BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Relazione Annuale - Appendice

Roma, 31 maggio 2013

CENTODICIANNOVESIMO ESERCIZIO

anno 2012

esercizio CXIX

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Relazione Annuale - Appendice

Presentata all'Assemblea Ordinaria dei Partecipanti

anno 2012 - centodiciannovesimo esercizio

Roma, 31 maggio 2013

© **Banca d'Italia, 2013**
Indirizzo
Via Nazionale, 91
00184 Roma - Italia

Telefono
+39 0647921

Sito internet
http://www.bancaditalia.it

Tutti i diritti riservati.
È consentita la riproduzione
a fini didattici e non commerciali,
a condizione che venga citata la fonte

ISSN 1972-845X (stampa)
ISSN 2280-4129 (online)

INDICE

(ai capitoli 4, 6, 11, 19 e 20 non corrispondono tavole in Appendice)

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

1. Le economie e le politiche economiche dei principali paesi e aree

Tav.	a1.1	Prodotto lordo in termini reali	3
"	a1.2	Prezzi al consumo	4
"	a1.3	Tassi di interesse ufficiali e tassi di mercato monetario nei principali paesi industriali	5
"	a1.4	Principali indicatori economici dei paesi emergenti e in via di sviluppo	6

2. I mercati finanziari e valutari

Tav.	a2.1	Tassi di interesse a lungo termine e indici dei corsi azionari nei principali paesi industriali	7
"	a2.2	Paesi emergenti e in via di sviluppo: flussi netti di capitale	8
"	a2.3	Debito estero dei paesi emergenti e in via di sviluppo	9
"	a2.4	Riserve ufficiali dei principali gruppi di paesi	10
"	a2.5	Quotazioni del dollaro	11
"	a2.6	Quotazioni dell'euro, dell'oro e del DSP	12

3. Il commercio internazionale e le bilance dei pagamenti

Tav.	a3.1	Statistiche di commercio internazionale	13
"	a3.2	Saldi di conto corrente della bilancia dei pagamenti	14

ANDAMENTI MACROECONOMICI, POLITICHE DI BILANCIO E POLITICA MONETARIA NELL'AREA DELL'EURO

5. Gli andamenti macroeconomici

Tav.	a5.1	Conto economico delle risorse e degli impieghi dei paesi dell'area dell'euro	17
"	a5.2	Conto economico delle risorse e degli impieghi della Francia	18
"	a5.3	Conto economico delle risorse e degli impieghi della Germania	19
"	a5.4	Conti economici delle risorse e degli impieghi e spesa delle famiglie in Italia	20
"	a5.5	Conto economico delle risorse e degli impieghi della Spagna	22
"	a5.6	Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie nell'area dell'euro	23
"	a5.7	Indice armonizzato dei prezzi al consumo: area dell'euro	25
"	a5.8	Indice armonizzato dei prezzi al consumo nei maggiori paesi dell'area dell'euro	26
"	a5.9	Principali indicatori sull'inflazione nell'area dell'euro	27
"	a5.10	Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno: maggiori paesi dell'area dell'euro	28
"	a5.11	Popolazione con 15 anni e oltre	29
"	a5.12	Occupati totali	30
"	a5.13	Tasso di attività	31
"	a5.14	Tasso di occupazione	32
"	a5.15	Struttura dell'occupazione	33

Tav. a5.16 Tasso di disoccupazione 34
" a5.17 Bilancia dei pagamenti: area dell'euro 35
" a5.18 Indicatori di competitività di alcuni paesi industriali 36

7. La politica monetaria comune

Tav. a7.1 Tassi di interesse ufficiali dell'Eurosistema 37
" a7.2 Bilancio della Banca d'Italia 38
" a7.3 Componenti italiane degli aggregati monetari dell'area dell'euro: residenti nell'area 40
" a7.4 Contropartite italiane della moneta dell'area dell'euro: residenti nell'area 41

L'ECONOMIA ITALIANA

8. La domanda, l'offerta e i prezzi

Tav. a8.1 Conto economico delle risorse e degli impieghi e della distribuzione del reddito 45
" a8.2 Conto dell'utilizzazione del reddito e del capitale 46
" a8.3 Spesa interna delle famiglie e relativi deflatori per categoria di beni e servizi 47
" a8.4 Investimenti fissi lordi e relativi deflatori per prodotto 48
" a8.5 Investimenti fissi lordi delle imprese secondo le indagini della Banca d'Italia, per quota di fatturato esportato e sede amministrativa 49
" a8.6 Produzione e valore aggiunto a prezzi base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca 50
" a8.7 Valore aggiunto a prezzi base e relativi deflatori per branca 51
" a8.8 Valore aggiunto ai prezzi al produttore e relativi deflatori per branca 52
" a8.9 Valore aggiunto al costo dei fattori e risultato lordo di gestione per branca 53
" a8.10 Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto 54
" a8.11 Fatturato totale per raggruppamenti principali di industrie 55
" a8.12 Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie 56
" a8.13 Produzione industriale per settore di attività economica 57
" a8.14 Grado di utilizzazione della capacità produttiva nell'industria per raggruppamenti principali di industrie 58
" a8.15 Grado di utilizzazione della capacità produttiva nell'industria per settore di attività economica 59
" a8.16 Indici nazionali dei prezzi al consumo 60
" a8.17 Indice armonizzato dei prezzi al consumo 61
" a8.18 Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno 62
" a8.19 Prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero 63
" a8.20 Valori medi unitari in euro dei manufatti importati ed esportati 64

9. Il mercato del lavoro

Tav. a9.1 Redditi da lavoro dipendente e retribuzioni lorde per branca 65
" a9.2 Redditi da lavoro dipendente e retribuzioni lorde per unità standard di lavoro per branca 66
" a9.3 Valore aggiunto per unità standard di lavoro e costo del lavoro per unità di prodotto per branca 67
" a9.4 Redditi reali da lavoro dipendente per unità standard di lavoro dipendente e deflatore del valore aggiunto per branca 68
" a9.5 Retribuzioni lorde reali per unità standard di lavoro dipendente e quota del reddito da lavoro per branca 69
" a9.6 Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione per sesso e classe di età 70
" a9.7 Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione per area geografica e sesso 71
" a9.8 Popolazione e forze di lavoro 72
" a9.9 Occupazione totale e occupazione dipendente per branca 73

Tav. a9.10 Occupazione non regolare per branca 74
" a9.11 Spesa pubblica per le politiche del lavoro 75
" a9.12 Tensione contrattuale 75
" a9.13 Indicatori del lavoro nelle grandi imprese 76
" a9.14 Turnover occupazionale nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti 77
" a9.15 Assunzioni nell'anno nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti 78
" a9.16 Cessazioni nell'anno nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti 79
" a9.17 Ore effettivamente lavorate pro capite nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti 80
" a9.18 Ore di CIG nelle imprese industriali con almeno 50 addetti 81
" a9.19 Occupazione a tempo determinato nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti 82
" a9.20 Lavoro straordinario nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti 82
" a9.21 Lavoro in somministrazione nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 50 addetti 83
" a9.22 Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni 84
" a9.23 Orari contrattuali per dipendente 85
" a9.24 Retribuzioni contrattuali di operai e impiegati 86

10. La struttura produttiva e le politiche strutturali

Tav. a10.1 Bilanci dell'energia 87
" a10.2 Produzione e richiesta di energia elettrica in Italia 89
" a10.3 Spese per ricerca e sviluppo 90

12. La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero

Tav. a12.1 Bilancia dei pagamenti 91
" a12.2 Interscambio di servizi 92
" a12.3 Interscambio di servizi di trasporto 93
" a12.4 Flussi di redditi 94
" a12.5 Trasferimenti unilaterali in conto corrente 95
" a12.6 Trasferimenti unilaterali in conto capitale 96
" a12.7 Investimenti diretti per branca 97
" a12.8 Riserve ufficiali e posizione verso l'estero della Banca centrale 98
" a12.9 Posizione patrimoniale verso l'estero 99
" a12.10 Investimenti diretti per branca e per paese nel 2011 100

13. La finanza pubblica

Tav. a13.1 Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche 102
" a13.2 Conto consolidato delle Amministrazioni centrali 103
" a13.3 Conto consolidato delle Amministrazioni locali 104
" a13.4 Conto consolidato degli Enti di previdenza 105
" a13.5 Entrate tributarie del bilancio dello Stato 106
" a13.6 Entrate tributarie correnti delle Amministrazioni locali 107
" a13.7 Formazione del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche 108
" a13.8 Finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche 109
" a13.9 Fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche: analisi dei consolidamenti 110
" a13.10 Consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per strumenti e sottosettori 111
" a13.11 Consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per settori detentori 112
" a13.12 Consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi dei consolidamenti e vita media residua 113
" a13.13 Consistenza del debito delle Amministrazioni locali: analisi per strumenti e comparti 114
" a13.14 Consistenza del debito delle Amministrazioni locali: analisi per aree geografiche 115
" a13.15 Amministrazioni locali: operazioni in derivati finanziari con banche operanti in Italia 116

14. La condizione finanziaria delle famiglie e delle imprese

Tav. a14.1 Attività e passività finanziarie nel 2011 (consistenze) 117
" a14.2 Attività e passività finanziarie nel 2011 (flussi) 119
" a14.3 Attività e passività finanziarie nel 2012 (consistenze) 121
" a14.4 Attività e passività finanziarie nel 2012 (flussi) 123
" a14.5 Banche residenti in Italia: prestiti a residenti in Italia per branca di attività economica 125
" a14.6 Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti alle famiglie 126
" a14.7 Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti alle imprese 127
" a14.8 Tassi di interesse bancari sulle operazioni autoliquidanti e a revoca per branca di attività economica 128
" a14.9 Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie: nuove operazioni 129
" a14.10 Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro alle famiglie: nuove operazioni 130
" a14.11 Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro: consistenze 131

15. I mercati monetari e finanziari e le loro infrastrutture

Tav. a15.1 Mercato interbancario dei depositi (e-MID) 132
" a15.2 Mercato dei pronti contro termine su MTS (MTS/PCT) 133
" a15.3 Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS) 134
" a15.4 Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (BondVision) 135
" a15.5 Mercato finanziario: emissioni di valori mobiliari da parte di emittenti italiani 136
" a15.6 Rimborsi dei titoli di Stato italiani 138
" a15.7 Mercato finanziario italiano: acquisti netti di titoli per emittente e investitore 139
" a15.8 Mercato finanziario italiano: consistenze di titoli per emittente e investitore 140
" a15.9 Sistema di deposito accentrato Monte Titoli 141
" a15.10 Express II - componente lorda 142
" a15.11 Express II - componente netta 142
" a15.12 Cassa di compensazione e garanzia: aderenti 143
" a15.13 Cassa di compensazione e garanzia: margini iniziali e default fund 144
" a15.14 Sistemi di regolamento lordo e netto nella UE per pagamenti di importo elevato 145
" a15.15 Principali categorie di operazioni regolate nel sistema TARGET2-Banca d'Italia 146
" a15.16 Diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante: confronti internazionali relativi al 2011 147
" a15.17 Sportelli automatici e terminali POS: confronti internazionali relativi al 2011 148
" a15.18 Principali strumenti di pagamento alternativi al contante: composizione percentuale del numero dei pagamenti per settore di attività 149
" a15.19 Strumenti di pagamento diversi dal contante nel 2012 150
" a15.20 Carte di pagamento: diffusione e operatività nel 2011 e nel 2012 151
" a15.21 Operazioni di approvvigionamento del contante 152
" a15.22 Flussi trattati nei sistemi di compensazione 153
" a15.23 Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale delle carte e degli assegni revocati 154
" a15.24 Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale e settoriale degli assegni revocati 154

BANCHE E INTERMEDIARI NON BANCARI

16. Il sistema finanziario

Tav. a16.1 Evoluzione e composizione dei gruppi bancari e dei gruppi di SIM 157

Tav. a16.2 Presenza all'estero delle banche italiane 158
" a16.3 Banche e Bancoposta: canali distributivi 159

17. L'attività delle banche e degli intermediari finanziari

Tav. a17.1 Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti 160
" a17.2 Banche residenti in Italia: raccolta in euro da altre Amministrazioni pubbliche e altri residenti 162
" a17.3 Tassi di interesse bancari sui depositi in euro: consistenze e nuove operazioni 163
" a17.4 Banche residenti in Italia: prestiti per settore di attività economica 164
" a17.5 Banche residenti in Italia: titoli in portafoglio diversi da azioni e partecipazioni 165
" a17.6 Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria 166
" a17.7 Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali 168
" a17.8 Qualità del credito delle banche e dei gruppi bancari italiani 170
" a17.9 Banche e società finanziarie: sofferenze rettificate per alcuni settori di attività economica e per aree geografiche 171
" a17.10 Esposizione consolidata delle banche e dei gruppi bancari italiani verso non residenti 172
" a17.11 Conti economici delle banche italiane: formazione dell'utile 173
" a17.12 Banche residenti in Italia: conti economici per categoria 174
" a17.13 Banche residenti in Italia: formazione del margine di interesse 176
" a17.14 Patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali 177
" a17.15 Gruppi bancari: stato patrimoniale 178
" a17.16 Patrimoni gestiti da banche, SIM e SGR 179
" a17.17 Società di gestione del risparmio e Sicav 179
" a17.18 Società di intermediazione mobiliare 180
" a17.19 Componenti delle coperture patrimoniali delle SIM 180
" a17.20 Elenco speciale delle società finanziarie 181
" a17.21 Società finanziarie: qualità del credito 182
" a17.22 Società finanziarie: concentrazione del credito 182
" a17.23 Società finanziarie: situazione riassuntiva dei conti, settorizzazione economica e ripartizione territoriale 183
" a17.24 Società finanziarie: sistemi di commercializzazione 184
" a17.25 Istituti di pagamento e Imel 185

18. L'attività degli investitori istituzionali

Tav. a18.1 Fondi comuni mobiliari armonizzati di diritto italiano: portafoglio titoli e patrimonio netto 186
" a18.2 Fondi comuni mobiliari armonizzati di diritto italiano: acquisti netti di titoli 188
" a18.3 Fondi immobiliari chiusi: struttura del mercato 189
" a18.4 Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio netto 190
" a18.5 Attività di gestione patrimoniale: acquisti netti di titoli 192
" a18.6 Compagnie di assicurazione italiane: principali attività e passività 193
" a18.7 Compagnie di assicurazione italiane: portafoglio titoli 194

NOTE METODOLOGICHE 197

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI IN MATERIA ECONOMICA 229

GLOSSARIO 256

SIGLARIO 314

AVVERTENZE

Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte.

Segni convenzionali:

– il fenomeno non esiste;

.... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;

.. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;

:: i dati sono statisticamente non significativi.

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Tavola a1.1

Prodotto lordo in termini reali

(variazioni percentuali sull'anno precedente)

PAESI	Pesi sul PIL mondiale nel 2012 (1)	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Paesi industriali											
Stati Uniti	18,9	2,5	3,5	3,1	2,7	1,9	-0,3	-3,1	2,4	1,8	2,2
Giappone	5,6	1,7	2,4	1,3	1,7	2,2	-1,0	-5,5	4,7	-0,6	2,0
Area dell'euro (2)	13,7	0,7	2,2	1,7	3,2	3,0	0,4	-4,4	2,0	1,4	-0,6
Regno Unito	2,8	3,8	2,9	2,8	2,6	3,6	-1,0	-4,0	1,8	1,0	0,3
Canada	1,8	2,2	3,1	3,1	2,5	2,1	1,0	-3,1	3,2	2,4	1,8
Paesi emergenti e in via di sviluppo											
America latina											
Argentina	0,9	8,8	9,0	9,2	8,5	8,7	6,8	0,9	9,2	8,9	1,9
Brasile	2,8	1,1	5,7	3,2	4,0	6,1	5,2	-0,3	7,5	2,7	0,9
Messico	2,1	1,4	4,1	3,2	5,1	3,2	1,2	-6,0	5,3	3,9	3,9
Asia											
Cina	14,9	10,0	10,1	11,3	12,7	14,2	9,6	9,2	10,5	9,3	7,8
Corea del Sud	1,9	2,8	4,6	4,0	5,2	5,1	2,3	0,3	6,3	3,6	2,0
Hong Kong	0,4	3,1	8,7	7,4	7,0	6,5	2,1	-2,5	6,8	4,9	1,4
India	5,6	6,9	7,7	9,0	9,4	10,1	6,2	4,9	11,4	7,5	4,1
Indonesia	1,5	4,8	5,0	5,7	5,5	6,3	6,0	4,6	6,2	6,5	6,2
Malaysia	0,6	5,8	6,8	5,0	5,6	6,3	4,8	-1,5	7,2	5,1	5,6
Singapore	0,4	4,6	9,2	7,4	8,8	8,9	1,7	-1,0	14,8	5,5	1,3
Taiwan	1,1	3,7	6,2	4,7	5,4	6,0	0,7	-1,8	10,8	4,1	1,3
Thailandia	0,8	7,1	6,3	4,6	5,1	5,0	2,5	-2,3	7,8	0,1	6,4
Europa											
Polonia	1,0	3,9	5,3	3,6	6,2	6,8	5,1	1,6	3,9	4,5	1,9
Repubblica Ceca	0,3	3,8	4,7	6,8	7,0	5,7	3,1	-4,5	2,5	1,8	-1,2
Russia	3,0	7,3	7,2	6,4	8,2	8,5	5,2	-7,8	4,5	4,3	3,4
Turchia	1,4	5,3	9,4	8,4	6,9	4,7	0,7	-4,8	9,2	8,8	2,2
Ungheria	0,2	3,9	4,8	4,0	3,9	0,1	0,9	-6,8	1,3	1,7	-1,7

Fonte: FMI e statistiche nazionali (provider: Thomson Reuters Datastream).
(1) Misurati sulla base delle PPA; in percentuale. – (2) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 17 paesi.

Tavola a1.2

Prezzi al consumo

(variazioni percentuali sull'anno precedente)

PAESI	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Paesi industriali										
Stati Uniti	2,3	2,7	3,4	3,2	2,9	3,8	-0,4	1,6	3,2	2,1
Giappone	-0,3	..	-0,3	0,2	0,1	1,4	-1,4	-0,7	-0,3	..
Area dell'euro (1) (2)	2,1	2,2	2,2	2,2	2,1	3,3	0,3	1,6	2,7	2,5
Regno Unito (1)	1,4	1,3	2,1	2,3	2,3	3,6	2,2	3,3	4,5	2,8
Canada	2,8	1,9	2,2	2,0	2,1	2,4	0,3	1,8	2,9	1,5
Paesi emergenti e in via di sviluppo										
America latina										
Argentina	13,4	4,4	9,6	10,9	8,8	8,6	6,3	10,5	9,8	10,0
Brasile	14,7	6,6	6,9	4,2	3,6	5,7	4,9	5,0	6,6	5,4
Messico	4,5	4,7	4,0	3,6	4,0	5,1	5,3	4,2	3,4	4,1
Asia										
Cina	1,2	3,9	1,8	1,5	4,8	5,9	-0,7	3,3	5,4	2,6
Corea del Sud	3,5	3,6	2,8	2,2	2,5	4,7	2,8	2,9	4,0	2,2
Hong Kong	-2,6	-0,4	0,9	2,0	2,0	4,3	0,6	2,3	5,3	4,1
India	3,8	3,8	4,3	6,2	6,4	8,4	10,8	12,0	8,9	9,4
Indonesia	6,8	6,1	10,5	13,1	5,8	9,5	4,8	5,1	5,4	4,3
Malaysia	1,1	1,4	3,0	3,6	2,0	5,4	0,6	1,7	3,2	1,7
Singapore	0,5	1,7	0,5	1,0	2,1	6,6	0,6	2,8	5,2	4,6
Taiwan	-0,3	1,6	2,3	0,6	1,8	3,5	-0,9	1,0	1,4	1,9
Thailandia	1,8	2,8	4,5	4,6	2,2	5,5	-0,9	3,3	3,8	3,0
Europa										
Polonia (1)	0,7	3,6	2,2	1,3	2,6	4,2	4,0	2,7	3,9	3,7
Repubblica Ceca (1)	-0,1	2,6	1,6	2,1	3,0	6,3	0,6	1,2	2,1	3,5
Russia	13,7	10,9	12,7	9,7	9,0	14,1	11,7	6,9	8,4	5,1
Turchia (1)	25,3	10,1	8,1	9,3	8,8	10,5	6,3	8,6	6,5	9,0
Ungheria (1)	4,7	6,8	3,5	4,0	7,9	6,0	4,0	4,7	3,9	5,7

Fonte: Statistiche nazionali (provider: Thomson Reuters Datastream).
(1) Prezzi al consumo armonizzati. – (2) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 17 paesi.

Tassi di interesse ufficiali e tassi di mercato monetario nei principali paesi industriali

(valori percentuali)

PERIODI	Stati Uniti	Giappone (1)	Area dell'euro	Regno Unito	Canada
			Tassi ufficiali di riferimento (2)		
2004	2,25	0,00	2,00	4,75	2,50
2005	4,25	0,00	2,25	4,50	3,25
2006	5,25	0,25	3,50	5,00	4,25
2007	4,25	0,50	4,00	5,50	4,25
2008	0,00 - 0.25	0,10	2,50	2,00	1,50
2009	0,00 - 0.25	0,10	1,00	0,50	0,25
2010	0,00 - 0.25	0,00 - 0,10	1,00	0,50	1,00
2011	0,00 - 0.25	0,00 - 0,10	1,00	0,50	1,00
2012	0,00 - 0.25	0,00 - 0,10	0,75	0,50	1,00
2012 – gen.	0,00 - 0.25	0,00 - 0,10	1,00	0,50	1,00
feb.	0,00 - 0.25	0,00 - 0,10	1,00	0,50	1,00
mar.	0,00 - 0.25	0,00 - 0,10	1,00	0,50	1,00
apr.	0,00 - 0.25	0,00 - 0,10	1,00	0,50	1,00
mag.	0,00 - 0.25	0,00 - 0,10	1,00	0,50	1,00
giu.	0,00 - 0.25	0,00 - 0,10	1,00	0,50	1,00
lug.	0,00 - 0.25	0,00 - 0,10	1,00	0,50	1,00
ago.	0,00 - 0.25	0,00 - 0,10	0,75	0,50	1,00
set.	0,00 - 0.25	0,00 - 0,10	0,75	0,50	1,00
ott.	0,00 - 0.25	0,00 - 0,10	0,75	0,50	1,00
nov.	0,00 - 0.25	0,00 - 0,10	0,75	0,50	1,00
dic.	0,00 - 0.25	0,00 - 0,10	0,75	0,50	1,00
2013 – gen.	0,00 - 0.25	0,00 - 0,10	0,75	0,50	1,00
feb.	0,00 - 0.25	0,00 - 0,10	0,75	0,50	1,00
mar.	0,00 - 0.25	0,00 - 0,10	0,75	0,50	1,00
apr.	0,00 - 0.25	0,00 - 0,10	0,75	0,50	1,00
			Tassi di mercato monetario (3)		
2004	1,62	0,05	2,11	4,64	2,36
2005	3,57	0,06	2,19	4,76	2,84
2006	5,20	0,30	3,08	4,85	4,14
2007	5,30	0,79	4,28	6,00	4,60
2008	2,92	0,92	4,63	5,51	3,45
2009	0,69	0,47	1,23	1,21	0,81
2010	0,34	0,23	0,81	0,70	0,82
2011	0,34	0,19	1,39	0,88	1,21
2012	0,43	0,19	0,57	0,83	1,31
2012 – gen.	0,57	0,20	1,22	1,09	1,37
feb.	0,50	0,20	1,05	1,07	1,39
mar.	0,47	0,20	0,86	1,04	1,37
apr.	0,47	0,20	0,75	1,02	1,35
mag.	0,47	0,20	0,69	1,01	1,34
giu.	0,47	0,20	0,66	0,95	1,31
lug.	0,45	0,20	0,50	0,82	1,30
ago.	0,43	0,19	0,33	0,70	1,29
set.	0,39	0,19	0,25	0,65	1,28
ott.	0,33	0,19	0,21	0,54	1,25
nov.	0,31	0,19	0,19	0,52	1,23
dic.	0,31	0,18	0,19	0,52	1,23
2013 – gen.	0,30	0,17	0,20	0,51	1,23
feb.	0,29	0,16	0,22	0,51	1,20
mar.	0,28	0,16	0,21	0,51	1,19
apr.	0,28	0,16	0,21	0,51	1,18

Fonte: BCE e statistiche nazionali.
(1) Prima del 9.3.2006 la Banca del Giappone fissava un obiettivo quantitativo e non un tasso ufficiale di riferimento. – (2) Dati di fine periodo; Stati Uniti: tasso obiettivo sui federal funds; Giappone: tasso obiettivo sull'overnight sul mercato monetario sui prestiti interbancari non garantiti da collaterale; Canada: tasso obiettivo sui depositi overnight; Regno Unito: tasso sulle riserve delle banche commerciali presso la Banca d'Inghilterra, prima del 2006 tasso pronti contro termine; area dell'euro: tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali. – (3) Dati medi; Stati Uniti: tasso sui CD a 3 mesi; Canada: prime corporate paper a 3 mesi; Giappone tasso sui CD a 3 mesi; Regno Unito: tasso interbancario a 3 mesi; area dell'euro: Euribor a 3 mesi.

Principali indicatori economici dei paesi emergenti e in via di sviluppo

(variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo dove altrimenti specificato)

VOCI	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale paesi emergenti e in via di sviluppo *(peso percentuale sul PIL mondiale = 49,9)* (1) *(peso percentuale sulla popolazione mondiale = 85,1)* (2)										
PIL	6,3	7,7	7,3	8,3	8,8	6,1	2,7	7,6	6,4	5,1
PIL pro capite	5,1	6,6	6,1	7,1	7,6	4,9	1,5	6,5	5,3	4,0
Prezzi al consumo	6,7	5,9	5,9	5,6	6,5	9,2	5,1	6,0	7,2	5,9
Saldo del conto corrente (3)	142,3	209,6	414,5	635,8	619,1	675,8	268,9	334,9	486,8	394,4
Africa subsahariana *(peso percentuale sul PIL mondiale = 2,5)* (1) *(peso percentuale sulla popolazione mondiale = 12,3)* (2)										
PIL	4,8	7,0	6,2	6,4	7,0	5,6	2,7	5,4	5,3	4,8
PIL pro capite	2,7	4,8	4,1	4,2	4,5	3,4	0,5	3,2	3,0	2,5
Prezzi al consumo	10,8	7,6	8,8	7,1	6,4	12,9	9,4	7,4	9,3	9,1
Saldo del conto corrente (3)	-11,9	-8,2	-1,8	27,8	9,9	-2,4	-27,5	-14,4	-17,6	-35,6
America latina *(peso percentuale sul PIL mondiale = 8,7)* (1) *(peso percentuale sulla popolazione mondiale = 8,4)* (2)										
PIL	2,1	6,0	4,7	5,7	5,8	4,2	-1,5	6,1	4,6	3,0
PIL pro capite	0,8	4,7	3,4	4,4	4,4	2,9	-2,8	4,8	3,4	1,9
Prezzi al consumo	10,3	6,6	6,3	5,3	5,4	7,9	5,9	6,0	6,6	6,0
Saldo del conto corrente (3)	8,6	21,6	36,1	47,9	7,3	-38,8	-28,8	-60,7	-75,5	-99,5
Asia *(peso percentuale sul PIL mondiale = 25,1)* (1) *(peso percentuale sulla popolazione mondiale = 49,0)* (2)										
PIL	8,3	8,6	9,5	10,4	11,6	7,9	6,9	9,9	8,1	6,6
PIL pro capite	7,2	7,6	8,4	9,4	10,6	7,0	6,1	9,0	7,3	5,8
Prezzi al consumo	2,6	4,1	3,6	4,0	5,4	7,3	2,6	5,6	6,4	4,5
Saldo del conto corrente (3)	78,2	94,7	142,0	271,4	402,8	426,9	288,1	232,0	178,8	130,4
Medio Oriente e Africa settentrionale *(peso percentuale sul PIL mondiale = 5,2)* (1) *(peso percentuale sulla popolazione mondiale = 5,7)* (2)										
PIL	7,5	8,1	5,8	6,8	6,2	5,2	3,0	5,5	4,0	4,8
PIL pro capite	4,8	5,4	2,6	3,9	3,0	2,3	..	3,5	2,0	2,6
Prezzi al consumo	5,6	6,6	6,9	8,2	10,6	12,5	6,2	6,5	9,2	10,7
Saldo del conto corrente (3)	60,7	91,7	213,3	286,7	270,9	355,0	53,7	192,5	407,7	396,9

Fonte: FMI (provider: Thomson Reuters Datastream).
(1) Riferito al 2012 e misurato sulla base delle PPA. – (2) Riferito al 2012. – (3) Miliardi di dollari.

Tavola a2.1

Tassi di interesse a lungo termine e indici dei corsi azionari nei principali paesi industriali

PERIODI	Stati Uniti	Giappone	Germania	Francia	Italia	Regno Unito	Canada
				Tassi a lungo termine (1)			
2005	4,29	1,38	3,35	3,41	3,56	4,17	4,07
2006	4,79	1,74	3,76	3,80	4,05	4,53	4,21
2007	4,63	1,67	4,22	4,30	4,49	4,65	4,27
2008	3,67	1,48	3,98	4,23	4,68	3,68	3,61
2009	3,26	1,34	3,22	3,65	4,31	4,02	3,23
2010	3,21	1,17	2,74	3,12	4,04	3,72	3,24
2011	2,79	1,12	2,61	3,32	5,42	2,24	2,78
2012	1,80	0,85	1,49	2,54	5,49	1,89	1,87
2012 – gen.	1,97	0,98	1,82	3,18	6,54	2,17	1,98
feb.	1,97	0,97	1,85	3,02	5,55	2,29	2,02
mar.	2,17	0,99	1,83	2,95	5,05	2,38	2,11
apr.	2,05	0,95	1,62	3,00	5,68	2,25	2,06
mag.	1,80	0,86	1,34	2,75	5,78	1,99	1,92
giu.	1,62	0,83	1,30	2,57	5,90	1,82	1,75
lug.	1,53	0,78	1,24	2,28	6,00	1,69	1,66
ago.	1,68	0,80	1,34	2,12	5,82	1,72	1,83
set.	1,72	0,79	1,49	2,24	5,25	1,76	1,84
ott.	1,75	0,77	1,47	2,19	4,95	1,81	1,81
nov.	1,65	0,74	1,34	2,14	4,85	1,82	1,74
dic.	1,72	0,73	1,30	2,01	4,54	1,89	1,77
2013 – gen.	1,91	0,78	1,51	2,17	4,21	2,13	1,93
feb.	1,99	0,74	1,54	2,24	4,49	2,24	1,97
mar.	1,95	0,60	1,35	2,07	4,64	2,04	1,85
apr.	1,76	0,57	1,20	1,80	4,28	1,83	1,75
				Indici azionari (2)			
2005	84,6	76,6	63,8	75,4	89,7	84,0	119,6
2006	91,8	98,1	78,9	90,2	103,8	98,1	141,5
2007	103,4	100,2	98,0	101,2	113,9	107,3	161,1
2008	85,5	71,6	80,5	76,7	79,0	88,5	147,6
2009	66,4	52,4	59,5	59,1	56,5	75,6	120,3
2010	79,8	53,5	66,7	66,2	60,0	91,5	142,9
2011	88,8	49,5	69,5	63,4	54,8	95,7	153,3
2012	96,6	46,4	69,7	59,2	46,2	96,9	143,1
2012 – gen.	90,9	44,8	65,4	57,4	46,4	95,0	145,7
feb.	94,8	48,2	70,5	60,4	49,9	98,9	148,4
mar.	97,3	51,3	72,0	61,6	50,4	99,0	147,4
apr.	97,2	49,3	69,8	57,5	45,5	96,7	143,5
mag.	93,9	45,2	65,8	54,6	42,2	92,3	137,5
giu.	92,7	44,2	62,7	54,0	41,2	92,0	136,0
lug.	95,3	45,0	66,2	56,5	42,4	95,0	137,5
ago.	98,3	45,2	69,8	60,5	45,2	97,7	140,9
set.	101,0	44,8	72,4	61,7	48,3	98,3	145,1
ott.	100,6	44,4	72,7	60,7	47,8	98,9	146,0
nov.	97,7	45,5	72,6	61,1	47,0	98,2	143,9
dic.	99,7	49,2	76,0	64,2	48,5	100,7	145,5
2013 – gen.	103,6	54,0	77,8	65,9	52,7	104,7	149,7
feb.	106,0	57,9	77,4	65,0	50,4	107,8	150,6
mar.	108,7	62,1	79,5	66,8	49,3	110,1	151,1
apr.	110,0	67,1	77,5	66,0	49,5	108,9	145,5

Fonte: statistiche nazionali.
(1) Rendimenti lordi (mercato secondario); dati medi. Per gli Stati Uniti: titoli e obbligazioni del Tesoro a 10 anni; per la Germania: obbligazioni pubbliche a 9-10 anni; per il Giappone, la Francia, il Regno Unito e il Canada: obbligazioni pubbliche a 10 anni; per l'Italia: rendimento sui BTP guida a 10 anni quotati sul mercato telematico. – (2) Indici: gennaio 2000 = 100; dati medi. Per gli Stati Uniti: indice composito Standard and Poor's; per il Canada: indice composito S&P/TSX; per il Giappone: indice TOPIX della Borsa di Tokyo; per la Germania: indice FAZ Aktien; per la Francia: indice CAC 40; per il Regno Unito: FTSE All-Share; per l'Italia FTSE Italia MIB.

Paesi emergenti e in via di sviluppo: flussi netti di capitale (1)

(miliardi di dollari)

VOCI	Media 2002-04	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
				Totale paesi emergenti e in via di sviluppo					
Capitali privati, netti (1)	168,8	312,2	308,6	691,0	278,8	320,9	600,0	495,3	144,9
Afflussi	*330,1*	*650,6*	*938,2*	*1.514,9*	*889,8*	*620,8*	*1.240,9*	*1.196,3*	*876,7*
Deflussi	*-161,5*	*-345,2*	*-632,9*	*-830,4*	*-610,1*	*-301,2*	*-643,2*	*-703,3*	*-734,1*
Investimenti diretti, netti (1)	167,7	277,3	301,1	439,3	479,8	334,5	400,9	473,2	446,3
Investimenti di portafoglio, netti (1)	20,3	36,7	-30,7	106,7	-70,2	90,4	224,5	96,7	164,9
Altri investimenti, netti (1) (2)	-19,1	-1,8	38,2	144,9	-130,8	-104,0	-25,5	-74,5	-466,4
				Europa centrale e orientale					
Capitali privati, netti (1)	35,0	103,6	116,0	183,8	157,1	30,9	83,1	93,9	66,8
Afflussi	*49,4*	*121,3*	*172,6*	*227,2*	*185,3*	*41,4*	*91,4*	*84,3*	*66,7*
Deflussi	*-14,4*	*-17,8*	*-57,0*	*-44,5*	*-29,3*	*-9,9*	*-8,2*	*9,7*	*0,2*
Investimenti diretti, netti (1)	19,0	37,3	64,0	74,7	67,5	30,7	24,7	39,4	21,5
Investimenti di portafoglio, netti (1)	7,0	20,8	0,8	-4,1	-10,4	8,6	26,9	33,8	45,0
Altri investimenti, netti (1) (2)	9,0	45,5	51,2	113,2	99,9	-8,5	31,5	20,7	0,3
				Paesi dell'ex Urss					
Capitali privati, netti (1)	8,7	29,3	51,5	130,2	-98,0	-63,4	-25,4	-64,9	-57,9
Afflussi	*42,5*	*109,4*	*151,6*	*290,7*	*166,6*	*11,7*	*79,4*	*100,0*	*110,7*
Deflussi	*-33,8*	*-80,3*	*-100,1*	*-160,6*	*-264,5*	*-75,0*	*-104,9*	*-165,0*	*-168,6*
Investimenti diretti, netti (1)	7,8	11,4	21,1	27,9	49,8	15,7	9,7	14,1	15,7
Investimenti di portafoglio, netti (1)	2,6	3,9	4,9	19,4	-31,7	-9,2	8,5	-28,6	-14,1
Altri investimenti, netti (1) (2)	-1,7	14,0	25,6	82,8	-116,2	-69,9	-43,6	-50,4	-59,5
				Asia					
Capitali privati, netti (1)	96,2	123,0	83,4	197,1	68,2	206,2	409,0	311,9	14,4
Afflussi	*132,2*	*235,0*	*314,0*	*449,4*	*242,4*	*297,0*	*659,9*	*594,2*	*347,4*
Deflussi	*-36,1*	*-117,6*	*-233,7*	*-257,9*	*-170,8*	*-92,4*	*-252,2*	*-283,3*	*-332,8*
Investimenti diretti, netti (1)	64,6	114,9	125,5	166,4	158,0	117,4	223,4	222,3	223,5
Investimenti di portafoglio, netti (1)	16,6	16,3	-46,4	63,0	1,9	46,6	102,2	43,3	73,0
Altri investimenti, netti (1) (2)	15,0	-8,2	4,3	-32,3	-91,7	42,1	83,5	46,4	-282,0
				America latina					
Capitali privati, netti (1)	14,4	37,8	34,0	85,8	84,9	61,9	128,9	200,0	136,3
Afflussi	*48,9*	*88,0*	*125,2*	*200,5*	*161,7*	*162,1*	*295,0*	*314,6*	*283,8*
Deflussi	*-34,8*	*-51,1*	*-91,2*	*-114,6*	*-77,9*	*-100,8*	*-167,0*	*-115,4*	*-149,7*
Investimenti diretti, netti (1)	47,4	57,5	33,3	93,9	100,3	70,7	78,2	133,2	121,4
Investimenti di portafoglio, netti (1)	-12,4	-0,7	7,3	33,1	-4,9	31,8	58,1	49,3	26,9
Altri investimenti, netti (1) (2)	-20,6	-19,0	-6,6	-41,1	-10,6	-40,5	-7,4	17,5	-12,0

Fonte: FMI.
(1) Saldo degli afflussi e dei deflussi di capitali verso e dall'area. – (2) Gli altri investimenti comprendono crediti bancari e commerciali, depositi in valuta, altre attività e passività.

Tavola a2.3

Debito estero dei paesi emergenti e in via di sviluppo

(dati di fine periodo; miliardi di dollari e valori percentuali)

VOCI	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Debito totale (miliardi di dollari)										
Paesi emergenti e in via di sviluppo	2.803,8	3.022,5	3.124,5	3.520,3	4.377,6	4.684,9	4.925,3	5.468,5	6.005,7	6.639,2
Africa subsahariana	221,8	234,2	215,0	182,3	205,0	217,4	230,8	256,7	279,9	299,0
America latina	796,3	800,4	755,5	759,1	858,8	903,6	914,6	1.076,0	1.225,4	1.382,1
Asia	694,8	763,3	808,7	896,0	1.022,7	1.082,0	1.178,2	1.429,2	1.696,8	1.986,8
Europa centrale e orientale	401,9	483,7	526,9	687,7	922,7	1.022,2	1.118,6	1.145,0	1.165,7	1.238,1
Paesi dell'ex-URSS	252,7	297,6	360,8	465,1	681,4	731,0	736,3	789,9	838,2	889,5
di cui: *Russia*	*186,0*	*213,5*	*257,2*	*313,2*	*471,0*	*480,5*	*467,2*	*488,9*	*511,4*	*537,6*
Medio Oriente e Africa settentrionale	400,9	407,8	410,3	481,0	644,6	680,3	693,4	708,8	732,0	776,8
Debito totale/PIL (%)										
Paesi emergenti e in via di sviluppo	36,6	33,1	28,7	27,3	27,6	24,4	27,0	24,9	23,4	24,4
Africa subsahariana	51,4	43,5	34,3	25,4	24,7	23,0	25,8	23,9	23,2	23,7
America latina	42,0	36,4	28,4	24,2	23,2	21,0	22,7	21,5	21,8	24,0
Asia	23,5	22,3	20,5	19,1	17,3	14,9	15,2	15,2	15,0	16,2
Europa centrale e orientale	50,8	49,5	45,3	52,9	56,7	53,4	70,2	65,8	61,8	67,3
Paesi dell'ex URSS	44,3	38,5	36,0	35,8	40,0	33,6	45,0	39,2	33,7	33,5
di cui: *Russia*	*43,2*	*36,1*	*33,7*	*31,6*	*36,2*	*28,9*	*38,2*	*32,1*	*26,9*	*26,6*
Medio Oriente e Africa settentrionale	43,5	36,4	29,9	29,5	33,5	28,3	32,2	28,3	25,2	24,5
Debito totale/esp. beni e servizi (%)										
Paesi emergenti e in via di sviluppo	111,7	97,0	80,2	74,5	77,3	67,8	90,9	79,6	71,6	76,4
Africa subsahariana	156,1	129,6	94,7	67,7	64,2	55,8	78,7	68,5	60,5	63,6
America latina	182,7	150,0	115,5	97,8	98,1	89,2	114,1	103,0	100,0	110,8
Asia	74,0	62,4	53,8	48,5	45,2	40,6	52,2	48,6	48,1	53,4
Europa centrale e orientale	151,7	141,0	132,1	145,9	156,9	143,2	197,5	178,2	152,8	162,4
Paesi dell'ex URSS	113,1	98,2	93,1	96,0	115,9	92,5	140,0	117,3	94,2	98,1
di cui: *Russia*	*122,2*	*104,8*	*95,7*	*93,6*	*119,6*	*91,9*	*135,4*	*109,8*	*88,8*	*92,2*
Medio Oriente e Africa settentrionale	73,2	79,3	58,1	56,2	64,0	51,8	73,3	60,8	49,6	50,1
Servizio del debito/esp. beni e servizi (%) (1)										
Paesi emergenti e in via di sviluppo	32,1	26,8	27,4	26,4	24,5	25,0	31,0	25,0	24,3	26,0
Africa subsahariana	24,2	23,1	25,4	26,4	15,8	15,2	18,2	12,1	10,6	11,4
America latina	53,4	43,1	42,9	37,5	32,0	28,4	37,2	27,4	28,0	28,8
Asia	26,0	18,9	19,8	18,7	17,4	17,8	21,7	18,6	21,2	24,5
Europa centrale e orientale	39,9	39,4	46,8	48,3	48,9	56,2	71,0	61,4	56,9	58,5
Paesi dell'ex URSS	31,4	31,8	32,6	36,1	39,2	40,1	47,9	36,0	28,6	30,7
di cui: *Russia*	*32,0*	*35,1*	*35,9*	*38,8*	*43,3*	*46,3*	*49,5*	*37,6*	*28,6*	*29,1*
Medio Oriente e Africa settentrionale	20,1	17,9	16,1	15,7	14,0	14,2	19,0	16,9	13,7	13,1

Fonte: FMI (provider: Thomson Reuters Datastream).
(1) Include i pagamenti per interessi e l'ammortamento del debito.

Tavola a2.4

Riserve ufficiali dei principali gruppi di paesi

(dati di fine periodo; miliardi di dollari)

VOCI	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Paesi avanzati										
Totale riserve ufficiali (1)	1.870,8	2.165,0	2.127,9	2.292,6	2.469,8	2.541,4	3.025,3	3.345,3	3.707,0	4.003,0
Valute convertibili	1.766,7	2.070,6	2.078,5	2.252,5	2.432,2	2.491,2	2.778,6	3.092,2	3.398,6	3.690,8
DSP	23,0	24,1	18,2	20,7	22,2	21,9	203,2	199,4	194,0	192,9
Posizione di riserva sull'FMI	80,8	70,0	31,0	18,8	14,7	27,9	43,0	53,2	113,5	119,3
Paesi emergenti e in via di sviluppo esportatori di fonti di energia (2)										
Totale riserve ufficiali (1)	233,4	328,9	569,7	865,6	1.253,2	1.385,4	1.347,1	1.442,7	1.590,2	1.807,8
Valute convertibili	224,1	319,7	563,0	859,7	1.247,5	1.378,2	1.299,5	1.395,7	1.537,8	1.754,3
DSP	1,8	2,4	2,3	2,6	2,5	2,6	31,8	31,4	31,0	30,5
Posizione di riserva sull'FMI	7,3	6,5	4,0	2,9	2,8	3,6	4,5	4,5	8,2	9,0
Paesi emergenti e in via di sviluppo non esportatori di fonti di energia										
Totale riserve ufficiali (1)	1.049,1	1.372,7	1.692,1	2.149,1	3.032,7	3.487,1	4.167,4	4.859,3	5.353,5	5.578,0
Valute convertibili	1.033,9	1.357,9	1.678,5	2.140,7	3.024,5	3.476,4	4.086,3	4.776,8	5.265,4	5.491,2
DSP	4,8	5,0	8,1	4,1	4,4	4,6	79,8	76,7	72,7	70,9
Posizione di riserva sull'FMI	10,7	10,1	5,8	4,6	4,2	7,2	13,1	17,5	29,2	30,3
Totale riserve ufficiali (1)	**3.153,4**	**3.866,5**	**4.389,7**	**5.307,3**	**6.755,7**	**7.414,0**	**8.539,8**	**9.647,3**	**10.650,6**	**11.388,8**
Valute convertibili	3.024,7	3.748,1	4.320,0	5.253,0	6.704,3	7.345,8	8.164,4	9.264,7	10.201,8	10.936,3
(quota in dollari; in percentuale)	65,9	65,9	66,9	65,5	64,1	64,1	62,0	61,8	62,3	61,9
di cui: *passività degli Stati Uniti verso istituzioni ufficiali*	*1.445,5*	*1.909,0*	*2.166,2*	*2.794,1*	*3.475,4*	*3.932,1*	*4.305,9*	*4.744,9*	*5.118,9*	*5.524,9*
DSP	32,0	33,3	30,7	32,3	33,9	33,0	319,9	314,6	313,6	313,8
Posizione di riserva sull'FMI	98,8	86,6	40,8	26,3	21,7	38,7	60,6	75,2	150,9	158,7
Per memoria:										
Riserve ufficiali auree ai prezzi di mercato (3)	428,7	442,7	508,6	622,7	803,2	838,4	1.066,6	1.393,5	1.536,0	1.694,5

Fonte: FMI e Riserva federale.
(1) Escluso l'oro; il totale può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (2) Include solo quei paesi per cui le esportazioni di fonti di energia rappresentano almeno il 50 per cento delle proprie esportazioni. – (3) Include le riserve auree dell'FMI, della BCE e della BRI.

Quotazioni del dollaro (1)

(dati medi)

PERIODI	Yen giapponese	Dollaro canadese	Sterlina britannica	Corona danese	Corona norvegese	Corona svedese	Franco svizzero
2003	115,81	1,3989	0,6118	6,5706	7,0736	8,0683	1,3447
2004	108,10	1,3006	0,5458	5,9841	6,7336	7,3393	1,2419
2005	109,95	1,2128	0,5494	5,9863	6,4371	7,4551	1,2438
2006	116,32	1,1342	0,5430	5,9402	6,4078	7,3690	1,2528
2007	117,64	1,0717	0,4995	5,4362	5,8502	6,7504	1,1985
2008	103,58	1,0603	0,5416	5,0700	5,5928	6,5394	1,0792
2009	93,47	1,1377	0,6395	5,3444	6,2648	7,6222	1,0837
2010	87,77	1,0299	0,6468	5,6129	6,0341	7,1954	1,0418
2011	79,77	0,9884	0,6236	5,3537	5,5998	6,4867	0,8867
2012	79,82	0,9994	0,6309	5,7901	5,8148	6,7725	0,9375
2011 – 1° trim.	82,32	0,9860	0,6243	5,4539	5,7234	6,4835	0,9418
2° trim.	81,67	0,9676	0,6133	5,1812	5,4367	6,2623	0,8709
3° trim.	77,74	0,9793	0,6213	5,2745	5,4970	6,4736	0,8253
4° trim.	77,31	1,0227	0,6360	5,5191	5,7565	6,7435	0,9119
2012 – 1° trim.	79,32	1,0014	0,6365	5,6712	5,7867	6,7524	0,9214
2° trim.	80,11	1,0099	0,6319	5,7969	5,8931	6,9473	0,9368
3° trim.	78,61	0,9950	0,6327	5,9496	5,9066	6,7435	0,9618
4° trim.	81,22	0,9910	0,6225	5,7493	5,6767	6,6474	0,9311
2013 – 1° trim.	92,33	1,0086	0,6450	5,6489	5,6275	6,4316	0,9303
2011 – dic.	77,81	1,0229	0,6404	5,6409	5,8768	6,8430	0,9315
2012 – gen.	76,97	1,0130	0,6448	5,7616	5,9475	6,8580	0,9382
feb.	78,47	0,9977	0,6329	5,6217	5,7110	6,6694	0,9128
mar.	82,48	0,9939	0,6321	5,6325	5,7052	6,7323	0,9136
apr.	81,29	0,9929	0,6244	5,6521	5,7513	6,7353	0,9135
mag.	79,73	1,0099	0,6284	5,8124	5,9156	7,0314	0,9392
giu.	79,24	1,0278	0,6433	5,9337	6,0196	7,0847	0,9589
lug.	79,00	1,0141	0,6415	6,0534	6,0693	6,9540	0,9775
ago.	78,69	0,9931	0,6361	6,0044	5,9064	6,6778	0,9686
set.	78,17	0,9788	0,6209	5,7980	5,7517	6,6062	0,9403
ott.	78,98	0,9867	0,6217	5,7486	5,7096	6,6398	0,9325
nov.	81,03	0,9968	0,6267	5,8144	5,7196	6,7100	0,9395
dic.	83,63	0,9897	0,6193	5,6867	5,6028	6,5944	0,9216
2013 – gen.	89,06	0,9925	0,6267	5,6151	5,5555	6,4883	0,9247
feb.	93,12	1,0088	0,6456	5,5841	5,5567	6,3690	0,9206
mar.	94,87	1,0248	0,6634	5,7508	5,7747	6,4386	0,9462
apr.	97,91	1,0186	0,6532	5,7234	5,7918	6,4831	0,9365

Fonte: Banca d'Italia e BCE.
(1) Le quotazioni del dollaro sono definite come unità di valuta per un dollaro.

Tavola a2.6

Quotazioni dell'euro, dell'oro e del DSP (1)

(dati medi)

PERIODI	Dollaro statunitense	Yen giapponese	Dollaro canadese	Sterlina britannica	Corona danese	Corona norvegese	Corona svedese	Franco svizzero	Oro (dollari per oncia)	DSP (2)
2003	1,131	130,97	1,582	0,6920	7,431	8,003	9,124	1,521	363,63	1,4009
2004	1,244	134,44	1,617	0,6787	7,440	8,370	9,124	1,544	409,58	1,4812
2005	1,244	136,85	1,509	0,6838	7,452	8,009	9,282	1,548	445,01	1,4777
2006	1,256	146,02	1,424	0,6817	7,459	8,047	9,254	1,573	604,01	1,4714
2007	1,371	161,25	1,468	0,6843	7,451	8,017	9,250	1,643	696,52	1,5309
2008	1,471	152,45	1,560	0,7962	7,456	8,223	9,615	1,587	871,85	1,5809
2009	1,395	130,34	1,585	0,8910	7,446	8,728	10,62	1,510	972,54	1,5426
2010	1,326	116,24	1,365	0,8580	7,447	8,004	9,537	1,380	1.225,43	1,5260
2011	1,392	110,96	1,376	0,8679	7,451	7,793	9,030	1,233	1.571,02	1,5788
2012	1,285	102,49	1,284	0,8109	7,444	7,475	8,704	1,205	1.667,33	1,5317
2011 – 1° trim.	1,368	112,57	1,348	0,8539	7,455	7,824	8,864	1,287	1.386,57	1,56321
2° trim.	1,439	117,41	1,393	0,8827	7,457	7,826	9,015	1,251	1.507,38	1,59840
3° trim.	1,413	109,77	1,384	0,8776	7,451	7,765	9,145	1,165	1.703,42	1,59176
4° trim.	1,348	104,22	1,379	0,8573	7,440	7,760	9,091	1,229	1.681,83	1,56187
2012 – 1° trim.	1,311	103,99	1,313	0,8345	7,435	7,587	8,853	1,208	1.688,12	1,54196
2° trim.	1,281	102,59	1,295	0,8100	7,435	7,558	8,913	1,202	1.610,57	1,52979
3° trim.	1,250	98,30	1,245	0,7915	7,446	7,391	8,435	1,204	1.652,23	1,51902
4° trim.	1,297	105,12	1,285	0,8074	7,459	7,366	8,623	1,208	1.717,63	1,53620
2013 – 1° trim.	1,321	121,80	1,331	0,8511	7,459	7,429	8,497	1,228	1.631,65	1,52193
2011 – dic.	1,3179	102,55	1,348	0,8441	7,434	7,451	9,018	1,228	1.640,55	1,54607
2012 – gen.	1,2905	99,33	1,307	0,8321	7,435	7,675	8,850	1,211	1.650,43	1,53597
feb.	1,3224	103,77	1,319	0,8370	7,434	7,552	8,820	1,207	1.742,62	1,54921
mar.	1,3201	108,88	1,312	0,8345	7,435	7,532	8,887	1,206	1.673,77	1,54071
apr.	1,3162	107,00	1,307	0,8219	7,439	7,570	8,865	1,202	1.648,25	1,54301
mag.	1,2789	101,97	1,292	0,8037	7,434	7,566	8,992	1,201	1.588,04	1,53095
giu.	1,2526	99,26	1,287	0,8058	7,433	7,540	8,874	1,201	1.597,58	1,51541
lug.	1,2288	97,07	1,246	0,7883	7,438	7,458	8,545	1,201	1.593,91	1,50619
ago.	1,2400	97,58	1,232	0,7888	7,445	7,324	8,281	1,201	1.627,82	1,51276
set.	1,2856	100,49	1,258	0,7982	7,454	7,394	8,493	1,209	1.744,45	1,53811
ott.	1,2974	102,47	1,280	0,8067	7,458	7,408	8,615	1,210	1.747,01	1,54038
nov.	1,2828	103,94	1,279	0,8039	7,459	7,337	8,608	1,205	1.721,14	1,52956
dic.	1,3119	109,71	1,298	0,8124	7,460	7,350	8,651	1,209	1.681,76	1,53865
2013 – gen.	1,3288	118,34	1,319	0,8327	7,461	7,382	8,622	1,229	1.670,37	1,53538
feb.	1,3359	124,40	1,348	0,8625	7,460	7,423	8,508	1,230	1.627,59	1,52705
mar.	1,2964	122,99	1,329	0,8600	7,455	7,486	8,347	1,227	1.593,12	1,50337
apr.	1,3026	127,54	1,327	0,8508	7,455	7,544	8,445	1,220	1.490,23	....

Fonte: Banca d'Italia, BCE e FMI.
(1) Le quotazioni dell'euro sono definite come unità di valuta per un euro. – (2) Quotazioni in dollari del DSP.

Tavola a3.1

Statistiche di commercio internazionale

(variazioni percentuali sull'anno precedente)

VOCI	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Commercio mondiale (1) (2)										
Beni	6,2	10,8	7,6	9,1	7,3	2,5	-11,7	14,0	6,3	2,4
Beni e servizi	5,8	10,8	7,7	9,2	8,0	3,1	-10,6	12,5	6,0	2,5
Prezzi in dollari delle merci oggetto di scambi mondiali										
Manufatti (3)	13,1	4,8	2,8	2,5	5,7	6,3	-6,4	2,4	6,7	-0,5
Petrolio (4)	15,8	30,7	41,3	20,5	10,7	36,4	-36,3	27,9	31,6	1,0
Materie prime non petrolifere	5,8	15,2	6,2	23,2	14,0	7,5	-15,7	26,3	17,8	-9,8
Esportazioni (1)										
Paesi avanzati (5)	4,1	9,7	6,3	8,8	7,0	2,4	-11,6	12,1	5,6	1,9
Stati Uniti	*1,6*	*9,5*	*6,8*	*9,0*	*9,3*	*6,1*	*-9,1*	*11,1*	*6,7*	*3,4*
Giappone	*9,5*	*14,0*	*6,2*	*9,9*	*8,7*	*1,4*	*-24,2*	*24,4*	*-0,4*	*-0,3*
Area dell'euro (6)	*1,4*	*7,8*	*5,3*	*8,6*	*6,6*	*1,2*	*-12,7*	*11,1*	*6,3*	*2,5*
Regno Unito	*2,8*	*4,8*	*9,1*	*12,1*	*-2,5*	*1,2*	*-8,2*	*6,4*	*4,6*	*-0,3*
Canada	*-1,7*	*5,5*	*2,2*	*0,9*	*1,1*	*-4,5*	*-12,8*	*6,5*	*4,6*	*1,6*
Altre economie avanzate	*10,9*	*14,3*	*7,7*	*9,3*	*9,5*	*4,0*	*-8,0*	*13,5*	*6,0*	*1,2*
Paesi emergenti e in via di sviluppo (7)	10,8	12,4	11,1	10,3	8,8	3,6	-8,1	13,9	6,3	4,2
Africa subsahariana	*7,7*	*8,1*	*6,1*	*3,4*	*7,9*	*2,7*	*-4,9*	*6,1*	*4,2*	*4,2*
America latina	*2,9*	*8,8*	*7,2*	*5,7*	*3,3*	*-0,5*	*-8,7*	*8,7*	*4,2*	*3,5*
Asia	*13,4*	*14,9*	*17,4*	*16,9*	*13,4*	*5,3*	*-8,5*	*22,7*	*8,4*	*4,4*
Europa centrale e orientale	*12,2*	*14,9*	*9,8*	*12,3*	*9,2*	*4,6*	*-8,9*	*13,1*	*6,8*	*4,8*
Medio Oriente e Africa settentrionale	*13,8*	*10,0*	*6,5*	*3,2*	*5,5*	*4,7*	*-4,7*	*3,7*	*2,5*	*4,0*
Paesi dell'ex URSS	*12,7*	*13,3*	*4,7*	*7,8*	*6,7*	*0,7*	*-13,0*	*7,2*	*7,5*	*4,1*
Importazioni (1)										
Paesi avanzati (5)	4,7	9,5	6,4	7,7	5,5	1,0	-12,1	11,5	4,7	1,0
Stati Uniti	*4,4*	*11,1*	*6,1*	*6,1*	*2,4*	*-2,7*	*-13,5*	*12,5*	*4,8*	*2,4*
Giappone	*3,9*	*7,9*	*4,2*	*4,5*	*2,3*	*0,3*	*-15,7*	*11,1*	*5,9*	*5,3*
Area dell'euro (6)	*2,7*	*6,9*	*6,0*	*8,3*	*6,5*	*1,7*	*-11,4*	*9,4*	*4,1*	*-1,1*
Regno Unito	*2,6*	*7,0*	*6,9*	*10,1*	*-1,7*	*-1,8*	*-11,0*	*8,0*	*0,5*	*2,0*
Canada	*4,2*	*8,5*	*7,3*	*5,3*	*5,8*	*0,8*	*-12,4*	*13,6*	*5,8*	*2,9*
Altre economie avanzate	*10,1*	*14,6*	*7,6*	*9,0*	*10,0*	*4,3*	*-11,5*	*15,3*	*5,9*	*1,6*
Paesi emergenti e in via di sviluppo (7)	10,6	16,4	11,3	11,8	14,1	7,8	-9,5	15,4	9,5	4,6
Africa subsahariana	*8,0*	*5,8*	*9,0*	*8,0*	*15,4*	*11,1*	*-4,2*	*8,2*	*11,1*	*5,6*
America latina	*-0,4*	*13,7*	*9,7*	*12,6*	*12,1*	*8,0*	*-17,9*	*22,9*	*11,1*	*3,0*
Asia	*14,6*	*19,0*	*12,0*	*11,1*	*11,4*	*5,6*	*-2,6*	*19,2*	*10,0*	*5,1*
Europa centrale e orientale	*13,7*	*16,6*	*7,5*	*12,9*	*14,1*	*2,5*	*-16,1*	*11,9*	*7,6*	*-0,5*
Medio Oriente e Africa settentrionale	*7,8*	*15,0*	*12,8*	*7,0*	*20,8*	*16,2*	*-2,2*	*1,6*	*2,1*	*7,6*
Paesi dell'ex URSS	*22,6*	*20,0*	*15,3*	*20,9*	*23,0*	*12,0*	*-27,6*	*18,7*	*17,1*	*7,1*
Ragioni di scambio (7)										
Paesi avanzati	1,1	-0,8	-1,5	-1,3	0,6	-2,3	3,9	-1,2	-1,8	-1,1
Paesi emergenti	0,9	4,4	5,8	3,8	1,6	3,1	-5,4	2,6	4,1	-0,2
Paesi esportatori di petrolio	*4,4*	*12,1*	*21,4*	*9,8*	*3,7*	*15,3*	*-22,2*	*15,8*	*15,6*	*0,9*
Paesi non esportatori di petrolio	*..*	*1,9*	*-0,1*	*1,0*	*0,6*	*-1,6*	*2,1*	*-1,9*	*..*	*-0,6*

Fonte: FMI.
(1) Valutato a prezzi e cambi del 2000. – (2) Media aritmetica delle variazioni delle esportazioni e delle importazioni. – (3) Valori medi unitari dei manufatti esportati dai paesi avanzati. – (4) Media delle quotazioni a pronti delle qualità di greggio Brent, Dubai e West Texas Intermediate. – (5) Includono beni e servizi. – (6) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 17 paesi; includono il commercio intra-area. – (7) Includono i soli beni.

Tavola a3.2

Saldi di conto corrente della bilancia dei pagamenti

(miliardi di dollari)

PAESI	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Paesi industriali										
Stati Uniti	-519,1	-628,5	-745,8	-800,6	-710,3	-677,1	-381,9	-442,0	-465,9	-475,0
Giappone	136,2	172,1	166,1	170,9	212,1	159,9	146,6	204,0	119,3	59,0
Area dell'euro (1)	25,9	74,7	10,4	-21,0	12,3	-209,2	-29,7	-2,0	16,1	156,7
Regno Unito	-31,8	-47,0	-47,2	-72,0	-64,4	-26,7	-27,7	-57,6	-32,8	-85,5
Canada	10,2	23,2	21,6	17,9	11,4	1,8	-40,6	-58,4	-52,8	-67,0
Paesi emergenti e in via di sviluppo										
America latina										
Argentina	8,1	2,7	4,7	7,2	6,7	6,0	7,5	2,4	-1,9	0,3
Brasile	4,2	11,7	14,0	13,6	1,6	-28,2	-24,3	-47,3	-52,5	-54,2
Messico	-7,8	-5,8	-5,6	-6,2	-13,0	-18,7	-5,8	-1,9	-9,7	-9,2
Asia										
Cina	43,1	68,9	132,4	231,8	353,2	420,6	243,3	237,6	201,7	213,7
Corea del Sud	15,6	32,3	18,6	14,1	21,8	3,2	32,8	29,4	26,1	43,1
Hong Kong	16,5	15,7	20,2	22,9	25,5	29,5	18,0	12,4	12,9	6,1
India	8,8	0,8	-10,3	-9,3	-8,1	-31,0	-25,9	-52,2	-62,8	-93,3
Indonesia	8,1	5,3	1,6	9,7	7,0	0,3	10,6	5,1	1,7	-24,2
Malaysia	12,9	15,1	20,7	26,2	29,7	39,4	31,4	27,3	31,7	19,4
Singapore	22,0	19,3	26,9	36,1	46,3	28,8	33,5	62,0	65,3	51,4
Taiwan	30,5	19,7	17,6	26,3	35,2	27,5	42,9	39,9	41,2	49,6
Thailandia	4,8	2,8	-7,6	2,3	15,7	2,2	21,9	10,0	5,9	2,7
Europa										
Polonia	-5,5	-13,3	-7,2	-13,1	-26,5	-35,0	-17,2	-24,0	-25,0	-17,4
Repubblica Ceca	-5,8	-5,8	-1,2	-3,1	-7,9	-4,8	-4,8	-7,6	-6,3	-5,3
Russia	35,4	59,5	84,4	94,3	77,0	103,7	49,5	70,0	98,8	81,3
Turchia	-7,5	-14,4	-22,3	-32,2	-38,4	-41,5	-13,4	-45,4	-75,1	-46,9
Ungheria	-6,7	-8,6	-8,3	-8,3	-9,9	-11,4	-0,3	1,4	1,3	2,2

Fonte: FMI e statistiche nazionali (provider: Thomson Reuters Datastream).
(1) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 17 paesi.

ANDAMENTI MACROECONOMICI, POLITICHE DI BILANCIO E POLITICA MONETARIA NELL'AREA DELL'EURO

Conto economico delle risorse e degli impieghi dei paesi dell'area dell'euro (1)

(quantità a prezzi concatenati; miliardi di euro, anno di riferimento 2005)

PERIODI	Risorse			Impieghi						
	Prodotto interno lordo	Importazioni di beni e servizi	Totale	Domanda nazionale						Esportazioni di beni e servizi
				Investimenti fissi lordi			Consumi nazionali		Totale (4)	
				Costruzioni	Altri beni (2)	Totale	Famiglie (3)	Amministrazioni pubbliche		
2004	8.008,5	2.823,1	10.832,8	964,2	664,0	1.627,9	4.575,1	1.640,4	7.882,3	2.950,6
2005	8.145,2	2.984,9	11.130,1	986,2	693,8	1.679,9	4.655,8	1.666,2	8.025,7	3.104,3
2006	8.409,9	3.245,8	11.655,6	1.030,8	743,5	1.774,3	4.753,7	1.701,9	8.274,1	3.381,5
2007	8.662,1	3.448,4	12.111,8	1.062,1	804,8	1.866,1	4.832,5	1.738,9	8.506,0	3.605,8
2008	8.694,7	3.480,4	12.176,5	1.031,0	811,2	1.840,4	4.853,8	1.779,4	8.530,9	3.645,8
2009	8.313,3	3.095,1	11.405,3	928,9	675,9	1.605,8	4.805,6	1.825,1	8.210,7	3.193,1
2010	8.478,8	3.393,8	11.861,2	888,9	713,0	1.599,8	4.853,7	1.839,1	8.318,7	3.550,3
2011	8.600,5	3.535,4	12.123,7	885,9	741,8	1.624,0	4.859,3	1.835,7	8.361,0	3.774,3
2012	8.549,1	3.503,3	12.040,0	846,3	715,4	1.557,7	4.795,3	1.829,2	8.178,0	3.874,8
2010 – 1° trim.	2.096,3	812,3	2.906,7	221,7	172,3	393,6	1.208,3	458,8	2.064,1	843,5
2° trim.	2.117,2	845,4	2.959,9	224,5	177,1	401,2	1.210,9	459,2	2.080,0	881,6
3° trim.	2.125,6	857,3	2.979,8	223,0	179,8	402,2	1.213,8	460,7	2.083,1	899,0
4° trim.	2.133,0	872,1	3.001,7	218,9	181,8	399,9	1.219,9	460,2	2.087,5	916,9
2011 – 1° trim.	2.146,8	883,2	3.027,0	224,1	184,3	407,6	1.219,5	459,0	2.097,3	932,4
2° trim.	2.151,3	884,0	3.032,3	222,3	185,3	406,7	1.213,6	459,1	2.097,7	937,3
3° trim.	2.153,0	888,3	3.038,3	220,2	186,0	405,2	1.216,8	458,6	2.091,5	949,8
4° trim.	2.145,9	877,4	3.020,3	219,1	185,0	403,1	1.208,2	458,7	2.073,6	949,8
2012 – 1° trim.	2.144,2	873,6	3.014,6	215,6	182,9	397,5	1.205,5	458,2	2.063,0	954,7
2° trim.	2.140,8	879,2	3.017,0	211,9	180,2	391,0	1.199,3	457,0	2.049,6	970,6
3° trim.	2.139,0	880,2	3.016,3	210,9	178,0	388,0	1.197,4	456,7	2.039,8	979,8
4° trim.	2.126,4	872,4	2.995,8	208,7	175,5	383,3	1.191,8	457,2	2.027,0	972,0

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 17 paesi; le serie trimestrali sono destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi. – (2) Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e beni immateriali. – (3) Comprende la spesa per consumi delle famiglie residenti e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Comprende anche la variazione delle scorte e oggetti di valore.

Conto economico delle risorse e degli impieghi della Francia (1)

(quantità a prezzi concatenati; miliardi di euro, anno di riferimento 2005)

PERIODI	Risorse			Impieghi						
	Prodotto interno lordo	Importazioni di beni e servizi	Totale	Domanda nazionale						Esportazioni di beni e servizi
				Investimenti fissi lordi			Consumi nazionali		Totale (4)	
				Costruzioni	Altri beni (2)	Totale	Famiglie (3)	Amministrazioni pubbliche		
2004	1.687,2	439,3	2.126,7	196,4	121,9	318,3	954,2	403,1	1.686,3	440,3
2005	1.718,0	463,8	2.181,8	205,5	126,8	332,3	977,7	408,1	1.728,9	452,9
2006	1.760,4	487,2	2.247,6	215,3	130,2	345,5	999,3	413,8	1.771,3	476,3
2007	1.800,7	514,0	2.314,8	227,0	140,4	367,3	1.023,2	420,0	1.827,4	487,5
2008	1.799,2	518,7	2.318,1	222,7	146,2	368,5	1.025,7	425,4	1.832,1	485,9
2009	1.742,6	468,7	2.211,3	205,3	123,8	329,5	1.028,5	436,1	1.783,9	427,1
2010	1.772,6	510,5	2.281,4	198,4	136,4	334,0	1.044,5	444,0	1.814,7	467,6
2011	1.808,6	536,7	2.343,0	202,1	142,8	343,8	1.050,7	445,9	1.851,5	492,8
2012	1.808,8	531,0	2.337,6	....	....	339,6	1.047,0	452,3	1.834,6	504,6
2010 – 1° trim.	439,1	121,9	560,8	49,4	32,4	81,7	259,4	110,5	448,5	112,4
2° trim.	441,9	126,6	568,1	49,7	33,8	83,3	260,2	110,9	452,1	116,3
3° trim.	444,1	129,8	573,4	49,8	34,5	84,1	261,7	111,2	455,7	117,9
4° trim.	446,3	130,8	576,6	49,7	35,0	84,4	263,3	111,2	457,7	119,1
2011 – 1° trim.	451,2	136,4	587,0	49,9	36,0	85,6	264,1	111,2	466,0	121,3
2° trim.	451,3	133,8	584,6	50,2	35,8	85,6	261,8	111,3	462,3	122,7
3° trim.	452,1	134,1	585,6	50,3	35,6	85,6	262,5	111,5	463,0	123,0
4° trim.	452,7	131,8	584,0	50,4	36,5	86,6	261,7	111,8	459,4	125,0
2012 – 1° trim.	452,7	132,9	585,0	49,9	35,8	85,4	262,4	112,4	460,2	125,2
2° trim.	451,9	133,2	584,6	49,9	35,7	85,3	261,3	112,9	458,7	126,3
3° trim.	452,3	133,3	585,0	49,7	35,3	84,7	261,4	113,3	458,5	126,9
4° trim.	451,4	131,6	582,4	49,3	35,0	84,0	261,5	113,6	456,8	126,0
2013 – 1° trim.	450,7	131,8	581,9	48,7	34,9	83,3	261,3	114,0	456,9	125,4

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Le serie trimestrali sono destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi. – (2) Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e beni immateriali. – (3) Comprende la spesa per consumi delle famiglie residenti e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Comprende anche la variazione delle scorte e oggetti di valore.

Conto economico delle risorse e degli impieghi della Germania (1)

(quantità a prezzi concatenati; miliardi di euro, anno di riferimento 2005)

PERIODI	Risorse			Impieghi						
	Prodotto interno lordo	Importazioni di beni e servizi	Totale	Domanda nazionale						Esportazioni di beni e servizi
				Investimenti fissi lordi			Consumi nazionali		Totale (4)	
				Costruzioni	Altri beni (2)	Totale	Famiglie (3)	Amministrazioni pubbliche		
2004	2.209,3	756,2	2.966,1	206,0	175,7	381,5	1.305,0	416,1	2.112,7	853,6
2005	2.224,4	803,1	3.027,5	198,9	185,5	384,5	1.307,0	417,3	2.108,4	919,1
2006	2.306,7	898,2	3.204,9	209,5	206,5	416,1	1.326,5	421,2	2.165,5	1.039,4
2007	2.382,1	946,8	3.329,2	208,8	227,4	435,8	1.323,8	427,2	2.206,7	1.122,3
2008	2.407,9	978,8	3.387,2	207,4	234,8	441,4	1.334,0	440,7	2.232,9	1.154,2
2009	2.284,5	900,7	3.185,0	200,8	187,5	390,3	1.336,0	453,9	2.178,1	1.006,3
2010	2.379,4	1.000,4	3.377,5	207,3	204,9	413,3	1.348,4	461,6	2.235,4	1.144,2
2011	2.451,5	1.074,8	3.523,4	219,4	218,4	438,8	1.371,3	466,2	2.293,1	1.233,6
2012	2.467,7	1.094,4	3.559,5	216,2	210,1	427,8	1.380,2	472,6	2.284,5	1.278,8
2010 – 1° trim.	581,1	238,3	819,0	49,5	48,0	97,9	334,1	115,9	550,9	268,3
2° trim.	593,9	251,4	844,7	53,0	50,4	103,8	336,6	114,3	559,3	285,8
3° trim.	598,1	251,8	849,3	52,7	52,3	105,2	337,7	115,6	560,4	289,5
4° trim.	601,7	255,9	856,9	51,1	53,0	104,3	339,6	115,7	562,3	295,3
2011 – 1° trim.	609,1	261,8	870,3	54,8	53,5	108,7	342,0	115,8	567,6	303,4
2° trim.	611,9	267,6	878,8	54,6	54,0	109,0	340,2	116,5	574,6	304,9
3° trim.	614,1	272,1	885,5	54,3	54,9	109,4	344,7	116,7	575,1	311,3
4° trim.	613,2	271,0	883,5	55,0	55,0	110,3	343,7	117,2	574,5	309,9
2012 – 1° trim.	616,3	269,0	884,6	54,6	54,3	109,2	344,2	117,9	573,3	312,2
2° trim.	618,0	275,2	892,5	53,8	53,0	107,1	344,8	117,5	571,1	322,4
3° trim.	619,4	276,9	895,7	54,2	52,1	106,7	344,8	118,3	569,6	327,2
4° trim.	615,8	275,1	890,3	54,2	51,3	106,0	345,1	118,8	570,8	320,5

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Le serie trimestrali sono destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi. – (2) Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e beni immateriali. – (3) Comprende la spesa per consumi delle famiglie residenti e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Comprende anche la variazione delle scorte e oggetti di valore.

Conti economici delle risorse e degli impieghi e spesa delle famiglie in Italia

(quantità a prezzi concatenati; miliardi di euro, anno di riferimento 2005)

PERIODI	Conti economici delle risorse e degli impieghi							
	Risorse							Totale risorse impieghi
	Agricoltura, silvicoltura e pesca (1)	Industria (1)	Servizi (1) (2)	Altre attività di servizi (1) (3)	IVA, imposte indirette nette sui prodotti e altre imposte sulle importazioni	Prodotto interno lordo	Importazioni di beni e servizi fob (4)	
2004	29,9	337,4	657,6	253,3	144,7	1.423,1	360,0	1.783,3
2005	28,6	341,8	665,9	255,3	144,7	1.436,4	372,5	1.808,9
2006	28,3	353,5	680,8	257,8	147,5	1.468,0	401,9	1.869,9
2007	28,3	361,9	693,8	260,4	148,5	1.492,7	422,9	1.916,0
2008	28,7	351,4	687,8	261,2	146,5	1.475,4	410,4	1.886,1
2009	28,0	304,0	661,3	261,9	139,7	1.394,3	355,6	1.748,8
2010	28,0	315,2	671,5	261,9	142,0	1.418,4	400,3	1.816,0
2011	28,0	315,4	676,9	262,9	140,9	1.423,7	402,1	1.823,2
2012	26,8	302,3	668,6	259,7	133,3	1.389,9	371,0	1.757,2
2010 – 1° trim.	7,1	77,5	167,1	65,5	35,1	352,2	95,2	446,8
2° trim.	7,0	78,4	167,6	65,5	35,6	354,0	98,2	451,6
3° trim.	6,9	79,2	168,4	65,4	35,5	355,3	100,0	454,6
4° trim.	6,9	79,2	168,3	65,6	35,9	355,9	104,9	459,9
2011 – 1° trim.	7,2	79,4	168,4	65,8	35,6	356,3	103,5	459,2
2° trim.	7,0	79,7	169,1	65,8	35,7	357,2	101,3	457,9
3° trim.	6,9	79,0	170,0	65,7	35,1	356,8	100,1	456,2
4° trim.	7,0	77,9	169,3	65,4	34,5	354,0	97,7	451,0
2012 – 1° trim.	6,9	76,6	168,3	65,0	33,9	350,7	94,2	444,0
2° trim.	6,9	75,7	167,4	64,8	33,4	348,1	93,7	440,8
3° trim.	6,5	76,0	166,9	64,8	33,4	347,4	92,1	438,5
4° trim.	6,5	74,3	165,9	65,1	32,5	344,2	91,2	434,4

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Valore aggiunto ai prezzi base. – (2) Servizi al netto di Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi. – (3) Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi. – (4) Includono la spesa all'estero dei residenti. – (5) Spesa delle Amministrazioni pubbliche e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (6) Includono la spesa in Italia dei non residenti.

continua

Conti economici delle risorse e degli impieghi e spesa delle famiglie in Italia

(quantità a prezzi concatenati; miliardi di euro, anno di riferimento 2005)

PERIODI	Conti economici delle risorse e degli impieghi					Spesa interna delle famiglie					
	Impieghi					Per tipo di consumo				Per categorie di beni	
	Investimenti in costruzioni	Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi di trasporto, beni immateriali	Consumi nazionali: Spesa delle famiglie residenti	Consumi nazionali: Spesa delle AAPP e ISSL (5)	Esportazioni di beni e servizi fob (6)	Non durevoli	Semi-durevoli	Durevoli	Servizi	Alimentari, bevande e tabacco	Non alimentari
2004	158,2	138,8	832,4	289,3	359,3	262,6	96,3	82,0	407,5	148,3	700,1
2005	159,6	141,1	842,3	294,8	371,6	265,0	96,6	84,6	410,8	150,4	706,6
2006	161,5	149,4	853,8	296,5	402,9	266,5	97,3	87,1	418,8	153,0	716,8
2007	162,3	154,3	863,1	299,5	428,1	262,9	97,1	89,5	428,7	152,5	725,8
2008	157,7	147,0	856,2	301,1	416,0	258,7	96,1	83,5	430,9	147,4	722,1
2009	143,8	124,9	842,6	303,6	343,2	251,8	91,1	80,7	429,8	143,9	710,1
2010	137,3	133,5	855,4	302,4	382,2	254,5	95,8	80,5	435,8	144,3	723,0
2011	133,8	132,1	856,4	298,8	404,7	251,6	95,8	78,3	442,8	142,3	727,1
2012	125,5	119,0	819,8	290,2	414,1	240,2	86,8	68,4	436,6	137,7	696,1
2010 – 1° trim.	34,4	32,9	212,5	75,7	90,4	63,4	23,2	20,7	108,2	36,1	179,4
2° trim.	34,4	33,2	212,7	75,7	94,0	63,6	23,9	19,5	108,5	36,0	179,7
3° trim.	34,4	33,7	214,6	75,6	96,3	63,7	24,5	19,9	109,1	36,0	181,3
4° trim.	33,8	33,5	215,7	75,5	99,6	63,8	24,2	20,4	110,3	36,1	182,8
2011 – 1° trim.	34,1	33,5	215,8	75,2	100,2	63,3	24,4	20,2	111,0	35,9	183,2
2° trim.	33,6	33,8	215,3	74,8	100,6	63,2	24,4	19,9	110,8	35,6	183,0
3° trim.	33,3	33,3	213,8	74,5	101,8	62,9	23,6	19,5	110,9	35,6	181,6
4° trim.	33,1	32,1	211,5	74,3	102,7	62,2	23,4	18,6	110,1	35,4	179,3
2012 – 1° trim.	31,9	30,8	208,2	72,9	102,2	61,0	22,8	17,5	109,8	35,0	176,5
2° trim.	31,5	30,0	205,9	72,5	103,2	60,3	21,7	17,4	109,5	34,5	174,8
3° trim.	31,2	29,6	203,5	72,4	104,4	59,8	21,5	16,9	108,5	34,2	172,9
4° trim.	30,9	29,2	202,2	72,4	104,7	59,2	20,8	16,6	108,8	34,0	171,8

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Valore aggiunto ai prezzi base. – (2) Servizi al netto di Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi. – (3) Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi. – (4) Includono la spesa all'estero dei residenti. – (5) Spesa delle Amministrazioni pubbliche e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (6) Includono la spesa in Italia dei non residenti.

Conto economico delle risorse e degli impieghi della Spagna (1)

(quantità a prezzi concatenati; miliardi di euro, anno di riferimento 2005)

PERIODI	Risorse			Impieghi						
	Prodotto interno lordo	Importazioni di beni e servizi	Totale	Domanda nazionale						Esportazioni di beni e servizi
				Investimenti fissi lordi			Consumi nazionali		Totale (4)	
				Costruzioni	Altri beni (2)	Totale	Famiglie (3)	Amministrazioni pubbliche		
2004	877,8	261,1	1.138,9	180,3	69,5	249,8	504,4	154,9	911,3	227,6
2005	909,3	281,3	1.190,6	192,4	75,1	267,4	525,3	163,4	957,2	233,4
2006	946,4	310,0	1.256,4	205,2	81,3	286,5	546,4	170,8	1.007,4	249,0
2007	979,3	334,7	1.314,0	210,1	89,4	299,3	565,6	180,3	1.048,2	265,7
2008	988,0	317,4	1.305,6	198,0	87,5	285,2	562,2	191,0	1.042,6	263,0
2009	951,0	262,8	1.213,9	165,1	68,9	233,9	540,8	198,1	977,1	236,7
2010	948,0	287,0	1.233,7	148,9	70,8	219,4	544,4	201,1	971,0	263,3
2011	951,9	284,5	1.235,2	135,5	72,5	207,8	539,2	200,1	952,8	283,4
2012	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....
2010 – 1° trim.	236,7	69,3	305,8	39,0	17,4	56,4	135,7	49,8	243,2	62,6
2° trim.	237,2	72,1	309,0	37,5	17,7	55,1	136,8	50,4	243,9	65,2
3° trim.	236,9	72,4	308,9	36,6	17,7	54,3	135,2	50,9	241,9	67,2
4° trim.	237,2	73,2	310,0	35,8	17,8	53,6	136,7	50,0	241,9	68,3
2011 – 1° trim.	237,9	72,4	310,0	34,8	18,2	53,0	135,7	50,9	241,2	69,0
2° trim.	238,5	71,0	309,1	34,3	18,2	52,4	135,5	50,2	239,5	69,8
3° trim.	238,4	71,5	309,6	33,7	18,3	52,0	134,7	49,5	237,6	72,3
4° trim.	237,2	69,5	306,5	32,8	17,6	50,3	133,3	49,5	234,4	72,3
2012 – 1° trim.	236,2	68,2	303,9	31,6	17,5	49,1	134,0	49,0	233,7	70,4
2° trim.	235,2	67,3	302,1	30,4	17,2	47,6	132,5	48,8	230,6	71,7
3° trim.	234,5	69,1	303,2	29,6	17,4	47,0	131,8	47,6	228,1	75,3
4° trim.	232,6	65,8	298,0	28,8	16,4	45,2	129,3	47,4	223,5	74,6

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Le serie trimestrali sono destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi. – (2) Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e beni immateriali. – (3) Comprende la spesa per consumi delle famiglie residenti e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Comprende anche la variazione delle scorte e oggetti di valore.

Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie nell'area dell'euro

(dati annuali corretti per i giorni lavorativi, dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati; indici: 2010=100)

PERIODI	Germania					Spagna				
	Beni di consumo	Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale	Beni di consumo	Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
2004	94,8	90,8	90,0	106,5	92,5	108,0	129,6	131,6	100,0	118,9
2005	97,8	95,3	92,6	107,0	95,7	109,0	129,0	132,1	103,4	119,9
2006	100,8	101,5	99,5	108,0	101,1	111,6	139,3	137,2	104,4	124,6
2007	104,3	110,0	106,4	105,0	107,2	113,5	145,7	138,8	105,1	127,1
2008	102,4	111,8	106,0	102,1	107,2	108,1	132,8	123,2	106,7	117,8
2009	96,6	88,0	86,7	96,9	89,7	99,2	103,5	97,4	97,6	99,2
2010	99,5	99,3	99,5	100,1	99,5	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2011	101,2	111,4	106,1	95,4	106,1	99,0	100,8	97,9	96,5	98,6
2012	99,4	112,8	103,8	97,2	105,7	94,3	89,9	90,7	97,4	92,6
2006 – 1° trim.	98,6	98,1	95,3	112,7	98,3	111,0	135,6	135,4	106,3	123,5
2° trim.	100,8	100,1	98,8	107,5	100,3	111,1	137,3	137,4	103,6	124,4
3° trim.	101,3	103,0	101,3	107,3	102,4	111,2	139,9	137,9	105,0	124,9
4° trim.	102,5	104,4	102,9	104,2	103,4	113,6	144,1	139,2	102,3	126,7
2007 – 1° trim.	103,4	107,2	105,0	99,9	105,1	114,3	144,7	140,9	101,8	127,5
2° trim.	104,2	108,3	105,5	105,5	106,3	113,8	147,1	139,4	107,1	128,1
3° trim.	105,4	111,0	107,0	107,5	108,2	113,2	144,6	138,2	104,2	126,8
4° trim.	104,4	113,0	108,2	107,7	109,3	113,5	145,8	137,5	107,4	126,9
2008 – 1° trim.	104,8	115,5	110,0	100,8	110,4	114,4	146,4	135,2	108,9	126,8
2° trim.	102,0	114,2	109,0	106,1	109,5	108,9	139,7	129,0	107,3	121,8
3° trim.	102,2	112,8	107,6	102,9	108,2	107,3	127,6	124,2	105,5	118,0
4° trim.	100,6	105,2	97,0	99,1	100,8	101,7	114,0	104,2	105,1	105,6
2009 – 1° trim.	97,1	87,2	83,5	95,7	88,2	99,8	105,8	94,9	98,0	98,5
2° trim.	96,0	86,7	83,3	94,0	87,5	98,2	104,8	96,1	98,1	98,9
3° trim.	96,2	88,8	88,4	99,8	90,8	98,5	102,8	99,6	97,8	100,5
4° trim.	97,4	89,3	91,7	98,1	92,2	99,7	101,7	99,9	96,2	100,1
2010 – 1° trim.	98,4	91,3	93,7	99,0	94,2	100,6	101,2	97,1	97,5	99,1
2° trim.	98,7	98,1	99,6	99,3	98,9	100,6	100,7	102,2	99,7	101,3
3° trim.	100,6	99,8	101,3	100,5	100,6	98,8	99,6	100,8	101,7	100,2
4° trim.	100,2	107,1	103,3	101,2	104,0	100,0	101,1	101,2	101,1	101,0
2011 – 1° trim.	101,2	108,0	105,3	98,5	104,9	99,3	102,7	101,7	97,7	100,9
2° trim.	102,3	110,8	106,4	93,5	105,9	99,4	102,4	99,2	96,9	100,1
3° trim.	101,3	113,9	107,2	95,3	107,4	99,0	100,0	97,1	96,3	98,5
4° trim.	100,2	112,6	105,4	94,3	106,0	98,1	96,5	94,7	95,1	96,5
2012 – 1° trim.	98,8	113,9	104,6	97,9	106,4	95,8	92,5	93,6	98,0	95,0
2° trim.	99,1	113,1	105,0	98,4	106,3	94,9	89,9	91,6	96,4	93,2
3° trim.	99,9	114,4	103,9	98,7	106,6	94,6	89,4	90,6	98,7	92,9
4° trim.	99,7	110,1	101,9	94,4	103,8	91,9	88,7	88,2	96,4	91,2
2013 – 1° trim.	99,0	111,9	101,9	92,4	104,1	91,8	89,2	87,9	94,8	90,9

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.
(1) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 17 paesi.

continua

Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie nell'area dell'euro

(dati annuali corretti per i giorni lavorativi, dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati; indici: 2010=100)

PERIODI	Francia					Area dell'euro (1)				
	Beni di consumo	Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale	Beni di consumo	Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
2004	109,7	113,2	119,9	99,1	112,2	98,9	101,3	106,5	101,2	101,9
2005	108,4	115,6	119,4	99,6	112,5	99,8	103,7	107,5	102,1	103,3
2006	107,7	118,2	121,6	98,8	113,7	102,3	110,0	112,9	102,4	107,7
2007	107,5	120,4	123,9	97,9	114,9	104,5	117,3	117,3	101,5	111,8
2008	103,3	116,6	117,2	99,9	111,1	102,8	116,5	113,2	101,5	109,8
2009	97,6	94,9	94,0	95,3	95,3	97,2	91,8	90,9	96,2	93,2
2010	99,7	99,9	99,8	100,0	99,8	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2011	102,3	103,0	104,8	94,5	102,0	100,8	108,2	103,8	95,4	103,2
2012	102,4	101,5	98,4	94,4	99,4	98,4	107,0	99,3	95,2	100,7
2006 – 1° trim.	107,4	116,5	119,9	101,7	113,2	100,4	107,0	109,5	106,2	105,7
2° trim.	108,0	119,1	122,4	99,1	114,3	102,7	109,0	112,6	102,5	107,5
3° trim.	107,7	117,6	121,4	99,1	113,6	102,3	111,0	113,8	101,9	108,2
4° trim.	107,8	119,5	122,9	95,3	113,9	103,7	113,1	115,8	98,6	109,4
2007 – 1° trim.	108,2	119,0	124,0	94,4	114,0	104,4	115,2	117,1	97,4	110,4
2° trim.	108,1	120,1	124,0	96,2	114,7	104,0	116,2	117,0	101,0	111,2
3° trim.	107,0	121,0	123,7	100,4	115,4	104,6	118,7	117,5	103,1	112,6
4° trim.	106,7	121,3	124,0	100,6	115,5	105,1	119,2	117,7	104,6	113,0
2008 – 1° trim.	106,0	122,7	125,4	96,6	115,5	105,2	122,0	119,6	100,2	113,8
2° trim.	103,5	120,4	121,1	102,2	113,8	103,2	120,0	117,1	103,8	112,7
3° trim.	102,7	116,2	118,4	100,6	111,5	102,1	116,3	114,2	102,5	110,3
4° trim.	101,0	107,2	103,8	100,1	103,6	100,4	108,1	101,3	99,9	102,5
2009 – 1° trim.	97,1	94,7	91,4	99,2	94,8	97,3	92,6	88,8	96,7	92,6
2° trim.	97,5	94,3	91,5	95,2	94,1	96,7	90,9	88,0	94,7	91,6
3° trim.	97,9	95,2	95,7	93,4	95,6	97,0	91,5	92,0	97,0	93,7
4° trim.	98,5	95,6	97,5	93,3	96,5	97,9	92,5	94,8	96,6	94,9
2010 – 1° trim.	99,3	97,4	96,4	100,3	98,0	99,7	94,7	95,6	100,1	96,9
2° trim.	99,5	99,7	100,3	99,5	99,8	99,5	99,2	100,4	99,7	99,7
3° trim.	100,3	99,8	100,1	98,7	99,8	100,3	100,9	101,1	99,0	100,6
4° trim.	100,1	102,6	102,4	101,4	101,7	100,5	105,2	102,9	101,2	102,8
2011 – 1° trim.	102,5	103,5	107,1	95,1	103,0	101,0	107,0	104,9	97,5	103,5
2° trim.	101,8	103,2	105,3	93,4	102,0	101,4	108,1	104,4	94,3	103,4
3° trim.	102,4	101,2	104,4	96,0	101,6	101,0	109,2	104,1	96,1	103,8
4° trim.	102,6	104,0	102,2	93,5	101,2	99,8	108,7	102,1	93,6	102,3
2012 – 1° trim.	102,4	102,8	100,4	93,9	100,5	98,4	108,5	100,8	95,3	101,7
2° trim.	103,6	101,0	98,2	96,3	99,6	98,5	107,3	99,9	96,6	101,2
3° trim.	102,3	103,1	99,0	92,8	99,7	98,8	108,1	99,5	95,8	101,2
4° trim.	101,5	99,2	96,0	94,8	97,9	97,9	104,8	97,2	93,6	99,1
2013 – 1° trim.	100,9	97,5	95,5	97,1	97,4	97,9	104,7	96,9	95,0	99,3

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.
(1) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 17 paesi.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo: area dell'euro (1)

(indici: 2005=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni non alimentari e non energetici	Servizi	Totale al netto di alimentari ed energetici	Beni alimentari			Beni energetici	Totale al netto di alimentari freschi ed energetici	Totale generale
				Trasformati	Freschi	Totale			
Pesi	*27,4*	*42,3*	*69,7*	*12,0*	*7,3*	*19,4*	*11,0*	*81,7*	*100,0*
2008	0,8	2,6	1,8	6,1	3,5	5,1	10,3	2,4	3,3
2009	0,6	2,0	1,4	1,1	0,2	0,7	-8,1	1,3	0,3
2010	0,5	1,4	1,0	0,9	1,3	1,1	7,4	1,0	1,6
2011	0,8	1,8	1,4	3,3	1,8	2,7	11,9	1,7	2,7
2012	1,2	1,8	1,5	3,1	3,0	3,1	7,6	1,8	2,5
2010 – gen.	-0,1	1,4	0,8	0,6	-1,1	-0,1	4,0	0,8	0,9
feb.	-0,1	1,3	0,8	0,6	-1,0	0,0	3,3	0,7	0,8
mar.	0,5	1,6	1,2	0,5	0,3	0,4	7,2	1,1	1,6
apr.	0,4	1,2	0,9	0,6	1,2	0,8	9,1	0,8	1,6
mag.	0,5	1,3	0,9	0,9	0,7	0,8	9,2	0,9	1,7
giu.	0,6	1,3	1,0	0,9	1,1	0,9	6,2	1,0	1,5
lug.	0,4	1,4	1,0	0,9	2,1	1,3	8,1	1,0	1,7
ago.	0,3	1,4	1,0	1,0	2,5	1,6	6,1	1,0	1,6
set.	0,9	1,4	1,2	1,0	2,3	1,5	7,7	1,2	1,9
ott.	0,8	1,4	1,1	1,2	2,3	1,6	8,5	1,1	1,9
nov.	0,9	1,3	1,1	1,3	2,6	1,8	7,9	1,2	1,9
dic.	0,7	1,3	1,0	1,5	3,2	2,1	11,0	1,1	2,2
2011 – gen.	0,5	1,5	1,1	1,8	2,2	1,9	12,0	1,2	2,3
feb.	0,1	1,6	1,0	2,0	2,7	2,3	13,1	1,1	2,4
mar.	0,9	1,6	1,3	2,5	2,2	2,4	13,0	1,5	2,7
apr.	1,0	2,0	1,6	2,8	1,4	2,2	12,5	1,8	2,8
mag.	1,0	1,8	1,5	3,2	2,4	2,8	11,1	1,7	2,7
giu.	0,9	2,0	1,6	3,1	2,0	2,7	10,9	1,8	2,7
lug.	..	2,0	1,2	3,4	1,3	2,6	11,8	1,5	2,6
ago.	..	2,0	1,2	3,6	1,1	2,7	11,8	1,5	2,5
set.	1,2	1,9	1,6	4,0	1,4	3,0	12,4	2,0	3,0
ott.	1,3	1,8	1,6	4,3	1,8	3,3	12,4	2,0	3,0
nov.	1,3	1,9	1,6	4,3	1,9	3,4	12,3	2,0	3,0
dic.	1,2	1,9	1,6	4,1	1,6	3,1	9,7	2,0	2,7
2012 – gen.	0,9	1,9	1,5	4,1	1,6	3,1	9,2	1,9	2,7
feb.	1,0	1,8	1,5	4,1	2,2	3,3	9,5	1,9	2,7
mar.	1,4	1,7	1,6	3,9	2,2	3,3	8,5	1,9	2,7
apr.	1,3	1,7	1,6	3,7	2,1	3,1	8,1	1,9	2,6
mag.	1,3	1,8	1,6	3,4	1,8	2,8	7,3	1,8	2,4
giu.	1,3	1,7	1,5	3,2	3,1	3,2	6,1	1,8	2,4
lug.	1,5	1,8	1,7	2,9	2,9	2,9	6,1	1,9	2,4
ago.	1,1	1,8	1,5	2,7	3,5	3,0	8,9	1,7	2,6
set.	1,2	1,7	1,5	2,5	3,7	2,9	9,1	1,6	2,6
ott.	1,1	1,7	1,5	2,4	4,3	3,1	8,0	1,6	2,5
nov.	1,1	1,6	1,4	2,4	4,1	3,0	5,7	1,5	2,2
dic.	1,0	1,8	1,5	2,4	4,4	3,2	5,2	1,6	2,2
2013 – gen.	0,8	1,6	1,3	2,3	4,8	3,2	3,9	1,5	2,0
feb.	0,8	1,5	1,3	2,3	3,5	2,7	3,9	1,4	1,8
mar.	1,0	1,8	1,5	2,2	3,5	2,7	1,7	1,6	1,7
apr.	0,8	1,1	1,0	2,1	4,2	2,9	-0,4	1,1	1,2

Fonte: Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Media ponderata degli indici dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata. I pesi riportati nella tavola sono quelli del gennaio 2013.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo nei maggiori paesi dell'area dell'euro

(indici 2005=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Italia		Germania		Francia		Spagna		Area euro (1)	
	Totale	Totale al netto di alimentari freschi ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari freschi ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari freschi ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari freschi ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari freschi ed energetici
2008	3,5	2,8	2,8	1,8	3,2	2,3	4,1	3,2	3,3	2,4
2009	0,8	1,6	0,2	1,2	0,1	1,3	-0,2	0,9	0,3	1,3
2010	1,6	1,5	1,2	0,6	1,7	0,9	2,1	0,9	1,6	1,0
2011	2,9	2,2	2,5	1,5	2,3	1,3	3,1	1,6	2,7	1,7
2012	3,3	2,3	2,1	1,4	2,2	1,7	2,4	1,6	2,5	1,8
2009 – gen.	1,4	2,0	0,9	1,2	0,8	1,6	0,8	2,0	1,1	1,8
feb.	1,5	2,1	1,0	1,2	1,0	1,7	0,7	1,6	1,2	1,7
mar.	1,1	1,8	0,4	1,0	0,4	1,5	-0,1	1,2	0,6	1,5
apr.	1,2	2,1	0,8	1,5	0,1	1,4	-0,2	1,3	0,6	1,7
mag.	0,8	1,9	..	1,2	-0,3	1,5	-0,9	0,9	..	1,5
giu.	0,6	1,7	..	1,2	-0,6	1,4	-1,0	0,8	-0,1	1,3
lug.	-0,1	1,3	-0,7	1,1	-0,8	1,4	-1,4	0,7	-0,7	1,2
ago.	0,1	1,2	-0,1	1,2	-0,2	1,4	-0,8	0,5	-0,2	1,2
set.	0,4	1,5	-0,5	1,0	-0,4	1,2	-0,9	0,3	-0,3	1,1
ott.	0,3	1,4	-0,1	1,1	-0,2	1,0	-0,6	0,3	-0,1	1,0
nov.	0,8	1,4	0,3	1,0	0,5	1,0	0,4	0,4	0,5	1,0
dic.	1,1	1,5	0,8	1,1	1,0	1,1	0,9	0,5	0,9	1,0
2010 – gen.	1,3	1,4	0,8	0,8	1,2	0,9	0,7	-0,4	0,9	0,8
feb.	1,1	1,2	0,5	0,7	1,4	1,1	0,4	-0,5	0,8	0,7
mar.	1,4	1,4	1,2	0,9	1,7	1,0	2,7	1,6	1,6	1,1
apr.	1,6	1,7	1,0	0,3	1,9	0,9	2,4	0,8	1,6	0,8
mag.	1,6	1,5	1,2	0,6	1,9	0,8	2,5	0,9	1,7	0,9
giu.	1,5	1,5	0,8	0,6	1,7	0,9	2,1	1,1	1,5	1,0
lug.	1,8	1,7	1,2	0,5	1,9	1,0	1,8	0,6	1,7	1,0
ago.	1,8	1,7	1,0	0,6	1,6	0,8	1,6	0,7	1,6	1,0
set.	1,6	1,5	1,3	0,6	1,8	1,0	2,8	2,1	1,9	1,2
ott.	2,0	1,7	1,3	0,7	1,8	1,0	2,5	1,4	1,9	1,1
nov.	1,9	1,6	1,6	0,8	1,8	1,0	2,3	1,1	1,9	1,2
dic.	2,1	1,5	1,9	0,7	2,0	0,9	2,9	1,3	2,2	1,1
2011 – gen.	1,9	1,2	2,0	0,9	2,0	0,9	3,0	1,4	2,3	1,2
feb.	2,1	1,3	2,2	0,9	1,8	0,7	3,4	1,6	2,4	1,1
mar.	2,8	2,1	2,3	1,0	2,2	1,0	3,3	1,6	2,7	1,5
apr.	2,9	2,2	2,7	1,7	2,2	1,3	3,5	2,0	2,8	1,8
mag.	3,0	2,2	2,4	1,4	2,2	1,4	3,4	2,0	2,7	1,7
giu.	3,0	2,3	2,4	1,6	2,3	1,5	3,0	1,6	2,7	1,8
lug.	2,1	1,3	2,6	1,7	2,1	1,2	3,0	1,4	2,6	1,5
ago.	2,3	1,5	2,5	1,6	2,4	1,4	2,7	1,3	2,5	1,5
set.	3,6	3,1	2,9	1,8	2,4	1,4	3,0	1,5	3,0	2,0
ott.	3,8	3,0	2,9	1,7	2,5	1,6	3,0	1,6	3,0	2,0
nov.	3,7	2,9	2,8	1,6	2,7	1,8	2,9	1,6	3,0	2,0
dic.	3,7	2,9	2,3	1,6	2,7	2,0	2,4	1,4	2,7	2,0
2012 – gen.	3,4	2,4	2,3	1,6	2,6	2,0	2,0	1,2	2,7	1,9
feb.	3,4	2,3	2,5	1,8	2,5	1,9	1,9	1,1	2,7	1,9
mar.	3,8	2,8	2,3	1,7	2,6	2,1	1,8	1,1	2,7	1,9
apr.	3,7	2,6	2,2	1,7	2,4	1,9	2,0	1,1	2,6	1,9
mag.	3,5	2,6	2,2	1,7	2,3	1,9	1,9	1,2	2,4	1,8
giu.	3,6	2,6	2,0	1,4	2,3	1,9	1,8	1,3	2,4	1,8
lug.	3,6	2,8	1,9	1,3	2,2	1,9	2,2	1,5	2,4	1,9
ago.	3,3	2,2	2,2	1,2	2,4	1,8	2,7	1,4	2,6	1,7
set.	3,4	2,1	2,1	1,2	2,2	1,6	3,5	2,0	2,6	1,6
ott.	2,8	1,6	2,1	1,2	2,1	1,5	3,5	2,5	2,5	1,6
nov.	2,6	1,6	1,9	1,3	1,6	1,2	3,0	2,4	2,2	1,5
dic.	2,6	1,7	2,0	1,5	1,5	1,2	3,0	2,3	2,2	1,6
2013 – gen.	2,4	1,8	1,9	1,3	1,4	1,0	2,8	2,3	2,0	1,5
feb.	2,0	1,4	1,8	1,3	1,2	0,9	2,9	2,4	1,8	1,4
mar.	1,8	1,5	1,8	1,8	1,1	0,9	2,6	2,4	1,7	1,6
apr.	1,3	1,3	1,1	0,8	0,8	0,6	1,5	2,0	1,2	1,1

Fonte: Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Media ponderata degli indici dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata.

Principali indicatori sull'inflazione nell'area dell'euro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

ANNI	Area euro	Austria	Belgio	Finlandia	Francia	Germania	Grecia	Irlanda	Italia	Lussemburgo	Paesi Bassi	Portogallo	Spagna	Slovenia	Cipro	Malta
							Prezzi al consumo armonizzati (1)									
2000	2,1	2,0	2,7	2,9	1,8	1,4	2,9	5,3	2,6	3,8	2,3	2,8	3,5	9,0	4,9	3,0
2001	2,3	2,3	2,4	2,7	1,8	1,9	3,7	4,0	2,7	2,4	5,1	4,4	2,8	8,6	2,0	2,5
2002	2,2	1,7	1,6	2,0	1,9	1,4	3,9	4,7	2,6	2,1	3,9	3,7	3,6	7,5	2,8	2,6
2003	2,1	1,3	1,5	1,3	2,2	1,0	3,5	4,0	2,8	2,5	2,2	3,3	3,1	5,7	4,0	1,9
2004	2,1	2,0	1,9	0,1	2,3	1,8	3,0	2,3	2,3	3,2	1,4	2,5	3,1	3,7	1,9	2,7
2005	2,2	2,1	2,5	0,8	1,9	1,9	3,5	2,2	2,2	3,8	1,5	2,1	3,4	2,5	2,0	2,5
2006	2,2	1,7	2,3	1,3	1,9	1,8	3,3	2,7	2,2	3,0	1,7	3,0	3,6	2,5	2,2	2,6
2007	2,1	2,2	1,8	1,6	1,6	2,3	3,0	2,9	2,0	2,7	1,6	2,4	2,8	3,8	2,2	0,7
2008	3,3	3,2	4,5	3,9	3,2	2,8	4,2	3,1	3,5	4,1	2,2	2,7	4,1	5,5	4,4	4,7
2009	0,3	0,4	..	1,6	0,1	0,2	1,3	-1,7	0,8	..	1,0	-0,9	-0,2	0,9	0,2	1,8
2010	1,6	1,7	2,3	1,7	1,7	1,2	4,7	-1,6	1,6	2,8	0,9	1,4	2,1	2,1	2,6	2,0
2011	2,7	3,6	3,5	3,3	2,3	2,5	3,1	1,2	2,9	3,7	2,5	3,6	3,1	2,1	3,5	2,5
2012	2,5	2,6	2,5	3,2	2,2	2,1	1,0	1,9	3,3	2,9	2,8	2,8	2,4	2,8	3,1	3,2
							Prezzi alla produzione (2)									
2000	4,8	4,3	4,6	5,1	4,7	2,9	5,2	....	6,1	6,2	12,4	16,4	5,4	7,9	....	....
2001	2,2	0,1	-0,4	-0,3	1,7	3,0	3,6	....	1,9	4,8	2,3	3,0	1,7	8,9	2,4	....
2002	-0,1	-1,4	1,1	-1,2	..	-0,6	2,3	....	0,2	-1,5	-1,2	0,5	0,6	4,9	2,6	....
2003	1,5	0,4	0,2	-0,1	1,0	1,8	2,3	....	1,6	3,7	2,3	1,0	1,4	2,6	4,0	....
2004	2,3	2,0	6,9	0,6	1,8	1,6	3,6	....	2,7	9,1	2,4	2,6	3,4	4,4	4,4	....
2005	4,1	3,4	5,7	4,2	2,8	4,4	5,9	....	4,0	3,6	6,8	3,3	4,7	2,8	4,9	....
2006	5,1	2,1	5,8	6,3	3,6	5,4	7,3	3,6	5,2	12,8	9,0	4,4	5,4	2,4	5,3	17,8
2007	2,5	4,1	2,1	3,9	2,5	1,3	4,1	2,3	3,3	4,4	6,0	2,8	3,6	5,5	3,6	-3,6
2008	6,0	4,8	9,3	8,6	5,2	5,4	10,0	6,1	5,8	15,1	8,9	5,2	6,5	5,6	11,7	14,7
2009	-4,8	-1,8	-7,2	-6,3	-5,2	-4,0	-5,8	-3,6	-5,4	-9,2	-10,8	-3,8	-3,4	-0,4	-1,8	9,4
2010	2,7	4,0	5,4	6,7	2,7	1,5	6,1	1,5	3,1	1,5	4,2	3,7	3,7	2,0	4,0	11,6
2011	5,8	4,7	8,1	5,8	5,4	5,6	7,4	4,6	5,1	4,4	9,8	5,8	6,9	3,8	5,4	0,9
2012	2,9	0,9	3,5	2,3	2,7	2,1	4,9	2,8	4,1	3,5	3,8	3,8	3,8	1,0	7,3	0,8

Fonte: Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) L'aggregato dell'area si riferisce alla media ponderata degli indici armonizzati dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata. – (2) Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno. L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 17 paesi.

Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno: maggiori paesi dell'area dell'euro

(indici: 2010=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Germania					Francia				
	Beni di consumo al netto degli alimentari (1)	Beni intermedi	Energetici	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale generale	Beni di consumo al netto degli alimentari (1)	Beni intermedi	Energetici	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale generale
2008	1,0	2,5	13,0	1,6	5,4	-0,3	4,4	12,3	3,2	5,2
2009	0,5	-4,9	-8,3	-1,8	-4,0	-1,5	-4,5	-12,2	-2,1	-5,2
2010	0,0	3,5	1,4	1,7	1,5	-0,8	2,1	10,0	0,9	2,7
2011	1,7	5,2	10,6	3,0	5,6	0,4	5,5	11,1	3,4	5,4
2012	1,3	0,7	3,7	0,9	2,1	-0,1	0,7	6,4	1,0	2,7
2012 – gen.	2,0	1,2	7,3	1,5	3,4	0,5	1,7	9,8	2,0	4,2
feb.	2,0	0,7	6,9	1,1	3,2	0,5	1,3	9,8	1,7	4,0
mar.	1,7	0,9	7,0	1,2	3,4	0,6	1,1	8,7	1,6	3,6
apr.	1,6	0,6	4,5	1,0	2,4	-0,2	0,7	6,4	1,3	2,8
mag.	1,3	0,6	4,2	1,0	2,1	-0,4	0,3	4,7	1,0	2,1
giu.	1,3	0,2	2,8	0,7	1,6	-0,2	0,1	3,2	0,9	1,6
lug.	1,1	-0,2	1,3	0,4	0,9	0,0	-0,5	4,0	0,4	1,5
ago.	1,0	0,1	3,2	0,5	1,6	-0,2	-0,1	7,9	0,4	2,6
set.	1,0	0,3	3,1	0,6	1,7	-0,4	0,6	7,2	0,5	2,6
ott.	1,0	1,0	1,9	0,9	1,5	-0,1	1,1	6,6	0,7	2,6
nov.	0,9	1,0	1,5	0,9	1,4	-0,5	1,3	4,2	0,7	2,1
dic.	0,8	1,3	1,8	1,0	1,5	-0,5	1,3	4,3	0,8	2,2
2013 – gen.	0,7	1,0	2,5	0,8	1,7	-0,5	1,2	4,9	0,9	2,3
feb.	0,5	0,5	1,7	0,6	1,2	-0,5	0,8	5,3	0,7	2,4
mar.	0,6	0,2	-0,2	0,3	0,4	1,5	0,3	4,2	0,5	1,9
	Spagna					Area euro (2)				
2008	2,9	5,5	14,3	3,5	6,5	0,9	3,9	14,0	2,6	6,0
2009	0,3	-5,4	-6,8	-2,1	-3,4	-0,1	-5,4	-10,9	-2,3	-4,8
2010	..	3,9	10,2	2,3	3,7	-0,1	3,6	5,5	1,8	2,7
2011	0,9	7,2	15,3	3,8	6,9	1,5	5,9	11,0	3,4	5,8
2012	0,8	1,4	9,7	0,8	3,8	0,9	0,8	6,4	1,0	2,9
2012 – gen.	1,2	1,7	14,2	1,4	4,8	1,5	1,7	9,4	1,7	4,2
feb.	1,0	1,0	14,3	1,0	4,6	1,4	1,2	9,5	1,4	4,1
mar.	1,0	1,2	13,4	1,1	4,5	1,3	1,0	9,0	1,3	3,9
apr.	0,8	1,1	8,6	0,9	3,2	1,0	0,6	6,8	1,0	3,0
mag.	0,9	1,0	9,4	0,7	3,4	0,7	0,5	6,4	0,9	2,8
giu.	0,7	0,6	7,2	0,5	2,7	0,9	0,1	5,1	0,7	2,3
lug.	0,8	0,4	7,7	0,2	2,9	0,8	-0,2	4,4	0,4	2,0
ago.	0,5	1,0	13,0	0,3	4,6	0,7	0,3	7,3	0,5	3,0
set.	0,7	1,6	10,1	0,6	4,3	0,7	0,7	6,4	0,7	2,9
ott.	0,8	1,9	8,4	0,7	3,9	0,7	1,3	5,2	0,9	2,7
nov.	0,8	2,3	5,6	0,9	3,3	0,6	1,4	3,8	0,9	2,3
dic.	0,6	2,9	4,8	1,2	3,3	0,8	1,6	3,8	1,0	2,3
2013 – gen.	0,5	2,5	2,9	0,9	2,7	0,6	1,3	2,4	0,8	1,8
feb.	0,6	1,8	1,9	0,6	2,2	0,6	0,8	1,8	0,5	1,4
mar.	0,8	1,0	-3,0	0,3	0,5	0,7	0,4	..	0,3	0,7

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Il peso dei beni di consumo non alimentari è ottenuto come differenza tra quello dei beni di consumo totali e quello dei beni alimentari, che tuttavia contengono alcune voci classificate come beni intermedi. – (2) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 17 paesi.

Popolazione con 15 anni e oltre

(migliaia di persone)

AREE E PAESI	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
					Maschi e femmine					
UE (1)	314.605	317.115	319.676	322.142	324.325	326.625	328.245	330.821	330.547	333.519
Area dell'euro (2)	263.380	265.572	267.734	269.752	271.514	273.372	274.514	275.151	276.047	276.974
Austria	6.649	6.710	6.772	6.836	6.885	6.935	6.970	7.008	7.041	7.091
Belgio	8.553	8.598	8.672	8.739	8.814	8.890	8.966	9.039	9.118	9.180
Cipro	540	558	579	589	610	618	632	654	676	695
Estonia	1.125	1.125	1.127	1.136	1.138	1.138	1.135	1.132	1.132	1.126
Finlandia	4.268	4.282	4.311	4.334	4.367	4.393	4.426	4.454	4.477	4.499
Francia	47.624	47.958	48.396	48.802	49.110	49.393	49.640	49.879	50.142	50.398
Germania	69.473	69.847	70.011	70.243	70.222	70.439	70.358	70.037	70.126	70.409
Grecia	9.007	9.057	9.102	9.150	9.207	9.230	9.262	9.302	9.338	9.370
Irlanda	3.145	3.201	3.277	3.368	3.455	3.510	3.524	3.598	3.599	3.591
Italia (3)	48.874	49.338	49.862	50.163	50.553	50.956	51.315	51.571	51.820	51.995
Lussemburgo	358	361	365	373	377	385	394	401	410	422
Malta	320	321	324	337	341	344	349	351	355	358
Paesi Bassi	13.016	13.091	13.108	13.158	13.214	13.269	13.325	13.449	13.513	13.612
Portogallo	8.775	8.846	8.903	8.939	8.964	8.993	9.019	9.018	9.034	9.011
Repubblica Slovacca	4.353	4.392	4.432	4.493	4.495	4.523	4.576	4.594	4.605	4.572
Slovenia	1.698	1.706	1.711	1.720	1.729	1.745	1.748	1.760	1.759	1.761
Spagna	35.602	36.181	36.782	37.372	38.033	38.611	38.875	38.904	38.902	38.884
Danimarca	4.366	4.387	4.402	4.423	4.438	4.472	4.506	4.539	4.570	4.599
Regno Unito	47.552	47.870	48.261	48.722	49.098	49.498	49.920	50.203	50.588	50.940
Svezia	7.343	7.388	7.452	7.520	7.588	7.651	7.745	9.419	7.870	9.518
					Femmine					
UE (1)	162.437	163.589	164.840	165.978	166.996	168.146	168.877	170.355	170.048	171.647
Area dell'euro (2)	136.169	137.174	138.245	139.185	140.000	140.937	141.487	141.842	142.330	142.747
Austria	3.465	3.507	3.520	3.549	3.571	3.594	3.610	3.625	3.642	3.662
Belgio	4.408	4.430	4.467	4.501	4.537	4.573	4.610	4.646	4.685	4.714
Cipro	283	291	301	304	316	318	331	343	355	365
Estonia	620	620	622	624	625	627	625	624	623	620
Finlandia	2.210	2.217	2.230	2.243	2.255	2.269	2.282	2.295	2.306	2.316
Francia	24.886	25.057	25.308	25.529	25.679	25.825	25.940	26.059	26.183	26.307
Germania	35.784	35.893	35.988	36.076	36.042	36.142	36.059	35.881	35.900	35.988
Grecia	4.626	4.651	4.674	4.696	4.717	4.728	4.744	4.762	4.778	4.793
Irlanda	1.595	1.622	1.657	1.694	1.737	1.771	1.787	1.826	1.828	1.830
Italia (3)	25.400	25.616	25.864	26.008	26.203	26.413	26.604	26.749	26.890	26.975
Lussemburgo	182	183	186	182	184	195	200	203	206	213
Malta	163	164	166	170	172	174	176	177	179	181
Paesi Bassi	6.592	6.628	6.650	6.677	6.708	6.736	6.764	6.828	6.862	6.907
Portogallo	4.585	4.614	4.640	4.658	4.673	4.687	4.700	4.701	4.709	4.696
Repubblica Slovacca	2.270	2.292	2.308	2.335	2.337	2.351	2.375	2.383	2.388	2.367
Slovenia	876	878	881	884	887	889	890	893	894	896
Spagna	18.224	18.511	18.783	19.055	19.357	19.645	19.790	19.847	19.902	19.917
Danimarca	2.223	2.233	2.244	2.248	2.258	2.274	2.290	2.307	2.321	2.335
Regno Unito	24.522	24.672	24.844	25.045	25.227	25.413	25.584	25.722	25.866	26.044
Svezia	3.735	3.755	3.785	3.817	3.848	3.881	3.913	4.904	3.970	4.950
					Maschi					
UE (1)	152.165	153.525	154.841	156.166	157.330	158.475	159.369	160.461	160.500	161.872
Area dell'euro (2)	127.210	128.397	129.495	130.565	131.513	132.432	133.028	133.304	133.717	134.224
Austria	3.184	3.202	3.253	3.288	3.315	3.341	3.361	3.382	3.399	3.428
Belgio	4.145	4.168	4.205	4.239	4.277	4.316	4.356	4.392	4.433	4.465
Cipro	257	267	278	284	294	300	301	311	321	329
Estonia	505	505	505	512	512	511	510	508	509	506
Finlandia	2.057	2.065	2.081	2.091	2.112	2.124	2.145	2.159	2.172	2.183
Francia	22.738	22.901	23.089	23.273	23.431	23.567	23.700	23.820	23.959	24.091
Germania	33.689	33.954	34.023	34.168	34.179	34.296	34.298	34.156	34.227	34.421
Grecia	4.381	4.406	4.428	4.454	4.490	4.503	4.518	4.539	4.559	4.577
Irlanda	1.550	1.579	1.621	1.674	1.718	1.739	1.737	1.772	1.771	1.761
Italia (3)	23.474	23.722	23.999	24.155	24.350	24.543	24.710	24.822	24.930	25.019
Lussemburgo	176	178	179	191	193	190	195	198	204	210
Malta	157	157	159	166	169	170	173	174	175	177
Paesi Bassi	6.424	6.463	6.458	6.480	6.506	6.533	6.561	6.620	6.651	6.705
Portogallo	4.190	4.232	4.264	4.280	4.291	4.306	4.319	4.317	4.325	4.315
Repubblica Slovacca	2.083	2.100	2.124	2.157	2.158	2.172	2.201	2.211	2.217	2.205
Slovenia	823	828	830	836	842	856	858	866	865	865
Spagna	17.377	17.670	17.999	18.317	18.676	18.965	19.085	19.057	19.000	18.967
Danimarca	2.143	2.155	2.158	2.175	2.180	2.198	2.216	2.232	2.249	2.264
Regno Unito	23.030	23.198	23.417	23.677	23.872	24.084	24.336	24.480	24.721	24.897
Svezia	3.607	3.632	3.667	3.704	3.740	3.770	3.832	4.515	3.899	4.569

Fonte: Eurostat e, per l'Italia, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche.*
(1) UE-15. – (2) Euro-17. – (3) Serie ricostruite dall'Istat.

Occupati totali

(migliaia di persone)

AREE E PAESI	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
					Maschi e femmine					
UE (1)	164.833	165.344	168.194	171.182	174.194	176.259	173.247	172.380	173.527	172.681
Area dell'euro (2)	133.898	134.202	136.817	139.548	142.384	143.992	141.641	140.699	141.573	140.432
Austria	3.745	3.654	3.756	3.818	3.948	4.016	4.022	4.023	4.072	4.119
Belgio	4.055	4.144	4.212	4.216	4.345	4.414	4.396	4.443	4.544	4.525
Cipro	327	336	348	356	378	384	383	395	402	390
Estonia	589	595	609	650	659	657	593	559	603	624
Finlandia	2.401	2.384	2.425	2.461	2.524	2.574	2.497	2.485	2.517	2.524
Francia	24.602	24.534	24.763	24.813	25.175	25.716	25.581	25.495	25.575	25.595
Germania	35.927	35.463	36.205	37.046	37.829	38.139	38.312	38.602	39.651	39.938
Grecia	4.287	4.331	4.382	4.453	4.520	4.583	4.532	4.427	4.156	3.793
Irlanda	1.793	1.836	1.929	2.021	2.102	2.108	1.938	1.894	1.861	1.836
Italia	22.289	22.404	22.563	22.988	23.222	23.405	23.025	22.872	22.967	22.899
Lussemburgo	187	188	194	195	201	208	219	219	222	235
Malta	149	146	148	152	158	160	161	164	168	172
Paesi Bassi	8.125	8.101	8.113	8.241	8.469	8.580	8.602	8.371	8.345	8.421
Portogallo	5.118	5.125	5.132	5.181	5.155	5.228	5.076	4.992	4.893	4.688
Repubblica Slovacca	2.167	2.149	2.196	2.295	2.338	2.405	2.378	2.313	2.356	2.335
Slovenia	896	946	947	969	994	990	981	968	938	921
Spagna	17.241	17.866	18.895	19.693	20.367	20.425	18.945	18.477	18.303	17.417
Danimarca	2.704	2.742	2.738	2.792	2.815	2.862	2.784	2.714	2.713	2.695
Regno Unito	28.007	28.261	28.528	28.838	28.979	29.377	28.793	28.833	29.063	29.318
Svezia	4.352	4.311	4.359	4.426	4.543	4.624	4.525	4.533	4.645	4.678
					Femmine					
UE (1)	71.970	72.377	74.045	75.674	77.165	78.575	78.287	78.213	78.951	78.896
Area dell'euro (2)	57.667	57.937	59.485	60.953	62.428	63.584	63.423	63.362	64.024	63.846
Austria	1.684	1.657	1.718	1.747	1.795	1.843	1.882	1.885	1.900	1.924
Belgio	1.742	1.798	1.856	1.859	1.919	1.968	1.988	1.990	2.064	2.038
Cipro	145	147	151	155	169	171	178	186	191	186
Estonia	288	297	310	327	329	324	307	297	307	320
Finlandia	1.160	1.146	1.171	1.190	1.214	1.232	1.222	1.208	1.211	1.225
Francia	11.372	11.308	11.556	11.586	11.836	12.168	12.121	12.141	12.125	12.221
Germania	16.146	15.955	16.293	16.804	17.157	17.286	17.602	17.794	18.306	18.426
Grecia	1.621	1.650	1.676	1.727	1.758	1.794	1.802	1.782	1.671	1.538
Irlanda	752	771	819	854	900	922	887	878	868	859
Italia	8.713	8.783	8.825	9.049	9.165	9.341	9.236	9.238	9.349	9.458
Lussemburgo	76	77	81	84	86	89	93	95	96	103
Malta	45	43	46	47	51	55	54	54	58	63
Paesi Bassi	3.582	3.583	3.628	3.699	3.835	3.895	3.942	3.845	3.869	3.894
Portogallo	2.335	2.337	2.365	2.384	2.373	2.420	2.373	2.352	2.299	2.217
Repubblica Slovacca	989	968	978	1.004	1.030	1.060	1.042	1.027	1.043	1.031
Slovenia	409	434	435	448	451	450	450	447	431	422
Spagna	6.608	6.983	7.577	7.989	8.360	8.566	8.244	8.143	8.236	7.921
Danimarca	1.251	1.275	1.264	1.304	1.316	1.336	1.325	1.305	1.292	1.282
Regno Unito	12.838	12.991	13.146	13.304	13.298	13.529	13.411	13.420	13.470	13.563
Svezia	2.090	2.063	2.070	2.094	2.153	2.186	2.159	2.137	2.195	2.227
					Maschi					
UE (1)	92.864	92.965	94.149	95.507	97.033	97.685	94.958	94.169	94.577	93.787
Area dell'euro (2)	76.233	76.262	77.331	78.594	79.959	80.410	78.220	77.337	77.550	76.589
Austria	2.061	1.997	2.039	2.071	2.154	2.173	2.140	2.139	2.172	2.195
Belgio	2.313	2.346	2.356	2.357	2.425	2.447	2.408	2.453	2.480	2.487
Cipro	182	189	197	201	209	213	205	208	211	204
Estonia	302	298	299	323	330	333	286	262	296	304
Finlandia	1.240	1.238	1.253	1.271	1.311	1.342	1.275	1.277	1.306	1.300
Francia	13.230	13.225	13.206	13.227	13.340	13.549	13.460	13.354	13.450	13.374
Germania	19.781	19.508	19.912	20.242	20.673	20.853	20.710	20.809	21.345	21.513
Grecia	2.666	2.680	2.706	2.726	2.762	2.789	2.730	2.645	2.485	2.255
Irlanda	1.041	1.065	1.110	1.167	1.202	1.187	1.052	1.016	993	977
Italia	13.576	13.622	13.738	13.939	14.057	14.064	13.789	13.634	13.619	13.441
Lussemburgo	111	111	113	111	115	119	126	124	126	132
Malta	104	103	102	105	107	105	107	110	110	109
Paesi Bassi	4.544	4.519	4.485	4.542	4.634	4.684	4.660	4.526	4.476	4.527
Portogallo	2.783	2.788	2.767	2.796	2.782	2.808	2.703	2.640	2.594	2.471
Repubblica Slovacca	1.178	1.180	1.218	1.291	1.308	1.345	1.337	1.285	1.313	1.304
Slovenia	488	511	512	521	542	540	531	521	507	499
Spagna	10.633	10.882	11.318	11.704	12.008	11.859	10.701	10.334	10.067	9.497
Danimarca	1.453	1.467	1.474	1.488	1.499	1.526	1.458	1.409	1.421	1.412
Regno Unito	15.170	15.270	15.382	15.534	15.681	15.847	15.381	15.412	15.593	15.755
Svezia	2.262	2.247	2.290	2.332	2.390	2.438	2.365	2.397	2.450	2.451

Fonte: Eurostat e, per l'Italia, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche.*
(1) UE-15. – (2) Euro-17.

Tasso di attività

(rapporto percentuale tra forze di lavoro e popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni)

AREE E PAESI	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
					Maschi e femmine					
UE (1)	70,3	70,4	71,0	71,5	71,8	72,2	72,3	72,3	72,5	72,9
Area dell'euro (2)	69,0	69,2	69,8	70,3	70,7	71,1	71,3	71,3	71,5	71,9
Austria	71,7	70,3	71,3	72,2	73,7	74,1	74,3	74,1	74,5	74,7
Belgio	64,3	65,3	66,4	65,9	66,7	66,3	66,5	66,9	66,9	66,5
Cipro	72,3	72,6	72,6	72,6	73,7	73,4	73,1	73,8	74,0	73,5
Estonia	70,0	70,1	70,8	73,5	73,5	72,8	73,8	73,6	74,4	75,0
Finlandia	76,8	76,3	76,6	76,8	77,3	78,1	77,2	76,6	77,0	77,2
Francia	69,9	69,8	69,7	69,6	69,6	69,7	70,2	70,4	70,1	70,4
Germania	72,1	72,1	73,7	74,7	75,2	75,7	76,2	76,5	77,1	76,9
Grecia	65,1	66,5	66,8	67,0	67,0	67,2	67,7	68,3	67,6	67,9
Irlanda	68,2	68,7	70,2	71,4	72,3	71,9	71,2	69,8	69,5	69,4
Italia (3)	62,9	62,5	62,4	62,7	62,5	63,0	62,4	62,2	62,2	63,7
Lussemburgo	64,5	65,8	66,4	66,8	66,2	67,8	69,4	67,4	67,2	68,4
Malta	59,0	57,7	58,2	57,7	59,2	58,7	59,0	60,2	61,6	62,8
Paesi Bassi	76,5	76,6	76,9	77,2	78,5	79,4	79,7	78,2	78,0	79,2
Portogallo	72,9	72,8	73,2	73,8	73,8	74,4	73,8	74,0	74,3	74,1
Repubblica slovacca	69,8	69,7	68,7	68,5	68,0	68,6	68,1	68,5	68,7	69,3
Slovenia	66,9	70,0	70,1	71,5	71,7	71,3	71,7	71,6	69,9	69,5
Spagna	67,4	68,5	69,7	70,8	71,5	72,6	73,1	73,4	73,8	74,1
Danimarca	79,5	80,2	79,4	80,1	80,2	80,7	80,6	79,6	79,2	79,1
Regno Unito	75,0	75,0	75,0	75,5	75,2	75,6	75,5	75,2	75,4	75,9
Svezia	77,9	77,7	79,6	79,6	79,9	80,4	80,2	80,1	81,3	81,3
					Femmine					
UE (1)	62,1	62,4	63,2	64,0	64,4	65,0	65,5	65,7	66,2	66,8
Area dell'euro (2)	60,4	60,7	61,6	62,4	63,0	63,6	64,2	64,5	65,0	65,6
Austria	63,9	63,5	65,1	66,0	67,2	67,9	69,2	68,9	69,3	69,9
Belgio	55,9	57,7	59,5	58,9	60,2	59,7	60,5	60,5	61,3	60,6
Cipro	63,0	63,0	62,6	62,9	65,3	65,9	66,3	67,8	68,1	66,8
Estonia	65,3	66,2	67,9	71,1	69,7	68,7	70,1	71,1	71,9	72,1
Finlandia	74,5	74,1	74,6	75,0	75,4	75,7	75,5	74,6	74,4	75,1
Francia	64,4	64,3	64,5	64,7	64,9	65,1	65,7	66,0	65,9	66,1
Germania	65,0	65,1	66,7	68,2	69,0	69,4	70,3	70,7	71,7	71,7
Grecia	52,1	54,1	54,6	55,0	55,1	55,1	56,4	57,6	57,3	58,2
Irlanda	57,7	58,0	60,3	61,3	63,1	63,0	62,9	62,3	62,3	62,1
Italia (3)	51,0	50,6	50,4	50,8	50,7	51,6	51,1	51,1	51,5	53,5
Lussemburgo	53,4	55,7	57,0	58,4	56,7	59,4	60,7	59,6	60,0	61,7
Malta	37,3	34,6	37,2	37,0	39,3	40,8	40,8	40,8	43,7	47,2
Paesi Bassi	68,6	69,2	69,9	70,5	72,2	73,2	73,8	72,6	72,8	74,1
Portogallo	66,6	66,7	67,7	68,4	68,6	69,2	68,8	70,0	70,3	70,2
Repubblica slovacca	63,3	63,0	61,3	60,8	60,5	61,1	60,3	61,0	60,6	61,6
Slovenia	62,0	65,6	65,7	68,0	67,2	67,1	67,5	68,4	66,0	66,2
Spagna	54,8	56,6	58,4	60,1	61,2	63,0	64,7	65,8	67,2	67,8
Danimarca	74,8	76,1	75,1	76,7	76,4	76,9	77,4	76,5	76,2	76,5
Regno Unito	68,1	68,4	68,5	69,2	68,6	69,2	69,2	69,1	69,4	69,8
Svezia	76,0	75,5	77,2	77,1	77,7	78,0	77,9	77,2	78,7	79,0
					Maschi					
UE (1)	78,6	78,4	78,8	79,0	79,1	79,4	79,2	78,9	78,8	79,0
Area dell'euro (2)	77,7	77,6	78,0	78,2	78,4	78,6	78,4	78,2	78,0	78,1
Austria	79,5	77,1	77,6	78,5	80,2	80,4	79,5	79,3	79,8	79,6
Belgio	72,5	72,7	73,1	72,7	73,2	72,7	72,3	73,3	72,5	72,4
Cipro	82,3	82,9	83,2	82,4	82,9	81,6	80,9	80,4	80,5	80,6
Estonia	75,4	74,7	74,0	76,0	78,0	77,2	77,6	76,2	77,4	77,9
Finlandia	79,1	78,4	78,5	78,7	79,2	80,5	79,0	78,5	79,5	79,3
Francia	75,5	75,5	74,9	74,7	74,5	74,3	74,9	74,9	74,5	74,8
Germania	79,0	79,0	80,6	81,0	81,4	81,8	82,0	82,2	82,4	82,1
Grecia	78,3	79,1	79,2	79,1	78,9	79,2	79,0	79,0	77,9	77,4
Irlanda	78,6	79,2	79,9	81,2	81,4	80,7	79,5	77,4	76,7	76,7
Italia (3)	74,9	74,5	74,4	74,6	74,4	74,4	73,7	73,3	73,1	73,9
Lussemburgo	75,5	75,7	75,8	75,2	75,8	76,1	77,8	75,3	74,3	75,4
Malta	80,9	80,9	79,0	77,6	77,9	76,0	77,0	78,9	78,9	77,6
Paesi Bassi	84,3	83,9	83,8	83,8	84,7	85,5	85,4	83,8	83,1	84,2
Portogallo	79,4	79,1	78,9	79,4	79,1	79,6	78,9	78,1	78,5	78,1
Repubblica slovacca	76,6	76,5	76,1	76,4	75,4	76,1	76,0	76,0	76,8	77,0
Slovenia	71,6	74,2	74,4	74,8	76,0	75,3	75,8	74,9	73,6	72,6
Spagna	79,7	80,2	80,9	81,2	81,6	81,9	81,3	81,0	80,4	80,3
Danimarca	84,0	84,2	83,6	83,5	83,8	84,4	83,8	82,7	82,2	81,6
Regno Unito	82,1	81,7	81,5	81,9	81,9	82,1	81,8	81,4	81,5	82,0
Svezia	79,8	79,8	81,9	81,9	82,0	82,7	82,5	83,0	83,8	83,5

Fonte: Eurostat e, per l'Italia, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche.*
(1) UE-15. – (2) Euro-17. – (3) Dal primo trimestre del 2008 l'età minima per la partecipazione al mercato del lavoro è stata innalzata da 15 a 16 anni.

Tasso di occupazione

(rapporto percentuale tra occupati e popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni)

AREE E PAESI	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
					Maschi e femmine					
UE (1)	64,7	64,5	65,1	65,9	66,6	67,1	65,7	65,3	65,5	65,1
Area dell'euro (2)	62,9	62,7	63,4	64,3	65,3	65,8	64,5	64,0	64,3	63,7
Austria	68,2	66,5	67,6	68,2	70,3	71,0	70,8	70,6	71,1	71,4
Belgio	59,3	60,4	61,0	60,3	61,6	62,0	61,5	61,5	62,5	61,8
Cipro	69,2	69,4	68,5	69,4	71,2	71,1	69,2	69,0	68,6	65,0
Estonia	62,3	62,9	64,9	68,8	69,6	69,8	63,8	59,4	64,3	67,2
Finlandia	68,7	68,3	69,2	69,9	71,3	72,3	69,8	69,2	70,1	70,4
Francia	63,9	63,3	63,4	63,0	63,5	64,5	63,9	63,5	63,4	63,4
Germania	64,9	64,3	65,3	67,0	68,7	69,7	70,2	71,0	72,5	72,7
Grecia	58,9	59,6	60,3	61,0	61,5	62,2	61,6	60,1	56,4	51,7
Irlanda	65,1	65,5	67,1	68,2	68,9	68,1	62,5	60,0	59,2	58,8
Italia (3)	57,5	57,4	57,5	58,4	58,7	58,7	57,5	56,9	56,9	56,8
Lussemburgo	62,2	62,5	63,5	63,5	63,7	64,4	65,8	64,4	63,8	65,8
Malta	54,6	53,3	53,5	53,4	55,3	55,2	54,8	56,1	57,4	58,7
Paesi Bassi	73,8	73,1	73,2	74,2	76,0	77,1	77,0	74,7	74,7	75,1
Portogallo	68,2	68,0	67,6	68,1	67,6	68,6	66,7	65,7	64,8	62,5
Repubblica slovacca	57,9	56,7	57,4	59,2	60,4	61,7	60,4	58,6	59,6	59,8
Slovenia	62,5	65,6	66,0	67,1	68,3	68,3	67,7	66,5	64,4	63,8
Spagna	59,7	60,9	63,2	64,7	65,8	65,0	59,9	58,6	58,3	55,7
Danimarca	75,1	76,0	75,5	76,9	77,3	78,1	75,8	73,6	73,3	72,8
Regno Unito	71,4	71,5	71,5	71,4	71,2	71,6	69,6	69,3	69,4	69,8
Svezia	73,6	72,4	72,6	73,1	74,3	74,8	72,7	72,4	73,9	74,2
					Femmine					
UE (1)	56,6	56,7	57,5	58,4	59,2	60,1	59,6	59,4	59,8	59,7
Area dell'euro (2)	54,3	54,3	55,3	56,4	57,5	58,3	58,0	57,8	58,3	58,1
Austria	61,1	60,1	61,7	62,3	63,9	65,0	66,3	66,0	66,1	66,6
Belgio	51,3	53,0	54,1	53,6	54,9	55,7	56,0	55,5	57,2	56,2
Cipro	60,1	59,7	58,3	59,8	62,6	63,3	62,7	63,3	63,1	59,6
Estonia	58,2	60,2	63,4	66,5	66,5	66,2	63,3	60,3	62,5	65,7
Finlandia	67,1	66,2	67,4	68,1	69,3	70,0	69,0	68,1	68,2	69,1
Francia	58,3	57,6	58,3	58,0	58,8	60,1	59,6	59,5	59,2	59,6
Germania	58,9	58,5	59,3	61,4	62,9	63,8	65,1	66,1	67,7	67,9
Grecia	44,5	45,5	46,2	47,5	48,1	49,0	49,2	48,7	45,7	42,2
Irlanda	55,3	55,8	58,0	58,8	60,3	60,5	57,8	56,0	55,6	55,2
Italia (3)	45,2	45,2	45,3	46,3	46,6	47,2	46,4	46,1	46,5	47,1
Lussemburgo	51,4	51,7	53,6	54,5	54,8	55,6	57,1	57,2	56,5	58,3
Malta	33,6	31,6	33,6	34,1	36,4	38,7	38,0	38,0	40,1	43,7
Paesi Bassi	66,0	65,7	66,3	67,5	69,6	70,9	71,4	69,3	69,9	70,3
Portogallo	61,5	61,7	61,9	62,4	61,7	63,1	61,9	61,5	61,2	59,4
Repubblica slovacca	52,3	50,6	50,8	51,6	52,9	54,2	52,9	52,0	52,8	52,9
Slovenia	57,7	61,2	61,6	63,3	63,3	63,6	63,8	63,8	61,1	60,4
Spagna	46,1	47,9	51,2	53,2	54,8	55,2	52,8	52,2	52,8	51,0
Danimarca	70,5	72,0	70,8	73,2	73,3	74,0	73,3	72,0	70,8	70,5
Regno Unito	65,3	65,5	65,7	65,8	65,2	65,9	64,7	64,4	64,4	64,7
Svezia	72,2	70,8	70,5	70,6	71,9	72,3	70,9	69,9	71,6	72,3
					Maschi					
UE (1)	72,8	72,4	72,7	73,3	74,0	74,1	71,9	71,2	71,2	70,5
Area dell'euro (2)	71,5	71,1	71,5	72,2	73,1	73,2	71,1	70,3	70,3	69,4
Austria	75,4	73,0	73,4	74,2	76,7	77,0	75,4	75,1	76,0	76,3
Belgio	67,1	67,9	67,7	67,0	68,2	68,3	66,8	67,4	67,7	67,4
Cipro	79,1	79,8	79,4	79,5	80,2	79,3	77,0	75,1	74,3	70,6
Estonia	66,9	65,9	66,6	71,2	73,4	73,8	64,3	58,7	66,4	68,8
Finlandia	70,3	70,3	70,9	71,8	73,3	74,7	70,5	70,3	71,9	71,7
Francia	69,7	69,3	68,7	68,2	68,3	69,0	68,4	67,6	67,8	67,3
Germania	70,9	70,0	71,1	72,5	74,4	75,5	75,1	75,9	77,2	77,5
Grecia	73,5	74,0	74,5	74,6	74,9	75,4	73,9	71,5	67,1	61,1
Irlanda	74,7	75,1	76,2	77,4	77,4	75,5	67,3	63,9	62,8	62,5
Italia (3)	70,0	69,7	69,7	70,5	70,7	70,3	68,6	67,7	67,5	66,5
Lussemburgo	73,5	73,0	73,2	72,5	72,6	73,0	74,3	72,4	70,9	72,6
Malta	75,7	75,0	73,2	72,7	73,1	71,9	71,6	73,5	73,5	72,8
Paesi Bassi	81,4	80,2	79,9	80,8	82,3	83,3	82,7	80,0	79,5	79,9
Portogallo	75,1	74,4	73,4	74,0	73,6	74,3	71,6	70,0	68,6	65,6
Repubblica slovacca	63,5	62,9	64,1	66,9	67,9	69,2	68,0	65,2	66,5	66,6
Slovenia	67,1	69,9	70,1	70,9	73,3	72,7	71,4	69,2	67,6	66,9
Spagna	73,2	73,6	75,0	76,0	76,6	74,4	66,9	64,9	63,7	60,5
Danimarca	79,7	79,9	80,1	80,6	81,1	82,1	78,2	75,1	75,9	75,1
Regno Unito	77,6	77,6	77,4	77,2	77,3	77,4	74,5	74,3	74,5	75,0
Svezia	74,9	74,0	74,6	75,5	76,7	77,2	74,5	74,8	76,2	75,9

Fonte: Eurostat e, per l'Italia, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche.*
(1) UE-15. – (2) Euro-17. – (3) Dal primo trimestre del 2008 l'età minima per la partecipazione al mercato del lavoro è stata innalzata da 15 a 16 anni.

Struttura dell'occupazione

(valori percentuali)

AREE E PAESI	Lavoratori indipendenti (1)		Occupati a tempo parziale (2)		Dipendenti a tempo determinato (3)		Composizione settoriale (1)					
							Agricoltura		Industria		Servizi	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
UE (4)	15,5	15,6	22,2	22,9	14,0	13,7	3,0	3,0	23,7	23,3	73,4	73,7
Area dell'euro (5)	16,1	16,1	21,0	21,7	15,7	15,2	3,4	3,5	25,1	24,6	71,5	71,9
Austria	14,0	13,5	25,4	26,1	9,2	9,5	5,2	5,0	25,0	25,4	69,7	69,6
Belgio	14,5	14,9	25,5	24,9	8,9	8,2	1,3	1,4	22,8	21,8	75,9	76,8
Cipro	18,2	16,4	10,2	10,5	14,5	15,3	4,0	2,8	20,8	20,3	75,2	76,9
Estonia	8,8	8,7	10,8	10,6	4,7	3,3	4,8	5,1	30,0	29,3	65,2	65,5
Finlandia	13,1	13,4	14,5	14,9	16,8	17,4	4,2	4,1	22,8	22,8	72,9	73,1
Francia	11,6	11,6	17,9	18,3	14,5	14,6	2,9	2,9	22,3	21,8	74,8	75,3
Germania	11,8	11,6	26,7	26,8	14,5	13,7	1,6	1,6	28,2	28,2	70,2	70,2
Grecia	36,3	36,8	6,4	7,4	11,9	9,9	12,3	13,0	17,8	16,6	69,9	70,4
Irlanda	16,5	16,6	23,5	24,0	10,4	10,3	4,6	4,7	18,6	18,1	76,8	77,2
Italia	25,5	25,1	15,5	17,3	13,7	14,2	3,6	3,9	28,5	27,7	67,9	68,5
Lussemburgo	8,1	8,1	18,0	19,1	6,4	7,4	0,9	1,3	14,5	12,9	84,6	85,8
Malta	14,2	14,5	13,1	13,4	5,6	6,8	1,2	1,2	23,7	20,8	75,1	78,0
Paesi Bassi	14,8	15,3	49,1	49,7	17,9	19,2	2,8	2,9	17,1	17,1	80,1	80,0
Portogallo	21,1	21,7	12,9	14,4	22,8	21,0	10,1	10,6	27,5	25,8	62,3	63,5
Repubblica slovacca	15,6	15,5	4,2	4,2	6,8	7,0	3,1	3,3	37,2	37,7	59,7	59,0
Slovenia	17,3	16,1	9,9	9,2	17,7	16,7	8,1	8,7	31,0	31,3	60,9	60,0
Spagna	16,4	17,3	14,1	14,9	25,5	23,7	4,0	4,2	21,9	20,8	74,1	75,0
Danimarca	9,1	9,1	26,4	26,4	9,1	8,6	2,4	2,6	19,9	19,7	77,7	77,7
Regno Unito	13,9	14,6	26,9	27,3	6,3	6,3	1,2	1,2	19,2	19,1	79,6	79,7
Svezia	10,5	10,3	26,2	26,5	16,8	17,0	2,0	2,1	19,9	19,6	78,1	78,3

Fonte: Eurostat e, per l'Italia, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr la sezione: *Note metodologiche.*
(1) In percentuale dell'occupazione totale. – (2) Dipendenti e indipendenti, in percentuale dell'occupazione totale. – (3) In percentuale dell'occupazione dipendente. – (4) UE-15. – (5) Euro-17.

Tasso di disoccupazione

(medie annue; valori percentuali)

AREE E PAESI	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
UE (1)	8,1	8,3	8,3	7,8	7,1	7,2	9,2	9,6	9,7	10,6
Area dell'euro (2)	9,0	9,3	9,2	8,5	7,6	7,6	9,6	10,1	10,2	11,4
Austria	4,3	4,9	5,2	4,7	4,4	3,8	4,8	4,4	4,1	4,4
Belgio	8,2	8,3	8,4	8,2	7,5	7,1	7,8	8,2	7,2	7,6
Cipro	4,1	4,6	5,4	4,5	3,9	3,7	5,4	6,3	7,9	11,9
Estonia	10,2	9,7	7,9	5,9	4,6	5,8	13,9	16,9	12,5	10,1
Finlandia	9,1	8,8	8,3	7,7	6,9	6,4	8,2	8,4	7,8	7,7
Francia	8,9	9,3	9,3	9,2	8,4	7,8	9,5	9,7	9,6	10,2
Germania	9,8	10,5	11,3	10,2	8,7	7,5	7,8	7,1	6,0	5,5
Grecia	9,7	10,5	9,9	8,9	8,3	7,7	9,5	12,6	17,7	24,3
Irlanda	4,6	4,5	4,4	4,5	4,7	6,5	12,0	13,9	14,7	14,7
Italia	8,4	8,0	7,7	6,8	6,1	6,7	7,8	8,4	8,4	10,7
Lussemburgo	3,8	4,9	4,6	4,6	4,2	4,9	5,1	4,6	4,8	5,1
Malta	7,7	7,2	7,3	6,9	6,4	6,1	6,9	7,0	6,5	6,4
Paesi Bassi	4,1	5,1	5,3	4,4	3,6	3,1	3,7	4,5	4,4	5,3
Portogallo	7,1	7,5	8,6	8,6	8,9	8,5	10,6	12,0	12,9	15,9
Repubblica slovacca	17,7	18,3	16,4	13,5	11,2	9,6	12,1	14,5	13,6	14,0
Slovenia	6,7	6,3	6,5	6,0	4,9	4,4	5,9	7,3	8,2	8,9
Spagna	11,4	10,9	9,2	8,5	8,3	11,4	18,0	20,1	21,7	25,0
Danimarca	5,4	5,5	4,8	3,9	3,8	3,5	6,0	7,5	7,6	7,5
Regno Unito	5,0	4,7	4,8	5,4	5,3	5,6	7,6	7,8	8,0	7,9
Svezia	6,6	7,4	7,7	7,1	6,1	6,2	8,3	8,6	7,8	8,0

Fonte: Eurostat e, per l'Italia, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro;* cfr. la sezione: *Note metodologiche.*
(1) UE-15. – (2) Euro-17.

Tavola a5.17

Bilancia dei pagamenti: area dell'euro (1)

(miliardi di euro)

VOCI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Conto corrente	**7,4**	**-141,1**	**-13,5**	**3,5**	**14,9**	**116,0**
Merci	42,2	-21,9	30,7	17,2	6,8	100,6
Crediti	1.519,3	1.588,5	1.302,6	1.576,9	1.787,9	1.916,9
Debiti	1.477,1	1.610,4	1.272,0	1.559,6	1.781,1	1.816,2
Servizi	47,9	43,4	44,9	56,5	73,2	90,9
Crediti	495,2	514,7	499,9	543,9	581,5	624,6
Debiti	447,2	471,3	455,0	487,5	508,4	533,7
Redditi	5,3	-65,3	8,8	39,0	42,1	32,2
Crediti	604,3	525,4	434,0	502,8	521,2	503,2
Debiti	599,0	590,7	425,3	463,9	479,1	471,0
Trasferimenti unilaterali	-88,1	-97,3	-97,8	-109,2	-107,2	-107,8
Crediti	91,2	91,6	93,3	87,1	94,5	97,5
Debiti	179,3	188,9	191,1	196,3	201,7	205,3
Conto capitale	**4,8**	**10,0**	**8,3**	**5,7**	**11,2**	**15,1**
Crediti	25,8	24,7	19,5	20,3	25,4	29,0
Debiti	21,0	14,7	11,2	14,7	14,2	13,8
Conto finanziario	**3,0**	**122,5**	**15,0**	**9,1**	**-42,7**	**-133,2**
Investimenti diretti	-90,4	-218,8	-67,0	-88,8	-118,7	-44,8
All'estero	-512,9	-338,3	-352,9	-362,4	-447,0	-237,5
Nell'area	422,5	119,6	285,9	273,6	328,4	192,7
Investimenti di portafoglio	126,8	241,1	246,8	119,5	252,5	52,3
Attività	-439,5	-4,7	-96,0	-134,2	55,9	-184,6
Azioni e fondi comuni	-62,7	94,6	-51,0	-77,3	70,8	-58,6
Titoli di debito	-376,8	-99,3	-45,1	-56,9	-14,9	-126,0
di cui: *obbligazioni*	*-293,4*	*-72,7*	*-38,4*	*-103,0*	*15,7*	*-123,9*
Passività	566,3	245,7	342,8	253,7	196,6	236,8
Azioni e fondi comuni	164,6	-114,4	87,0	123,1	78,7	116,3
Titoli di debito	401,6	360,1	255,8	130,6	118,0	120,6
di cui: *obbligazioni*	*341,1*	*161,8*	*143,0*	*175,1*	*165,4*	*125,8*
Derivati	-66,9	-84,6	19,0	18,4	-5,3	5,6
Altri investimenti	38,6	188,2	-188,4	-29,5	-161,0	-132,1
Attività	-915,9	8,2	514,7	-169,0	-176,6	4,7
Passività	954,4	180,0	-703,1	139,5	15,6	-136,8
Variazione riserve ufficiali	-5,1	-3,4	4,6	-10,5	-10,2	-14,2
Errori e omissioni	**-15,1**	**8,6**	**-9,8**	**-18,3**	**16,6**	**2,1**

Fonte: BCE.
(1) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 17 paesi.

Indicatori di competitività di alcuni paesi industriali (1)

(dati medi nel periodo; in base ai prezzi alla produzione del settore manifatturiero; indici 1999=100)

PERIODI	Stati Uniti	Giappone	Germania	Francia	Italia	Regno Unito	Canada	Spagna	Paesi Bassi	Belgio
2003	103,9	88,0	101,0	101,1	103,1	93,7	102,6	105,0	108,4	99,1
2004	100,5	87,8	101,3	101,6	104,9	96,1	106,2	107,1	110,6	104,1
2005	103,3	83,0	98,9	100,0	103,4	92,7	108,4	107,9	110,7	106,3
2006	103,5	75,3	97,5	99,6	103,8	91,6	112,8	109,4	111,8	108,4
2007	99,4	70,1	98,5	100,9	105,7	93,0	115,1	111,2	117,2	110,4
2008	98,8	76,4	97,4	102,3	106,9	82,3	109,9	113,8	122,0	112,7
2009	97,4	89,0	99,5	100,8	106,2	77,3	109,0	113,5	116,2	113,5
2010	95,4	88,8	94,3	96,1	102,6	77,6	115,5	111,0	115,2	112,8
2011	92,9	89,5	93,0	95,8	101,9	77,9	115,5	112,1	120,9	114,0
2012	96,7	88,7	90,3	93,5	99,6	81,9	114,5	110,7	120,0	112,2
2010 – 4° trim.	92,9	91,1	94,1	96,0	102,0	77,3	115,6	111,2	117,0	113,5
2011 – 1° trim.	92,3	88,6	93,0	95,4	101,7	77,8	117,6	112,1	120,0	114,1
2° trim.	91,7	86,1	93,7	96,5	102,5	77,0	116,5	112,9	122,5	115,1
3° trim.	92,3	90,5	92,9	95,9	101,9	77,6	115,2	112,1	121,3	113,8
4° trim.	95,3	92,7	92,4	95,4	101,5	79,2	112,6	111,4	119,8	112,9
2012 – 1° trim.	95,4	89,6	90,9	94,2	100,3	80,0	114,0	110,7	120,6	112,3
2° trim.	97,4	88,8	90,5	93,3	99,3	81,9	113,8	110,4	119,2	112,3
3° trim.	97,7	90,0	89,3	92,6	98,9	82,9	115,0	110,3	119,3	111,4
4° trim.	96,5	86,5	90,7	93,8	99,7	82,7	115,1	111,2	121,0	113,0
2011 – nov.	95,4	92,4	92,7	95,7	101,7	79,4	112,5	111,6	120,1	113,1
dic.	95,9	92,6	91,6	94,8	101,0	79,7	112,7	110,8	119,2	112,2
2012 – gen.	95,9	93,2	90,5	93,9	100,1	79,7	113,4	110,2	119,5	111,7
feb.	94,6	90,1	91,1	94,4	100,4	79,9	114,3	110,8	120,8	112,5
mar.	95,7	85,5	91,0	94,3	100,3	80,4	114,3	111,3	121,4	112,6
apr.	96,0	86,4	90,9	93,9	99,9	81,6	114,4	111,1	120,9	112,8
mag.	97,5	89,2	90,3	93,1	99,1	82,5	113,7	110,3	119,1	112,2
giu.	98,6	90,9	90,3	92,8	99,0	81,5	113,2	109,8	117,5	112,0
lug.	98,3	90,8	89,2	92,2	98,6	82,6	114,2	109,6	117,8	110,9
ago.	98,0	90,0	88,8	92,4	98,6	82,8	115,1	110,1	119,1	111,0
set.	96,9	89,3	89,9	93,1	99,3	83,1	115,7	111,1	120,8	112,2
ott.	96,9	88,6	90,5	93,7	99,6	82,8	114,9	111,3	121,4	112,7
nov.	96,8	87,0	90,4	93,6	99,4	82,8	114,8	110,9	120,4	112,7
dic.	95,9	83,9	91,3	94,2	100,2	82,5	115,7	111,4	121,2	113,4
2013 – gen.	96,2	78,6	92,1	95,1	101,1	81,4	115,4	112,5	122,1	114,3
feb.	98,0	75,3	92,5	95,6	101,5	79,5	114,4	113,3	123,3	115,2

Fonte: Banca d'Italia; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Indici in aumento segnalano un peggioramento della competitività. Eventuali differenze tra i dati mensili, trimestrali e annuali dipendono da arrotondamenti.

Tavola a7.1

Tassi di interesse ufficiali dell'Eurosistema

(valori percentuali)

DATA DI ANNUNCIO	Operazioni attivabili su iniziativa delle controparti			Operazioni di rifinanziamento principali		
	Data di decorrenza	Depositi overnight presso l'Eurosistema	Operazioni di rifinanziamento marginale	Data di decorrenza	Tasso fisso (per aste a tasso fisso)	Tasso minimo di offerta (per aste a tasso variabile)
22.12.1998	1.1.1999	2,00	4,50	7.1.1999	3,00	–
22.12.1998	4.1.1999	2,75	3,25	–	–	–
22.12.1998	22.1.1999	2,00	4,50	–	–	–
8.4.1999	9.4.1999	1,50	3,50	14.4.1999	2,50	–
4.11.1999	5.11.1999	2,00	4,00	10.11.1999	3,00	–
3.2.2000	4.2.2000	2,25	4,25	9.2.2000	3,25	–
16.3.2000	17.3.2000	2,50	4,50	22.3.2000	3,50	–
27.4.2000	28.4.2000	2,75	4,75	4.5.2000	3,75	–
8.6.2000	9.6.2000	3,25	5,25	15.6.2000	4,25	–
8.6.2000	–	–	–	28.6.2000	–	4,25
31.8.2000	1.9.2000	3,50	5,50	6.9.2000	–	4,50
5.10.2000	6.10.2000	3,75	5,75	11.10.2000	–	4,75
10.5.2001	11.5.2001	3,50	5,50	15.5.2001	–	4,50
30.8.2001	31.8.2001	3,25	5,25	5.9.2001	–	4,25
17.9.2001	18.9.2001	2,75	4,75	19.9.2001	–	3,75
8.11.2001	9.11.2001	2,25	4,25	14.11.2001	–	3,25
5.12.2002	6.12.2002	1,75	3,75	11.12.2002	–	2,75
6.3.2003	7.3.2003	1,50	3,50	12.3.2003	–	2,50
5.6.2003	6.6.2003	1,00	3,00	9.6.2003	–	2,00
1.12.2005	6.12.2005	1,25	3,25	6.12.2005	–	2,25
2.3.2006	8.3.2006	1,50	3,50	8.3.2006	–	2,50
8.6.2006	15.6.2006	1,75	3,75	15.6.2006	–	2,75
3.8.2006	9.8.2006	2,00	4,00	9.8.2006	–	3,00
5.10.2006	11.10.2006	2,25	4,25	11.10.2006	–	3,25
7.12.2006	13.12.2006	2,50	4,50	13.12.2006	–	3,50
8.3.2007	14.3.2007	2,75	4,75	14.3.2007	–	3,75
6.6.2007	13.6.2007	3,00	5,00	13.6.2007	–	4,00
3.7.2008	9.7.2008	3,25	5,25	9.7.2008	–	4,25
8.10.2008	8.10.2008	2,75	4,75	–	–	–
8.10.2008	9.10.2008	3,25	4,25	15.10.2008	3,75	–
6.11.2008	12.11.2008	2,75	3,75	12.11.2008	3,25	–
4.12.2008	10.12.2008	2,00	3,00	10.12.2008	2,50	–
18.12.2008	21.1.2009	1,00	3,00	–	–	–
15.1.2009	21.1.2009	1,00	3,00	21.1.2009	2,00	–
5.3.2009	11.3.2009	0,50	2,50	11.3.2009	1,50	–
2.4.2009	8.4.2009	0,25	2,25	8.4.2009	1,25	–
7.5.2009	13.5.2009	0,25	1,75	13.5.2009	1,00	–
7.4.2011	13.4.2011	0,50	2,00	13.4.2011	1,25	–
7.7.2011	13.7.2011	0,75	2,25	13.7.2011	1,50	–
3.11.2011	9.11.2011	0,50	2,00	9.11.2011	1,25	–
8.12.2011	14.12.2011	0,25	1,75	14.12.2011	1,00	–
5.7.2012	11.7.2012	0,00	1,50	11.7.2012	0,75	–
2.5.2013	8.5.2013	0,00	1,00	8.5.2013	0,50	–

Bilancio della Banca d'Italia: attività (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Oro e crediti in oro	Attività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro		Attività in valuta verso residenti nell'area dell'euro	Attività in euro verso non residenti nell'area dell'euro	Prestiti in euro a istituzioni creditizie dell'area dell'euro				
			di cui: crediti verso FMI				Operazioni di rifinanziamento principali	Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	Operazioni temporanee di fine-tuning	Operazioni di rifinanziamento marginale e temporanee di tipo strutturale
2010	83.197	35.744	9.483	2.065	6	47.635	16.558	31.013	65	–
2011	95.924	38.014	12.224	2.896	97	209.995	49.389	160.606	–	–
2012 – gen.	104.339	37.812	12.137	4.506	97	202.590	52.419	150.104	–	67
feb.	103.792	36.930	12.176	4.548	97	194.775	7.784	140.063	46.928	–
mar.	98.123	37.056	12.248	2.861	98	270.052	2.413	267.603	–	37
apr.	98.506	38.470	12.501	2.233	98	270.973	2.592	268.381	–	–
mag.	99.021	40.659	12.973	2.389	101	272.703	4.012	268.691	–	–
giu.	100.086	40.209	12.961	2.638	99	281.440	11.703	269.737	–	–
lug.	104.087	42.175	13.433	2.758	102	283.271	13.774	269.496	–	–
ago.	103.044	40.105	13.339	3.054	103	280.711	8.440	272.271	–	–
set.	108.275	39.634	13.154	2.976	103	276.734	4.155	272.579	–	–
ott.	104.292	39.560	13.181	2.767	104	276.469	3.712	272.757	–	–
nov.	104.773	39.061	12.995	2.984	383	273.268	3.680	269.588	–	–
dic.	99.417	38.284	12.701	2.903	644	271.784	3.488	268.296	–	–
2013 – gen.	96.849	37.210	12.474	1.199	1.122	273.859	7.454	266.406	–	–
feb.	95.376	38.365	12.652	1.101	1.137	281.008	15.313	265.695	–	–
mar.	98.390	38.999	12.810	1.102	1.145	268.160	6.032	262.031	–	98

PERIODI	Crediti connessi a scarti di garanzia e altri crediti verso IFM dell'area dell'euro	Titoli in euro emessi da residenti nell'area dell'euro	Crediti verso le Amministrazioni pubbliche	Attività verso l'Eurosistema				Altre attività	Totale attività
				Partecipazioni al capitale della BCE	Crediti connessi al trasferimento di riserve	Crediti netti derivanti da allocazione banconote intra-Eurosistema	Altre attività nette		
2010	2.954	83.947	17.655	945	7.199	289	3.410	48.818	333.864
2011	2.655	108.676	15.145	1.153	7.199	–	–	49.463	531.217
2012 – gen.	2.674	111.722	15.811	1.153	7.199	–	–	50.687	538.589
feb.	2.668	117.673	13.976	1.153	7.199	–	–	51.619	534.431
mar.	2.643	120.726	14.003	1.153	7.199	–	–	51.083	604.997
apr.	2.605	120.195	13.605	1.153	7.199	–	–	50.523	605.560
mag.	1.496	117.817	13.243	1.153	7.199	–	–	49.358	605.139
giu.	1.309	119.868	13.303	1.153	7.199	1.920	–	51.559	620.783
lug.	1.063	118.871	12.966	1.153	7.199	2.033	–	51.501	627.179
ago.	984	121.034	13.452	1.153	7.199	2.763	–	52.270	625.873
set.	1.028	123.826	14.036	1.153	7.199	3.941	–	53.307	632.212
ott.	1.387	123.372	14.441	1.153	7.199	5.479	–	53.149	629.372
nov.	563	121.481	15.013	1.153	7.199	5.180	–	55.012	626.070
dic.	1.540	121.312	15.096	1.361	7.199	3.605	–	55.100	618.244
2013 – gen.	1.645	117.821	15.431	1.361	7.199	5.588	–	55.248	614.533
feb.	1.606	115.987	14.845	1.361	7.199	6.246	–	53.215	617.445
mar.	1.173	116.355	14.826	1.361	7.199	6.720	–	53.870	609.300

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche.*

continua

Bilancio della Banca d'Italia: passività (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Banconote in circolazione	Passività in euro verso istituzioni creditizie dell'area dell'euro						Passività in euro verso altri residenti nell'area dell'euro	Passività in euro verso non residenti nell'area dell'euro
			Conti correnti (inclusa ROB)	Depositi overnight	Depositi a tempo determinato	Operazioni temporanee di fine–tuning	Depositi connessi a scarti di garanzia		
2010	138.324	22.740	20.226	2.515	–	–	–	42.518	2.949
2011	146.010	33.878	19.762	12.336	1.780	–	–	23.739	2.692
2012 – gen.	142.761	16.814	10.672	6.142	–	–	–	50.789	2.943
feb.	142.510	10.797	9.285	1.513	–	–	–	36.454	2.930
mar.	142.941	16.634	6.684	9.949	–	–	–	28.596	2.821
apr.	143.584	20.166	7.360	12.806	–	–	–	17.242	2.832
mag.	145.088	17.212	9.561	7.651	–	–	–	28.287	2.108
giu.	146.850	19.684	7.396	12.235	53	–	–	37.811	1.509
lug.	147.528	25.925	23.293	2.632	–	–	–	26.236	1.499
ago.	147.293	30.113	29.504	609	–	–	–	11.236	1.410
set.	146.646	33.598	31.796	1.802	–	–	–	14.871	1.320
ott.	146.465	33.163	31.716	1.448	–	–	–	29.448	1.518
nov.	146.194	35.373	32.656	2.717	–	–	–	41.524	729
dic.	149.948	27.665	24.593	3.040	32	–	–	34.496	1.000
2013 – gen.	145.009	36.873	31.162	5.710	–	–	–	54.898	1.264
feb.	144.589	32.317	30.351	1.966	–	–	–	36.476	1.254
mar.	147.252	31.195	23.781	2.414	5.000	–	–	35.813	1.184

PERIODI	Passività in valuta verso residenti nell'area dell'euro	Passività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro	Rivalutazioni	Capitale e riserve	Passività verso l'Eurosistema		Altre passività		Totale passività
					Debiti netti derivanti da altre operazioni intra-Eurosistema	Altre passività nette		di cui: contropartite dei DSP dell'FMI	
2010	623	2	71.093	21.149	7.093	–	27.372	7.626	333.864
2011	549	2	75.244	21.745	7.073	191.379	28.906	7.803	531.217
2012 – gen.	520	87	87.734	21.745	5.994	180.130	29.073	7.741	538.589
feb.	503	35	90.912	21.745	4.667	194.082	29.796	7.612	534.431
mar.	480	48	87.588	21.745	3.698	270.408	30.038	7.627	604.997
apr.	482	41	86.450	21.745	3.177	279.379	30.462	7.716	605.560
mag.	509	23	84.417	21.745	181	274.626	30.945	8.007	605.139
giu.	601	42	87.075	22.129	–	274.291	30.791	7.927	620.783
lug.	496	631	91.456	22.129	–	280.093	31.187	8.075	627.179
ago.	472	2	92.241	22.129	–	289.320	31.657	7.937	625.873
set.	422	2	100.374	22.129	–	280.768	32.082	7.843	632.212
ott.	438	2	97.782	22.129	–	266.742	31.686	7.797	629.372
nov.	395	2	100.818	22.129	–	246.955	31.951	7.772	626.070
dic.	378	2	95.170	22.607	–	255.102	31.876	7.667	618.244
2013 – gen.	408	53	92.337	22.607	–	228.163	32.920	7.480	614.533
feb.	403	320	89.677	22.607	–	256.397	33.405	7.588	617.445
mar.	384	265	92.699	22.607	–	242.939	34.962	7.693	609.300

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche.*

Componenti italiane degli aggregati monetari dell'area dell'euro: residenti nell'area (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Circolante e depositi in conto corrente	Depositi con durata prestabilita fino a 2 anni	Depositi rimborsabili con preavviso fino a 3 mesi	Totale	Pronti contro termine	Quote di fondi comuni monetari	Obbligazioni con scadenza fino a 2 anni	Totale passività monetarie	Contributo agli aggregati monetari dell'area, escluso il circolante		
									M1	M2	M3
2010	940.868	62.775	296.443	1.300.086	43.124	37.512	43.607	1.424.329	797.306	1.156.524	1.280.767
2011	927.655	89.895	298.145	1.315.695	27.803	26.171	49.071	1.418.740	775.956	1.163.996	1.267.041
2012 – gen.	894.443	101.696	298.341	1.294.479	26.894	25.289	50.292	1.396.954	745.096	1.145.132	1.247.607
feb.	890.065	116.819	298.284	1.305.168	25.726	13.477	53.953	1.398.324	740.553	1.155.656	1.248.812
mar.	903.656	129.039	300.141	1.332.836	24.013	13.167	55.932	1.425.948	753.485	1.182.666	1.275.778
apr.	899.140	130.745	300.312	1.330.197	22.001	12.923	56.648	1.421.769	749.314	1.180.372	1.271.944
mag.	894.405	134.878	300.620	1.329.903	20.375	12.571	56.846	1.419.695	742.236	1.177.734	1.267.526
giu.	905.858	137.340	300.848	1.344.047	18.012	7.029	57.097	1.426.185	751.926	1.190.115	1.272.253
lug.	897.026	140.661	300.734	1.338.421	18.417	7.155	55.711	1.419.704	742.765	1.184.160	1.265.443
ago.	895.481	143.515	301.721	1.340.717	17.576	7.122	54.191	1.419.606	741.190	1.186.425	1.265.314
set.	913.031	151.766	303.161	1.367.958	17.551	7.102	52.112	1.444.723	759.275	1.214.203	1.290.968
ott.	896.576	155.832	304.306	1.356.714	15.312	6.689	52.025	1.430.740	743.347	1.203.484	1.277.510
nov.	893.479	158.784	304.207	1.356.470	13.690	8.672	50.672	1.429.504	740.375	1.203.367	1.276.401
dic.	929.640	161.142	308.333	1.399.115	12.034	8.881	49.905	1.469.935	775.384	1.244.859	1.315.679
2013 – gen.	909.023	163.074	308.910	1.381.007	11.926	10.356	49.879	1.453.168	757.008	1.228.993	1.301.154
feb.	923.205	165.110	309.523	1.397.837	10.410	10.255	46.179	1.464.681	771.363	1.245.996	1.312.840
mar.	938.429	168.931	310.576	1.417.936	10.558	10.562	43.635	1.482.691	784.272	1.263.779	1.328.534

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Il 5 luglio 2012, il Consiglio direttivo della BCE ha approvato una parziale modifica della definizione degli aggregati monetari e creditizi utilizzata dall'Eurosistema. La nuova definizione è entrata in vigore a settembre 2012, e si applica retroattivamente ai dati a decorrere dal giugno 2010. In base alla nuova definizione, l'aggregato monetario M3 e i prestiti come contropartita di M3 escludono le operazioni pronti contro termine condotte dalle IFM con controparti centrali.

Contropartite italiane della moneta dell'area dell'euro: residenti nell'area (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Totale passività monetarie	Altre passività delle IFM					
		Depositi delle Amministrazioni centrali	Passività a medio e lungo termine nei confronti del "settore detentore delle attività monetarie"				Passività verso non residenti nell'area dell'euro
			Depositi con durata prestabilita oltre i 2 anni e depositi rimborsabili con preavviso oltre 3 mesi	Obbligazioni con scadenza oltre i 2 anni	Capitale e riserve	Totale	
2010	1.424.329	60.077	184.570	521.967	318.748	1.025.285	191.380
2011	1.418.740	39.249	181.727	528.729	359.567	1.070.023	159.935
2012 – gen.	1.396.954	66.895	190.836	523.001	383.424	1.097.261	158.951
feb.	1.398.324	52.191	194.498	518.232	394.024	1.106.754	160.064
mar.	1.425.948	44.586	177.839	517.337	395.707	1.090.883	156.506
apr.	1.421.769	37.707	179.959	505.291	384.040	1.069.290	154.788
mag.	1.419.695	45.255	167.365	502.657	369.604	1.039.626	163.028
giu.	1.426.185	56.690	170.411	499.737	374.535	1.044.683	164.623
lug.	1.419.704	54.715	167.080	499.701	378.523	1.045.304	155.903
ago.	1.419.606	48.146	171.341	495.030	380.084	1.046.455	154.043
set.	1.444.723	57.284	167.160	495.163	388.694	1.051.017	158.802
ott.	1.430.740	68.913	171.835	497.542	388.029	1.057.406	158.296
nov.	1.429.504	74.526	172.205	494.838	391.389	1.058.432	157.407
dic.	1.469.935	48.039	179.007	492.365	385.773	1.057.145	156.759
2013 – gen.	1.453.168	80.610	178.906	499.093	388.435	1.066.434	152.490
feb.	1.464.681	62.458	177.658	494.644	391.917	1.064.219	148.499
mar.	1.482.691	57.699	184.334	485.296	398.746	1.068.376	150.461

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Il 5 luglio 2012, il Consiglio direttivo della BCE ha approvato una parziale modifica della definizione degli aggregati monetari e creditizi utilizzata dall'Eurosistema. La nuova definizione è entrata in vigore a settembre 2012, e si applica retroattivamente ai dati a decorrere dal giugno 2010. In base alla nuova definizione, l'aggregato monetario M3 e i prestiti come contropartita di M3 escludono le operazioni pronti contro termine condotte dalle IFM con controparti centrali.

Contropartite italiane della moneta dell'area dell'euro: residenti nell'area (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Attività delle IFM									Altre contropartite
	Attività verso residenti italiani e del resto dell'area								Attività verso non residenti nell'area dell'euro	
	Finanziamenti alle Amministrazioni pubbliche			Finanziamenti agli "altri residenti"				Totale		
	Prestiti	Obbligazioni	Totale	Prestiti	Obbligazioni	Azioni e partecipazioni	Totale			
2010	259.367	366.457	625.824	1.678.291	177.296	93.849	1.949.436	2.575.260	133.229	-7.418
2011	258.162	395.466	653.628	1.719.957	179.791	88.278	1.988.026	2.641.654	156.624	-110.331
2012 – gen.	255.247	428.539	683.786	1.720.290	189.356	87.270	1.996.916	2.680.702	153.884	-114.525
feb.	258.000	454.432	712.432	1.710.672	192.566	85.559	1.988.797	2.701.229	151.840	-135.736
mar.	268.245	478.992	747.237	1.708.924	177.601	85.216	1.971.741	2.718.978	154.624	-155.679
apr.	268.455	480.580	749.035	1.710.056	177.698	85.949	1.973.703	2.722.738	154.852	-194.036
mag.	266.858	484.103	750.961	1.709.199	165.120	85.326	1.959.645	2.710.606	165.082	-208.085
giu.	265.758	494.331	760.089	1.712.787	167.086	84.824	1.964.697	2.724.786	163.512	-196.118
lug.	266.956	492.897	759.853	1.711.403	163.999	84.227	1.959.629	2.719.482	161.499	-205.355
ago.	267.690	494.689	762.379	1.694.799	168.653	85.036	1.948.488	2.710.867	160.019	-202.636
set.	270.956	508.375	779.331	1.694.723	166.370	87.084	1.948.177	2.727.508	159.978	-175.660
ott.	270.104	521.845	791.949	1.688.787	169.113	89.149	1.947.049	2.738.998	159.503	-183.146
nov.	267.400	527.769	795.169	1.690.227	167.860	94.508	1.952.595	2.747.764	155.131	-183.026
dic.	268.439	514.130	782.569	1.694.292	171.214	90.515	1.956.021	2.738.590	157.604	-164.316
2013 – gen.	267.123	532.055	799.178	1.683.619	164.214	91.824	1.939.657	2.738.835	154.013	-140.146
feb.	265.556	529.267	794.823	1.680.419	160.954	92.035	1.933.408	2.728.232	152.477	-140.851
mar.	268.284	540.739	809.023	1.676.990	167.323	93.788	1.938.101	2.747.124	157.917	-145.813

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. Il 5 luglio 2012, il Consiglio direttivo della BCE ha approvato una parziale modifica della definizione degli aggregati monetari e creditizi utilizzata dall'Eurosistema. La nuova definizione è entrata in vigore a settembre 2012, e si applica retroattivamente ai dati a decorrere dal giugno 2010. In base alla nuova definizione, l'aggregato monetario M3 e i prestiti come contropartita di M3 escludono le operazioni pronti contro termine condotte dalle IFM con controparti centrali.

L'ECONOMIA ITALIANA

Conto economico delle risorse e degli impieghi e della distribuzione del reddito

(milioni di euro a prezzi correnti)

ANNI	Consumi nazionali			Investimenti fissi lordi	Variazioni delle scorte e oggetti di valore	Esportazioni (2)			Totale delle risorse e degli impieghi	Importazioni (3)		
	Spesa delle famiglie residenti	Spesa delle AAPP e ISSL (1)	Totale			Beni fob	Servizi	Totale		Beni fob	Servizi	Totale
						Impieghi						
2003	787.802	266.597	1.054.400	275.258	4.947	263.119	64.491	327.610	1.662.214	253.292	67.071	320.363
2004	814.286	280.172	1.094.458	288.429	5.026	282.745	69.342	352.087	1.740.000	274.144	68.127	342.271
2005	842.343	294.801	1.137.145	300.766	-664	298.744	72.895	371.639	1.808.885	298.430	74.076	372.505
2006	875.757	303.881	1.179.638	319.062	6.503	332.143	80.234	412.377	1.917.580	342.269	82.279	424.548
2007	905.115	309.253	1.214.368	333.533	10.187	364.866	83.543	448.408	2.006.496	361.853	90.444	452.297
2008	925.991	321.423	1.247.413	330.649	10.188	369.149	79.078	448.227	2.036.477	371.279	90.054	461.333
2009	910.382	330.896	1.241.278	294.680	-8.196	291.906	68.974	360.880	1.888.642	291.083	77.863	368.947
2010	937.611	333.355	1.270.966	301.430	9.733	337.517	74.992	412.509	1.994.638	358.435	84.317	442.752
2011	965.458	328.973	1.294.432	305.831	1.887	376.168	78.614	454.783	2.056.932	393.546	84.889	478.435
2012	949.985	320.807	1.270.792	284.949	-9.011	389.898	84.279	474.177	2.020.906	371.024	83.967	454.991

ANNI	Prodotto interno lordo							TOTALE	Operazioni con il resto del mondo			Reddito lordo disponibile	Reddito netto disponibile
	Risultato lordo di gestione	Redditi da lavoro dipendente			Imposte indirette nette				Redditi netti da lavoro	Redditi netti da capitale e altre voci	Imposte indirette nette alla UE		
		A lavoratori residenti	A lavoratori non residenti	Totale	Alle Amministrazioni pubbliche	Alla UE	Totale						
							Risorse						
2003	633.540	535.306	2.215	537.521	172.125	-1.336	170.789	1.341.850	451	-19.543	1.336	1.324.094	1.122.093
2004	661.246	555.023	2.170	557.193	180.629	-1.340	179.289	1.397.728	792	-16.846	1.340	1.383.014	1.171.055
2005	665.782	580.849	2.090	582.939	189.193	-1.534	187.659	1.436.380	1.201	-14.695	1.534	1.424.419	1.202.045
2006	677.906	607.947	1.954	609.900	206.467	-1.242	205.225	1.493.031	1.288	-12.626	1.242	1.482.936	1.250.256
2007	710.703	630.961	2.090	633.052	210.979	-535	210.444	1.554.199	1.257	-18.011	535	1.537.980	1.294.572
2008	717.166	655.531	2.511	658.042	199.736	201	199.936	1.575.144	848	-32.443	-201	1.543.349	1.288.746
2009	682.487	648.037	2.451	650.489	189.660	-2.941	186.719	1.519.695	865	-25.913	2.941	1.497.588	1.238.494
2010	693.847	656.253	2.174	658.427	200.472	-860	199.612	1.551.886	2.511	-27.643	860	1.527.613	1.261.920
2011	703.860	668.004	1.952	669.955	205.619	-937	204.682	1.578.497	2.618	-29.216	937	1.552.837	1.276.045
2012	679.753	666.967	1.892	668.859	217.711	-406	217.305	1.565.916	3.424	-31.191	406	1.538.555	1.257.440

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*.
(1) Spesa delle Amministrazioni pubbliche e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (2) Includono la spesa in Italia dei non residenti. – (3) Includono la spesa all'estero dei residenti.

Conto dell'utilizzazione del reddito e del capitale

(milioni di euro a prezzi correnti)

ANNI	Consumi nazionali							Risparmio nazionale lordo
	Spesa delle famiglie residenti			Spesa delle AAPP e ISSL			TOTALE	Investimenti lordi
	Interna	Spesa dei non residenti (1) (–)	Totale	Amministra-zioni pubbliche	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Totale		
2003	801.946	14.144	787.802	261.860	4.737	266.597	1.054.400	280.204
2004	830.303	16.017	814.286	275.064	5.108	280.172	1.094.458	293.455
2005	857.010	14.666	842.343	289.427	5.374	294.801	1.137.145	300.102
2006	891.925	16.168	875.757	298.174	5.707	303.881	1.179.638	325.565
2007	920.948	15.832	905.115	303.343	5.910	309.253	1.214.368	343.720
2008	940.666	14.675	925.991	315.406	6.017	321.423	1.247.413	340.837
2009	923.270	12.888	910.382	324.684	6.212	330.896	1.241.278	286.484
2010	950.502	12.890	937.611	327.003	6.352	333.355	1.270.966	311.163
2011	979.887	14.428	965.458	322.465	6.508	328.973	1.294.432	307.718
2012	965.817	15.833	949.985	314.200	6.607	320.807	1.270.792	275.938

ANNI	Risparmio nazionale lordo						TOTALE	Reddito lordo disponibile	Accreditamento o indebitamento (–) con il Resto del mondo	
	Operazioni correnti con il Resto del mondo: saldi									
	Beni e servizi	Redditi da lavoro	Reddti da capitale	Imposte indirette	Trasferimenti	Totale			Totale	Saldo operazioni in conto capitale
2003	7.246	451	-11.126	1.336	-8.417	-10.510	269.695	1.324.094	-8.179	2.330
2004	9.815	792	-7.007	1.340	-9.839	-4.900	288.556	1.383.014	-3.154	1.746
2005	-867	1.201	-2.319	1.534	-12.376	-12.827	287.275	1.424.419	-11.751	1.076
2006	-12.172	1.288	1.977	1.242	-14.603	-22.267	303.298	1.482.936	-20.725	1.542
2007	-3.889	1.257	-2.658	535	-15.352	-20.108	323.612	1.537.980	-18.292	1.816
2008	-13.106	848	-17.832	-201	-14.611	-44.902	295.936	1.543.349	-45.086	-184
2009	-8.067	865	-10.817	2.941	-15.096	-30.174	256.310	1.497.588	-30.264	-89
2010	-30.243	2.511	-10.692	860	-16.951	-54.515	256.647	1.527.613	-55.071	-556
2011	-23.652	2.618	-12.497	937	-16.720	-49.313	258.405	1.552.837	-48.665	648
2012	19.187	3.424	-15.224	406	-15.967	-8.174	267.764	1.538.555	-6.105	2.068

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali.*
(1) Al netto della spesa all'estero dei residenti.

Spesa interna delle famiglie e relativi deflatori per categoria di beni e servizi

(quantità a prezzi concatenati in milioni di euro e indici)

VOCI	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
				Spesa (*anno di riferimento 2005*)				
Alimentari e bevande non alcoliche	127.218	129.715	129.488	124.906	122.116	122.672	120.630	117.040
Bevande alcoliche, tabacco, narcotici	23.159	23.243	23.000	22.506	21.801	21.639	21.659	20.685
Vestiario e calzature	68.859	69.251	69.296	68.860	64.537	66.781	66.482	59.697
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	173.708	173.031	173.024	175.208	177.509	179.309	180.666	179.725
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	64.805	65.343	65.280	63.992	59.634	62.323	63.541	59.828
Sanità	24.997	26.128	26.759	28.026	27.399	27.666	28.386	27.770
Trasporti	117.402	117.718	118.417	111.675	109.726	106.686	104.577	95.681
Comunicazioni	23.026	24.412	26.798	27.776	27.682	28.985	29.025	27.635
Ricreazione e cultura	60.718	63.761	65.981	65.949	65.843	69.421	71.353	67.993
Istruzione	8.039	8.109	8.296	8.087	8.178	8.187	8.094	7.866
Alberghi e ristoranti	80.809	83.275	85.314	85.020	84.774	85.611	87.476	85.785
Beni e servizi vari	84.270	85.737	86.808	87.791	84.918	88.672	88.262	84.401
Totale sul territorio economico	**857.010**	**869.722**	**878.250**	**869.510**	**854.010**	**867.237**	**869.253**	**833.672**
di cui: *beni*	*446.180*	*450.890*	*449.522*	*438.371*	*423.829*	*431.040*	*426.008*	*396.370*
beni durevoli	*84.565*	*87.062*	*89.546*	*83.530*	*80.715*	*80.504*	*78.300*	*68.354*
beni semidurevoli	*96.570*	*97.286*	*97.137*	*96.071*	*91.125*	*95.809*	*95.809*	*86.819*
beni non durevoli	*265.045*	*266.543*	*262.922*	*258.693*	*251.809*	*254.535*	*251.645*	*240.211*
servizi	*410.829*	*418.832*	*428.661*	*430.900*	*429.818*	*435.841*	*442.757*	*436.629*
				Deflatori (*2005=100*)				
Alimentari e bevande non alcoliche	100,0	101,4	104,2	109,8	111,8	112,0	115,0	117,8
Bevande alcoliche, tabacco, narcotici	100,0	104,5	107,6	112,3	116,5	119,5	123,6	130,8
Vestiario e calzature	100,0	101,3	102,7	104,5	105,8	106,8	108,7	111,4
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	100,0	104,9	108,8	113,5	115,4	117,3	121,5	126,7
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	100,0	101,4	103,6	106,8	109,1	110,4	112,2	114,6
Sanità	100,0	98,9	97,9	97,2	97,6	97,6	97,2	96,9
Trasporti	100,0	103,1	104,9	110,5	107,5	112,3	119,8	127,9
Comunicazioni	100,0	95,9	87,6	83,1	82,4	81,2	79,8	77,8
Ricreazione e cultura	100,0	99,7	100,3	100,4	100,8	101,1	101,0	101,4
Istruzione	100,0	102,8	105,1	107,7	110,9	114,6	117,3	119,9
Alberghi e ristoranti	100,0	102,4	104,9	107,6	109,0	110,8	113,1	114,7
Beni e servizi vari	100,0	105,5	110,4	112,8	103,5	103,8	107,4	107,4
Totale sul territorio economico	**100,0**	**102,6**	**104,9**	**108,2**	**108,1**	**109,6**	**112,7**	**115,9**
di cui: *beni*	*100,0*	*102,0*	*103,5*	*107,2*	*107,1*	*108,4*	*111,8*	*116,1*
beni durevoli	*100,0*	*99,9*	*99,9*	*99,7*	*100,3*	*101,3*	*101,7*	*101,7*
beni semidurevoli	*100,0*	*101,2*	*102,5*	*104,3*	*105,4*	*106,2*	*107,8*	*110,2*
beni non durevoli	*100,0*	*102,9*	*105,1*	*110,7*	*110,1*	*111,6*	*116,6*	*122,8*
servizi	*100,0*	*103,2*	*106,3*	*109,3*	*109,2*	*110,8*	*113,7*	*115,8*

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali;* cfr. la sezione: *Note metodologiche.*

Tavola a8.4

Investimenti fissi lordi e relativi deflatori per prodotto

(quantità a prezzi concatenati in milioni di euro e indici)

VOCI	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
				Investimenti fissi lordi (*anno di riferimento 2005*)				
Costruzioni	159.618	161.483	162.299	157.735	143.818	137.326	133.821	125.465
Abitazioni	*69.020*	*71.764*	*72.681*	*72.420*	*66.531*	*66.436*	*63.746*	*59.435*
Fabbricati non residenziali e altre opere	*75.635*	*74.350*	*74.420*	*71.131*	*64.655*	*58.578*	*57.947*	*54.210*
Costi per trasferimento di proprietà	*14.962*	*15.369*	*15.195*	*14.156*	*12.596*	*12.297*	*12.106*	*11.833*
Macchine e attrezzature	97.640	104.260	108.160	101.811	85.462	94.292	92.859	82.998
Mezzi di trasporto	28.503	29.498	29.771	28.906	23.445	23.419	23.588	20.703
Beni immateriali	15.005	15.651	16.372	16.288	16.136	15.754	15.653	15.340
Totale	**300.766**	**310.893**	**316.570**	**304.740**	**268.982**	**270.671**	**265.736**	**244.483**
				Deflatori (*2005=100*)				
Costruzioni	100,0	103,3	107,1	110,8	112,0	115,0	119,8	122,4
Abitazioni	*100,0*	*103,4*	*107,7*	*111,2*	*112,2*	*114,8*	*118,8*	*120,8*
Fabbricati non residenziali e altre opere	*100,0*	*103,4*	*107,2*	*111,2*	*112,6*	*116,5*	*122,7*	*126,1*
Costi per trasferimento di proprietà	*100,0*	*102,1*	*104,3*	*106,8*	*108,0*	*109,2*	*111,5*	*113,0*
Macchine e attrezzature	100,0	102,1	103,8	106,5	107,9	107,8	110,3	110,2
Mezzi di trasporto	100,0	102,0	103,4	106,4	107,5	109,0	112,3	113,8
Beni immateriali	100,0	100,2	101,1	102,6	100,2	103,6	106,0	106,7
Totale	**100,0**	**102,6**	**105,4**	**108,5**	**109,6**	**111,4**	**115,1**	**116,6**

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali;* cfr. la sezione: *Note metodologiche.*

Investimenti fissi lordi delle imprese secondo le indagini della Banca d'Italia, per quota di fatturato esportato e sede amministrativa

(variazioni percentuali a prezzi 2012, salvo diversa indicazione) (1)

VOCI	Totale	Quota di fatturato esportato				Sede amministrativa (2)			
		0	0 - 1/3	1/3 - 2/3	Oltre 2/3	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria in senso stretto									
di cui: *manifattura*									
Consuntivo per il 2012	*-11,3*	*-21,0*	*-13,2*	*-12,0*	*-4,4*	*-7,7* *(-8,4)*	*-15,1* *(-11,6)*	*-12,7* *(-16,7)*	*-15,9* *(-15,4)*
Tasso di realizzo (3)	*98,3*	*100,9*	*101,8*	*95,4*	*96,8*	*94,9*	*103,6*	*98,7*	*101,4*
Programmi per il 2013	*-2,6*	*-7,1*	*-5,2*	*-1,6*	*1,1*	*1,0* *(-5,7)*	*-5,9* *(-3,0)*	*-7,8* *(-8,2)*	*-2,3* *(12,4)*
Consuntivo per il 2012	-10,0	-8,7	-12,5	-12,1	-4,4	-8,1 *(-9,1)*	-14,2 *(-10,7)*	-8,2 *(-14,2)*	-12,6 *(-6,9)*
Tasso di realizzo (3)	98,2	98,4	100,8	95,7	96,8	94,4	103,0	100,7	101,6
Programmi per il 2013	-3,7	-6,9	-4,5	-2,1	1,1	0,0 *(-4,9)*	-5,3 *(-3,3)*	-8,7 *(-4,9)*	-3,9 *(-1,4)*
Servizi (4)									
Consuntivo per il 2012 (5)	-7,5	-9,8	-5,4	::	::	-6,8 *(-6,8)*	-11,7 *(-7,8)*	-5,8 *(-9,0)*	-7,0 *(-10,6)*
Tasso di realizzo (3)	97,9	95,2	96,7	::	::	97,7	101,3	93,1	116,5
Programmi per il 2013 (5)	-6,3	-5,0	-4,6	::	::	-5,3 *(-5,0)*	-7,7 *(-6,0)*	-1,5 *(-6,2)*	-28,9 *(-20,2)*
Totale									
Consuntivo per il 2012	-8,7	-9,4	-8,7	-9,9	-4,9	-7,4 *(-7,8)*	-13,1 *(-9,3)*	-6,8 *(-11,3)*	-9,2 *(-8,7)*
Programmi per il 2013	-5,0	-5,7	-4,5	-7,6	-1,6	-2,5 *(-5,0)*	-6,3 *(-4,5)*	-4,6 *(-5,6)*	-15,8 *(-8,9)*

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Medie robuste, ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) delle distribuzioni delle variazioni annue degli investimenti. Il deflatore degli investimenti è stimato dalle stesse imprese. – (2) Tra parentesi i dati secondo la localizzazione effettiva. – (3) Rapporto percentuale a prezzi correnti tra investimenti realizzati e investimenti programmati (come riportati nell'indagine dello scorso anno) per il 2012. – (4) Servizi privati non finanziari. – (5) Per quote di fatturato esportato superiori a 1/3 la numerosità campionaria non consente di ottenere stime significative.

Tavola a8.6

Produzione e valore aggiunto a prezzi base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca

(milioni di euro)

VOCI	2008	2009	2010	2011	2012
		Produzione e valore aggiunto a prezzi correnti			
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					
Produzione	51.969	48.185	48.746	52.405	53.148
Consumi intermedi (1)	23.117	21.871	22.418	24.326	25.040
Valore aggiunto	28.851	26.314	26.328	28.080	28.108
Agricoltura e silvicoltura					
Produzione	50.042	46.137	46.641	50.293	51.153
Consumi intermedi (1)	22.363	21.167	21.666	23.494	24.176
Valore aggiunto	27.679	24.970	24.976	26.799	26.976
Pesca					
Produzione	1.927	2.048	2.105	2.112	1.996
Consumi intermedi (1)	754	704	752	831	864
Valore aggiunto	1.172	1.344	1.353	1.281	1.132
		Produzione e valore aggiunto, quantità a prezzi concatenati (2)			
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					
Produzione	47.694	46.828	46.576	46.644	45.087
Consumi intermedi (1)	18.978	18.798	18.620	18.636	18.253
Valore aggiunto	28.730	28.008	27.952	28.007	26.761
Agricoltura e silvicoltura					
Produzione	45.671	44.683	44.468	44.690	43.217
Consumi intermedi (1)	18.324	18.133	17.963	17.993	17.638
Valore aggiunto	27.367	26.526	26.499	26.709	25.520
Pesca					
Produzione	2.006	2.152	2.112	1.951	1.868
Consumi intermedi (1)	649	661	652	638	609
Valore aggiunto	1.356	1.501	1.470	1.313	1.259

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Le stime utilizzano il nuovo trattamento dei SIFIM che prevede l'attribuzione del consumo del servizio di intermediazione finanziaria ai diversi operatori economici. – (2) Anno di riferimento: 2005.

Tavola a8.7

Valore aggiunto a prezzi base e relativi deflatori per branca

BRANCHE	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
	Valore aggiunto a prezzi base *(quantità a prezzi concatenati; milioni di euro, anno di riferimento 2005)*								
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**29.908**	**28.600**	**28.276**	**28.332**	**28.729**	**28.007**	**27.952**	**28.006**	**26.760**
Industria in senso stretto	**259.508**	**261.909**	**272.011**	**279.679**	**271.375**	**230.422**	**244.266**	**247.120**	**238.536**
di cui: *attività manifatturiere*	*227.912*	*229.848*	*239.639*	*247.336*	*238.470*	*198.986*	*214.249*	*216.430*	*207.914*
Costruzioni	**77.903**	**79.919**	**81.495**	**82.216**	**80.021**	**73.300**	**71.018**	**68.585**	**64.261**
Servizi	**910.963**	**921.265**	**938.636**	**954.104**	**948.978**	**923.239**	**933.527**	**939.761**	**928.306**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	147.583	148.469	150.500	152.599	149.964	132.276	139.370	141.048	138.788
Servizi di alloggio e ristorazione	50.956	51.485	53.302	54.834	54.889	53.867	54.228	55.573	55.809
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	125.312	129.614	131.303	135.450	133.668	130.844	132.089	130.820	126.260
Attività finanziarie e assicurative	60.085	63.392	67.572	73.233	72.842	75.759	79.027	79.393	79.666
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	273.901	272.978	278.115	277.924	276.659	268.457	267.105	270.214	268.287
Pubblica amministrazione (2)	82.708	83.631	83.755	84.102	83.998	84.381	83.984	83.598	82.042
Istruzione	61.597	60.980	61.007	61.598	61.524	61.258	60.941	60.862	60.806
Sanità e assistenza sociale	67.268	69.397	70.449	70.966	71.869	72.721	72.768	73.059	70.966
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	30.320	29.363	30.267	30.858	30.735	30.182	30.792	31.887	32.085
Attività di famiglie e convivenze	11.526	11.957	12.365	12.863	13.082	13.330	13.451	13.470	13.788
Totale	**1.278.452**	**1.291.693**	**1.320.418**	**1.344.313**	**1.329.002**	**1.254.718**	**1.276.477**	**1.282.962**	**1.257.144**
	Deflatori *(indici: 2005=100)*								
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**106,9**	**100,0**	**100,3**	**101,5**	**100,4**	**94,0**	**94,2**	**100,3**	**105,0**
Industria in senso stretto	**99,7**	**100,0**	**100,6**	**103,7**	**106,3**	**110,8**	**108,4**	**107,2**	**107,6**
di cui: *attività manifatturiere*	*100,0*	*100,0*	*100,1*	*103,2*	*104,8*	*108,9*	*107,2*	*106,6*	*104,8*
Costruzioni	**96,4**	**100,0**	**102,7**	**107,1**	**112,8**	**118,3**	**117,7**	**124,2**	**129,1**
Servizi	**97,9**	**100,0**	**100,9**	**103,2**	**106,4**	**108,3**	**108,8**	**110,1**	**111,4**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	99,3	100,0	99,8	100,3	102,8	109,7	106,1	108,3	110,3
Servizi di alloggio e ristorazione	97,0	100,0	101,1	103,4	104,0	107,2	105,2	104,7	104,7
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	101,8	100,0	99,4	102,2	104,3	105,6	105,7	106,7	108,1
Attività finanziarie e assicurative	99,8	100,0	96,1	101,3	103,8	95,0	96,0	97,4	93,7
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	96,5	100,0	101,6	105,1	109,5	112,1	114,2	117,1	120,5
Pubblica amministrazione (2)	97,6	100,0	103,2	104,8	109,4	110,9	113,2	114,1	114,4
Istruzione	94,2	100,0	103,0	105,8	103,8	106,9	106,1	103,0	101,1
Sanità e assistenza sociale	97,2	100,0	103,5	102,0	108,1	108,7	111,3	111,0	113,1
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	94,7	100,0	100,2	101,6	105,9	108,6	109,7	111,1	112,0
Attività di famiglie e convivenze	98,2	100,0	101,1	105,0	112,0	116,0	116,8	118,9	122,2
Totale	**98,4**	**100,0**	**101,0**	**103,5**	**106,7**	**109,1**	**108,9**	**110,1**	**111,5**

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche.*
(1) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (2) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (3) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi.

Valore aggiunto ai prezzi al produttore e relativi deflatori per branca

BRANCHE	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
	Valore aggiunto ai prezzi al produttore *(quantità a prezzi concatenati; milioni di euro, anno di riferimento 2005)*								
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**28.244**	**26.976**	**26.679**	**26.728**	**27.102**	**26.419**	**26.361**	**26.411**	**25.232**
Industria in senso stretto	**300.079**	**302.450**	**313.057**	**320.090**	**311.884**	**268.489**	**283.315**	**285.546**	**275.441**
di cui: *attività manifatturiere*	*261.475*	*263.198*	*273.336*	*280.383*	*271.467*	*230.091*	*246.040*	*247.730*	*237.802*
Costruzioni	**80.997**	**83.098**	**84.728**	**85.484**	**83.201**	**76.099**	**73.531**	**71.024**	**66.555**
Servizi	**927.384**	**936.662**	**954.815**	**971.195**	**965.939**	**941.180**	**951.702**	**958.169**	**946.269**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	147.595	148.482	150.506	152.604	149.972	132.276	139.392	141.087	138.843
Servizi di alloggio e ristorazione	51.084	51.615	53.437	54.972	55.027	53.959	54.330	55.679	55.901
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	117.253	121.205	122.899	126.900	125.374	122.893	123.995	122.766	118.698
Attività finanziarie e assicurative	66.139	70.022	74.338	80.412	79.911	82.898	85.982	86.112	86.499
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	285.193	283.973	289.329	289.273	287.803	279.333	277.942	281.231	278.937
Pubblica amministrazione (2)	82.708	83.631	83.755	84.102	83.998	84.381	83.984	83.598	82.042
Istruzione	61.595	60.980	61.007	61.598	61.524	61.264	60.947	60.868	60.812
Sanità e assistenza sociale	67.565	69.703	70.757	71.277	72.188	73.041	73.092	73.383	71.282
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	37.001	35.096	36.423	37.531	37.316	37.654	38.778	40.031	39.540
Attività di famiglie e convivenze	11.526	11.957	12.365	12.863	13.082	13.330	13.451	13.470	13.788
Totale	**1.336.801**	**1.349.187**	**1.379.279**	**1.403.475**	**1.388.044**	**1.312.094**	**1.334.806**	**1.340.828**	**1.312.893**
	Deflatori *(indici: 2005=100)*								
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**102,7**	**100,0**	**103,2**	**105,8**	**104,9**	**97,7**	**98,4**	**105,2**	**110,6**
Industria in senso stretto	**99,6**	**100,0**	**101,1**	**104,0**	**105,8**	**111,1**	**108,7**	**108,4**	**110,9**
di cui: *attività manifatturiere*	*99,9*	*100,0*	*100,6*	*103,5*	*105,2*	*109,5*	*107,8*	*107,9*	*108,9*
Costruzioni	**96,7**	**100,0**	**102,7**	**107,0**	**112,4**	**117,6**	**117,1**	**123,4**	**127,7**
Servizi	**98,0**	**100,0**	**101,3**	**103,3**	**106,4**	**108,1**	**108,5**	**109,9**	**111,0**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	99,4	100,0	99,8	100,2	102,7	109,6	106,0	108,1	110,1
Servizi di alloggio e ristorazione	97,2	100,0	101,1	103,3	104,0	107,2	105,2	105,5	104,7
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	101,6	100,0	99,6	100,8	102,8	103,5	103,1	104,6	105,9
Attività finanziarie e assicurative	100,3	100,0	96,9	101,0	103,4	95,8	96,7	98,4	94,9
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	96,3	100,0	102,4	105,9	109,9	112,1	114,3	116,9	119,9
Pubblica amministrazione (2)	97,6	100,0	103,2	104,8	109,4	110,9	113,2	114,1	114,4
Istruzione	94,1	100,0	103,0	105,8	103,8	106,9	106,1	103,0	101,1
Sanità e assistenza sociale	97,2	100,0	103,6	102,1	108,1	108,7	111,3	111,0	113,1
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	97,8	100,0	101,1	103,6	107,4	109,0	108,4	109,4	110,1
Attività di famiglie e convivenze	98,2	100,0	101,1	105,0	112,0	116,0	116,8	118,9	122,2
Totale	**98,3**	**100,0**	**101,4**	**103,8**	**106,6**	**109,1**	**108,8**	**110,2**	**111,8**

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche.*
(1) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (2) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (3) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi.

Valore aggiunto al costo dei fattori e risultato lordo di gestione per branca

(milioni di euro a prezzi correnti)

BRANCHE	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
				Valore aggiunto al costo dei fattori					
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**33.118**	**30.760**	**31.478**	**31.636**	**31.926**	**31.399**	**29.882**	**32.336**	**31.435**
Industria in senso stretto	**249.570**	**250.636**	**261.878**	**277.422**	**277.428**	**245.800**	**255.733**	**255.092**	**247.334**
di cui: *attività manifatturiere*	*220.194*	*220.475*	*230.066*	*244.701*	*240.868*	*209.380*	*222.871*	*223.217*	*210.808*
Costruzioni	**73.035**	**77.525**	**80.992**	**85.009**	**87.383**	**84.162**	**81.162**	**82.658**	**80.485**
Servizi	**862.716**	**889.800**	**913.458**	**949.688**	**978.471**	**971.615**	**985.497**	**1.003.729**	**989.358**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	142.311	143.330	144.602	147.205	148.867	140.933	143.148	147.811	148.253
Servizi di alloggio e ristorazione	48.621	50.521	52.790	55.448	55.944	56.753	55.968	57.045	57.337
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	123.836	125.250	125.719	133.029	134.762	134.380	135.622	135.598	132.352
Attività finanziarie e assicurative	57.103	60.005	60.383	69.473	71.176	67.911	71.452	72.664	69.978
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	255.256	264.709	274.896	283.927	297.285	295.574	299.740	310.733	303.650
Pubblica amministrazione (2)	77.257	80.071	82.648	84.318	87.942	89.622	91.017	91.400	89.926
Istruzione	56.640	59.324	61.161	63.510	62.047	63.514	62.588	60.504	59.318
Sanità e assistenza sociale	62.334	66.055	69.274	68.769	74.091	75.479	77.313	77.413	76.643
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	28.037	28.580	29.486	30.505	31.702	31.981	32.938	34.547	35.052
Attività di famiglie e convivenze	11.321	11.957	12.499	13.503	14.655	15.468	15.713	16.015	16.850
Totale	**1.218.439**	**1.248.721**	**1.287.806**	**1.343.755**	**1.375.208**	**1.332.976**	**1.352.274**	**1.373.815**	**1.348.611**
				Risultato lordo di gestione					
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**25.561**	**22.273**	**22.554**	**22.567**	**22.952**	**22.458**	**20.635**	**22.930**	**22.130**
Industria in senso stretto	**106.247**	**104.088**	**109.263**	**118.706**	**113.441**	**94.011**	**102.759**	**97.442**	**89.820**
di cui: *attività manifatturiere*	*88.295*	*85.844*	*89.972*	*98.762*	*90.022*	*71.197*	*83.652*	*79.761*	*67.555*
Costruzioni	**42.137**	**44.471**	**46.203**	**47.858**	**48.267**	**44.884**	**42.399**	**43.939**	**43.683**
Servizi	**487.301**	**494.949**	**499.886**	**521.572**	**532.507**	**521.134**	**528.054**	**539.549**	**524.120**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	92.414	89.788	88.546	88.689	87.099	78.165	79.225	81.921	81.294
Servizi di alloggio e ristorazione	26.871	27.815	29.238	31.054	30.503	30.907	29.842	29.865	29.365
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	68.190	67.431	65.559	70.146	69.747	68.758	69.634	68.361	65.028
Attività finanziarie e assicurative	25.549	27.046	24.717	31.799	33.032	31.442	34.511	35.345	33.178
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	217.186	223.986	231.835	237.592	248.045	245.949	247.522	255.731	247.497
Pubblica amministrazione (2)	17.313	18.302	19.078	20.114	20.942	21.580	22.344	22.147	22.252
Istruzione	6.874	6.240	6.472	6.782	6.314	6.066	5.791	5.473	5.467
Sanità e assistenza sociale	15.862	17.308	17.177	17.701	18.521	20.390	20.583	20.743	19.805
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	17.043	17.035	17.264	17.695	18.306	17.879	18.603	19.961	20.234
Attività di famiglie e convivenze	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Totale	**661.246**	**665.782**	**677.906**	**710.703**	**717.166**	**682.487**	**693.847**	**703.860**	**679.753**

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali.*
(1) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (2) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (3) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi.

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto

(dati annuali grezzi, dati trimestrali destagionalizzati)

PERIODI	Grado di utilizzazione degli impianti in percentuale	Livello degli ordini e della domanda (1)			Scorte di prodotti finiti (1)	Tendenze a 3 mesi (1)	
		Interno	Estero	Totale		Ordini	Produzione
2004	76,1	-19,8	-20,1	-17,3	6,8	17,8	15,6
2005	75,6	-22,0	-23,4	-19,2	7,8	13,6	13,1
2006	77,3	-6,8	-6,1	-2,6	3,8	20,9	19,3
2007	77,6	-4,6	-4,8	-1,7	5,7	19,3	17,7
2008	74,3	-27,1	-23,9	-24,0	5,5	4,1	4,0
2009	65,3	-56,4	-59,2	-56,8	2,5	-5,8	-7,5
2010	70,3	-32,6	-31,5	-30,5	-2,1	10,8	9,7
2011	71,7	-27,7	-20,5	-23,6	0,8	8,5	7,2
2012	69,4	-44,7	-32,3	-40,0	1,2	-4,0	-4,7
2006 – 1° trim.	77,0	-13,3	-11,0	-9,0	2,7	20,0	18,7
2° trim.	77,7	-4,7	-4,0	-1,3	4,7	24,0	21,0
3° trim.	77,1	-4,0	-4,0	..	3,7	20,0	18,7
4° trim.	77,5	-4,7	-5,7	..	4,7	19,7	19,0
2007 – 1° trim.	78,3	-3,0	-4,7	-0,7	5,3	21,0	19,7
2° trim.	77,9	-0,3	..	2,7	5,0	20,7	18,7
3° trim.	77,4	-5,3	-5,0	-4,7	6,0	17,7	15,3
4° trim.	76,9	-9,3	-9,3	-6,0	6,7	18,3	17,0
2008 – 1° trim.	76,1	-13,7	-12,3	-9,7	3,7	13,7	13,0
2° trim.	76,1	-21,3	-17,7	-17,0	5,0	11,0	9,7
3° trim.	75,2	-30,0	-25,0	-24,3	6,7	4,3	5,0
4° trim.	69,7	-45,3	-42,3	-45,0	7,0	-12,7	-12,0
2009 – 1° trim.	65,0	-63,0	-63,0	-62,3	6,7	-24,3	-23,0
2° trim.	64,7	-60,7	-66,0	-61,7	3,3	-6,7	-10,0
3° trim.	65,3	-55,0	-58,3	-55,7	1,7	2,3	-1,0
4° trim.	66,1	-47,0	-49,7	-47,7	-2,0	5,3	4,0
2010 – 1° trim.	67,7	-41,3	-43,7	-42,0	-4,0	7,0	7,0
2° trim.	69,7	-36,0	-33,7	-33,3	-3,0	10,3	8,7
3° trim.	71,5	-29,3	-28,7	-25,7	-1,7	12,3	10,3
4° trim.	72,2	-24,0	-20,3	-21,0	..	14,0	12,7
2011 – 1° trim.	72,8	-24,0	-15,3	-19,7	-0,7	13,7	12,7
2° trim.	71,7	-23,3	-16,7	-18,7	..	14,0	10,7
3° trim.	71,5	-28,3	-21,3	-24,3	2,0	7,0	5,3
4° trim.	70,5	-35,3	-28,0	-32,0	2,0	-0,3	..
2012 – 1° trim.	70,1	-40,7	-30,7	-36,7	1,3	-2,0	-2,3
2° trim.	69,5	-45,3	-33,0	-40,3	1,3	-4,0	-6,0
3° trim.	69,5	-47,0	-31,7	-40,3	1,7	-5,3	-6,3
4° trim.	68,6	-46,0	-34,0	-42,3	..	-4,7	-4,7
2013 – 1° trim.	68,0	-47,7	-33,3	-42,7	0,3	-3,3	-4,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Saldi tra le risposte positive ("alto", "in aumento" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso", "in diminuzione" o "inferiore al normale") fornite dagli operatori intervistati.

Fatturato totale per raggruppamenti principali di industrie

(dati annuali grezzi, dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati; indici: 2010=100)

PERIODI	Beni di consumo			Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
	Durevoli	Non durevoli	Totale				
Pesi percentuali	*4,5*	*24,8*	*29,3*	*26,8*	*35,6*	*8,3*	*100*
2004	114,7	89,9	93,8	95,2	97,9	73,3	93,7
2005	113,2	89,4	93,1	94,6	99,9	90,7	95,7
2006	115,6	94,6	97,8	105,7	110,0	94,8	103,9
2007	120,5	99,2	102,5	113,4	118,5	97,5	110,5
2008	114,1	102,9	104,7	113,5	117,0	111,1	111,9
2009	96,8	96,7	96,7	94,2	87,0	80,2	91,1
2010	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2011	97,9	103,3	102,3	103,7	106,6	117,9	105,6
2012	90,0	101,4	99,3	97,3	98,9	123,6	100,8
2006 – 1° trim.	113,7	92,3	95,7	102,5	105,3	99,4	101,2
2° trim.	114,4	95,1	98,1	105,9	109,4	94,8	103,8
3° trim.	119,2	96,1	99,7	105,3	112,4	96,4	105,4
4° trim.	121,7	97,8	101,6	111,4	117,1	91,0	108,6
2007 – 1° trim.	118,4	97,3	100,6	112,1	119,9	90,6	109,5
2° trim.	121,0	98,9	102,3	112,7	118,3	97,9	110,2
3° trim.	127,7	100,4	104,6	116,7	118,9	96,3	112,0
4° trim.	119,1	101,1	103,8	113,7	116,9	104,7	111,0
2008 – 1° trim.	120,8	103,2	105,9	117,9	125,5	110,1	116,3
2° trim.	117,1	103,6	105,8	118,1	122,7	121,1	116,3
3° trim.	112,1	102,1	103,7	114,8	116,0	120,3	112,4
4° trim.	106,5	102,1	102,8	105,0	101,1	90,7	101,6
2009 – 1° trim.	98,1	98,6	98,5	91,9	87,3	76,5	90,8
2° trim.	96,3	94,9	95,1	94,5	84,2	77,8	89,4
3° trim.	94,1	95,3	95,1	92,9	86,0	81,9	90,0
4° trim.	96,7	96,6	96,5	95,2	89,4	84,0	92,5
2010 – 1° trim.	100,3	98,8	99,1	99,6	93,9	95,7	97,1
2° trim.	99,8	97,7	98,0	100,8	98,9	99,5	99,2
3° trim.	101,4	100,4	100,5	98,6	100,8	99,0	100,0
4° trim.	98,7	100,4	100,1	100,4	104,1	104,0	101,9
2011– 1° trim.	99,9	102,2	101,8	105,4	109,6	115,2	106,7
2° trim.	99,3	103,7	103,0	104,7	108,0	119,6	106,6
3° trim.	99,1	104,2	103,4	105,8	107,2	116,1	106,5
4° trim.	97,5	104,3	103,3	101,5	104,1	121,3	104,6
2012 – 1° trim.	92,6	102,2	100,7	98,6	101,1	126,7	102,4
2° trim.	91,7	102,0	100,4	99,4	100,3	122,3	101,9
3° trim.	91,3	101,3	99,7	96,7	99,8	123,0	100,8
4° trim.	88,8	100,8	98,9	95,2	97,1	118,9	98,9
2013 – 1° trim.	88,7	100,2	98,4	92,7	95,3	108,2	96,6

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie

(dati annuali grezzi, dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati; indici: 2010=100)

PERIODI	Beni di consumo			Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
	Durevoli	Non durevoli	Totale				
Pesi percentuali	*4,1*	*22,4*	*26,5*	*28,1*	*32,6*	*12,8*	*100,0*
2004	129,0	101,2	105,9	112,5	126,8	106,9	114,4
2005	125,8	97,8	102,5	109,4	124,1	111,0	112,4
2006	125,1	100,9	104,9	116,1	126,9	110,8	115,9
2007	126,5	102,2	106,2	122,7	129,5	109,2	118,8
2008	122,5	101,9	105,4	119,5	122,2	107,4	115,0
2009	100,7	97,4	97,9	89,9	91,7	97,6	93,5
2010	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2011	95,6	98,0	97,7	103,8	100,5	97,9	100,3
2012	88,6	94,4	93,5	97,3	91,6	95,4	94,2
2006 – 1° trim.	124,9	98,5	103,0	114,8	124,7	114,7	114,6
2° trim.	126,5	102,5	106,6	115,7	127,5	108,6	116,4
3° trim.	123,1	102,0	105,6	118,1	128,1	111,1	116,9
4° trim.	129,7	103,6	108,0	120,8	132,6	109,2	119,1
2007 – 1° trim.	125,9	103,6	107,4	121,7	129,6	107,4	118,8
2° trim.	126,0	100,8	105,1	121,6	130,0	111,1	118,9
3° trim.	128,9	101,9	106,5	127,0	131,3	108,4	120,6
4° trim.	125,1	102,4	106,3	121,4	128,2	110,4	117,6
2008 – 1° trim.	128,3	104,1	108,2	126,7	130,5	108,5	120,1
2° trim.	128,6	102,0	106,6	125,0	127,0	109,8	119,3
3° trim.	119,9	100,2	103,6	116,7	121,3	107,1	113,6
4° trim.	113,3	100,8	103,0	106,9	107,1	102,5	104,8
2009 – 1 trim.	104,2	95,7	97,1	92,1	91,6	97,4	93,3
2° trim.	97,4	95,5	95,8	86,6	88,3	96,9	91,2
3° trim.	99,8	97,4	97,8	86,6	89,4	97,9	93,0
4° trim.	99,8	99,6	99,6	91,0	94,5	98,7	95,1
2010 – 1° trim.	102,1	99,2	99,7	94,7	96,5	101,3	97,4
2° trim.	98,1	99,4	99,1	98,6	99,5	99,1	99,1
3° trim.	97,5	100,6	100,1	101,7	99,6	97,5	100,5
4° trim.	99,0	98,5	98,6	102,4	102,5	102,1	101,5
2011 – 1° trim.	96,2	98,9	98,5	105,2	102,8	99,6	102,0
2° trim.	99,2	99,6	99,6	105,3	102,4	97,9	102,0
3° trim.	96,5	97,5	97,4	104,7	100,9	99,4	100,6
4° trim.	91,0	96,9	96,0	102,2	98,5	95,8	98,9
2012 – 1° trim.	90,6	94,4	93,8	100,0	94,3	95,8	96,2
2° trim.	88,5	94,4	93,5	97,7	92,8	95,4	94,9
3° trim.	88,5	95,8	94,7	97,8	91,9	97,5	94,5
4° trim.	87,4	92,8	91,9	95,5	88,7	91,1	92,4
2013 – 1° trim.	86,3	94,0	92,8	92,9	89,4	92,0	92,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Produzione industriale per settore di attività economica

(dati annuali grezzi, dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati; indici: 2010=100)

PERIODI	Attività manifatturiere														Attività estrattiva	Energia elettrica, gas e acqua	Indice generale
	Alimentari e tabacco	Tessile, abbigliamento e pelli	Legno, carta e stampa	Coke e raffinazione	Prodotti chimici	Prodotti farmaceutici	Gomma, plastica, minerali non metalliferi	Metallurgia e prodotti in metallo	Elettronica e ottica	App. elettrici e per uso domestico	Macchinari e attrezzature n. c. a.	Mezzi di trasporto	Altri articoli industriali	Totale			
Pesi percentuali	*9,9*	*7,9*	*5,3*	*1,4*	*4,0*	*3,6*	*8,6*	*14,0*	*3,0*	*4,2*	*12,1*	*6,8*	*7,2*	*88,1*	*1,5*	*10,4*	*100,0*
2004	96,5	110,0	124,7	108,0	105,3	100,4	130,4	127,5	117,6	134,3	119,6	115,9	103,5	115,4	126,9	102,2	114,4
2005	97,3	100,8	123,3	112,2	105,8	96,0	127,4	125,9	108,2	126,6	119,9	107,5	101,2	112,5	136,6	104,6	112,4
2006	98,8	105,8	122,9	111,2	109,5	102,3	127,5	128,3	112,1	135,2	126,8	117,0	104,3	116,2	134,1	106,8	115,9
2007	99,6	109,9	122,4	112,0	114,5	95,8	130,9	134,9	111,8	132,6	131,7	126,8	107,4	119,5	125,6	106,5	118,8
2008	99,1	106,2	114,9	106,9	106,8	98,9	123,1	129,0	103,2	122,2	128,2	126,8	107,9	115,6	115,5	107,2	115,0
2009	98,1	94,3	98,4	96,7	92,8	98,8	97,7	91,0	92,6	87,5	85,6	94,5	91,2	93,3	101,5	97,6	93,5
2010	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2011	98,1	96,4	97,9	96,1	96,1	100,6	100,1	104,5	96,6	94,4	108,0	98,3	102,4	100,6	102,0	97,9	100,3
2012	97,5	89,3	89,1	90,4	91,3	99,8	91,3	96,6	87,6	83,3	104,0	87,9	93,1	94,0	103,2	95,1	94,2
2006 – 1° trim.	97,4	102,1	124,9	111,9	106,5	97,3	124,9	127,2	110,0	131,2	124,5	116,2	102,8	114,6	131,2	112,2	114,6
2° trim.	98,9	105,4	123,5	105,5	109,2	118,2	129,6	127,6	111,4	136,0	126,3	118,5	104,7	116,8	137,3	105,1	116,4
3° trim.	100,0	107,8	123,1	111,4	112,4	99,1	126,9	130,4	113,6	138,0	131,0	117,0	104,0	117,7	131,4	106,6	116,9
4° trim.	101,1	110,7	123,3	116,1	112,6	97,7	134,5	133,7	115,3	141,9	131,9	120,5	109,8	120,0	138,7	103,5	119,1
2007 – 1° trim.	99,7	112,3	122,7	116,0	116,0	98,5	131,8	134,4	112,3	133,7	132,6	122,5	105,9	119,7	127,3	102,1	118,8
2° trim.	99,2	108,8	122,4	114,3	114,7	93,8	132,5	135,0	113,0	131,3	131,3	124,4	105,6	119,5	129,4	107,6	118,9
3° trim.	100,2	110,0	122,2	110,8	112,4	97,1	131,0	138,9	112,3	137,6	135,0	128,9	110,3	121,7	127,0	105,8	120,6
4° trim.	100,2	108,3	122,2	107,3	115,0	95,1	128,3	133,2	108,8	130,4	129,3	130,9	107,8	118,0	118,9	110,8	117,6
2008 – 1° trim.	100,8	111,2	121,3	114,9	115,2	97,1	132,6	140,0	107,7	127,7	134,8	139,1	108,7	121,3	123,6	107,1	120,1
2° trim.	99,7	106,3	117,9	105,4	109,9	97,4	128,4	132,1	103,8	130,8	136,8	137,5	111,2	120,0	122,1	109,9	119,3
3° trim.	98,1	103,3	112,8	103,8	107,6	100,1	121,2	129,9	103,0	123,0	125,9	124,2	107,0	114,0	114,4	107,6	113,6
4° trim.	97,4	103,4	106,8	103,8	94,0	99,9	107,3	113,1	98,4	106,9	112,6	106,1	104,9	105,1	102,3	103,2	104,8
2009 – 1 trim.	97,1	91,7	100,9	96,5	86,4	96,5	95,4	93,1	92,2	89,0	91,2	92,4	91,5	93,3	104,0	97,9	93,3
2° trim.	96,4	90,6	98,1	99,4	91,9	97,6	96,5	86,2	91,4	78,3	80,7	89,7	87,6	90,7	103,4	95,2	91,2
3° trim.	97,9	94,8	96,5	97,3	96,4	98,4	98,1	88,8	90,6	85,2	80,8	97,0	90,2	92,6	97,8	97,9	93,0
4° trim.	100,1	97,8	96,8	93,8	95,5	100,0	97,4	92,6	95,8	95,0	86,1	96,7	94,5	94,9	99,7	99,7	95,1
2010 – 1° trim.	99,5	98,1	98,6	97,9	98,4	100,8	97,8	92,6	99,7	97,9	92,3	97,1	98,4	96,8	99,9	101,1	97,4
2° trim.	100,1	98,0	98,9	101,8	100,1	99,9	99,0	100,0	98,8	98,6	98,2	97,9	98,2	99,4	98,9	99,2	99,1
3° trim.	100,3	101,4	99,7	98,0	100,4	99,4	98,8	100,5	101,0	99,0	102,7	100,5	98,9	100,6	103,3	97,7	100,5
4° trim.	98,5	99,4	99,6	102,1	99,3	97,5	101,8	104,7	97,8	102,1	103,7	101,2	101,2	101,4	96,0	102,0	101,5
2011 – 1° trim.	98,7	98,2	99,3	98,7	99,9	102,9	101,1	106,2	98,5	98,5	107,1	104,6	102,3	102,4	97,0	99,4	102,0
2° trim.	99,8	99,0	99,0	97,8	95,8	99,9	100,8	107,0	99,6	96,9	108,5	99,9	105,3	102,6	98,8	98,7	102,0
3° trim.	97,2	95,5	97,1	95,3	95,6	100,4	100,9	106,0	94,8	95,5	109,9	95,0	104,0	100,9	104,9	99,6	100,6
4° trim.	97,6	93,6	96,6	92,4	93,6	102,8	100,0	101,4	93,6	90,1	108,6	94,4	97,8	98,9	107,6	95,2	98,9
2012 – 1° trim.	97,3	90,8	91,3	92,8	91,5	97,8	94,5	100,4	88,3	84,3	106,2	91,3	95,7	96,0	105,1	95,2	96,2
2° trim.	97,3	88,9	90,3	89,0	92,0	99,6	91,6	96,6	87,6	86,0	104,8	88,7	92,9	94,6	106,4	95,6	94,9
3° trim.	98,9	89,7	89,6	93,0	91,2	103,4	94,7	97,3	88,1	84,2	105,1	87,1	91,8	94,4	101,7	97,5	94,5
4° trim.	96,7	88,2	85,9	86,5	89,7	99,9	85,6	94,5	87,1	80,5	102,2	84,8	91,4	92,0	99,6	90,6	92,4
2013 – 1° trim.	97,5	88,4	86,6	80,0	88,9	100,4	85,8	92,6	88,7	85,4	99,9	81,6	88,4	91,6	95,8	92,6	92,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Grado di utilizzazione della capacità produttiva nell'industria per raggruppamenti principali di industrie

(dati corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati; in percentuale)

PERIODI	Beni di consumo			Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
	Durevoli	Non durevoli	Totale				
2004	94,6	95,5	95,5	88,7	93,7	96,8	94,3
2005	94,2	93,5	93,8	86,7	93,5	98,6	93,6
2006	95,5	97,3	97,1	92,9	96,6	97,0	97,0
2007	97,2	98,0	98,0	96,9	98,7	96,6	98,7
2008	95,9	97,9	97,9	94,7	95,2	95,5	96,4
2009	81,6	93,6	92,2	73,0	76,2	88,2	81,1
2010	84,2	96,1	95,3	83,8	89,4	91,1	89,7
2011	84,3	95,0	94,2	90,1	95,1	89,8	92,7
2012	78,3	91,3	90,0	84,5	86,3	86,9	86,9
2006 – 1° trim.	94,2	94,2	94,4	91,1	93,8	100,0	95,2
2° trim.	95,7	98,1	97,7	91,7	96,0	94,9	96,7
3° trim.	93,4	97,7	97,0	93,5	96,5	97,3	97,1
4° trim.	98,8	99,2	99,3	95,4	100,0	95,9	98,9
2007 – 1° trim.	96,2	99,3	98,8	96,0	98,1	94,5	98,6
2° trim.	96,6	96,7	96,8	95,8	98,6	98,1	98,6
3° trim.	99,2	97,8	98,2	100,0	100,0	96,0	100,0
4° trim.	96,6	98,3	98,1	95,7	97,9	97,9	97,7
2008 – 1° trim.	99,4	100,0	100,0	100,0	100,0	96,5	100,0
2° trim.	100,0	98,0	98,9	99,3	98,8	97,9	100,0
3° trim.	94,2	96,4	96,5	93,4	95,9	95,7	96,1
4° trim.	89,8	97,1	96,3	86,1	86,0	91,8	89,3
2009 – 1 trim.	83,5	92,2	91,2	74,7	74,8	87,5	80,2
2° trim.	78,9	92,0	90,3	70,7	73,3	87,3	79,1
3° trim.	81,6	94,0	92,6	71,2	75,5	88,4	81,2
4° trim.	82,5	96,1	94,7	75,3	81,2	89,4	83,8
2010 – 1° trim.	85,3	95,8	95,1	78,9	84,3	92,0	86,6
2° trim.	82,8	96,0	95,0	82,8	88,5	90,2	88,8
3° trim.	83,2	97,3	96,3	86,1	90,2	89,0	90,9
4° trim.	85,4	95,3	94,9	87,3	94,5	93,4	92,5
2011 – 1° trim.	84,0	95,6	94,8	90,3	96,6	91,1	93,8
2° trim.	87,6	96,4	95,8	91,1	96,2	89,5	93,8
3° trim.	85,2	94,3	93,7	90,5	94,8	90,9	92,5
4° trim.	80,3	93,8	92,4	88,4	92,6	87,6	90,9
2012 – 1° trim.	80,0	91,3	90,3	86,4	88,6	87,6	88,4
2° trim.	78,1	91,3	90,0	84,5	87,2	87,3	87,3
3° trim.	78,1	92,7	91,1	84,6	86,3	89,2	86,9
4° trim.	77,2	89,7	88,5	82,5	83,3	83,4	84,9
2013 – 1° trim.	76,2	90,9	89,3	80,3	84,0	84,2	84,6

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Grado di utilizzazione della capacità produttiva nell'industria per settore di attività economica

(dati corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati; in percentuale)

PERIODI	Attività manifatturiere														Attività estrattiva	Energia elettrica, gas e acqua	Indice generale
	Alimentari e tabacco	Tessile, abbigliamento e pelli	Legno, carta e stampa	Coke e raffinazione	Prodotti chimici	Prodotti farmaceutici	Gomma, plastica, minerali non metalliferi	Metallurgia e prodotti in metallo	Elettronica e ottica	App. elettrici e per uso domestico	Macchinari e attrezzature n. c. a.	Mezzi di trasporto	Altri articoli industriali	Totale			
2004	96,9	89,1	99,4	93,9	91,5	96,3	94,8	94,8	89,0	89,2	91,2	80,3	89,1	93,3	94,6	95,9	94,3
2005	97,5	85,1	98,9	97,1	92,2	93,5	93,9	93,8	87,1	86,8	91,6	76,0	89,0	92,4	99,7	95,4	93,6
2006	98,7	92,9	99,8	95,9	95,3	96,5	95,7	94,7	95,6	95,7	96,3	83,8	93,1	96,2	97,7	95,4	97,0
2007	98,7	98,2	99,8	97,5	98,9	93,4	98,0	97,5	97,9	96,6	97,7	90,7	95,8	98,5	92,8	95,7	98,7
2008	97,8	95,9	96,4	94,5	92,4	95,8	94,6	94,0	92,3	93,0	94,0	93,2	96,6	96,4	88,8	96,6	96,4
2009	96,5	85,7	86,4	87,3	80,5	95,4	80,5	70,2	84,4	69,8	65,1	74,4	79,8	80,4	81,1	88,7	81,1
2010	98,2	91,7	91,4	91,8	86,9	96,6	89,2	82,8	92,3	84,2	80,0	84,7	85,3	88,7	83,3	91,3	89,7
2011	96,9	89,4	91,1	88,8	84,1	98,6	93,1	92,7	90,1	82,4	91,7	88,4	86,6	92,4	89,4	90,3	92,7
2012	96,1	82,8	83,0	83,6	79,6	97,2	84,7	86,1	81,9	72,5	89,1	79,0	78,5	86,2	92,0	87,6	86,9
2006 – 1° trim.	97,1	88,0	100,0	96,6	92,3	94,6	92,5	93,4	91,4	91,0	93,8	82,3	90,6	93,9	95,8	100,0	95,2
2° trim.	98,3	91,6	99,6	91,1	94,5	100,0	96,1	93,3	93,9	94,8	94,9	84,0	92,5	95,8	99,9	93,8	96,7
3° trim.	99,2	94,4	99,5	96,0	97,1	96,4	94,2	95,1	97,1	96,8	98,0	83,2	92,1	96,5	95,1	95,3	97,1
4° trim.	100,0	97,8	100,0	100,0	97,2	95,0	100,0	97,1	100,0	100,0	98,4	85,8	97,4	98,5	100,0	92,6	98,9
2007 – 1° trim.	98,6	100,0	99,7	100,0	100,0	95,7	98,2	97,3	97,9	95,3	98,6	87,4	94,2	98,3	92,7	91,5	98,6
2° trim.	98,1	97,1	99,7	99,3	98,9	91,2	99,1	97,4	98,9	94,7	97,3	89,0	94,1	98,2	95,1	96,6	98,6
3° trim.	99,1	98,5	99,8	96,7	97,1	94,4	98,2	99,9	98,8	100,0	99,7	92,3	98,5	100,0	94,3	95,1	100,0
4° trim.	99,0	97,2	100,0	94,0	99,4	92,4	96,5	95,5	96,1	96,4	95,2	93,9	96,5	97,6	89,1	99,7	97,7
2008 – 1° trim.	99,6	100,0	100,0	100,0	99,6	94,4	100,0	100,0	95,6	95,6	98,9	100,0	97,5	100,0	93,6	96,5	100,0
2° trim.	98,5	96,0	98,7	93,2	95,2	94,6	98,5	95,8	92,6	99,1	100,0	100,0	100,0	100,0	93,4	99,2	100,0
3° trim.	96,9	93,6	95,5	92,2	93,3	97,3	94,6	95,6	92,3	94,3	93,1	92,4	95,7	96,3	88,4	97,3	96,1
4° trim.	96,1	93,9	91,4	92,6	81,5	97,1	85,2	84,5	88,7	83,0	84,1	80,3	93,3	89,4	79,9	93,4	89,3
2009 – 1 trim.	95,8	83,5	87,3	86,5	75,0	93,8	77,1	70,7	83,5	70,1	69,0	71,2	81,0	79,9	82,1	88,7	80,2
2° trim.	95,1	82,8	85,9	89,4	79,9	94,8	79,4	66,5	83,2	62,4	61,7	70,4	77,1	78,2	82,4	86,4	79,1
3° trim.	96,5	86,8	85,5	87,9	83,9	95,6	82,3	69,6	82,8	68,8	62,5	77,4	79,0	80,4	78,8	89,0	81,2
4° trim.	98,7	89,8	86,8	85,2	83,2	97,2	83,2	73,9	88,0	77,8	67,4	78,7	82,3	83,1	81,2	90,8	83,8
2010 – 1° trim.	98,1	90,3	89,5	89,3	85,8	97,9	85,2	75,1	92,1	81,2	73,1	80,5	85,3	85,3	82,2	92,2	86,6
2° trim.	98,7	90,5	90,9	93,3	87,4	97,1	87,9	82,4	91,7	82,9	78,7	82,7	84,6	88,2	82,3	90,5	88,8
3° trim.	98,8	93,9	92,7	90,2	87,7	96,6	89,5	84,3	94,2	84,5	83,3	86,6	84,8	90,0	86,9	89,3	90,9
4° trim.	97,0	92,0	92,6	94,4	86,8	94,8	94,2	89,4	91,2	88,3	85,1	89,0	86,3	91,4	81,7	93,4	92,5
2011 – 1° trim.	97,3	91,0	92,4	91,3	87,3	100,0	93,5	92,3	91,9	85,3	89,1	93,9	86,8	93,0	83,5	91,2	93,8
2° trim.	98,3	91,7	92,0	90,5	83,7	97,1	93,2	94,8	92,9	83,8	91,3	89,7	89,0	93,8	86,0	90,6	93,8
3° trim.	95,8	88,4	90,3	88,1	83,6	97,6	93,3	93,8	88,4	82,7	93,7	85,3	87,8	92,3	92,4	91,6	92,5
4° trim.	96,2	86,7	89,8	85,4	81,8	99,9	92,5	89,8	87,3	78,0	92,6	84,7	82,7	90,5	95,9	87,6	90,9
2012 – 1° trim.	95,9	84,1	84,9	85,8	80,0	95,1	87,4	88,9	82,4	72,9	90,5	82,0	80,9	87,8	93,6	87,8	88,4
2° trim.	95,9	82,3	84,0	82,3	80,4	96,8	84,7	85,5	81,7	74,4	89,3	79,6	78,5	86,5	94,8	88,3	87,3
3° trim.	97,5	83,0	83,3	86,0	79,7	100,0	87,6	86,2	82,2	72,9	89,6	78,2	77,6	86,3	90,6	90,2	86,9
4° trim.	95,2	81,7	79,9	80,0	78,4	97,1	79,1	83,7	81,3	69,6	87,1	76,1	77,2	84,1	88,7	83,9	84,9
2013 – 1° trim.	96,1	81,9	80,6	74,0	77,7	97,6	79,4	82,0	82,7	73,9	85,1	73,2	74,7	83,8	85,4	85,9	84,6

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Indici nazionali dei prezzi al consumo

(indici: 2010=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODO	Voci a prezzo libero								Voci a prezzo regolamentato				Totale beni energetici	Indice generale al netto di energetici alimentari e tabacchi	Indice generale	Per le famiglie di operai e impiegati (1)
	Al netto di alimentari ed energetici			Beni alimentari			Beni energetici	Tabacchi	Totale	Beni energetici	Beni non energetici (3)	Servizi				
	Beni	Servizi	Totale	Trasformati	Freschi	Totale										
Pesi (2)	*25,1*	*37,0*	*62,1*	*10,4*	*6,5*	*16,8*	*5,2*	*2,3*	*86,4*	*4,3*	*2,3*	*7,0*	*9,5*	*71,4*	*100,0*	*100,0*
2009	1,2	1,8	1,5	2,1	1,5	1,9	-13,2	4,1	0,9	-1,7	-0,4	2,5	-8,9	1,5	0,8	0,7
2010	1,1	1,8	1,5	0,6	-0,3	0,2	11,2	3,3	1,7	-4,9	..	2,4	4,2	1,5	1,5	1,6
2011	1,4	2,2	1,9	2,4	2,5	2,5	14,6	4,1	2,7	6,2	..	3,2	11,3	1,9	2,8	2,7
2012	1,7	1,9	1,8	2,7	2,2	2,6	14,3	6,8	2,8	13,4	-2,4	3,2	13,9	1,7	3,0	3,0
2010 – gen.	0,9	1,7	1,4	0,4	0,4	0,4	11,6	5,4	1,7	-12,1	-0,1	3,5	0,8	1,5	1,3	1,3
feb.	1,0	1,6	1,3	0,4	-0,1	0,2	10,6	3,8	1,6	-11,9	-0,4	3,0	0,4	1,4	1,2	1,3
mar.	1,0	2,0	1,6	0,5	-0,6	0,1	14,4	2,5	1,8	-11,8	-0,9	2,8	2,5	1,5	1,4	1,5
apr.	1,0	2,1	1,6	0,4	-1,1	-0,1	15,0	2,5	1,9	-7,7	-1,0	2,7	4,9	1,6	1,5	1,6
mag.	0,9	1,8	1,4	0,4	-1,5	-0,3	15,4	2,5	1,7	-6,6	-1,4	1,9	5,7	1,3	1,4	1,5
giu.	1,0	1,9	1,5	0,4	-1,3	-0,2	9,9	2,5	1,5	-6,3	-0,4	2,0	2,9	1,5	1,3	1,3
lug.	1,2	2,0	1,6	0,5	-0,9	..	10,6	2,6	1,7	-1,7	0,3	2,5	5,3	1,6	1,7	1,7
ago.	1,2	1,8	1,6	0,7	-0,6	0,2	7,9	2,8	1,6	-0,9	0,5	2,6	4,2	1,6	1,6	1,5
set.	1,1	1,8	1,5	0,6	0,1	0,4	8,4	2,8	1,6	-0,4	0,4	1,8	4,7	1,5	1,6	1,6
ott.	1,2	1,9	1,6	0,7	0,4	0,5	10,4	4,9	1,9	0,1	0,5	2,0	6,0	1,6	1,7	1,7
nov.	1,3	1,6	1,5	0,7	0,5	0,7	8,3	4,9	1,7	1,4	1,0	2,0	5,4	1,5	1,7	1,7
dic.	1,4	1,6	1,5	0,8	0,9	0,9	11,9	2,5	1,9	1,9	1,0	1,9	7,7	1,5	1,9	1,9
2011 – gen.	1,4	1,5	1,5	1,0	2,7	1,7	13,4	2,5	2,0	3,3	0,6	2,6	9,3	1,5	2,1	2,2
feb.	1,2	1,8	1,5	1,1	3,3	2,0	14,6	2,5	2,3	3,3	1,0	3,0	10,0	1,6	2,4	2,3
mar.	1,2	1,9	1,6	1,5	3,6	2,2	15,0	2,5	2,5	3,3	1,6	3,3	10,3	1,7	2,5	2,5
apr.	1,2	2,1	1,7	1,8	2,9	2,2	14,3	2,5	2,5	5,3	1,3	3,2	10,7	1,9	2,6	2,6
mag.	1,2	2,2	1,8	2,2	4,2	2,9	12,6	2,5	2,6	5,3	0,1	3,2	9,8	1,9	2,6	2,6
giu.	1,1	2,6	1,9	2,6	3,8	3,0	12,2	2,5	2,7	5,0	0,4	2,9	9,3	2,0	2,7	2,7
lug.	1,0	2,7	1,9	2,8	1,5	2,2	13,6	3,7	2,7	6,4	-0,5	2,2	10,7	1,9	2,7	2,7
ago.	1,0	2,6	1,8	2,8	1,0	2,2	15,5	4,5	2,8	6,4	-0,5	2,2	11,9	1,9	2,8	2,8
set.	1,7	2,6	2,2	3,0	0,9	2,2	15,4	4,5	3,0	6,4	-0,6	3,6	11,7	2,3	3,0	3,0
ott.	2,2	2,3	2,3	3,2	1,1	2,5	16,5	7,0	3,1	9,8	-0,8	4,0	13,8	2,3	3,4	3,2
nov.	2,0	2,2	2,1	3,4	2,6	3,1	16,1	7,0	3,1	10,1	-1,3	4,3	13,8	2,1	3,3	3,2
dic.	1,9	2,3	2,1	3,5	2,0	2,9	16,1	7,0	3,1	10,1	-1,7	3,9	13,7	2,1	3,3	3,2
2012 – gen.	2,0	2,1	2,0	3,5	0,5	2,3	16,4	7,2	3,0	14,1	-2,4	3,5	15,5	2,0	3,2	3,2
feb.	2,1	2,0	2,1	3,4	1,8	2,8	16,9	7,2	3,2	14,0	-2,8	3,4	15,6	2,0	3,3	3,3
mar.	2,2	2,1	2,1	3,2	1,5	2,5	16,6	8,9	3,2	13,9	-4,0	3,2	15,4	1,9	3,3	3,2
apr.	2,0	2,1	2,1	3,0	1,3	2,4	17,2	9,3	3,1	13,5	-3,7	3,0	15,6	1,9	3,3	3,2
mag.	2,0	2,0	2,0	2,9	0,8	2,1	15,3	9,4	2,9	15,3	-2,6	2,9	15,3	1,8	3,2	3,0
giu.	2,1	1,9	2,0	2,8	2,6	2,8	13,9	9,6	2,9	15,3	-2,3	3,6	14,5	1,9	3,3	3,1
lug.	2,1	1,8	2,0	2,6	2,6	2,6	10,5	8,3	2,6	13,6	-1,7	3,6	12,1	1,9	3,1	2,9
ago.	1,9	2,2	2,1	2,5	2,8	2,5	13,2	7,2	2,9	13,5	-1,7	3,4	13,4	2,0	3,2	3,1
set.	1,5	1,7	1,6	2,5	3,5	2,8	17,5	7,2	2,8	13,6	-1,9	3,3	15,9	1,6	3,2	3,1
ott.	0,9	1,6	1,3	2,3	3,4	2,7	15,0	2,7	2,4	11,6	-1,8	2,8	13,7	1,3	2,6	2,7
nov.	0,8	1,6	1,3	2,1	2,7	2,4	11,6	2,7	2,1	11,4	-1,8	2,7	11,5	1,3	2,5	2,4
dic.	0,8	1,8	1,5	2,0	3,5	2,6	7,7	2,7	2,1	11,4	-1,4	2,9	9,3	1,5	2,3	2,4
2013 – gen.	0,8	2,0	1,5	2,0	4,8	3,2	3,5	2,7	2,0	8,0	-0,6	2,8	5,4	1,5	2,2	2,2
feb.	0,8	1,7	1,3	2,0	3,1	2,5	2,9	2,7	1,5	7,9	-0,6	2,5	5,0	1,3	1,9	1,8
mar.	0,7	1,5	1,3	2,1	3,0	2,5	0,2	1,0	1,3	7,9	0,7	2,6	3,4	1,3	1,6	1,6
apr.	0,6	1,2	1,0	2,2	3,7	2,8	-3,8	0,6	1,0	3,1	0,6	3,4	-0,9	1,1	1,1	1,1

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, nella versione al netto dei tabacchi. – (2) Dal gennaio 1999 i pesi vengono modificati ogni anno dall'Istat sulla base della stima dei consumi finali delle famiglie dell'anno precedente. I pesi riportati nella tavola sono quelli del gennaio 2013. – (3) Fino al 2010 il calcolo del sub-indice si basa sulla disaggregazione a 204 voci di prodotto; include i medicinali, per i quali si considera l'intero aggregato calcolato dall'Istat, circa un terzo del quale riguarda in realtà prodotti inclusi nella cosidetta "fascia C" e quindi a prezzo libero.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo (1)

(indici: 2005=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni non alimentari e non energetici	Servizi	Totale al netto di alimentari ed energetici	Beni alimentari			Beni energetici	Totale al netto di alimentari freschi ed energetici	Totale generale
				Trasformati	Freschi	Totale			
Pesi	*28,6*	*41,2*	*69,8*	*12,0*	*8,2*	*20,2*	*10,0*	*81,8*	*100,0*
2009	1,3	1,8	1,6	1,9	1,9	1,9	-8,9	1,6	0,8
2010	1,2	1,9	1,7	0,9	..	0,5	4,2	1,5	1,6
2011	1,4	2,5	2,0	2,9	2,5	2,7	11,2	2,2	2,9
2012	1,8	2,2	2,0	3,6	2,4	3,1	13,9	2,3	3,3
2010 – gen.	1,0	1,9	1,6	0,9	0,5	0,7	0,9	1,4	1,3
feb.	0,6	1,9	1,3	0,8	0,2	0,5	0,5	1,2	1,1
mar.	0,8	2,1	1,6	0,6	-0,1	0,3	2,5	1,4	1,4
apr.	1,3	2,3	1,8	0,7	-0,4	0,3	4,9	1,7	1,6
mag.	1,3	1,7	1,6	0,6	-1,1	-0,1	5,8	1,5	1,6
giu.	1,2	1,8	1,7	0,8	-0,8	0,2	2,9	1,5	1,5
lug.	1,3	2,1	1,8	0,8	-0,4	0,3	5,4	1,7	1,8
ago.	1,3	2,0	1,8	0,9	-0,2	0,4	4,2	1,7	1,8
set.	1,2	1,8	1,6	1,0	0,4	0,7	4,7	1,5	1,6
ott.	1,7	1,8	1,8	1,3	0,5	1,1	6,1	1,7	2,0
nov.	1,7	1,7	1,7	1,4	0,7	1,2	5,4	1,6	1,9
dic.	1,7	1,6	1,7	1,1	1,1	1,1	7,7	1,5	2,1
2011 – gen.	0,4	1,7	1,1	1,3	2,5	1,8	9,2	1,2	1,9
feb.	0,1	1,9	1,2	1,4	3,0	2,0	9,9	1,3	2,1
mar.	2,2	2,2	2,1	1,8	3,2	2,4	10,3	2,1	2,8
apr.	1,9	2,2	2,1	2,2	2,7	2,4	10,7	2,2	2,9
mag.	1,9	2,4	2,1	2,5	3,9	3,0	9,7	2,2	3,0
giu.	1,8	2,6	2,3	2,7	3,5	3,0	9,4	2,3	3,0
lug.	-1,3	2,6	1,0	3,0	1,6	2,5	10,6	1,3	2,1
ago.	-1,4	2,9	1,2	3,3	1,3	2,5	11,8	1,5	2,3
set.	2,9	3,1	3,1	3,4	1,3	2,5	11,7	3,1	3,6
ott.	2,5	2,9	2,7	4,2	1,6	3,2	13,8	3,0	3,8
nov.	2,5	2,6	2,6	4,3	2,7	3,6	13,7	2,9	3,7
dic.	2,4	2,7	2,6	4,4	2,3	3,6	13,7	2,9	3,7
2012 – gen.	1,5	2,4	2,0	4,2	1,1	2,9	15,5	2,4	3,4
feb.	1,5	2,4	2,0	4,3	2,3	3,5	15,7	2,3	3,4
mar.	2,5	2,4	2,5	4,4	1,9	3,4	15,4	2,8	3,8
apr.	2,2	2,4	2,3	4,4	1,7	3,3	15,6	2,6	3,7
mag.	2,2	2,3	2,2	4,2	1,1	3,0	15,2	2,6	3,5
giu.	2,3	2,4	2,3	4,2	2,7	3,6	14,5	2,6	3,6
lug.	3,2	2,3	2,6	3,7	2,7	3,3	12,0	2,8	3,6
ago.	1,7	2,3	2,0	3,4	2,8	3,2	13,5	2,2	3,3
set.	1,8	1,9	1,8	3,4	3,3	3,4	15,9	2,1	3,4
ott.	1,2	1,7	1,4	2,4	3,2	2,7	13,6	1,6	2,8
nov.	1,0	1,8	1,4	2,2	2,8	2,5	11,6	1,6	2,6
dic.	1,0	2,1	1,6	2,1	3,2	2,5	9,3	1,7	2,6
2013 – gen.	0,7	2,2	1,7	2,1	4,4	3,0	5,4	1,8	2,4
feb.	0,5	1,7	1,4	2,1	2,7	2,3	5,0	1,4	2,0
mar.	1,1	1,7	1,5	1,6	2,7	2,0	3,4	1,5	1,8
apr.	0,8	1,6	1,2	1,5	3,5	2,3	-0,9	1,3	1,3

Fonte: Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Indici a catena. I pesi vengono modificati ogni anno dall'Istat sulla base della stima dei consumi finali delle famiglie dell'anno precedente. I pesi riportati nella tavola sono quelli del gennaio 2013.

Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno

(indici: 2010=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni di consumo (1)		Beni alimentari (2)	Beni strumentali	Beni intermedi	Beni energetici	Totali al netto di alimentari ed energetici	Totale generale
	Totali	Non alimentari						
Pesi	*23,1*	*12,0*	*12,2*	*17,2*	*27,2*	*32,6*	*55,2*	100,0
2009	-0,9	-0,2	-3,9	..	-5,6	-14,8	-2,6	-5,4
2010	0,6	0,1	0,9	0,1	3,8	8,2	2,0	3,1
2011	2,9	2,1	4,9	1,7	4,9	8,9	3,1	5,1
2012	2,3	1,1	3,8	0,7	0,4	11,2	0,5	4,1
2010 – gen.	-0,1	0,1	-1,1	-1,5	0,3	3,4	..	0,3
feb.	0,0	-0,2	-0,6	-1,0	1,1	4,5	0,5	0,9
mar.	-0,1	-0,6	-0,5	-0,7	2,1	8,0	1,0	2,1
apr.	0,2	-0,3	..	-0,4	3,7	10,3	1,9	3,2
mag.	0,4	0,1	..	0,1	4,3	10,5	2,4	3,8
giu.	0,5	0,3	0,4	0,0	4,7	8,1	2,5	3,4
lug.	0,6	0,1	0,8	0,6	4,6	11,6	2,6	4,4
ago.	0,8	0,2	1,1	0,5	4,8	9,0	2,7	3,8
set.	1,0	0,5	2,0	0,6	4,8	10,8	2,6	4,2
ott.	1,1	0,5	2,5	0,7	4,9	7,4	2,6	3,3
nov.	1,3	0,4	3,1	0,9	5,0	6,8	2,7	3,6
dic.	1,2	0,2	2,9	0,9	5,0	8,7	2,6	4,0
2011 – gen.	1,5	1,1	3,1	1,6	4,6	7,7	2,7	4,2
feb.	2,0	1,4	4,1	1,7	6,0	6,6	3,4	4,5
mar.	2,5	1,9	4,8	1,7	6,4	7,2	3,7	5,0
apr.	3,0	2,5	5,4	1,7	6,1	7,7	3,6	5,1
mag.	3,0	2,4	5,4	1,6	5,8	6,4	3,4	4,6
giu.	2,9	2,1	5,4	1,8	5,4	6,8	3,2	4,6
lug.	2,9	2,1	5,4	1,8	5,3	8,5	3,2	5,2
ago.	3,1	2,2	5,6	1,8	5,2	8,9	3,2	5,4
set.	3,3	2,4	5,1	1,6	4,6	9,3	3,0	5,3
ott.	3,4	2,3	5,0	1,5	4,1	12,6	2,8	6,1
nov.	3,6	2,6	4,8	1,5	3,3	12,9	2,5	6,0
dic.	3,5	2,6	4,5	1,6	2,8	12,0	2,3	5,5
2012 – gen.	3,1	2,0	4,0	1,1	1,8	12,6	1,6	5,2
feb.	2,8	1,8	3,5	1,0	1,1	13,7	1,2	5,2
mar.	2,5	1,6	3,2	0,8	0,7	13,3	0,9	4,8
apr.	2,0	1,1	2,9	0,7	0,1	13,0	0,5	4,6
mag.	1,9	0,7	3,0	0,6	-0,1	12,8	0,2	4,4
giu.	2,0	1,1	2,8	0,7	-0,4	12,1	0,2	4,2
lug.	2,4	1,0	3,7	0,5	-0,5	10,9	0,1	3,8
ago.	2,5	0,9	4,3	0,4	-0,3	13,5	0,1	4,5
set.	2,2	0,7	4,6	0,6	0,1	12,0	0,1	4,2
ott.	2,3	0,7	4,7	0,7	0,4	9,0	0,3	3,5
nov.	2,1	0,8	4,5	0,7	0,8	6,6	0,5	2,8
dic.	2,1	0,8	4,5	0,6	1,0	5,3	0,5	2,4
2013 – gen.	1,8	0,5	4,3	0,4	0,7	..	0,2	0,7
feb.	1,9	0,5	4,3	0,4	0,1	-0,4	..	0,5
mar.	1,7	0,5	3,9	0,3	-0,1	-1,4	-0,1	..

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Nella voce non sono inclusi i beni energetici e gli autoveicoli; questi ultimi sono compresi tra i beni strumentali. – (2) I beni alimentari sono prevalentemente destinati al consumo, ad eccezione dei gruppi "lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei" e "produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali" della classificazione NACE rev. 2, che sono considerati beni intermedi.

Prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero

(indici: 2010=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni di consumo (1)		Beni alimentari (2)	Beni strumentali	Beni intermedi	Beni energetici	Totali al netto degli energetici	Totale generale
	Totali	Non alimentari						
2009	0,7	0,7	-0,1	-0,4	-4,2	-20,1	-1,3	-2,6
2010	0,6	0,6	-1,1	0,2	2,5	32,5	1,0	2,7
2011	1,7	1,6	2,8	1,4	5,0	28,1	2,7	3,5
2012	1,9	1,6	2,7	0,7	1,1	14,3	1,2	1,7
2010 – gen.	0,6	0,9	-2,8	-0,6	-3,7	31,9	-1,4	0,6
feb.	-0,2	-0,3	-2,3	-0,4	-2,1	37,9	-1,0	1,1
mar.	0,2	0,3	-2,0	-0,8	0,1	48,6	-0,1	2,2
apr.	0,4	0,4	-1,5	-0,8	1,7	53,6	0,5	2,9
mag.	0,7	0,6	-0,9	0,0	3,2	43,2	1,1	3,2
giu.	0,5	0,5	-1,3	-0,1	3,9	32,6	1,3	3,0
lug.	0,7	0,8	-1,5	0,2	4,8	28,5	1,7	3,2
ago.	0,6	0,4	-0,7	0,2	4,6	20,3	1,7	2,8
set.	0,7	0,6	-0,2	1,0	4,3	25,4	1,9	3,2
ott.	1,2	1,2	-0,1	1,1	4,3	20,6	2,0	3,2
nov.	1,0	1,0	-0,3	1,0	4,4	23,5	2,0	3,2
dic.	1,1	1,1	0,4	1,6	5,1	33,8	2,5	4,0
2011– gen.	0,6	0,6	0,2	0,7	5,4	30,0	2,3	3,1
feb.	1,3	1,4	0,9	0,8	5,8	32,4	2,7	3,5
mar.	1,8	1,8	2,3	1,1	6,1	29,4	3,0	3,8
apr.	1,8	1,8	2,5	1,3	5,8	26,2	3,0	3,7
mag.	1,3	1,2	2,3	1,3	5,7	24,5	2,8	3,5
giu.	1,6	1,4	2,8	1,6	5,2	22,3	2,9	3,4
lug.	1,8	1,5	3,5	1,5	4,8	33,6	2,7	3,7
ago.	1,6	1,4	3,0	1,5	4,8	30,2	2,6	3,5
set.	1,9	1,5	3,7	1,5	4,9	33,6	2,8	3,8
ott.	2,2	1,8	3,6	1,7	4,3	32,6	2,8	3,7
nov.	2,3	2,0	4,0	1,8	4,1	26,8	2,7	3,5
dic.	2,6	2,2	4,6	1,6	3,6	18,6	2,6	3,1
2012 – gen.	3,2	2,9	4,7	1,3	2,8	22,4	2,4	3,0
feb.	2,9	2,6	4,4	1,4	2,2	21,9	2,1	2,8
mar.	2,2	1,8	3,3	1,3	1,7	18,8	1,7	2,3
apr.	2,3	1,9	2,8	1,3	1,4	18,9	1,6	2,2
mag.	2,6	2,3	2,9	1,1	1,0	13,7	1,7	2,0
giu.	2,0	1,7	2,8	0,8	0,9	10,4	1,1	1,5
lug.	1,7	1,3	2,7	0,6	0,7	10,9	1,0	1,3
ago.	1,5	1,3	2,3	0,5	0,9	21,3	1,0	1,6
set.	1,4	1,4	1,3	0,3	0,4	14,7	0,7	1,2
ott.	1,2	1,3	1,5	0,2	0,6	11,9	0,6	1,1
nov.	0,9	0,6	1,7	0,2	0,3	5,5	0,5	0,7
dic.	0,7	0,4	1,7	0,1	0,4	3,3	0,4	0,6
2013 – gen.	0,6	0,5	1,5	0,7	-0,1	0,1	0,4	0,3
feb.	0,3	..	1,1	..	-0,5	-0,6	-0,1	-0,2
mar.	0,4	0,1	1,7	-0,1	-0,5	-5,6	-0,1	-0,4

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Nella voce non sono inclusi i beni energetici e gli autoveicoli; questi ultimi sono compresi tra i beni strumentali. – (2) I beni alimentari sono prevalentemente destinati al consumo, ad eccezione dei gruppi "lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei" e "produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali" della classificazione NACE rev. 2, che sono considerati beni intermedi.

Tavola a8.20

Valori medi unitari in euro dei manufatti importati ed esportati

(indici: 2010=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Importazioni			Esportazioni		
	Paesi UE	Paesi extra UE	Totale	Paesi UE	Paesi extra UE	Totale
2006	5,5	14,7	9,5	4,7	5,9	5,2
2007	3,7	2,1	2,9	5,2	5,0	5,1
2008	2,5	16,4	9,0	4,4	7,3	5,6
2009	-4,4	-15,7	-10,0	-3,5	0,1	-1,9
2010	5,7	15,8	10,5	7,4	4,5	6,1
2011	5,7	16,5	10,8	7,8	6,4	7,1
2012	1,5	6,8	4,1	3,1	5,8	4,3
2005 – 1° trim.	4,2	11,4	7,0	4,9	4,6	4,7
2° trim.	2,1	10,4	5,4	4,0	4,4	4,0
3° trim.	2,1	18,3	9,0	3,5	5,9	4,5
4° trim.	3,3	17,8	9,3	4,0	7,0	5,2
2006 – 1° trim.	3,9	24,4	12,3	3,7	7,5	5,1
2° trim.	5,9	20,6	12,2	4,8	6,5	5,4
3° trim.	6,7	11,1	8,6	5,5	5,7	5,6
4° trim.	5,5	5,0	5,4	4,9	3,9	4,5
2007 – 1° trim.	4,9	-1,2	2,1	5,7	4,6	5,3
2° trim.	4,8	-0,8	2,2	5,4	5,9	5,6
3° trim.	3,2	1,5	2,3	4,5	4,1	4,2
4° trim.	1,9	9,0	5,2	5,0	5,5	5,1
2008 – 1° trim.	2,2	17,0	9,0	4,3	7,4	5,5
2° trim.	1,7	17,7	9,0	4,9	6,1	5,4
3° trim.	4,0	23,0	13,2	5,7	9,0	7,0
4° trim.	2,2	8,1	4,9	2,8	6,6	4,5
2009 – 1° trim.	-2,1	-8,9	-5,4	-1,2	3,3	0,7
2° trim.	-4,1	-15,9	-9,9	-3,8	1,4	-1,5
3° trim.	-6,5	-22,3	-14,9	-5,8	-2,1	-4,3
4° trim.	-4,8	-15,1	-9,7	-2,9	-1,9	-2,5
2010 – 1° trim.	1,4	4,2	2,7	2,3	0,5	1,6
2° trim.	5,9	18,8	11,8	8,1	4,2	6,2
3° trim.	6,8	19,8	13,2	9,4	5,9	7,8
4° trim.	8,8	21,0	14,5	9,7	7,5	8,6
2011 – 1° trim.	8,3	22,2	14,9	11,2	7,3	9,4
2° trim.	6,1	14,4	10,1	7,7	5,5	6,7
3° trim.	5,3	13,3	9,1	6,6	6,1	6,4
4° trim.	3,3	16,5	9,4	5,9	6,6	6,1
2012 – 1° trim.	1,5	10,7	5,9	3,5	7,6	5,2
2° trim.	0,4	6,4	3,3	2,8	6,0	4,2
3° trim.	1,8	7,5	4,5	2,8	6,0	4,2
4° trim.	2,5	2,9	2,8	3,3	3,7	3,5
2013 – 1° trim.	2,0	-3,5	-0,8	1,8	1,5	1,7

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Tavola a9.1

Redditi da lavoro dipendente e retribuzioni lorde per branca

(milioni di euro a prezzi correnti)

BRANCHE	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
					Redditi da lavoro dipendente				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**7.557**	**8.487**	**8.924**	**9.069**	**8.975**	**8.941**	**9.247**	**9.406**	**9.304**
Industria in senso stretto	**143.323**	**146.547**	**152.615**	**158.716**	**163.987**	**151.789**	**152.973**	**157.651**	**157.514**
di cui: *attività manifatturiere*	*131.899*	*134.632*	*140.094*	*145.939*	*150.846*	*138.182*	*139.219*	*143.456*	*143.253*
Costruzioni	**30.898**	**33.054**	**34.790**	**37.151**	**39.116**	**39.278**	**38.763**	**38.719**	**36.803**
Servizi	**375.416**	**394.851**	**413.572**	**428.116**	**445.964**	**450.481**	**457.443**	**464.180**	**465.238**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	49.898	53.542	56.056	58.516	61.768	62.768	63.923	65.890	66.959
Servizi di alloggio e ristorazione	21.750	22.706	23.552	24.394	25.441	25.846	26.125	27.180	27.971
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	55.646	57.819	60.160	62.882	65.015	65.622	65.988	67.237	67.325
Attività finanziarie e assicurative	31.554	32.959	35.666	37.674	38.144	36.470	36.941	37.318	36.800
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	38.071	40.724	43.061	46.335	49.241	49.625	52.218	55.001	56.153
Pubblica amministrazione (2)	59.944	61.768	63.570	64.204	67.000	68.043	68.672	69.253	67.673
Istruzione	49.767	53.084	54.690	56.728	55.733	57.448	56.797	55.030	53.852
Sanità e assistenza sociale	46.473	48.747	52.096	51.068	55.570	55.089	56.730	56.670	56.838
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	10.993	11.545	12.222	12.811	13.397	14.102	14.334	14.586	14.818
Attività di famiglie e convivenze	11.321	11.957	12.499	13.503	14.655	15.468	15.713	16.015	16.849
Totale	**557.193**	**582.939**	**609.900**	**633.052**	**658.042**	**650.489**	**658.427**	**669.955**	**668.859**
					Retribuzioni lorde				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**6.022**	**6.803**	**7.168**	**7.366**	**7.322**	**7.294**	**7.528**	**7.658**	**7.507**
Industria in senso stretto	**100.229**	**103.063**	**108.095**	**112.535**	**115.671**	**107.226**	**108.428**	**111.985**	**112.061**
di cui: *attività manifatturiere*	*92.295*	*94.750*	*99.284*	*103.528*	*106.438*	*97.628*	*98.694*	*101.916*	*101.880*
Costruzioni	**21.808**	**23.495**	**24.775**	**26.266**	**27.497**	**27.710**	**27.435**	**27.545**	**26.293**
Servizi	**276.274**	**291.413**	**306.769**	**317.502**	**329.474**	**332.880**	**337.538**	**342.059**	**342.813**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	36.562	39.319	41.456	43.183	45.422	46.261	47.287	48.816	49.647
Servizi di alloggio e ristorazione	18.336	19.138	19.784	20.364	21.055	21.437	21.648	22.508	23.046
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	41.978	43.749	45.867	47.950	49.354	49.863	50.163	51.210	51.346
Attività finanziarie e assicurative	22.168	23.173	25.501	27.175	26.919	25.705	25.875	25.927	25.692
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	28.086	30.185	32.056	34.457	36.523	36.989	38.927	41.040	41.914
Pubblica amministrazione (2)	41.750	43.239	44.671	44.997	46.868	47.440	47.519	47.543	46.274
Istruzione	34.083	36.558	37.850	39.276	38.467	39.585	38.876	37.344	36.430
Sanità e assistenza sociale	34.753	36.456	38.946	38.131	41.479	41.181	42.398	42.374	42.482
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	8.349	8.809	9.370	9.802	10.223	10.764	10.936	11.124	11.298
Attività di famiglie e convivenze	10.209	10.787	11.268	12.168	13.166	13.656	13.909	14.173	14.684
Totale	**404.333**	**424.774**	**446.807**	**463.670**	**479.965**	**475.110**	**480.929**	**489.246**	**488.673**

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali.*
(1) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (2) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (3) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi.

Redditi da lavoro dipendente e retribuzioni lorde per unità standard di lavoro per branca

(unità di euro a prezzi correnti)

BRANCHE	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
	Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente								
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**17.128**	**17.886**	**18.075**	**18.523**	**18.612**	**19.190**	**19.554**	**19.987**	**20.179**
Industria in senso stretto	**34.043**	**34.888**	**35.862**	**36.981**	**38.640**	**39.694**	**41.365**	**42.337**	**43.165**
di cui: *attività manifatturiere*	*33.518*	*34.360*	*35.346*	*36.467*	*38.135*	*39.088*	*40.814*	*41.768*	*42.616*
Costruzioni	**27.397**	**27.826**	**28.539**	**29.546**	**30.978**	**32.114**	**32.934**	**33.715**	**34.286**
Servizi	**33.329**	**34.503**	**35.454**	**36.104**	**37.378**	**37.844**	**38.757**	**39.043**	**39.262**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	29.683	30.793	31.153	32.013	33.152	33.888	35.003	35.620	36.135
Servizi di alloggio e ristorazione	22.555	23.106	23.672	24.495	25.641	25.784	26.675	27.207	27.588
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	35.696	36.546	37.184	37.991	39.053	39.637	40.550	41.071	41.697
Attività finanziarie e assicurative	59.841	62.434	66.392	68.474	68.605	66.021	68.132	69.198	68.927
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	31.104	32.313	33.332	34.158	35.924	36.454	37.454	37.932	38.493
Pubblica amministrazione (2)	42.561	44.434	45.969	46.875	49.656	50.710	51.684	52.604	52.379
Istruzione	35.515	37.579	38.471	39.843	39.507	41.964	42.656	42.201	42.466
Sanità e assistenza sociale	37.767	39.120	41.412	40.290	42.988	42.104	43.220	42.519	42.566
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	23.662	24.605	24.528	24.958	25.857	26.633	27.508	28.092	28.712
Attività di famiglie e convivenze	14.088	14.333	14.483	15.037	16.042	16.612	16.720	17.015	17.480
Totale	**32.694**	**33.682**	**34.588**	**35.372**	**36.721**	**37.349**	**38.390**	**38.879**	**39.268**
	Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente								
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**13.648**	**14.338**	**14.520**	**15.045**	**15.185**	**15.655**	**15.918**	**16.272**	**16.280**
Industria in senso stretto	**23.807**	**24.536**	**25.401**	**26.221**	**27.255**	**28.040**	**29.320**	**30.074**	**30.709**
di cui: *attività manifatturiere*	*23.454*	*24.181*	*25.050*	*25.870*	*26.908*	*27.616*	*28.933*	*29.673*	*30.308*
Costruzioni	**19.337**	**19.779**	**20.324**	**20.889**	**21.777**	**22.656**	**23.309**	**23.986**	**24.495**
Servizi	**24.527**	**25.464**	**26.298**	**26.775**	**27.615**	**27.964**	**28.598**	**28.771**	**28.930**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	21.750	22.613	23.039	23.624	24.378	24.976	25.894	26.390	26.793
Servizi di alloggio e ristorazione	19.015	19.475	19.886	20.447	21.221	21.386	22.103	22.531	22.730
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	26.928	27.653	28.350	28.969	29.646	30.118	30.826	31.281	31.801
Attività finanziarie e assicurative	42.041	43.897	47.471	49.391	48.415	46.533	47.722	48.074	48.122
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	22.946	23.950	24.813	25.402	26.645	27.172	27.921	28.303	28.732
Pubblica amministrazione (2)	29.643	31.105	32.302	32.852	34.735	35.355	35.764	36.113	35.816
Istruzione	24.322	25.880	26.625	27.586	27.268	28.915	29.197	28.638	28.728
Sanità e assistenza sociale	28.243	29.256	30.958	30.083	32.087	31.474	32.301	31.793	31.814
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	17.969	18.774	18.803	19.096	19.731	20.328	20.986	21.426	21.890
Attività di famiglie e convivenze	12.704	12.931	13.057	13.550	14.413	14.667	14.800	15.059	15.234
Totale	**23.724**	**24.544**	**25.339**	**25.908**	**26.784**	**27.279**	**28.041**	**28.392**	**28.689**

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali.*
(1) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (2) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (3) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi.

Valore aggiunto per unità standard di lavoro e costo del lavoro per unità di prodotto per branca

BRANCHE	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
	Valore aggiunto al costo dei fattori per unità di lavoro *(quantità a prezzi concatenati; unità di euro, anno di riferimento 2005)*								
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**23.283**	**22.983**	**22.453**	**23.196**	**24.011**	**23.831**	**23.604**	**24.344**	**24.133**
Industria in senso stretto	**49.653**	**50.605**	**51.931**	**52.978**	**52.104**	**48.915**	**53.550**	**54.005**	**53.168**
di cui: *attività manifatturiere*	*46.386*	*47.334*	*48.823*	*49.934*	*48.835*	*45.386*	*50.582*	*50.936*	*49.969*
Costruzioni	**40.852**	**40.319**	**40.632**	**39.801**	**38.706**	**35.970**	**35.673**	**35.222**	**34.864**
Servizi	**54.530**	**54.934**	**55.025**	**55.323**	**55.007**	**54.089**	**54.950**	**55.006**	**54.455**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	40.635	41.214	40.993	41.507	41.034	36.848	39.239	39.553	39.251
Servizi di alloggio e ristorazione	33.260	33.497	34.468	35.225	35.444	35.137	35.954	36.076	36.011
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	61.611	63.082	62.389	63.544	62.341	61.554	63.012	62.257	60.845
Attività finanziarie e assicurative	93.710	98.643	102.204	107.584	106.347	112.022	118.808	120.361	120.322
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	106.735	104.397	104.091	100.867	99.928	99.091	96.652	95.098	93.603
Pubblica amministrazione (2)	56.224	57.601	57.995	58.793	59.607	60.206	60.527	60.837	60.901
Istruzione	38.916	38.668	38.406	38.631	39.001	40.229	41.061	41.812	42.796
Sanità e assistenza sociale	43.495	44.620	45.268	45.546	45.077	44.994	44.746	44.255	42.632
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	35.118	33.886	33.095	33.386	33.472	32.667	33.246	34.820	34.819
Attività di famiglie e convivenze	14.343	14.333	14.327	14.324	14.320	14.317	14.312	14.312	14.304
Totale	**50.725**	**51.153**	**51.490**	**51.919**	**51.512**	**50.069**	**51.475**	**51.676**	**51.201**
	Costo del lavoro per unità di prodotto basato sul valore aggiunto al costo dei fattori (4) *(unità di euro correnti per quantità a prezzi concatenati espresse in unità di euro riferite all'anno 2005)*								
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**0,736**	**0,778**	**0,805**	**0,799**	**0,775**	**0,805**	**0,828**	**0,821**	**0,836**
Industria in senso stretto	**0,686**	**0,689**	**0,691**	**0,698**	**0,742**	**0,811**	**0,772**	**0,784**	**0,812**
di cui: *attività manifatturiere*	*0,723*	*0,726*	*0,724*	*0,730*	*0,781*	*0,861*	*0,807*	*0,820*	*0,853*
Costruzioni	**0,671**	**0,690**	**0,702**	**0,742**	**0,800**	**0,893**	**0,923**	**0,957**	**0,983**
Servizi	**0,611**	**0,628**	**0,644**	**0,653**	**0,680**	**0,700**	**0,705**	**0,710**	**0,721**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	0,730	0,747	0,760	0,771	0,808	0,920	0,892	0,901	0,921
Servizi di alloggio e ristorazione	0,678	0,690	0,687	0,695	0,723	0,734	0,742	0,754	0,766
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	0,579	0,579	0,596	0,598	0,626	0,644	0,644	0,660	0,685
Attività finanziarie e assicurative	0,639	0,633	0,650	0,636	0,645	0,589	0,573	0,575	0,573
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	0,291	0,310	0,320	0,339	0,360	0,368	0,388	0,399	0,411
Pubblica amministrazione (2)	0,757	0,771	0,793	0,797	0,833	0,842	0,854	0,865	0,860
Istruzione	0,913	0,972	1,002	1,031	1,013	1,043	1,039	1,009	0,992
Sanità e assistenza sociale	0,868	0,877	0,915	0,885	0,954	0,936	0,966	0,961	0,998
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	0,674	0,726	0,741	0,748	0,773	0,815	0,827	0,807	0,825
Attività di famiglie e convivenze	0,982	1,000	1,011	1,050	1,120	1,160	1,168	1,189	1,222
Totale	**0,645**	**0,658**	**0,672**	**0,681**	**0,713**	**0,746**	**0,746**	**0,752**	**0,767**

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche.*
(1) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (2) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (3) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi. – (4) Redditi da lavoro dipendente per unità standard di lavoro dipendente diviso per il valore aggiunto al costo dei fattori per unità standard di lavoro.

Redditi reali da lavoro dipendente per unità standard di lavoro dipendente e deflatore del valore aggiunto per branca

BRANCHE	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
	Redditi reali da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente basati sul deflatore del valore aggiunto al costo dei fattori (1) *(quantità a prezzi concatenati; unità di euro, anno di riferimento 2005)*								
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**16.629**	**17.886**	**17.460**	**17.844**	**18.016**	**18.283**	**19.527**	**18.484**	**18.371**
Industria in senso stretto	**33.879**	**34.888**	**35.647**	**35.673**	**36.161**	**35.613**	**37.805**	**39.261**	**39.864**
di cui: *attività manifatturiere*	*33.280*	*34.360*	*35.315*	*35.348*	*36.207*	*35.652*	*37.654*	*38.875*	*40.367*
Costruzioni	**28.349**	**27.826**	**27.859**	**27.721**	**27.520**	**27.136**	**27.960**	**27.138**	**26.551**
Servizi	**34.002**	**34.503**	**35.188**	**35.033**	**35.013**	**34.733**	**35.455**	**35.314**	**35.605**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	29.716	30.793	31.306	32.040	32.241	30.726	32.909	32.833	32.725
Servizi di alloggio e ristorazione	23.196	23.106	23.457	23.772	24.690	24.019	25.354	26.000	26.356
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	34.897	36.546	37.524	37.370	37.420	37.260	38.112	38.232	38.392
Attività finanziarie e assicurative	59.639	62.434	70.313	68.489	66.669	70.145	71.870	72.268	74.948
Servizi vari a imprese e famiglie (2)	32.367	32.313	32.701	32.423	32.422	32.110	32.367	31.989	32.993
Pubblica amministrazione (3)	43.624	44.434	44.608	44.768	45.412	45.709	45.668	46.096	45.831
Istruzione	37.710	37.579	37.345	37.625	38.089	39.332	40.352	41.246	42.292
Sanità e assistenza sociale	38.786	39.120	40.089	39.570	39.693	38.620	38.731	38.215	37.525
Altri servizi pubblici, sociali e personali (4)	24.914	24.605	24.510	24.577	24.401	24.460	25.019	25.239	25.601
Attività di famiglie e convivenze	14.343	14.333	14.327	14.324	14.320	14.317	14.312	14.312	14.304
Totale	**33.173**	**33.682**	**34.281**	**34.203**	**34.303**	**33.988**	**35.024**	**35.102**	**35.401**
	Deflatori del valore aggiunto al costo dei fattori *(indici: 2005=100)*								
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**103,0**	**100,0**	**103,5**	**103,8**	**103,3**	**105,0**	**100,1**	**108,1**	**109,8**
Industria in senso stretto	**100,5**	**100,0**	**100,6**	**103,7**	**106,9**	**111,5**	**109,4**	**107,8**	**108,3**
di cui: *attività manifatturiere*	*100,7*	*100,0*	*100,1*	*103,2*	*105,3*	*109,6*	*108,4*	*107,4*	*105,6*
Costruzioni	**96,6**	**100,0**	**102,4**	**106,6**	**112,6**	**118,3**	**117,8**	**124,2**	**129,1**
Servizi	**98,0**	**100,0**	**100,8**	**103,1**	**106,8**	**109,0**	**109,3**	**110,6**	**110,3**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	99,9	100,0	99,5	99,9	102,8	110,3	106,4	108,5	110,4
Servizi di alloggio e ristorazione	97,2	100,0	100,9	103,0	103,9	107,4	105,2	104,6	104,7
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	102,3	100,0	99,1	101,7	104,4	106,4	106,4	107,4	108,6
Attività finanziarie e assicurative	100,3	100,0	94,4	100,0	102,9	94,1	94,8	95,8	92,0
Servizi vari a imprese e famiglie (2)	96,1	100,0	101,9	105,4	110,8	113,5	115,7	118,6	116,7
Pubblica amministrazione (3)	97,6	100,0	103,1	104,7	109,3	110,9	113,2	114,1	114,3
Istruzione	94,2	100,0	103,0	105,9	103,7	106,7	105,7	102,3	100,4
Sanità e assistenza sociale	97,4	100,0	103,3	101,8	108,3	109,0	111,6	111,3	113,4
Altri servizi pubblici, sociali e personali (4)	95,0	100,0	100,1	101,6	106,0	108,9	110,0	111,3	112,2
Attività di famiglie e convivenze	98,2	100,0	101,1	105,0	112,0	116,0	116,8	118,9	122,2
Totale	**98,6**	**100,0**	**100,9**	**103,4**	**107,1**	**109,9**	**109,6**	**110,8**	**110,9**

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche.*
(1) Ottenuti dividendo i valori a prezzi correnti per i deflatori del valore aggiunto al costo dei fattori. – (2) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (3) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (4) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi.

Retribuzioni lorde reali per unità standard di lavoro dipendente e quota del reddito da lavoro per branca

BRANCHE	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
	Retribuzioni lorde reali per unità di lavoro dipendente (1) *(unità di euro a prezzi 2005)*								
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**13.919**	**14.338**	**14.222**	**14.472**	**14.134**	**14.459**	**14.481**	**14.402**	**13.984**
Industria in senso stretto	**24.280**	**24.536**	**24.880**	**25.222**	**25.368**	**25.898**	**26.673**	**26.619**	**26.379**
di cui: *attività manifatturiere*	*23.919*	*24.181*	*24.537*	*24.885*	*25.045*	*25.506*	*26.321*	*26.264*	*26.034*
Costruzioni	**19.721**	**19.779**	**19.908**	**20.094**	**20.269**	**20.925**	**21.205**	**21.230**	**21.041**
Servizi	**25.014**	**25.464**	**25.759**	**25.756**	**25.702**	**25.828**	**26.016**	**25.466**	**24.851**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	22.182	22.613	22.567	22.724	22.690	23.068	23.556	23.358	23.014
Servizi di alloggio e ristorazione	19.393	19.475	19.479	19.669	19.752	19.752	20.108	19.942	19.525
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	27.462	27.653	27.769	27.866	27.593	27.817	28.043	27.687	27.317
Attività finanziarie e assicurative	42.876	43.897	46.498	47.511	45.063	42.978	43.413	42.551	41.336
Servizi vari a imprese e famiglie (2)	23.402	23.950	24.305	24.434	24.800	25.096	25.400	25.052	24.680
Pubblica amministrazione (3)	30.232	31.105	31.641	31.600	32.330	32.654	32.535	31.964	30.765
Istruzione	24.805	25.880	26.080	26.535	25.380	26.706	26.562	25.348	24.677
Sanità e assistenza sociale	28.804	29.256	30.324	28.938	29.865	29.069	29.385	28.141	27.328
Altri servizi pubblici, sociali e personali (4)	18.326	18.774	18.418	18.369	18.365	18.775	19.091	18.964	18.804
Attività di famiglie e convivenze	12.956	12.931	12.789	13.034	13.415	13.546	13.464	13.329	13.086
Totale	**24.195**	**24.544**	**24.820**	**24.921**	**24.929**	**25.195**	**25.509**	**25.130**	**24.644**
	Quota del reddito da lavoro basato sul valore aggiunto al costo dei fattori (5) *(valori percentuali)*								
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**71,4**	**77,8**	**77,8**	**76,9**	**75,0**	**76,7**	**82,7**	**75,9**	**76,1**
Industria in senso stretto	**68,2**	**68,9**	**68,6**	**67,3**	**69,4**	**72,8**	**70,6**	**72,7**	**75,0**
di cui: *attività manifatturiere*	*71,7*	*72,6*	*72,3*	*70,8*	*74,1*	*78,6*	*74,4*	*76,3*	*80,8*
Costruzioni	**69,4**	**69,0**	**68,6**	**69,6**	**71,1**	**75,4**	**78,4**	**77,0**	**76,2**
Servizi	**62,4**	**62,8**	**63,9**	**63,3**	**63,7**	**64,2**	**64,5**	**64,2**	**65,4**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	73,1	74,7	76,4	77,2	78,6	83,4	83,9	83,0	83,4
Servizi di alloggio e ristorazione	69,7	69,0	68,1	67,5	69,7	68,4	70,5	72,1	73,2
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	56,6	57,9	60,1	58,8	60,0	60,5	60,5	61,4	63,1
Attività finanziarie e assicurative	63,6	63,3	68,8	63,7	62,7	62,6	60,5	60,0	62,3
Servizi vari a imprese e famiglie (2)	30,3	31,0	31,4	32,1	32,4	32,4	33,5	33,6	35,2
Pubblica amministrazione (3)	77,6	77,1	76,9	76,1	76,2	75,9	75,5	75,8	75,3
Istruzione	96,9	97,2	97,2	97,4	97,7	97,8	98,3	98,6	98,8
Sanità e assistenza sociale	89,2	87,7	88,6	86,9	88,1	85,8	86,6	86,4	88,0
Altri servizi pubblici, sociali e personali (4)	70,9	72,6	74,1	73,6	72,9	74,9	75,3	72,5	73,5
Attività di famiglie e convivenze	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale	**65,4**	**65,8**	**66,6**	**65,9**	**66,6**	**67,9**	**68,0**	**67,9**	**69,1**

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali.*
(1) Deflazionate con l'indice generale dei prezzi al consumo. – (2) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (3) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (4) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi. – (5) Ottenuta moltiplicando la quota del reddito da lavoro dipendente sul valore aggiunto al costo dei fattori per il rapporto tra occupazione totale e occupazione dipendente.

Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione per sesso e classe di età (1)

(medie annue; valori percentuali)

ANNI	Maschi					Femmine					Maschi e femmine				
	15-24	25-34	35-54	55-64	15 e oltre	15-24	25-34	35-54	55-64	15 e oltre	15-24	25-34	35-54	55-64	15 e oltre
								Tasso di attività							
2002	43,4	89,8	92,6	42,6	62,3	35,2	69,4	60,2	19,2	38,7	39,4	79,6	76,3	30,5	50,1
2003	41,7	89,5	92,8	43,2	61,8	33,9	68,6	61,6	19,2	38,7	37,9	79,2	77,1	30,8	49,8
2004	39,3	88,3	92,8	44,0	61,3	31,7	67,5	61,7	20,4	38,3	35,6	77,9	77,2	31,8	49,4
2005	38,1	87,3	93,1	44,3	61,0	28,7	66,8	62,0	21,5	37,9	33,5	77,2	77,5	32,6	49,0
2006	37,8	87,4	93,2	45,0	61,0	26,9	66,8	63,1	22,5	38,1	32,5	77,2	78,2	33,4	49,2
2007	36,1	86,8	93,0	46,3	60,7	25,5	65,9	63,3	23,5	38,0	30,9	76,5	78,1	34,6	48,9
2008	35,9	86,8	92,9	47,0	60,6	25,7	66,8	64,5	24,7	38,7	30,9	76,9	78,7	35,5	49,3
2009	34,0	85,0	92,2	48,5	59,9	23,9	65,7	64,0	26,1	38,3	29,1	75,4	78,0	37,0	48,7
2010	33,2	84,2	91,6	49,6	59,4	23,4	64,4	64,5	27,0	38,2	28,4	74,3	78,0	37,9	48,4
2011	31,6	83,6	91,5	50,7	59,1	22,9	64,1	64,8	28,9	38,5	27,4	73,9	78,1	39,5	48,4
2012	33,1	84,0	91,5	53,6	59,6	24,0	65,8	66,6	32,2	39,8	28,7	74,9	79,0	42,6	49,3
								Tasso di occupazione							
2002	35,4	84,5	88,3	39,6	58,2	25,9	60,6	55,4	18,0	34,3	30,7	72,6	71,8	28,4	45,8
2003	33,1	82,6	89,1	41,3	57,8	24,6	59,4	56,8	18,2	34,3	28,9	71,1	72,9	29,4	45,6
2004	31,2	80,9	89,4	42,2	57,4	23,1	58,6	57,3	19,6	34,3	27,2	69,8	73,3	30,5	45,4
2005	29,9	80,1	89,8	42,7	57,2	20,8	58,2	57,7	20,8	34,1	25,5	69,3	73,7	31,4	45,3
2006	30,6	80,9	90,3	43,7	57,7	20,1	59,2	59,3	21,9	34,8	25,5	70,1	74,8	32,5	45,8
2007	29,6	81,0	90,3	45,1	57,7	19,5	59,0	59,8	23,0	35,0	24,7	70,1	75,0	33,8	45,9
2008	29,1	80,4	89,6	45,5	57,3	19,4	59,6	60,5	24,0	35,4	24,4	70,1	75,0	34,4	45,9
2009	26,1	77,3	87,9	46,7	55,8	17,0	57,5	59,7	25,4	34,7	21,7	67,5	73,8	35,7	44,9
2010	24,3	75,4	86,9	47,6	54,9	16,5	55,4	60,0	26,2	34,5	20,5	65,4	73,4	36,6	44,4
2011	23,1	75,1	86,7	48,4	54,6	15,5	55,4	60,3	28,1	34,8	19,4	65,3	73,5	37,9	44,3
2012	21,9	72,6	85,2	50,4	53,7	15,0	54,9	60,7	30,9	35,1	18,6	63,8	72,9	40,4	44,0
								Tasso di disoccupazione							
2002	18,5	5,9	4,6	6,9	6,5	26,6	12,6	8,0	6,4	11,4	22,0	8,8	6,0	6,8	8,5
2003	20,5	7,8	3,9	4,4	6,5	27,6	13,4	7,8	5,0	11,3	23,6	10,2	5,5	4,6	8,4
2004	20,6	8,3	3,7	4,1	6,4	27,2	13,2	7,0	4,1	10,5	23,5	10,4	5,0	4,1	8,0
2005	21,4	8,2	3,6	3,6	6,2	27,4	12,9	6,8	3,2	10,0	23,9	10,2	4,9	3,5	7,7
2006	19,1	7,5	3,2	2,8	5,4	25,2	11,4	6,0	2,9	8,8	21,6	9,2	4,3	2,9	6,8
2007	18,3	6,7	2,9	2,6	4,9	23,3	10,5	5,5	2,1	7,9	20,3	8,3	4,0	2,4	6,1
2008	18,9	7,3	3,6	3,2	5,5	24,7	10,8	6,3	2,9	8,5	21,3	8,8	4,7	3,1	6,7
2009	23,2	9,0	4,6	3,7	6,8	28,7	12,5	6,7	2,8	9,3	25,4	10,5	5,5	3,4	7,8
2010	26,8	10,4	5,1	3,9	7,6	29,4	13,9	6,9	3,0	9,7	27,8	11,9	5,8	3,6	8,4
2011	27,1	10,2	5,2	4,6	7,6	32,0	13,7	6,9	2,7	9,6	29,0	11,7	5,9	3,9	8,4
2012	33,7	13,5	6,9	6,0	9,9	37,5	16,6	8,9	4,2	11,9	35,3	14,9	7,7	5,3	10,7

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) A partire dal 2004 i dati si riferiscono alla nuova rilevazione. Salvo diversa indicazione, i dati precedenti sono stati ricostruiti dall'Istat e sono comparabili con quelli della nuova indagine. Dal primo trimestre del 2008 l'età minima per la partecipazione al mercato del lavoro è stata innalzata da 15 a 16 anni.

Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione per area geografica e sesso (1) (2)

(medie annue; valori percentuali)

ANNI	Nord			Centro			Sud e Isole			Italia		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
						Tasso di attività						
2002	77,3	58,0	67,7	74,6	53,7	64,0	72,4	40,2	56,1	75,0	50,7	62,8
2003	77,5	58,2	67,9	75,6	54,6	65,0	71,3	40,0	55,5	74,9	51,0	62,9
2004	77,3	58,4	67,9	75,6	55,1	65,2	70,3	38,7	54,3	74,5	50,6	62,5
2005	77,5	58,6	68,1	75,2	55,5	65,2	69,9	37,5	53,6	74,4	50,4	62,4
2006	78,1	59,5	68,9	76,3	56,0	66,0	69,3	37,3	53,2	74,6	50,8	62,7
2007	78,3	59,7	69,1	76,0	55,8	65,8	68,4	36,6	52,4	74,4	50,7	62,5
2008	78,5	60,7	69,7	76,6	57,4	66,9	68,0	37,2	52,4	74,4	51,6	63,0
2009	78,1	60,4	69,3	76,6	57,3	66,9	66,3	36,1	51,1	73,7	51,1	62,4
2010	77,9	60,4	69,2	76,5	56,9	66,6	65,6	36,3	50,8	73,3	51,1	62,2
2011	77,7	60,8	69,3	75,8	56,8	66,2	65,5	36,8	51,0	73,1	51,5	62,2
2012	78,2	62,3	70,3	76,4	58,8	67,5	67,0	39,3	53,0	73,9	53,5	63,7
						Tasso di occupazione						
2002	74,9	54,7	64,8	71,5	48,6	59,9	63,2	30,9	46,9	70,1	44,9	57,4
2003	75,3	54,9	65,2	72,0	49,2	60,5	62,3	30,9	46,4	70,0	45,2	57,5
2004	75,0	54,9	65,0	71,9	50,2	60,9	61,8	30,7	46,1	69,7	45,2	57,4
2005	75,1	55,1	65,2	71,4	50,8	61,0	61,9	30,1	45,8	69,7	45,3	57,5
2006	75,9	56,4	66,2	72,9	51,3	62,0	62,3	31,1	46,6	70,5	46,3	58,4
2007	76,3	56,8	66,7	73,0	51,8	62,3	62,2	31,1	46,5	70,7	46,6	58,7
2008	76,2	57,5	66,9	73,0	52,7	62,8	61,1	31,3	46,1	70,3	47,2	58,7
2009	74,5	56,5	65,6	72,1	52,0	61,9	59,0	30,6	44,6	68,6	46,4	57,5
2010	73,8	56,1	65,0	71,4	51,8	61,5	57,6	30,5	43,9	67,7	46,1	56,9
2011	73,8	56,6	65,2	70,7	51,7	61,1	57,4	30,8	44,0	67,5	46,5	56,9
2012	73,0	57,0	65,0	69,8	52,3	61,0	56,2	31,6	43,8	66,5	47,1	56,8
						Tasso di disoccupazione						
2002	3,1	5,6	4,2	4,1	9,5	6,4	12,6	22,8	16,3	6,5	11,4	8,5
2003	2,8	5,6	4,0	4,7	9,9	6,9	12,5	22,6	16,2	6,5	11,3	8,4
2004	3,0	5,9	4,3	4,9	8,7	6,5	11,9	20,5	15,0	6,4	10,5	8,0
2005	3,0	5,8	4,2	4,9	8,3	6,4	11,4	19,6	14,3	6,2	10,1	7,7
2006	2,8	5,1	3,8	4,5	8,2	6,1	9,9	16,5	12,2	5,4	8,8	6,8
2007	2,6	4,7	3,5	3,9	7,2	5,3	8,9	14,9	11,0	4,9	7,9	6,1
2008	2,9	5,2	3,9	4,6	8,2	6,1	10,0	15,7	12,0	5,5	8,5	6,7
2009	4,5	6,4	5,3	5,7	9,2	7,2	10,9	15,3	12,5	6,8	9,3	7,8
2010	5,1	7,0	5,9	6,6	9,0	7,6	12,0	15,8	13,4	7,5	9,7	8,4
2011	5,0	6,8	5,8	6,7	8,9	7,6	12,1	16,2	13,6	7,6	9,6	8,4
2012	6,6	8,6	7,4	8,4	11,0	9,5	15,9	19,3	17,2	9,9	11,9	10,7

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) A partire dal 2004 i dati si riferiscono alla nuova rilevazione. Salvo diversa indicazione, i dati precedenti sono stati ricostruiti dall'Istat e sono comparabili con quelli della nuova indagine. Dal primo trimestre del 2008 l'età minima per la partecipazione al mercato del lavoro è stata innalzata da 15 a 16 anni. – (2) Per i tassi di attività e di occupazione, i dati si riferiscono alla classe di età 15-64 anni; per il tasso di disoccupazione, a quella 15 e oltre.

Tavola a9.8

Popolazione e forze di lavoro (1)

(migliaia di unità)

VOCI	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Occupati	**22.241**	**22.289**	**22.404**	**22.563**	**22.988**	**23.222**	**23.405**	**23.025**	**22.872**	**22.967**	**22.899**
Dipendenti	16.073	16.076	16.117	16.534	16.915	17.167	17.446	17.277	17.110	17.240	17.214
Agricoltura	*420*	*398*	*416*	*436*	*475*	*442*	*406*	*395*	*409*	*413*	*428*
Industria in senso stretto	*4.239*	*4.278*	*4.244*	*4.278*	*4.268*	*4.285*	*4.305*	*4.161*	*4.012*	*4.089*	*4.030*
Costruzioni	*1.011*	*1.067*	*1.106*	*1.186*	*1.189*	*1.229*	*1.261*	*1.227*	*1.213*	*1.138*	*1.073*
Altre attività	*10.148*	*10.297*	*10.351*	*10.633*	*10.983*	*11.211*	*11.474*	*11.494*	*11.475*	*11.601*	*11.683*
Indipendenti	6.167	6.213	6.287	6.029	6.073	6.055	5.959	5.748	5.762	5.727	5.685
Agricoltura	*570*	*569*	*574*	*511*	*506*	*481*	*462*	*454*	*458*	*438*	*421*
Industria in senso stretto	*789*	*802*	*791*	*750*	*759*	*763*	*696*	*634*	*617*	*603*	*578*
Costruzioni	*663*	*675*	*727*	*727*	*712*	*727*	*726*	*736*	*736*	*709*	*681*
Altre attività	*4.073*	*4.155*	*4.195*	*4.042*	*4.097*	*4.084*	*4.075*	*3.925*	*3.953*	*3.978*	*4.004*
Persone in cerca di lavoro	**2.058**	**2.050**	**1.960**	**1.889**	**1.673**	**1.506**	**1.692**	**1.945**	**2.102**	**2.108**	**2.744**
Con precedenti esperienze lavorative (2)	1.335	1.291	1.253	1.255	1.106	1.035	1.187	1.424	1.561	1.508	2.002
Senza precedenti esperienze lavorative (2)	509	477	635	634	567	471	505	521	541	599	742
Forze di lavoro	**24.298**	**24.340**	**24.365**	**24.451**	**24.662**	**24.728**	**25.097**	**24.970**	**24.975**	**25.075**	**25.642**
Popolazione totale	**56.654**	**57.024**	**57.553**	**58.135**	**58.435**	**58.880**	**59.336**	**59.752**	**60.051**	**60.328**	**60.515**
0-14 anni	8.113	8.150	8.215	8.273	8.272	8.327	8.380	8.438	8.480	8.508	8.520
15-64 anni	38.071	38.159	38.403	38.646	38.726	38.946	39.182	39.406	39.546	39.659	39.603
65 anni e oltre	10.470	10.715	10.935	11.216	11.437	11.607	11.774	11.909	12.025	12.161	12.392

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) A partire dal 2004 i dati si riferiscono alla nuova rilevazione. Salvo diversa indicazione, i dati precedenti sono stati ricostruiti dall'Istat e sono comparabili con quelli della nuova indagine. Dal primo trimestre del 2008 l'età minima per la partecipazione al mercato del lavoro è stata innalzata da 15 a 16 anni. Fino al 2007 i dati per settore sono classificati in base all'Ateco 2002; dal 2008 in Ateco 2007. – (2) Fino al 2003 i dati si riferiscono alla vecchia indagine e non sono direttamente comparabili con quelli della nuova indagine.

Occupazione totale e occupazione dipendente per branca

(migliaia di unità standard di lavoro)

BRANCHE	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
				Occupazione totale					
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**1.381**	**1.338**	**1.354**	**1.314**	**1.287**	**1.255**	**1.264**	**1.228**	**1.186**
Industria in senso stretto	**5.002**	**4.953**	**5.013**	**5.051**	**4.983**	**4.508**	**4.365**	**4.380**	**4.296**
di cui: *attività manifatturiere*	*4.713*	*4.658*	*4.708*	*4.750*	*4.683*	*4.208*	*4.065*	*4.079*	*3.996*
Costruzioni	**1.850**	**1.923**	**1.946**	**2.004**	**2.006**	**1.977**	**1.932**	**1.889**	**1.788**
Servizi	**16.140**	**16.198**	**16.476**	**16.657**	**16.663**	**16.487**	**16.407**	**16.505**	**16.476**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	3.506	3.478	3.545	3.550	3.528	3.468	3.430	3.445	3.421
Servizi di alloggio e ristorazione	1.503	1.508	1.518	1.528	1.520	1.505	1.480	1.511	1.521
Trasporti, magazzinaggio e comunicazione	1.965	1.986	2.034	2.059	2.071	2.052	2.023	2.028	2.003
Attività finanziarie e assicurative	607	608	626	646	650	644	634	631	632
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	2.489	2.536	2.591	2.672	2.685	2.627	2.680	2.756	2.781
Pubblica amministrazione (2)	1.408	1.390	1.383	1.370	1.349	1.342	1.329	1.317	1.292
Istruzione	1.545	1.534	1.546	1.553	1.534	1.480	1.442	1.414	1.380
Sanità e assistenza sociale	1.472	1.480	1.481	1.483	1.518	1.539	1.548	1.572	1.585
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	841	843	890	900	894	899	901	891	898
Attività di famiglie e convivenze	804	834	863	898	914	931	940	941	964
Totale	**24.373**	**24.412**	**24.789**	**25.026**	**24.939**	**24.227**	**23.967**	**24.003**	**23.746**
				Occupazione dipendente					
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**441**	**475**	**494**	**490**	**482**	**466**	**473**	**471**	**461**
Industria in senso stretto	**4.210**	**4.201**	**4.256**	**4.292**	**4.244**	**3.824**	**3.698**	**3.724**	**3.649**
di cui: *attività manifatturiere*	*3.935*	*3.918*	*3.964*	*4.002*	*3.956*	*3.535*	*3.411*	*3.435*	*3.362*
Costruzioni	**1.128**	**1.188**	**1.219**	**1.257**	**1.263**	**1.223**	**1.177**	**1.148**	**1.073**
Servizi	**11.264**	**11.444**	**11.665**	**11.858**	**11.931**	**11.904**	**11.803**	**11.889**	**11.850**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1.681	1.739	1.799	1.828	1.863	1.852	1.826	1.850	1.853
Servizi di alloggio e ristorazione	964	983	995	996	992	1.002	979	999	1.014
Trasporti, magazzinaggio e comunicazione	1.559	1.582	1.618	1.655	1.665	1.656	1.627	1.637	1.615
Attività finanziarie e assicurative	527	528	537	550	556	552	542	539	534
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	1.224	1.260	1.292	1.357	1.371	1.361	1.394	1.450	1.459
Pubblica amministrazione (2)	1.408	1.390	1.383	1.370	1.349	1.342	1.329	1.317	1.292
Istruzione	1.401	1.413	1.422	1.424	1.411	1.369	1.332	1.304	1.268
Sanità e assistenza sociale	1.231	1.246	1.258	1.268	1.293	1.308	1.313	1.333	1.335
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	465	469	498	513	518	530	521	519	516
Attività di famiglie e convivenze	804	834	863	898	914	931	940	941	964
Totale	**17.043**	**17.307**	**17.633**	**17.897**	**17.920**	**17.417**	**17.151**	**17.232**	**17.033**

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali.*
(1) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (2) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (3) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi.

Occupazione non regolare per branca

(migliaia e valori percentuali)

BRANCHE	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
					Unità di lavoro (1)						
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**304**	**251**	**274**	**295**	**306**	**313**	**314**	**307**	**308**	**305**	**288**
Industria	**449**	**398**	**390**	**398**	**411**	**397**	**398**	**413**	**416**	**420**	**419**
Industria in senso stretto	*216*	*194*	*191*	*189*	*194*	*197*	*197*	*197*	*194*	*194*	*194*
Costruzioni	*233*	*203*	*199*	*209*	*218*	*200*	*201*	*216*	*222*	*226*	*226*
Servizi	**2.304**	**2.163**	**2.199**	**2.240**	**2.258**	**2.259**	**2.230**	**2.225**	**2.165**	**2.163**	**2.155**
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	*1.318*	*1.269*	*1.269*	*1.298*	*1.291*	*1.273*	*1.256*	*1.280*	*1.254*	*1.257*	*1.243*
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	*282*	*289*	*276*	*276*	*278*	*286*	*284*	*287*	*290*	*292*	*296*
Altre attività di servizi	*704*	*605*	*655*	*666*	*689*	*700*	*690*	*659*	*621*	*614*	*616*
Totale	**3.057**	**2.812**	**2.863**	**2.933**	**2.975**	**2.969**	**2.942**	**2.945**	**2.888**	**2.888**	**2.862**
Dipendenti	*2.427*	*2.176*	*2.227*	*2.285*	*2.322*	*2.318*	*2.302*	*2.314*	*2.266*	*2.279*	*2.259*
Indipendenti	*629*	*637*	*637*	*648*	*653*	*650*	*640*	*631*	*622*	*610*	*604*
					Persone (1)						
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**356**	**303**	**325**	**347**	**359**	**365**	**364**	**356**	**358**	**354**	**337**
Industria	**415**	**363**	**360**	**367**	**377**	**363**	**363**	**376**	**379**	**385**	**385**
Industria in senso stretto	*224*	*203*	*199*	*198*	*203*	*207*	*207*	*206*	*203*	*204*	*203*
Costruzioni	*191*	*161*	*160*	*169*	*174*	*156*	*157*	*170*	*176*	*181*	*181*
Servizi	**1.889**	**1.786**	**1.815**	**1.809**	**1.874**	**1.864**	**1.840**	**1.819**	**1.790**	**1.824**	**1.862**
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	*593*	*515*	*495*	*493*	*516*	*519*	*514*	*519*	*520*	*522*	*527*
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	*288*	*295*	*282*	*280*	*282*	*287*	*287*	*288*	*293*	*296*	*299*
Altre attività di servizi	*1.008*	*977*	*1.038*	*1.036*	*1.077*	*1.057*	*1.039*	*1.012*	*977*	*1.006*	*1.037*
Totale	**2.660**	**2.452**	**2.500**	**2.522**	**2.611**	**2.591**	**2.567**	**2.551**	**2.527**	**2.563**	**2.583**
Dipendenti	*2.215*	*2.007*	*2.055*	*2.078*	*2.162*	*2.145*	*2.131*	*2.131*	*2.112*	*2.166*	*2.190*
Indipendenti	*445*	*445*	*445*	*444*	*449*	*446*	*437*	*420*	*415*	*397*	*393*
					Unità di lavoro (2)						
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**21,0**	**18,2**	**19,8**	**22,0**	**22,6**	**23,8**	**24,4**	**24,4**	**24,4**	**24,8**	**24,3**
Industria	**6,6**	**5,8**	**5,7**	**5,8**	**5,9**	**5,6**	**5,7**	**6,4**	**6,6**	**6,7**	**6,9**
Industria in senso stretto	*4,3*	*3,8*	*3,8*	*3,8*	*3,9*	*3,9*	*4,0*	*4,4*	*4,4*	*4,4*	*4,5*
Costruzioni	*13,2*	*11,2*	*10,8*	*10,9*	*11,2*	*10,0*	*10,0*	*10,9*	*11,5*	*11,9*	*12,6*
Servizi	**14,5**	**13,5**	**13,6**	**13,8**	**13,7**	**13,6**	**13,4**	**13,5**	**13,2**	**13,1**	**13,1**
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	*19,2*	*18,2*	*18,2*	*18,6*	*18,2*	*17,8*	*17,6*	*18,2*	*18,1*	*18,0*	*17,9*
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	*9,5*	*9,6*	*8,9*	*8,8*	*8,6*	*8,6*	*8,5*	*8,8*	*8,7*	*8,6*	*8,7*
Altre attività di servizi	*11,7*	*10,0*	*10,8*	*11,0*	*11,2*	*11,3*	*11,1*	*10,6*	*10,1*	*10,0*	*10,1*
Totale	**12,7**	**11,6**	**11,7**	**12,0**	**12,0**	**11,9**	**11,8**	**12,2**	**12,1**	**12,0**	**12,1**
Dipendenti	*14,3*	*12,8*	*13,1*	*13,2*	*13,2*	*13,0*	*12,8*	*13,3*	*13,2*	*13,2*	*13,3*
Indipendenti	*8,8*	*8,7*	*8,7*	*9,1*	*9,1*	*9,1*	*9,1*	*9,3*	*9,1*	*9,0*	*9,0*
					Persone (2)						
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**33,2**	**30,2**	**32,0**	**34,3**	**34,8**	**36,2**	**36,9**	**37,1**	**36,7**	**37,1**	**36,3**
Industria	**6,0**	**5,2**	**5,2**	**5,2**	**5,3**	**5,0**	**5,1**	**5,4**	**5,7**	**5,8**	**6,0**
Industria in senso stretto	*4,3*	*3,9*	*3,9*	*3,8*	*3,9*	*4,0*	*4,0*	*4,2*	*4,2*	*4,3*	*4,3*
Costruzioni	*11,1*	*9,1*	*8,9*	*9,0*	*9,1*	*7,9*	*7,9*	*8,7*	*9,2*	*9,7*	*10,3*
Servizi	**14,6**	**13,4**	**13,5**	**13,7**	**13,5**	**13,3**	**13,0**	**13,1**	**12,7**	**12,6**	**12,5**
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	*9,5*	*8,1*	*7,8*	*7,8*	*7,9*	*7,8*	*7,7*	*7,9*	*8,0*	*7,9*	*8,0*
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	*9,5*	*9,4*	*8,8*	*8,5*	*8,4*	*8,3*	*8,1*	*8,4*	*8,4*	*8,3*	*8,3*
Altre attività di servizi	*15,4*	*14,6*	*15,4*	*15,4*	*15,7*	*15,3*	*15,0*	*14,5*	*14,0*	*14,4*	*14,7*
Totale	**11,2**	**10,2**	**10,3**	**10,3**	**10,5**	**10,3**	**10,2**	**10,3**	**10,2**	**10,4**	**10,5**
Dipendenti	*12,5*	*11,2*	*11,4*	*11,3*	*11,5*	*11,2*	*11,0*	*11,2*	*11,2*	*11,4*	*11,5*
Indipendenti	*7,3*	*7,2*	*7,1*	*7,4*	*7,4*	*7,4*	*7,3*	*7,3*	*7,2*	*6,9*	*6,9*

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*.
(1) Migliaia. L'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti. – (2) Quote percentuali sul totale dell'occupazione regolare e non regolare.

Tavola a9.11

Spesa pubblica per le politiche del lavoro

(milioni di euro)

SERVIZI E MISURE	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Servizi per l'impiego: spese per il personale dipendente (1)	309	321	349	362	374	384	384
Spese per l'impiego: spese generali (2)	141	135	153	204	67	30	34
Totale servizi (3)	**450**	**456**	**502**	**566**	**441**	**413**	**418**
Orientamento, consulenza, informazione (Fondo sociale europeo)	103	66	96	115	76	33	67
Formazione professionale	652	644	718	645	581	543	640
Contratti a causa mista	2.243	1.946	1.991	2.182	2.042	1.700	1.578
Incentivi alle assunzioni	2.541	2.362	2.258	2.226	1.896	1.801	1.832
Incentivi alla stabilizzazione dei posti di lavoro	590	610	443	450	418	364	366
Incentivi al mantenimento dell'occupazione	7	9	8	7	7	7	6
Incentivi per i disabili	95	32	39	44	108	123	89
Creazione diretta di posti di lavoro	129	132	129	112	91	81	82
Incentivi all'autoimpiego (4)	736	633	438	384	315	311	211
Totale politiche attive	**6.993**	**6.369**	**6.024**	**6.049**	**5.458**	**4.930**	**4.804**
Trattamenti di disoccupazione	9.561	9.597	9.214	11.126	19.202	20.981	20.207
Pensionamenti anticipati	1.383	1.581	1.352	1.440	1.567	1.569	1.334
di cui: *per crisi occupazionale*	*289*	*398*	*193*	*162*	*138*	*121*	*175*
Totale politiche passive	**10.944**	**11.177**	**10.565**	**12.565**	**20.768**	**22.550**	**21.541**
Totale politiche attive e passive	**17.937**	**17.546**	**16.589**	**18.615**	**26.226**	**27.480**	**26.345**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.
(1) Dati stimati. – (2) Nel caso delle spese cofinanziate dall'FSE, alle misure della programmazione 2000-2006 (le cui somme sono arrivate a coprire fino al 2009), si sono aggiunte quelle relative alla programmazione 2007-2013. – (3) Seguendo le definizioni dell'Eurostat, i servizi per l'impiego sono esclusi dal totale delle politiche attive e passive. – (4) Nel caso del prestito d'onore in cui parte delle somme oggetto dell'agevolazione sono attribuite a titolo di mutuo agevolato, non si tiene conto delle somme restituite.

Tavola a9.12

Tensione contrattuale (1)

(quote percentuali; mesi)

INDICATORI	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Dipendenti in attesa di rinnovo							
Agricoltura	*47,6*	*..*	*3,3*	*..*	*31,7*	*..*	*4,4*
Industria	*13,1*	*27,8*	*17,3*	*2,2*	*9,2*	*3,1*	*1,3*
Servizi privati	*44,0*	*79,2*	*37,3*	*17,9*	*34,8*	*34,5*	*18,4*
Totale settore privato	28,7	50,5	26,1	9,4	22,9	18,8	10,0
Attività della Pubblica amministrazione	*99,9*	*87,7*	*100,0*	*38,1*	*100,0*	*100,0*	*100,0*
Totale economia	45,2	59,2	43,2	16,1	4,0	37,2	30,4
Durata media della vacanza contrattuale per i dipendenti in attesa di rinnovo							
Agricoltura	*1,7*	*..*	*3,0*	*..*	*0,8*	*..*	*5,5*
Industria	*5,7*	*4,5*	*2,9*	*1,9*	*4,3*	*8,4*	*5,5*
Servizi privati	*9,1*	*11,4*	*15,2*	*17,3*	*16,5*	*19,7*	*34,2*
Totale settore privato	8,5	9,2	13,4	15,7	14,1	18,9	32,1
Attività della Pubblica amministrazione	*10,2*	*18,5*	*9,3*	*18,9*	*9,3*	*18,5*	*30,5*
Totale economia	9,0	12,2	10,5	16,9	11,3	18,4	30,8
Durata media della vacanza contrattuale per il totale dei dipendenti							
Agricoltura	*1,7*	*..*	*0,1*	*..*	*0,8*	*..*	*0,3*
Industria	*0,4*	*1,1*	*0,8*	*0,1*	*0,3*	*0,2*	*0,1*
Servizi privati	*4,0*	*8,8*	*5,5*	*3,1*	*5,7*	*5,8*	*6,2*
Totale settore privato	2,1	4,6	2,9	1,5	3,0	3,0	3,1
Attività della Pubblica amministrazione	*10,2*	*15,6*	*9,3*	*6,4*	*9,3*	*18,5*	*30,5*
Totale economia	4,0	7,2	4,4	2,6	4,4	6,5	9,3

Fonte: Istat.
(1) Dal 2006 al 2009 base dicembre 2005=100; dal 2010 base dicembre 2010=100.

Indicatori del lavoro nelle grandi imprese

(dipendenti totali nelle imprese con almeno 500 addetti; indici: 2010=100, salvo diversa indicazione)

PERIODI	Occupazione al lordo CIG	Occupazione al netto CIG	Ore di lavoro per dipendente al netto CIG	Ore di CIG (1)	Incidenza straordinario (2)	Retribuzioni lorde continuative per dipendente al netto CIG	Retribuzioni lorde per dipendente al netto CIG	Costo del lavoro per dipendente al netto CIG
Industria in senso stretto								
2006	107,5	112,9	100,6	21,9	5,1	88,3	88,6	88,3
2007	107,0	112,3	100,8	21,4	5,0	90,4	91,6	91,3
2008	105,5	109,8	99,9	31,1	4,9	93,9	95,2	95,2
2009	102,3	100,2	98,4	107,9	4,0	97,5	98,1	98,1
2010	100,0	100,0	100,0	75,6	4,2	100,0	100,0	100,0
2011	99,1	99,8	99,1	67,3	4,4	102,3	103,2	103,3
2012	98,0	97,4	98,9	83,4	4,1	105,6	105,7	105,6
2010 – 1° trim.	100,4	99,7	101,4	79,9	4,1	99,7	93,3	93,2
2° trim.	100,0	99,9	104,6	73,3	4,0	100,3	101,8	102,0
3° trim.	100,1	100,9	91,6	75,0	4,3	98,7	92,2	92,2
4° trim.	99,4	99,3	102,6	74,3	4,4	101,5	112,8	112,7
2011 – 1° trim.	99,2	100,1	101,5	62,5	4,4	102,2	97,7	97,4
2° trim.	99,2	99,8	104,5	65,2	4,3	103,3	106,7	107,0
3° trim.	99,5	100,7	90,4	68,8	4,6	100,4	93,9	94,2
4° trim.	98,7	98,8	100,0	73,0	4,4	103,3	114,8	115,0
2012 – 1° trim.	98,3	98,1	102,9	76,9	4,2	105,8	100,3	100,2
2° trim.	98,2	97,6	102,6	79,4	4,2	105,4	107,3	107,5
3° trim.	98,2	97,8	89,4	91,0	4,2	104,0	96,5	96,4
4° trim.	97,1	96,1	100,6	87,5	4,0	107,2	118,8	118,4
Servizi destinabili alla vendita								
2006	100,6	101,2	100,6	1,6	5,9	93,5	93,5	93,0
2007	101,7	102,3	101,3	1,0	5,9	94,8	95,4	95,1
2008	102,0	102,5	101,8	1,3	5,8	97,7	98,8	98,7
2009	101,1	101,2	100,5	7,6	5,4	98,6	98,5	98,4
2010	100,0	100,0	100,0	6,5	5,4	100,0	100,0	100,0
2011	99,9	99,8	99,3	7,7	5,3	100,4	100,2	100,3
2012	99,3	99,0	98,7	10,9	5,0	101,6	100,7	100,7
2010 – 1° trim.	99,3	99,4	101,7	5,4	5,2	100,4	94,5	94,7
2° trim.	100,1	100,1	102,3	7,1	5,3	99,8	102,9	102,7
3° trim.	100,5	100,5	93,4	7,0	5,5	99,1	92,6	92,4
4° trim.	100,1	100,1	102,7	6,7	5,5	100,6	110,0	110,1
2011 – 1° trim.	99,5	99,5	101,0	6,8	5,2	100,7	93,5	93,8
2° trim.	100,0	100,0	102,1	6,5	5,2	100,7	104,5	104,4
3° trim.	100,3	100,1	92,8	9,3	5,5	99,1	91,4	91,4
4° trim.	99,7	99,6	101,3	8,5	5,4	100,9	111,3	111,5
2012 – 1° trim.	99,2	98,9	102,5	9,7	4,7	101,8	93,5	93,9
2° trim.	99,5	99,2	100,3	11,2	5,1	101,5	103,7	103,8
3° trim.	99,8	99,4	90,9	13,7	5,3	100,6	93,5	93,3
4° trim.	98,8	98,6	101,1	9,3	5,0	102,4	112,3	112,0

Fonte: Indagine sulle grandi imprese; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Rapporto per mille ore effettivamente lavorate. – (2) In percentuale delle ore ordinarie effettivamente lavorate.

Turnover occupazionale nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti

(somma dei flussi di assunzioni e cessazioni nell'anno in percentuale della media tra occupazione a inizio e fine anno)

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria manifatturiera										
1991	....	....	20,6	28,0	20,3	14,4	16,2	32,4	22,1	19,1
1992	....	....	24,3	34,4	19,5	17,6	18,1	35,7	23,2	36,2
1993	....	....	21,2	29,1	16,3	16,2	16,1	29,4	19,4	34,7
1994	....	....	27,9	36,0	22,5	23,0	21,4	37,2	28,4	43,4
1995	....	....	29,3	37,3	24,0	24,5	22,0	40,8	30,4	45,4
1996	....	....	32,9	46,8	27,5	21,1	19,5	61,4	29,5	38,2
1997	....	....	31,5	42,9	25,0	22,8	20,1	54,1	26,2	33,3
1998	....	....	32,2	43,3	24,5	24,7	23,0	52,3	26,1	25,8
1999	....	....	31,1	38,1	27,0	25,7	21,9	44,8	28,5	36,3
2000	34,6	36,7	33,7	39,8	31,1	28,4	25,4	45,7	30,8	37,8
2001	34,6	37,8	33,4	37,1	32,8	29,4	25,3	43,0	32,4	42,2
2002	31,8	34,1	30,9	33,8	30,4	27,8	24,1	37,7	33,4	40,9
2003	29,5	34,4	27,7	30,5	27,2	24,9	23,8	31,5	30,1	34,2
2004	25,8	25,8	25,9	27,7	24,5	24,6	20,9	29,3	28,5	37,3
2005	23,7	25,7	22,9	24,3	22,8	21,3	18,3	24,7	26,3	35,4
2006	25,4	26,8	25,0	26,9	24,0	23,1	20,7	26,1	27,8	37,1
2007	26,7	26,3	26,9	29,7	27,2	23,6	22,0	28,6	30,3	38,8
2008	23,8	23,5	23,8	25,5	23,1	22,4	20,1	24,9	26,4	34,6
2009	17,2	17,5	17,2	19,2	16,4	15,4	15,2	17,0	17,8	28,0
2010	18,7	19,1	18,6	20,5	19,1	16,1	15,9	19,4	18,2	27,7
2011	18,3	19,1	18,0	19,6	17,9	16,3	15,5	18,4	18,2	27,3
2012	17,1	17,7	16,9	18,9	16,0	15,2	14,1	16,5	18,3	27,3
Industria in senso stretto										
1999	....	....	29,8	37,7	26,6	23,8	21,5	44,2	24,3	35,5
2000	33,9	38,3	32,3	39,6	30,5	26,0	24,5	44,3	29,3	34,6
2001	34,5	37,8	33,1	37,1	32,8	29,0	24,6	41,9	30,7	38,4
2002	31,6	34,0	30,7	33,8	30,5	27,5	23,3	36,5	30,6	37,5
2003	29,5	34,4	27,5	30,6	27,2	24,5	23,0	30,8	27,8	31,2
2004	25,8	25,8	25,8	27,7	24,7	24,4	20,4	28,3	26,2	33,6
2005	23,6	25,7	22,8	24,4	22,9	21,0	17,8	24,2	24,4	31,8
2006	25,4	26,8	24,8	26,9	24,1	22,8	20,4	25,6	26,1	33,8
2007	26,6	26,3	26,8	29,7	27,2	23,2	21,7	27,9	28,4	35,9
2008	23,9	23,6	23,8	25,6	23,0	22,5	19,6	24,1	24,3	32,7
2009	17,4	17,4	17,4	19,5	16,7	15,6	14,9	16,6	16,3	25,5
2010	18,8	19,0	18,7	20,5	19,5	16,2	16,0	19,1	16,7	25,7
2011	18,3	19,3	18,0	19,6	17,8	16,1	15,2	18,0	16,8	25,4
2012	17,2	17,7	16,9	18,9	16,0	15,2	13,9	16,1	17,4	27,2
Servizi privati non finanziari										
2001	58,4	68,8	54,6	64,0	50,3	49,2	46,9	66,8	47,2	54,0
2002	55,3	63,5	52,4	57,9	51,7	48,2	47,7	65,2	46,3	52,8
2003	57,4	69,5	53,5	57,6	64,5	46,3	47,2	67,4	46,9	58,3
2004	50,9	57,0	49,0	57,4	52,4	41,8	42,0	57,3	47,3	55,2
2005	46,4	49,9	45,1	51,2	43,1	41,5	39,7	53,5	44,5	45,5
2006	47,0	47,1	47,0	55,1	44,4	42,2	40,2	55,2	49,1	47,6
2007	49,8	52,8	48,8	56,2	42,9	46,0	43,9	53,9	51,9	48,3
2008	46,6	55,4	43,6	49,8	48,9	37,5	38,2	45,5	47,5	47,8
2009	42,8	50,8	40,4	55,7	32,6	34,1	31,2	44,7	44,5	51,1
2010	38,0	45,6	35,8	48,7	29,3	30,9	30,4	37,5	39,0	41,9
2011	42,6	61,4	37,3	51,5	36,1	30,2	30,3	39,4	40,7	46,3
2012	40,8	58,7	35,8	52,9	31,2	28,5	29,9	37,8	38,1	44,1

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Localizzazione effettiva degli addetti dal 1997; sede amministrativa delle imprese dal 1989 al 1996.

Assunzioni nell'anno nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti

(flussi di assunzioni nell'anno in percentuale della media tra occupazione a inizio e fine anno)

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria manifatturiera										
1991	....	....	8,4	12,3	8,5	5,0	5,8	15,1	9,4	7,6
1992	....	....	9,0	14,9	6,9	4,7	5,3	15,6	8,9	15,6
1993	....	....	8,0	12,2	5,7	5,0	4,8	13,1	7,8	14,6
1994	....	....	12,1	15,9	9,6	9,6	8,5	18,2	11,0	19,3
1995	....	....	15,0	19,3	12,3	12,2	11,3	21,2	15,4	21,7
1996	....	....	15,4	22,6	12,8	9,2	8,3	30,3	13,7	18,9
1997	....	....	15,5	21,1	12,3	11,4	9,8	27,3	12,0	16,6
1998	....	....	15,5	21,5	11,9	11,2	10,7	26,2	11,6	12,4
1999	....	....	14,9	18,8	13,1	11,7	9,8	22,5	13,6	17,8
2000	17,7	19,4	17,0	20,1	15,6	14,3	12,6	23,5	15,7	18,5
2001	17,1	18,8	16,5	18,6	16,2	14,1	11,8	21,5	15,7	20,7
2002	15,7	16,9	15,2	16,5	14,9	13,7	10,9	18,9	16,2	20,3
2003	14,1	16,2	13,3	14,6	13,1	11,8	10,9	15,0	14,4	16,4
2004	12,5	12,1	12,7	13,4	11,9	12,3	9,6	14,2	14,1	18,6
2005	11,5	12,4	11,1	11,4	11,3	10,6	8,5	11,8	12,7	17,4
2006	12,9	13,5	12,7	13,6	12,5	11,6	10,1	13,3	14,1	18,5
2007	13,3	12,7	13,6	14,8	13,6	12,1	10,4	14,8	15,6	19,3
2008	11,6	11,0	11,8	12,3	11,8	11,2	9,7	12,3	12,9	16,6
2009	7,3	7,5	7,3	8,0	7,0	6,6	5,9	7,2	7,3	12,6
2010	8,5	8,9	8,4	9,4	8,7	7,0	6,5	9,1	8,7	12,6
2011	9,0	9,3	8,9	9,4	9,0	8,1	7,6	8,9	8,8	13,2
2012	7,9	7,8	8,0	8,8	7,1	7,5	6,8	7,6	8,7	12,3
Industria in senso stretto										
1999	....	....	14,2	18,7	12,9	10,5	9,7	22,1	10,8	17,4
2000	17,2	20,2	16,1	20,0	15,3	12,7	12,0	22,7	14,7	16,6
2001	16,8	19,6	15,7	18,4	15,9	12,7	11,4	20,9	14,7	18,4
2002	15,1	17,0	14,4	16,4	14,7	12,2	10,5	18,3	14,9	18,0
2003	13,7	16,4	12,6	14,6	12,9	10,5	10,5	14,6	13,2	14,6
2004	12,2	12,5	12,1	13,3	11,8	11,0	9,3	13,8	12,9	16,6
2005	11,2	12,7	10,6	11,4	11,1	9,5	8,2	11,6	11,6	15,5
2006	12,6	13,7	12,2	13,5	12,4	10,6	10,0	13,0	13,2	16,7
2007	13,0	12,9	13,1	14,7	13,3	11,2	10,2	14,4	14,5	17,6
2008	11,4	11,1	11,4	12,4	11,6	10,4	9,5	11,9	11,9	15,6
2009	7,2	7,5	7,1	8,3	6,7	6,1	5,8	7,1	6,8	11,6
2010	8,5	9,0	8,3	9,5	8,8	6,7	6,6	8,9	8,0	11,9
2011	8,8	9,3	8,6	9,4	9,1	7,4	7,4	8,8	8,1	12,2
2012	7,9	7,8	7,9	9,1	7,5	6,8	6,7	7,4	8,4	12,5
Servizi privati non finanziari										
2001	30,8	35,5	29,1	34,6	26,6	25,8	25,1	35,2	25,5	28,7
2002	28,7	31,9	27,5	30,7	26,8	25,2	24,8	34,5	23,7	29,1
2003	29,6	35,4	27,7	29,6	33,1	24,3	24,8	35,3	24,0	28,9
2004	26,1	28,9	25,2	29,6	26,9	21,5	21,6	29,1	24,5	28,9
2005	23,5	25,0	22,9	26,6	21,6	20,8	20,0	27,3	22,2	23,9
2006	24,1	23,3	24,3	28,6	22,7	21,9	20,2	28,9	26,3	24,5
2007	25,8	27,0	25,4	29,3	22,1	24,0	22,7	28,4	27,2	24,6
2008	23,6	26,5	22,6	25,6	25,8	19,4	19,4	24,1	24,4	25,2
2009	20,6	22,8	20,0	27,4	15,8	17,0	15,0	21,9	22,8	25,6
2010	18,9	21,9	18,1	24,3	14,7	15,8	15,2	18,7	19,9	21,7
2011	21,5	31,0	18,8	25,7	18,2	15,4	15,6	20,1	20,2	22,7
2012	20,1	28,2	17,8	26,0	15,6	14,4	14,7	19,2	18,8	22,1

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Localizzazione effettiva degli addetti dal 1997; sede amministrativa delle imprese dal 1989 al 1996.

Cessazioni nell'anno nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti

(flussi di cessazioni nell'anno in percentuale della media tra occupazione a inizio e fine anno)

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria manifatturiera										
1991	....	....	12,2	15,7	11,8	9,4	10,4	17,3	12,7	11,5
1992	....	....	15,3	19,5	12,6	12,9	12,8	20,1	14,3	20,6
1993	....	....	13,2	16,9	10,6	11,2	11,3	16,3	11,6	20,1
1994	....	....	15,8	20,1	12,9	13,4	12,9	19,0	17,4	24,1
1995	....	....	14,3	18,0	11,7	12,3	10,7	19,6	15,0	23,7
1996	....	....	17,5	24,2	14,7	11,9	11,2	31,1	15,8	19,3
1997	....	....	16,0	21,8	12,7	11,4	10,3	26,8	14,2	16,7
1998	....	....	16,7	21,8	12,6	13,5	12,3	26,1	14,5	13,4
1999	....	....	16,2	19,3	13,9	14,0	12,1	22,3	14,9	18,5
2000	16,9	17,3	16,7	19,7	15,5	14,1	12,8	22,2	15,1	19,3
2001	17,5	19,0	16,9	18,5	16,6	15,3	13,5	21,5	16,7	21,5
2002	16,1	17,2	15,7	17,3	15,5	14,1	13,2	18,8	17,2	20,6
2003	15,4	18,2	14,4	15,9	14,1	13,1	12,9	16,5	15,7	17,8
2004	13,3	13,7	13,2	14,3	12,6	12,3	11,3	15,1	14,4	18,7
2005	12,2	13,3	11,8	12,9	11,5	10,7	9,8	12,9	13,6	18,0
2006	12,5	13,3	12,3	13,3	11,5	11,5	10,6	12,8	13,7	18,6
2007	13,4	13,6	13,3	14,9	13,6	11,5	11,6	13,8	14,7	19,5
2008	12,2	12,5	12,0	13,2	11,3	11,2	10,4	12,6	13,5	18,0
2009	9,9	10,0	9,9	11,2	9,4	8,8	9,3	9,8	10,5	15,4
2010	10,2	10,2	10,2	11,1	10,4	9,1	9,4	10,3	9,5	15,1
2011	9,3	9,8	9,1	10,2	8,9	8,2	7,9	9,5	9,4	14,1
2012	9,2	9,9	8,9	10,1	8,9	7,7	7,3	8,9	9,6	15,0
Industria in senso stretto										
1999	....	....	15,6	19,0	13,7	13,3	11,8	22,1	13,5	18,1
2000	16,7	18,1	16,2	19,6	15,2	13,3	12,5	21,6	14,6	18,0
2001	17,7	18,2	17,4	18,7	16,9	16,3	13,2	21,0	16,0	20,0
2002	16,5	17,0	16,3	17,4	15,8	15,3	12,8	18,2	15,7	19,5
2003	15,8	18,0	14,9	16,0	14,3	14,0	12,5	16,2	14,6	16,6
2004	13,6	13,3	13,7	14,4	12,9	13,4	11,1	14,5	13,3	17,0
2005	12,4	13,0	12,2	13,0	11,8	11,5	9,6	12,6	12,8	16,3
2006	12,8	13,1	12,6	13,4	11,7	12,2	10,4	12,6	12,9	17,1
2007	13,6	13,4	13,7	15,0	13,9	12,0	11,5	13,5	13,9	18,3
2008	12,5	12,5	12,4	13,2	11,4	12,1	10,1	12,2	12,4	17,1
2009	10,2	9,9	10,3	11,2	10,0	9,5	9,1	9,5	9,5	13,9
2010	10,3	10,0	10,4	11,0	10,7	9,5	9,4	10,2	8,7	13,8
2011	9,5	10,0	9,4	10,2	8,7	8,7	7,8	9,2	8,7	13,2
2012	9,3	9,9	9,0	9,8	8,5	8,4	7,2	8,7	9,0	14,7
Servizi privati non finanziari										
2001	27,6	33,3	25,5	29,4	23,7	23,4	21,8	31,6	21,7	25,3
2002	26,6	31,6	24,9	27,2	24,9	23,0	22,9	30,7	22,6	23,7
2003	27,8	34,1	25,8	28,0	31,4	22,0	22,4	32,1	22,9	29,4
2004	24,8	28,1	23,8	27,8	25,5	20,3	20,4	28,2	22,8	26,3
2005	22,9	24,9	22,2	24,6	21,5	20,7	19,7	26,2	22,3	21,6
2006	22,9	23,8	22,7	26,5	21,7	20,3	20,0	26,3	22,8	23,1
2007	24,0	25,8	23,4	26,9	20,8	22,0	21,2	25,5	24,7	23,7
2008	23,0	28,9	21,0	24,2	23,1	18,1	18,8	21,4	23,1	22,6
2009	22,2	28,0	20,4	28,3	16,8	17,1	16,2	22,8	21,7	25,5
2010	19,1	23,7	17,7	24,4	14,6	15,1	15,2	18,8	19,1	20,2
2011	21,1	30,4	18,5	25,8	17,9	14,8	14,7	19,3	20,5	23,6
2012	20,7	30,5	18,0	26,9	15,6	14,1	15,2	18,6	19,3	22,0

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Localizzazione effettiva degli addetti dal 1997; sede amministrativa delle imprese dal 1989 al 1996.

Ore effettivamente lavorate pro capite nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti

(ore annue complessivamente lavorate in rapporto all'occupazione media annua, inclusi gli addetti in CIG)

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria manifatturiera										
1991	....	....	1.596	1.629	1.586	1.571	1.599	1.591	1.635	1.537
1992	....	....	1.594	1.627	1.583	1.568	1.591	1.607	1.619	1.543
1993	....	....	1.568	1.596	1.564	1.543	1.554	1.607	1.613	1.488
1994	....	....	1.624	1.649	1.609	1.609	1.622	1.624	1.644	1.614
1995	....	....	1.655	1.682	1.650	1.632	1.651	1.656	1.689	1.633
1996	....	....	1.634	1.650	1.632	1.617	1.635	1.627	1.644	1.629
1997	....	....	1.656	1.658	1.650	1.656	1.664	1.643	1.637	1.673
1998	....	....	1.645	1.655	1.647	1.633	1.647	1.644	1.636	1.651
1999	....	....	1.652	1.669	1.638	1.640	1.644	1.658	1.663	1.650
2000	1.671	1.703	1.658	1.689	1.636	1.634	1.654	1.665	1.662	1.647
2001	1.657	1.703	1.639	1.670	1.639	1.602	1.646	1.618	1.660	1.648
2002	1.650	1.696	1.631	1.658	1.625	1.601	1.636	1.618	1.635	1.642
2003	1.641	1.699	1.618	1.657	1.615	1.572	1.615	1.614	1.635	1.619
2004	1.657	1.707	1.637	1.673	1.630	1.598	1.642	1.626	1.646	1.635
2005	1.643	1.684	1.626	1.662	1.616	1.587	1.619	1.622	1.645	1.643
2006	1.661	1.702	1.645	1.666	1.646	1.618	1.638	1.637	1.668	1.665
2007	1.658	1.707	1.638	1.671	1.654	1.590	1.632	1.637	1.654	1.649
2008	1.641	1.690	1.620	1.654	1.617	1.582	1.609	1.626	1.651	1.611
2009	1.516	1.594	1.485	1.533	1.500	1.420	1.462	1.502	1.541	1.458
2010	1.585	1.634	1.566	1.610	1.581	1.508	1.568	1.568	1.596	1.516
2011	1.597	1.648	1.576	1.614	1.588	1.525	1.586	1.570	1.586	1.551
2012	1.584	1.624	1.569	1.599	1.568	1.533	1.575	1.570	1.571	1.537
Industria in senso stretto										
1999	....	....	1.651	1.669	1.639	1.639	1.645	1.658	1.656	1.646
2000	1.667	1.696	1.654	1.690	1.638	1.627	1.651	1.662	1.656	1.642
2001	1.652	1.696	1.636	1.670	1.640	1.597	1.643	1.616	1.656	1.638
2002	1.644	1.697	1.624	1.658	1.627	1.587	1.633	1.614	1.624	1.616
2003	1.633	1.698	1.608	1.657	1.617	1.553	1.609	1.611	1.614	1.593
2004	1.652	1.709	1.631	1.673	1.631	1.586	1.638	1.625	1.632	1.619
2005	1.641	1.684	1.624	1.664	1.619	1.583	1.620	1.621	1.637	1.632
2006	1.654	1.704	1.636	1.666	1.647	1.596	1.633	1.632	1.645	1.643
2007	1.658	1.708	1.638	1.671	1.656	1.594	1.633	1.635	1.650	1.652
2008	1.641	1.691	1.622	1.653	1.620	1.590	1.612	1.624	1.642	1.627
2009	1.528	1.599	1.502	1.536	1.515	1.458	1.475	1.507	1.558	1.510
2010	1.592	1.636	1.576	1.614	1.588	1.530	1.573	1.572	1.599	1.570
2011	1.600	1.650	1.582	1.611	1.595	1.543	1.588	1.572	1.590	1.576
2012	1.590	1.626	1.577	1.598	1.581	1.552	1.581	1.574	1.584	1.567
Servizi privati non finanziari										
2001	1.675	1.774	1.641	1.733	1.649	1.572	1.616	1.615	1.671	1.721
2002	1.683	1.782	1.646	1.739	1.647	1.570	1.614	1.627	1.679	1.739
2003	1.652	1.735	1.624	1.749	1.660	1.525	1.595	1.590	1.672	1.699
2004	1.655	1.750	1.624	1.738	1.678	1.521	1.598	1.601	1.656	1.689
2005	1.640	1.743	1.606	1.735	1.632	1.501	1.608	1.555	1.631	1.651
2006	1.638	1.768	1.596	1.695	1.636	1.506	1.587	1.534	1.628	1.668
2007	1.637	1.779	1.590	1.700	1.688	1.475	1.587	1.541	1.613	1.648
2008	1.652	1.785	1.609	1.741	1.695	1.492	1.621	1.565	1.634	1.610
2009	1.611	1.746	1.569	1.711	1.618	1.470	1.584	1.519	1.588	1.587
2010	1.591	1.736	1.548	1.667	1.599	1.465	1.573	1.508	1.534	1.558
2011	1.594	1.766	1.544	1.647	1.603	1.471	1.563	1.501	1.515	1.596
2012	1.587	1.737	1.545	1.673	1.611	1.456	1.573	1.494	1.516	1.583

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Localizzazione effettiva degli addetti dal 1997; sede amministrativa delle imprese dal 1989 al 1996.

Ore di CIG nelle imprese industriali con almeno 50 addetti

(incidenza percentuale sulle ore effettivamente lavorate)

ANNI	Totale	Numero di addetti			Area geografica (1)			
		50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
				Industria manifatturiera				
1991	5,0	3,2	4,4	7,0	5,2	4,0	3,6	8,4
1992	6,2	4,8	6,2	7,4	6,8	3,9	5,0	10,2
1993	7,9	7,0	6,3	9,6	9,1	4,8	5,6	11,9
1994	4,3	3,5	4,1	5,2	4,5	3,1	4,7	6,6
1995	2,0	1,4	1,8	2,7	2,0	1,5	1,6	4,5
1996	2,0	1,8	1,0	2,7	2,2	0,9	2,1	4,2
1997	1,2	1,3	0,8	1,3	1,4	0,5	2,0	1,4
1998	1,8	1,2	0,8	2,9	2,3	0,6	2,3	2,0
1999	1,6	1,2	1,7	2,0	1,7	1,1	1,7	2,3
2000	1,0	0,7	1,4	1,2	0,9	0,7	1,5	2,0
2001	1,2	1,0	0,9	1,6	1,1	1,2	1,1	1,8
2002	1,4	1,1	1,5	1,6	1,6	0,7	1,7	2,1
2003	1,6	1,4	1,6	1,9	1,8	1,0	1,7	2,4
2004	1,6	1,4	1,2	2,1	1,9	0,9	1,6	2,4
2005	1,8	1,3	1,1	3,0	2,2	1,0	1,9	2,8
2006	1,6	1,4	0,9	2,2	1,9	0,9	1,8	2,1
2007	1,5	1,4	1,2	1,9	1,8	0,9	1,4	2,1
2008	2,3	1,9	2,8	2,5	2,8	1,6	1,7	3,6
2009	9,9	8,5	9,1	12,2	10,7	9,0	7,3	13,2
2010	6,5	5,3	6,0	8,3	6,9	5,2	5,6	10,4
2011	5,1	4,4	4,4	6,5	4,7	4,3	5,2	8,8
2012	5,8	5,1	4,8	7,2	5,4	4,5	6,4	10,2
				Industria in senso stretto				
1999	1,5	1,2	1,7	1,8	1,7	1,1	1,4	2,2
2000	1,0	0,7	1,4	1,1	0,9	0,6	1,4	1,7
2001	1,2	1,0	0,9	1,6	1,0	1,2	1,1	2,0
2002	1,3	1,1	1,4	1,5	1,5	0,6	1,6	2,1
2003	1,5	1,4	1,5	1,7	1,7	0,9	1,6	2,2
2004	1,6	1,5	1,2	1,9	1,8	1,0	1,4	2,2
2005	1,7	1,3	1,1	2,7	2,1	1,0	1,8	2,5
2006	1,5	1,4	0,9	2,0	1,8	0,9	1,6	1,9
2007	1,4	1,4	1,1	1,7	1,8	0,9	1,4	1,9
2008	2,2	1,9	2,5	2,3	2,6	1,6	1,6	2,8
2009	9,1	8,2	8,4	10,6	10,1	8,5	6,7	10,2
2010	6,0	5,1	5,6	7,3	6,5	5,0	4,9	7,9
2011	4,7	4,3	4,1	5,6	4,5	4,2	4,5	7,1
2012	5,3	5,0	4,5	6,2	5,1	4,4	5,4	8,4

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Localizzazione effettiva degli addetti dal 1997; sede amministrativa delle imprese dal 1989 al 1996.

Tavola a9.19

Occupazione a tempo determinato nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti

(incidenza percentuale sull'occupazione totale, inclusi gli addetti in CIG, a fine anno)

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria in senso stretto										
1999	....	....	5,5	6,1	5,0	5,1	4,9	5,9	4,7	8,1
2000	6,5	8,1	5,9	6,6	5,6	5,2	5,3	6,3	5,6	7,3
2001	6,5	8,1	5,9	6,2	5,9	5,7	4,7	6,7	6,8	7,4
2002	6,4	7,2	6,2	6,5	5,9	6,0	5,2	7,1	6,3	7,4
2003	5,9	6,5	5,7	5,9	5,6	5,6	4,6	6,7	6,2	6,7
2004	6,8	10,0	5,5	6,4	5,4	4,7	4,6	6,3	5,9	6,1
2005	5,7	7,1	5,1	5,6	5,6	4,2	4,1	5,8	5,5	6,3
2006	5,8	6,6	5,4	6,1	5,4	4,7	4,5	6,3	5,8	6,0
2007	5,9	6,1	5,8	6,4	6,4	5,0	5,6	5,8	5,9	6,8
2008	5,6	6,4	5,3	6,1	5,4	4,3	4,9	5,3	5,3	6,6
2009	4,8	6,3	4,3	5,8	4,1	2,8	4,1	4,1	4,4	5,2
2010	5,9	7,4	5,4	6,5	5,1	4,4	5,3	5,7	4,9	5,4
2011	5,8	7,1	5,3	5,9	6,7	3,8	4,4	6,3	4,8	6,0
2012	5,4	5,1	5,5	6,5	6,1	3,9	4,6	6,6	4,7	5,9
Servizi privati non finanziari										
2001	8,9	9,4	8,7	11,1	7,0	7,7	9,0	10,0	7,3	7,4
2002	9,6	10,0	9,4	12,3	7,3	8,1	9,4	10,4	8,6	9,0
2003	9,3	10,1	9,1	11,3	10,1	7,3	8,1	11,0	8,0	10,5
2004	9,7	11,0	9,3	12,3	8,8	7,4	9,4	9,4	8,9	9,1
2005	10,2	10,2	10,2	13,2	7,8	9,0	9,2	11,4	10,0	10,9
2006	10,4	10,9	10,3	12,5	10,3	8,6	9,6	10,8	10,7	10,3
2007	10,7	10,5	10,7	11,7	11,5	9,8	9,7	12,1	11,7	10,0
2008	10,2	12,6	9,4	11,6	9,5	8,0	7,6	11,7	9,8	9,8
2009	9,0	9,5	8,8	11,0	6,7	8,2	6,8	11,2	9,3	9,1
2010	7,9	9,4	7,4	10,3	5,3	6,5	6,3	8,8	8,7	6,5
2011	9,2	10,9	8,7	11,1	8,6	7,6	8,1	10,0	9,3	7,8
2012	8,3	11,0	7,6	10,5	7,9	6,0	6,7	7,7	8,4	8,1

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Localizzazione effettiva degli addetti.

Tavola a9.20

Lavoro straordinario nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti

(incidenza percentuale sulle ore effettivamente lavorate)

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria in senso stretto										
1999	....	....	4,6	4,7	4,3	4,7	4,7	4,5	4,4	4,8
2000	4,3	3,9	4,5	4,7	4,6	4,4	4,7	4,4	4,3	4,4
2001	4,2	3,9	4,3	4,2	4,2	4,4	4,3	4,3	4,1	4,3
2002	4,1	3,9	4,2	4,0	4,4	4,4	4,2	4,3	4,1	4,4
2003	4,1	3,7	4,2	4,1	4,1	4,4	4,3	4,2	4,0	4,3
2004	4,1	3,7	4,2	4,1	4,0	4,4	4,4	4,0	4,0	4,4
2005	4,0	3,5	4,2	4,1	4,1	4,4	4,3	4,1	4,0	4,4
2006	4,2	3,6	4,4	4,2	4,1	4,8	4,4	4,4	4,1	4,7
2007	4,3	3,9	4,5	4,3	4,4	4,7	4,5	4,4	4,2	4,6
2008	4,3	3,8	4,5	4,3	4,4	4,8	4,5	4,4	4,6	5,0
2009	3,6	3,1	3,8	3,8	4,0	3,8	3,8	3,6	3,9	4,4
2010	3,7	3,2	3,8	3,8	3,9	3,9	3,7	3,7	4,1	4,3
2011	3,9	3,3	4,1	4,0	4,0	4,2	4,0	4,1	3,9	4,3
2012	3,9	3,4	4,1	3,9	3,9	4,4	4,0	4,1	4,2	4,2
Servizi privati non finanziari										
2001	5,7	4,3	6,2	5,9	4,8	7,0	6,6	6,4	5,9	4,8
2002	5,6	4,5	6,1	5,9	4,9	6,9	6,4	6,2	6,2	4,7
2003	5,3	4,2	5,7	5,3	5,6	6,1	6,0	5,3	5,8	5,2
2004	5,4	4,0	5,8	5,0	5,4	6,7	6,2	5,7	5,7	5,3
2005	5,4	3,9	6,0	5,1	5,5	7,0	6,5	6,1	5,3	5,6
2006	5,4	3,7	6,0	4,9	5,5	7,1	6,4	6,0	5,9	5,4
2007	5,4	3,8	6,0	5,2	5,5	6,8	5,9	6,3	5,9	5,8
2008	5,4	4,0	5,9	5,4	5,7	6,4	5,7	6,5	5,8	5,9
2009	5,0	3,8	5,5	5,0	5,0	6,0	5,1	5,9	5,6	5,4
2010	4,9	3,3	5,4	5,1	4,5	5,9	5,6	5,8	4,6	5,4
2011	5,1	3,6	5,7	5,3	4,6	6,2	6,1	5,7	4,9	5,7
2012	5,2	3,3	5,8	5,3	4,8	6,4	6,5	5,5	5,3	5,0

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Localizzazione effettiva degli addetti.

Lavoro in somministrazione nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 50 addetti

(rapporto percentuale tra le ore di lavoro in somministrazione e le ore effettivamente lavorate dai dipendenti)

ANNI	Totale	Numero di addetti			Area geografica (1)			
		50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
				Industria in senso stretto				
2000	1,1	1,0	1,2	1,2	1,3	1,1	0,8	0,9
2001	1,6	1,3	1,7	2,0	1,8	1,6	1,3	1,4
2002	1,7	1,5	1,9	1,9	1,7	1,9	1,5	1,7
2003	2,0	1,9	2,4	1,9	2,1	2,2	1,6	1,7
2004	2,1	1,8	2,6	2,2	2,4	2,1	1,6	1,9
2005	2,4	1,9	3,1	2,5	2,5	2,5	1,9	2,0
2006	2,8	2,5	3,3	3,0	2,8	3,3	2,3	2,5
2007	3,0	2,6	3,4	3,2	3,2	3,1	2,6	2,7
2008	3,0	2,7	3,8	3,0	3,4	3,1	2,5	2,3
2009	2,0	2,1	2,4	1,7	2,1	2,1	1,9	1,7
2010	2,4	2,8	3,1	1,7	2,5	2,9	2,1	1,5
2011	3,3	3,3	3,7	3,0	3,5	3,6	2,7	2,5
2012	3,3	3,4	3,5	3,1	3,4	3,6	3,0	2,6
				Servizi privati non finanziari				
2001	0,7	0,5	0,7	1,0	0,8	0,7	0,7	0,5
2002	0,9	0,5	1,4	1,1	1,1	1,0	0,8	0,6
2003	1,2	1,2	1,4	1,1	1,3	1,3	1,0	1,1
2004	1,1	1,2	1,1	1,0	1,3	0,9	0,9	1,2
2005	1,3	1,4	1,2	1,2	1,4	1,0	1,1	1,4
2006	1,4	1,4	1,0	1,5	1,7	1,0	1,1	1,3
2007	1,2	1,4	0,9	1,2	1,6	1,1	1,0	0,9
2008	1,3	1,5	1,1	1,3	1,7	1,3	1,1	1,0
2009	1,2	1,5	0,9	1,2	1,6	1,2	0,9	1,0
2010	1,3	1,1	1,8	1,3	1,5	1,1	1,2	1,1
2011	1,4	1,3	1,3	1,5	1,5	1,2	1,0	1,8
2012	1,1	1,3	1,1	0,9	1,0	0,9	1,1	1,5

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Localizzazione effettiva degli addetti.

Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni

(migliaia)

BRANCHE	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
					Interventi ordinari (1)					
Attività economiche connesse con l'agricoltura	48	93	24	275	17	21	28	62	56	65
Estrazione minerali metalliferi e non	107	71	156	83	69	38	266	250	101	213
Legno	1.843	2.033	2.417	1.691	1.112	3.414	19.050	14.025	11.764	16.197
Alimentari	917	1.430	1.374	1.278	771	1.318	3.192	3.820	3.064	3.633
Metallurgiche	3.016	2.284	3.276	1.598	1.381	3.478	46.946	14.636	8.750	14.306
Meccaniche	40.323	44.650	46.775	21.856	15.788	37.178	298.892	153.198	81.432	125.755
Tessili	13.226	13.329	14.503	8.470	6.033	9.969	31.317	17.454	13.361	20.668
Abbigliamento	6.092	6.950	6.301	4.498	3.063	4.248	13.384	11.726	7.372	10.100
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	7.774	7.715	8.950	5.235	3.383	6.205	45.154	18.524	13.401	29.821
Pelli, cuoio e calzature	6.891	8.184	7.816	3.837	2.940	3.873	11.376	6.837	3.889	5.943
Lavorazione minerali non metalliferi	2.343	2.660	3.058	2.552	1.867	3.640	17.851	13.092	11.109	14.727
Carta, stampa ed editoria	1.609	2.122	2.278	1.537	1.384	2.209	8.650	7.795	5.370	8.288
Installazione impianti per l'edilizia	2.107	2.411	2.745	1.995	1.587	1.665	5.533	7.585	5.448	8.670
Energia elettrica, gas e acqua	6	2	9	21	8	..	27	64	71	168
Trasporti e comunicazioni	304	262	527	447	288	557	6.233	4.153	2.527	4.700
Tabacchicoltura	2	..	..	7	54	2	23	37	16	32
Servizi (2)	....	....	8	13	..	..	22	25	25	17
Settori vari (2)	499	1.021	1.360	361	365	909	3.954	2.191	1.539	2.253
Industria edile	....	....	26.216	26.603	20.049	21.859	41.178	42.527	39.507	46.026
Artigianato edile	....	....	12.850	12.450	9.132	10.980	20.100	20.547	17.709	20.211
Industria lapidei	....	....	1.591	1.532	1.197	1.298	2.926	3.001	2.710	3.531
Artigianato lapidei	....	....	216	232	160	163	280	252	258	280
Totale	**87.107**	**95.216**	**142.449**	**96.571**	**70.647**	**113.025**	**576.385**	**341.802**	**229.477**	**335.603**
					Totale (1)					
Attività economiche connesse con l'agricoltura	113	471	494	368	203	197	565	1.229	1.050	697
Estrazione minerali metalliferi e non	968	867	174	96	184	83	656	639	827	664
Legno	2.689	3.027	4.097	3.922	2.718	5.690	28.751	51.066	48.096	54.874
Alimentari	2.588	3.245	2.849	4.038	4.663	5.998	9.479	13.782	13.747	15.220
Metallurgiche	6.208	4.070	4.393	4.798	4.357	6.226	60.155	64.886	34.425	35.854
Meccaniche	104.025	82.627	92.767	80.510	58.905	77.051	418.749	512.334	353.252	349.766
Tessili	17.384	22.896	25.243	27.628	24.450	27.861	67.001	73.036	57.539	55.258
Abbigliamento	9.363	10.692	11.183	12.548	10.589	9.924	29.384	51.927	41.621	40.859
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	11.886	11.605	15.344	12.335	10.920	16.083	67.439	63.358	52.936	66.884
Pelli, cuoio e calzature	8.433	11.330	11.766	9.163	6.127	8.037	23.098	29.677	19.271	18.372
Lavorazione minerali non metalliferi	4.274	6.165	5.682	5.596	4.576	6.741	29.260	41.307	39.590	48.667
Carta, stampa ed editoria	3.087	4.201	5.161	4.112	4.688	5.462	16.491	27.279	24.444	29.129
Installazione impianti per l'edilizia	15.647	18.653	10.583	9.244	6.105	5.169	10.537	23.817	22.637	32.892
Energia elettrica, gas e acqua	69	229	33	21	21	116	128	177	651	706
Trasporti e comunicazioni	2.328	5.068	6.241	6.848	5.489	7.962	39.035	39.218	40.347	46.251
Tabacchicoltura	2	..	111	133	431	418	629	413	296	480
Servizi (2)	....	....	17	49	83	72	911	2.460	2.399	4.204
Settori vari (2)	1.315	1.669	2.789	2.590	1.771	1.863	7.466	11.005	10.605	10.504
Commercio	3.853	4.718	3.219	3.702	4.819	7.057	35.225	108.609	121.132	169.031
Industria edile	....	....	28.686	29.243	21.833	22.803	43.995	53.270	61.140	75.715
Artigianato edile	....	....	12.850	12.450	9.132	10.982	20.250	22.122	20.182	24.732
Industria lapidei	....	....	1.653	1.614	1.282	1.449	3.210	4.588	4.696	6.270
Artigianato lapidei	....	....	216	232	160	165	297	367	402	505
Altri interventi	....	....	2	32	207	250	925	1.247	1.881	3.121
Totale	**242.805**	**246.248**	**256.139**	**231.273**	**183.711**	**227.662**	**913.640**	**1.197.815**	**973.164**	**1.090.655**

Fonte: INPS.
(1) In seguito a revisioni metodologiche effettuate dall'INPS, vi è una interruzione nelle serie storiche tra 2004 e 2005. – (2) Per gli anni 2003-04 i servizi sono inclusi tra i settori vari.

Tavola a9.23

Orari contrattuali per dipendente (1)

(ore in ragione annua)

BRANCHE	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Agricoltura	1.762	1.762	1.762	1.762	1.762	1.762	1.762	1.762	1.762	1.762	1.762
Industria in senso stretto	1.716	1.716	1.716	1.716	1.716	1.716	1.716	1.716	1.716	1.716	1.716
Estrattive	*1.720*	*1.720*	*1.720*	*1.720*	*1.720*	*1.720*	*1.720*	*1.720*	*1.720*	*1.720*	*1.720*
Energia, gas e acqua	*1.676*	*1.676*	*1.676*	*1.676*	*1.676*	*1.676*	*1.676*	*1.676*	*1.676*	*1.676*	*1.676*
Alimentari	*1.710*	*1.710*	*1.710*	*1.710*	*1.710*	*1.710*	*1.710*	*1.710*	*1.710*	*1.710*	*1.710*
Tessili, abbigliamento, pelli, cuoio e calzature	*1.699*	*1.699*	*1.699*	*1.699*	*1.699*	*1.699*	*1.699*	*1.699*	*1.699*	*1.699*	*1.699*
Metalmeccaniche	*1.724*	*1.724*	*1.724*	*1.724*	*1.724*	*1.724*	*1.724*	*1.724*	*1.724*	*1.724*	*1.724*
Chimiche, gomma e plastica	*1.721*	*1.721*	*1.721*	*1.721*	*1.721*	*1.721*	*1.721*	*1.721*	*1.721*	*1.721*	*1.721*
Legno e mobilio	*1.725*	*1.725*	*1.725*	*1.725*	*1.725*	*1.725*	*1.725*	*1.725*	*1.725*	*1.725*	*1.725*
Costruzioni	1.741	1.741	1.741	1.741	1.741	1.741	1.741	1.741	1.741	1.741	1.741
Servizi privati	1.683	1.683	1.683	1.683	1.683	1.683	1.683	1.684	1.684	1.684	1.685
Commercio e alberghi	*1.712*	*1.712*	*1.712*	*1.712*	*1.712*	*1.712*	*1.712*	*1.712*	*1.712*	*1.712*	*1.712*
Trasporti e comunicazioni	*1.678*	*1.678*	*1.678*	*1.678*	*1.678*	*1.678*	*1.678*	*1.681*	*1.681*	*1.681*	*1.686*
Credito e assicurazioni	*1.604*	*1.604*	*1.604*	*1.604*	*1.604*	*1.604*	*1.604*	*1.604*	*1.604*	*1.604*	*1.609*
Altri servizi privati	*1.650*	*1.650*	*1.650*	*1.650*	*1.650*	*1.650*	*1.650*	*1.650*	*1.650*	*1.650*	*1.650*
Totale settore privato	**1.704**	**1.704**	**1.704**	**1.703**	**1.703**	**1.703**	**1.703**	**1.703**	**1.703**	**1.703**	**1.704**
Pubblica amministrazione	1.438	1.438	1.438	1.438	1.438	1.438	1.438	1.438	1.438	1.438	1.438
Totale	**1.644**	**1.644**	**1.644**	**1.643**	**1.643**	**1.643**	**1.643**	**1.643**	**1.643**	**1.643**	**1.643**

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Gli orari contrattuali sono basati sulla struttura occupazionale di dicembre 2005.

Retribuzioni contrattuali di operai e impiegati (1)

(indici: 2010=100)

BRANCHE	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Agricoltura	85,2	85,9	90,2	91,5	94,9	95,6	98,6	100,0	102,3	102,7
Industria in senso stretto	81,2	83,6	85,8	88,7	91,2	94,3	97,4	100,0	102,4	104,9
Estrattive	*83,6*	*85,6*	*87,3*	*89,5*	*92,9*	*96,0*	*97,7*	*100,0*	*103,0*	*105,7*
Energia elettrica e gas	*84,3*	*86,2*	*88,2*	*89,2*	*93,2*	*96,2*	*98,7*	*100,0*	*102,5*	*105,5*
Acqua e smaltimento rifiuti	*....*	*....*	*86,4*	*89,0*	*90,8*	*93,2*	*97,4*	*100,0*	*101,5*	*103,8*
Alimentari	*79,7*	*82,9*	*84,8*	*88,2*	*90,3*	*93,8*	*96,3*	*100,0*	*101,8*	*103,4*
Tessili, abbigliamento, pelli, cuoio e calzature	*81,4*	*83,5*	*86,5*	*89,2*	*91,6*	*94,2*	*97,1*	*100,0*	*102,6*	*105,5*
Metalmeccaniche	*81,2*	*83,8*	*85,4*	*88,6*	*90,8*	*94,2*	*97,2*	*100,0*	*102,4*	*104,8*
Chimica	*80,7*	*83,6*	*86,0*	*88,2*	*91,6*	*94,7*	*97,5*	*100,0*	*102,8*	*105,5*
Gomma e plastica	*....*	*....*	*85,7*	*88,2*	*91,3*	*94,2*	*97,7*	*100,0*	*103,1*	*105,7*
Legno e prodotti in legno	*80,9*	*82,2*	*85,9*	*87,5*	*90,4*	*93,6*	*97,7*	*100,0*	*103,7*	*105,3*
Costruzioni	77,6	80,8	84,6	87,0	90,7	94,1	97,8	100,0	102,8	105,3
Servizi privati	83,4	85,3	88,6	90,5	92,2	95,2	97,9	100,0	101,7	103,4
Commercio	*81,9*	*83,4*	*87,9*	*89,3*	*91,3*	*93,2*	*96,9*	*100,0*	*102,0*	*103,7*
Alberghi e pubblici esercizi	*83,7*	*87,2*	*89,1*	*90,2*	*91,2*	*96,5*	*98,3*	*100,0*	*102,0*	*104,3*
Trasporti, servizi postali e attività connesse	*....*	*....*	*89,4*	*92,5*	*94,6*	*97,8*	*99,2*	*100,0*	*101,4*	*103,6*
Servizi di informazione e comunicazione	*....*	*....*	*90,9*	*91,6*	*93,2*	*94,3*	*96,8*	*100,0*	*101,7*	*103,3*
Credito e assicurazioni	*84,5*	*85,8*	*88,5*	*90,5*	*90,9*	*95,9*	*97,8*	*100,0*	*100,9*	*102,3*
Altri servizi privati	*....*	*....*	*89,3*	*91,3*	*92,8*	*95,2*	*98,8*	*100,0*	*101,4*	*103,0*
Totale settore privato	**....**	**....**	**87,0**	**89,4**	**91,7**	**94,6**	**97,6**	**100,0**	**102,0**	**104,1**
Pubblica amministrazione	82,8	85,4	87,4	90,7	92,0	95,8	98,7	100,0	100,7	100,7
Totale	**82,3**	**84,5**	**87,1**	**89,8**	**91,8**	**95,0**	**98,0**	**100,0**	**101,7**	**103,2**

Fonte: rivaluta.istat.it - *Indice delle retribuzioni contrattuali*; cfr. la sezione: *Note medotologiche*.
(1) Per dipendente, esclusi gli assegni familiari.

Bilanci dell'energia

(milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

VOCI	Combustibili solidi	Gas naturale	Petrolio	Rinnovabili (1)	Energia elettrica (2)	Totale
			2000			
Produzione	0,3	13,7	4,6	12,4	–	31,0
Importazioni	13,2	47,4	110,6	0,5	9,9	181,6
Esportazioni (-)	0,1	..	21,4	..	0,1	21,6
Variazione delle scorte (-)	0,6	2,7	1,8	..	–	5,1
Consumo interno lordo (3)	**12,9**	**58,4**	**92,0**	**12,9**	**9,8**	**185,9**
Composizione percentuale	*6,9*	*31,4*	*49,5*	*6,9*	*5,2*	*100,0*
Trasformazione in energia elettrica	-7,2	-18,8	-19,4	-11,3	56,8	–
Consumi e perdite (-) (4)	-1,4	-0,7	-5,8	-0,1	-43,1	-51,0
Totale impieghi finali (3)	**4,2**	**38,9**	**66,8**	**1,5**	**23,5**	**134,8**
Composizione percentuale	*3,1*	*28,8*	*49,5*	*1,1*	*17,4*	*100,0*
di cui: *industria*	*3,0*	*12,4*	*5,6*	*0,2*	*8,7*	*29,8*
trasporti	–	*0,2*	*30,0*	..	*0,5*	*30,7*
usi civili (5)	..	*15,3*	*5,3*	*0,9*	*7,9*	*29,4*
agricoltura	–	*0,1*	*1,9*	*0,1*	*0,3*	*2,4*
			2008			
Produzione	0,5	7,6	5,2	16,3	–	29,7
Importazioni	16,8	63,0	101,7	0,8	9,6	191,8
Esportazioni (-)	0,2	0,2	28,7	0,1	0,7	29,9
Variazione delle scorte (-)	0,4	0,8	-1,0	..	–	0,3
Consumo interno lordo (3)	**16,7**	**69,5**	**79,2**	**17,0**	**8,8**	**191,3**
Composizione percentuale	*8,8*	*36,3*	*41,4*	*8,9*	*4,6*	*100,0*
Trasformazione in energia elettrica	-11,9	-27,8	-6,2	-13,8	59,7	–
Consumi e perdite (-) (4)	-0,7	-1,2	-6,2	-0,1	-41,9	-50,2
Totale impieghi finali (3)	**4,1**	**40,5**	**66,8**	**3,1**	**26,6**	**141,1**
Composizione percentuale	*2,9*	*28,7*	*47,3*	*2,2*	*18,8*	*100,0*
di cui: *industria*	*2,8*	*10,2*	*5,0*	*0,3*	*8,2*	*26,5*
trasporti	–	*0,4*	*29,4*	*0,5*	*0,7*	*31,0*
usi civili (5)	..	*17,5*	*3,6*	*1,3*	*9,6*	*32,1*
agricoltura	–	*0,1*	*1,7*	*0,2*	*0,3*	*2,3*
			2009			
Produzione	0,3	6,6	4,6	18,9	–	30,3
Importazioni	12,7	56,7	94,3	1,4	10,4	175,4
Esportazioni (-)	0,2	0,1	26,2	0,1	0,5	27,1
Variazione delle scorte (-)	-0,3	-0,7	-0,6	..	–	-1,7
Consumo interno lordo (3)	**13,1**	**63,9**	**73,3**	**20,2**	**9,9**	**180,3**
Composizione percentuale	*7,3*	*35,4*	*40,6*	*11,2*	*5,5*	*100,0*
Trasformazione in energia elettrica	-10,2	-23,8	-5,1	-16,4	55,4	–
Consumi e perdite (-) (4)	-0,2	-1,1	-5,9	-0,1	-40,3	-47,6
Totale impieghi finali (3)	**2,7**	**39,0**	**62,3**	**3,7**	**24,9**	**132,7**
Composizione percentuale	*2,0*	*29,4*	*47,0*	*2,8*	*18,8*	*100,0*
di cui: *industria*	*2,0*	*8,9*	*4,0*	*0,3*	*7,4*	*22,6*
trasporti	–	*0,5*	*30,1*	*0,8*	*0,7*	*32,0*
usi civili (5)	..	*19,5*	*3,6*	*1,5*	*10,3*	*34,9*
agricoltura	–	*0,1*	*1,8*	*0,2*	*0,4*	*2,5*

Fonte: Ministero dello Sviluppo economico. I dati sulla produzione idroelettrica sono al netto dei pompaggi. Eventuali discrepanze sono dovute ad arrotondamenti. I combustibili solidi includono anche espansione di gas compresso, gas di acciaieria a ossigeno e residui di processi chimici.
(1) Energia elettrica primaria (idroelettrica, geotermoelettrica, eolica) e importazioni/esportazioni dall'estero valutate a input termoelettrico, convenzionale e costante, di 2.200 kcal per kWh. È inclusa energia elettrica da biomasse, rifiuti e fotovoltaico. – (2) In conformità con altre fonti statistiche è stato adottato per l'energia elettrica, nella parte del bilancio riguardante gli impieghi dell'energia, il coefficiente di conversione di 860 kcal per kWh. Pertanto le differenze tra i coefficienti convenzionali adottati per l'energia elettrica primaria o di importazione (2.200 kcal per kWh) e quelli effettivi delle centrali termoelettriche, rispetto al coefficiente assunto di 860 kcal per kWh, sono incluse nella riga "Consumi e perdite del settore energetico" alla colonna totale. – (3) Inclusi i bunkeraggi marittimi internazionali. – (4) Fra i consumi e le perdite figurano quelli convenzionali attribuiti alla trasformazione termoelettrica. – (5) Comprende i consumi del settore domestico, del commercio, dei servizi e della Pubblica amministrazione.

continua

Bilanci dell'energia

(milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

VOCI	Combustibili solidi	Gas naturale	Petrolio	Rinnovabili (1)	Energia elettrica (2)	Totale
			2010			
Produzione	0,8	6,9	5,1	21,1	–	33,9
Importazioni	14,6	61,7	97,0	1,8	10,1	185,3
Esportazioni (-)	0,2	0,1	29,2	0,1	0,4	30,1
Variazione delle scorte (-)	0,2	0,4	0,6	..	–	1,3
Consumo interno lordo (3)	**14,9**	**68,1**	**72,2**	**22,9**	**9,7**	**187,8**
Composizione percentuale	*8,0*	*36,2*	*38,5*	*12,2*	*5,2*	*100,0*
Trasformazione in energia elettrica	-10,7	-24,6	-4,0	-18,0	57,4	–
Consumi e perdite (-) (4)	-0,3	-1,4	-6,1	..	-41,3	-49,2
Totale impieghi finali (3)	**4,0**	**42,0**	**62,1**	**4,8**	**25,7**	**138,6**
Composizione percentuale	*2,9*	*30,3*	*44,8*	*3,5*	*18,6*	*100,0*
di cui: *industria*	*2,8*	*9,2*	*3,5*	*0,2*	*7,5*	*23,2*
trasporti	–	*0,5*	*28,5*	*0,9*	*0,7*	*30,6*
usi civili (5)	..	*20,0*	*3,1*	*2,3*	*10,0*	*35,4*
agricoltura	–	*0,1*	*1,6*	*0,1*	*0,3*	*2,2*
			2011			
Produzione	0,7	6,9	5,3	22,6	–	35,5
Importazioni	15,5	57,6	89,9	2,2	10,5	175,7
Esportazioni (-)	0,2	0,1	26,7	0,2	0,4	27,6
Variazione delle scorte (-)	-0,6	-0,6	-0,6	..	–	-0,6
Consumo interno lordo (3)	**16,6**	**63,8**	**69,2**	**24,6**	**10,1**	**184,2**
Composizione percentuale	*9,0*	*34,6*	*37,5*	*13,3*	*5,5*	*100,0*
Trasformazione in energia elettrica	-11,8	-23,1	-3,3	-19,7	57,9	–
Consumi e perdite (-) (4)	-0,3	-1,5	-5,5	..	-42,0	-49,3
Totale impieghi finali (3)	**4,5**	**39,2**	**60,4**	**4,9**	**26,0**	**134,9**
Composizione percentuale	*3,3*	*29,1*	*44,7*	*3,6*	*19,2*	*100,0*
di cui: *industria*	*3,3*	*9,4*	*3,6*	*0,2*	*7,8*	*24,2*
trasporti	–	*0,5*	*29,3*	*1,0*	*0,7*	*31,5*
usi civili (5)	..	*18,7*	*3,0*	*2,4*	*10,4*	*34,4*
agricoltura	–	*0,1*	*1,7*	*0,1*	*0,4*	*2,2*
			2012 (6)			
Produzione	0,6	7,0	5,4	24,8	–	37,9
Importazioni	15,9	55,5	86,3	2,1	10,0	169,8
Esportazioni (-)	0,2	0,1	29,2	0,1	0,5	30,1
Variazione delle scorte (-)	-0,2	1,0	-1,1	..	–	-0,2
Consumo interno lordo (3)	**16,6**	**61,4**	**63,6**	**26,8**	**9,5**	**177,8**
Composizione percentuale	*9,3*	*34,5*	*35,8*	*15,1*	*5,3*	*100,0*
Trasformazione in energia elettrica	-11,8	-20,6	-3,3	-21,7	57,4	–
Consumi e perdite (-) (4)	-0,3	-1,6	-5,0	..	-41,6	-48,6
Totale impieghi finali (3)	**4,4**	**39,2**	**55,3**	**5,1**	**25,2**	**129,2**
Composizione percentuale	*3,4*	*30,3*	*42,8*	*3,9*	*19,5*	*100,0*
di cui: *industria*	*3,4*	*9,5*	*3,3*	*0,2*	*7,6*	*24,0*
trasporti	–	*0,6*	*28,0*	*1,0*	*0,7*	*30,3*
usi civili (5)	..	*19,8*	*2,8*	*2,6*	*10,8*	*36,1*
agricoltura	–	*0,1*	*1,7*	*0,1*	*0,4*	*2,3*

Fonte: Ministero dello Sviluppo economico. I dati sulla produzione idroelettrica sono al netto dei pompaggi. Eventuali discrepanze sono dovute ad arrotondamenti. I combustibili solidi includono anche espansione di gas compresso, gas di acciaieria a ossigeno e residui di processi chimici.
(1) Energia elettrica primaria (idroelettrica, geotermoelettrica, eolica) e importazioni/esportazioni dall'estero valutate a input termoelettrico, convenzionale e costante, di 2.200 kcal per kWh. È inclusa energia elettrica da biomasse, rifiuti e fotovoltaico. – (2) In conformità con altre fonti statistiche è stato adottato per l'energia elettrica, nella parte del bilancio riguardante gli impieghi dell'energia, il coefficiente di conversione di 860 kcal per kWh. Pertanto le differenze tra i coefficienti convenzionali adottati per l'energia elettrica primaria o di importazione (2.200 kcal per kWh) e quelli effettivi delle centrali termoelettriche, rispetto al coefficiente assunto di 860 kcal per kWh, sono incluse nella riga "Consumi e perdite del settore energetico" alla colonna totale. – (3) Inclusi i bunkeraggi marittimi internazionali. – (4) Fra i consumi e le perdite figurano quelli convenzionali attribuiti alla trasformazione termoelettrica. – (5) Comprende i consumi del settore domestico, del commercio, dei servizi e della Pubblica amministrazione. – (6) Dati provvisori.

Tavola a10.2

Produzione e richiesta di energia elettrica in Italia

(TWh e valori percentuali)

VOCI	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012 (1)
Produzione lorda (a)	**307,6**	**308,2**	**312,0**	**288,4**	**298,8**	**300,7**	**294,4**
Assorbimento servizi ausiliari di centrale (b)	12,9	12,6	12,0	11,5	11,3	11,1	10,6
Perdite per pompaggi (c)	2,3	2,0	2,0	1,5	1,2	0,7	0,7
Importazioni nette (d)	45,0	46,3	40,0	45,0	44,2	45,7	43,1
Energia elettrica richiesta sulla rete (a-b-c+d)	**337,4**	**339,9**	**338,0**	**320,4**	**330,5**	**334,6**	**326,2**
Produzione lorda da fonti rinnovabili	52,2	49,4	58,2	69,3	77,0	83,0	92,5
			Composizione percentuale				
Idrica da apporti naturali	*70,9*	*66,4*	*71,6*	*71,0*	*66,4*	*55,2*	*45,4*
Eolica	*5,7*	*8,2*	*8,4*	*9,4*	*11,9*	*11,9*	*15,0*
Solare	*..*	*0,1*	*0,3*	*1,0*	*2,5*	*13,0*	*20,3*
Geotermica	*10,5*	*11,3*	*9,5*	*7,7*	*7,0*	*6,8*	*6,0*
Bioenergie (2)	*12,9*	*14,1*	*10,3*	*10,9*	*12,3*	*13,1*	*13,2*
Produzione termoelettrica tradizionale	255,4	258,8	253,8	219,1	221,8	217,7	201,9
			Composizione percentuale				
Solidi	*17,3*	*17,0*	*17,0*	*18,1*	*17,9*	*20,5*	*24,4*
Gas naturale	*61,9*	*66,7*	*68,0*	*67,2*	*68,8*	*66,4*	*63,7*
Prodotti petroliferi	*13,2*	*8,8*	*7,6*	*7,3*	*4,5*	*3,9*	*4,5*
Altri (3)	*7,6*	*7,4*	*7,4*	*7,4*	*8,8*	*9,1*	*7,5*

Fonte: Terna e Gestore servizi energetici (GSE).
(1) Dati provvisori. – (2) Include biomasse solide, biogas e bioliquidi. – (3) Include i gas di cokeria e di altoforno, gas di acciaieria, prodotti e calore di recupero, espansione di gas in pressione.

Spese per ricerca e sviluppo
(in percentuale del PIL)

PAESI	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Francia										
Totale	2,23	2,17	2,15	2,11	2,11	2,08	2,12	2,27	2,24	2,25
Imprese	1,41	1,36	1,36	1,31	1,33	1,31	1,33	1,40	1,41	1,43
Germania										
Totale	2,49	2,52	2,49	2,51	2,54	2,53	2,69	2,82	2,80	2,84
Imprese	1,72	1,76	1,74	1,74	1,78	1,77	1,86	1,91	1,88	1,90
Italia										
Totale	1,13	1,11	1,10	1,09	1,13	1,17	1,21	1,26	1,26	1,25
Imprese	0,55	0,52	0,52	0,55	0,55	0,61	0,65	0,67	0,68	0,68
Regno Unito										
Totale	1,79	1,75	1,69	1,73	1,74	1,77	1,78	1,84	1,80	1,77
Imprese	1,16	1,11	1,05	1,06	1,07	1,11	1,10	1,11	1,10	1,09
Spagna										
Totale	0,99	1,05	1,06	1,12	1,20	1,27	1,35	1,39	1,39	1,33
Imprese	0,54	0,57	0,58	0,60	0,67	0,71	0,74	0,72	0,72	0,70
UE-27										
Totale	1,76	1,75	1,73	1,74	1,76	1,77	1,84	1,92	1,91	1,94
Imprese	1,11	1,10	1,09	1,09	1,11	1,11	1,15	1,17	1,17	1,20
Stati Uniti										
Totale	2,62	2,61	2,54	2,59	2,65	2,72	2,86	2,91	2,83	2,77
Imprese	1,83	1,81	1,76	1,80	1,86	1,93	2,04	2,03	1,93	1,89
Giappone										
Totale	3,17	3,20	3,17	3,32	3,41	3,46	3,47	3,36	3,26	....
Imprese	2,36	2,40	2,38	2,54	2,63	2,70	2,72	2,54	2,49	....
OCSE										
Totale	2,20	2,20	2,17	2,22	2,26	2,29	2,36	2,41	2,38	....
Imprese	1,49	1,49	1,47	1,51	1,55	1,58	1,63	1,62	1,58	....

Fonte: OCSE, *Main Science and Technology Indicators,* 2012.

Bilancia dei pagamenti (1)

(milioni di euro)

VOCI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Conto corrente	**-19.916**	**-44.901**	**-30.173**	**-54.516**	**-48.259**	**-8.428**
Merci	3.204	-2.129	823	-20.918	-17.377	17.835
Crediti	365.559	369.743	292.335	337.920	376.566	390.392
Debiti	362.355	371.872	291.512	358.838	393.943	372.557
Servizi	-7.118	-8.606	-8.435	-9.218	-5.671	-741
Crediti	81.767	78.775	67.798	73.967	77.378	81.829
Debiti	88.885	87.381	76.233	83.184	83.049	82.570
Redditi	-1.186	-19.353	-10.406	-8.289	-9.376	-10.065
Crediti	83.541	70.571	57.729	55.885	61.051	52.574
Debiti	84.727	89.924	68.135	64.174	70.427	62.639
Trasferimenti unilaterali	-14.817	-14.812	-12.155	-16.091	-15.836	-15.456
Crediti	20.909	20.799	22.071	17.808	19.983	19.669
di cui: *istituzioni della UE*	*5.974*	*5.912*	*8.530*	*5.338*	*6.346*	*6.868*
Debiti	35.726	35.612	34.226	33.899	35.819	35.125
di cui: *istituzioni della UE*	*14.408*	*15.818*	*15.512*	*15.447*	*16.794*	*16.491*
Conto capitale	**1.816**	**-186**	**-89**	**-556**	**648**	**3.839**
Attività intangibili	-510	-1.044	-578	-706	-407	1.723
Trasferimenti unilaterali	2.326	858	489	150	1.055	2.116
di cui: *istituzioni della UE*	*3.263*	*2.223*	*1.627*	*1.486*	*2.741*	*3.167*
Conto finanziario	**29.171**	**31.416**	**37.335**	**86.749**	**72.845**	**7.678**
Investimenti diretti	-38.272	-53.136	-863	-17.726	-13.887	-10.691
All'estero	-70.310	-45.739	-15.315	-24.656	-38.578	-23.159
In Italia	32.038	-7.397	14.452	6.930	24.691	12.468
Investimenti di portafoglio	5.567	75.216	28.061	38.468	-34.361	29.234
Attività	-25.191	68.670	-38.541	-31.285	35.630	61.504
Azioni e fondi comuni	-979	81.528	-12.223	-40.582	4.250	-15.324
Titoli di debito	-24.212	-12.858	-26.318	9.297	31.380	76.828
di cui: *obbligazioni*	*-19.444*	*-13.194*	*-27.939*	*9.162*	*39.382*	*75.005*
Passività	30.758	6.546	66.602	69.753	-69.991	-32.270
Azioni e fondi comuni	-4.909	-19.597	14.789	2.654	4.649	16.124
Titoli di debito	35.667	26.143	51.813	67.099	-74.640	-48.394
di cui: *obbligazioni*	*30.492*	*11.120*	*13.030*	*64.581*	*-43.204*	*-70.646*
Derivati	-2.782	1.899	4.332	-4.734	7.493	-424
Altri investimenti	66.182	13.011	5.725	71.775	114.541	-8.980
Attività	-42.746	31.996	35.891	49.647	-42.770	-45.505
Passività	108.928	-18.985	-30.166	22.128	157.311	36.525
Variazione riserve ufficiali	-1.524	-5.574	80	-1.034	-941	-1.461
Errori e omissioni	**-11.071**	**13.671**	**-7.073**	**-31.678**	**-25.233**	**-3.088**

Cfr. la sezione: *Note metodologiche.*
(1) Per i periodi dal 2008 in poi i dati contenuti nella tavola sono stati ottenuti sulla base del nuovo sistema di rilevazione e compilazione della bilancia dei pagamenti dell'Italia. Per i periodi precedenti, le serie sono state ricostruite in continuità (cfr. il capitolo 12: *La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero* nella Relazione sull'anno 2011).

Interscambio di servizi (1)

(milioni di euro)

VOCI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
			Crediti			
Trasporti	13.159	12.300	9.195	11.058	10.880	10.918
Viaggi	31.121	31.090	28.856	29.257	30.891	32.056
Comunicazioni	4.941	4.251	3.757	5.101	4.857	4.425
Costruzioni	209	198	272	82	93	306
Assicurazioni	2.654	2.609	2.245	2.047	1.690	2.287
Servizi finanziari	2.061	2.057	1.531	1.933	1.866	2.149
Servizi informatici e di informazione	1.661	1.547	1.330	1.517	1.678	1.955
Royalties e licenze	3.101	2.723	2.778	2.753	2.858	3.163
Altri servizi per le imprese	21.452	20.617	16.645	19.060	21.416	23.307
Servizi personali	245	173	229	261	222	264
Servizi per il Governo	1.163	1.209	959	897	927	999
Totale	**81.767**	**78.775**	**67.798**	**73.967**	**77.378**	**81.829**
			Debiti			
Trasporti	20.209	20.240	16.201	19.571	19.572	19.008
Viaggi	19.952	20.922	20.015	20.416	20.583	20.512
Comunicazioni	4.976	4.495	3.830	4.897	4.621	4.360
Costruzioni	45	39	27	54	76	124
Assicurazioni	3.635	3.952	2.753	3.034	2.745	3.006
Servizi finanziari	3.381	2.604	2.986	3.434	3.776	3.958
Servizi informatici e di informazione	3.340	3.069	2.529	3.270	3.248	3.555
Royalties e licenze	5.815	5.336	4.901	5.388	5.033	4.707
Altri servizi per le imprese	25.255	24.688	21.161	20.992	21.540	21.336
Servizi personali	569	484	474	514	406	390
Servizi per il Governo	1.708	1.552	1.356	1.613	1.450	1.613
Totale	**88.885**	**87.381**	**76.233**	**83.184**	**83.049**	**82.570**
			Saldi			
Trasporti	-7.050	-7.940	-7.006	-8.513	-8.692	-8.091
Viaggi	11.169	10.168	8.841	8.841	10.308	11.543
Comunicazioni	-35	-244	-73	204	236	65
Costruzioni	163	159	245	27	17	182
Assicurazioni	-981	-1.343	-508	-988	-1.055	-719
Servizi finanziari	-1.320	-547	-1.456	-1.501	-1.910	-1.809
Servizi informatici e di informazione	-1.678	-1.522	-1.199	-1.752	-1.570	-1.600
Royalties e licenze	-2.714	-2.613	-2.122	-2.634	-2.175	-1.544
Altri servizi per le imprese	-3.803	-4.071	-4.516	-1.932	-123	1.971
Servizi personali	-323	-311	-245	-252	-184	-126
Servizi per il Governo	-545	-343	-397	-716	-523	-614
Totale	**-7.118**	**-8.606**	**-8.435**	**-9.218**	**-5.671**	**-741**

(1) Per i periodi dal 2008 in poi i dati contenuti nella tavola sono stati ottenuti sulla base del nuovo sistema di rilevazione e compilazione della bilancia dei pagamenti dell'Italia. Per i periodi precedenti, le serie sono state ricostruite in continuità (cfr. il capitolo 12: *La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero* nella Relazione sull'anno 2011).

Tavola a12.3

Interscambio di servizi di trasporto

(milioni di euro)

VOCI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
			Crediti			
Marittimi	5.074	5.158	3.752	4.782	4.116	4.176
Merci	2.761	2.898	1.915	2.389	2.190	2.160
Passeggeri	35	41	33	28	44	56
Servizi logistici ausiliari	2.279	2.219	1.804	2.365	1.882	1.960
Aerei	5.044	3.995	2.961	3.275	3.796	3.974
Merci	267	194	70	118	153	142
Passeggeri	2.328	1.512	917	1.032	1.296	1.389
Servizi logistici ausiliari	2.449	2.289	1.973	2.125	2.348	2.443
Altri	3.041	3.147	2.482	3.001	2.968	2.767
Merci	1.697	1.813	1.375	1.636	1.479	1.395
Passeggeri	178	176	167	169	180	176
Servizi logistici ausiliari	1.165	1.158	941	1.197	1.308	1.195
Totale	**13.159**	**12.300**	**9.195**	**11.058**	**10.880**	**10.918**
			Debiti			
Marittimi	8.283	7.620	4.667	6.905	6.057	5.662
Merci	5.529	4.914	2.535	4.109	3.619	3.450
Passeggeri	89	127	132	142	133	87
Servizi logistici ausiliari	2.665	2.580	2.001	2.654	2.305	2.125
Aerei	6.527	7.139	6.819	7.036	7.513	7.708
Merci	546	513	431	562	526	524
Passeggeri	3.810	4.481	4.441	4.458	4.828	4.979
Servizi logistici ausiliari	2.170	2.145	1.946	2.015	2.159	2.205
Altri	5.400	5.481	4.715	5.630	6.003	5.639
Merci	3.983	4.081	3.559	4.159	4.392	4.186
Passeggeri	54	57	54	55	57	48
Servizi logistici ausiliari	1.363	1.343	1.102	1.416	1.554	1.405
Totale	**20.209**	**20.240**	**16.201**	**19.571**	**19.572**	**19.008**
			Saldi			
Marittimi	-3.209	-2.462	-916	-2.123	-1.940	-1.486
Merci	-2.768	-2.015	-620	-1.719	-1.428	-1.289
Passeggeri	-55	-86	-98	-115	-88	-31
Servizi logistici ausiliari	-386	-360	-197	-289	-423	-166
Aerei	-1.482	-3.143	-3.858	-3.761	-3.717	-3.734
Merci	-279	-318	-361	-444	-373	-382
Passeggeri	-1.483	-2.969	-3.524	-3.427	-3.532	-3.590
Servizi logistici ausiliari	280	144	27	110	189	237
Altri	-2.359	-2.334	-2.233	-2.629	-3.035	-2.871
Merci	-2.285	-2.268	-2.184	-2.523	-2.913	-2.791
Passeggeri	124	119	113	113	123	129
Servizi logistici ausiliari	-198	-185	-161	-219	-246	-209
Totale	**-7.050**	**-7.940**	**-7.006**	**-8.513**	**-8.692**	**-8.091**

Tavola a12.4

Flussi di redditi (1)
(milioni di euro)

VOCI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
			Crediti			
Redditi da lavoro	3.347	3.360	3.316	4.686	4.570	5.217
Redditi da capitale	80.194	67.212	54.413	51.199	56.481	47.357
da investimenti diretti	24.604	22.719	20.409	21.291	24.198	18.994
da investimenti di portafoglio	41.115	28.337	25.422	25.072	26.078	22.985
da altri investimenti	14.475	16.156	8.581	4.836	6.205	5.378
Totale	**83.541**	**70.571**	**57.729**	**55.885**	**61.051**	**52.574**
			Debiti			
Redditi da lavoro	2.090	2.511	2.451	2.174	1.952	1.540
Redditi da capitale	82.637	87.413	65.683	61.999	68.475	61.100
da investimenti diretti	14.796	14.552	12.714	12.627	14.956	10.717
da investimenti di portafoglio	51.084	55.179	44.603	44.969	46.876	43.622
da altri investimenti	16.757	17.683	8.367	4.403	6.643	6.761
Totale	**84.727**	**89.924**	**68.135**	**64.174**	**70.427**	**62.639**
			Saldi			
Redditi da lavoro	1.257	848	865	2.511	2.618	3.677
Redditi da capitale	-2.443	-20.201	-11.271	-10.800	-11.994	-13.743
da investimenti diretti	9.808	8.167	7.695	8.664	9.241	8.277
da investimenti di portafoglio	-9.969	-26.842	-19.181	-19.897	-20.798	-20.637
da altri investimenti	-2.282	-1.526	215	433	-438	-1.383
Totale	**-1.186**	**-19.353**	**-10.406**	**-8.289**	**-9.376**	**-10.065**

(1) Per i periodi dal 2008 in poi i dati contenuti nella tavola sono stati ottenuti sulla base del nuovo sistema di rilevazione e compilazione della bilancia dei pagamenti dell'Italia. Per i periodi precedenti, le serie sono state ricostruite in continuità (cfr. il capitolo 12: *La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero* nella Relazione sull'anno 2011).

Trasferimenti unilaterali in conto corrente (1)

(milioni di euro)

VOCI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
			Crediti			
Pubblici	**9.511**	**9.786**	**11.265**	**7.983**	**8.949**	**9.534**
Istituzioni della UE	5.974	5.912	8.530	5.338	6.346	6.868
FEAGA	4.641	4.828	6.725	4.541	4.779	4.159
Fondo sociale europeo	1.120	848	1.044	389	1.120	1.086
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale	155	89	99	243	294	626
Altri trasferimenti	58	147	662	166	153	997
Altri organismi internazionali	..	..	..	..	..	..
Enti e organismi nazionali non residenti	39	39	66	220	219	217
Altri soggetti non residenti	3.498	3.835	2.668	2.424	2.384	2.449
Privati	**11.397**	**11.014**	**10.807**	**9.826**	**11.034**	**10.135**
Rimesse	563	432	413	435	478	486
Pensioni	3.363	3.523	3.759	3.692	4.581	3.715
Premi netti assicurazioni non vita	2.176	2.254	2.225	1.962	1.898	2.314
Indennizzi assicurazioni non vita	4.006	3.556	3.071	2.481	2.420	2.125
Altri trasferimenti	1.290	1.249	1.340	1.255	1.657	1.494
			Debiti			
Pubblici	**18.994**	**19.262**	**18.761**	**18.649**	**20.236**	**19.630**
Istituzioni della UE	14.408	15.818	15.512	15.447	16.794	16.491
Dazi e prelievi agricoli	2.261	2.211	2.014	2.230	2.324	2.084
Trasferimenti alla UE per IVA	2.921	4.118	2.348	1.694	1.812	2.294
Altri trasferimenti	9.226	9.490	11.150	11.523	12.658	12.112
Altri organismi internazionali	1.172	887	653	736	723	658
Enti e organismi nazionali non residenti	1.361	1.018	947	879	1.102	998
di cui: *aiuti allo sviluppo*	*625*	*385*	*211*	*156*	*118*	*83*
Altri soggetti non residenti	2.054	1.539	1.649	1.587	1.616	1.483
Privati	**16.732**	**16.350**	**15.465**	**15.251**	**15.584**	**15.495**
Rimesse	6.044	6.381	6.753	6.572	7.395	6.833
Imposte e tasse	1.048	1.547	1.187	1.312	1.484	1.388
Previdenza	615	748	734	1.064	773	922
Premi netti assicurazioni non vita	4.025	3.668	3.244	3.161	2.498	2.587
Indennizzi assicurazioni non vita	3.954	2.968	2.393	2.054	2.287	2.876
Altri trasferimenti	1.045	1.037	1.153	1.088	1.146	889
			Saldi			
Pubblici	**-9.483**	**-9.477**	**-7.496**	**-10.666**	**-11.287**	**-10.096**
Istituzioni della UE	-8.434	-9.906	-6.981	-10.108	-10.448	-9.623
Altri organismi internazionali	-1.172	-887	-653	-736	-723	-658
Enti e organismi nazionali non residenti	-1.322	-979	-881	-659	-883	-781
Altri soggetti non residenti	1.444	2.296	1.019	837	767	966
Privati	**-5.334**	**-5.336**	**-4.658**	**-5.425**	**-4.549**	**-5.360**
Rimesse	-5.481	-5.949	-6.341	-6.137	-6.916	-6.347
Premi netti assicurazioni non vita	-1.850	-1.414	-1.020	-1.198	-600	-273
Indennizzi assicurazioni non vita	52	587	678	427	133	-751
Altri trasferimenti	1.944	1.439	2.024	1.483	2.834	2.010

(1) Per i periodi dal 2008 in poi i dati contenuti nella tavola sono stati ottenuti sulla base del nuovo sistema di rilevazione e compilazione della bilancia dei pagamenti dell'Italia. Per i periodi precedenti, le serie sono state ricostruite in continuità (cfr. il capitolo 12: *La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero* nella Relazione sull'anno 2011).

Trasferimenti unilaterali in conto capitale (1)

(milioni di euro)

VOCI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
			Crediti			
Pubblici	**3.263**	**2.223**	**1.627**	**1.486**	**2.741**	**3.167**
Istituzioni della UE	3.263	2.223	1.627	1.486	2.741	3.167
FEAGA, FEASR, Contributi agli investimenti	62	164	184	198	312	670
FEOGA sezione orientamento	605	245	164	139	59	74
Fondo sviluppo regionale	2.597	1.814	1.279	1.149	2.370	2.423
Remissioni di debiti	..	..	..	..	..	..
Altri trasferimenti	..	..	..	..	..	..
Altri organismi internazionali	..	..	..	..	..	..
Enti e organismi nazionali non residenti	..	..	..	..	..	..
Privati	**301**	**..**	**2**	**2**	**..**	**2**
			Debiti			
Pubblici	**1.008**	**1.365**	**1.119**	**1.266**	**1.633**	**957**
Istituzioni della UE	..	..	..	..	..	..
Altri organismi internazionali	899	1.306	941	1.091	1.066	892
Enti e organismi nazionali non residenti	108	59	178	175	567	65
Remissioni di debiti	108	59	178	175	567	65
Privati	**229**	**..**	**20**	**71**	**53**	**97**
			Saldi			
Pubblici	**2.255**	**858**	**508**	**220**	**1.108**	**2.211**
Istituzioni della UE	3.263	2.223	1.627	1.486	2.741	3.167
Altri organismi internazionali	-899	-1.306	-941	-1.091	-1.066	-892
Enti e organismi nazionali non residenti	-108	-59	-178	-175	-567	-65
Privati	**71**	**..**	**-19**	**-70**	**-53**	**-95**

(1) Per i periodi dal 2008 in poi i dati contenuti nella tavola sono stati ottenuti sulla base del nuovo sistema di rilevazione e compilazione della bilancia dei pagamenti dell'Italia. Per i periodi precedenti, le serie sono state ricostruite in continuità (cfr. il capitolo 12: *La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero* nella Relazione sull'anno 2011).

Investimenti diretti per branca (1) (2)

(milioni di euro)

VOCI	2008	2009	2010	2011
All'estero	**45.739**	**15.315**	**24.656**	**38.578**
Agricoltura e pesca	5	3	36	-483
Industria estrattiva	6.060	9.352	1.506	2.714
Industrie manifatturiere	7.719	5.119	10.345	11.013
Alimentari	859	1.229	296	1.895
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	70	537	98	86
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	-1.883	1.694	1.507	1.090
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	6.264	3.008	4.072	6.982
Dei mezzi di trasporto	1.132	-152	1.064	1.281
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	1.277	-1.197	3.308	-321
Elettricità, gas, acqua	22.400	-14.621	3.217	1.222
Costruzioni	-461	2.777	2.438	4.944
Servizi	10.016	12.685	7.114	19.168
Commercio	1.607	268	298	-695
Trasporti e comunicazioni	2.338	-2.688	3.549	9.212
Alberghi e ristoranti	541	1.413	-2.444	150
Intermediazione finanziaria e assicurativa	6.699	7.418	1.792	8.096
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	270	-760	781	-2
Altri servizi	-1.439	7.034	3.138	2.407
In Italia	**-7.397**	**14.452**	**6.930**	**24.691**
Agricoltura e pesca	20	166	58	-16
Industria estrattiva	-610	746	439	1.797
Industrie manifatturiere	2.529	-1.852	3.864	10.393
Alimentari	1.002	121	1.203	5.127
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	290	-1.096	916	32
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	998	-1.503	776	2.097
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	500	273	-217	1.672
Dei mezzi di trasporto	135	344	653	1.180
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	-396	9	533	285
Elettricità, gas, acqua	1.510	1.086	637	-269
Costruzioni	432	389	594	1.319
Servizi	-11.278	13.917	1.338	11.467
Commercio	780	364	6.477	2.600
Trasporti e comunicazioni	3.390	4.075	-3.869	82
Alberghi e ristoranti	458	93	1.161	-63
Intermediazione finanziaria e assicurativa	-18.090	-1.766	1.188	4.912
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	368	229	280	-491
Altri servizi	1.816	10.922	-3.899	4.427

(1) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano. – (2) La ripartizione per settore dei dati relativi al periodo 2008-2010 è stata rivista in occasione della presente pubblicazione. Con questa revisione, che può considerarsi definitiva, si è proceduto a sfruttare tutti i dettagli informativi contenuti nelle segnalazioni, dopo il necessario periodo di verifica della qualità e correzione delle anomalie.

Riserve ufficiali e posizione verso l'estero della Banca centrale

(miliardi di euro)

VOCI	Consistenze a fine 2011 (a)	Gennaio-dicembre 2012			Consistenze a fine 2012 (a)+(d)
		Flussi (b)	Aggiustamenti (c)	Variazioni delle consistenze (d)=(b)+(c)	
Posizione netta	**19,9**	**-70,1**	**7,9**	**-62,2**	**-42,3**
Attività	**214,0**	**-8,1**	**7,9**	**-0,2**	**213,8**
Investimenti diretti	..	..	..	..	..
Investimenti di portafoglio	70,5	-9,0	5,6	-3,4	67,2
Azioni e fondi comuni	3,8	0,3	0,5	0,8	4,7
Obbligazioni	66,7	-9,3	5,1	-4,2	62,5
Mercato monetario	..	..	..	..	..
Altri investimenti	9,5	-0,6	..	-0,6	8,9
Riserve	133,9	1,5	2,3	3,8	137,7
Oro monetario	95,9	..	3,5	3,5	99,4
Diritti speciali di prelievo	7,1	0,2	-0,1	0,1	7,2
Posizione FMI	4,5	0,3	-0,1	0,2	4,7
Valute convertibili	26,4	1,0	-1,0	..	26,4
Cassa e depositi	2,0	0,2	..	0,1	2,1
Titoli	24,4	0,8	-0,9	-0,1	24,3
Derivati	..	..	..	..	..
Altre attività	..	..	..	..	..
Passività	**194,1**	**62,0**	**..**	**62,0**	**256,1**
Altri investimenti	194,1	62,0	..	62,0	256,1

Posizione patrimoniale verso l'estero (1)

(consistenze in miliardi di euro)

VOCI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
ATTIVITÀ	**1.791,6**	**1.685,6**	**1.766,5**	**1.834,1**	**1.887,3**	**1.964,5**
Settori non bancari	**1.205,8**	**1.079,2**	**1.145,5**	**1.200,8**	**1.180,7**	**1.261,6**
Investimenti diretti	221,5	253,1	271,4	298,0	333,3	360,5
Immobiliari	12,6	13,9	14,5	15,2	16,1	16,9
Altri	208,9	239,2	256,9	282,8	317,3	343,6
Investimenti di portafoglio	775,9	611,6	685,0	716,7	642,5	664,3
Altri investimenti	196,1	200,0	171,3	166,8	181,6	213,4
Strumenti derivati	12,3	14,5	17,8	19,3	23,3	23,4
Banche	**455,2**	**474,7**	**429,7**	**439,7**	**492,6**	**489,1**
Investimenti diretti	62,4	64,8	66,2	68,5	68,6	63,3
Investimenti di portafoglio	84,6	84,9	94,7	85,9	83,5	61,1
Altri investimenti	297,2	223,4	184,6	192,5	223,0	235,9
Strumenti derivati	11,0	101,6	84,1	92,8	117,5	128,8
Banca centrale	**130,7**	**131,8**	**191,3**	**193,6**	**214,0**	**213,8**
Investimenti diretti	..	..	..	..	..	..
Investimenti di portafoglio	19,6	24,6	34,9	61,5	70,5	67,2
Altri investimenti	47,0	31,5	64,2	13,2	9,5	8,9
Riserve	64,1	75,6	92,2	118,9	133,9	137,7
di cui: *oro*	*44,8*	*49,0*	*60,4*	*83,2*	*95,9*	*99,4*
PASSIVITÀ	**2.172,7**	**2.065,3**	**2.151,7**	**2.204,8**	**2.213,5**	**2.352,2**
Settori non bancari	**1.324,0**	**1.254,2**	**1.399,9**	**1.431,3**	**1.290,9**	**1.386,0**
Investimenti diretti	230,1	217,5	234,5	226,4	242,3	255,4
Immobiliari	7,8	8,7	11,1	13,4	15,2	17,0
Altri	222,2	208,8	223,4	213,0	227,1	238,4
Investimenti di portafoglio	1.011,0	929,1	1.040,9	1.070,3	900,4	962,0
di cui: *Amministrazioni pubbliche*	*663,0*	*693,7*	*778,1*	*808,3*	*666,5*	*686,3*
Altri investimenti	71,7	93,0	104,1	112,5	121,2	141,1
Strumenti derivati	11,3	14,6	20,5	22,0	27,0	27,4
Banche	**848,5**	**810,9**	**751,4**	**770,6**	**728,5**	**710,1**
Investimenti diretti	25,7	18,1	18,5	19,1	19,9	20,2
Investimenti di portafoglio	253,9	210,9	216,2	199,9	171,6	184,5
Altri investimenti	560,5	469,3	425,7	445,1	398,3	351,6
Strumenti derivati	8,5	112,7	91,1	106,4	138,7	153,8
Banca centrale	**0,1**	**0,2**	**0,3**	**3,0**	**194,1**	**256,1**
Investimenti diretti	–	–	–	–	–	–
Investimenti di portafoglio	..	..	..	..	..	..
Altri investimenti	0,1	0,2	0,3	3,0	194,1	256,1
POSIZIONE NETTA COMPLESSIVA	**-381,0**	**-379,7**	**-385,2**	**-370,7**	**-326,2**	**-387,8**
Settori non bancari	-118,2	-175,0	-254,4	-230,4	-110,2	-124,4
Banche	-393,4	-336,2	-321,7	-330,9	-235,9	-221,0
Banca centrale	130,6	131,6	191,0	190,6	19,9	-42,3

Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) I dati contenuti nella tavola sono stati ottenuti sulla base del nuovo sistema di rilevazione e compilazione della posizione netta sull'estero dell'Italia. Per i periodi precedenti, le serie sono state ricostruite in continuità (cfr. il capitolo 12: *La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero* nella Relazione sull'anno 2011).

Investimenti diretti per branca e per paese nel 2011 (1)

(consistenze in milioni di euro)

VOCI	Belgio	Francia	Germania	Lussem-burgo	Paesi Bassi	Regno Unito	Spagna	Austria
All'estero (3)	**13.769**	**25.588**	**34.235**	**26.100**	**79.262**	**16.856**	**30.440**	**25.547**
Agricoltura e pesca	..	15	1	..	..	45	..	1
Industria estrattiva	43	-280	43	..	3	54	51	..
Industrie manifatturiere	1.199	5.884	3.061	1.064	2.994	2.540	3.299	478
Alimentari	121	592	164	778	590	185	117	29
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	90	998	-100	-1	28	39	249	41
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	771	1.109	469	181	812	331	1.134	100
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	150	1.185	1.960	93	203	1.067	934	116
Dei mezzi di trasporto	20	1.048	-580	2	1.281	206	406	13
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	47	952	1.148	11	80	712	459	179
Elettricità, gas, acqua	3	121	193	6	3.318	-6	134	3
Costruzioni	8	1.961	225	617	4.853	-8	383	10
Servizi	12.516	17.887	30.712	24.413	68.094	14.231	26.573	25.055
Commercio	1.536	2.770	2.430	54	1.219	1.425	2.205	202
Trasporti e comunicazioni	64	265	1.623	15	1.535	1.224	855	110
Alberghi e ristoranti	35	66	19	169	39	117	255	7
Intermediazione finanziaria e assicurativa	9.000	6.778	24.894	16.367	61.894	8.851	23.155	23.960
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	9	269	141	176	84	1.067	86	3
Altri servizi	1.872	7.739	1.605	7.632	3.323	1.547	17	773
In Italia (4)	**16.981**	**48.266**	**26.307**	**50.277**	**48.346**	**24.235**	**8.334**	**3.554**
Agricoltura e pesca	..	..	..	513	..	43	..	..
Industria estrattiva	12	981	1	23	1.698	643	8	..
Industrie manifatturiere	6.864	9.291	5.053	13.275	16.245	4.753	1.872	798
Alimentari	176	3.768	113	1.489	2.701	2.733	847	128
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	2	136	55	1.288	52	126	..	20
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	5.972	3.013	1.415	1.671	6.160	181	309	84
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	255	503	2.182	4.881	2.757	467	198	397
Dei mezzi di trasporto	7	343	860	766	1.532	424	287	2
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	452	1.528	428	3.180	3.043	822	231	167
Elettricità, gas, acqua	1.541	456	498	2.029	502	179	863	43
Costruzioni	..	-8	687	1.179	164	-27	..	123
Servizi	8.564	37.546	20.068	33.258	29.737	18.644	5.591	2.590
Commercio	2.338	2.979	7.170	3.030	5.921	2.426	1.137	659
Trasporti e comunicazioni	3.504	1.091	-156	6.778	5.558	5.628	361	..
Alberghi e ristoranti	78	923	..	1.151	45	172	273	7
Intermediazione finanziaria e assicurativa	1.365	23.909	5.452	9.209	7.173	1.418	3.148	1.499
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	221	2.044	1.132	5.103	2.495	2.223	178	71
Altri servizi	1.058	6.600	6.470	7.987	8.545	6.777	494	354

Cfr. la sezione: *Note metodologiche.*
(1) La presenza di consistenze negative di investimenti diretti è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei prestiti intrasocietari. – (2) Totale delle attività e delle passività per investimenti diretti per branca. I paesi considerati coprono per le attività circa l'80% e per le passività il 94% del totale. – (3) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore estero. – (4) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano.

continua

Investimenti diretti per branca e per paese nel 2011 (1)

(consistenze in milioni di euro)

VOCI	Polonia	Svizzera	Irlanda	Stati Uniti	Cina	Porto-gallo	Brasile	Totale (2)
All'estero (3)	**9.683**	**8.548**	**8.673**	**20.708**	**7.201**	**6.277**	**5.207**	**401.890**
Agricoltura e pesca	..	198	..	253	..	..	7	826
Industria estrattiva	4	6	..	12	2	..	30	298
Industrie manifatturiere	3.366	1.903	1.021	4.498	5.238	889	4.021	77.776
Alimentari	47	23	108	421	43	20	144	5.728
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	264	548	88	325	149	9	33	3.522
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	254	412	312	778	448	481	969	12.095
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	848	751	476	2.719	2.681	102	1.090	36.904
Dei mezzi di trasporto	1.637	66	..	-24	919	16	1.243	9.514
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	316	103	37	279	998	261	542	10.013
Elettricità, gas, acqua	32	-10	..	13	10	12	37	8.897
Costruzioni	211	120	1	97	60	3	-164	17.988
Servizi	6.070	6.331	7.651	15.835	1.891	5.373	1.276	296.105
Commercio	242	1.402	737	5.170	782	218	304	25.128
Trasporti e comunicazioni	142	325	235	2.062	130	835	182	11.534
Alberghi e ristoranti	5	187	10	240	3	2	..	1.549
Intermediazione finanziaria e assicurativa	5.058	3.023	6.307	3.670	740	4.175	345	206.019
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	56	94	..	478	..	17	9	4.703
Altri servizi	567	1.300	362	4.215	236	126	436	47.172
In Italia (4)	**291**	**11.353**	**2.472**	**3.089**	**460**	**1.383**	**393**	**262.206**
Agricoltura e pesca	..	212	..	102	..	..	..	870
Industria estrattiva	..	68	2	2	..	..	..	3.442
Industrie manifatturiere	126	3.691	768	2.110	370	1.000	235	72.340
Alimentari	7	632	1	4	1	..	..	12.754
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	2	295	..	64	210	51	..	3.181
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	4	1.481	387	1.347	22	49	3	22.341
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	19	1.142	296	383	92	758	146	17.285
Dei mezzi di trasporto	81	102	..	43	10	53	3	4.750
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	13	39	84	269	35	89	83	12.029
Elettricità, gas, acqua	..	1.306	..	..	..	..	..	7.417
Costruzioni	..	191	..	90	..	..	..	2.484
Servizi	165	5.885	1.702	785	90	383	158	175.653
Commercio	51	2.252	743	1.874	-2	15	..	33.739
Trasporti e comunicazioni	80	63	66	352	16	53	3	24.473
Alberghi e ristoranti	..	..	..	..	..	..	..	2.715
Intermediazione finanziaria e assicurativa	..	916	536	-2.755	35	5	36	53.476
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	3	496	4	37	..	..	..	14.225
Altri servizi	31	2.158	353	1.277	41	310	119	47.025

Cfr. la sezione: *Note metodologiche.*
(1) La presenza di consistenze negative di investimenti diretti è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei prestiti intrasocietari. – (2) Totale delle attività e delle passività per investimenti diretti per branca. I paesi considerati coprono per le attività circa l'80% e per le passività il 94% del totale. – (3) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore estero. – (4) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano.

Tavola a13.1

Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche (1)

(milioni di euro)

VOCI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Entrate						
Imposte dirette	233.170	239.644	221.995	226.076	225.926	237.235
Imposte indirette	227.098	215.842	206.403	217.883	222.080	233.554
Contributi sociali effettivi	199.758	211.931	208.373	209.266	212.701	212.422
Contributi sociali figurativi	3.920	3.878	4.182	4.135	4.262	4.247
Redditi da capitale	9.859	9.742	8.607	8.585	10.542	9.328
Altre entrate	44.801	46.887	49.639	50.537	49.219	50.321
Totale entrate correnti	**718.606**	**727.924**	**699.199**	**716.482**	**724.730**	**747.107**
Imposte in conto capitale	301	488	12.256	3.497	6.981	1.375
Altre entrate	4.215	3.484	3.378	3.638	4.353	4.967
Totale entrate in conto capitale	**4.516**	**3.972**	**15.634**	**7.135**	**11.334**	**6.342**
Totale entrate	**723.122**	**731.896**	**714.833**	**723.617**	**736.064**	**753.449**
in percentuale del PIL	*46,5*	*46,5*	*47,0*	*46,6*	*46,6*	*48,1*
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	164.067	169.666	171.050	172.002	169.209	165.366
Consumi intermedi	79.940	84.287	89.676	90.177	91.222	89.068
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	41.860	42.780	44.716	45.549	44.657	43.211
Prestazioni sociali in denaro	264.387	277.183	291.495	298.418	304.262	311.413
Contributi alla produzione	16.119	16.107	16.743	17.412	16.461	15.842
Interessi	77.452	81.312	70.863	71.153	78.351	86.717
Altre spese	42.018	44.052	46.959	46.390	43.802	41.638
Totale spese correnti	**685.843**	**715.387**	**731.502**	**741.101**	**747.964**	**753.255**
Investimenti fissi lordi (2)	36.139	35.316	38.404	32.509	31.175	29.199
Contributi agli investimenti	24.840	22.338	24.310	17.850	18.507	17.487
Altre spese	1.573	1.555	4.220	1.424	-1.566	1.141
Totale spese in conto capitale	**62.552**	**59.209**	**66.934**	**51.783**	**48.116**	**47.827**
Totale spese	**748.395**	**774.596**	**798.436**	**792.884**	**796.080**	**801.082**
in percentuale del PIL	*48,2*	*49,2*	*52,5*	*51,1*	*50,4*	*51,2*
Disavanzo di parte corrente (avanzo -)	**-32.763**	**-12.537**	**32.303**	**24.619**	**23.234**	**6.148**
Indebitamento netto	**25.273**	**42.700**	**83.603**	**69.267**	**60.016**	**47.633**
in percentuale del PIL	*1,6*	*2,7*	*5,5*	*4,5*	*3,8*	*3,0*

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Conto consolidato delle Amministrazioni centrali (1)

(milioni di euro)

VOCI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Entrate						
Imposte dirette	203.697	206.700	192.321	194.816	193.445	200.619
Imposte indirette	151.935	145.594	143.409	153.129	153.999	161.722
Contributi sociali	2.129	2.016	2.257	2.159	2.298	2.247
Trasferimenti da enti pubblici (2)	5.927	6.662	7.590	6.327	5.927	7.708
Redditi da capitale	5.763	5.218	4.371	4.771	5.960	4.446
Altre entrate	20.347	21.786	22.958	23.100	21.073	21.430
Totale entrate correnti (2)	**389.798**	**387.976**	**372.906**	**384.302**	**382.702**	**398.172**
Imposte in conto capitale	293	455	12.224	3.462	6.938	1.330
Altre entrate	610	644	7.274	4.104	1.596	2.412
Totale entrate in conto capitale	**903**	**1.099**	**19.498**	**7.566**	**8.534**	**3.742**
Totale entrate (2)	**390.701**	**389.075**	**392.404**	**391.868**	**391.236**	**401.914**
in percentuale del PIL	*25,1*	*24,7*	*25,8*	*25,3*	*24,8*	*25,7*
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	93.082	93.427	95.607	95.833	94.898	92.760
Consumi intermedi	21.967	23.114	26.010	24.418	24.383	21.522
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	572	619	657	755	636	627
Trasferimenti a enti pubblici	155.786	164.273	194.810	200.401	192.526	191.966
Prestazioni sociali in denaro	3.747	3.885	5.562	3.541	3.864	3.773
Contributi alla produzione	6.789	5.882	5.415	5.775	5.269	5.005
Interessi	73.046	76.353	67.192	67.763	74.593	82.909
Altre spese	27.572	27.989	30.819	30.281	29.166	27.853
Totale spese correnti	**382.561**	**395.542**	**426.072**	**428.767**	**425.335**	**426.415**
Investimenti fissi lordi (3)	8.534	7.962	9.146	8.192	8.230	8.208
Contributi agli investimenti	30.493	25.790	27.393	20.713	20.874	20.666
Altre spese (4)	938	823	3.430	591	-2.913	285
Totale spese in conto capitale (4)	**39.965**	**34.575**	**39.969**	**29.496**	**26.191**	**29.159**
Totale spese (4)	**422.526**	**430.117**	**466.041**	**458.263**	**451.526**	**455.574**
in percentuale del PIL	*27,2*	*27,3*	*30,7*	*29,5*	*28,6*	*29,1*
Disavanzo di parte corrente (avanzo -) (2)	**-7.237**	**7.566**	**53.166**	**44.465**	**42.633**	**28.243**
Indebitamento netto	**31.825**	**41.042**	**73.637**	**66.395**	**60.290**	**53.660**
in percentuale del PIL	*2,0*	*2,6*	*4,8*	*4,3*	*3,8*	*3,4*

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) Per il 2009 e il 2010 include le somme riversate al bilancio dello Stato dalle Regioni (rispettivamente 6,1 e 2,7 miliardi), relative al maggior gettito negli anni 2001-06 dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'Irpef rispetto a quanto stimato per il finanziamento del fabbisogno sanitario. – (3) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico. – (4) Per il 2009 e il 2010 include le somme prelevate dai conti correnti di tesoreria delle Regioni (rispettivamente 6,1 e 2,7 miliardi), relative al maggior gettito negli anni 2001-06 dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'Irpef rispetto a quanto stimato per il finanziamento del fabbisogno sanitario.

Conto consolidato delle Amministrazioni locali (1)

(milioni di euro)

VOCI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Entrate						
Imposte dirette	29.473	32.944	29.674	31.260	32.481	36.616
Imposte indirette	75.163	70.248	62.994	64.754	68.081	71.832
Contributi sociali	1.294	1.335	1.351	1.411	1.408	1.400
Trasferimenti da enti pubblici (2)	78.584	90.680	112.219	102.819	93.906	86.276
Redditi da capitale	3.889	4.222	3.987	3.416	4.080	4.191
Altre entrate	23.289	23.969	25.200	26.041	26.734	27.618
Totale entrate correnti (2)	**211.692**	**223.398**	**235.425**	**229.701**	**226.690**	**227.933**
Imposte in conto capitale	8	33	32	35	43	45
Trasferimenti da enti pubblici	15.554	12.240	12.300	9.746	8.932	9.266
Altre entrate	3.605	2.840	2.164	2.278	2.758	2.755
Totale entrate in conto capitale	**19.167**	**15.113**	**14.496**	**12.059**	**11.733**	**12.066**
Totale entrate (2)	**230.859**	**238.511**	**249.921**	**241.760**	**238.423**	**239.999**
in percentuale del PIL	*14,9*	*15,1*	*16,4*	*15,6*	*15,1*	*15,3*
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	67.466	72.582	71.783	72.613	70.874	69.204
Consumi intermedi	55.588	58.803	61.481	63.416	64.598	65.173
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	41.044	41.877	43.693	44.487	43.535	42.108
Trasferimenti a enti pubblici	669	882	990	1.013	865	2.360
Prestazioni sociali in denaro	2.602	2.990	3.062	3.129	2.649	2.535
Contributi alla produzione	9.330	10.225	11.328	11.637	11.192	10.837
Interessi	5.081	5.622	4.210	3.835	4.193	4.153
Altre spese	13.335	14.897	14.778	14.751	13.202	12.725
Totale spese correnti	**195.115**	**207.878**	**211.325**	**214.881**	**211.108**	**209.095**
Investimenti fissi lordi (3)	27.463	27.039	28.080	23.991	22.597	21.037
Contributi agli investimenti	9.901	8.788	9.217	6.883	6.565	6.087
Altre spese (4)	635	732	6.850	3.577	1.348	1.056
Totale spese in conto capitale (4)	**37.999**	**36.559**	**44.147**	**34.451**	**30.510**	**28.180**
Totale spese (4)	**233.114**	**244.437**	**255.472**	**249.332**	**241.618**	**237.275**
in percentuale del PIL	*15,0*	*15,5*	*16,8*	*16,1*	*15,3*	*15,2*
Disavanzo di parte corrente (avanzo -) (2)	**-16.577**	**-15.520**	**-24.100**	**-14.820**	**-15.582**	**-18.838**
Indebitamento netto	**2.255**	**5.926**	**5.551**	**7.572**	**3.195**	**-2.724**
in percentuale del PIL	*0,1*	*0,4*	*0,4*	*0,5*	*0,2*	*-0,2*

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) Per il 2009 e il 2010 include le somme prelevate dai conti correnti di tesoreria delle Regioni (rispettivamente 6,1 e 2,7 miliardi), relative al maggior gettito negli anni 2001-06 dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'Irpef rispetto a quanto stimato per il finanziamento del fabbisogno sanitario. – (3) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico. – (4) Per il 2009 e il 2010 include le somme riversate al bilancio dello Stato dalle Regioni (rispettivamente 6,1 e 2,7 miliardi), relative al maggior gettito negli anni 2001-06 dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'Irpef rispetto a quanto stimato per il finanziamento del fabbisogno sanitario.

Tavola a13.4

Conto consolidato degli Enti di previdenza (1)

(milioni di euro)

VOCI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Entrate						
Contributi sociali effettivi	199.629	211.807	208.214	209.131	212.584	212.308
Contributi sociali figurativi	626	651	733	700	673	714
Trasferimenti da enti pubblici	77.214	73.611	82.593	97.585	98.623	105.690
Redditi da capitale	1.203	1.294	1.035	1.010	1.086	1.198
Altre entrate	1.165	1.132	1.481	1.396	1.412	1.273
Totale entrate correnti	**279.837**	**288.495**	**294.056**	**309.822**	**314.378**	**321.183**
Totale entrate in conto capitale	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
Totale entrate	**279.837**	**288.495**	**294.056**	**309.822**	**314.378**	**321.183**
in percentuale del PIL	*18,0*	*18,3*	*19,3*	*20,0*	*19,9*	*20,5*
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	3.519	3.657	3.660	3.556	3.437	3.402
Consumi intermedi	2.385	2.370	2.185	2.343	2.241	2.373
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	244	284	366	307	486	476
Trasferimenti a enti pubblici	5.270	5.798	6.602	5.317	5.065	5.348
Prestazioni sociali in denaro	258.038	270.308	282.871	291.748	297.749	305.105
Interessi	321	329	247	167	149	162
Altre spese	1.111	1.166	1.362	1.358	1.434	1.060
Totale spese correnti	**270.888**	**283.912**	**297.293**	**304.796**	**310.561**	**317.926**
Totale spese in conto capitale (2)	**142**	**315**	**1.178**	**326**	**348**	**-46**
Totale spese	**271.030**	**284.227**	**298.471**	**305.122**	**310.909**	**317.880**
in percentuale del PIL	*17,4*	*18,0*	*19,6*	*19,7*	*19,7*	*20,3*
Disavanzo di parte corrente (avanzo -)	**-8.949**	**-4.583**	**3.237**	**-5.026**	**-3.817**	**-3.257**
Indebitamento netto	**-8.807**	**-4.268**	**4.415**	**-4.700**	**-3.469**	**-3.303**
in percentuale del PIL	*-0,6*	*-0,3*	*0,3*	*-0,3*	*-0,2*	*-0,2*

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Entrate tributarie del bilancio dello Stato (1)

(milioni di euro)

VOCI	2007	2008	2009	2010	2011	2012 (2)
Imposte dirette						
Imposta sul reddito delle persone fisiche	150.130	158.263	153.508	159.939	159.076	158.894
di cui: *ritenute lavoro dipendente e pensioni*	*109.375*	*116.969*	*117.302*	*120.581*	*120.905*	*120.521*
ritenute lavoro autonomo	*12.776*	*13.122*	*12.846*	*12.954*	*13.061*	*12.452*
autotassazione saldo	*7.440*	*7.430*	*5.815*	*6.626*	*5.754*	*6.383*
autotassazione acconto	*18.948*	*19.065*	*15.523*	*16.873*	*15.509*	*16.098*
Imposta sul reddito delle società	50.520	47.438	37.678	37.731	36.971	37.555
di cui: *autotassazione saldo*	*13.143*	*12.003*	*9.843*	*8.828*	*7.945*	*7.321*
autotassazione acconto	*36.861*	*34.618*	*26.492*	*27.437*	*26.902*	*26.076*
Imposte sostitutive sui redditi da attività finanziarie	13.696	14.257	13.215	7.598	7.269	10.156
ritenute sugli interessi dei depositi bancari	*4.284*	*4.957*	*6.443*	*1.194*	*626*	*2.521*
imposte sostitutive sugli interessi delle obbligazioni	*6.336*	*7.135*	*5.644*	*4.938*	*5.249*	*6.410*
ritenuta a titolo d'imposta sui dividendi	*530*	*676*	*421*	*382*	*431*	*622*
imposta sostitutiva sulle plusvalenze	*1.148*	*702*	*459*	*471*	*378*	*422*
imposta sostitutiva sul risparmio gestito	*1.398*	*786*	*248*	*613*	*587*	*182*
Altre	4.795	6.183	15.963	8.556	11.313	16.321
di cui: *condoni imposte dirette*	*82*	*111*	*381*	*222*	*505*	*187*
scudo fiscale	*–*	*–*	*3.816*	*621*	*4*	*–*
imposte sost. rivalutaz. cespiti aziendali (DL 185/08)	*–*	*–*	*6.532*	*1.867*	*5.355*	*759*
Imu erariale	*–*	*–*	*–*	*–*	*–*	*7.941*
Totale imposte dirette (3)	**219.142**	**226.140**	**220.364**	**213.823**	**214.628**	**222.926**
Per memoria:						
regolazioni contabili Sicilia, Sardegna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Province autonome di Trento e Bolzano	4.784	6.587	7.954	7.556	8.197	9.243
Imposte indirette						
Imposta sul valore aggiunto	119.322	117.444	108.727	112.891	115.608	113.023
importazioni paesi extra UE	*14.530*	*15.535*	*11.113*	*14.184*	*16.933*	*16.091*
altro	*104.792*	*101.909*	*97.614*	*98.707*	*98.675*	*96.932*
Altre imposte sugli affari	17.253	21.396	21.054	20.846	21.328	19.381
di cui: *registro, bollo e relativa sostitutiva*	*11.345*	*10.848*	*10.435*	*10.470*	*10.088*	*9.751*
di cui: *imposta di bollo speciale sulle "attività scudate"*	*–*	*–*	*–*	*–*	*–*	*880*
imposta sui premi assicurativi	*2.928*	*3.113*	*3.602*	*3.326*	*3.022*	*2.939*
canoni di abbonamento alla RAI-TV	*1.606*	*1.644*	*1.660*	*1.698*	*1.726*	*1.755*
Imposte di fabbricazione sugli oli minerali	20.337	20.291	20.818	19.765	20.254	24.170
Imposte sul gas metano	4.006	2.469	4.360	4.169	4.604	3.799
Imposta sull'energia elettrica	1.302	1.326	1.286	1.244	1.236	2.525
Imposta sul consumo dei tabacchi	9.785	9.904	10.070	10.241	10.398	10.400
Lotto e lotterie	11.800	11.315	12.826	11.743	12.770	11.575
Altre	2.031	2.033	1.947	1.957	1.959	1.931
Totale imposte indirette (3)	**185.837**	**186.178**	**181.089**	**182.856**	**188.157**	**186.805**
Per memoria:						
regolazioni contabili Sicilia, Sardegna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Province autonome di Trento e Bolzano	3.547	3.734	4.603	4.717	4.667	7.056
Totale entrate tributarie (3)	**404.979**	**412.318**	**401.453**	**396.679**	**402.785**	**409.730**
Per memoria:						
poste contabili	4.533	–	–	–	–	–
totale entrate tributarie (non corrette per poste contabili)	409.512	412.318	401.453	396.679	402.785	409.730

Fonte: elaborazioni su dati contenuti, per il 2012 nel bilancio dello Stato e, per gli anni precedenti, nel *Rendiconto generale dell'amministrazione* dello Stato; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. Le entrate sono corrette per escludere le regolazioni contabili con la Sicilia, la Sardegna, dal 2009 il Friuli-Venezia Giulia e dal 2012 il Trentino-Alto Adige e le Province autonome di Trento e Bolzano. – (2) Dati provvisori. – (3) Le entrate sono corrette per escludere alcune contabilizzazioni a cui non hanno corrisposto effettive variazioni di gettito.

Tavola a13.6

Entrate tributarie correnti delle Amministrazioni locali

(milioni di euro)

VOCI	2007	2008	2009	2010	2011	2012 (1)
Imposte dirette	**29.473**	**32.944**	**29.674**	**31.260**	**32.481**	**36.616**
Regioni (2)	25.778	29.039	25.866	27.350	28.119	30.767
di cui: *addizionale all'Irpef*	*7.420*	*8.184*	*8.080*	*8.167*	*8.483*	*10.674*
tasse automobilistiche (famiglie)	*4.414*	*4.442*	*4.372*	*4.501*	*4.531*	*4.624*
Comuni	3.695	3.905	3.808	3.910	4.362	5.849
di cui: *addizionale all'Irpef*	*2.467*	*2.922*	*2.812*	*2.892*	*3.225*	*3.919*
imposta immobiliare (aree edificabili) (3)	*763*	*580*	*567*	*579*	*588*	*605*
Imposte indirette	**75.163**	**70.248**	**62.994**	**64.754**	**68.081**	**71.832**
Regioni (2)	52.726	50.655	44.353	46.132	48.184	48.154
di cui: *IRAP*	*39.399*	*36.141*	*31.652*	*31.939*	*32.940*	*33.257*
quota regionale accisa oli minerali e derivati	*3.397*	*3.948*	*3.855*	*3.508*	*3.767*	*4.032*
tasse automobilistiche (imprese)	*1.047*	*1.064*	*1.019*	*1.043*	*1.045*	*1.062*
addizionale imposta gas metano	*606*	*394*	*587*	*567*	*593*	*555*
tributo speciale per deposito in discarica dei rifiuti	*229*	*192*	*186*	*173*	*159*	*161*
Province	4.479	4.458	4.242	4.221	4.660	4.155
di cui: *imposta sull'assicurazione RC* auto	*2.124*	*2.051*	*1.954*	*1.986*	*2.290*	*2.396*
imposta di trascrizione	*1.300*	*1.224*	*1.169*	*1.133*	*1.217*	*1.348*
Comuni	16.748	13.722	12.956	12.953	13.772	18.010
di cui: *imposta immobiliare (al netto aree edificabili)* (3)	*11.980*	*9.105*	*8.894*	*9.084*	*9.230*	*15.004*
imposta sulla pubblicità e diritti affissioni pubbliche	*392*	*403*	*393*	*384*	*438*	*425*
Altri enti delle Amministrazioni locali	1.210	1.413	1.443	1.448	1.465	1.513
Totale	**104.636**	**103.192**	**92.668**	**96.014**	**100.562**	**108.448**
Per memoria:						
Totale entrate	**230.859**	**238.511**	**249.921**	**241.760**	**238.423**	**239.999**
Totale spese	**233.114**	**244.437**	**255.472**	**249.332**	**241.618**	**237.275**

Fonte: Istat.
(1) Dati provvisori. – (2) Comprende le Province autonome di Trento e Bolzano. – (3) ICI fino al 2011, Imu nel 2012.

Tavola a13.7

Formazione del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche (1)

(milioni di euro)

VOCI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Incassi	**437.846**	**440.474**	**439.704**	**428.716**	**436.379**	**453.018**
di cui: *entrate tributarie*	*409.512*	*412.318*	*401.453*	*396.679*	*402.785*	*409.730*
Pagamenti	**462.714**	**503.150**	**502.277**	**484.251**	**501.963**	**510.089**
Saldo del bilancio statale (disavanzo -)	-24.868	-62.676	-62.573	-55.535	-65.584	-57.072
Altre operazioni delle Amministrazioni centrali	**3.316**	**10.679**	**-19.524**	**-13.490**	**3.473**	**-10.934**
di cui: *fondi speciali della riscossione*	*1.061*	*-43*	*-1.392*	*744*	*4*	*1.106*
Fabbisogno delle Amministrazioni centrali	**-21.553**	**-51.997**	**-82.097**	**-69.025**	**-62.111**	**-68.006**
Fabbisogno aggiuntivo delle Amministrazioni locali	**-4.099**	**1.108**	**-5.006**	**-772**	**-1.501**	**2.338**
Fabbisogno degli Enti di previdenza	**-544**	**355**	**198**	**-54**	**-26**	**-14**
Fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche	**-26.195**	**-50.533**	**-86.905**	**-69.851**	**-63.638**	**-65.683**
in percentuale del PIL	*-1,7*	*-3,2*	*-5,7*	*-4,5*	*-4,0*	*-4,2*
Regolazioni debitorie (2)	**-3.129**	**-1.653**	**-1.519**	**-187**	**-47**	**-304**
in titoli	*–*	*–*	*–*	*–*	*–*	*-15*
in contanti	*-3.129*	*-1.653*	*-1.519*	*-187*	*-47*	*-289*
Dismissioni mobiliari (2)	**3.500**	**19**	**798**	**8**	**1.560**	**7.874**
Fabbisogno al netto delle regolazioni di debiti e delle dismissioni mobiliari	**-26.567**	**-48.899**	**-86.184**	**-69.672**	**-65.151**	**-73.253**
in percentuale del PIL	*-1,7*	*-3,1*	*-5,7*	*-4,5*	*-4,1*	*-4,7*
per memoria:						
Fabbisogno delle Amministrazioni centrali non consolidato	-21.613	-52.907	-83.784	-69.005	-64.582	-67.471
in percentuale del PIL	*-1,4*	*-3,4*	*-5,5*	*-4,4*	*-4,1*	*-4,3*
Fabbisogno delle Amministrazioni centrali non consolidato al netto delle regolazioni debitorie e delle dismissioni mobiliari	-21.984	-51.273	-83.063	-68.826	-66.094	-75.042
in percentuale del PIL	*-1,4*	*-3,3*	*-5,5*	*-4,4*	*-4,2*	*-4,8*

Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) Importi relativi alle operazioni delle Amministrazioni centrali.

Finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche (1)

(milioni di euro)

VOCI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Monete e depositi	**-13.977**	**4.232**	**8.507**	**1.093**	**-3.635**	**6.965**
di cui: raccolta postale	-28.447	-5.683	-1.487	-4.809	-3.116	-1.314
buoni postali fruttiferi	*-2.817*	*-6.307*	*-1.781*	*-4.226*	*-3.214*	*-2.023*
conti correnti	*-25.630*	*624*	*293*	*-583*	*98*	*709*
Titoli a breve termine	**5.554**	**19.502**	**-7.405**	**-10.103**	**1.319**	**20.417**
di cui: emessi all'estero	–	–	–	–	–	698
Titoli a medio e a lungo termine	**22.548**	**41.699**	**93.722**	**88.002**	**43.101**	**24.884**
di cui: a cedola variabile	50	-7.715	-20.055	-7.322	-13.950	-21.529
emessi all'estero	-6.094	-9.775	-2.348	469	-4.668	-9.414
Altre passività	**-1.072**	**-4.289**	**3.480**	**2.377**	**3.861**	**23.556**
di cui: prestiti di IFM (2)	-2.258	-2.042	2.822	1.195	-203	182
istituzioni residenti	*-2.259*	*-1.504*	*2.584*	*1.216*	*-242*	*651*
istituzioni non residenti	*1*	*-537*	*238*	*-21*	*39*	*-469*
verso Banca d'Italia	-18	12	-7	20	-43	25
di cui: EFSF (3)	–	–	–	–	3.110	23.815
di cui: debiti commerciali ceduti pro soluto a intermediari finanziari (4)	-665	2.261	1.045	1.516	809	-592
Disponibilità liquide del Tesoro (5)	**13.142**	**-10.611**	**-11.399**	**-11.518**	**18.994**	**-10.138**
TOTALE FABBISOGNO	**26.195**	**50.533**	**86.905**	**69.851**	**63.638**	**65.683**
in percentuale del PIL	*1,7*	*3,2*	*5,7*	*4,5*	*4,0*	*4,2*
Regolazioni di debiti pregressi (6)	**3.129**	**1.653**	**1.519**	**187**	**47**	**304**
Dismissioni mobiliari (6)	**-3.500**	**-19**	**-798**	**-8**	**-1.560**	**-7.874**
Fabbisogno al netto delle regolazioni di debiti e delle dismissioni mobiliari	**26.567**	**48.899**	**86.184**	**69.672**	**65.151**	**73.253**
per memoria:						
variazione depositi presso IFM	2.049	-1.198	2.656	222	-303	-8.198
Fabbisogno delle Amministrazioni centrali	**21.553**	**51.997**	**82.097**	**69.025**	**62.111**	**68.006**
titoli	28.443	61.725	88.057	79.161	45.781	46.712
prestiti di IFM (2)	-5.326	-2.833	-2.727	-93	-2.384	421
altro	-1.564	-6.894	-3.234	-10.043	18.714	20.873
Fabbisogno delle Amministrazioni locali	**4.099**	**-1.108**	**5.006**	**772**	**1.501**	**-2.338**
titoli	-341	-524	-1.740	-1.262	-1.362	-1.412
prestiti di IFM (2)	2.539	1.152	5.760	1.263	2.164	-251
altro	1.901	-1.737	987	772	698	-675
Fabbisogno degli Enti di previdenza	**544**	**-355**	**-198**	**54**	**26**	**14**

Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) L'aggregato delle istituzioni finanziarie monetarie (IFM) non include la Banca centrale nazionale alla quale è vietato concedere qualsiasi forma di facilitazione creditizia alle Amministrazioni pubbliche (art. 123 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea). – (3) Prestiti in favore di Stati Membri dell'UEM erogati attraverso l'European Financial Stability Facility. – (4) Variazione dei debiti commerciali ceduti pro soluto a intermediari finanziari non bancari in attuazione della decisione dell'Eurostat del 31 luglio 2012. – (5) Depositi del Tesoro presso la Banca d'Italia e impieghi della liquidità presso il sistema bancario. – (6) Importi relativi alle operazioni delle Amministrazioni centrali.

Fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche: analisi dei consolidamenti (1)

(milioni di euro)

VOCI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
(A) **Transazioni in strumenti di debito non consolidate** (2)	**12.675**	**67.910**	**88.372**	**78.999**	**47.454**	**72.264**
Monete e depositi	-11.728	2.978	-1.142	587	-2.544	5.716
Titoli a breve termine	5.514	19.451	-7.602	-10.097	1.639	20.169
Titoli a medio e a lungo termine	21.751	42.825	95.321	88.032	45.712	24.644
Altre passività	-2.862	2.656	1.795	477	2.647	21.733
(B) **Elementi di consolidamento**	**-378**	**6.765**	**-9.932**	**-2.369**	**2.810**	**-3.558**
Monete e depositi	2.249	-1.254	-9.649	-506	1.092	-1.248
Titoli a breve termine	-40	-52	-197	7	320	-248
Titoli a medio e a lungo termine	-797	1.126	1.599	31	2.611	-239
Altre passività	-1.791	6.945	-1.685	-1.900	-1.213	-1.822
(C) **Transazioni in strumenti di debito consolidate** (A–B)	**13.053**	**61.145**	**98.304**	**81.369**	**44.645**	**75.821**
Monete e depositi	-13.977	4.232	8.507	1.093	-3.635	6.965
Titoli a breve termine	5.554	19.502	-7.405	-10.103	1.319	20.417
Titoli a medio e a lungo termine	22.548	41.699	93.722	88.002	43.101	24.884
Altre passività	-1.072	-4.289	3.480	2.377	3.861	23.556
(D) **Disponibilità liquide del Tesoro** (3)	**13.142**	**-10.611**	**-11.399**	**-11.518**	**18.994**	**-10.138**
TOTALE FABBISOGNO NON CONSOLIDATO (A+D)	**25.817**	**57.298**	**76.973**	**67.482**	**66.448**	**62.125**
in percentuale del PIL	*1,7*	*3,6*	*5,1*	*4,3*	*4,2*	*4,0*
TOTALE FABBISOGNO (C+D)	**26.195**	**50.533**	**86.905**	**69.851**	**63.638**	**65.683**
in percentuale del PIL	*1,7*	*3,2*	*5,7*	*4,5*	*4,0*	*4,2*

Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) Gli strumenti di debito corrispondono alle voci di copertura del fabbisogno con l'eccezione delle attività verso la Banca d'Italia. – (3) Depositi del Tesoro presso la Banca d'Italia e impieghi della liquidità presso il sistema bancario.

Consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per strumenti e sottosettori (1)

(milioni di euro)

VOCI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Monete e depositi	**143.029**	**147.261**	**155.768**	**156.861**	**153.226**	**160.191**
di cui: raccolta postale	37.175	31.492	30.005	25.195	22.080	20.765
buoni postali fruttiferi (BPF)	*36.831*	*30.524*	*28.743*	*24.518*	*21.304*	*19.281*
per memoria: BPF al valore di rimborso (2)	105.914	93.781	93.941	89.449	83.504	81.053
libretti	–	–	–	–	–	–
conti correnti	*344*	*968*	*1.261*	*678*	*775*	*1.485*
Titoli a breve termine	**127.869**	**147.371**	**139.966**	**129.862**	**131.181**	**151.600**
di cui: in valuta	–	–	–	–	–	–
emessi all'estero	–	–	–	–	–	700
Titoli a medio e a lungo termine	**1.190.035**	**1.236.460**	**1.330.132**	**1.418.760**	**1.473.355**	**1.503.654**
di cui: in valuta	3.376	3.523	2.669	2.817	2.850	2.728
a cedola variabile	189.293	181.476	162.052	154.999	142.068	120.923
emessi all'estero	92.995	83.476	81.023	81.746	77.232	67.440
Altre passività	**144.193**	**139.909**	**143.388**	**145.769**	**149.630**	**173.185**
di cui: prestiti di IFM (3)	130.538	128.501	131.322	132.521	132.319	132.500
istituzioni residenti	*125.081*	*123.576*	*126.160*	*127.377*	*127.135*	*127.786*
istituzioni non residenti	*5.458*	*4.924*	*5.162*	*5.144*	*5.184*	*4.715*
in valuta	*90*	*86*	*77*	*80*	*74*	*73*
verso Banca d'Italia	63	75	68	89	46	72
di cui: EFSF (4)	–	–	–	–	3.110	26.925
di cui: debiti commerciali ceduti pro soluto a intermediari finanziari (5)	3.022	5.283	6.328	7.844	8.653	8.061
DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (6)	**1.605.126**	**1.671.001**	**1.769.254**	**1.851.252**	**1.907.392**	**1.988.629**
di cui: debito in valuta	3.466	3.609	2.746	2.897	2.924	2.801
in percentuale del PIL	*103,3*	*106,1*	*116,4*	*119,3*	*120,8*	*127,0*
Debito delle Amministrazioni centrali	**1.493.195**	**1.560.462**	**1.653.947**	**1.735.027**	**1.789.579**	**1.873.156**
titoli	1.287.210	1.353.589	1.441.636	1.521.330	1.578.546	1.630.691
prestiti di IFM (3)	60.631	57.802	55.075	54.985	52.601	53.022
altro	145.355	149.071	157.236	158.711	158.432	189.444
Debito delle Amministrazioni locali	**111.323**	**110.287**	**115.253**	**116.117**	**117.678**	**115.324**
titoli	30.694	30.243	28.462	27.292	25.990	24.563
prestiti di IFM (3)	69.325	70.477	76.237	77.499	79.664	79.413
altro	11.304	9.567	10.554	11.326	12.024	11.349
Debito degli Enti di previdenza	**607**	**252**	**54**	**108**	**135**	**149**
DEBITO AL NETTO DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE DEL TESORO	**1.595.405**	**1.650.668**	**1.737.523**	**1.808.003**	**1.883.136**	**1.954.235**
per memoria:						
disponibilità liquide del Tesoro (7)	9.721	20.333	31.731	43.249	24.255	34.394
depositi presso IFM (al netto delle operazioni di liquidità)	34.008	32.810	35.466	35.688	35.385	27.187
sostegno ai paesi dell'UEM	–	–	–	3.909	13.118	42.665
di cui: prestiti bilaterali a stati membri dell'UEM o erogati attraverso l'EFSF	–	–	–	3.909	13.118	36.932
contributo al capitale dell'ESM	–	–	–	–	–	5.732

Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) Valore calcolato includendo la quota di interessi già maturata. – (3) L'aggregato delle istituzioni finanziarie monetarie (IFM) non include la Banca centrale nazionale alla quale è vietato concedere qualsiasi forma di facilitazione creditizia alle Amministrazioni pubbliche (art. 123 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea). – (4) Prestiti in favore di Stati Membri dell'UEM erogati attraverso l'European Financial Stability Facility. – (5) Debiti commerciali ceduti pro soluto a intermediari finanziari non bancari in attuazione della decisione dell'Eurostat del 31 luglio 2012. – (6) Secondo i criteri metodologici definiti nel Regolamento del Consiglio della UE 2009/479. – (7) Depositi del Tesoro presso la Banca d'Italia e impieghi della liquidità presso il sistema bancario.

Consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per settori detentori (1)

(milioni di euro)

VOCI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Monete e depositi	**143.029**	**147.261**	**155.768**	**156.861**	**153.226**	**160.191**
Titoli a breve termine	**127.869**	**147.371**	**139.966**	**129.862**	**131.181**	**151.600**
detenuti da:						
Banca d'Italia	–	–	–	250	160	–
IFM residenti	23.817	13.325	27.845	34.796	43.502	54.031
altre istituzioni finanziarie	8.412	6.554	15.600	16.428	16.943	31.077
altri operatori residenti	80.575	96.823	29.742	10.102	24.305	8.483
operatori non residenti	15.065	30.668	66.778	68.287	46.271	58.009
Titoli a medio e a lungo termine	**1.190.035**	**1.236.460**	**1.330.132**	**1.418.760**	**1.473.355**	**1.503.654**
detenuti da:						
Banca d'Italia	60.307	58.354	60.960	65.570	89.239	96.588
IFM residenti	136.227	161.588	177.419	217.792	221.957	300.440
altre istituzioni finanziarie	184.108	176.395	220.969	271.858	272.724	317.120
altri operatori residenti	177.407	201.615	205.288	134.933	213.921	181.043
operatori non residenti	631.986	638.508	665.496	728.606	675.515	608.463
Altre passività	**144.193**	**139.909**	**143.388**	**145.769**	**149.630**	**173.185**
di cui: prestiti di IFM (2)	130.538	128.501	131.322	132.521	132.319	132.500
istituzioni residenti	*125.081*	*123.576*	*126.160*	*127.377*	*127.135*	*127.786*
istituzioni non residenti	*5.458*	*4.924*	*5.162*	*5.144*	*5.184*	*4.715*
verso Banca d'Italia	63	75	68	89	46	72
di cui: EFSF (3)	–	–	–	–	3.110	26.925
DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (4)	**1.605.126**	**1.671.001**	**1.769.254**	**1.851.252**	**1.907.392**	**1.988.629**
in percentuale del PIL	*103,3*	*106,1*	*116,4*	*119,3*	*120,8*	*127,0*
detenuto da:						
Banca d'Italia	60.369	58.429	61.028	65.909	89.445	96.659
IFM residenti	374.786	401.104	444.755	502.501	514.625	614.960
altre istituzioni finanziarie	205.867	193.840	247.920	300.812	303.115	361.095
altri operatori residenti	311.595	343.527	278.115	179.993	270.128	220.803
operatori non residenti	652.509	674.101	737.437	802.038	730.080	695.112
per memoria:						
debito emesso all'estero	98.453	88.401	86.185	86.890	85.526	99.780

Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) L'aggregato delle istituzioni finanziarie monetarie (IFM) non include la Banca centrale nazionale alla quale è vietato concedere qualsiasi forma di facilitazione creditizia alle Amministrazioni pubbliche (art. 123 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea). – (3) Prestiti in favore di Stati Membri dell'UEM erogati attraverso l'European Financial Stability Facility. – (4) Secondo i criteri metodologici definiti nel Regolamento del Consiglio della UE 2009/479.

Consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi dei consolidamenti e vita media residua (1)

(milioni di euro)

VOCI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
(A) **DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NON CONSOLIDATO**	**1.631.748**	**1.705.671**	**1.794.683**	**1.875.575**	**1.933.773**	**2.013.450**
Monete e depositi	153.187	157.156	155.768	156.861	153.226	160.191
Titoli a breve termine	128.175	147.580	140.085	129.989	131.595	151.771
Titoli a medio e a lungo termine	1.193.582	1.241.014	1.336.464	1.425.065	1.481.842	1.511.848
Altre passività	156.804	159.920	162.366	163.659	167.110	189.641
Debito delle Amministrazioni centrali non consolidato	**1.507.206**	**1.575.120**	**1.660.397**	**1.741.457**	**1.798.480**	**1.881.521**
di cui: *quota detenuta da Amministrazioni locali*	*416*	*542*	*629*	*580*	*738*	*719*
quota detenuta da Enti di previdenza	*13.594*	*14.116*	*5.821*	*5.850*	*8.162*	*7.647*
Debito delle Amministrazioni locali non consolidato	**123.935**	**130.299**	**134.231**	**134.009**	**135.159**	**131.780**
di cui: *quota detenuta da Amministrazioni centrali*	*12.611*	*20.012*	*18.978*	*17.891*	*17.481*	*16.456*
quota detenuta da Enti di previdenza	–	–	–	*2*	–	–
Debito degli Enti di previdenza non consolidato	**607**	**252**	**54**	**108**	**135**	**149**
di cui: *quota detenuta da Amministrazioni centrali*	–	–	–	–	–	–
quota detenuta da Amministrazioni locali	–	–	–	–	–	–
(B) **DEBITO DETENUTO DA ENTI APPARTENENTI AL SETTORE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (ELEMENTI DI CONSOLIDAMENTO)**	**26.622**	**34.670**	**25.429**	**24.323**	**26.381**	**24.821**
Monete e depositi	10.158	9.895	–	–	–	–
Titoli a breve termine	307	209	119	127	414	171
Titoli a medio e a lungo termine	3.546	4.554	6.331	6.305	8.486	8.194
Altre passività	12.611	20.012	18.978	17.891	17.481	16.456
DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (2) (A-B)	**1.605.126**	**1.671.001**	**1.769.254**	**1.851.252**	**1.907.392**	**1.988.629**
Monete e depositi	143.029	147.261	155.768	156.861	153.226	160.191
Titoli a breve termine	127.869	147.371	139.966	129.862	131.181	151.600
Titoli a medio e a lungo termine	1.190.035	1.236.460	1.330.132	1.418.760	1.473.355	1.503.654
Altre passività	144.193	139.909	143.388	145.769	149.630	173.185
Debito delle Amministrazioni centrali	**1.493.195**	**1.560.462**	**1.653.947**	**1.735.027**	**1.789.579**	**1.873.156**
Debito delle Amministrazioni locali	**111.323**	**110.287**	**115.253**	**116.117**	**117.678**	**115.324**
Debito degli Enti di previdenza	**607**	**252**	**54**	**108**	**135**	**149**
VITA MEDIA RESIDUA DEL DEBITO						
Debito con vita residua fino ad un anno	**432.046**	**475.271**	**484.652**	**466.152**	**495.528**	**497.517**
Debito con vita residua tra 1 e 5 anni	**547.197**	**487.558**	**514.127**	**562.153**	**540.748**	**633.864**
di cui: *a tasso variabile*	*146.466*	*116.605*	*108.828*	*101.008*	*90.200*	*102.802*
Debito con vita residua maggiore di 5 anni	**625.884**	**708.173**	**770.476**	**822.947**	**871.115**	**857.248**
di cui: *a tasso variabile*	*53.697*	*96.475*	*88.025*	*75.693*	*75.404*	*55.481*
Vita media residua in anni	**7,2**	**7,5**	**7,7**	**7,8**	**7,5**	**7,1**

Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) Secondo i criteri metodologici definiti nel Regolamento del Consiglio della UE 2009/479.

Consistenza del debito delle Amministrazioni locali: analisi per strumenti e comparti (1)

(milioni di euro)

VOCI	2007	2008	2009	2010	2011	2011
Titoli	**30.694**	**30.243**	**28.462**	**27.292**	**25.990**	**24.563**
emessi in Italia	10.648	10.533	9.736	9.281	8.783	8.246
emessi all'estero	20.047	19.710	18.727	18.011	17.207	16.317
Prestiti di IFM (2)	**69.325**	**70.477**	**76.237**	**77.499**	**79.664**	**79.413**
istituzioni residenti	67.058	68.178	73.641	74.877	76.802	76.445
istituzioni non residenti	2.267	2.299	2.595	2.622	2.861	2.968
Altro (3)	**11.304**	**9.567**	**10.554**	**11.326**	**12.024**	**11.349**
DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI	**111.323**	**110.287**	**115.253**	**116.117**	**117.678**	**115.324**
in percentuale del PIL	*7,2*	*7,0*	*7,6*	*7,5*	*7,5*	*7,4*
Debito delle Regioni (4)	**45.152**	**40.861**	**41.508**	**40.916**	**40.981**	**41.000**
di cui: Titoli	15.866	15.214	14.329	13.656	12.952	12.166
emessi in Italia	*1.024*	*983*	*937*	*889*	*842*	*793*
emessi all'estero	*14.842*	*14.231*	*13.392*	*12.767*	*12.110*	*11.372*
di cui: Prestiti di IFM e CDP (2)	19.824	20.840	22.587	23.081	23.652	24.362
istituzioni residenti	*18.614*	*19.679*	*21.233*	*21.733*	*22.270*	*22.938*
istituzioni non residenti	*1.210*	*1.161*	*1.354*	*1.348*	*1.382*	*1.424*
Debito delle Province (5)	**8.851**	**8.965**	**9.105**	**9.109**	**9.169**	**8.904**
di cui: Titoli	3.714	3.724	3.636	3.523	3.358	3.150
emessi in Italia	*2.601*	*2.632*	*2.598*	*2.480*	*2.362*	*2.210*
emessi all'estero	*1.112*	*1.093*	*1.038*	*1.044*	*996*	*940*
di cui: Prestiti di IFM e CDP (2)	5.076	5.162	5.385	5.470	5.672	5.632
istituzioni residenti	*4.895*	*4.921*	*5.093*	*5.184*	*5.394*	*5.364*
istituzioni non residenti	*181*	*241*	*293*	*286*	*277*	*269*
Debito dei Comuni (6)	**46.954**	**47.734**	**48.478**	**49.282**	**50.109**	**48.743**
di cui: Titoli	10.999	11.194	10.340	9.957	9.519	9.088
emessi in Italia	*6.907*	*6.808*	*6.044*	*5.757*	*5.418*	*5.083*
emessi all'estero	*4.092*	*4.386*	*4.296*	*4.200*	*4.101*	*4.004*
di cui: Prestiti di IFM e CDP (2)	35.467	35.971	37.435	38.385	39.443	38.497
istituzioni residenti	*34.591*	*35.073*	*36.487*	*37.397*	*38.241*	*37.221*
istituzioni non residenti	*876*	*898*	*948*	*988*	*1.202*	*1.276*
Debito di altri enti	**10.366**	**12.727**	**16.162**	**16.810**	**17.418**	**16.678**

Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) L'aggregato delle istituzioni finanziarie monetarie (IFM) non include la Banca centrale nazionale alla quale è vietato concedere qualsiasi forma di facilitazione creditizia alle Amministrazioni pubbliche (art. 123 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea). – (3) Si tratta principalmente delle operazioni di cartolarizzazione per la parte considerarata come prestito secondo i criteri indicati dall'Eurostat, dei debiti commerciali pro soluto a intermediari finanziari non bancari in attuazione della decisione dell'Eurostat del 31 luglio 2012 e delle operazioni di Partenariato pubblico-privato (PPP) in attuazione della decisione dell'Eurostat dell'11 febbraio 2004. – (4) Comprende le Province autonome di Trento e Bolzano. – (5) Comprende le Aree metropolitane. – (6) Comprende le Unioni di comuni.

Consistenza del debito delle Amministrazioni locali: analisi per aree geografiche (1)

(milioni di euro)

VOCI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Nord Ovest	**29.467**	**28.974**	**30.245**	**31.525**	**32.623**	**31.661**
di cui: titoli	9.135	9.280	8.645	8.311	7.969	7.635
emessi in Italia	*3.596*	*3.538*	*3.094*	*2.948*	*2.798*	*2.649*
emessi all'estero	*5.540*	*5.742*	*5.551*	*5.364*	*5.171*	*4.986*
di cui: prestiti di IFM e CDP (2)	19.899	18.921	20.686	22.058	23.219	22.716
istituzioni residenti	*19.788*	*18.816*	*20.555*	*21.936*	*23.106*	*22.612*
istituzioni non residenti	*112*	*104*	*131*	*122*	*113*	*104*
Nord Est	**16.571**	**16.993**	**17.362**	**17.723**	**17.556**	**16.716**
di cui: titoli	5.459	5.396	5.293	5.062	4.716	4.307
emessi in Italia	*2.474*	*2.542*	*2.585*	*2.461*	*2.309*	*2.121*
emessi all'estero	*2.985*	*2.854*	*2.708*	*2.601*	*2.408*	*2.185*
di cui: prestiti di IFM e CDP (2)	10.601	10.709	10.892	11.188	11.045	10.867
istituzioni residenti	*10.333*	*10.441*	*10.593*	*10.849*	*10.692*	*10.525*
istituzioni non residenti	*267*	*267*	*299*	*339*	*353*	*342*
Centro	**31.462**	**30.517**	**32.066**	**31.778**	**31.084**	**31.578**
di cui: titoli	6.994	6.814	6.496	6.174	5.841	5.511
emessi in Italia	*1.854*	*1.814*	*1.738*	*1.643*	*1.542*	*1.441*
emessi all'estero	*5.140*	*5.000*	*4.758*	*4.532*	*4.300*	*4.070*
di cui: prestiti di IFM e CDP (2)	19.300	20.565	22.065	21.686	21.745	22.249
istituzioni residenti	*18.338*	*19.551*	*21.020*	*20.572*	*20.324*	*20.660*
istituzioni non residenti	*962*	*1.014*	*1.045*	*1.114*	*1.421*	*1.589*
Sud	**23.560**	**24.792**	**26.411**	**25.552**	**26.033**	**25.455**
di cui: titoli	6.422	6.318	5.885	5.770	5.623	5.434
emessi in Italia	*2.265*	*2.192*	*1.888*	*1.814*	*1.738*	*1.660*
emessi all'estero	*4.157*	*4.126*	*3.997*	*3.956*	*3.885*	*3.773*
di cui: prestiti di IFM e CDP (2)	12.929	14.014	16.057	15.581	15.882	15.950
istituzioni residenti	*12.489*	*13.587*	*15.406*	*14.960*	*15.291*	*15.378*
istituzioni non residenti	*439*	*428*	*651*	*621*	*591*	*572*
Isole	**10.264**	**9.011**	**9.169**	**9.539**	**10.382**	**9.914**
di cui: titoli	2.684	2.435	2.143	1.974	1.841	1.677
emessi in Italia	*459*	*446*	*431*	*415*	*397*	*374*
emessi all'estero	*2.226*	*1.989*	*1.713*	*1.559*	*1.443*	*1.302*
di cui: prestiti di IFM e CDP (2)	6.596	6.236	6.497	6.972	7.784	7.646
istituzioni residenti	*6.110*	*5.782*	*6.068*	*6.560*	*7.390*	*7.271*
istituzioni non residenti	*487*	*454*	*429*	*412*	*394*	*376*
DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI	**111.323**	**110.287**	**115.253**	**116.117**	**117.678**	**115.324**
in percentuale del PIL	*7,2*	*7,0*	*7,6*	*7,5*	*7,5*	*7,4*

Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) L'aggregato delle istituzioni finanziarie monetarie (IFM) non include la Banca centrale nazionale alla quale è vietato concedere qualsiasi forma di facilitazione creditizia alle Amministrazioni pubbliche (art. 123 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea).

Amministrazioni locali: operazioni in derivati finanziari con banche operanti in Italia (1)

(milioni di euro)

VOCI	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
	valore di mercato negativo (2)					numero di Amministrazioni locali (3)				
Piemonte	180	147	176	270	358	17	17	13	11	10
Valle d'Aosta	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Lombardia	95	93	83	62	67	44	51	34	29	24
Trentino-Alto Adige	0	0	0	6	10	3	2	1	2	2
Veneto	67	60	65	95	117	44	36	24	21	21
Friuli-Venezia Giulia	5	8	7	5	3	17	13	4	4	3
Liguria	9	12	11	10	10	10	10	9	7	6
Emilia Romagna	65	56	61	83	97	31	27	21	17	13
Toscana	48	52	56	86	108	41	40	19	15	14
Umbria	25	24	23	25	24	18	22	11	8	6
Marche	13	14	12	12	12	27	28	19	15	13
Lazio	129	141	180	125	153	35	31	21	18	14
Abruzzo	32	15	15	14	31	20	19	15	10	10
Molise	19	12	16	29	38	1	2	1	1	1
Campania	207	215	176	192	191	43	47	29	19	15
Puglia	19	17	8	5	2	43	47	29	17	5
Basilicata	9	10	11	13	13	7	8	7	5	1
Calabria	55	53	44	35	34	29	32	19	13	6
Sicilia	74	86	93	98	109	31	39	26	16	9
Sardegna	8	8	6	4	3	12	11	6	4	3
Totale	**1061**	**1023**	**1043**	**1169**	**1383**	**473**	**482**	**308**	**232**	**176**
in % del debito delle Amministrazioni locali	**1,0**	**0,9**	**0,9**	**1,0**	**1,2**					
di cui:										
Regioni	360	324	337	492	616	13	12	12	11	12
in % del debito	*0,3*	*0,3*	*0,3*	*0,4*	*0,5*					
Province	119	113	120	136	167	32	28	28	25	24
in % del debito	*0,1*	*0,1*	*0,1*	*0,1*	*0,1*					
Comuni e Unioni di comuni	570	569	566	502	545	414	429	256	184	128
in % del debito	*0,5*	*0,5*	*0,5*	*0,4*	*0,5*					
Altre Amministrazioni locali	13	17	19	40	54	14	13	12	12	12
in % del debito	..	..	..	..	..					
Per memoria:										
valore di mercato positivo (4)	**89**	**99**	**103**	**186**	**182**					
valore nozionale (5)	**26.053**	**22.499**	**17.648**	**12.588**	**10.396**					

Fonte: segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) Valore di mercato negativo per l'Amministrazione locale e positivo per la banca; esso rappresenta il guadagno/la perdita potenziale che si determinerebbe per l'intermediario/l'Amministrazione locale se il contratto venisse chiuso al momento della rilevazione. Tale valore non concorre alla determinazione del debito delle Amministrazioni locali. – (3) Numero di Amministrazioni locali sottoscrittrici di contratti derivati aventi un valore di mercato negativo superiore alla soglia di censimento della Centrale dei rischi. L'incremento del numero di enti nel 2009 è dovuto alla modifica della soglia di rilevazione (da 75 mila a 30 mila euro). – (4) Valore di mercato positivo per l'Amministrazione locale e negativo per la banca, cfr. nota (2). – (5) Cfr. nel *Glossario* la voce: Valore nozionale. Si fa riferimento a tutte le operazioni in essere.

Attività e passività finanziarie nel 2011 (1)

(consistenze in milioni di euro)

SETTORI ISTITUZIONALI	Società non finanziarie		Società finanziarie							
			Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
STRUMENTI FINANZIARI	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	**–**	**–**	**103.022**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
Biglietti, monete e depositi a vista	**227.263**	**27.697**	**262.488**	**1.204.168**	**26.561**	**–**	**19.452**	**–**	**23.761**	**–**
presso IFM	175.277	–	113.576	1.204.168	26.402	–	19.452	–	15.542	–
presso altri residenti	3.650	27.697	126.121	–	159	–	–	–	140	–
presso Resto del mondo	48.335	–	22.791	–	..	–	..	–	8.079	–
Altri depositi	**20.836**	**–**	**611.480**	**1.504.374**	**167.347**	**..**	**71.591**	**–**	**1.652**	**–**
presso IFM	20.836	–	536.842	1.504.374	167.347	–	71.591	–	1.652	–
presso altri residenti	..	–	696	–	–	..	–	–	–	–
presso Resto del mondo	..	–	73.943	–	..	–	..	–	..	–
Titoli a breve termine	**1.017**	**4.982**	**56.427**	**..**	**8.959**	**57**	**2.834**	**–**	**6.294**	**–**
emessi dalle Amm. pubbliche	986	–	43.061	–	7.584	–	2.834	–	4.773	–
emessi da altri residenti	..	4.982	5.039	..	..	57	–	–	–	–
emessi dal Resto del mondo	30	–	8.327	–	1.375	–	–	–	1.522	–
Titoli a medio/lungo termine	**60.100**	**85.560**	**879.406**	**887.090**	**95.357**	**225.413**	**43.070**	**–**	**344.560**	**6.334**
emessi da IFM	6.182	–	303.534	887.090	2.312	–	15.935	–	35.962	–
emessi dalle Amm. centrali: CCT	2.731	–	49.563	–	16.660	–	5.055	–	18.839	–
emessi dalle Amm. centrali: altri	33.212	–	216.713	–	17.808	–	19.481	–	153.218	–
emessi dalle Amm. locali	58	–	11.647	–	467	–	1.194	–	129	–
emessi da altri residenti	1.543	85.560	151.976	–	6.589	225.413	1.407	–	12.440	6.334
emessi dal Resto del mondo	16.375	–	145.973	–	51.520	–	–	–	123.971	–
Derivati	**4.272**	**6.448**	**90.108**	**97.456**	**5.365**	**4.147**	**–**	**–**	**3.302**	**4.799**
Prestiti a breve termine	**31.382**	**403.250**	**629.573**	**–**	**39.247**	**109.265**	**..**	**23.062**	**3.018**	**622**
di IFM	–	337.535	629.573	–	–	100.112	–	23.062	–	622
di altre Società finanziarie	–	25.774	–	–	39.247	–	..	–	3.018	..
di Amm. pubbliche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
di altri residenti	31.382	14.168	–	–	–	–	–	–	–	–
del Resto del mondo	–	25.773	–	–	–	9.153	–	–	–	–
Prestiti a medio/lungo termine	**28.463**	**806.625**	**1.366.229**	**60.623**	**233.380**	**126.216**	**..**	**3.305**	**10.161**	**12.784**
di IFM	–	556.481	1.366.229	14.031	–	67.439	–	3.298	–	5.449
di altre Società finanziarie	–	125.313	–	1.109	233.380	4.606	..	..	10.161	11
di Amm. pubbliche	–	36.989	–	2.186	–	..	–	6	–	956
di altri residenti	28.463	28.463	–	–	–	–	–	–	–	–
del Resto del mondo	–	59.379	–	43.297	–	54.171	–	–	–	6.368
Azioni e altre partecipazioni	**500.256**	**1.373.028**	**217.194**	**95.347**	**102.225**	**39.714**	**..**	**2.104**	**66.320**	**39.689**
emesse da residenti	264.020	1.373.028	138.411	95.347	54.007	39.714	..	2.104	36.765	39.689
di cui: *azioni quotate*	*76.148*	*245.216*	*35.342*	*55.006*	*12.713*	*8.894*	–	–	*18.653*	*22.647*
emesse dal Resto del mondo	236.236	–	78.784	–	48.218	–	–	–	29.555	–
Quote di fondi comuni	**6.721**	**–**	**7.372**	**27.028**	**105.106**	**159.822**	**3.400**	**–**	**80.584**	**–**
emesse da residenti	5.038	–	3.902	27.028	7.527	159.822	3.400	–	18.669	–
emesse dal Resto del mondo	1.683	–	3.471	–	97.579	–	–	–	61.915	–
Riserve tecniche di assicurazione	**18.406**	**104.237**	**1.210**	**10.667**	**–**	**–**	**–**	**–**	**804**	**560.613**
Riserve ramo vita e fondi pensione	–	104.237	–	10.667	–	–	–	–	–	492.049
Riserve premi e sinistri	18.406	–	1.210	–	–	–	–	–	804	68.564
Altri conti attivi e passivi	**696.185**	**611.348**	**5.099**	**201**	**765**	**..**	**–**	**–**	**4**	**1.478**
Crediti commerciali	660.109	576.179	–	–	–	–	–	–	–	–
Altri	36.075	35.170	5.099	201	765	..	–	–	4	1.478
Totale	**1.594.900**	**3.423.174**	**4.229.610**	**3.886.954**	**784.311**	**664.634**	**140.348**	**28.470**	**540.461**	**626.319**

Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) La stima della ripartizione per settore detentore dello strumento "Titoli a medio/lungo termine emessi dalle Amm. Centrali: Altri" risente di significative discrepanze tra fonti statistiche, in particolare nel 2011.

continua

Attività e passività finanziarie nel 2011 (1)

(consistenze in milioni di euro)

SETTORI ISTITUZIONALI	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		Resto del mondo		Totale	
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale							
STRUMENTI FINANZIARI	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**103.022**	**103.022**	**103.022**
Biglietti, monete e depositi a vista	**32.066**	**142.992**	**14.526**	**–**	**8.429**	**–**	**671.266**	**–**	**211.640**	**122.596**	**1.497.452**	**1.497.452**
presso IFM	10.537	–	11.853	–	8.011	–	612.000	–	211.517	–	1.204.168	1.204.168
presso altri residenti	11.070	142.992	..	–	..	–	29.425	–	123	–	170.689	170.689
presso Resto del mondo	10.459	–	2.672	–	418	–	29.841	–	–	122.596	122.596	122.596
Altri depositi	**22.190**	**83.713**	**6.509**	**–**	**592**	**–**	**447.872**	**–**	**312.161**	**74.144**	**1.662.231**	**1.662.231**
presso IFM	22.190	–	6.308	–	592	–	364.855	–	312.161	–	1.504.374	1.504.374
presso altri residenti	–	83.713	–	–	–	–	83.017	–	–	–	83.713	83.713
presso Resto del mondo	..	–	201	–	..	–	..	–	–	74.144	74.144	74.144
Titoli a breve termine	**98**	**130.204**	**101**	**..**	**313**	**–**	**24.985**	**–**	**45.871**	**11.657**	**146.899**	**146.899**
emessi dalle Amm. pubbliche	98	130.204	101	..	313	–	24.583	–	45.871	–	130.204	130.204
emessi da altri residenti	–	–	–	–	–	–	..	–	–	–	5.039	5.039
emessi dal Resto del mondo	–	–	–	–	–	–	402	–	–	11.657	11.657	11.657
Titoli a medio/lungo termine	**1.808**	**1.320.210**	**3.887**	**25.990**	**27.422**	**–**	**687.856**	**–**	**896.056**	**488.925**	**3.039.523**	**3.039.523**
emessi da IFM	97	–	524	–	1.082	–	375.758	–	145.704	–	887.090	887.090
emessi dalle Amm. centrali: CCT	114	124.683	198	–	1.346	–	11.422	–	18.756	–	124.683	124.683
emessi dalle Amm. centrali: altri	756	1.195.527	440	–	6.502	–	149.865	–	597.531	–	1.195.527	1.195.527
emessi dalle Amm. locali	..	–	8	25.990	..	–	889	–	11.598	–	25.990	25.990
emessi da altri residenti	840	–	302	–	17.144	–	2.598	–	122.467	–	317.307	317.307
emessi dal Resto del mondo	–	–	2.415	–	1.347	–	147.323	–	–	488.925	488.925	488.925
Derivati	**..**	**2.910**	**..**	**982**	**–**	**–**	**–**	**–**	**112.205**	**98.510**	**215.252**	**215.252**
Prestiti a breve termine	**..**	**3.575**	**–**	**13.152**	**–**	**109**	**14.168**	**60.140**	**34.926**	**139.140**	**752.314**	**752.314**
di IFM	–	1.608	–	6.546	–	109	–	58.392	–	101.588	629.573	629.573
di altre Società finanziarie	–	1.967	–	6.606	–	–	–	1.748	–	6.170	42.265	42.265
di Amm. pubbliche	..	–	–	–	–	..	–	–	–	..	..	..
di altri residenti	–	–	–	–	–	–	14.168	–	–	31.382	45.550	45.550
del Resto del mondo	–	–	–	–	–	–	–	–	34.926	–	34.926	34.926
Prestiti a medio/lungo termine	**68.710**	**64.407**	**7.268**	**96.701**	**8.463**	**26**	**–**	**657.588**	**171.509**	**65.910**	**1.894.183**	**1.894.183**
di IFM	–	54.979	–	71.577	–	25	–	559.902	–	33.048	1.366.229	1.366.229
di altre Società finanziarie	–	83	–	5.418	–	1	–	89.207	–	17.794	243.541	243.541
di Amm. pubbliche	68.710	3.912	7.268	16.845	8.463	–	–	8.479	–	15.068	84.441	84.441
di altri residenti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	28.463	28.463
del Resto del mondo	–	5.433	–	2.861	–	–	–	–	171.509	–	171.509	171.509
Azioni e altre partecipazioni	**104.212**	**–**	**9.957**	**..**	**886**	**–**	**690.478**	**–**	**297.472**	**439.118**	**1.988.999**	**1.988.999**
emesse da residenti	98.120	–	8.150	..	476	–	652.461	–	297.472	–	1.549.882	1.549.882
di cui: *azioni quotate*	*12.255*	–	*1.743*	–	*476*	–	*58.891*	–	*115.542*	–	*331.763*	*331.763*
emesse dal Resto del mondo	6.092	–	1.807	–	410	–	38.017	–	–	439.118	439.118	439.118
Quote di fondi comuni	**71**	**–**	**2.868**	**–**	**1.290**	**–**	**235.751**	**–**	**702**	**257.016**	**443.866**	**443.866**
emesse da residenti	67	–	62	–	1.265	–	146.217	–	702	–	186.849	186.849
emesse dal Resto del mondo	4	–	2.806	–	25	–	89.534	–	–	257.016	257.016	257.016
Riserve tecniche di assicurazione	**133**	**–**	**1.319**	**–**	**30**	**–**	**680.179**	**35.506**	**9.747**	**804**	**711.827**	**711.827**
Riserve ramo vita e fondi pensione	–	–	–	–	–	–	641.785	35.506	674	–	642.459	642.459
Riserve premi e sinistri	133	–	1.319	–	30	–	38.394	–	9.073	804	69.368	69.368
Altri conti attivi e passivi	**78.305**	**48.073**	**11.727**	**63.983**	**42.969**	**4.432**	**104.288**	**181.578**	**40.497**	**68.747**	**979.840**	**979.840**
Crediti commerciali	–	8.615	–	55.734	–	1.325	100.356	90.329	34.826	63.110	795.291	795.291
Altri	78.305	39.458	11.727	8.249	42.969	3.107	3.932	91.249	5.671	5.637	184.548	184.548
Totale	**307.593**	**1.796.085**	**58.162**	**200.808**	**90.395**	**4.567**	**3.556.844**	**934.811**	**2.132.786**	**1.869.588**	**13.435.408**	**13.435.408**

Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) La stima della ripartizione per settore detentore dello strumento "Titoli a medio/lungo termine emessi dalle Amm. Centrali: Altri" risente di significative discrepanze tra fonti statistiche, in particolare nel 2011.

Attività e passività finanziarie nel 2011 (1)

(flussi in milioni di euro)

SETTORI ISTITUZIONALI	Società non finanziarie		Società finanziarie							
			Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
STRUMENTI FINANZIARI	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	**–**	**–**	**-246**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
Biglietti, monete e depositi a vista	**-5.872**	**-450**	**12.559**	**100.606**	**-1.026**	**–**	**4.658**	**–**	**3.461**	**–**
presso IFM	-9.814	–	14.296	100.606	-1.035	–	4.658	–	2.276	–
presso altri residenti	262	-450	-720	–	9	–	–	–	-156	–
presso Resto del mondo	3.679	–	-1.018	–	..	–	..	–	1.341	–
Altri depositi	**2.238**	**–**	**190.665**	**136.342**	**-3.359**	**..**	**-49.317**	**–**	**-1.632**	**–**
presso IFM	2.238	–	182.639	136.342	-3.359	–	-49.317	–	-1.632	–
presso altri residenti	..	–	..	–	–	..	–	–	–	–
presso Resto del mondo	..	–	8.026	–	..	–	..	–	..	–
Titoli a breve termine	**430**	**..**	**15.236**	**..**	**81**	**..**	**94**	**–**	**1.717**	**–**
emessi dalle Amm. pubbliche	535	–	8.152	–	-183	–	94	–	944	–
emessi da altri residenti	..	..	..	..	..	..	–	–	–	–
emessi dal Resto del mondo	-104	–	7.084	–	264	–	–	–	773	–
Titoli a medio/lungo termine	**-27.058**	**-169**	**128.355**	**72.858**	**-31.607**	**-4.258**	**19.983**	**–**	**3.074**	**..**
emessi da IFM	-8.584	–	92.332	72.858	-10.729	–	-5.341	–	-10.263	–
emessi dalle Amm. centrali: CCT	854	–	-6.552	–	-977	–	-636	–	-2.516	–
emessi dalle Amm. centrali: altri	-8.263	–	35.164	–	-20.089	–	25.927	–	30.787	–
emessi dalle Amm. locali	-107	–	-753	–	-1.225	–	1.070	–	-53	–
emessi da altri residenti	-9.267	-169	3.407	–	17.497	-4.258	-1.038	–	-1.810	..
emessi dal Resto del mondo	-1.691	–	4.757	–	-16.084	–	–	–	-13.070	–
Derivati	**–**	**2.513**	**-4.476**	**–**	**–**	**297**	**–**	**–**	**–**	**420**
Prestiti a breve termine	**-5.647**	**6.859**	**12.180**	**–**	**3.990**	**1.557**	**..**	**-16.913**	**408**	**218**
di IFM	–	11.511	12.180	–	–	1.145	–	-16.913	–	218
di altre Società finanziarie	–	2.680	–	–	3.990	–	..	–	408	..
di Amm. pubbliche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
di altri residenti	-5.647	-7.093	–	–	–	–	–	–	–	–
del Resto del mondo	–	-239	–	–	–	412	–	–	–	–
Prestiti a medio/lungo termine	**-3.587**	**2.295**	**33.397**	**-3.930**	**511**	**552**	**..**	**-2.185**	**-646**	**-1.990**
di IFM	–	11.488	33.397	..	–	-1.987	–	-2.185	–	-1.628
di altre Società finanziarie	–	-161	–	176	511	-256	..	..	-646	-1
di Amm. pubbliche	–	-2.505	–	-299	–	..	–	..	–	..
di altri residenti	-3.587	-3.587	–	–	–	–	–	–	–	–
del Resto del mondo	–	-2.940	–	-3.807	–	2.794	–	–	–	-361
Azioni e altre partecipazioni	**38.164**	**20.935**	**217**	**26.875**	**-1.589**	**520**	**64**	**15**	**-363**	**2.888**
emesse da residenti	19.930	20.935	1.483	26.875	3.949	520	64	15	-494	2.888
di cui: *azioni quotate*	….	….	….	….	….	….	–	–	….	….
emesse dal Resto del mondo	18.234	–	-1.266	–	-5.539	–	–	–	131	–
Quote di fondi comuni	**-8**	**–**	**-515**	**-11.558**	**-12.595**	**-12.029**	**1.677**	**–**	**4.620**	**–**
emesse da residenti	-115	–	-416	-11.558	-3.346	-12.029	1.677	–	456	–
emesse dal Resto del mondo	107	–	-100	–	-9.249	–	–	–	4.164	–
Riserve tecniche di assicurazione	**394**	**-1.572**	**186**	**-1.288**	**–**	**–**	**–**	**–**	**92**	**5.234**
Riserve ramo vita e fondi pensione	–	-1.572	–	-1.288	–	–	–	–	–	5.039
Riserve premi e sinistri	394	–	186	–	–	–	–	–	92	195
Altri conti attivi e passivi	**41.683**	**34.702**	**-41**	**-19**	**..**	**..**	**–**	**–**	**-4**	**..**
Crediti commerciali	40.526	32.727	–	–	–	–	–	–	–	–
Altri	1.157	1.975	-41	-19	..	..	–	–	-4	..
Totale	**40.737**	**65.113**	**387.515**	**319.886**	**-45.595**	**-13.362**	**-22.841**	**-19.084**	**10.727**	**6.770**

Cfr. la sezione: *Note metodologiche.*
(1) La stima della ripartizione per settore detentore dello strumento "Titoli a medio/lungo termine emessi dalle Amm. Centrali: Altri" risente di significative discrepanze tra fonti statistiche, in particolare nel 2011.

continua

Attività e passività finanziarie nel 2011 (1)

(flussi in milioni di euro)

SETTORI ISTITUZIONALI	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		Resto del mondo		Totale	
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale							
STRUMENTI FINANZIARI	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**-246**	**-246**	**-246**
Biglietti, monete e depositi a vista	**-35.834**	**670**	**947**	**–**	**499**	**–**	**-10.711**	**–**	**136.884**	**4.738**	**105.564**	**105.564**
presso IFM	-36.925	–	947	–	499	–	-11.172	–	136.875	–	100.606	100.606
presso altri residenti	1.092	670	..	–	..	–	-275	–	9	–	220	220
presso Resto del mondo	..	–	..	–	..	–	736	–	–	4.738	4.738	4.738
Altri depositi	**16.437**	**-5.747**	**-296**	**–**	**-3**	**–**	**14.949**	**–**	**-31.060**	**8.026**	**138.621**	**138.621**
presso IFM	16.437	–	-296	–	-3	–	20.696	–	-31.060	–	136.342	136.342
presso altri residenti	–	-5.747	–	–	–	–	-5.747	–	–	–	-5.747	-5.747
presso Resto del mondo	..	–	..	–	..	–	..	–	–	8.026	8.026	8.026
Titoli a breve termine	**33**	**254**	**83**	**..**	**204**	**–**	**14.249**	**–**	**-23.815**	**8.060**	**8.314**	**8.314**
emessi dalle Amm. pubbliche	33	254	83	..	204	–	14.206	–	-23.815	–	254	254
emessi da altri residenti	–	–	–	–	–	–	..	–	–	–	..	..
emessi dal Resto del mondo	–	–	–	–	–	–	43	–	–	8.060	8.060	8.060
Titoli a medio/lungo termine	**430**	**51.987**	**-5**	**-1.341**	**5.028**	**–**	**31.060**	**–**	**-51.526**	**-41.343**	**77.733**	**77.733**
emessi da IFM	..	–	..	–	..	–	15.204	–	238	–	72.858	72.858
emessi dalle Amm. centrali: CCT	35	-13.273	13	–	26	–	504	–	-4.024	–	-13.273	-13.273
emessi dalle Amm. centrali: altri	394	65.261	62	–	2.082	–	46.507	–	-47.310	–	65.261	65.261
emessi dalle Amm. locali	..	–	1	-1.341	-2	–	335	–	-607	–	-1.341	-1.341
emessi da altri residenti	1	–	-81	–	2.922	–	-16.234	–	176	–	-4.428	-4.428
emessi dal Resto del mondo	–	–	..	–	..	–	-15.256	–	–	-41.343	-41.343	-41.343
Derivati	**2.052**	**..**	**141**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**5.513**	**–**	**3.230**	**3.230**
Prestiti a breve termine	**..**	**250**	**–**	**1.210**	**–**	**22**	**214**	**1.308**	**173**	**16.807**	**11.317**	**11.317**
di IFM	–	-71	–	731	–	22	–	1.618	–	13.919	12.180	12.180
di altre Società finanziarie	–	321	–	479	–	–	–	-310	–	1.228	4.398	4.398
di Amm. pubbliche	..	–	–	–	–	..	–	–	–	..	..	..
di altri residenti	–	–	–	–	–	–	214	–	–	1.660	-5.433	-5.433
del Resto del mondo	–	–	–	–	–	–	–	–	173	–	173	173
Prestiti a medio/lungo termine	**4.322**	**1.765**	**302**	**1.421**	**-515**	**4**	**–**	**17.235**	**-1.165**	**17.453**	**32.619**	**32.619**
di IFM	–	-674	–	1.736	–	4	–	20.671	–	5.971	33.397	33.397
di altre Società finanziarie	–	-32	–	219	–	..	–	-2.921	–	2.840	-135	-135
di Amm. pubbliche	4.322	-439	302	-774	-515	–	–	-515	–	8.642	4.109	4.109
di altri residenti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	-3.587	-3.587
del Resto del mondo	–	2.910	–	239	–	–	–	–	-1.165	–	-1.165	-1.165
Azioni e altre partecipazioni	**-1.450**	**–**	**423**	**..**	**..**	**–**	**4.609**	**–**	**24.730**	**13.573**	**64.805**	**64.805**
emesse da residenti	-1.450	–	423	..	..	–	2.597	–	24.730	–	51.232	51.232
di cui: *azioni quotate*	….	–	….	–	….	–	….	–	….	–	….	….
emesse dal Resto del mondo	..	–	..	–	..	–	2.012	–	–	13.573	13.573	13.573
Quote di fondi comuni	**..**	**–**	**..**	**–**	**..**	**–**	**-18.843**	**–**	**942**	**-1.137**	**-24.723**	**-24.723**
emesse da residenti	..	–	..	–	..	–	-22.783	–	942	–	-23.586	-23.586
emesse dal Resto del mondo	..	–	..	–	..	–	3.940	–	–	-1.137	-1.137	-1.137
Riserve tecniche di assicurazione	**3**	**–**	**28**	**–**	**1**	**–**	**2.210**	**588**	**140**	**92**	**3.054**	**3.054**
Riserve ramo vita e fondi pensione	–	–	–	–	–	–	2.750	588	17	–	2.767	2.767
Riserve premi e sinistri	3	–	28	–	1	–	-540	–	123	92	287	287
Altri conti attivi e passivi	**1.538**	**632**	**347**	**2.858**	**-380**	**-191**	**-1.340**	**537**	**-597**	**2.687**	**41.206**	**41.206**
Crediti commerciali	–	578	–	3.159	–	298	518	652	-597	3.033	40.446	40.446
Altri	1.538	54	347	-301	-380	-489	-1.858	-115	..	-346	759	759
Totale	**-12.468**	**49.810**	**1.971**	**4.148**	**4.834**	**-165**	**36.397**	**19.667**	**60.217**	**28.710**	**461.494**	**461.494**

Cfr. la sezione: *Note metodologiche.*
(1) La stima della ripartizione per settore detentore dello strumento "Titoli a medio/lungo termine emessi dalle Amm. Centrali: Altri" risente di significative discrepanze tra fonti statistiche, in particolare nel 2011.

Attività e passività finanziarie nel 2012 (1)

(consistenze in milioni di euro)

SETTORI ISTITUZIONALI	Società non finanziarie		Società finanziarie							
			Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
STRUMENTI FINANZIARI	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	**–**	**–**	**106.591**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
Biglietti, monete e depositi a vista	**234.708**	**30.215**	**260.639**	**1.279.519**	**31.643**	**–**	**16.266**	**–**	**29.294**	**–**
presso IFM	180.657	–	102.954	1.279.519	31.479	–	16.266	–	20.871	–
presso altri residenti	4.146	30.215	134.404	–	164	–	–	–	172	–
presso Resto del mondo	49.905	–	23.280	–	..	–	..	–	8.251	–
Altri depositi	**29.488**	**–**	**640.422**	**1.618.250**	**159.475**	**..**	**119.695**	**–**	**3.163**	**–**
presso IFM	29.488	–	563.695	1.618.250	159.475	–	119.695	–	3.163	–
presso altri residenti	..	–	696	–	–	..	–	–	–	–
presso Resto del mondo	..	–	76.031	–	..	–	..	–	..	–
Titoli a breve termine	**633**	**4.982**	**63.513**	**..**	**16.140**	**57**	**7.842**	**–**	**5.758**	**–**
emessi dalle Amm. pubbliche	619	–	53.805	–	12.896	–	7.842	–	4.286	–
emessi da altri residenti	..	4.982	5.039	..	..	57	–	–	–	–
emessi dal Resto del mondo	15	–	4.669	–	3.244	–	–	–	1.472	–
Titoli a medio/lungo termine	**59.471**	**112.659**	**1.056.111**	**971.221**	**118.993**	**232.763**	**62.779**	**–**	**369.922**	**9.148**
emessi da IFM	4.804	–	392.891	971.221	617	–	7.627	–	29.898	–
emessi dalle Amm. centrali: CCT	1.016	–	55.172	–	2.579	–	5.454	–	20.749	–
emessi dalle Amm. centrali: altri	38.415	–	326.657	–	42.485	–	41.799	–	192.156	–
emessi dalle Amm. locali	3	–	10.909	–	1.128	–	2.891	–	157	–
emessi da altri residenti	2.276	112.659	147.418	–	24.204	232.763	5.008	–	13.009	9.148
emessi dal Resto del mondo	12.957	–	123.064	–	47.979	–	–	–	113.952	–
Derivati	**4.492**	**6.799**	**94.556**	**102.201**	**7.889**	**4.289**	**–**	**–**	**3.454**	**5.064**
Prestiti a breve termine	**30.917**	**399.575**	**668.810**	**–**	**39.655**	**111.411**	**..**	**62.046**	**3.290**	**154**
di IFM	–	331.087	668.810	–	–	100.670	–	62.046	–	154
di altre Società finanziarie	–	26.874	–	–	39.655	–	..	–	3.290	..
di Amm. pubbliche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
di altri residenti	30.917	14.807	–	–	–	–	–	–	–	–
del Resto del mondo	–	26.807	–	–	–	10.741	–	–	–	–
Prestiti a medio/lungo termine	**28.463**	**783.294**	**1.346.650**	**56.251**	**230.151**	**131.191**	**..**	**4.742**	**9.634**	**11.399**
di IFM	–	533.583	1.346.650	14.031	–	75.664	–	4.735	–	4.558
di altre Società finanziarie	–	123.233	–	1.216	230.151	4.481	..	..	9.634	50
di Amm. pubbliche	–	37.692	–	2.089	–	..	–	6	–	956
di altri residenti	28.463	28.463	–	–	–	–	–	–	–	–
del Resto del mondo	–	60.324	–	38.915	–	51.046	–	–	–	5.835
Azioni e altre partecipazioni	**480.180**	**1.408.312**	**206.500**	**115.522**	**105.345**	**40.221**	**..**	**2.178**	**61.220**	**48.411**
emesse da residenti	218.729	1.408.312	135.920	115.522	58.743	40.221	..	2.178	31.187	48.411
di cui: *azioni quotate*	*85.838*	*260.835*	*32.370*	*64.328*	*12.234*	*11.535*	–	–	*13.977*	*28.148*
emesse dal Resto del mondo	261.451	–	70.580	–	46.602	–	–	–	30.033	–
Quote di fondi comuni	**7.493**	**–**	**7.181**	**9.164**	**113.744**	**174.227**	**3.769**	**–**	**83.807**	**–**
emesse da residenti	4.565	–	4.141	9.164	7.144	174.227	3.769	–	16.966	–
emesse dal Resto del mondo	2.928	–	3.040	–	106.600	–	–	–	66.841	–
Riserve tecniche di assicurazione	**17.924**	**102.343**	**1.195**	**6.914**	**–**	**–**	**–**	**–**	**777**	**578.197**
Riserve ramo vita e fondi pensione	–	102.343	–	6.914	–	–	–	–	–	510.237
Riserve premi e sinistri	17.924	–	1.195	–	–	–	–	–	777	67.960
Altri conti attivi e passivi	**647.829**	**563.111**	**5.039**	**171**	**765**	**..**	**–**	**–**	**6**	**1.481**
Crediti commerciali	612.070	528.478	–	–	–	–	–	–	–	–
Altri	35.759	34.633	5.039	171	765	..	–	–	6	1.481
Totale	**1.541.599**	**3.411.290**	**4.457.205**	**4.159.212**	**823.801**	**694.159**	**210.351**	**68.966**	**570.325**	**653.854**

Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Dati provvisori. Per la definizione delle voci e le modalità di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Attività e passività finanziarie nel 2012 (1)

(consistenze in milioni di euro)

SETTORI ISTITUZIONALI	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		Resto del mondo		Totale	
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale							
STRUMENTI FINANZIARI	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**106.591**	**106.591**	**106.591**
Biglietti, monete e depositi a vista	**23.148**	**150.744**	**14.452**	**–**	**10.014**	**–**	**667.459**	**–**	**297.681**	**124.827**	**1.585.304**	**1.585.304**
presso IFM	2.867	–	11.780	–	9.596	–	605.484	–	297.565	–	1.279.519	1.279.519
presso altri residenti	9.822	150.744	..	–	..	–	32.134	–	116	–	180.959	180.959
presso Resto del mondo	10.459	–	2.672	–	418	–	29.841	–	–	124.827	124.827	124.827
Altri depositi	**29.837**	**80.732**	**6.054**	**–**	**1.326**	**–**	**510.934**	**–**	**274.818**	**76.232**	**1.775.214**	**1.775.214**
presso IFM	29.837	–	5.853	–	1.326	–	430.898	–	274.818	–	1.618.250	1.618.250
presso altri residenti	–	80.732	–	–	–	–	80.036	–	–	–	80.732	80.732
presso Resto del mondo	..	–	201	–	..	–	..	–	–	76.232	76.232	76.232
Titoli a breve termine	**93**	**151.280**	**84**	**45**	**88**	**–**	**14.335**	**–**	**57.796**	**9.917**	**166.281**	**166.281**
emessi dalle Amm. pubbliche	93	151.280	84	45	88	–	13.817	–	57.796	–	151.325	151.325
emessi da altri residenti	–	–	–	–	–	–	..	–	–	–	5.039	5.039
emessi dal Resto del mondo	–	–	–	–	–	–	517	–	–	9.917	9.917	9.917
Titoli a medio/lungo termine	**1.930**	**1.536.749**	**3.747**	**24.548**	**29.928**	**–**	**681.674**	**–**	**934.669**	**432.136**	**3.319.224**	**3.319.224**
emessi da IFM	99	–	524	–	1.082	–	375.465	–	158.212	–	971.221	971.221
emessi dalle Amm. centrali: CCT	138	114.663	186	–	1.343	–	4.989	–	23.037	–	114.663	114.663
emessi dalle Amm. centrali: altri	793	1.422.085	449	–	6.216	–	168.710	–	604.405	–	1.422.085	1.422.085
emessi dalle Amm. locali	..	–	..	24.548	..	–	959	–	8.501	–	24.548	24.548
emessi da altri residenti	899	–	173	–	19.939	–	1.129	–	140.514	–	354.570	354.570
emessi dal Resto del mondo	–	–	2.415	–	1.347	–	130.422	–	–	432.136	432.136	432.136
Derivati	**..**	**5.401**	**..**	**1.200**	**–**	**–**	**–**	**–**	**118.326**	**103.760**	**228.715**	**228.715**
Prestiti a breve termine	**..**	**5.266**	**–**	**13.532**	**–**	**111**	**14.807**	**59.989**	**37.548**	**142.942**	**795.027**	**795.027**
di IFM	–	3.100	–	7.707	–	111	–	58.289	–	105.645	668.810	668.810
di altre Società finanziarie	–	2.166	–	5.825	–	–	–	1.700	–	6.380	42.945	42.945
di Amm. pubbliche	..	–	–	–	–	..	–	–	–	..	..	..
di altri residenti	–	–	–	–	–	–	14.807	–	–	30.917	45.724	45.724
del Resto del mondo	–	–	–	–	–	–	–	–	37.548	–	37.548	37.548
Prestiti a medio/lungo termine	**90.981**	**89.045**	**7.529**	**94.564**	**8.950**	**38**	**–**	**649.748**	**187.760**	**89.847**	**1.910.118**	**1.910.118**
di IFM	–	56.806	–	70.615	–	25	–	551.938	–	34.696	1.346.650	1.346.650
di altre Società finanziarie	–	91	–	5.524	–	13	–	88.844	–	16.333	239.785	239.785
di Amm. pubbliche	90.981	3.477	7.529	15.458	8.950	–	–	8.966	–	38.817	107.461	107.461
di altri residenti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	28.463	28.463
del Resto del mondo	–	28.672	–	2.968	–	–	–	–	187.760	–	187.760	187.760
Azioni e altre partecipazioni	**110.533**	**–**	**9.743**	**..**	**771**	**–**	**763.984**	**–**	**336.744**	**460.377**	**2.075.020**	**2.075.020**
emesse da residenti	98.709	–	7.937	..	362	–	726.313	–	336.744	–	1.614.643	1.614.643
di cui: *azioni quotate*	*12.844*	–	*1.308*	–	*362*	–	*58.493*	–	*147.420*	–	*364.846*	*364.846*
emesse dal Resto del mondo	11.824	–	1.807	–	410	–	37.671	–	–	460.377	460.377	460.377
Quote di fondi comuni	**71**	**–**	**2.868**	**–**	**1.290**	**–**	**267.438**	**–**	**718**	**304.989**	**488.379**	**488.379**
emesse da residenti	67	–	62	–	1.265	–	144.692	–	718	–	183.390	183.390
emesse dal Resto del mondo	4	–	2.806	–	25	–	122.745	–	–	304.989	304.989	304.989
Riserve tecniche di assicurazione	**131**	**–**	**1.195**	**–**	**30**	**–**	**693.509**	**36.134**	**9.604**	**777**	**724.365**	**724.365**
Riserve ramo vita e fondi pensione	–	–	–	–	–	–	654.986	36.134	642	–	655.628	655.628
Riserve premi e sinistri	131	–	1.195	–	30	–	38.523	–	8.962	777	68.737	68.737
Altri conti attivi e passivi	**81.085**	**44.209**	**11.644**	**63.412**	**44.076**	**4.709**	**102.156**	**184.585**	**40.428**	**71.350**	**933.028**	**933.028**
Crediti commerciali	–	6.046	–	55.388	–	1.700	99.475	89.601	34.757	65.090	746.302	746.302
Altri	81.085	38.163	11.644	8.024	44.076	3.009	2.680	94.984	5.671	6.261	186.725	186.725
Totale	**337.810**	**2.063.426**	**57.317**	**197.301**	**96.474**	**4.858**	**3.716.294**	**930.456**	**2.296.092**	**1.923.745**	**14.107.268**	**14.107.268**

Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Dati provvisori. Per la definizione delle voci e le modalità di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Attività e passività finanziarie nel 2012 (1)

(flussi in milioni di euro)

SETTORI ISTITUZIONALI	Società non finanziarie		Società finanziarie							
			Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
STRUMENTI FINANZIARI	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	**–**	**–**	**209**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
Biglietti, monete e depositi a vista	**7.478**	**2.518**	**-1.832**	**56.365**	**5.082**	**–**	**-3.187**	**–**	**5.533**	**–**
presso IFM	5.380	–	-10.622	56.365	5.077	–	-3.187	–	5.329	–
presso altri residenti	496	2.518	8.283	–	5	–	–	–	31	–
presso Resto del mondo	1.602	–	506	–	..	–	..	–	172	–
Altri depositi	**8.653**	**–**	**29.039**	**105.521**	**-7.871**	**..**	**48.104**	**–**	**1.511**	**–**
presso IFM	8.653	–	26.853	105.521	-7.871	–	48.104	–	1.511	–
presso altri residenti	..	–	..	–	–	..	–	–	–	–
presso Resto del mondo	..	–	2.185	–	..	–	..	–	..	–
Titoli a breve termine	**-638**	**..**	**16.523**	**..**	**-475**	**..**	**1.797**	**–**	**-668**	**–**
emessi dalle Amm. pubbliche	-624	–	20.130	–	-2.369	–	1.797	–	-794	–
emessi da altri residenti	..	..	..	..	..	..	–	–	–	–
emessi dal Resto del mondo	-14	–	-3.607	–	1.894	–	–	–	126	–
Titoli a medio/lungo termine	**-10.036**	**13.576**	**150.193**	**43.575**	**-503**	**-6.842**	**-8.214**	**–**	**-5.643**	**1.971**
emessi da IFM	-2.752	–	88.517	43.575	-2.307	–	-10.924	–	-8.322	–
emessi dalle Amm. centrali: CCT	-2.449	–	2.727	–	-4.769	–	-3.467	–	309	–
emessi dalle Amm. centrali: altri	-157	–	84.648	–	12.218	–	4.285	–	16.586	–
emessi dalle Amm. locali	-544	–	-685	–	172	–	1.453	–	-215	–
emessi da altri residenti	203	13.576	-2.961	–	1.873	-6.842	440	–	-796	1.971
emessi dal Resto del mondo	-4.337	–	-22.053	–	-7.691	–	–	–	-13.204	–
Derivati	**–**	**560**	**969**	**–**	**–**	**182**	**–**	**–**	**–**	**72**
Prestiti a breve termine	**-431**	**-5.768**	**37.627**	**–**	**415**	**2.640**	**..**	**38.985**	**274**	**-468**
di IFM	–	-8.548	37.627	–	–	1.049	–	38.985	–	-468
di altre Società finanziarie	–	1.100	–	–	415	–	..	–	274	..
di Amm. pubbliche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
di altri residenti	-431	639	–	–	–	–	–	–	–	–
del Resto del mondo	–	1.041	–	–	–	1.591	–	–	–	–
Prestiti a medio/lungo termine	**..**	**-16.510**	**-8.896**	**-4.207**	**-5.584**	**5.234**	**..**	**1.437**	**-527**	**-1.461**
di IFM	–	-14.311	-8.896	..	–	8.384	–	1.437	–	-891
di altre Società finanziarie	–	-4.034	–	107	-5.584	-25	..	..	-527	5
di Amm. pubbliche	–	703	–	-68	–	..	–	..	–	..
di altri residenti	..	..	–	–	–	–	–	–	–	–
del Resto del mondo	–	1.133	–	-4.246	–	-3.125	–	–	–	-575
Azioni e altre partecipazioni	**-16.414**	**3.310**	**6.403**	**-4.763**	**-1.259**	**1.377**	**66**	**-166**	**-3.047**	**1.099**
emesse da residenti	-37.105	3.310	13.194	-4.763	4.230	1.377	66	-166	-1.741	1.099
di cui: *azioni quotate*	….	….	….	….	….	….	–	–	….	….
emesse dal Resto del mondo	20.691	–	-6.791	–	-5.489	–	–	–	-1.305	–
Quote di fondi comuni	**84**	**–**	**1.054**	**-6.193**	**1.122**	**-2.744**	**-287**	**–**	**-6.034**	**–**
emesse da residenti	-401	–	1.820	-6.193	-383	-2.744	-287	–	-3.992	–
emesse dal Resto del mondo	486	–	-766	–	1.505	–	–	–	-2.042	–
Riserve tecniche di assicurazione	**-481**	**-1.894**	**-15**	**-3.753**	**–**	**–**	**–**	**–**	**-27**	**2.587**
Riserve ramo vita e fondi pensione	–	-1.894	–	-3.753	–	–	–	–	–	3.191
Riserve premi e sinistri	-481	–	-15	–	–	–	–	–	-27	-604
Altri conti attivi e passivi	**-48.356**	**-48.238**	**-61**	**-30**	**..**	**..**	**–**	**–**	**2**	**3**
Crediti commerciali	-48.040	-47.701	–	–	–	–	–	–	–	–
Altri	-316	-537	-61	-30	..	..	–	–	2	3
Totale	**-60.142**	**-52.445**	**231.213**	**186.515**	**-9.073**	**-153**	**38.279**	**40.256**	**-8.625**	**3.803**

Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Dati provvisori. Per la definizione delle voci e le modalità di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Attività e passività finanziarie nel 2012 (1)

(flussi in milioni di euro)

SETTORI ISTITUZIONALI	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		Resto del mondo		Totale	
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale							
STRUMENTI FINANZIARI	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**209**	**209**	**209**
Biglietti, monete e depositi a vista	**-9.707**	**7.752**	**-73**	**–**	**1.381**	**–**	**-2.944**	**–**	**68.048**	**3.143**	**69.778**	**69.778**
presso IFM	-8.459	–	-73	–	1.381	–	-6.516	–	68.055	–	56.365	56.365
presso altri residenti	-1.248	7.752	..	–	..	–	2.709	–	-7	–	10.270	10.270
presso Resto del mondo	..	–	..	–	..	–	863	–	–	3.143	3.143	3.143
Altri depositi	**7.683**	**-2.981**	**-455**	**–**	**734**	**–**	**63.062**	**–**	**-45.734**	**2.185**	**104.725**	**104.725**
presso IFM	7.683	–	-455	–	734	–	66.043	–	-45.734	–	105.521	105.521
presso altri residenti	–	-2.981	–	–	–	–	-2.981	–	–	–	-2.981	-2.981
presso Resto del mondo	..	–	..	–	..	–	..	–	–	2.185	2.185	2.185
Titoli a breve termine	**-5**	**21.608**	**-17**	**45**	**-226**	**–**	**-11.143**	**–**	**15.041**	**-1.464**	**20.190**	**20.190**
emessi dalle Amm. pubbliche	-5	21.608	-17	45	-226	–	-11.280	–	15.041	–	21.653	21.653
emessi da altri residenti	–	–	–	–	–	–	..	–	–	–	..	..
emessi dal Resto del mondo	–	–	–	–	–	–	137	–	–	-1.464	-1.464	-1.464
Titoli a medio/lungo termine	**349**	**30.875**	**-140**	**-1.425**	**2.505**	**–**	**-52.534**	**–**	**-66.433**	**-72.187**	**9.544**	**9.544**
emessi da IFM	..	–	..	–	..	–	-5.356	–	-15.279	–	43.575	43.575
emessi dalle Amm. centrali: CCT	24	-21.351	-11	–	-4	–	-14.367	–	654	–	-21.351	-21.351
emessi dalle Amm. centrali: altri	37	52.227	9	–	-286	–	-2.231	–	-62.881	–	52.227	52.227
emessi dalle Amm. locali	..	–	-8	-1.425	..	–	192	–	-1.791	–	-1.425	-1.425
emessi da altri residenti	288	–	-129	–	2.795	–	-5.871	–	12.863	–	8.705	8.705
emessi dal Resto del mondo	–	–	..	–	..	–	-24.901	–	–	-72.187	-72.187	-72.187
Derivati	**3.768**	**-867**	**255**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**-5.045**	**–**	**-53**	**-53**
Prestiti a breve termine	**..**	**1.691**	**–**	**380**	**–**	**2**	**639**	**-151**	**2.632**	**3.845**	**41.156**	**41.156**
di IFM	–	1.492	–	1.161	–	2	–	-103	–	4.057	37.627	37.627
di altre Società finanziarie	–	199	–	-781	–	–	–	-48	–	219	689	689
di Amm. pubbliche	..	–	–	–	–	..	–	–	–	..	..	..
di altri residenti	–	–	–	–	–	–	639	–	–	-431	208	208
del Resto del mondo	–	–	–	–	–	–	–	–	2.632	–	2.632	2.632
Prestiti a medio/lungo termine	**22.301**	**24.638**	**261**	**-2.136**	**487**	**12**	**–**	**-6.737**	**16.533**	**24.304**	**24.574**	**24.574**
di IFM	–	1.827	–	-962	–	..	–	-6.076	–	1.696	-8.896	-8.896
di altre Società finanziarie	–	8	–	106	–	13	–	-1.149	–	-1.142	-6.111	-6.111
di Amm. pubbliche	22.301	-435	261	-1.387	487	–	–	487	–	23.750	23.049	23.049
di altri residenti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	..	..
del Resto del mondo	–	23.239	–	107	–	–	–	–	16.533	–	16.533	16.533
Azioni e altre partecipazioni	**-2.137**	**–**	**222**	**..**	**..**	**–**	**5.663**	**–**	**22.481**	**11.120**	**11.978**	**11.978**
emesse da residenti	-7.869	–	222	..	..	–	7.381	–	22.481	–	857	857
di cui: *azioni quotate*	….	–	….	–	….	–	….	–	….	–	….	….
emesse dal Resto del mondo	5.732	–	..	–	..	–	-1.718	–	–	11.120	11.120	11.120
Quote di fondi comuni	**..**	**–**	**..**	**–**	**..**	**–**	**16.667**	**–**	**159**	**21.702**	**12.766**	**12.766**
emesse da residenti	..	–	..	–	..	–	-5.853	–	159	–	-8.937	-8.937
emesse dal Resto del mondo	..	–	..	–	..	–	22.520	–	–	21.702	21.702	21.702
Riserve tecniche di assicurazione	**-2**	**–**	**-124**	**–**	**..**	**–**	**-1.667**	**628**	**-143**	**-27**	**-2.459**	**-2.459**
Riserve ramo vita e fondi pensione	–	–	–	–	–	–	-1.796	628	-32	–	-1.828	-1.828
Riserve premi e sinistri	-2	–	-124	–	..	–	129	–	-111	-27	-631	-631
Altri conti attivi e passivi	**2.780**	**-3.864**	**-83**	**-571**	**1.107**	**277**	**-2.133**	**3.007**	**-69**	**2.604**	**-46.812**	**-46.812**
Crediti commerciali	–	-2.569	–	-346	–	375	-881	-728	-69	1.980	-48.989	-48.989
Altri	2.780	-1.295	-83	-225	1.107	-98	-1.252	3.735	..	624	2.177	2.177
Totale	**25.030**	**78.853**	**-154**	**-3.708**	**5.989**	**291**	**15.610**	**-3.253**	**7.469**	**-4.564**	**245.595**	**245.595**

Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Dati provvisori. Per la definizione delle voci e le modalità di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Banche residenti in Italia: prestiti a residenti in Italia per branca di attività economica (1)

(consistenze in milioni di euro)

BRANCHE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Società non finanziarie			Famiglie produttrici		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
	4° trim.	4° trim.	1° trim.	4° trim.	4° trim.	1° trim.
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	17.403	17.932	17.723	26.387	26.278	26.162
B Estrazione di minerali da cave e miniere	4.373	2.964	2.925	74	63	62
C Attività manifatturiere	226.562	212.270	210.047	9.400	8.805	8.591
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	30.379	30.231	29.564	1.644	1.525	1.494
Industrie tessili, abbigliamento e articoli in pelle	24.049	22.168	22.093	1.377	1.277	1.254
Industria del legno e dell'arredamento	14.989	14.172	13.972	1.322	1.243	1.210
Fabbricazione di carta e stampa	10.934	10.153	10.012	385	354	343
Fabbricazione di raffinati del petrolio, prodotti chimici e farmaceutici	22.076	17.525	17.095	124	146	143
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	12.069	11.010	10.955	193	175	169
Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo e lavorazione di minerali non metalliferi	58.415	55.471	54.805	2.340	2.201	2.147
Fabbricazione di prodotti elettronici, apparecchiature elettriche e non elettriche	13.234	12.357	12.354	396	364	356
Fabbricazione di macchinari	22.421	22.415	22.661	362	331	318
Fabbricazione di autoveicoli e altri mezzi di trasporto	9.653	8.738	8.705	198	186	177
Altre attività manifatturiere	8.343	8.030	7.832	1.058	1.003	981
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	32.859	35.018	33.760	76	98	94
E Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	10.742	10.706	10.627	179	170	163
F Costruzioni	160.495	156.125	155.225	12.080	11.452	11.248
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio. Riparazione di autoveicoli e motocicli	126.246	123.645	121.418	22.542	21.658	21.358
H Trasporto e magazzinaggio	37.057	45.520	44.095	2.845	2.646	2.567
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	33.670	32.683	33.027	6.165	5.973	5.949
J Servizi di informazione e comunicazione	19.260	16.360	16.212	674	685	680
L Attività immobiliari	123.624	119.947	118.845	2.466	2.359	2.335
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	44.823	38.724	39.065	6.859	7.159	7.111
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	21.543	19.405	18.749	1.313	1.256	1.231
Z Attività residuali	35.358	33.371	33.525	10.115	9.252	9.116
Totale	**894.016**	**864.670**	**855.244**	**101.176**	**97.854**	**96.667**

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento.

Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti alle famiglie

(milioni di euro)

CLASSI DI ANOMALIA ALLA DATA INIZIALE	Classi di anomalia alla data finale						Totale	
	No anomalia	Sconfinanti	Scaduti	Incagli o ristrutturati	Sofferenze	Usciti con perdita		di cui: *non più censiti alla data finale*
				Dicembre 2007 – Dicembre 2008				
No anomalia	222.753	720	1.195	3.220	875	6	249.804	*21.035*
Sconfinanti	584	112	20	43	14	1	1.007	*233*
Scaduti	298	10	118	338	152	1	1.034	*117*
Incagli o ristrutturati	468	9	50	1.838	888	7	3.521	*261*
Sofferenze	78	3	8	30	17.483	617	18.915	*696*
Totale	**224.181**	**854**	**1.391**	**5.469**	**19.412**	**632**	**274.281**	***22.342***
				Dicembre 2008 – Dicembre 2009				
No anomalia	249.595	523	1.003	4.244	1.102	6	264.677	*8.204*
Sconfinanti	711	91	19	50	43	0	1.096	*182*
Scaduti	495	12	124	591	260	1	1.577	*94*
Incagli o ristrutturati	638	16	41	2.999	1.819	9	5.736	*214*
Sofferenze	100	3	7	34	19.121	511	20.356	*580*
Totale	**251.539**	**645**	**1.194**	**7.918**	**22.345**	**527**	**293.442**	***9.274***
				Dicembre 2009 – Dicembre 2010				
No anomalia	336.699	507	2.263	4.190	1.230	9	362.032	*17.134*
Sconfinanti	650	80	14	54	29	0	1.006	*179*
Scaduti	439	23	237	478	271	2	1.572	*122*
Incagli o ristrutturati	1.124	16	108	4.574	3.204	17	9.449	*406*
Sofferenze	151	4	9	53	22.917	692	24.382	*556*
Totale	**339.063**	**630**	**2.631**	**9.349**	**27.651**	**720**	**398.441**	***18.397***
				Dicembre 2010 – Dicembre 2011				
No anomalia	357.339	485	2.094	3.409	1.013	7	382.262	*17.915*
Sconfinanti	524	66	15	42	22	0	814	*145*
Scaduti	825	11	566	791	346	2	2.697	*156*
Incagli o ristrutturati	1.056	10	83	4.455	3.486	26	9.472	*356*
Sofferenze	149	5	12	73	27.309	577	28.677	*552*
Totale	**359.893**	**577**	**2.770**	**8.770**	**32.176**	**612**	**423.922**	***19.124***
				Dicembre 2011 – Dicembre 2012				
No anomalia	372.157	395	2.580	4.127	1.045	6	396.316	*16.006*
Sconfinanti	349	69	26	42	19	0	661	*156*
Scaduti	752	6	603	913	396	1	2.793	*122*
Incagli o ristrutturati	944	7	81	4.525	2.980	9	8.818	*272*
Sofferenze	149	3	15	118	31.291	452	33.329	*1.301*
Totale	**374.351**	**480**	**3.305**	**9.725**	**35.731**	**468**	**441.917**	***17.857***

Fonte: Centrale dei rischi; cfr. la sezione: *Note metodologiche.*

Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti alle imprese

(milioni di euro)

CLASSI DI ANOMALIA ALLA DATA INIZIALE	Classi di anomalia alla data finale						Totale	
	No anomalia	Sconfinanti	Scaduti	Incagli o ristrutturati	Sofferenze	Usciti con perdita		di cui: *non più censiti alla data finale*
				Dicembre 2007 – Dicembre 2008				
No anomalia	841.200	6.663	3.677	17.628	9.327	81	905.740	*27.164*
Sconfinanti	3.669	404	62	269	179	1	5.213	*629*
Scaduti	1.000	123	235	825	257	9	2.684	*235*
Incagli o ristrutturati	2.402	58	111	10.714	4.631	110	18.946	*920*
Sofferenze	223	6	28	186	73.847	1.214	76.375	*871*
Totale	**848.494**	**7.254**	**4.113**	**29.622**	**88.241**	**1.415**	**1.008.958**	***29.819***
				Dicembre 2008 – Dicembre 2009				
No anomalia	875.904	6.820	4.493	40.398	14.335	20	959.446	*17.476*
Sconfinanti	4.336	433	238	1.016	402	0	6.839	*414*
Scaduti	1.162	31	402	1.706	617	0	4.122	*204*
Incagli o ristrutturati	3.546	43	146	16.105	7.957	22	28.544	*725*
Sofferenze	143	9	7	205	81.226	1.064	83.106	*452*
Totale	**885.091**	**7.336**	**5.286**	**59.430**	**104.537**	**1.106**	**1.082.057**	***19.271***
				Dicembre 2009 – Dicembre 2010				
No anomalia	863.105	5.462	4.719	27.840	11.156	13	931.034	*18.739*
Sconfinanti	3.948	405	213	764	611	1	6.451	*509*
Scaduti	1.619	50	477	2.270	620	1	5.355	*318*
Incagli o ristrutturati	5.971	140	211	36.231	12.284	36	56.359	*1.486*
Sofferenze	236	7	9	659	98.121	1.489	101.013	*492*
Totale	**874.879**	**6.064**	**5.629**	**67.764**	**122.792**	**1.540**	**1.100.212**	***21.544***
				Dicembre 2010 – Dicembre 2011				
No anomalia	864.435	3.839	5.017	28.810	9.351	10	929.259	*17.797*
Sconfinanti	3.613	341	90	528	242	2	5.110	*294*
Scaduti	1.687	71	828	2.042	669	3	5.549	*249*
Incagli o ristrutturati	5.398	88	166	43.331	14.119	23	64.152	*1.027*
Sofferenze	337	11	7	393	112.906	1.174	115.377	*549*
Totale	**875.470**	**4.350**	**6.108**	**75.104**	**137.287**	**1.212**	**1.119.447**	***19.916***
				Dicembre 2011 – Dicembre 2012				
No anomalia	842.631	5.844	8.712	39.568	12.804	8	927.706	*18.139*
Sconfinanti	1.760	261	120	969	501	2	3.816	*203*
Scaduti	1.514	12	749	2.735	704	1	5.945	*230*
Incagli o ristrutturati	4.330	53	258	49.901	16.384	56	72.067	*1.085*
Sofferenze	143	17	10	493	128.195	845	130.363	*660*
Totale	**850.378**	**6.187**	**9.849**	**93.666**	**158.588**	**912**	**1.139.897**	***20.317***

Fonte: Centrale dei rischi; cfr. la sezione: *Note metodologiche.*

Tavola a14.8

Tassi di interesse bancari sulle operazioni autoliquidanti e a revoca per branca di attività economica (1)

(valori percentuali)

VOCI	Società non finanziarie (a)				Famiglie produttrici (b)			
	2012				2012			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6,78	6,94	6,83	6,74	8,15	8,21	8,23	8,30
Estrazioni di minerali da cave e miniere	7,24	7,31	6,90	7,12	10,87	10,90	9,80	10,20
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	5,46	5,54	5,35	5,25	9,26	9,31	9,18	9,29
Industrie tessili, abbigliamento e articoli in pelle	6,43	6,47	6,29	6,21	8,15	8,24	7,92	8,40
Industria del legno e dell'arredamento	6,57	6,69	6,48	6,53	8,87	8,93	8,82	9,25
Fabbricazione di carta e stampa	5,79	5,93	5,58	5,87	9,05	9,17	8,63	8,85
Fabbricazione di raffinati del petrolio, prodotti chimici e farmaceutici	4,51	4,28	4,15	4,68	8,98	9,08	8,71	9,53
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	5,50	5,60	5,45	5,60	8,63	9,32	9,09	9,26
Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo e lavorazione di minerali non metalliferi	5,81	5,96	5,73	5,84	9,27	9,58	9,40	9,95
Fabbricazione di prodotti elettronici, apparecchiature elettriche e non elettriche	5,72	5,82	5,61	5,69	8,52	8,69	8,54	8,79
Fabbricazione di macchinari	5,92	6,02	5,69	5,85	7,22	7,34	7,07	7,60
Fabbricazione di autoveicoli e altri mezzi di trasporto	6,16	6,13	6,08	5,83	8,51	8,99	8,50	9,53
Altre attività manifatturiere	7,13	7,37	7,10	7,21	9,28	9,54	9,39	9,78
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	4,47	4,86	5,02	4,72	9,17	8,43	6,10	6,13
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	5,82	5,94	5,84	6,05	9,39	9,53	9,29	10,02
Costruzioni	7,40	7,52	7,36	7,17	9,69	9,79	9,62	9,69
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	6,55	6,65	6,46	6,50	9,04	9,12	8,89	9,10
Trasporto e magazzinaggio	6,65	6,85	6,71	6,68	9,85	10,06	9,90	10,23
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8,05	8,17	8,11	8,07	9,97	9,86	9,33	9,94
Servizi di informazione e comunicazione	6,33	6,48	6,18	6,02	10,05	10,19	10,46	10,68
Attività immobiliari	6,43	6,43	6,21	6,00	6,86	7,27	6,81	6,61
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5,64	5,63	6,05	5,92	8,38	8,59	8,36	8,46
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	6,67	6,89	6,63	6,71	9,84	9,96	9,58	9,76
Attività residuali	6,02	6,17	5,98	6,15	8,05	7,43	7,77	7,88
Totale	**6,39**	**6,48**	**6,32**	**6,32**	**8,84**	**8,93**	**8,77**	**8,94**
***Per memoria*: Imprese (a+b)**	**6,48**	**6,58**	**6,41**	**6,42**				

Fonte: *Rilevazione analitica sui tassi di interesse attivi.*
(1) Per le definizioni delle serie cfr. la sezione: *Note metodologiche.*

Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie: nuove operazioni (1)

(valori percentuali)

PERIODI	Totale	Prestiti fino a 1 milione di euro					Prestiti oltre 1 milione di euro			
		Totale	*per memoria:* prestiti per altri scopi alle famiglie produttrici	Per periodo di determinazione iniziale del tasso			Totale	Per periodo di determinazione iniziale del tasso		
				fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni		fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
2009 – dic.	2,17	3,03	….	2,95	4,37	5,18	1,82	1,78	2,25	3,57
2010 – dic.	2,79	3,24	3,72	3,18	4,51	4,88	2,56	2,56	2,34	3,95
2011 – dic.	4,18	4,98	5,77	4,95	5,83	6,03	3,80	3,80	3,66	4,43
2012 – gen.	4,06	5,01	6,09	4,98	6,42	6,06	3,47	3,46	3,67	4,93
feb.	3,79	4,96	6,32	4,93	6,39	6,48	3,09	3,10	2,15	4,62
mar.	3,58	4,78	6,08	4,74	6,15	6,38	2,91	2,89	3,71	4,56
apr.	3,68	4,73	5,62	4,70	6,17	6,47	3,12	3,12	3,21	4,22
mag.	3,71	4,68	5,91	4,64	6,15	6,23	3,13	3,11	3,93	4,87
giu.	3,53	4,61	5,83	4,57	6,07	5,96	2,97	2,98	2,55	4,12
lug.	3,61	4,69	5,87	4,66	6,24	6,10	3,02	3,01	3,67	4,64
ago.	3,34	4,55	6,04	4,52	5,83	5,73	2,67	2,64	3,87	5,97
set.	3,45	4,42	5,91	4,39	5,68	6,05	2,91	2,92	2,68	3,30
ott.	3,61	4,51	5,66	4,49	5,54	6,03	3,02	3,02	3,50	3,63
nov.	3,64	4,49	5,91	4,46	5,44	5,67	3,06	2,98	5,31	4,89
dic.	3,65	4,43	5,66	4,40	5,55	5,67	3,15	3,12	3,38	5,30
2013 – gen.	3,62	4,39	5,66	4,36	5,84	5,59	3,10	3,09	3,26	3,89
feb.	3,48	4,38	5,82	4,35	5,90	6,06	2,90	2,89	3,50	4,99
mar.	3,50	4,36	5,76	4,33	5,83	6,01	2,93	2,92	3,04	3,94

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche.*

Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro alle famiglie: nuove operazioni (1)

(valori percentuali)

PERIODI	Prestiti per l'acquisto di abitazioni					Credito al consumo				Prestiti per altri scopi			TAEG	
	Totale	Per periodo di determinazione iniziale del tasso				Totale	Per periodo di determinazione iniziale del tasso			Per periodo di determinazione iniziale del tasso			Prestiti per l'acquisto di abitazioni	Credito al consumo
		fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	tra 5 e 10 anni	oltre 10 anni		fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni		
2009 – dic.	2,88	2,24	3,35	4,05	4,92	8,33	9,86	8,28	6,96	4,01	4,92	5,28	3,01	9,87
2010 – dic.	2,97	2,52	3,48	4,01	4,30	6,71	6,63	6,65	6,81	4,06	5,04	4,95	3,18	8,33
2011 – dic.	4,03	3,64	4,25	4,70	4,99	7,79	8,00	7,24	8,01	4,92	5,92	5,93	4,27	9,11
2012 – gen.	4,26	3,86	4,59	5,06	5,14	8,48	8,94	7,74	8,63	5,25	6,72	6,26	4,55	9,91
feb.	4,33	3,99	4,72	5,19	5,15	8,64	9,09	7,99	8,71	5,66	6,60	6,38	4,61	10,10
mar.	4,27	3,90	4,78	5,14	5,21	8,51	8,88	8,13	8,48	5,35	6,63	5,87	4,54	9,99
apr.	4,14	3,77	4,73	5,07	5,13	8,55	8,47	8,17	8,83	5,31	6,56	6,04	4,37	9,95
mag.	4,12	3,80	4,55	4,83	5,02	8,58	8,56	8,26	8,76	5,27	6,58	5,99	4,33	9,98
giu.	3,97	3,72	4,32	4,68	4,63	8,37	8,35	8,06	8,58	5,23	6,37	6,03	4,18	9,80
lug.	3,99	3,71	4,31	4,65	4,86	8,34	8,14	8,08	8,68	5,28	6,20	5,85	4,23	9,72
ago.	3,95	3,70	4,17	4,70	4,95	8,34	8,32	8,02	8,56	5,47	6,15	5,57	4,21	9,71
set.	3,86	3,54	4,18	4,64	4,81	8,35	8,46	8,01	8,47	5,24	6,32	5,93	4,10	9,73
ott.	3,80	3,46	4,35	4,64	4,88	8,30	8,34	8,00	8,47	5,27	6,52	6,12	4,06	9,65
nov.	3,83	3,52	4,29	4,70	4,85	8,17	8,24	7,88	8,30	5,19	6,12	5,95	4,05	9,49
dic.	3,69	3,43	4,03	4,52	4,64	7,91	7,77	7,57	8,25	5,11	6,15	5,66	3,92	9,08
2013 – gen.	3,70	3,48	3,98	4,48	4,51	8,21	8,37	7,72	8,37	5,20	6,60	5,78	3,92	9,59
feb.	3,76	3,52	4,22	4,68	4,66	8,33	8,69	7,86	8,27	5,22	6,64	6,15	3,98	9,78
mar.	3,69	3,47	4,05	4,46	4,55	8,19	8,35	7,85	8,23	4,92	6,35	6,32	3,90	9,64

(1) Da giugno 2010, per effetto del Regolamento BCE 2009/7, alcune serie storiche dei tassi di interesse registrano una discontinuità statistica. Per maggiori dettagli cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro: consistenze (1)

(valori percentuali)

PERIODI	Famiglie									Società non finanziarie					Famiglie e società non finanziarie	
	Totale	Prestiti per l'acquisto di abitazioni			Credito al consumo e altri prestiti con durata:					Totale	Prestiti con durata:				Prestiti con durata fino a 1 anno	
		Totale	di cui con durata:			fino a 1 anno		tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni		fino a 1 anno		tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni		
			tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale fino a 1 anno	di cui: conti correnti attivi (2)	di cui: finanziamenti con carte di credito					di cui: conti correnti attivi (2)				di cui: conti correnti attivi (2)
2009 – dic.	4,69	3,76	4,16	3,76	6,56	6,60	....	7,52	5,04	3,21	3,81	4,28	2,79	2,89	4,21	4,64
2010 – dic.	4,31	3,53	4,14	3,53	6,58	6,90	15,80	6,15	4,80	3,19	3,65	4,05	2,99	2,91	4,08	4,58
2011 – dic.	4,52	3,69	4,08	3,69	7,17	7,44	15,77	6,26	5,02	4,04	4,97	5,27	3,62	3,43	5,29	5,67
2012 – gen.	4,50	3,64	4,04	3,64	7,31	7,60	15,74	6,25	5,01	4,05	5,04	5,35	3,59	3,38	5,37	5,75
feb.	4,43	3,56	4,01	3,56	7,30	7,57	15,66	6,25	4,96	4,01	4,99	5,33	3,56	3,34	5,33	5,73
mar.	4,39	3,50	4,00	3,49	7,30	7,57	15,64	6,26	4,94	3,96	5,04	5,39	3,40	3,28	5,37	5,79
apr.	4,30	3,38	3,91	3,38	7,27	7,53	15,70	6,23	4,86	3,86	4,94	5,28	3,32	3,16	5,27	5,69
mag.	4,28	3,36	3,89	3,35	7,29	7,55	15,68	6,25	4,86	3,85	4,93	5,30	3,37	3,14	5,27	5,71
giu.	4,25	3,32	3,88	3,32	7,21	7,49	15,58	6,31	4,85	3,78	4,86	5,22	3,30	3,08	5,21	5,64
lug.	4,19	3,25	3,78	3,25	7,18	7,45	15,56	6,35	4,78	3,71	4,82	5,19	3,28	2,94	5,17	5,60
ago.	4,14	3,19	3,74	3,19	7,15	7,40	15,54	6,33	4,74	3,65	4,77	5,16	3,23	2,89	5,12	5,58
set.	4,11	3,15	3,70	3,15	7,15	7,42	15,46	6,34	4,72	3,60	4,72	5,07	3,22	2,84	5,08	5,51
ott.	4,06	3,09	3,64	3,08	7,16	7,40	15,34	6,34	4,67	3,62	4,85	5,22	3,22	2,77	5,20	5,62
nov.	4,06	3,07	3,51	3,07	7,17	7,41	15,33	6,35	4,67	3,60	4,78	5,10	3,22	2,77	5,13	5,53
dic.	4,03	3,05	3,61	3,05	7,08	7,31	15,28	6,36	4,65	3,62	4,82	5,15	3,27	2,77	5,16	5,55
2013 – gen.	4,03	3,02	3,59	3,02	7,31	7,56	15,39	6,39	4,61	3,62	4,89	5,27	3,28	2,67	5,25	5,69
feb.	4,03	3,02	3,58	3,02	7,30	7,55	15,38	6,38	4,62	3,59	4,83	5,22	3,29	2,68	5,19	5,65
mar.	4,02	3,01	3,55	3,01	7,21	7,48	15,38	6,42	4,65	3,57	4,76	5,15	3,33	2,70	5,13	5,58

(1) Da giugno 2010, per effetto del Regolamento BCE/2009/7, alcune serie storiche dei tassi di interesse registrano una discontinuità statistica. Per maggiori dettagli cfr. la nota (2) e la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Da giugno 2010 includono anche i prestiti rotativi, gli anticipi tecnici e i finanziamenti erogati con carte di credito.

Mercato interbancario dei depositi (e-MID)

(Depositi in euro – Composizione per scadenza; milioni di euro)

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati							
	Overnight	Tomorrow next	Spot next	1 settimana	1 mese	3 mesi	Altre	Totale
1999	9.618	2.199	877	453	148	56	778	14.129
2000	11.916	2.103	575	450	147	53	491	15.736
2001	12.079	1.679	500	394	177	55	478	15.363
2002	14.050	1.755	551	354	219	69	584	17.582
2003	15.307	1.390	266	215	142	66	393	17.779
2004	18.642	871	133	203	154	77	438	20.517
2005	19.331	1.101	244	192	114	112	729	21.821
2006	21.363	1.060	246	294	111	63	1.071	24.207
2007	20.557	815	89	260	101	78	464	22.363
2008	11.790	580	57	223	108	54	571	13.383
2009	4.899	115	15	102	51	21	216	5.420
2010	4.764	78	18	54	14	7	155	5.090
2011	4.344	81	5	33	21	4	199	4.687
2012	2.507	42	8	29	5	2	100	2.692
2011 – gen.	5.121	131	5	28	8	9	231	5.533
feb.	4.238	105	2	63	24	5	164	4.601
mar.	4.264	164	8	51	26	2	200	4.715
apr.	4.359	122	8	18	32	4	158	4.701
mag.	3.811	39	13	24	33	5	178	4.102
giu.	4.082	55	1	31	15	3	165	4.352
lug.	4.310	34	2	23	19	1	117	4.505
ago.	4.542	74	10	35	22	7	335	5.025
set.	4.687	44	8	32	33	5	244	5.053
ott.	4.236	89	–	29	27	1	186	4.568
nov.	4.141	33	2	21	7	–	174	4.377
dic.	4.331	83	5	42	8	9	233	4.710
2012 – gen.	3.312	132	1	24	16	0	126	3.611
feb.	3.718	35	22	31	2	2	112	3.921
mar.	1.566	11	0	20	13	5	64	1.677
apr.	2.011	43	10	20	4	11	136	2.235
mag.	2.146	49	21	19	2	2	96	2.334
giu.	2.594	19	1	21	–	2	71	2.707
lug.	2.629	17	7	58	1	–	98	2.809
ago.	2.031	20	3	47	1	–	109	2.211
set.	2.677	77	4	45	9	2	91	2.904
ott.	2.332	29	9	20	4	1	109	2.504
nov.	2.328	13	7	16	3	–	85	2.451
dic.	2.745	54	14	27	3	1	100	2.945
2013 – gen.	1.821	31	5	12	3	3	77	1.952
feb.	2.008	9	–	17	2	–	78	2.113
mar.	2.035	10	5	13	2	0	87	2.153

Fonte: e-MID SIM spa.

Mercato dei pronti contro termine su MTS (MTS/PCT) (1)
Titoli di Stato italiani
(Composizione per comparto, scadenza; milioni di euro)

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati						
	Comparto		Scadenza				
	General collateral	Special Repo	Overnight	Tomorrow next	Spot next	Altre	Totale
1999	10.538	9.173	11	2.423	16.602	674	19.711
2000	11.891	9.879	37	3.623	17.388	723	21.771
2001	16.271	11.567	50	6.805	20.330	653	27.837
2002	28.352	14.490	44	11.606	30.352	841	42.842
2003	29.682	19.214	45	11.238	36.606	1.007	48.896
2004	31.198	23.928	1.012	11.084	42.051	980	55.126
2005	17.875	33.614	4.557	8.036	38.033	864	51.489
2006	21.620	37.771	6.931	8.671	42.927	862	59.391
2007	24.264	38.753	9.968	8.990	43.406	653	63.017
2008	31.521	29.080	16.119	10.033	33.752	697	60.601
2009	37.280	23.644	8.760	13.716	37.732	717	60.924
2010	29.318	32.235	7.426	12.467	41.098	562	61.552
2011	21.173	38.608	7.444	12.010	39.690	637	59.781
2012	20.181	38.349	5.268	11.545	41.140	576	58.529
2011 – gen.	28.498	37.086	8.796	14.512	41.960	316	65.584
feb.	28.084	41.941	8.969	14.247	46.226	582	70.024
mar.	28.606	41.164	9.125	14.750	45.484	411	69.770
apr.	26.491	42.546	9.051	12.611	46.915	459	69.036
mag.	24.780	41.837	8.965	12.428	44.139	1.085	66.617
giu.	23.296	42.988	8.932	10.743	45.721	888	66.283
lug.	16.624	41.109	6.236	11.179	39.454	864	57.733
ago.	21.063	37.419	7.171	13.133	37.283	896	58.481
set.	14.996	40.247	6.346	10.703	37.592	602	55.242
ott.	17.925	33.455	6.040	11.314	33.418	609	51.380
nov.	12.141	34.063	4.925	9.598	31.481	200	46.203
dic.	11.577	29.443	4.768	8.908	26.611	733	41.019
2012 – gen.	13.362	30.362	4.552	8.976	29.783	413	43.724
feb.	17.124	36.875	5.994	10.468	37.043	494	53.998
mar.	17.861	38.868	6.178	10.478	39.658	415	56.728
apr.	15.005	37.744	4.815	11.157	36.274	503	52.748
mag.	16.944	38.643	5.944	10.758	38.262	623	55.586
giu.	20.187	40.067	5.501	13.869	40.513	371	60.254
lug.	21.542	42.275	5.113	13.768	44.568	369	63.816
ago.	22.196	36.194	5.328	12.013	40.262	787	58.389
set.	24.196	39.959	5.403	11.907	46.328	516	64.155
ott.	22.250	42.185	5.131	10.472	48.272	560	64.434
nov.	24.538	39.750	4.706	11.916	47.171	495	64.287
dic.	26.966	37.266	4.556	12.760	45.542	1.374	64.231
2013 – gen.	28.361	43.984	5.525	11.312	55.021	486	72.344
feb.	29.217	50.655	4.949	12.048	62.594	280	79.871
mar.	27.899	48.667	5.366	12.494	57.905	801	76.566

Fonte: MTS spa.
(1) Sono escluse le operazioni concluse mediante le funzionalità di richiesta di quotazione (RFQ) e di registrazione di operazioni effettuate fuori mercato (OTC Registration).

Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS)

Titoli di Stato italiani

(Composizione per strumento; milioni di euro)

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati					
	BOT	BTP	BTP€i	CCT	CTZ	Totale
1999	155	7.299	–	1.283	565	9.301
2000	214	5.714	–	1.299	521	7.748
2001	264	6.351	–	1.819	644	9.078
2002	630	5.196	–	2.183	546	8.555
2003	694	4.501	8	2.407	768	8.378
2004	1.116	4.033	63	1.657	537	7.405
2005	1.192	3.258	140	1.176	451	6.216
2006	1.568	3.318	150	912	479	6.427
2007	1.374	3.450	242	1.011	445	6.522
2008	609	1.847	259	462	240	3.416
2009	579	1.506	112	437	227	2.861
2010	670	1.854	145	413	345	3.428
2011	896	1.591	206	371	319	3.383
2012	685	1.135	97	139	181	2.237
2011 – gen.	1.418	2.529	212	648	663	5.470
feb.	1.217	2.425	294	515	422	4.874
mar.	1.180	2.289	259	470	389	4.586
apr.	1.112	2.008	243	688	388	4.438
mag.	1.258	1.787	277	573	425	4.321
giu.	1.094	2.041	322	568	357	4.383
lug.	484	1.451	282	299	248	2.764
ago.	747	806	176	137	176	2.042
set.	723	1.000	172	161	246	2.302
ott.	838	1.093	92	264	289	2.576
nov.	312	907	85	66	99	1.469
dic.	374	758	58	58	122	1.370
2012 – gen.	518	1.069	101	167	191	2.047
feb.	952	1.273	153	205	270	2.853
mar.	734	1.526	109	238	170	2.777
apr.	678	938	69	86	157	1.929
mag.	582	913	84	114	230	1.922
giu.	678	1.186	102	95	208	2.270
lug.	529	1.101	100	57	199	1.986
ago.	460	862	53	59	160	1.594
set.	756	1.259	85	211	145	2.457
ott.	943	972	82	144	147	2.289
nov.	608	1.141	123	101	162	2.135
dic.	786	1.382	102	188	131	2.589
2013 – gen.	921	1.506	169	279	232	3.109
feb.	1.156	1.950	171	339	282	3.897
mar.	984	1.385	137	225	200	2.931

Fonte: MTS spa.

Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (BondVision)
Titoli di Stato italiani
(*Composizione per strumento; milioni di euro*)

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati					
	BOT	BTP	BTP€i	CCT	CTZ	Totale
2001	7	120	–	30	6	163
2002	24	176	–	71	27	298
2003	45	254	–	128	43	470
2004	130	361	8	186	73	759
2005	165	426	22	217	65	894
2006	294	494	17	229	107	1.141
2007	390	558	26	278	138	1.389
2008	259	488	29	167	105	1.049
2009	211	624	29	207	160	1.231
2010	274	684	27	198	155	1.337
2011	304	706	35	133	172	1.350
2012	512	968	56	133	186	1.855
2011 – gen.	422	803	45	161	338	1.769
feb.	414	739	56	215	261	1.684
mar.	416	635	29	192	178	1.451
apr.	303	822	39	221	245	1.630
mag.	231	605	27	204	199	1.266
giu.	260	609	37	135	163	1.204
lug.	222	643	17	99	120	1.101
ago.	254	940	36	102	102	1.434
set.	339	833	24	99	141	1.436
ott.	338	613	40	113	122	1.227
nov.	234	686	43	29	79	1.071
dic.	216	538	26	32	121	933
2012 – gen.	335	832	59	118	206	1.550
feb.	474	1.185	105	199	329	2.292
mar.	367	1.245	83	176	163	2.035
apr.	368	727	51	57	164	1.368
mag.	451	721	50	64	181	1.468
giu.	500	645	32	68	154	1.400
lug.	440	685	23	95	205	1.447
ago.	507	761	29	101	131	1.528
set.	521	1.620	66	253	151	2.611
ott.	636	932	58	203	147	1.976
nov.	637	1.140	67	138	209	2.192
dic.	903	1.123	49	120	196	2.391
2013 – gen.	658	1.277	69	228	278	2.509
feb.	548	1.676	57	162	223	2.666
mar.	566	1.130	37	139	203	2.076

Fonte: MTS spa.

Mercato finanziario: emissioni di valori mobiliari da parte di emittenti italiani

(milioni di euro)

ANNI	Titoli del settore pubblico e obbligazioni							
	Settore pubblico							
	Titoli di Stato							
	BOT	CTZ	CCT	BTP (1)	BTP€i e BTP Italia (2)	Prestiti della Repubblica (3)	Altri	Totale
				Emissioni lorde				
2008	267.548	33.987	17.108	140.305	18.017	12.776	..	489.741
2009	267.546	42.462	25.812	176.920	17.330	8.232	..	538.302
2010	210.642	37.189	34.322	176.633	14.843	9.243	..	482.872
2011	205.813	32.737	20.569	155.081	15.510	11.375	..	441.086
2012	240.735	40.095	5.267	149.729	37.250	8.173	..	481.248
				Rimborsi				
2008	248.097	30.278	24.900	84.612	14.194	19.757	50	421.888
2009	275.203	24.486	44.945	94.274	487	9.226	50	448.671
2010	220.684	29.948	41.337	90.194	13.814	7.899	50	403.926
2011	204.174	37.301	33.426	93.048	1.467	14.579	50	384.045
2012	221.309	46.208	26.403	109.857	11.764	14.763	50	430.354
				Scarti				
2008	–	2.451	-101	942	310	61	..	3.663
2009	–	1.387	631	-562	481	24	..	1.961
2010	–	1.171	269	-1.213	79	29	..	335
2011	–	2.114	1.019	5.503	753	133	..	9.522
2012	–	2.401	384	1.205	701	27	..	4.717
				Emissioni nette				
2008	19.451	1.258	-7.691	54.751	3.512	-9.136	-50	62.095
2009	-7.657	16.589	-19.765	83.208	16.363	-484	-50	88.204
2010	-10.042	6.070	-7.285	87.652	950	1.513	-50	78.808
2011	1.639	-6.677	-13.876	56.530	13.291	-3.572	-50	47.285
2012	19.426	-8.514	-21.520	38.666	24.785	-5.219	-50	47.575
				Cedole e dividendi (8)				
2008	6.034	2.087	8.436	38.818	1.609	2.729	–	59.713
2009	1.820	1.962	5.136	42.930	1.765	2.550	–	56.163
2010	1.620	2.370	1.741	46.239	2.159	2.605	–	56.734
2011	1.876	1.249	2.601	42.943	2.565	1.774	–	53.007
2012	4.679	1.789	3.463	45.739	2.877	1.831	–	60.378

Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Sono inclusi i BTP emessi a dicembre 1993 per il finanziamento del conto di disponibilità del Tesoro. – (2) I rimborsi dei BTP€i (BTP indicizzati all'inflazione dell'area dell'euro) e dei BTP Italia sono calcolati sul capitale nominale non rivalutato. – (3) Le emissioni nette dei Prestiti della Repubblica includono sfasamenti contabili. – (4) Sono inclusi i titoli emessi da Infrastrutture spa per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria per il "Sistema alta velocità/alta capacità". – (5) Dal 2011, sono incluse le obbligazioni con garanzia statale emesse ai sensi del DL 6.12.2011, n. 201. – (6) Dal 2011, sono incluse le cedole pagate sulle obbligazioni emesse dalle società veicolo per la cartolarizzazione. – (7) Le emissioni si riferiscono alle operazioni a pagamento. Per i rimborsi, valore di mercato delle azioni proprie riacquistate e annullate. Sono escluse le operazioni di annullamento di azioni in seguito a fusioni e incorporazioni. – (8) I valori si riferiscono ai soli titoli a tasso fisso, ad eccezione dei CCT e delle obbligazioni bancarie.

continua

Mercato finanziario: emissioni di valori mobiliari da parte di emittenti italiani

(milioni di euro)

ANNI	Titoli del settore pubblico e obbligazioni							Azioni quotate di società italiane (7)
	Settore pubblico			Obbligazioni			Totale titoli del settore pubblico e obbligazioni	
	Aziende autonome ed Ente FS (4)	Enti Territoriali	Totale	Banche (5)	Imprese e intermediari finanziari (6)	Totale		
				Emissioni lorde				
2008	..	703	490.444	228.939	112.115	341.054	831.498	7.700
2009	..	250	538.552	239.042	90.560	329.602	868.153	18.541
2010	..	162	483.034	196.519	35.315	231.834	714.869	6.855
2011	..	5	441.091	312.248	58.022	370.270	811.362	11.862
2012	..	100	481.348	286.931	85.823	372.754	854.102	10.120
				Rimborsi				
2008	..	1.110	422.998	106.751	42.016	148.767	571.765	363
2009	704	1.788	451.163	159.961	32.592	192.553	643.715	256
2010	..	1.869	405.795	208.309	59.323	267.632	673.427	4
2011	..	1.201	385.246	205.342	62.524	267.866	653.112	..
2012	..	1.340	431.694	242.780	75.153	317.933	749.627	..
				Scarti				
2008	..	..	3.663	872	31	903	4.566	–
2009	..	..	1.961	910	84	994	2.955	–
2010	..	..	335	748	97	845	1.180	–
2011	..	..	9.522	1.189	..	1.189	10.711	–
2012	..	..	4.717	1.092	..	1.092	5.809	–
				Emissioni nette				
2008	..	-407	61.688	121.316	70.099	191.415	253.104	7.700
2009	-704	-1.538	85.962	78.171	57.968	136.139	222.102	18.541
2010	..	-1.707	77.101	-12.538	-24.008	-36.546	40.555	6.855
2011	..	-1.196	46.089	105.718	-4.502	101.216	147.304	11.862
2012	..	-1.240	46.335	43.058	10.671	53.729	100.064	10.120
				Cedole e dividendi (8)				
2008	447	1.425	61.585	27.522	2.803	30.325	91.910	39.072
2009	469	1.415	58.047	21.104	2.889	23.993	82.040	21.309
2010	389	1.364	58.487	16.219	3.445	19.664	78.151	16.036
2011	388	876	57.138	18.532	6.523	25.055	82.193	17.009
2012	381	866	61.625	19.988	5.728	25.716	87.341	13.207

Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Sono inclusi i BTP emessi a dicembre 1993 per il finanziamento del conto di disponibilità del Tesoro. – (2) I rimborsi dei BTP€i (BTP indicizzati all'inflazione dell'area dell'euro) e dei BTP Italia sono calcolati sul capitale nominale non rivalutato. – (3) Le emissioni nette dei Prestiti della Repubblica includono sfasamenti contabili. – (4) Sono inclusi i titoli emessi da Infrastrutture spa per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria per il "Sistema alta velocità/alta capacità". – (5) Dal 2011, sono incluse le obbligazioni con garanzia statale emesse ai sensi del DL 6.12.2011, n. 201. – (6) Dal 2011, sono incluse le cedole pagate sulle obbligazioni emesse dalle società veicolo per la cartolarizzazione. – (7) Le emissioni si riferiscono alle operazioni a pagamento. Per i rimborsi, valore di mercato delle azioni proprie riacquistate e annullate. Sono escluse le operazioni di annullamento di azioni in seguito a fusioni e incorporazioni. – (8) I valori si riferiscono ai soli titoli a tasso fisso, ad eccezione dei CCT e delle obbligazioni bancarie.

Rimborsi dei titoli di Stato italiani

(milioni di euro)

PERIODI	BOT fino a 3 mesi	BOT da 3 a 6 mesi	BOT oltre 6 mesi	BTP	BTP€i	CCT	CTZ	Totale
2013 – gen.	3.000	9.775	8.500	–	–	–	–	21.275
feb.	–	10.183	9.153	21.009	–	–	–	40.345
mar.	–	10.350	8.685	–	–	–	–	19.035
apr.	–	9.200	8.800	16.700	–	–	12.442	47.142
1-20 mag.	–	–	7.000	–	–	–	–	7.000
Consistenze al 21 maggio 2013	**3.000**	**55.962**	**103.909**	**1.122.253**	**158.231**	**131.196**	**64.746**	**1.639.297**
2013 – 21-31 mag.	–	8.625	–	–	–	–	–	8.625
giu.	–	8.875	7.475	17.167	–	–	–	33.517
lug.	3.000	9.775	7.645	–	–	14.260	–	34.680
ago.	–	10.063	8.229	24.696	–	–	–	42.988
set.	–	9.424	10.350	–	–	–	10.601	30.375
ott.	–	9.200	9.200	–	–	–	–	18.400
nov.	–	–	7.475	17.819	–	–	–	25.294
dic.	–	–	10.475	20.006	–	–	–	30.481
2014 – gen.	–	–	9.775	–	–	–	14.492	24.267
feb.	–	–	9.665	–	–	–	–	9.665
mar.	–	–	7.750	–	–	13.434	–	21.184
apr.	–	–	8.870	14.798	–	–	–	23.668
mag.	–	–	7.000	–	–	–	12.816	19.816
giu.	–	–	–	19.422	–	–	–	19.422
lug.	–	–	–	13.890	–	–	–	13.890
ago.	–	–	–	27.249	–	–	–	27.249
set.	–	–	–	–	15.050	–	14.292	29.342
ott.	–	–	–	–	–	–	–	–
nov.	–	–	–	14.495	–	–	–	14.495
dic.	–	–	–	–	–	12.951	12.545	25.496
2015	–	–	–	150.589	–	28.978	–	179.567
2016	–	–	–	66.461	36.170	14.436	–	117.067
2017	–	–	–	96.696	31.156	33.045	–	160.897
2018	–	–	–	58.268	3.548	14.092	–	75.908
2019	–	–	–	73.791	17.321	–	–	91.112
2020	–	–	–	71.913	–	–	–	71.913
2021	–	–	–	77.403	15.640	–	–	93.043
2022	–	–	–	59.369	–	–	–	59.369
2023	–	–	–	50.870	15.641	–	–	66.511
Tra il 2024 e il 2041	–	–	–	247.351	23.705	–	–	271.056

Cfr. la sezione: *Note metodologiche.*

Mercato finanziario italiano: acquisti netti di titoli per emittente e investitore (1)

(valori di mercato; milioni di euro)

INVESTITORI	Settore pubblico								Banche (3)	Imprese e altri intermediari finanziari	Totale del settore pubblico e delle obbligazioni
	Titoli di Stato				Totale	Aziende autonome Gruppo FS e altri (2)	Enti territoriali	Totale			
	di cui:										
	BOT	CTZ	CCT	BTP							
2010											
Intermediari finanziari	**1.396**	**2.696**	**2.264**	**90.516**	**99.444**	**65**	**-656**	**98.853**	**2.851**	**7.865**	**109.570**
Banca centrale	248	49	-3.653	8.679	5.275	..	..	5.275	1.840	298	7.413
Banche	2.391	926	7.716	33.172	44.904	41	-649	44.295	2.804	3.570	50.669
Istituti di previdenza	644	347	243	1.728	2.962	24	2	2.988	-60	38	2.966
Istituti di assicurazione	362	-854	3.233	44.289	48.656	..	-8	48.648	-2.158	3.937	50.427
Fondi comuni	-2.248	2.228	-5.276	2.648	-2.352	..	-1	-2.353	425	23	-1.905
Resto del mondo (4)	**1.316**	**10.599**	**8.698**	**42.794**	**65.007**	**-121**	**-889**	**63.997**	**1.192**	**1.995**	**67.184**
Altri investitori (5)	**-12.754**	**-7.226**	**-18.247**	**-44.708**	**-85.643**	**56**	**-162**	**-85.749**	**-16.581**	**-33.869**	**-136.199**
Totale	**-10.042**	**6.070**	**-7.285**	**88.602**	**78.808**	**..**	**-1.707**	**77.101**	**-12.538**	**-24.008**	**40.555**
2011											
Intermediari finanziari	**11.638**	**-9.029**	**-10.937**	**67.523**	**59.126**	**-53**	**-313**	**58.759**	**88.751**	**2.401**	**149.910**
Banca centrale	-94	46	-2.462	24.784	22.225	..	..	22.225	31	..	22.256
Banche	7.116	244	-1.888	19.614	25.517	-103	-318	25.096	89.935	3.402	118.433
Istituti di previdenza	766	49	-440	1.565	1.940	50	..	1.990	926	2	2.918
Istituti di assicurazione	620	-565	-2.656	29.735	27.951	..	5	27.956	-1.951	-939	25.066
Fondi comuni	3.229	-8.803	-3.491	-8.175	-18.507	..	..	-18.508	-190	-64	-18.763
Resto del mondo (4)	**-22.111**	**-1.757**	**-3.572**	**-40.433**	**-72.993**	**154**	**-607**	**-73.445**	**-613**	**-744**	**-74.801**
Altri investitori (5)	**12.112**	**4.109**	**633**	**42.731**	**61.152**	**-101**	**-276**	**60.775**	**17.580**	**-6.160**	**72.195**
Totale	**1.639**	**-6.677**	**-13.876**	**69.821**	**47.285**	**..**	**-1.196**	**46.089**	**105.718**	**-4.502**	**147.304**
2012 (6)											
Intermediari finanziari	**15.757**	**9.109**	**..**	**92.718**	**119.958**	**986**	**-530**	**120.415**	**82.230**	**-1.018**	**201.627**
Banca centrale	-160	-20	-1.642	8.993	7.118	..	..	7.118	1.828	-214	8.732
Banche	17.519	10.599	5.779	65.046	99.936	959	-526	100.369	87.892	-519	187.743
Istituti di previdenza	-441	-393	-491	2.302	977	27	..	1.005	-1.374	37	-332
Istituti di assicurazione	76	143	952	14.106	16.734	..	-4	16.730	-5.656	-854	10.220
Fondi comuni	-1.237	-1.220	-4.599	2.270	-4.807	..	..	-4.807	-460	531	-4.736
Resto del mondo (4)	**12.025**	**-8.301**	**2.860**	**-53.639**	**-47.996**	**-415**	**-1.791**	**-50.202**	**-13.567**	**14.099**	**-49.671**
Altri investitori (5)	**-8.356**	**-9.321**	**-24.380**	**24.374**	**-24.387**	**-571**	**1.081**	**-23.878**	**-25.605**	**-2.410**	**-51.892**
Totale	**19.426**	**-8.514**	**-21.520**	**63.452**	**47.575**	**..**	**-1.241**	**46.335**	**43.058**	**10.671**	**100.064**

Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Sono inclusi i titoli emessi da Infrastrutture spa per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria per il "Sistema alta velocità/alta capacità". – (3) Dal 2011, sono inclusi i titoli emessi con garanzia statale ai sensi del DL 6.12.2011, n. 201. – (4) Sono esclusi i titoli delle aziende autonome e dell'ente Ferrovie dello Stato. – (5) I valori attribuiti a questa categoria di investitori si ottengono come poste residuali e includono eventuali sfasamenti. – (6) Dati provvisori.

Mercato finanziario italiano: consistenze di titoli per emittente e investitore (1)

(valori nominali; milioni di euro)

INVESTITORI	Settore pubblico								Banche (3)	Imprese e altri intermediari finanziari (4)	Totale del settore pubblico e delle obbligazioni
	Titoli di Stato					Aziende autonome Gruppo FS e altri (2)	Enti territoriali	Totale			
	di cui:				Totale						
	BOT	CTZ	CCT	BTP							
2010											
Intermediari finanziari	**44.187**	**39.356**	**95.260**	**351.314**	**544.960**	**247**	**15.726**	**560.933**	**256.127**	**171.011**	**988.070**
Banca centrale	250	50	6.284	58.523	65.820	..	..	65.820	3.774	606	70.200
Banche	25.153	17.880	50.843	105.692	206.026	180	15.584	221.790	209.566	157.908	589.264
Istituti di previdenza	1.190	1.686	2.820	12.822	18.518	67	2	18.587	1.318	279	20.184
Istituti di assicurazione	2.731	5.173	23.409	146.423	183.300	..	129	183.429	36.512	11.402	231.343
Fondi comuni	14.863	14.567	11.905	27.854	71.296	..	11	71.307	4.956	816	77.079
Resto del mondo	**68.287**	**31.125**	**20.266**	**610.803**	**774.518**	**6.133**	**16.243**	**796.893**	**163.895**	**146.050**	**1.106.838**
Altri investitori (5)	**17.580**	**1.508**	**41.057**	**125.577**	**189.041**	**3.070**	**12**	**192.123**	**387.033**	**16.275**	**595.432**
Totale	**130.054**	**71.989**	**156.583**	**1.087.694**	**1.508.519**	**9.450**	**31.981**	**1.549.949**	**807.055**	**333.336**	**2.690.340**
2011											
Intermediari finanziari	**56.054**	**30.535**	**83.459**	**416.521**	**603.155**	**383**	**14.979**	**618.516**	**344.124**	**173.858**	**1.136.498**
Banca centrale	160	105	3.909	84.562	89.399	..	..	89.399	3.816	606	93.820
Banche	31.867	17.954	48.084	122.896	229.968	266	14.831	245.065	298.742	161.834	705.641
Istituti di previdenza	1.956	1.735	2.380	14.387	20.458	117	2	20.576	2.244	282	23.103
Istituti di assicurazione	3.351	4.608	20.753	174.947	210.040	..	134	210.174	34.561	10.463	255.198
Fondi comuni	18.720	6.133	8.333	19.729	53.290	..	12	53.302	4.761	673	58.736
Resto del mondo	**46.271**	**29.621**	**16.192**	**567.776**	**699.794**	**6.286**	**15.706**	**721.786**	**153.251**	**136.111**	**1.011.149**
Altri investitori (5)	**29.368**	**7.269**	**44.077**	**179.473**	**262.358**	**2.781**	**166**	**265.306**	**416.830**	**19.164**	**701.299**
Totale	**131.693**	**67.425**	**143.727**	**1.163.770**	**1.565.307**	**9.450**	**30.851**	**1.605.608**	**914.205**	**329.133**	**2.848.946**
2012 (6)											
Intermediari finanziari	**71.099**	**39.612**	**84.190**	**512.574**	**722.923**	**438**	**14.290**	**737.651**	**422.268**	**169.397**	**1.329.316**
Banca centrale	..	85	2.248	93.642	96.588	..	..	96.588	5.564	392	102.544
Banche	49.833	28.652	55.296	190.575	332.985	294	14.146	347.425	382.833	157.885	888.143
Istituti di previdenza	1.515	1.342	1.889	16.689	21.435	144	2	21.581	870	319	22.770
Istituti di assicurazione	3.427	4.751	21.705	190.153	225.874	..	130	226.004	28.905	9.609	264.518
Fondi comuni	16.324	4.782	3.052	21.515	46.041	..	12	46.053	4.096	1.192	51.341
Resto del mondo	**58.009**	**21.435**	**19.320**	**510.531**	**644.334**	**5.847**	**13.291**	**663.472**	**155.137**	**155.717**	**974.326**
Altri investitori (5)	**22.011**	**265**	**19.080**	**206.023**	**247.596**	**3.165**	**1.990**	**252.751**	**380.919**	**14.489**	**648.159**
Totale	**151.119**	**61.312**	**122.590**	**1.229.128**	**1.614.853**	**9.450**	**29.571**	**1.653.874**	**958.324**	**339.603**	**2.951.801**

Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Sono inclusi i titoli emessi da Infrastrutture spa per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria per il "Sistema alta velocità/alta capacità". – (3) Dal 2011, includono le obbligazioni emesse con garanzia statale ai sensi del DL 6 dicembre 2011, n. 201. – (4) Dal 2010 include, per le banche, i titoli emessi da società veicolo relativi ad attività proprie cartolarizzate e non cancellate. – (5) I valori attribuiti a questa categoria di investitori si ottengono come poste residuali e includono eventuali sfasamenti. – (6) Dati provvisori.

Sistema di deposito accentrato Monte Titoli

(dati di fine periodo)

PERIODI	Aderenti				Strumenti finanziari accentrati *(valori nominali in miliardi di euro)*						Numero di movimentazioni dirette (5)
	Intermediari finanziari	Depositari centrali esteri	Altri (1)	Totale	Azioni e warrant (2)	Titoli di Stato	Obbligazioni	Titoli esteri (3)	Titoli subdepositati (4)	Totale	
2010 – 1° trim.	186	9	2.305	2.500	165	1.439	889	21	78	2.593	595
2° trim.	182	9	2.310	2.501	167	1.459	888	20	87	2.621	662
3° trim.	172	9	2.329	2.510	164	1.478	873	21	91	2.627	560
4° trim.	172	9	2.305	2.486	163	1.519	901	20	103	2.705	643
2011 – 1° trim.	161	9	2.275	2.445	168	1.544	911	20	105	2.749	668
2° trim.	160	9	2.292	2.461	177	1.535	874	24	100	2.711	661
3° trim.	159	9	2.296	2.464	173	1.522	888	29	109	2.720	672
4° trim.	154	9	2.296	2.459	179	1.538	975	24	125	2.840	703
2012 – 1° trim.	148	9	2.292	2.449	205	1.570	1.024	26	134	2.958	669
2° trim.	143	9	2.287	2.439	200	1.591	1.015	23	130	2.960	656
3° trim.	143	9	2.297	2.449	184	1.604	1.031	26	125	2.969	559
4° trim.	138	9	2.269	2.416	184	1.594	1.037	25	113	2.954	614
2013 – 1° trim.	137	9	2.275	2.421	182	1.643	1.021	28	106	2.980	620

Fonte: Monte Titoli spa.
(1) Enti emittenti, SGR e intermediari finanziari iscritti nell'elenco di cui all'art. 107 del D.lgs. 1.9.1993, n. 385. – (2) Inclusi i diritti e le quote dei fondi. Per i warrant, numero di titoli accentrati moltiplicato per il valore convenzionale di 0,3 euro. – (3) Titoli emessi da soggetti di diritto estero. – (4) Titoli esteri depositati dalla Monte Titoli, per conto degli aderenti, presso depositari centrali esteri. – (5) Numero di movimentazioni dei conti di gestione accentrata effettuata nel periodo direttamente dagli aderenti (giri titoli), dato espresso in migliaia.

Tavola a15.10

Express II - componente lorda

(Servizio di liquidazione degli strumenti finanziari su base lorda)

PERIODI	Aderenti a Express II (dati di fine periodo)						Controvalore regolato (miliardi di euro)				
	Banche	SIM	Esteri (1)	Altri (2)	Totale	Lorda (3)	Azioni	Obbligzioni	Titoli di Stato	Totale	Variazione percentuale
2010 – 1° trim.	91	5	2	6	104	8	72	38	1.933	2.043	0,8
2° trim.	89	5	2	8	104	9	181	49	2.250	2.479	21,4
3° trim.	81	5	2	8	96	9	81	18	2.335	2.434	-1,8
4° trim.	81	4	2	8	95	10	91	18	2.327	2.435	0,1
2011 – 1° trim.	81	4	2	8	95	10	90	47	2.631	2.769	13,7
2° trim.	82	4	2	8	96	10	201	26	2.703	2.930	5,8
3° trim.	79	4	2	8	93	10	122	28	2.419	2.569	-12,3
4° trim.	76	4	2	8	90	10	100	28	2.028	2.156	-16,1
2012 – 1° trim.	73	4	2	8	87	10	76	33	2.153	2.262	4,9
2° trim.	70	4	2	8	84	10	174	26	1.978	2.178	-3,7
3° trim.	70	4	2	8	84	10	93	16	2.335	2.444	12,2
4° trim.	69	4	2	9	84	9	90	20	2.232	2.342	-4,2
2013 – 1° trim.	68	4	2	9	83	9	88	21	2.334	2.443	4,3

Fonte: Monte Titoli spa.
(1) Aderenti esteri in accesso remoto. – (2) Banca d'Italia, Ministero dell'Economia e delle finanze, controparti centrali, altri organismi. – (3) Aderenti alla sola componente lorda di Express II.

Tavola a15.11

Express II - componente netta

(Servizio di liquidazione degli strumenti finanziari su base netta)

PERIODI	Operazioni immesse					Operazioni regolate				
	Numero (migliaia)	Controvalore (miliardi di euro)				Numero (migliaia)	Controvalore (miliardi di euro)			
		Azioni	Obbligazioni	Titoli di Stato	Totale		Ciclo netto notturno	Ciclo netto diurno	Ciclo lordo	Totale
2010 – 1° trim.	6.197	307	55	9.575	9.937	6.166	7.857	1.541	363	9.762
2° trim.	5.970	489	49	8.676	9.214	5.936	7.378	1.261	371	9.010
3° trim.	4.838	284	41	8.669	8.994	4.817	7.085	1.450	341	8.876
4° trim.	5.180	320	50	8.577	8.947	5.158	6.919	1.483	435	8.836
2011 – 1° trim.	5.317	346	52	8.735	9.133	5.292	6.849	1.638	501	8.988
2° trim.	4.858	424	47	8.312	8.783	4.824	6.781	1.253	512	8.546
3° trim.	4.580	318	113	7.348	7.779	4.555	5.694	1.368	573	7.635
4° trim.	4.410	252	173	5.836	6.261	4.388	4.447	1.131	530	6.108
2012 – 1° trim.	5.254	252	146	6.630	7.028	5.229	5.199	1.207	463	6.870
2° trim.	3.660	290	139	6.111	6.539	3.634	4.791	1.228	369	6.389
3° trim.	3.674	221	147	7.093	7.461	3.647	5.530	1.333	425	7.289
4° trim.	4.011	215	112	7.320	7.646	3.980	5.841	1.214	429	7.483
2013 – 1° trim.	3.862	264	55	7.524	7.843	4.122	5.866	1.381	439	7.686

Fonte: Monte Titoli spa.

Tavola a15.12

Cassa di compensazione e garanzia: aderenti

(dati di fine periodo)

PERIODI	Generali						Individuali						Indiretti					
	IDEM	MTA	MTS	MOT	IDEX	AGREX	IDEM	MTA	MTS	MOT	IDEX	AGREX	IDEM	MTA	MTS	MOT	IDEX	AGREX
2010 – 1° trim.	22	16	9	–	7	–	17	28	8	–	2	–	39	67	4	–	13	–
2° trim.	23	16	10	–	7	–	17	28	11	–	2	–	38	65	5	–	13	–
3° trim.	24	17	11	–	7	–	17	27	12	–	2	–	36	66	6	–	13	–
4° trim.	23	17	10	10	7	–	15	25	15	22	2	–	36	70	7	21	13	–
2011 – 1° trim.	22	17	10	10	7	–	13	23	15	21	2	–	35	68	7	20	13	–
2° trim.	23	17	10	10	7	–	12	22	17	20	2	–	36	68	7	20	14	–
3° trim.	23	17	10	10	7	–	12	21	22	19	2	–	37	67	7	19	14	–
4° trim.	23	17	11	10	7	–	12	20	26	18	2	–	36	66	8	19	14	–
2012 – 1° trim.	23	17	11	10	7	–	12	20	29	18	2	–	33	65	7	20	13	–
2° trim.	23	16	11	10	7	–	12	18	31	18	2	–	33	60	10	20	14	–
3° trim.	23	16	12	10	7	–	12	18	33	18	2	–	32	58	10	20	14	–
4° trim.	23	16	12	10	7	–	12	18	35	18	2	–	32	56	11	18	14	–
2013 – 1° trim.	23	16	12	10	8	3	13	18	36	18	2	–	31	57	11	21	12	2

Fonte: Cassa di compensazione e garanzia spa.

Tavola a15.13

Cassa di compensazione e garanzia: margini iniziali e default fund

(valori medi giornalieri; milioni di euro)

PERIODI	Margini iniziali	Default fund			
		IDEM/MTA	MTS/ MOT	IDEX	AGREX
2010 – 1° trim.	4.355,10	669,74	916,97	30,97	–
2° trim.	6.724,26	804,40	1.204,09	25,44	–
3° trim.	6.342,03	817,64	918,77	34,68	–
4° trim.	6.991,21	701,55	1.032,72	40,30	–
2011 – 1° trim.	7.422,35	702,20	1.100,90	41,90	–
2° trim.	8.454,50	892,70	1.199,99	45,34	–
3° trim.	8.989,04	986,71	1.856,15	49,57	–
4° trim.	11.162,68	702,40	1.901,73	37,82	–
2012 – 1° trim.	9.143,29	702,17	1.898,30	30,33	–
2° trim.	9.775,85	702,35	1.961,94	30,40	–
3° trim.	11.179,62	702,22	2.404,36	33,42	–
4° trim.	9.500,91	702,47	2.501,02	35,37	–
2013 – 1° trim.	9.909,66	701,80	2.502,30	35,49	0,25

Fonte: Cassa di compensazione e garanzia spa.

Tavola a15.14

Sistemi di regolamento lordo e netto nella UE per pagamenti di importo elevato (1)

(flussi medi giornalieri in miliardi di euro)

PAESI	2009	2010	2011	2012	Variazioni percentuali 2012/2011
Sistemi di regolamento lordo (TARGET2) (2)					
Italia	126	129	129	128	-0,8
Germania	669	829	818	764	-6,6
Francia	367	365	398	431	8,3
Spagna	356	342	367	345	-6,0
Paesi Bassi	286	300	308	412	33,8
Altri UEM	332	319	348	382	9,8
Totale UEM	**2.136**	**2.283**	**2.368**	**2.462**	**4,0**
Paesi non UEM	19	16	17	15	-11,8
Totale UE	**2.155**	**2.299**	**2.385**	**2.477**	**3,9**
Euro1 (3)	**255**	**241**	**249**	**226**	**-9,2**

Fonte: BCE e Banca d'Italia.
(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Comprende pagamenti regolati sui conti esterni a TARGET2 (Home Accounting Module della Single Shared Platform). Il confronto tra paesi è influenzato da alcune specificità nell'architettura dei sistemi nazionali, che rendono possibili, in relazione ai pagamenti domestici, operazioni di trasferimento di liquidità tra conti dello stesso soggetto in assenza di una sottostante transazione. Questa tipologia di pagamenti è presente nei sistemi tedesco, francese e spagnolo. – (3) Euro1: EBA Euro Clearing System.

Principali categorie di operazioni regolate nel sistema TARGET2-Banca d'Italia (1)

(miliardi di euro)

PERIODI	Flussi totali	di cui:					
		Pagamenti interbancari (2)		Clientela		Sistemi ancillari (4)	Operazioni con Banca d'Italia
			di cui: transfrontalieri (3)		di cui: transfrontalieri (3)		
2009	31.457	19.514	11.050	2.252	615	5.718	3.974
2010	32.477	21.432	12.273	2.402	672	5.199	3.445
2011	32.572	21.796	12.079	2.519	705	4.353	3.903
2012	32.198	17.651	8.803	2.448	860	4.550	7.549
2012 – 1° trim.	8.825	4.426	2.280	677	239	1.149	2.572
2° trim.	7.274	3.800	1.890	629	226	1.044	1.801
3° trim.	7.461	4.193	2.098	571	202	1.144	1.552
4° trim.	8.639	5.232	2.535	570	192	1.213	1.624
2013 – 1° trim.	8.742	5.453	2.638	541	185	1.284	1.464

Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Sono inclusi i pagamenti regolati su base lorda dei sistemi ancillari Express II, Cassa di compensazione e garanzia ed e-MID. – (3) Pagamenti transfrontalieri in uscita al netto delle operazioni con la Banca d'Italia. – (4) Saldi multilaterali (pagamenti regolati su base netta) a debito e a credito rivenienti dai cicli di compensazione di BI-Comp ed Express II.

Diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante: confronti internazionali relativi al 2011

PAESI	Numero operazioni pro capite con strumenti diversi dal contante					Variazioni percentuali medie annue nel periodo 2008-2011			
	Totale	Assegni	Bonifici	Disposizioni di incasso (1)	Operazioni con carte di pagamento (2)	Assegni	Bonifici	Disposizioni di incasso (1)	Operazioni con carte di pagamento (2)
Paesi dell'area dell'euro									
Austria	*281*	*0,2*	*119,0*	*105,3*	*56,1*	*-8,6*	*0,1*	*4,9*	*7,8*
Belgio	*228*	*0,6*	*93,4*	*24,1*	*109,7*	*-12,2*	*2,5*	*1,7*	*5,2*
Cipro	*109*	*23,3*	*30,5*	*8,9*	*46,0*	*-8,8*	*18,3*	*-11,2*	*8,5*
Estonia	*234*	*0,0*	*72,6*	*14,1*	*147,3*	*-37,9*	*2,3*	*4,1*	*11,0*
Finlandia	*405*	*0,1*	*187,3*	*15,2*	*202,7*	*-10,9*	*9,2*	*1,5*	*4,4*
Francia	*269*	*45,6*	*45,7*	*55,7*	*122,1*	*-5,5*	*2,8*	*4,1*	*6,0*
Germania	*217*	*0,5*	*74,5*	*105,9*	*36,5*	*-14,3*	*2,3*	*3,2*	*8,1*
Grecia	*17*	*1,7*	*6,1*	*1,9*	*7,0*	*-10,0*	*18,8*	*6,2*	*0,2*
Irlanda	*152*	*18,8*	*33,9*	*23,8*	*75,5*	*-9,9*	*0,0*	*-1,2*	*6,1*
Italia	*68*	*4,8*	*20,8*	*14,6*	*28,3*	*-9,5*	*3,2*	*0,3*	*5,1*
Lussemburgo	*1.791*	*0,4*	*133,0*	*32,3*	*1.625,2*	*-6,6*	*1,7*	*4,7*	*182,3*
Paesi Bassi	*76*	*23,3*	*16,5*	*3,2*	*33,0*	*-7,6*	*11,5*	*14,2*	*13,6*
Portogallo	*338*	*–*	*101,0*	*80,3*	*157,0*	*–*	*2,9*	*2,8*	*8,3*
Malta	*168*	*10,0*	*19,0*	*22,9*	*116,4*	*-13,4*	*7,3*	*7,1*	*6,7*
Slovacchia	*93*	*0,0*	*51,1*	*13,5*	*28,1*	*-14,2*	*2,2*	*3,1*	*20,2*
Slovenia	*166*	*0,1*	*81,5*	*25,1*	*58,9*	*-14,6*	*-1,8*	*5,0*	*3,3*
Spagna	*120*	*2,1*	*17,6*	*48,6*	*51,7*	*-11,9*	*1,9*	*-1,1*	*4,5*
Area Euro	**188**	**11,0**	**50,9**	**55,8**	**70,6**	**-6,9**	**2,6**	**2,0**	**7,0**
UE-27	**180**	**9,2**	**49,5**	**45,0**	**76,4**	**-7,8**	**3,8**	**2,8**	**7,9**
Altri paesi G10									
Regno Unito	*284*	*15,5*	*57,4*	*53,0*	*157,8*	*-12,4*	*2,9*	*2,2*	*7,6*
Stati Uniti	*367*	*68,3*	*25,4*	*37,9*	*235,2*	*-7,4*	*4,4*	*2,5*	*7,1*
Italia - 2012 (3)	73	4,6	21,2	15,2	31,8	-3,4	2,1	4,3	12,3

Fonte: elaborazioni su dati BCE, BRI, Poste italiane spa e Banca d'Italia; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) La composizione e le variazioni percentuali sono calcolate con riferimento, rispettivamente, al numero di operazioni effettuate; sono compresi gli strumenti offerti da altri operatori (carte di credito). Per l'Italia, le "disposizioni di incasso" includono gli incassi commerciali (es. Riba) e addebiti diretti; per gli altri paesi, le percentuali di composizione non includono modalità di pagamento non convenzionali (cd. "other payments"). – (2) Incluse operazioni con moneta elettronica. – (3) Variazioni percentuali calcolate rispetto all'anno precedente.

Sportelli automatici e terminali POS: confronti internazionali relativi al 2011

PAESI	Sportelli automatici					Terminali POS				
	Numero sportelli (*migliaia*)	Var. perc. medie annue nel periodo 2008-2011	Numero abitanti per sportello	Numero operazioni per sportello	Importo medio operazioni in euro	Numero terminali POS (*migliaia*)	Var. perc. medie annue nel periodo 2008-2011	Numero abitanti per terminale	Numero operazioni per terminale	Importo medio operazioni in euro
Paesi dell'area dell'euro										
Austria	*8,2*	*0,4*	*1.031*	*3.366*	*12*	*107*	*2,4*	*78*	*3.060*	*51*
Belgio	*15,8*	*1,5*	*696*	*26.828*	*120*	*141*	*4,5*	*78*	*7.838*	*54*
Cipro	*0,7*	*7,2*	*1.232*	*20.258*	*151*	*24*	*8,3*	*35*	*1.696*	*69*
Estonia	*0,9*	*1,0*	*1.523*	*48.227*	*76*	*30*	*33,3*	*45*	*6.459*	*16*
Finlandia	*2,2*	*-6,4*	*2.405*	*74.342*	*93*	*203*	*21,5*	*27*	*5.465*	*33*
Francia	*58,2*	*4,4*	*1.121*	*28.758*	*80*	*1.444*	*6,0*	*45*	*5.581*	*49*
Germania	*84,3*	*10,9*	*971*	*24.977*	*159*	*711*	*4,8*	*115*	*3.828*	*61*
Grecia	*8,6*	*6,1*	*1.323*	*22.731*	*247*	*362*	*0,6*	*31*	*195*	*95*
Irlanda	*3,2*	*1,1*	*1.407*	*57.701*	*122*	*153*	*38,4*	*29*	*2.215*	*69*
Italia	*51,8*	*4,1*	*1.172*	*15.538*	*181*	*1.434*	*1,8*	*42*	*1.076*	*77*
Lussemburgo	*0,5*	*2,2*	*1.079*	*14.606*	*136*	*13*	*10,1*	*41*	*4.589*	*70*
Malta	*0,2*	*4,9*	*2.154*	*62.872*	*103*	*....*	*15,9*	*....*	*....*	*6*
Paesi Bassi	*7,8*	*-0,6*	*2.140*	*61.873*	*115*	*280*	*6,6*	*60*	*8.594*	*38*
Portogallo	*17,3*	*4,2*	*616*	*26.327*	*68*	*274*	*15,7*	*39*	*4.559*	*45*
Slovacchia	*2,4*	*4,3*	*2.262*	*37.231*	*128*	*40*	*17,0*	*137*	*2.731*	*35*
Slovenia	*1,8*	*4,3*	*1.111*	*40.813*	*90*	*34*	*0,8*	*60*	*3.497*	*38*
Spagna	*57,2*	*-0,3*	*806*	*16.932*	*117*	*1.363*	*1,9*	*34*	*1.724*	*44*
Area euro	**321,0**	**4,6**	**1.035**	**23.818**	**126**	**6.445**	**5,2**	**52**	**3.475**	**51**
Regno Unito	*64,4*	*1,4*	*975*	*44.649*	*77*	*1.361*	*7,2*	*46*	*7.358*	*56*
UE-27	**437,4**	**5,0**	**1.150**	**27.922**	**111**	**8.843**	**6,3**	**57**	**4.069**	**52**
Italia - 2012 (1)	50,7	-2,1	1.172	17.065	185	1.511	5,4	39	1.251	75

Fonte: elaborazioni su dati BCE, BRI e Banca d'Italia; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente.

Tavola a15.18

Principali strumenti di pagamento alternativi al contante: composizione percentuale del numero dei pagamenti per settore di attività (1)

VOCI	Nord		Centro		Sud e isole		Italia	
	2006	2012	2006	2012	2006	2012	2006	2012
Famiglie								
Assegni	7	5	12	6	14	9	9	6
Bonifici	4	9	5	7	4	6	4	8
Disposizioni di incasso	23	20	20	16	25	21	23	19
Carte di pagamento	66	66	63	71	56	63	64	67
Imprese								
Assegni	26	9	27	16	47	29	30	13
Bonifici	44	40	43	43	22	41	39	41
Disposizioni di incasso	30	51	31	40	31	30	30	46
Altro								
Assegni	10	9	7	3	27	8	12	6
Bonifici	73	61	82	82	68	77	74	73
Disposizioni di incasso	17	29	11	15	5	15	14	21
Italia								
Assegni	11	6	14	7	22	12	13	7
Bonifici	17	17	16	23	12	14	16	18
Disposizioni di incasso	24	27	21	19	25	22	23	24
Carte di pagamento	48	50	49	51	42	52	47	50

Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Eventuali mancate quadrature delle percentuali di composizione sono dovute ad arrotondamenti.

Tavola a15.19

Strumenti di pagamento diversi dal contante nel 2012

STRUMENTI DI PAGAMENTO	Numero			Importo		
	Migliaia	Composizione percentuale	Variazione percentuale (1)	Milioni	Composizione percentuale	Variazione percentuale (1)
Assegni	**275.685**	**6,36**	**-5,46**	**679.749**	**6,96**	**-14,32**
Assegni bancari (2)	237.897	5,49	-4,47	484.391	4,96	-11,53
Assegni circolari	37.788	0,87	-11,29	195.358	2,00	-20,52
Bonifici e disposizioni di incasso (3)	**2.167.122**	**50,01**	**0,83**	**8.948.030**	**91,58**	**-1,89**
Bonifici	1.261.269	29,11	-0,04	7.853.084	80,38	-2,75
di cui: *automatizzati*	*517.349*	*11,94*	*4,22*	*4.070.778*	*41,66*	*3,31*
Disposizioni di incasso	**905.853**	**20,90**	**2,07**	**1.094.946**	**11,21**	**4,79**
di cui: *automatizzate*	*890.631*	*20,55*	*1,93*	*958.433*	*9,81*	*5,34*
Addebiti preautorizzati	602.272	13,90	0,26	385.425	3,94	8,10
Riba	231.164	5,33	4,11	545.200	5,58	3,50
Mav	57.195	1,32	12,11	27.808	0,28	4,71
Operazioni con carte di pagamento su POS	**1.890.408**	**43,63**	**9,99**	**142.706**	**1,46**	**7,85**
Totale	**4.333.215**	**100,00**	**4,17**	**9.770.485**	**100,00**	**-2,74**

Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Variazioni percentuali calcolate rispetto all'anno precedente. – (2) Non sono compresi gli assegni emessi per operazioni di approvvigionamento contante. – (3) Non sono compresi gli incassi gestiti dalle banche presso i propri sportelli per operazioni di varia natura (ad esempio rimborso di mutui e pagamenti di imposte e tasse, reversali di incasso di enti pubblici).

Tavola a15.20

Carte di pagamento: diffusione e operatività nel 2011 e nel 2012

VOCI	2011		2012	
	Numero *(migliaia)*	Importi *(milioni)*	Numero *(migliaia)*	Importi *(milioni)*
Carte di credito				
In circolazione	29.805		28.473	
di cui: *attive*	*13.609*		*13.543*	
Operazioni di pagamento	585.758	55.600	607.654	56.319
Carte di debito				
In circolazione	39.079		41.238	
di cui: *abilitate POS*	*37.550*		*39.707*	
Operazioni di prelevamento da ATM	805.485	145.903	865.964	160.209
Operazioni su POS	981.116	67.006	1.091.520	73.697
Carte prepagate				
In circolazione	14.203		18.804	
Operazioni di pagamento	151.894	9.714	191.235	12.690

Fonte: Banca d'Italia e Poste italiane spa; cfr. la sezione: *Note metodologiche*

Tavola a15.21

Operazioni di approvvigionamento del contante

VOCI	2010		2011		2012	
	Numeri *(migliaia)*	Importi *(milioni)*	Numeri *(migliaia)*	Importi *(milioni)*	Numeri *(migliaia)*	Importi *(milioni)*
Da sportelli tradizionali	260.311	274.734	249.892	254.948	235.936	200.263
Da sportelli automatici:						
con carte di debito	*789.795*	*141.865*	*805.485*	*145.903*	*865.964*	*160.209*
con carte di credito	*35.068*	*6.267*	*32.488*	*6.257*	*33.587*	*6.501*
con carte prepagate	*38.914*	*5.665*	*47.045*	*6.920*	*56.002*	*8.380*
Totale	**1.124.087**	**428.530**	**1.134.910**	**414.028**	**1.191.489**	**375.354**

Cfr. la sezione: *Note metodologiche.*

Flussi trattati nei sistemi di compensazione (1)

(miliardi di euro)

PERIODI	BI-Comp					Liquidazione dei titoli ed Express II
	Recapiti locale	Dettaglio	di cui: trattati da CABI	Flussi totali	Saldi multilaterali (2)	Saldo del contante (3)
2001	716	1.733	–	2.449	266	2.252
2002	727	1.871	–	2.598	276	1.954
2003	699	2.140	–	2.839	291	2.116
2004	689	2.322	–	3.011	323	2.190
2005	682	2.496	–	3.178	376	2.531
2006	709	2.692	–	3.402	420	2.818
2007	699	2.677	–	3.376	415	3.123
2008	654	2.795	–	3.449	444	4.111
2009	430	2.664	–	3.094	426	2.858
2010	377	2.671	–	3.048	469	2.568
2011	315	2.783	–	3.098	504	2.090
2012	263	2.529	37	2.792	434	2.205
2012 – 1° trim.	71	642	–	713	105	570
2° trim.	67	628	2	695	108	501
3° trim.	60	605	14	665	103	552
4° trim.	65	654	21	719	119	581
2013 – 1° trim.	59	586	12	645	99	636

Fonte: SIA e Banca d'Italia; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Somma degli sbilanci a debito di ogni aderente nei confronti di tutti gli altri. Sono comprese le operazioni della Banca d'Italia, delle Sezioni di tesoreria provinciale e delle Poste italiane spa. Dal 19 maggio 2008, in corrispondenza della migrazione al sistema TARGET2, i saldi delle Sezioni di tesoreria provinciale sono compresi in quelli della Banca d'Italia. – (3) Il sistema Express II è stato avviato l'8 dicembre 2003. La Liquidazione dei titoli ha cessato di operare il 23 gennaio 2004.

Tavola a15.23

Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale delle carte e degli assegni revocati (1)

(consistenze al 31.12.2012)

AREA GEOGRAFICA	Assegni						Carte di pagamento		
	Soggetti revocati	Assegni impagati				Importo impagato medio	Soggetti iscritti per carta revocata	Carte revocate	
	Numero	Numero	Composizione percentuale	Importo in milioni di euro	Composizione percentuale	Euro	Numero	Numero	Composizione percentuale
Nord Ovest	13.392	37.432	14,8	161,1	15,2	4.304	50.253	60.456	21,9
Nord Est	6.254	18.783	7,4	114,7	10,8	6.108	29.618	35.060	12,7
Centro	15.590	52.010	20,5	235,3	22,2	4.524	41.182	50.138	18,2
Sud e Isole	38.267	138.629	54,8	521,2	49,2	3.760	104.084	129.717	47,1
Estero	1.969	6.349	2,5	26,2	2,5	4.127	91	97	..
Totale	**75.472**	**253.203**	**100,0**	**1.058,5**	**100,0**	**4.181**	**225.228**	**275.468**	**100,0**

Cfr. la sezione: *Note metodologiche*
(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Tavola a15.24

Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale e settoriale degli assegni revocati (1)

(consistenze al 31.12.2012; importi in milioni di euro)

DESCRIZIONE	Nord Ovest		Nord Est		Centro		Sud e Isole		Italia ed estero	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Società non finanziarie	**10.500**	**83,4**	**7.522**	**74,2**	**18.906**	**141,6**	**39.167**	**262,7**	**78.161**	**574,9**
Imprese private	*7.693*	*71,3*	*5.748*	*65,1*	*15.331*	*126,6*	*29.590*	*221,4*	*59.892*	*494,8*
Quasi società non finanziarie	*2.801*	*12,0*	*1.772*	*9,0*	*3.524*	*14,8*	*9.504*	*41,0*	*18.137*	*79,4*
Altre	*6*	*0,1*	*2*	*0,1*	*51*	*0,2*	*73*	*0,3*	*132*	*0,7*
Famiglie	**26.606**	**76,6**	**11.156**	**40,2**	**32.720**	**92,3**	**98.627**	**255,8**	**173.295**	**477,4**
Famiglie consumatrici	*22.227*	*61,0*	*8.425*	*29,7*	*25.728*	*68,0*	*74.501*	*176,1*	*134.018*	*344,2*
Famiglie produttrici	*4.379*	*15,6*	*2.731*	*10,5*	*6.992*	*24,2*	*24.126*	*79,7*	*39.277*	*133,2*
Altro	**326**	**1,1**	**105**	**0,3**	**384**	**1,4**	**835**	**2,7**	**1.747**	**6,2**
Totale	**37.432**	**161,1**	**18.783**	**114,7**	**52.010**	**235,3**	**138.629**	**521,2**	**253.203**	**1.058,5**

Cfr. la sezione: *Note metodologiche*
(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

BANCHE E INTERMEDIARI NON BANCARI

Tavola a16.1

Evoluzione e composizione dei gruppi bancari e dei gruppi di SIM (1)

VOCI	Gruppi bancari			Gruppi di SIM		
	Consistenze al 31.12.2011	Variazioni complessive (2)	Consistenze al 31.12.2012	Consistenze al 31.12.2011	Variazioni complessive (2)	Consistenze al 31.12.2012
Numero gruppi	**77**	**-2**	**75**	**20**	**-1**	**19**
			Italia			
Banche	189	-20	169	–	–	–
Società finanziarie	248	-24	224	48	1	49
di cui:						
finanziarie di partecipazione	*19*	*-3*	*16*	*15*	*-1*	*14*
società di factoring	*14*	*-2*	*12*	–	–	–
società di credito al consumo	*23*	*-2*	*21*	–	–	–
società di leasing finanziario	*27*	*-6*	*21*	–	–	–
altre finanziarie di credito	*4*	–	*4*	–	–	–
società di intermediazione mobiliare	*9*	–	*9*	*23*	*1*	*24*
società di gestione di fondi comuni	*30*	*-5*	*25*	*6*	*1*	*7*
società di merchant banking	*4*	–	*4*	–	–	–
società di incasso e pagamento	*9*	–	*9*	–	–	–
altre società finanziarie	*109*	*-6*	*103*	*4*	–	*4*
Società strumentali (3)	93	–	93	11	–	11
Totale Italia	**530**	**-44**	**486**	**59**	**1**	**60**
			Estero			
Banche	89	-3	86	–	–	–
Società finanziarie	318	-17	301	6	5	11
di cui:						
finanziarie di partecipazione	*46*	*-5*	*41*	–	*2*	*2*
società di factoring	*6*	–	*6*	–	–	–
società di credito al consumo	*1*	–	*1*	–	–	–
società di leasing finanziario	*46*	*-1*	*45*	–	–	–
altre finanziarie di credito	–	*1*	*1*	–	–	–
società di intermediazione mobiliare	–	–	–	–	*4*	*4*
società di gestione di fondi comuni	*31*	*-3*	*28*	*4*	–	*4*
società di merchant banking	*4*	–	*4*	*1*	*-1*	–
altre società finanziarie	*184*	*-9*	*175*	*1*	–	*1*
Società strumentali (3)	77	-4	73	–	–	–
Totale estero	**484**	**-24**	**460**	**6**	**5**	**11**
Totale generale	**1.014**	**-68**	**946**	**65**	**6**	**71**

(1) Nella tavola sono riportati i dati relativi ai gruppi bancari registrati nell'Albo ex art. 64 del TUB e ai gruppi di SIM registrati nell'Albo ex art. 11 del TUF. – (2) Variazioni del numero dei soggetti presenti nei gruppi per operazioni di concentrazione, acquisizioni e cessioni di società, costituzione di nuove società, inclusione nel gruppo di società già controllate, fusioni, liquidazioni. – (3) Società che svolgono attività ausiliaria nei confronti di società ed enti del gruppo (ad es. gestione immobili e servizi informatici).

Tavola a16.2

Presenza all'estero delle banche italiane

Area geografica	31 dicembre 2011		31 dicembre 2012	
	Succursali	Filiazioni	Succursali	Filiazioni
Europa	48	85	47	81
Albania	–	*2*	–	*2*
Austria	*2*	*11*	*2*	*12*
Belgio	–	*1*	–	*1*
Bosnia ed Erzegovina	–	*3*	–	*3*
Bulgaria	–	*1*	–	*1*
Croazia	–	*7*	–	*6*
Francia	*9*	*4*	*8*	*4*
Germania	*6*	*5*	*6*	*5*
Irlanda	–	*2*	–	*2*
Lettonia	–	*1*	–	*1*
Lussemburgo	–	*9*	–	*9*
Moldavia	–	*1*	–	*1*
Paesi Bassi	*1*	–	*1*	–
Polonia	–	*3*	–	*3*
Principato di Monaco	–	*1*	–	*1*
Regno Unito	*6*	–	*6*	–
Repubblica Ceca	–	*1*	–	*1*
Repubblica Slovacca	–	*2*	–	*2*
Romania	*22*	*3*	*22*	*2*
Russia	–	*3*	–	*3*
San Marino	–	*1*	–	–
Spagna	*2*	*1*	*2*	*1*
Serbia	–	*3*	–	*2*
Slovenia	–	*2*	–	*2*
Svizzera	–	*11*	–	*10*
Ucraina	–	*3*	–	*3*
Ungheria	–	*4*	–	*4*
Africa e Medio Oriente	1	1	1	1
Dubai	*1*	–	*1*	–
Egitto	–	*1*	–	*1*
America centro–settentrionale	3	–	3	–
Stati Uniti	*3*	–	*3*	–
America del Sud	–	–	–	–
Asia	4	2	5	2
Cina	*3*	–	*4*	–
Giappone	*1*	–	*1*	–
Kazakistan	–	*1*	–	*1*
Kirghizistan	–	*1*	–	*1*
Centri offshore	4	–	4	–
Hong Kong	*2*	–	*2*	–
Isole Cayman	*1*	–	*1*	–
Singapore	*1*	–	*1*	–
Totale	**60**	**88**	**60**	**84**

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

Tavola a16.3

Banche e Bancoposta: canali distributivi

TIPO INTERMEDIARIO	31 dicembre 2011						31 dicembre 2012					
	Sportelli		Promo-tori	Negozi finanziari	ATM	POS (1)	Sportelli		Promo-tori	Negozi finanziari	ATM	POS (1)
	Italia	Estero					Italia	Estero				
Banche incluse nei gruppi	**28.049**	**60**	**25.149**	**1.602**	**37.020**	**1.165.424**	**27.173**	**58**	**24.210**	**1.598**	**37.072**	**1.272.405**
di cui: *banche spa*	*22.937*	*59*	*24.390*	*1.578*	*32.735*	*1.029.375*	*21.938*	*57*	*23.445*	*1.573*	*32.735*	*1.063.281*
banche popolari	*4.760*	*1*	*719*	*23*	*3.803*	*118.523*	*4.912*	*1*	*721*	*24*	*3.803*	*195.286*
banche di credito cooperativo	*352*	*–*	*40*	*1*	*482*	*17.526*	*323*	*–*	*44*	*1*	*482*	*13.838*
succursali di banche estere	*–*	*–*	*–*	*–*	*–*	*–*	*–*	*–*	*–*	*–*	*–*	*–*
Banche non incluse nei gruppi	**5.558**	**–**	**1.707**	**2**	**8.527**	**224.133**	**5.702**	**–**	**1.853**	**82**	**6.792**	**185.622**
di cui: *banche spa*	*612*	*–*	*1.212*	*1*	*3.056*	*85.423*	*698*	*–*	*1.214*	*2*	*1.167*	*35.973*
banche popolari	*552*	*–*	*138*	*–*	*683*	*17.300*	*557*	*–*	*141*	*–*	*700*	*18.828*
banche di credito cooperativo	*4.076*	*–*	*170*	*1*	*4.733*	*120.829*	*4.122*	*–*	*157*	*1*	*4.867*	*130.275*
succursali di banche estere	*318*	*–*	*187*	*–*	*55*	*581*	*325*	*–*	*341*	*79*	*58*	*546*
Totale banche	**33.607**	**60**	**26.856**	**1.604**	**45.547**	**1.389.557**	**32.875**	**58**	**26.063**	**1.680**	**43.864**	**1.458.027**
Bancoposta	**13.308**	**–**	**....**	**....**	**6.294**	**....**	**13.160**	**–**	**....**	**....**	**6.478**	**....**

(1) Sono compresi anche i POS allocati presso società finanziarie del gruppo.

Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

ATTIVO

PERIODI	Cassa	Prestiti (2)					Titoli diversi da azioni (2)		
		Ai residenti in Italia			Ai residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Al resto del mondo	Emessi da residenti in Italia		
		IFM	Amministrazioni pubbliche	Altri residenti			IFM (3)	Amministrazioni pubbliche	Altri residenti
2009	11.647	574.183	247.678	1.552.593	112.370	62.906	210.947	163.245	64.878
2010	11.155	372.549	258.867	1.682.155	112.146	75.019	207.069	208.235	149.312
2011	11.515	408.669	257.473	1.712.497	117.044	99.925	295.006	224.114	151.411
2012 – gen.	10.344	393.777	254.548	1.719.394	108.184	98.651	327.538	252.223	159.393
feb.	9.889	387.282	257.300	1.707.911	106.630	97.934	347.628	281.710	163.240
mar.	9.747	387.319	267.557	1.712.082	112.199	102.239	350.336	304.886	148.078
apr.	10.821	393.372	267.717	1.711.844	114.165	101.851	343.810	309.239	150.227
mag.	10.128	389.653	266.128	1.712.654	111.720	111.835	349.081	316.819	138.301
giu.	10.281	393.515	265.039	1.714.388	120.411	111.091	360.663	330.363	141.026
lug.	10.738	388.153	266.238	1.725.043	122.967	107.610	375.696	331.472	138.498
ago.	10.429	387.996	266.997	1.711.599	118.135	108.492	377.277	330.624	143.162
set.	10.275	403.937	270.268	1.720.585	120.717	109.378	379.187	341.437	140.328
ott.	10.597	388.673	269.417	1.711.106	117.668	109.366	378.064	354.017	143.028
nov.	10.423	397.693	266.713	1.718.980	113.901	105.032	377.700	358.320	141.709
dic.	13.360	361.015	267.765	1.722.624	117.879	107.784	381.998	344.863	146.998
2013 – gen.	10.222	370.395	266.454	1.704.873	124.704	104.150	377.857	364.436	142.731
feb.	9.934	383.225	264.888	1.711.820	125.349	102.729	376.412	365.302	139.784
mar.	10.529	377.675	267.679	1.703.969	115.260	107.810	369.326	376.605	146.202

PERIODI	Titoli diversi da azioni		Azioni e partecipazioni emesse da				Immobilizzazioni	Altre attività	Totale attività
	Emessi da residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Emessi dal resto del mondo	Residenti in Italia		Residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Resto del mondo			
			IFM	Altri residenti					
2009	57.345	19.059	87.910	64.196	62.657	10.757	81.902	306.420	3.690.692
2010	54.076	17.560	74.436	71.814	63.861	11.535	84.022	305.079	3.758.891
2011	57.154	17.970	69.002	66.398	64.395	10.464	84.239	394.368	4.041.643
2012 – gen.	56.622	15.754	69.122	65.288	64.250	11.349	82.621	401.006	4.090.065
feb.	54.413	16.630	64.380	63.509	64.143	10.374	77.064	410.928	4.120.966
mar.	54.683	15.744	61.543	63.154	64.137	9.664	72.478	408.111	4.143.957
apr.	51.950	15.215	61.173	62.757	65.451	9.667	72.400	432.751	4.174.411
mag.	50.712	14.912	60.928	64.085	63.975	8.478	72.446	465.354	4.207.211
giu.	48.957	14.183	60.846	63.266	63.836	8.789	71.442	423.830	4.201.926
lug.	47.093	13.778	60.714	62.967	63.507	9.110	71.421	452.531	4.247.533
ago.	46.460	13.531	60.847	63.110	63.920	8.970	71.420	445.900	4.228.870
set.	46.289	12.865	59.905	65.573	63.355	9.020	71.488	419.831	4.244.437
ott.	46.703	12.611	59.038	67.836	62.936	8.967	71.638	412.311	4.223.977
nov.	47.129	12.796	58.574	72.916	63.120	8.918	71.764	420.525	4.246.212
dic.	44.619	12.673	57.683	75.287	56.596	8.995	71.952	417.934	4.210.025
2013 – gen.	41.622	13.046	59.889	75.699	57.203	8.838	71.909	388.467	4.182.495
feb.	41.541	12.957	59.571	75.938	57.195	7.808	72.001	407.270	4.213.724
mar.	40.192	12.782	59.474	77.581	57.189	7.914	70.206	412.609	4.213.003

(1) Statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali. Per la definizione delle voci e per maggiori dettagli cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. – (2) Da giugno 2010, per effetto del Regolamento BCE 2008/32 e di alcune modifiche nelle segnalazioni statistiche di vigilanza, le serie storiche delle consistenze dei prestiti e titoli registrano una discontinuità statistica. Nelle note metodologiche viene anche indicato l'ammontare della discontinuità sulle principali voci interessate. Cfr. anche la Tavola a17.5. – (3) I dati comprendono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 6.12.2011, n. 201.

continua

Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PASSIVO

PERIODI	Depositi						
	Di residenti in Italia					Di residenti in altri paesi dell'area dell'euro	
	IFM	Amministrazione centrale	Altre Amministrazioni pubbliche	Altri residenti	di cui: connessi con operazioni di cartolarizzazione e cessione di crediti (2)	IFM	Amministrazioni pubbliche e altri residenti
2009	569.733	16.164	29.737	1.155.565	–	207.304	24.424
2010	404.890	16.947	27.805	1.388.229	162.567	229.047	24.401
2011	591.612	15.132	28.456	1.333.959	159.192	222.933	23.167
2012 – gen.	582.051	15.786	30.147	1.331.703	166.798	219.469	22.951
feb.	581.725	15.592	26.243	1.360.842	170.487	212.217	23.290
mar.	644.045	15.744	27.573	1.362.612	153.927	195.549	24.255
apr.	645.363	20.147	21.454	1.369.673	155.762	198.698	24.187
mag.	645.626	16.642	21.449	1.367.754	143.319	197.446	24.066
giu.	664.859	18.562	21.068	1.390.008	146.354	197.529	23.801
lug.	651.866	28.135	21.105	1.389.390	142.791	195.177	24.292
ago.	641.482	34.595	21.281	1.391.668	147.057	194.759	26.020
set.	653.765	40.128	20.901	1.421.429	142.707	178.704	27.229
ott.	635.628	37.262	20.992	1.397.636	147.547	188.601	24.531
nov.	639.552	30.889	21.086	1.398.989	146.145	181.052	24.729
dic.	611.768	11.892	21.656	1.452.207	152.549	174.398	24.767
2013 – gen.	610.384	25.561	21.032	1.422.111	149.158	178.880	24.551
feb.	635.431	25.995	20.908	1.441.050	147.655	170.116	24.335
mar.	619.298	22.624	20.642	1.485.456	154.225	169.623	26.046

PERIODI	Depositi del resto del mondo		Obbligazioni (3)	Capitale e riserve (4)	Altre passività (4)	Totale passività
		di cui: banche				
2009	194.208	154.154	819.601	293.936	380.021	3.690.692
2010	185.282	142.296	807.691	349.447	325.152	3.758.891
2011	150.127	101.561	914.229	379.776	382.251	4.041.643
2012 – gen.	149.166	106.076	939.890	390.794	408.108	4.090.065
feb.	150.381	107.099	955.856	392.762	402.056	4.120.965
mar.	146.536	105.519	960.175	394.662	372.807	4.143.957
apr.	144.865	102.494	942.665	383.400	423.958	4.174.410
mag.	153.851	111.742	945.220	370.432	464.726	4.207.211
giu.	156.034	114.164	953.444	372.559	404.062	4.201.926
lug.	146.739	105.630	966.519	371.609	452.702	4.247.533
ago.	145.642	108.542	961.794	371.906	439.722	4.228.870
set.	150.380	111.750	961.824	370.912	419.165	4.244.437
ott.	150.685	114.894	961.630	371.655	435.355	4.223.976
nov.	150.550	112.002	957.593	371.258	470.514	4.246.212
dic.	149.663	110.937	958.324	372.703	432.647	4.210.025
2013 – gen.	145.103	105.818	960.049	380.081	414.744	4.182.496
feb.	142.317	103.119	948.666	385.521	419.385	4.213.724
mar.	144.405	105.820	928.909	387.994	408.006	4.213.003

(1) Statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali. Per la definizione delle voci e per maggiori dettagli cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. – (2) Da giugno 2010, per effetto del Regolamento BCE 2008/32 e di alcune modifiche nelle segnalazioni statistiche di vigilanza, la serie storica delle consistenze dei depositi registra una discontinuità statistica, dovuta alla inclusione delle somme rivenienti da operazioni di cartolarizzazione e cessione di crediti. – (3) I dati comprendono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 6.12.2011, n. 201. – (4) Da giugno 2010 la voce "capitale e riserve" include i fondi rettificativi su esposizioni per cassa, in precedenza imputati alla voce "altre passività".

Banche residenti in Italia: raccolta in euro da altre Amministrazioni pubbliche e altri residenti (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Depositi					
	Di residenti in Italia					
	Depositi in c/c	Depositi con durata prestabilita		Depositi rimborsabili con preavviso	Pronti contro termine	
		Fino a 2 anni	Oltre 2 anni (2)			di cui: con controparti centrali (3)
2009	760.399	53.017	2.938	263.691	85.230	37.145
2010	748.415	56.199	164.413	277.855	156.398	115.872
2011	727.209	84.203	160.994	282.632	95.379	68.580
2012 – gen.	696.282	96.798	168.719	284.422	103.834	77.912
feb.	691.028	111.696	172.554	284.350	115.877	91.050
mar.	702.179	124.044	156.151	286.187	110.038	86.916
apr.	697.884	126.208	158.230	286.736	110.062	89.500
mag.	691.284	130.795	145.774	287.059	122.459	103.393
giu.	699.470	133.525	149.182	287.273	129.622	112.701
lug.	690.926	136.541	145.894	287.263	137.945	121.464
ago.	689.966	139.794	150.295	288.332	132.727	117.285
set.	706.080	148.180	146.183	289.847	139.930	124.675
ott.	692.688	152.113	151.323	291.067	120.055	105.975
nov.	686.749	154.623	150.485	292.628	124.430	111.893
dic.	722.363	157.429	157.520	296.802	127.884	116.992
2013 – gen.	704.723	159.333	154.629	298.463	115.003	104.069
feb.	718.395	161.381	153.469	299.077	118.434	109.142
mar.	728.825	164.841	160.508	300.155	140.385	131.152

PERIODI	Di residenti in altri paesi dell'area dell'euro				Depositi del resto del mondo	Obbligazioni emesse (4)			Totale
	Depositi in c/c	Depositi con durata prestabilita	Depositi rimborsabili con preavviso	Pronti contro termine		fino a 2 anni	oltre 2 anni	*per memoria*: obbligazioni emesse a tasso variabile	
2009	4.759	18.475	134	311	35.157	64.434	532.448	356.069	1.820.993
2010	4.282	16.883	155	2.568	38.674	47.712	539.039	333.624	2.052.593
2011	4.481	16.993	160	990	45.122	60.486	546.101	264.725	2.024.750
2012 – gen.	4.825	16.533	160	957	38.957	59.515	540.383	258.839	2.011.384
feb.	4.812	17.002	142	880	38.984	62.729	534.090	251.402	2.034.145
mar.	5.943	16.894	142	864	37.629	65.176	533.289	287.042	2.038.535
apr.	5.816	16.331	142	1.423	39.304	65.667	521.237	284.714	2.029.040
mag.	6.118	16.134	143	1.294	38.133	65.817	517.905	277.912	2.022.915
giu.	6.345	15.890	143	1.071	37.731	65.891	514.646	275.113	2.040.791
lug.	5.633	16.206	147	1.916	37.055	64.556	514.010	271.974	2.038.093
ago.	5.538	15.886	152	2.111	34.163	63.127	509.315	267.314	2.031.406
set.	6.647	15.736	154	2.275	35.502	61.167	509.262	261.026	2.060.962
ott.	5.156	15.625	154	1.211	33.091	60.140	511.247	260.252	2.033.870
nov.	5.280	15.795	154	1.134	35.631	59.063	508.843	253.130	2.034.815
dic.	5.557	15.392	157	1.124	35.720	57.680	506.797	252.619	2.084.424
2013 – gen.	5.492	17.426	159	967	36.052	57.311	510.867	255.108	2.060.425
feb.	5.330	17.262	159	1.089	34.852	52.064	505.929	252.940	2.067.441
mar.	6.773	17.242	162	1.299	34.308	49.275	495.864	243.871	2.099.638

(1) Statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali. Per la definizione delle voci e per maggiori dettagli cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. – (2) Da giugno 2010, per effetto del Regolamento BCE 2008/32 e di alcune modifiche nelle segnalazioni statistiche di vigilanza, la serie storica delle consistenze dei depositi registra una discontinuità statistica, dovuta alla inclusione delle somme rivenienti da operazioni di cessione di crediti. – (3) Dati parzialmente stimati per l'anno 2009. Per la definizione di controparte centrale cfr. la sezione: *Glossario*. – (4) Totale obbligazioni emesse al netto di quelle detenute da banche e (per le prime due colonne) fondi monetari e banca centrale.

Tassi di interesse bancari sui depositi in euro: consistenze e nuove operazioni (1)

(valori percentuali)

PERIODI	Consistenze								
	Totale	di cui:			Famiglie			Società non finanziarie	
		Conti correnti	Pronti contro termine	Depositi rimborsabili con preavviso	Conti correnti	Depositi con durata prestabilita		Conti correnti	Depositi con durata prestabilita
						fino a 2 anni	oltre 2 anni		
2009 – dic.	0,68	0,31	1,43	1,43	0,26	1,37	2,85	0,44	1,08
2010 – dic.	0,69	0,36	1,58	1,28	0,28	1,49	2,78	0,62	1,36
2011 – dic.	1,08	0,60	2,77	1,54	0,41	2,89	3,02	1,21	3,17
2012 – gen.	1,16	0,55	2,92	1,71	0,39	3,15	3,07	1,12	3,43
feb.	1,19	0,53	3,06	1,73	0,37	3,26	3,32	1,11	3,38
mar.	1,24	0,54	3,08	1,81	0,37	3,30	3,24	1,08	3,29
apr.	1,22	0,51	3,12	1,80	0,35	3,29	3,26	1,04	3,31
mag.	1,23	0,52	3,10	1,79	0,35	3,28	3,31	1,03	3,32
giu.	1,23	0,52	3,15	1,81	0,37	3,28	3,54	0,98	3,32
lug.	1,24	0,50	3,12	1,82	0,36	3,29	3,61	0,97	3,33
ago.	1,25	0,52	3,11	1,82	0,36	3,28	3,63	1,01	3,28
set.	1,27	0,54	3,13	1,82	0,36	3,27	3,67	1,09	3,18
ott.	1,28	0,55	3,13	1,81	0,36	3,23	3,72	1,13	3,13
nov.	1,28	0,54	3,13	1,81	0,36	3,19	3,68	1,11	3,05
dic.	1,25	0,54	3,03	1,79	0,36	3,14	3,64	1,09	2,97
2013 – gen.	1,17	0,49	2,97	1,58	0,34	3,04	3,57	1,00	2,88
feb.	1,15	0,49	2,64	1,59	0,34	2,97	3,58	1,00	2,79
mar.	1,16	0,52	2,58	1,61	0,35	2,90	3,67	1,03	2,71

PERIODI	Nuove operazioni					
	Depositi con durata prestabilita					Pronti contro termine
	Totale	Famiglie			Società non finanziarie	
		Totale	fino a 1 anno	oltre 1 anno		
2009 – dic.	0,86	1,02	1,01	1,12	0,73	1,18
2010 – dic.	1,32	1,39	1,40	1,23	1,27	1,57
2011 – dic.	2,87	3,54	3,46	4,01	2,16	2,95
2012 – gen.	2,94	3,58	3,39	4,29	1,93	2,98
feb.	2,67	3,35	3,21	3,88	1,75	2,78
mar.	2,64	3,12	3,10	3,21	1,90	2,70
apr.	2,21	2,76	2,73	2,91	1,56	2,88
mag.	2,20	2,76	2,69	3,09	1,55	2,46
giu.	2,50	2,98	2,81	3,55	1,86	2,50
lug.	2,87	3,09	2,96	3,64	2,35	2,91
ago.	2,64	2,95	2,81	3,49	1,98	2,45
set.	2,26	2,86	2,73	3,32	1,79	2,71
ott.	2,59	2,80	2,74	3,07	2,12	2,97
nov.	2,13	2,75	2,67	3,01	1,41	2,60
dic.	2,16	2,70	2,65	2,88	1,52	2,19
2013 – gen.	2,37	2,57	2,56	2,61	2,03	2,31
feb.	2,46	2,59	2,65	2,36	2,08	1,74
mar.	2,35	2,42	2,44	2,36	2,09	1,76

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche.*

Banche residenti in Italia: prestiti per settore di attività economica (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Residenti in Italia										
	IFM		Amministrazioni pubbliche			Altri residenti					
			Amministrazione centrale	Altre Amm. pubbl.		Altre istituzioni finanziarie	Assicuraz. e fondi pensione	Società non finanziarie	Famiglie		
		di cui: banche		Enti locali	Enti di previdenza				Famiglie consumatrici	Famiglie produttrici	Istituzioni senza fini di lucro
2009	574.183	538.991	167.749	79.918	11	199.222	7.947	849.025	397.218	90.910	8.271
2010	372.549	348.976	178.265	80.566	36	214.984	7.481	867.122	483.717	99.410	9.440
2011	408.669	374.751	175.150	82.269	54	193.911	6.071	894.016	507.197	101.176	10.127
2012 – gen.	393.777	376.751	171.159	83.331	58	197.068	5.871	899.366	505.552	101.263	10.274
feb.	387.282	376.430	173.863	83.343	94	190.742	5.804	895.556	504.670	100.804	10.335
mar.	387.319	370.516	184.555	82.918	84	206.497	5.621	884.802	505.058	99.879	10.225
apr.	393.372	373.089	183.628	84.035	54	201.287	5.286	890.643	504.554	99.918	10.155
mag.	389.653	372.268	182.472	83.600	57	204.730	5.299	887.499	505.229	99.699	10.199
giu.	393.515	373.523	181.653	83.324	62	210.755	5.324	883.574	505.423	99.124	10.187
lug.	388.153	362.102	183.101	83.060	76	223.425	4.921	884.508	503.163	98.803	10.222
ago.	387.996	357.728	184.258	82.667	71	220.590	4.806	875.944	501.353	98.709	10.198
set.	403.937	370.151	186.638	83.556	74	235.720	4.773	870.252	501.417	98.213	10.210
ott.	388.673	355.384	185.880	83.467	69	225.513	4.753	870.510	501.932	98.221	10.177
nov.	397.693	362.191	182.769	83.881	62	229.136	4.756	873.960	502.411	98.487	10.229
dic.	361.015	333.214	186.317	81.382	66	243.116	4.712	864.670	502.130	97.854	10.143
2013 – gen.	370.395	333.439	184.323	82.065	66	226.009	4.676	865.700	500.664	97.593	10.232
feb.	383.225	350.602	182.365	82.446	77	234.976	4.760	865.140	499.556	97.166	10.222
mar.	377.675	347.293	184.846	82.749	84	237.384	4.819	855.244	499.635	96.667	10.220

PERIODI	Residenti in altri paesi dell'area dell'euro							Resto del mondo	
	IFM		Amministrazioni pubbliche	Altri residenti					
		di cui: banche		Altre istituzioni finanziarie	Assicuraz. e fondi pensione	Società non finanziarie	Famiglie		di cui: banche
2009	79.275	77.507	367	19.961	477	11.844	446	62.906	47.779
2010	77.307	76.834	466	21.710	441	11.718	504	75.019	57.357
2011	87.696	87.265	689	17.005	154	11.022	478	99.925	81.729
2012 – gen.	79.537	79.132	699	16.532	171	10.770	475	98.651	81.347
feb.	78.106	77.611	700	16.559	185	10.618	461	97.934	80.954
mar.	83.854	83.696	688	16.690	163	10.331	472	102.239	84.452
apr.	84.566	84.463	738	17.144	168	11.077	472	101.851	84.377
mag.	81.771	81.687	730	17.278	163	11.296	482	111.835	92.404
giu.	89.962	89.884	719	17.583	160	11.495	493	111.091	92.468
lug.	91.387	91.349	718	18.505	159	11.740	457	107.610	90.111
ago.	88.548	88.500	693	16.681	157	11.602	455	108.492	91.136
set.	91.047	90.978	688	17.052	157	11.317	456	109.378	91.244
ott.	88.709	88.672	687	16.392	172	11.253	456	109.366	91.313
nov.	86.373	86.327	687	15.108	171	11.110	452	105.032	87.577
dic.	82.996	82.950	674	23.239	171	10.344	456	107.784	90.629
2013 – gen.	90.081	90.034	669	23.804	172	9.530	449	104.150	87.258
feb.	91.247	91.159	668	23.296	164	9.533	441	102.729	85.794
mar.	80.867	80.762	605	23.734	161	9.455	436	107.810	90.129

(1) Statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali. Per la definizione delle voci e per maggiori dettagli cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. Da giugno 2010, per effetto del Regolamento BCE 2008/32 e di alcune modifiche nelle segnalazioni statistiche di vigilanza, le serie storiche delle consistenze dei prestiti registrano una discontinuità statistica. Nelle note metodologiche viene anche indicato l'ammontare della discontinuità sulle principali voci interessate.

Banche residenti in Italia: titoli in portafoglio diversi da azioni e partecipazioni (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Titoli emessi da residenti italiani							
	Totale	Titoli di Stato				Totale	Altri titoli	
		di cui:					di cui:	
		BOT	CCT	BTP	CTZ		obbligazioni emesse da banche (2)	connessi con proprie cartolarizzazioni (3)
2009	147.131	17.905	41.463	65.892	16.129	291.939	210.698	–
2010	192.991	24.256	47.348	98.536	16.605	371.625	207.031	123.379
2011	209.639	30.872	42.580	110.730	16.916	460.892	295.003	127.219
2012 – gen.	237.866	38.867	45.569	122.042	22.734	501.288	327.535	135.413
feb.	267.359	44.818	48.346	141.991	22.810	525.220	347.628	139.325
mar.	290.526	49.133	47.822	158.834	24.769	512.775	350.335	124.140
apr.	294.928	50.832	49.258	161.265	23.611	508.349	343.809	126.624
mag.	302.530	54.735	49.239	163.765	24.839	501.671	349.080	114.184
giu.	316.221	57.162	50.366	170.825	28.011	515.832	360.663	119.534
lug.	317.421	55.948	50.338	172.519	28.736	528.244	375.695	117.198
ago.	316.591	52.421	51.296	175.914	27.086	534.473	377.277	121.826
set.	327.393	52.650	53.211	182.085	29.218	533.559	379.187	118.298
ott.	340.036	54.174	56.903	187.075	31.423	535.074	378.064	122.090
nov.	344.360	54.352	52.177	193.534	33.865	533.370	377.700	120.480
dic.	331.104	49.013	52.516	190.865	28.486	542.755	381.992	126.227
2013 – gen.	350.717	50.434	55.240	200.003	34.804	534.307	377.852	123.056
feb.	351.582	50.510	55.518	198.262	37.134	529.916	376.407	121.946
mar.	362.883	49.486	56.006	206.969	40.245	529.250	369.321	128.666

PERIODI	Totale titoli emessi da residenti italiani	Titoli emessi da residenti negli altri paesi dell'area euro			Titoli emessi dal resto del mondo		Totale titoli in portafoglio
		Totale	di cui:		Totale	di cui: banche	
			IFM	Amministrazioni pubbliche			
2009	439.070	57.345	24.471	6.772	19.059	8.477	515.474
2010	564.616	54.076	21.197	6.502	17.560	7.379	636.252
2011	670.531	57.154	23.899	5.328	17.970	6.479	745.654
2012 – gen.	739.154	56.622	22.047	5.055	15.754	6.371	811.530
feb.	792.578	54.413	19.754	5.629	16.630	6.200	863.622
mar.	803.300	54.683	19.734	5.749	15.744	6.079	873.727
apr.	803.277	51.950	19.471	5.368	15.215	5.768	870.442
mag.	804.201	50.712	19.154	5.089	14.912	5.624	869.825
giu.	832.053	48.957	18.514	4.733	14.183	5.199	895.193
lug.	845.665	47.093	17.487	4.442	13.778	5.004	906.536
ago.	851.064	46.460	17.258	4.087	13.531	4.815	911.055
set.	860.952	46.289	17.033	3.631	12.865	4.723	920.105
ott.	875.109	46.703	16.830	4.189	12.611	4.494	934.424
nov.	877.730	47.129	17.109	4.284	12.796	4.598	937.655
dic.	873.859	44.619	16.578	4.205	12.673	4.584	931.151
2013 – gen.	885.024	41.622	16.198	4.322	13.046	4.447	939.692
feb.	881.498	41.541	16.012	4.770	12.957	4.253	935.996
mar.	892.133	40.192	15.347	4.071	12.782	3.986	945.108

(1) Per la definizione delle voci e per maggiori dettagli cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. – (2) I dati comprendono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 6.12.2011, n. 201. – (3) Da giugno 2010, include il riacquisto di titoli emessi da società veicolo a fronte di cartolarizzazioni di prestiti "ceduti e non cancellati", che in precedenza venivano solo in parte conteggiati nella serie.

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

ANNI	ATTIVO						
	Prestiti a residenti			Titoli in portafoglio emessi da residenti		Azioni e partecipazioni di residenti	Attività sull'estero
	a banche	ad Amministrazioni pubbliche e altri residenti	di cui: sofferenze	di Stato	altri		
				Banche sotto forma di spa			
2009	459.786	1.443.282	49.600	85.720	228.653	104.608	247.397
2010	256.756	1.529.305	65.165	117.567	296.264	97.460	263.639
2011	290.255	1.471.134	87.538	136.039	352.885	95.915	274.315
2012	273.279	1.474.363	98.251	208.404	386.601	96.972	253.004
				Banche popolari			
2009	38.929	137.006	4.186	15.660	55.737	38.525	18.807
2010	48.977	169.103	6.049	30.143	56.146	38.397	17.595
2011	38.194	251.662	11.618	37.385	87.871	31.207	25.293
2012	27.971	276.709	16.803	69.699	115.390	27.263	22.205
				Banche di credito cooperativo			
2009	9.434	125.480	4.496	25.023	6.043	1.325	1.787
2010	8.320	135.332	5.756	24.338	7.883	1.347	1.646
2011	9.145	138.787	7.184	27.420	9.422	1.615	1.460
2012	12.932	138.569	8.981	44.564	21.647	1.724	1.508
				Filiali di banche estere			
2009	30.842	94.503	884	20.728	1.506	7.648	57.103
2010	34.923	107.282	873	20.943	11.332	9.046	51.319
2011	37.157	108.387	857	8.795	10.714	6.664	65.883
2012	19.032	100.748	943	8.437	19.117	7.011	71.832

(1) I dati riflettono la composizione di ciascuna categoria alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci cfr. rispettivamente le sezioni: *Glossario* e *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. Nel 2010, per effetto del Regolamento BCE 2008/32 e di alcune modifiche nelle segnalazioni statistiche di vigilanza, le serie storiche delle consistenze dei prestiti, titoli, depositi e capitale registrano una discontinuità statistica. Nelle note metodologiche viene indicato l'ammontare della discontinuità sulle principali voci interessate. I depositi e i prestiti interbancari con banche residenti in Italia, nonché le voci capitale e riserve e azioni e partecipazioni, registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Nel 2011 la serie storica delle sofferenze è stata influenzata da operazioni societarie realizzate da alcuni gruppi bancari. Le voci titoli in portafoglio e obbligazioni emesse includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 6.12.2011, n. 201.

continua

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

ANNI	PASSIVO							
	Depositi di residenti					Obbligazioni emesse	Capitale e riserve	Passività sull'estero
	Banche e banca centrale	Amministrazioni pubbliche e altri residenti						
		conti correnti	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso	pronti contro termine			
Banche sotto forma di spa								
2009	491.500	637.008	51.464	232.179	57.462	658.576	226.028	255.671
2010	336.800	610.107	177.814	245.488	103.173	627.148	270.534	265.612
2011	488.583	558.467	183.668	250.576	67.736	676.578	292.807	205.858
2012	484.716	544.105	201.510	265.036	91.713	706.565	284.551	185.887
Banche popolari								
2009	55.904	75.935	6.850	5.608	8.805	100.200	40.382	18.405
2010	51.178	85.369	18.892	5.929	23.545	119.586	46.492	21.697
2011	72.599	111.019	34.787	6.925	17.293	176.988	52.590	22.771
2012	80.625	113.522	62.089	7.891	31.877	186.617	51.859	20.056
Banche di credito cooperativo								
2009	3.597	63.960	7.427	10.235	5.662	60.825	18.424	395
2010	6.950	67.092	9.742	10.611	5.281	60.958	22.112	314
2011	17.595	68.001	13.643	9.919	2.339	60.555	23.157	317
2012	30.409	65.826	28.364	9.830	1.463	63.617	24.128	377
Filiali di banche estere								
2009	14.803	9.102	708	15.716	13.344	–	9.102	151.465
2010	8.209	12.099	17.720	15.870	24.429	–	10.309	151.107
2011	11.204	13.730	16.279	15.257	8.025	109	11.222	167.280
2012	12.834	20.971	24.774	14.094	2.849	1.525	12.165	142.508

(1) I dati riflettono la composizione di ciascuna categoria alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci cfr. rispettivamente le sezioni: *Glossario* e *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. Nel 2010, per effetto del Regolamento BCE 2008/32 e di alcune modifiche nelle segnalazioni statistiche di vigilanza, le serie storiche delle consistenze dei prestiti, titoli, depositi e capitale registrano una discontinuità statistica. Nelle note metodologiche viene indicato l'ammontare della discontinuità sulle principali voci interessate. I depositi e i prestiti interbancari con banche residenti in Italia, nonché le voci capitale e riserve e azioni e partecipazioni, registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Nel 2011 la serie storica delle sofferenze è stata influenzata da operazioni societarie realizzate da alcuni gruppi bancari. Le voci titoli in portafoglio e obbligazioni emesse includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 6.12.2011, n. 201.

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

ANNI	ATTIVO						
	Prestiti a residenti			Titoli in portafoglio emessi da residenti		Azioni e partecipazioni di residenti	Attività sull'estero
	a banche	ad Amministrazioni pubbliche e altri residenti	di cui: sofferenze	di Stato	altri		
				Primi 5 gruppi			
2009	428.961	854.668	33.206	63.743	204.333	98.254	187.451
2010	248.591	895.554	43.934	88.838	246.838	89.062	205.423
2011	258.985	901.544	65.855	87.794	312.723	80.786	217.585
2012	207.713	913.026	74.822	129.213	327.974	67.401	191.193
				Altre banche grandi o appartenenti a gruppi grandi			
2009	51.320	554.006	13.057	24.006	55.994	39.374	60.264
2010	42.011	623.276	17.998	40.611	75.463	41.412	54.160
2011	53.427	642.318	22.076	55.462	95.605	40.918	62.785
2012	75.764	654.446	26.488	88.963	127.084	51.048	63.835
				Filiali di banche estere			
2009	30.842	94.503	884	20.728	1.506	7.648	57.103
2010	34.923	107.282	873	20.943	11.332	9.046	51.319
2011	37.157	108.387	857	8.795	10.714	6.664	65.883
2012	19.032	100.748	943	8.437	19.117	7.011	71.832
				Banche piccole			
2009	12.675	119.885	5.130	7.655	18.295	4.046	11.369
2010	9.686	129.860	6.696	10.798	23.770	4.427	16.443
2011	9.152	131.256	8.413	20.069	26.068	4.634	14.938
2012	8.041	132.913	10.316	38.754	37.270	4.988	16.449
				Banche minori			
2009	15.193	177.209	6.889	30.999	11.812	2.783	8.908
2010	13.765	185.050	8.342	31.801	14.223	2.302	6.854
2011	16.030	186.465	9.996	37.519	15.784	2.397	5.760
2012	22.664	189.256	12.409	65.737	31.310	2.522	5.240

(1) La classificazione delle banche in gruppi dimensionali è stata rivista nella Relazione sull'anno 2012. I dati riflettono la composizione di ciascun gruppo alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci cfr. rispettivamente le sezioni: *Glossario* e *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. Nel 2010, per effetto del Regolamento BCE 2008/32 e di alcune modifiche nelle segnalazioni statistiche di vigilanza, le serie storiche delle consistenze dei prestiti, titoli, depositi e capitale registrano una discontinuità statistica. Nelle note metodologiche viene indicato l'ammontare della discontinuità sulle principali voci interessate. I depositi e i prestiti interbancari con banche residenti in Italia, nonché le voci capitale e riserve e azioni e partecipazioni, registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Nel 2011 la serie storica delle sofferenze è stata influenzata da operazioni societarie realizzate da alcuni gruppi bancari. Le voci titoli in portafoglio e obbligazioni emesse includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 6.12.2011, n. 201.

continua

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

ANNI	PASSIVO							
	Depositi di residenti					Obbligazioni emesse	Capitale e riserve	Passività sull'estero
	Banche e banca centrale	Amministrazioni pubbliche e altri residenti						
		conti correnti	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso	pronti contro termine			
				Primi 5 gruppi				
2009	439.090	429.737	25.962	22.319	54.450	528.920	188.308	193.728
2010	255.766	410.457	113.191	20.625	103.003	519.373	213.329	200.182
2011	366.259	392.112	121.058	17.614	62.628	605.712	234.498	144.846
2012	323.099	378.421	117.935	17.475	71.486	631.932	219.245	134.683
				Altre banche grandi o appartenenti a gruppi grandi				
2009	76.100	185.626	24.863	205.828	6.937	173.760	53.959	57.478
2010	99.502	187.837	61.843	221.796	15.268	174.008	72.391	63.641
2011	147.689	183.095	69.335	231.546	17.351	193.393	78.483	60.889
2012	187.063	181.679	96.636	245.968	33.644	202.740	82.736	50.988
				Filiali di banche estere				
2009	14.803	9.102	708	15.716	13.344	–	9.102	151.465
2010	8.209	12.099	17.720	15.870	24.429	–	10.309	151.107
2011	11.204	13.730	16.279	15.257	8.025	109	11.222	167.280
2012	12.834	20.971	24.774	14.094	2.849	1.525	12.165	142.508
				Banche piccole				
2009	25.300	65.089	4.075	6.436	3.585	38.731	15.649	17.305
2010	24.080	70.010	16.120	6.352	6.076	38.116	21.890	18.356
2011	32.390	69.868	21.330	5.883	4.395	39.634	23.190	17.656
2012	35.261	71.941	37.695	5.652	12.725	42.051	24.791	15.136
				Banche minori				
2009	10.511	96.450	10.842	13.440	6.958	78.189	26.918	5.958
2010	15.580	94.264	15.294	13.255	7.652	76.195	31.528	5.444
2011	32.439	92.412	20.375	12.377	2.994	75.382	32.383	5.555
2012	50.327	91.412	39.697	13.662	7.198	80.076	33.766	5.513

(1) La classificazione delle banche in gruppi dimensionali è stata rivista nella Relazione sull'anno 2012. I dati riflettono la composizione di ciascun gruppo alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci cfr. rispettivamente le sezioni: *Glossario* e *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. Nel 2010, per effetto del Regolamento BCE 2008/32 e di alcune modifiche nelle segnalazioni statistiche di vigilanza, le serie storiche delle consistenze dei prestiti, titoli, depositi e capitale registrano una discontinuità statistica. Nelle note metodologiche viene indicato l'ammontare della discontinuità sulle principali voci interessate. I depositi e i prestiti interbancari con banche residenti in Italia, nonché le voci capitale e riserve e azioni e partecipazioni, registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Nel 2011 la serie storica delle sofferenze è stata influenzata da operazioni societarie realizzate da alcuni gruppi bancari. Le voci titoli in portafoglio e obbligazioni emesse includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 6.12.2011, n. 201.

Qualità del credito delle banche e dei gruppi bancari italiani (1)

(dati di fine periodo in milioni di euro e valori percentuali)

VOCI	Crediti (2)	Quota sul totale dei crediti		Tasso di copertura (3)		Quota sul totale dei crediti al netto delle rettifiche di valore	
	2012 (4)	2011	2012 (4)	2011	2012 (4)	2011	2012 (4)
			Totale gruppi (5)				
Crediti verso clientela	1.945.521	100,0	100,0	5,1	5,9	100,0	100,0
in bonis	1.684.172	88,8	86,6	0,6	0,6	92,9	91,5
deteriorati	261.349	11,2	13,4	40,3	40,1	7,1	8,6
sofferenze	*141.241*	*6,3*	*7,3*	*56,3*	*55,7*	*2,9*	*3,4*
incagli	*78.984*	*3,2*	*4,1*	*22,5*	*24,6*	*2,6*	*3,3*
esposizioni ristrutturate	*20.402*	*1,0*	*1,1*	*17,5*	*22,6*	*0,9*	*0,9*
esposizioni scadute e/o sconfinanti	*20.723*	*0,7*	*1,1*	*9,1*	*9,9*	*0,6*	*1,0*
			Maggiori gruppi (6)				
Crediti verso clientela	1.325.473	100,0	100,0	5,6	6,3	100,0	100,0
in bonis	1.139.628	88,0	86,0	0,7	0,6	92,7	91,2
deteriorati	185.845	12,0	14,0	42,1	41,1	7,3	8,8
sofferenze	*102.213*	*6,9*	*7,7*	*57,2*	*56,2*	*3,1*	*3,6*
incagli	*54.113*	*3,3*	*4,1*	*24,2*	*25,2*	*2,6*	*3,3*
esposizioni ristrutturate	*16.684*	*1,2*	*1,3*	*18,4*	*23,8*	*1,1*	*1,0*
esposizioni scadute e/o sconfinanti	*12.834*	*0,6*	*1,0*	*12,1*	*10,9*	*0,5*	*0,9*
			Gruppi con a capo spa (7)				
Crediti verso clientela	383.131	100,0	100,0	4,1	5,1	100,0	100,0
in bonis	340.020	90,8	88,8	0,5	0,5	94,2	93,0
deteriorati	43.110	9,2	11,3	39,3	40,7	5,8	7,0
sofferenze	*23.121*	*5,1*	*6,0*	*56,6*	*56,2*	*2,3*	*2,8*
incagli	*13.890*	*2,8*	*3,6*	*22,1*	*26,5*	*2,2*	*2,8*
esposizioni ristrutturate	*1.780*	*0,5*	*0,5*	*18,6*	*22,7*	*0,4*	*0,4*
esposizioni scadute e/o sconfinanti	*4.320*	*0,9*	*1,1*	*5,8*	*11,0*	*0,9*	*1,1*
			Gruppi con a capo banche popolari (7)				
Crediti verso clientela	226.359	100,0	100,0	3,8	5,1	100,0	100,0
in bonis	195.200	89,4	86,2	0,6	0,6	92,3	90,4
deteriorati	31.159	10,7	13,8	30,8	33,8	7,7	9,6
sofferenze	*15.407*	*5,4*	*6,8*	*49,7*	*52,5*	*2,8*	*3,4*
incagli	*10.458*	*3,6*	*4,6*	*14,5*	*19,4*	*3,2*	*3,9*
esposizioni ristrutturate	*1.902*	*0,8*	*0,8*	*8,6*	*12,1*	*0,8*	*0,8*
esposizioni scadute e/o sconfinanti	*3.393*	*0,9*	*1,5*	*3,9*	*5,1*	*0,9*	*1,5*
			Banche non appartenenti a gruppi bancari (8)				
Crediti verso clientela	186.558	100,0	100,0	3,1	4,2	100,0	100,0
in bonis	160.812	89,6	86,2	0,4	0,5	92,1	89,5
deteriorati	25.747	10,4	13,8	26,4	27,4	7,9	10,5
sofferenze	*11.349*	*4,8*	*6,1*	*46,5*	*46,6*	*2,6*	*3,4*
incagli	*10.628*	*4,4*	*5,7*	*11,2*	*14,5*	*4,0*	*5,1*
esposizioni ristrutturate	*618*	*0,2*	*0,3*	*7,7*	*14,0*	*0,2*	*0,3*
esposizioni scadute e/o sconfinanti	*3.152*	*1,1*	*1,7*	*3,0*	*4,1*	*1,1*	*1,7*

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e individuali per le banche non appartenenti a gruppi.
(1) Le eventuali mancate quadrature dell'ultima cifra sono dovute agli arrotondamenti. – (2) I crediti sono al lordo delle relative rettifiche di valore. – (3) Il tasso di copertura è dato dall'ammontare delle rettifiche di valore in rapporto alla corrispondente esposizione lorda. – (4) Dati provvisori. – (5) Sono compresi i gruppi italiani filiazioni di intermediari esteri. – (6) Primi cinque gruppi bancari per totale dell'attivo a dicembre 2012. – (7) Sono esclusi i maggiori gruppi. – (8) Sono comprese le filiazioni di intermediari esteri.

Banche e società finanziarie: sofferenze rettificate per alcuni settori di attività economica e per aree geografiche (1)

(valori percentuali di fine periodo)

ANNI	Famiglie consumatrici	Società non finanziarie e famiglie produttrici			Totale (2)
		Manifattura	Edilizia	Servizi	
		Nuove sofferenze rettificate / Impieghi anno precedente			
		Centro Nord			
2008	0,95	1,47	1,93	1,63	1,26	1,16
2009	1,57	2,43	3,17	2,58	2,15	1,88
2010	1,41	2,41	2,52	3,21	2,26	1,82
2011	1,38	2,43	2,16	4,37	2,11	1,73
2012	1,26	3,01	2,88	5,63	2,53	2,00
		Sud e Isole			
2008	1,08	2,35	3,38	2,41	1,93	1,82
2009	2,08	3,50	4,79	3,36	3,11	2,86
2010	1,68	3,82	4,67	3,87	3,59	2,83
2011	1,52	3,52	4,75	4,08	2,99	2,58
2012	1,56	5,01	6,28	6,79	4,53	3,45
		Totale Italia			
2008	0,98	1,58	2,07	1,74	1,34	1,24
2009	1,66	2,56	3,33	2,70	2,27	2,00
2010	1,46	2,60	2,74	3,31	2,45	1,96
2011	1,41	2,58	2,43	4,33	2,24	1,84
2012	1,32	3,28	3,23	5,81	2,80	2,20

Fonte: Centrale dei rischi.
(1) Dati relativi alle sole unità operanti in Italia. Per la definizione degli aggregati cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Comprende anche i settori "Amministrazioni pubbliche", "Società finanziarie e assicurative", "Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie" e "Unità non classificabili e non classificate".

Esposizione consolidata delle banche e dei gruppi bancari italiani verso non residenti (1)

(dati di fine periodo in milioni di euro e valori percentuali)

VOCI	Crediti e titoli		di cui: esposizione locale in valuta locale		In percentuale del totale delle esposizioni segnalate alla BRI (2)		Garanzie, impegni e derivati (3)		*Per memoria:* raccolta locale in valuta locale	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Area dell'euro	391.640	375.103	225.191	228.923	7,4	7,1	199.944	186.857	289.189	282.189
Altri paesi industriali	87.609	80.216	16.170	15.331	1,0	0,9	203.223	173.711	6.685	3.148
Istituzioni internazionali	3.779	3.797	–	–	3,9	2,6	1.037	858	–	–
Paesi in via di sviluppo	163.868	165.378	74.803	83.475	4,6	4,4	43.088	39.301	58.005	66.508
di cui: *Europa* (4)	*115.817*	*121.054*	*56.698*	*63.212*	*14,6*	*14,9*	*26.534*	*23.568*	*44.513*	*49.434*
paesi ex URSS	*28.466*	*29.162*	*13.625*	*16.077*	*15,2*	*13,7*	*6.827*	*6.134*	*10.058*	*13.516*
Africa e Medio Oriente	*9.549*	*7.659*	*3.791*	*3.873*	*2,2*	*1,8*	*3.525*	*3.531*	*3.268*	*3.314*
Asia e Pacifico	*6.899*	*5.233*	*688*	*311*	*0,5*	*0,4*	*4.253*	*3.438*	*165*	*244*
Centro e Sud America	*3.138*	*2.271*	*2*	*4*	*0,4*	*0,2*	*1.949*	*2.630*	*0*	*0*
Centri offshore e non classificabili	11.417	8.791	163	212	0,8	0,6	5.298	3.109	367	353
Totale esposizione verso non residenti	658.314	633.286	316.327	327.941	3,4	3,3	452.591	403.836	354.247	352.198
Per memoria:										
Esposizione totale	2.668.414	2.675.919					711.923	643.716		

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e segnalazioni individuali per le banche non appartenenti a gruppi; cfr. la sezione: *Note metodologiche.*
(1) Esposizione verso il "debitore ultimo", al lordo delle sofferenze e al netto delle svalutazioni. Sono escluse le operazioni all'interno del gruppo. Sono esclusi Bancoposta e CDP. – (2) In percentuale delle esposizioni verso non residenti segnalate alla BRI da un ampio gruppo di intermediari internazionali. – (3) Esclusi gli impegni revocabili. – (4) Esclusi i paesi appartenenti all'area dell'euro e i paesi dell'ex URSS.

Tavola a17.11

Conti economici delle banche italiane: formazione dell'utile (1)

VOCI	2010	2011	2012	2011	2012
	In percentuale del totale delle attività			**Variazioni percentuali** (3)	
Margine d'interesse (a)	1,09	1,13	1,06	-0,6	-2,3
Altri ricavi netti (b) (2)	1,00	0,98	1,07	-3,8 (-2.9)	14,2 (16.5)
di cui: *negoziazione e valutazione al fair value*	..	*-0,02*	*0,16*	*-19,8*	*1177,2*
servizi	*0,65*	*0,67*	*0,63*	*-1,0*	*-0,9*
dividendi e proventi assimilati (2)	*0,24*	*0,21*	*0,15*	*-16,6* (-16.3)	*-25,0* (-24.7)
Margine d'intermediazione (c=a+b) (2)	2,08	2,11	2,12	-2,1 (-1.7)	5,3 (6.2)
Costi operativi (d)	1,35	1,43	1,33	1,8	-1,8
di cui: *per il personale bancario* (3)	*0,71*	*0,75*	*0,70*	*0,8*	*-2,0*
Risultato di gestione (e=c-d) (2)	0,73	0,69	0,79	-9,4 (-8.6)	20,1 (24.0)
Rettifiche e riprese di valore e accantonamenti (f)	0,44	1,02	0,86	124,6	-11,6
di cui: *su crediti*	*0,36*	*0,41*	*0,69*	*9,0*	*77,0*
Proventi straordinari (g)	0,05	-0,39	-0,06	-809,2	-82,8
Utile lordo (h=e-f+g) (2)	0,34	-0,72	-0,14	-305,7 (-370.2)	80,0 (76.2)
Imposte (i)	0,09	-0,05	-0,07	-150,7	-55,3
Utile netto (h-i)	0,26	-0,68	-0,07	-358,3	89,0
			Altri indicatori		
Utile netto in percentuale del capitale e delle riserve (ROE) (4)	3,0	-6,2	-0,6		
		Consistenze		**Variazioni percentuali**	
Totale attività (*milioni di euro*)	3.496.528	3.361.115	3.514.309	-3,9	4,6
Dipendenti medi totali	319.328	316.593	312.147	-0,9	-1,4
Totale attività per dipendente (*migliaia di euro*)					
Valori nominali	10.950	10.617	11.259	-3,0	6,0
Valori a prezzi costanti (5)	10.950	10.327	10.631	-5,7	2,9
Costo unitario del personale (*migliaia di euro*)					
Valori nominali (6)	75,4	76,8	74,8	1,9	-2,6
Valori a prezzi costanti (5) (6)	75,4	74,7	70,6	-0,9	-5,5
Per memoria (7):					
Totale attività (*milioni di euro*)	3.508.393	3.374.743	3.530.335	-3,8	4,6
Numero dei dipendenti totali (8)	320.987	316.360	309.540	-1,4	-2,2

(1) Per le modalità di calcolo e la definizione delle voci cfr. le sezioni: *Note metodologiche* e *Glossario*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. I dati dell'ultimo anno sono provvisori. – (2) Fra parentesi sono riportati i tassi di crescita calcolati escludendo i dividendi percepiti su partecipazioni bancarie se inclusi nell'aggregato. – (3) Comprendono le competenze, gli oneri per il trattamento di fine rapporto e quelli previdenziali nonché le provvidenze varie per il personale bancario; i dati includono anche gli oneri straordinari sostenuti per agevolare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro. Il personale bancario è ottenuto sottraendo dal numero totale dei dipendenti gli addetti alle esattorie e quelli distaccati presso altri enti e sommando i dipendenti di altri enti distaccati presso la banca. – (4) All'utile sono sommati il reddito netto delle filiali all'estero. – (5) Dati deflazionati con l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (base 2010=100). – (6) Sono esclusi dalle spese per il personale bancario gli oneri straordinari per agevolare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro, i compensi degli amministratori e le spese per il personale collocato a riposo. – (7) Dati riferiti all'intero sistema bancario, incluse le banche che non hanno inviato le informazioni di conto economico. – (8) Dati di fine periodo.

Banche residenti in Italia: conti economici per categoria (1)

(milioni di euro)

VOCI	Banche sotto forma di spa (2)			Banche popolari		
	2010	2011	2012 (3)	2010	2011	2012 (3)
Interessi attivi	52.794	58.041	56.721	8.003	12.033	13.318
finanziamenti a banche centrali	*168*	*151*	*104*	*50*	*62*	*24*
finanziamenti a banche	*3.195*	*4.203*	*4.046*	*403*	*615*	*309*
finanziamenti a clientela	*40.000*	*42.984*	*40.738*	*4.932*	*8.699*	*9.437*
titoli	*5.623*	*6.530*	*8.958*	*2.066*	*2.011*	*2.835*
attività nei confronti di non residenti	*2.612*	*3.268*	*2.501*	*275*	*260*	*361*
Interessi passivi	27.312	32.664	33.181	4.667	7.260	7.998
debiti nei confronti di banche centrali	*222*	*687*	*1.396*	*58*	*166*	*436*
debiti nei confronti di banche	*3.600*	*5.326*	*4.389*	*426*	*642*	*574*
debiti nei confronti di clientela	*4.226*	*6.206*	*7.045*	*766*	*1.752*	*2.180*
titoli di debito emessi (4)	*15.871*	*16.777*	*17.888*	*3.109*	*4.349*	*4.534*
passività nei confronti di non residenti	*2.648*	*3.000*	*2.309*	*267*	*343*	*264*
Saldo contratti derivati di copertura	3.396	1.759	2.239	-55	69	7
Margine di interesse (a)	28.878	27.136	25.779	3.281	4.843	5.327
Altri ricavi netti (b)	28.004	26.452	28.002	4.171	5.203	5.232
di cui: *da negoziazione e valutazione al fair value*	*-227*	*997*	*3.919*	*489*	*563*	*647*
da servizi	*18.483*	*17.045*	*16.698*	*2.120*	*3.092*	*3.159*
Margine di intermediazione (c=a+b)	56.881	53.588	53.781	7.452	10.046	10.559
Costi operativi (d)	36.626	34.994	33.772	4.744	6.762	6.928
di cui: *per il personale bancario*	*19.187*	*18.359*	*17.688*	*2.667*	*3.601*	*3.762*
Risultato di gestione (e=c-d)	20.256	18.595	20.009	2.709	3.284	3.631
Rettifiche e riprese di valore e accantonamenti (f)	12.787	27.066	22.952	1.279	5.751	4.839
di cui: *su crediti*	*10.629*	*10.664*	*18.102*	*995*	*1.745*	*3.859*
Proventi straordinari (g)	1.537	-9.970	-1.325	491	-3.283	-955
Imposte (h)	2.119	-767	-2.684	484	-921	-300
Utile netto (i=e-f+g-h)	6.887	-17.675	-1.583	1.437	-4.829	-1.863
Totale attività	2.662.396	2.387.516	2.494.675	368.103	498.321	493.600
Capitale e riserve	249.162	269.925	275.753	45.317	58.761	53.073
Dipendenti bancari medi	232.958	227.609	222.803	49.076	51.084	51.965

(1) Per la composizione delle categorie e per il contenuto delle voci cfr. rispettivamente il *Glossario* e la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Sono inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento. – (3) Dati provvisori. – (4) Include obbligazioni e altri titoli di debito detenuti da non residenti.

continua

Banche residenti in Italia: conti economici per categoria (1)

(milioni di euro)

VOCI	Banche di credito cooperativo			Filiali di banche estere			Totale banche		
	2010	2011	2012 (3)	2010	2011	2012 (3)	2010	2011	2012 (3)
Interessi attivi	5.613	6.416	7.242	5.358	6.223	4.861	71.768	82.713	82.141
finanziamenti a banche centrali	*2*	*2*	*2*	*11*	*11*	*5*	*231*	*227*	*135*
finanziamenti a banche	*62*	*125*	*196*	*652*	*700*	*498*	*4.312*	*5.643*	*5.048*
finanziamenti a clientela	*4.847*	*5.401*	*5.458*	*2.949*	*3.378*	*3.102*	*52.727*	*60.462*	*58.736*
titoli	*540*	*779*	*1.493*	*875*	*825*	*503*	*9.103*	*10.145*	*13.789*
attività nei confronti di non residenti	*18*	*35*	*27*	*778*	*1.206*	*734*	*3.683*	*4.769*	*3.624*
Interessi passivi	1.920	2.339	2.975	2.799	4.041	2.848	36.700	46.303	47.002
debiti nei confronti di banche centrali	*1*	*11*	*36*	*14*	*35*	*63*	*296*	*900*	*1.931*
debiti nei confronti di banche	*28*	*84*	*191*	*710*	*866*	*729*	*4.763*	*6.917*	*5.883*
debiti nei confronti di clientela	*574*	*767*	*1.080*	*500*	*670*	*543*	*6.067*	*9.396*	*10.848*
titoli di debito emessi (4)	*1.308*	*1.465*	*1.654*	*0*	*54*	*29*	*20.288*	*22.645*	*24.106*
passività nei confronti di non residenti	*3*	*4*	*7*	*1.516*	*2.351*	*1.463*	*4.434*	*5.698*	*4.045*
Saldo contratti derivati di copertura	37	26	38	-459	-154	-331	2.919	1.700	1.953
Margine di interesse (a)	3.729	4.103	4.305	2.099	2.028	1.680	37.988	38.110	37.092
Altri ricavi netti (b)	1.637	1.639	2.360	1.008	-383	1.877	34.820	32.912	37.472
di cui: *da negoziazione e valutazione al fair value*	*84*	*13*	*691*	*-511*	*-2.098*	*240*	*-167*	*-525*	*5.498*
da servizi	*1.184*	*1.248*	*1.242*	*812*	*993*	*985*	*22.600*	*22.378*	*22.084*
Margine di intermediazione (c=a+b)	5.366	5.742	6.665	3.108	1.646	3.559	72.807	71.022	74.564
Costi operativi (d)	3.982	4.083	4.130	1.969	2.065	2.079	47.321	47.905	46.909
di cui: *per il personale bancario*	*2.199*	*2.240*	*2.271*	*837*	*849*	*738*	*24.889*	*25.049*	*24.459*
Risultato di gestione (e=c-d)	1.384	1.658	2.535	1.138	-420	1.480	25.487	23.117	27.655
Rettifiche e riprese di valore e accantonamenti (f)	843	1.128	1.923	435	414	534	15.344	34.360	30.252
di cui: *su crediti*	*763*	*1.015*	*1.820*	*231*	*354*	*414*	*12.618*	*13.778*	*24.195*
Proventi straordinari (g)	6	7	7	-153	234	40	1.880	-13.010	-2.233
Imposte (h)	189	228	180	276	-71	455	3.067	-1.531	-2.349
Utile netto (i=e-f+g-h)	358	310	435	274	-528	532	8.956	-22.723	-2.480
Totale attività	179.960	188.544	207.440	281.255	286.734	293.423	3.491.714	3.361.115	3.489.138
Capitale e riserve	20.285	22.606	23.519	9.772	10.428	11.383	324.536	361.720	363.728
Dipendenti bancari medi	30.946	31.479	31.391	6.348	6.417	5.967	319.328	316.588	312.125

(1) Per la composizione delle categorie e per il contenuto delle voci cfr. rispettivamente il *Glossario* e la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Sono inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento. – (3) Dati provvisori. – (4) Include obbligazioni e altri titoli di debito detenuti da non residenti.

Banche residenti in Italia: formazione del margine di interesse (1)

VOCI	2009	2010	2011	2012
		Composizione dei bilanci bancari *(valori in percentuale dei fondi fruttiferi totali)*		
Fondi fruttiferi	100,00	100,00	100,00	100,00
finanziamenti a banche centrali	*1,16*	*0,76*	*0,70*	*0,61*
finanziamenti a banche	*21,95*	*19,79*	*13,16*	*12,71*
finanziamenti a clientela	*56,75*	*59,22*	*66,54*	*63,74*
titoli	*12,39*	*14,77*	*14,04*	*16,60*
attività nei confronti di non residenti	*7,74*	*5,46*	*5,56*	*6,34*
Passività onerose	101,32	98,97	99,15	99,14
debiti nei confronti di banche centrali	*1,45*	*1,56*	*3,79*	*9,31*
debiti nei confronti di banche	*23,63*	*21,07*	*14,84*	*14,19*
debiti nei confronti di clientela	*34,51*	*37,51*	*41,19*	*39,63*
titoli di debito emessi (2)	*31,39*	*29,97*	*29,15*	*27,34*
passività nei confronti di non residenti	*10,33*	*8,87*	*10,19*	*8,67*
		Rendimenti e costi unitari (3)		
Fondi fruttiferi	3,41	2,43	3,14	3,05
finanziamenti a banche centrali	*0,92*	*1,06*	*1,26*	*0,84*
finanziamenti a banche	*1,78*	*1,01*	*1,54*	*1,41*
finanziamenti a clientela	*4,17*	*3,08*	*3,52*	*3,45*
titoli	*3,27*	*2,56*	*2,72*	*3,16*
attività nei confronti di non residenti	*2,30*	*1,95*	*2,63*	*1,80*
Passività onerose	1,91	1,26	1,76	1,76
debiti nei confronti di banche centrali	*1,12*	*0,66*	*0,94*	*0,79*
debiti nei confronti di banche	*1,92*	*1,12*	*1,67*	*1,43*
debiti nei confronti di clientela	*0,88*	*0,54*	*0,87*	*1,03*
titoli di debito emessi (2)	*2,93*	*2,82*	*3,18*	*3,48*
passività nei confronti di non residenti	*1,53*	*1,20*	*1,35*	*1,18*
Differenziale fra finanziamenti a clientela e debiti nei confronti di clientela	3,29	2,53	2,65	2,42
		Interessi attivi e passivi (4) *(valori in percentuale dei fondi fruttiferi totali)*		
Fondi fruttiferi	3,41	2,43	3,14	3,05
finanziamenti a banche centrali	*0,01*	*0,01*	*0,01*	*0,01*
finanziamenti a banche	*0,39*	*0,20*	*0,20*	*0,18*
finanziamenti a clientela	*2,37*	*1,82*	*2,34*	*2,20*
titoli	*0,40*	*0,38*	*0,38*	*0,52*
attività nei confronti di non residenti	*0,18*	*0,11*	*0,15*	*0,11*
Passività onerose	1,93	1,24	1,74	1,75
debiti nei confronti di banche centrali	*0,02*	*0,01*	*0,04*	*0,07*
debiti nei confronti di banche	*0,45*	*0,24*	*0,25*	*0,20*
debiti nei confronti di clientela	*0,30*	*0,20*	*0,36*	*0,41*
titoli di debito emessi (2)	*0,92*	*0,84*	*0,93*	*0,95*
passività nei confronti di non residenti	*0,16*	*0,11*	*0,14*	*0,10*
Ricavi netti da interessi/Fondi fruttiferi totali	1,48	1,19	1,41	1,31
Saldo contratti derivati di copertura/Fondi fruttiferi totali	0,05	0,12	0,08	0,09
Margine d'interesse/Fondi fruttiferi totali	1,52	1,32	1,48	1,40

(1) Per le modalità di calcolo e la definizione delle voci cfr., rispettivamente, le sezioni: *Note metodologiche* e *Glossario*. Sono escluse le filiali di banche estere comunitarie. I dati dell'ultimo anno sono provvisori. – (2) Includono obbligazioni e altri titoli di debito detenuti da non residenti. – (3) Ricavi e costi in percentuale delle rispettive poste di bilancio. – (4) Dati ottenuti moltiplicando i rendimenti e i costi unitari per le quote delle rispettive poste di bilancio sui fondi fruttiferi totali.

Patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali (1)

(dati di fine periodo in milioni di euro)

ANNI	Patrimonio di base (tier 1)	Patrimonio supplementare	Patrimonio di vigilanza	Coefficiente relativo al core tier 1 (*valori percentuali*)	Coefficiente relativo al tier 1 (*valori percentuali*)	Coefficiente di patrimonializzazione (*valori percentuali*)	Deficienze patrimoniali		Distribuzione requisiti patrimoniali (*valori percentuali*) (2)			
							N. banche deficitarie	Ammontare deficienze	Rischio di credito e controparte	Rischi di mercato	Rischi operativi	Altri requisiti
Totale sistema												
2010	169.848	64.191	227.960	8,3	9,3	12,4	5	133	89,6	2,5	7,4	0,6
2011	184.177	59.400	238.253	9,3	10,0	13,0	7	71	86,4	4,1	8,3	1,3
2012	189.329	51.432	235.136	10,7	11,1	13,8	7	38	86,3	3,4	9,0	1,3
Maggiori gruppi (3)												
2010	97.326	44.604	136.475	7,4	8,9	12,5	–	–	90,0	2,7	7,3	0,1
2011	107.646	39.828	142.635	8,9	10,0	13,3	–	–	84,7	5,6	9,1	0,6
2012	110.394	32.599	137.643	10,9	11,6	14,5	–	–	84,4	4,7	10,2	0,7
Banche e gruppi bancari con sede nel Centro Nord												
2010	165.131	63.296	222.349	8,2	9,2	12,4	3	128	89,7	2,6	7,3	0,5
2011	179.423	58.527	232.627	9,2	10,0	12,9	6	68	86,4	4,1	8,3	1,1
2012	184.510	50.622	229.507	9,0	11,1	13,8	3	26	86,4	3,4	9,0	1,1
Banche e gruppi bancari con sede nel Sud e nelle Isole												
2010	4.717	895	5.612	13,0	13,0	15,5	2	5	83,7	0,9	9,7	5,8
2011	4.753	873	5.626	12,7	12,7	15,0	1	3	82,6	0,5	9,6	7,3
2012	4.819	810	5.629	12,6	12,6	14,7	4	12	82,4	0,4	9,8	7,4
Banche popolari												
2010	32.464	13.942	46.089	7,3	7,9	11,2	–	–	90,8	1,9	6,6	0,8
2011	36.415	14.486	50.645	8,2	8,7	12,1	–	–	89,2	1,7	6,9	2,2
2012	35.306	12.458	47.520	9,3	9,7	13,1	–	–	88,5	1,3	7,8	2,5
Banche di credito cooperativo												
2010	18.588	1.334	19.922	14,1	14,1	15,2	2	5	90,1	0,3	7,6	2,0
2011	18.680	1.413	20.093	14,0	14,0	15,1	6	44	90,4	0,2	7,4	2,0
2012	19.195	1.410	20.605	14,1	14,1	15,1	6	28	90,2	0,2	7,6	2,0
Totale sistema, escluse filiazioni di banche estere comunitarie												
2010	157.316	59.787	211.085	8,3	9,4	12,6	4	121	89,6	2,6	7,3	0,4
2011	170.627	54.789	220.151	9,4	10,1	13,1	7	71	85,9	4,4	8,6	1,2
2012	175.465	47.357	217.198	10,8	11,3	14,0	7	38	85,8	3,6	9,3	1,3

Fonte: segnalazioni consolidate per i gruppi bancari e segnalazioni individuali per le banche non appartenenti a gruppi; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Sono escluse le succursali di banche estere. I dati relativi a dicembre 2012 tengono conto dell'emissione dei cosiddetti 'Monti bond' da parte del gruppo MPS avvenuta nel mese di febbraio 2013. – (2) Gli altri requisiti non comprendono l'aggiustamento per i rapporti infragruppo (riferito ai soli gruppi bancari). Il requisito sul rischio di credito e di controparte è al netto dell'aggiustamento per i rapporti infragruppo a partire dalla fine del 2012. – (3) Primi cinque gruppi bancari per totale dell'attivo a dicembre del 2012.

Gruppi bancari: stato patrimoniale

(dati in milioni di euro)

VOCI	Dicembre 2011				Dicembre 2012			
	Sottosistema creditizio (A)	Sottosistema finanziario (B)	Sottosistema estero (C)	Totale (A+B+C)	Sottosistema creditizio (A)	Sottosistema finanziario (B)	Sottosistema estero (C)	Totale (A+B+C)
				Totale gruppi				
Attivo								
Cassa e disponibilità liquide	17.009	6	6.245	23.260	15.218	2	8.063	23.283
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	179.847	306	95.271	275.425	182.342	361	64.333	247.036
Attività finanziarie valutate al fair value	2.083	50	29.073	31.207	1.912	38	25.357	27.307
Attività finanziarie disponibili per la vendita	164.938	1.561	50.618	217.117	234.305	1.743	62.210	298.258
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	12.766	24	7.753	20.544	28.092	28	4.749	32.869
Crediti verso banche	135.960	2.203	62.932	201.096	148.961	1.729	77.051	227.740
Crediti verso clientela	1.374.385	142.704	364.132	1.881.221	1.364.405	135.338	343.798	1.843.540
Partecipazioni	19.531	1.160	4.156	24.847	20.990	617	4.401	26.009
Altre attività	161.255	9.166	37.745	208.167	167.710	8.299	39.343	215.352
Totale	**2.067.776**	**157.181**	**657.927**	**2.882.883**	**2.163.935**	**148.155**	**629.305**	**2.941.395**
Passivo								
Debiti verso banche	379.802	10.104	97.518	487.424	376.234	9.323	94.963	480.519
Debiti verso clientela	831.893	5.279	294.254	1.131.426	913.049	4.997	303.659	1.221.705
Titoli in circolazione	522.590	617	98.403	621.610	517.334	289	86.272	603.895
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	141.908	12	87.313	229.233	152.290	2	55.989	208.281
Passività finanziarie valutate al fair value	67.582	–	1.163	68.745	51.392	–	1.061	52.453
Capitale e riserve	215.173	4.853	5.489	225.515	200.157	4.799	1.123	206.079
Altre passività	76.082	4.987	37.862	118.930	115.135	4.541	48.786	168.462
Totale	**2.235.031**	**25.851**	**622.002**	**2.882.883**	**2.325.592**	**23.950**	**591.853**	**2.941.395**
Garanzie rilasciate e impegni	**412.935**	**8.339**	**158.149**	**579.422**	**403.516**	**6.108**	**144.214**	**553.838**
				Gruppi con a capo banche popolari				
Attivo								
Cassa e disponibilità liquide	2.932	1	100	3.033	3.332	..	113	3.445
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.894	143	103	20.140	23.017	101	84	23.202
Attività finanziarie valutate al fair value	675	16	382	1.074	670	..	89	759
Attività finanziarie disponibili per la vendita	40.663	714	2.280	43.657	65.443	851	2.736	69.030
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	1.949	–	79	2.028	5.541	2	58	5.601
Crediti verso banche	27.951	990	1.017	29.959	24.609	911	1.000	26.519
Crediti verso clientela	378.973	25.482	7.077	411.532	368.539	25.225	6.941	400.704
Partecipazioni	3.052	133	3	3.188	2.639	12	1	2.653
Altre attività	38.397	3.224	323	41.944	36.085	2.442	440	38.967
Totale	**514.487**	**30.704**	**11.365**	**556.555**	**529.875**	**29.544**	**11.462**	**570.880**
Passivo								
Debiti verso banche	62.816	2.143	744	65.702	70.776	1.217	699	72.692
Debiti verso clientela	236.433	501	6.157	243.090	260.195	344	7.830	268.369
Titoli in circolazione	134.133	385	7.306	141.824	120.810	138	2.144	123.092
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	9.020	11	50	9.080	12.131	2	12	12.145
Passività finanziarie valutate al fair value	35.251	–	–	35.251	30.824	–	–	30.824
Capitale e riserve	44.256	875	208	45.339	40.623	496	185	41.304
Altre passività	15.351	771	147	16.269	20.981	1.035	439	22.455
Totale	**537.259**	**4.686**	**14.610**	**556.555**	**556.341**	**3.231**	**11.308**	**570.880**
Garanzie rilasciate e impegni	**56.221**	**1.096**	**698**	**58.015**	**49.331**	**881**	**591**	**50.803**

Fonte: segnalazioni di vigilanza su base consolidata; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Tavola a17.16

Patrimoni gestiti da banche, SIM e SGR

(dati di fine periodo in milioni di euro; valori percentuali)

VOCI	Fondi aperti e chiusi (1)	Gestioni individuali (1)	Fondi pensione aperti (1) (2)	Totale per tipologia operatore (3)	Quota di mercato per operatore
			2011		
Banche	–	70.908	168	71.076	9,0
SIM	–	7.424	935	8.359	1,1
SGR	178.630	264.975	2.670	446.276	56,3
OICVM esteri (4)	267.258	–	–	267.258	33,7
Totale	**445.888**	**343.307**	**3.773**	**792.969**	**100,0**
			2012		
Banche	–	62.723	195	62.918	6,1
SIM	–	7.647	1.054	8.701	0,8
SGR	175.838	440.787	3.331	619.956	60,5
OICVM esteri (4)	333.296	–	–	333.296	32,5
Totale	**509.134**	**511.157**	**4.580**	**1.024.871**	**100,0**

(1) Totale patrimoni; per banche, SIM e SGR al netto della quota investita in fondi comuni. – (2) Attivo netto destinato alle prestazioni. – (3) Nel totale sono comprese le gestioni individuali nette. – (4) Dato Assogestioni; solo fondi aperti.

Tavola a17.17

Società di gestione del risparmio e Sicav

VOCI	31 dicembre 2011		31 dicembre 2012	
	Totale	di cui: di emanazione bancaria (1)	Totale	di cui: di emanazione bancaria (1)
Società di gestione del risparmio e Sicav	**190**	**49**	**172**	**41**
di cui specializzate in:				
fondi aperti (2)	*79*	*33*	*66*	*28*
fondi chiusi mobiliari	*57*	*10*	*57*	*7*
fondi chiusi immobiliari	*54*	*6*	*49*	*6*
Per memoria:				
SGR che prestano il servizio di gestione individuale	39	15	38	15
SGR che gestiscono OICR di altrui istituzione	8	6	7	5
SGR che hanno istituito fondi pensione aperti	11	8	11	8
Società di gestione e Sicav di diritto estero (3)	**491**	**–**	**–**	**–**
di cui: *Sicav*	*380*	–	–	–

(1) Società il cui capitale è posseduto da banche italiane o estere in misura superiore al 50 per cento. – (2) Società specializzate nella gestione di fondi aperti (armonizzati, non armonizzati e speculativi). – (3) Società che offrono al pubblico in Italia le loro quote o azioni ai sensi degli artt. 42 e 50 del D. lgs. 58/1998. Il dato relativo al 2011 si riferisce al 30 giugno, in quanto, ai sensi della Direttiva UCITS IV, a partire dal 1° luglio 2011 la Banca d'Italia non è più destinataria delle notifiche per la commercializzazione in Italia dei fondi comuni esteri armonizzati.

Tavola a17.18

Società di intermediazione mobiliare

VOCI	31 dicembre 2011	31 dicembre 2012
Società di intermediazione mobiliare	**102**	**101**
di cui: *di emanazione bancaria* (1)	*16*	*18*
Per memoria – Autorizzazioni rilasciate:		
Negoziazione per conto proprio	14	14
Esecuzione di ordini per conto dei clienti	20	20
Sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente	5	5
Collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente	46	45
Gestione di portafogli	45	43
Ricezione e trasmissione di ordini	48	49
Consulenza in materia di investimenti	94	92
Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	3	3

(1) Società il cui capitale è posseduto da banche italiane o estere in misura superiore al 50 per cento.

Tavola a17.19

Componenti delle coperture patrimoniali delle SIM

(dati di fine periodo in milioni di euro)

TIPO DI SIM	Rischi di mercato, di credito e operativi		Altri rischi		Capitale minimo (1)		Totale (2)		Patrimonio di vigilanza
	Numero SIM	Totale requisiti	Numero SIM	Totale requisiti	Numero SIM	Totale requisiti	Numero SIM	Totale requisiti	
SIM di negoziazione (2)									
2011	8	63	–	–	10	10	18	73	334
2012	10	66	–	–	8	8	18	74	373
Altre SIM									
2011	3	5	14	32	65	37	82	74	373
2012	7	18	13	28	62	34	82	80	366
Totale									
2011	11	68	14	32	75	47	100	147	707
2012	17	84	13	28	70	42	100	154	739

(1) La copertura relativa al capitale minimo è riferita alle SIM per le quali i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi assunti risultano inferiori al capiale minimo richiesto per il rilascio dell'autorizzazione. – (2) Vi sono incluse anche le SIM di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione in quanto soggette al requisito per il rischio operativo.

Tavola a17.20

Elenco speciale delle società finanziarie

ATTIVITÀ	Numero delle società				
	31 dicembre 2011		Iscrizioni	31 dicembre 2012	
		di cui: incluse in un gruppo bancario italiano o estero			di cui: incluse in un gruppo bancario italiano o estero
Suddivisione delle società per attività prevalente (1)**:**					
Concessione di finanziamenti	171	76	12	173	71
di cui: *leasing*	*37*	*27*	*2*	*37*	*27*
factoring (2)	*28*	*20*	*1*	*27*	*18*
credito al consumo	*37*	*27*	*2*	*33*	*24*
di cui: *cessione del quinto*	*17*	*10*	*0*	*14*	*8*
confidi	*51*	*0*	*7*	*57*	*0*
altre forme tecniche (3)	*18*	*2*	*0*	*19*	*2*
Emissione e gestione di carte di credito	2	2	0	0	0
Assunzione di partecipazioni	4	1	0	4	1
Servicing in cartolarizzazioni	11	1	1	9	1
Totale Elenco speciale	**188**	**80**	**13**	**186**	**73**

Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) L'attività prevalente viene determinata sulla base delle segnalazioni statistiche e degli approfondimenti svolti nel corso dell'anno; possono pertanto verificarsi passaggi di categoria nel periodo di riferimento. – (2) Incluse le società specializzate nell'acquisto di partite anomale. – (3) Incluse le società specializzate nel rilascio di garanzie.

Tavola a17.21

Società finanziarie: qualità del credito (1)

(valori percentuali e variazioni rispetto all'anno precedente)

ATTIVITÀ	sofferenze / impieghi	*Variazione*	altre partite anomale (2) / impieghi	*Variazione*	Totale crediti deteriorati (3) / impieghi	*Variazione*	Centrale dei rischi (4)			
							sofferenze rettificate (5) / impieghi CR	*Variazione*	sconfinamenti (6) / impieghi CR	*Variazione*
Leasing	8,4	*2,1*	9,3	*2,8*	17,7	*4,9*	12,4	*2,4*	2,9	*0,5*
Factoring	2,2	*0,5*	3,3	*1,2*	5,5	*1,7*	2,7	*0,4*	1,1	*0,1*
Credito al consumo	7,6	*-1,0*	4,8	*1,9*	12,4	*0,9*	–	–	–	–
di cui: *cessione del quinto*	2,7	*-1,2*	9,0	*2,9*	11,7	*1,7*	–	–	–	–
Altre forme tecniche	4,5	*0,8*	3,1	*0,9*	7,6	*1,7*	11,3	*2,0*	2,0	*0,4*
Totale	**6,7**	***0,7***	**6,7**	***2,2***	**13,4**	***2,9***	**9,1**	***1,7***	**2,3**	***0,4***

Cfr. la sezione: *Note metodologiche.*
(1) Percentuali sugli stock di crediti al 31.12.2012 delle società specializzate nella concessione di finanziamenti. Distinzione per attività finanziaria svolta in via prevalente dagli intermediari (esclusa quella di gestione di partite anomale). – (2) Posizioni incagliate, esposizioni ristrutturate e scadute deteriorate. – (3) "Sofferenze" e "Altre partite anomale". – (4) Alla Centrale dei rischi (CR) partecipano tutti gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale che erogano finanziamenti in via esclusiva o prevalente, a esclusione delle società per le quali l'attività di credito al consumo superi il 50 per cento delle attività. – (5) Cfr. nel *Glossario* la voce: Sofferenze rettificate. – (6) Per "Sconfinamenti" si intende la differenza tra l'utilizzato di una linea di credito e il relativo accordato operativo (quest'ultimo costituisce l'ammontare del fido utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfetto ed efficace).

Tavola a17.22

Società finanziarie: concentrazione del credito (1)

(milioni di euro, valori percentuali)

ATTIVITÀ	Numero di posizioni eccedenti il limite del 25 per cento (2)		Ammontare delle posizioni eccedenti il limite del 25 per cento (2)		Grandi rischi / totale attivo (3)	Prime 20 posizioni / totale crediti CR (4)
		di cui: superiori al 40 per cento		di cui: superiori al 40 per cento		
Leasing	27	1	501,8	2,8	4,9	13,3
Factoring	63	6	5.385,0	427,8	30,8	42,2
Credito al consumo	4	0	223,9	0,0	2,0	–
Confidi	16	1	69,3	3,1	6,6	35,1
Altre forme tecniche	23	6	1.889,3	1.411,2	36,0	43,7
Totale	**133**	**14**	**8.069,2**	**1.845,0**	**12,3**	**24,4**

Cfr. la sezione: *Note metodologiche.*
(1) Dati al 31.12.2012 delle società specializzate nella concessione di finanziamenti. Distinzione per attività svolta in via prevalente. – (2) Il limite individuale di concentrazione al 31.12.2012 è pari al 25 per cento del patrimonio di vigilanza; fino al 31.12.2015, in via transitoria, è comunque consentita l'assunzione di posizioni di rischio fino ad un massimo del 40 per cento del patrimonio di vigilanza, applicando alla parte eccedente il limite del 25 per cento, uno specifico requisito patrimoniale. – (3) Valore nominale dei grandi rischi rapportato al totale delle attività. Al 31.12.2012 tra i grandi rischi rientrano le posizioni di rischio di importo pari o superiore al 10 per cento del patrimonio di vigilanza. – (4) Al numeratore sono considerate le posizioni nominative di maggiore ammontare desunte dalla CR.

Società finanziarie: situazione riassuntiva dei conti, settorizzazione economica e ripartizione territoriale

(dati in milioni di euro e valori percentuali)

ANNI	ATTIVO											
	Crediti verso banche ed enti finanziari	Crediti verso clientela					Partecipazioni	Attività fin. detenute per la nego-ziazione	Attività fin. al fair value	Attività fin. disponibili per la vendita	Attività fin. detenute fino a scadenza	Altre attività
			Leasing	Factoring	Credito al consumo (1)	Altri						
2011	12.171	202.561	92.807	37.964	52.841	18.949	3.854	236	58	1.572	340	12.328
2012	11.530	197.839	89.384	38.666	54.521	15.268	2.311	184	21	1.612	399	11.593

ANNI	*Per memoria:* Impegni e rischi		PASSIVO								
	Garanzie rilasciate	Impegni	Debiti verso banche ed enti finanziari	Debiti verso clientela	Titoli emessi	Passività fin. di nego-ziazione	Passività fin. al fair value	Fondi per rischi e oneri	Patrimonio netto	Altre passività	Totale
2011	7.403	24.864	193.232	7.361	3.771	87	30	509	20.725	7.405	233.120
2012	5.595	6.231	189.706	6.252	2.700	128	100	511	19.105	6.987	225.489

VOCI	Distribuzione dei crediti nel 2012										
	Per area geografica					Per settori di attività economica					
	Italia				Estero	Ammini-strazioni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consuma-trici	Altro
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole							
Crediti	33,8	20,4	22,0	22,5	1,3	0,4	2,0	57,7	3,4	34,8	1,7
di cui: *leasing*	*37,9*	*25,5*	*21,8*	*14,3*	*0,5*	*0,6*	*1,3*	*90,0*	*4,6*	*2,5*	*1,0*
factoring (2)	*39,1*	*14,3*	*25,0*	*13,3*	*8,3*	*0,2*	*10,0*	*78,8*	*0,5*	*0,0*	*10,5*
credito al consumo (1)	*25,2*	*14,9*	*21,6*	*38,3*	*0,0*	*–*	*–*	*–*	*–*	*100,0*	*–*
altri finanziamenti	*35,7*	*12,9*	*22,7*	*23,1*	*5,6*	*0,7*	*7,0*	*49,1*	*15,8*	*21,5*	*5,9*

Cfr. la sezione: *Note metodologiche.*
(1) Comprende anche i crediti per utilizzi di carte di credito. – (2) Valore dei crediti anticipati, distinti in base alla residenza e al settore di attività economica dei cedenti.

Società finanziarie: sistemi di commercializzazione

(composizione percentuale e variazioni rispetto all'anno precedente)

ATTIVITÀ	Tipologia di canale distributivo (1)									
	Dipendenze proprie	*Variazione*	Banche	*Variazione*	Agenti e mediatori	*Variazione*	Esercizi commerciali	*Variazione*	Altri canali (2)	*Variazione*
Leasing	9,9	*-0,4*	41,8	*1,6*	22,2	*-4,0*	23,5	*2,9*	2,6	*-0,2*
Factoring	53,9	*-0,8*	41,9	*1,4*	1,9	*0,1*	1,4	*-0,7*	0,9	*-0,1*
Credito al consumo	55,6	*2,0*	15,2	*0,2*	8,4	*1,1*	17,6	*-2,8*	3,2	*-0,6*
di cui: *cessione del quinto*	*4,7*	*0,0*	*8,3*	*2,8*	*67,1*	*-0,5*	*0,0*	*0,0*	*19,9*	*-2,2*
Confidi	77,7	*12,7*	0,0	*-2,8*	15,1	*15,1*	0,0	*0,0*	7,2	*-25,0*
Altre forme tecniche	74,7	*-1,6*	0,1	*0,0*	1,8	*-0,2*	13,4	*0,0*	10,0	*1,8*
Totale	**51,1**	***0,7***	**36,5**	***1,8***	**4,5**	***-0,9***	**6,1**	***-1,5***	**1,8**	***-0,3***

Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Percentuali calcolate sui flussi di nuove erogazioni di credito effettuate nel 2012 da società specializzate nella concessione di finanziamenti. Distinzione per canale distributivo e per attività finanziaria svolta in via prevalente dagli intermediari. – (2) Altre società finanziarie iscritte nell'elenco speciale o nel solo elenco generale ex art. 106 del TUB, SIM, compagnie di assicurazione, canale telefonico, internet.

Tavola a17.25

Istituti di pagamento e Imel

ATTIVITÀ	Numero delle società 31 dicembre 2012	di cui: *inclusi in gruppo bancario italiano*
Suddivisione degli istituti di pagamento per servizi di pagamento autorizzati (1)		
Istituti di pagamento puri (2)	35	*3*
di cui:		
deposito di contante su conto di pagamento	*4*	*0*
prelievo di contante da conto di pagamento	*4*	*0*
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, …)	*13*	*2*
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, …) a valere su una linea di credito erogata dall'istituto di pagamento	*7*	*2*
emissione e/o acquisizione di strumenti di pagamento	*13*	*3*
rimessa di denaro	*19*	*0*
servizi di pagamento da parte di operatori di telecomunicazione	*1*	*0*
Ibridi finanziari	9	*5*
di cui:		
deposito di contante su conto di pagamento	*0*	*0*
prelievo di contante da conto di pagamento	*0*	*0*
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, …)	*1*	*0*
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, …) a valere su una linea di credito erogata dall'istituto di pagamento	*8*	*5*
emissione e/o acquisizione di strumenti di pagamento	*8*	*5*
rimessa di denaro	*0*	*0*
servizi di pagamento da parte di operatori di telecomunicazione	*0*	*0*
Totale istituti di pagamento	**44**	***8***
Imel	**3**	***0***
Totale generale	**47**	***8***

(1) Gli istituti di pagamento possono essere autorizzati alla prestazione di più servizi di pagamento. – (2) Inclusi gli istituti di pagamento ibridi non finanziari.

Tavola a18.1

Fondi comuni mobiliari armonizzati di diritto italiano: portafoglio titoli e patrimonio netto (1)

(valori di mercato di fine periodo; milioni di euro)

PERIODI	Titoli di residenti							
	Titoli di Stato					Obbligazioni	Azioni	Totale
	Totale	di cui:						
		BOT	CTZ	BTP	CCT			
2006	98.894	20.058	10.075	38.144	28.085	11.945	19.275	130.114
2007	92.413	22.566	12.799	31.963	22.857	11.090	13.342	116.845
2008	74.143	10.582	9.333	32.225	19.937	8.260	4.662	87.066
2009	75.415	17.028	12.709	26.715	17.398	6.906	5.594	87.914
2010	68.605	14.713	14.323	27.958	11.612	6.518	4.472	79.595
2011	50.743	18.335	5.847	18.864	7.697	5.354	3.423	59.520
2012	45.994	16.135	4.598	22.260	3.001	5.849	3.632	55.475
2011 – gen.	67.663	14.429	15.351	27.118	10.766	6.560	4.717	78.939
feb.	65.585	15.077	15.136	24.523	10.849	6.575	4.673	76.833
mar.	63.875	16.062	13.797	22.086	11.930	6.910	4.646	75.430
apr.	63.499	16.153	13.246	22.029	12.072	6.920	4.814	75.232
mag.	60.982	15.410	12.737	22.347	10.489	6.940	4.510	72.432
giu.	59.905	16.009	10.707	22.685	10.504	6.864	4.447	71.217
lug.	59.661	16.084	10.474	22.791	10.313	6.485	4.077	70.223
ago.	57.663	15.827	9.762	21.266	10.808	6.405	3.532	67.600
set.	55.446	19.087	6.843	19.289	10.227	6.184	3.473	65.103
ott.	56.282	19.718	6.294	19.775	10.494	6.001	3.678	65.961
nov.	50.587	18.435	5.755	18.518	7.880	5.424	3.486	59.498
dic.	50.743	18.335	5.847	18.864	7.697	5.354	3.423	59.520
2012 – gen.	52.998	19.917	5.652	20.701	6.728	5.504	3.609	62.111
feb.	52.652	21.745	5.085	19.570	6.252	5.618	3.823	62.093
mar.	49.696	21.326	5.027	19.082	4.260	5.793	3.746	59.235
apr.	49.957	22.393	3.997	19.094	4.473	5.573	3.512	59.043
mag.	49.589	21.496	4.204	19.472	4.417	5.443	3.248	58.281
giu.	48.941	19.401	4.249	20.885	4.405	5.501	3.446	57.888
lug.	47.714	17.797	4.573	20.791	4.553	5.642	3.430	56.786
ago.	48.990	18.210	4.019	22.377	4.384	5.792	3.502	58.284
set.	48.719	16.869	4.060	23.364	4.426	5.942	3.557	58.218
ott.	48.224	17.400	4.139	22.507	4.178	5.978	3.561	57.763
nov.	47.208	16.803	4.183	23.494	2.728	5.894	3.617	56.718
dic.	45.994	16.135	4.598	22.260	3.001	5.849	3.632	55.475
2013 – gen.	44.914	14.031	3.725	24.199	2.960	6.417	3.671	55.002
feb.	44.119	14.243	3.341	23.177	3.359	6.204	3.419	53.742
mar.	46.087	15.726	3.367	23.704	3.291	6.026	3.428	55.541

Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) I dati si riferiscono a fondi comuni e Sicav armonizzati. Sono inclusi i fondi di fondi.

continua

Fondi comuni mobiliari armonizzati di diritto italiano: portafoglio titoli e patrimonio netto (1)

(valori di mercato di fine periodo; milioni di euro)

PERIODI	Titoli di non residenti		Altre attività finanziarie	Portafoglio totale	Patrimonio netto	*Per memoria:*	
		di cui: azioni				Raccolta lorda	Raccolta netta
2006	155.826	69.909	629	286.570	310.194	154.176	-49.861
2007	122.757	52.450	298	239.901	260.263	119.700	-51.739
2008	70.003	21.267	58	157.127	179.122	84.633	-65.380
2009	75.968	27.758	123	164.005	185.674	57.428	-6.657
2010	69.133	31.931	82	148.810	165.183	49.393	-23.754
2011	57.976	25.246	56	117.552	131.617	36.056	-29.700
2012	57.843	23.892	45	113.363	129.462	31.432	-11.631
2011 – gen.	67.130	30.890	83	146.152	162.358	3.109	-2.939
feb.	68.243	30.983	82	145.158	160.294	3.443	-2.573
mar.	66.741	30.347	92	142.263	157.288	3.687	-2.285
apr.	67.885	30.524	86	143.204	155.932	2.767	-1.766
mag.	67.823	30.852	87	140.343	154.853	3.047	-1.897
giu.	66.535	30.251	103	137.855	152.617	3.100	-1.447
lug.	65.578	29.126	72	135.872	149.721	2.950	-1.554
ago.	63.089	25.763	72	130.761	145.498	2.226	-1.516
set.	59.886	24.443	68	125.057	140.843	1.957	-2.675
ott.	59.951	25.762	70	125.982	140.080	2.009	-2.599
nov.	58.851	24.871	55	118.405	133.044	1.442	-4.325
dic.	57.976	25.246	56	117.552	131.617	6.319	-4.125
2012 – gen.	58.078	26.273	64	120.253	133.013	1.889	-1.852
feb.	58.007	26.268	73	120.173	133.707	2.500	-1.569
mar.	58.707	26.144	81	118.022	132.179	2.714	-1.450
apr.	56.295	24.944	62	115.400	129.864	2.090	-1.451
mag.	54.576	23.341	60	112.917	126.485	2.410	-1.357
giu.	54.515	23.703	57	112.459	125.997	2.337	-1.582
lug.	54.944	24.354	55	111.785	126.437	2.654	-970
ago.	54.265	23.856	50	112.598	127.106	2.012	-609
set.	54.586	24.125	48	112.851	128.266	3.370	-85
ott.	54.993	23.753	48	112.804	127.757	3.100	-959
nov.	56.775	23.877	46	113.540	128.797	3.195	28
dic.	57.843	23.892	45	113.363	129.462	3.161	225
2013 – gen.	58.501	23.899	68	113.573	130.290	4.567	210
feb.	59.707	24.338	70	113.520	131.258	4.873	964
mar.	59.388	24.981	72	115.000	132.331	4.365	395

Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) I dati si riferiscono a fondi comuni e Sicav armonizzati. Sono inclusi i fondi di fondi.

Fondi comuni mobiliari armonizzati di diritto italiano: acquisti netti di titoli (1)

(milioni di euro)

Periodi	Titoli di Stato italiani					Obbligazioni		Azioni		Altre attività	Portafoglio
	Totale	BOT	CTZ	BTP	CCT	Italiane	Estere	Italiane	Estere		
2006	-13.887	-1.624	-32	-2.165	-9.729	518	-15.836	-3.018	-6.745	82	-38.886
2007	-5.046	3.100	2.463	-5.402	-5.100	-136	-11.786	-4.234	-14.441	-331	-35.973
2008	-6.113	-9.087	-3.332	1.545	3.362	-1.492	-15.235	-1.808	-8.016	-240	-32.903
2009	1.750	6.567	3.721	-5.762	-2.753	-1.854	-76	275	301	65	462
2010	-2.352	-2.248	2.228	2.648	-5.276	447	-9.384	-699	1.132	-41	-10.897
2011	-18.507	3.229	-8.803	-8.175	-3.491	-255	-1.994	-39	-3.567	-26	-24.389
2012	-4.807	-1.237	-1.220	2.270	-4.599	71	-851	82	-3.259	-11	-8.775
2011 – gen.	-1.170	-301	927	-876	-939	144	-21	-12	-711	1	-1.770
feb.	-2.052	628	-231	-2.545	86	-31	1.211	-116	-268	-1	-1.258
mar.	-3.103	972	-1.403	-2.434	1.011	375	-612	65	-31	10	-3.296
apr.	-323	97	-533	-31	153	-23	1.149	29	60	-6	886
mag.	-2.647	-821	-568	305	-1.561	23	-873	-90	145	1	-3.439
giu.	-1.088	520	-2.094	427	58	-59	-220	79	136	16	-1.136
lug.	709	97	-149	689	80	-41	-187	-109	-803	-32	-463
ago.	-2.553	-316	-791	-1.885	439	46	1.125	-71	-978	0	-2.431
set.	-1.885	3.186	-2.932	-1.692	-421	-39	-1.990	82	-317	-4	-4.153
ott.	1.212	701	-523	756	275	-224	-906	-17	-187	2	-119
nov.	-4.454	-1.132	-455	-546	-2.316	-220	880	180	-461	-15	-4.091
dic.	-1.152	-402	-52	-343	-356	-207	-1.551	-59	-152	0	-3.120
2012 – gen.	2.079	1.779	-149	1.454	-1.025	-39	-982	44	48	9	1.158
feb.	-1.259	1.720	-652	-1.733	-593	-239	-565	83	-782	8	-2.754
mar.	-2.510	-306	33	-292	-1.947	202	538	59	-70	8	-1.774
apr.	465	1.062	-1.038	213	235	-118	-1.190	-15	-827	-18	-1.704
mag.	193	-848	250	792	4	-64	-234	39	-570	-2	-638
giu.	-902	-2.149	54	1.247	-36	58	25	4	-32	-3	-848
lug.	30	-804	349	144	336	130	-680	21	30	-2	-472
ago.	670	327	-619	1.162	-200	69	-145	-129	-559	-5	-99
set.	-745	-1.375	28	604	3	80	-439	5	-34	-3	-1.135
ott.	-415	605	81	-901	-192	113	1.005	-50	-162	1	492
nov.	-1.379	-628	31	684	-1.460	-71	852	27	-164	-2	-737
dic.	-1.035	-620	413	-1.105	277	-51	965	-6	-136	-1	-264
2013 – gen.	-820	-2.104	-805	2.075	39	591	618	-144	228	24	498
feb.	-446	224	-373	-726	409	-145	142	-52	-45	2	-544
mar.	1.971	1.462	19	559	-74	-140	-1.358	24	103	2	601

Cfr. la sezione: *Note metodologiche.*
(1) I dati si riferiscono a fondi comuni e Sicav armonizzati. Sono inclusi i fondi di fondi.

Fondi immobiliari chiusi: struttura del mercato

(valori di fine periodo; milioni di euro e unità)

ANNI	Numero fondi operativi	Totale attivo	di cui: *beni immobili*	Indebitamento	*Per memoria:* Leva finanziaria (1)
			Fondi retail		
2003	14	3.836	*2.847*	312	1,12
2004	19	6.531	*5.105*	1.301	1,28
2005	23	8.057	*6.407*	1.797	1,33
2006	29	10.168	*7.935*	2.687	1,41
2007	30	10.731	*8.900*	2.960	1,42
2008	29	10.185	*8.577*	2.983	1,46
2009	27	9.461	*7.971*	2.978	1,50
2010	27	9.174	*7.566*	2.787	1,48
2011	28	8.523	*7.198*	2.501	1,47
2012	27	7.807	*6.660*	2.275	1,46
			Fondi riservati		
2003	5	1.304	*872*	261	1,33
2004	12	5.778	*5.415*	2.678	1,94
2005	36	9.900	*8.468*	4.015	1,75
2006	78	13.641	*11.496*	5.311	1,70
2007	116	19.762	*16.643*	6.931	1,63
2008	156	26.240	*22.579*	9.636	1,67
2009	176	31.176	*26.542*	11.796	1,72
2010	191	32.797	*28.464*	11.910	1,66
2011	213	36.227	*31.957*	12.263	1,61
2012	237	37.006	*32.458*	12.024	1,57
			Fondi speculativi		
2003	–	–	–	–	–
2004	–	–	–	–	–
2005	2	369	*336*	207	2,50
2006	12	3.439	*2.624*	1.892	3,01
2007	28	5.564	*4.838*	3.563	3,02
2008	44	5.964	*5.533*	4.011	3,38
2009	64	6.879	*6.297*	4.742	3,70
2010	78	8.603	*7.804*	5.463	3,23
2011	88	8.862	*7.725*	5.252	2,94
2012	89	8.722	*7.781*	5.346	3,28
			Totale		
2003	19	5.141	*3.718*	573	1,16
2004	31	12.309	*10.520*	3.979	1,52
2005	61	18.326	*15.211*	6.019	1,55
2006	119	27.248	*22.055*	9.890	1,66
2007	174	36.058	*30.381*	13.453	1,67
2008	229	42.390	*36.689*	16.630	1,73
2009	267	47.517	*40.810*	19.517	1,81
2010	296	50.573	*43.833*	20.160	1,77
2011	329	53.612	*46.880*	20.017	1,71
2012	353	53.535	*46.899*	19.645	1,69

(1) La leva finanziaria è calcolata come rapporto tra attivo e patrimonio netto.

Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio netto

(valori di mercato di fine periodo; milioni di euro)

PERIODI	Titoli di Stato				Obbligazioni		Titoli azionari	
	Totale	di cui:						
		BOT	BTP	CCT	Italiane	Estere	Italiani	Esteri
2011 – 1° trim.								
Banche	39.284	2.067	25.260	7.792	4.645	16.905	1.790	3.317
SIM	1.949	259	903	660	982	2.939	440	659
SGR	131.593	5.431	101.160	17.089	22.701	68.476	22.742	22.029
Totale	**172.826**	**7.757**	**127.324**	**25.541**	**28.328**	**88.321**	**24.972**	**26.005**
2011 – 2° trim.								
Banche	39.881	2.015	26.517	7.146	4.742	16.032	1.698	3.497
SIM	1.940	294	927	624	991	2.849	498	614
SGR	138.136	4.863	109.065	15.958	23.685	61.961	21.557	21.717
Totale	**179.958**	**7.171**	**136.509**	**23.728**	**29.418**	**80.841**	**23.753**	**25.828**
2011 – 3° trim.								
Banche	37.801	2.100	25.846	6.343	4.300	16.281	1.418	2.596
SIM	1.740	344	765	457	970	2.859	392	506
SGR	132.927	5.223	106.114	14.151	22.222	60.820	20.078	20.613
Totale	**172.468**	**7.667**	**132.725**	**20.951**	**27.493**	**79.960**	**21.888**	**23.715**
2011 – 4° trim.								
Banche	40.936	2.235	28.327	6.026	3.963	15.681	1.353	2.616
SIM	2.027	426	1.029	408	940	2.734	346	507
SGR	129.923	5.582	103.820	12.276	20.962	55.667	20.274	21.067
Totale	**172.886**	**8.243**	**133.176**	**18.710**	**25.864**	**74.081**	**21.973**	**24.190**
2012 – 1° trim.								
Banche	36.296	2.580	24.203	5.346	4.325	16.678	1.465	3.031
SIM	1.975	286	1.121	424	1.034	2.532	352	558
SGR	156.444	5.547	130.601	10.901	23.343	54.277	18.775	21.071
Totale	**194.715**	**8.413**	**155.926**	**16.670**	**28.701**	**73.487**	**20.592**	**24.660**
2012 – 2° trim.								
Banche	29.685	2.249	19.034	4.855	3.910	17.152	1.296	2.688
SIM	1.770	240	1.055	336	965	2.735	347	577
SGR	156.628	5.283	134.120	9.466	21.412	50.677	18.568	20.832
Totale	**188.083**	**7.772**	**154.208**	**14.657**	**26.287**	**70.563**	**20.211**	**24.097**
2012 – 3° trim.								
Banche	31.878	2.457	21.264	4.728	4.257	16.684	1.292	2.708
SIM	1.864	213	1.124	332	980	2.752	289	585
SGR	160.933	5.354	139.367	9.412	23.540	50.178	18.706	20.739
Totale	**194.676**	**8.024**	**161.755**	**14.472**	**28.777**	**69.614**	**20.287**	**24.032**
2012 – 4° trim. (1)								
Banche	31.045	2.202	22.127	3.684	4.300	15.073	1.349	2.729
SIM	1.946	227	1.183	337	959	2.459	317	605
SGR	174.031	9.513	148.624	8.737	27.138	162.331	14.239	22.935
Totale	**207.022**	**11.942**	**171.934**	**12.758**	**32.397**	**179.863**	**15.905**	**26.269**

Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Dati provvisori.

continua

Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio netto

(valori di mercato di fine periodo; milioni di euro)

PERIODI	Quote di fondi comuni		Altre attività finanziarie	Portafoglio totale	Patrimonio gestito	*Per memoria:*	
	Italiani	Esteri				Raccolta lorda	Raccolta netta
2011 – 1° trim.							
Banche	1.364	27.175	283	94.764	98.722	8.815	417
SIM	717	3.802	12	11.500	12.321	767	-123
SGR	12.665	71.875	170	352.252	361.613	40.477	2.423
Totale	**14.746**	**102.852**	**466**	**458.515**	**472.656**	**50.059**	**2.717**
2011 – 2° trim.							
Banche	1.216	26.608	183	93.857	97.488	4.441	-849
SIM	644	3.786	2	11.323	12.118	491	-136
SGR	12.780	68.332	94	348.263	358.002	23.743	-5.525
Totale	**14.640**	**98.726**	**279**	**453.443**	**467.609**	**28.675**	**-6.511**
2011 – 3° trim.							
Banche	937	23.378	119	86.830	91.407	3.241	-1.813
SIM	579	3.196	13	10.257	11.321	374	-205
SGR	11.952	63.697	107	332.416	343.298	19.105	-2.192
Totale	**13.468**	**90.272**	**239**	**429.503**	**446.026**	**22.720**	**-4.210**
2011 – 4° trim.							
Banche	874	23.312	152	88.887	92.027	3.456	-2.546
SIM	555	3.007	8	10.123	10.931	408	-511
SGR	12.077	63.168	-81	323.058	335.947	17.254	-4.640
Totale	**13.506**	**89.488**	**79**	**422.069**	**438.905**	**21.118**	**-7.698**
2012 – 1° trim.							
Banche	1.083	28.929	117	91.925	95.787	11.153	-6.535
SIM	691	3.160	1	10.303	11.290	540	-164
SGR	12.033	60.732	-52	346.830	360.356	31.611	7.690
Totale	**13.807**	**92.821**	**66**	**449.057**	**467.433**	**43.304**	**990**
2012 – 2° trim.							
Banche	768	29.126	106	84.730	88.498	3.905	-704
SIM	687	2.981	13	10.074	10.974	469	-125
SGR	11.890	58.461	37	338.712	350.465	14.269	-5.073
Totale	**13.344**	**90.567**	**156**	**433.517**	**449.937**	**18.643**	**-5.901**
2012 – 3° trim.							
Banche	786	30.390	121	88.116	91.842	4.378	-508
SIM	764	3.101	8	10.345	11.620	788	159
SGR	12.399	59.327	-7	346.067	360.042	20.608	-2.790
Totale	**13.950**	**92.818**	**122**	**444.528**	**463.504**	**25.775**	**-3.139**
2012 – 4° trim. (1)							
Banche	789	31.593	353	87.230	91.310	5.428	-1.527
SIM	740	3.312	1	10.340	11.642	887	-120
SGR	13.124	85.231	-159	499.712	522.525	49.433	-1.776
Totale	**14.653**	**120.136**	**195**	**597.282**	**625.477**	**55.748**	**-3.423**

Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Dati provvisori.

Tavola a18.5

Attività di gestione patrimoniale: acquisti netti di titoli

(milioni di euro e quote percentuali)

VOCI	2011	2012 (1)	2011	2012 (1)
	Flussi netti		**Consistenze di fine periodo** *(quote percentuali)*	
Obbligazioni italiane	**18.596**	**8.735**	**47,1**	**40,1**
A breve termine e indicizzate	-975	-424	6,4	4,1
BOT	2.169	4.995	2,0	2,0
CCT	-3.144	-5.420	4,4	2,1
A medio e a lungo termine	19.571	9.159	40,7	35,9
CTZ	-942	-3.482	2,2	1,0
BTP	21.508	13.933	31,6	28,8
Altri titoli di Stato	-295	-105	0,8	0,7
Obbligazioni	-699	-1.187	6,1	5,4
Azioni italiane	**-432**	**-538**	**5,2**	**2,7**
Quote di fondi comuni italiani	**-458**	**-488**	**3,2**	**2,5**
Titoli esteri	**-20.105**	**-4.600**	**44,5**	**54,6**
Titoli di Stato e altre obbligazioni	-11.188	-3.886	17,6	30,1
Azioni	37	-1.030	5,7	4,4
Quote di fondi comuni	-8.954	315	21,2	20,1
Altre attività finanziarie	**1.617**	**-359**	**0,0**	**0,1**
Totale	**-782**	**2.750**	**100,0**	**100,0**

Cfr. la sezione: *Note metodologiche.*
(1) Dati provvisori.

Compagnie di assicurazione italiane: principali attività e passività (1)

(valori di bilancio; consistenze di fine periodo in milioni di euro)

ANNI	Attività						Passività		*Per memoria:*
	Depositi e contante (2)	Titoli (2)	Mutui e annualità (3)	Immobili	Altri attivi netti	Totale	Riserve tecniche (4)	Patrimonio netto	Raccolta premi
					Ramo vita				
2008	11.825	340.996	1.129	1.105	6.149	361.205	339.219	21.986	54.565
2009	9.378	392.170	1.285	1.186	6.725	410.744	380.704	30.040	81.120
2010	7.906	424.629	1.014	893	9.086	443.527	414.225	29.302	90.102
2011	11.969	420.902	1.223	998	9.558	444.650	416.418	28.232	73.869
2012 (5)	14.489	438.487	1.213	576	5.352	460.117	426.461	33.656	69.713
					Ramo danni				
2008	2.882	70.456	-4.629	5.159	6.394	80.263	61.316	18.946	37.451
2009	3.371	72.607	-3.918	5.340	6.138	83.538	61.775	21.763	35.080
2010	3.098	67.940	-3.608	5.620	7.097	80.147	59.189	20.958	35.852
2011	3.909	67.258	-3.628	5.904	7.062	80.504	60.484	20.019	36.363
2012 (5)	4.001	67.412	-3.435	6.203	6.167	80.348	59.748	20.600	35.407
					Totale				
2008	14.707	411.452	-3.500	6.264	12.543	441.468	400.535	40.932	92.016
2009	12.749	464.777	-2.633	6.526	12.863	494.282	442.480	51.803	116.200
2010	11.004	492.568	-2.594	6.513	16.183	523.674	473.414	50.260	125.954
2011	15.877	488.160	-2.406	6.902	16.620	525.153	476.902	48.252	110.232
2012 (5)	18.490	505.899	-2.221	6.780	11.518	540.465	486.208	54.257	105.120

Fonte: Elaborazioni su dati Ivass e ANIA.
(1) Sono escluse le rappresentanze in Italia di imprese con sede in paesi UE, mentre sono incluse quelle di imprese con sede in paesi extra UE. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) Sono incluse le attività affidate alle gestioni patrimoniali. – (3) Al netto delle corrispondenti voci passive. – (4) Sono incluse anche le imprese che svolgono esclusivamente attività di riassicurazione. – (5) Dati parzialmente stimati.

Compagnie di assicurazione italiane: portafoglio titoli (1)

(valori di bilancio; consistenze di fine periodo in milioni di euro)

ANNI	Titoli in euro							
	Titoli pubblici					Banche	Imprese	Titoli di non residenti
	di cui:				Totale			
	BOT	CTZ	CCT	BTP				
				Ramo vita				
2006	2.967	308	23.644	76.464	107.845	30.902	12.499	127.261
2007	1.112	574	18.232	78.861	103.144	31.726	9.842	122.036
2008	897	2.083	13.204	73.013	93.565	33.756	9.264	115.560
2009	2.099	4.775	14.839	91.941	117.327	36.368	6.304	135.061
2010	2.292	4.312	18.716	136.154	166.586	34.585	8.559	111.171
2011	2.789	3.914	16.031	164.401	192.871	32.452	7.564	87.098
2012 (3)	2.944	4.132	16.921	179.536	208.913	26.525	6.337	95.815
				Ramo danni (4)				
2006	244	120	9.093	13.188	23.307	2.274	1.232	15.078
2007	207	36	8.905	11.716	21.259	2.702	1.206	15.204
2008	171	345	6.749	10.085	17.824	2.546	1.060	15.556
2009	271	1.252	5.337	10.193	17.454	2.302	1.162	17.988
2010	440	861	4.692	10.269	16.843	1.927	2.843	15.089
2011	562	694	4.722	10.546	17.303	2.109	2.898	14.248
2012 (3)	483	619	4.783	10.616	17.091	2.380	3.272	16.082
				Totale				
2006	3.211	428	32.737	89.652	131.152	33.175	13.731	142.339
2007	1.319	611	27.136	90.577	124.403	34.428	11.048	137.240
2008	1.068	2.428	19.953	83.098	111.390	36.301	10.324	131.116
2009	2.369	6.027	20.176	102.134	134.781	38.669	7.465	153.048
2010	2.731	5.173	23.409	146.423	183.429	36.512	11.402	126.260
2011	3.351	4.608	20.753	174.947	210.174	34.561	10.463	101.345
2012 (3)	3.427	4.751	21.705	190.153	226.004	28.905	9.609	111.897

Fonte: elaborazioni su dati Ivass e ANIA.
(1) Sono incluse le attività affidate alle gestioni patrimoniali. La composizione del portafoglio delle attività relative ai fondi pensione, ai prodotti connessi con fondi di investimento e indici di mercato e alle imprese che svolgono esclusivamente attività di riassicurazione è parzialmente stimata. Sono escluse le rappresentanze in Italia di imprese con sede in paesi UE; sono incluse le rappresentanze in Italia di imprese con sede in paesi extra UE. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) Comprese le partecipazioni. – (3) Dati parzialmente stimati. – (4) Fino al 2007, i dati includono anche le rappresentanze in Italia di imprese di riassicurazione, sulle quali l'Ivass ha cessato di esercitare la vigilanza in seguito all'applicazione della direttiva CEE 2005/68, recepita in Italia con D.lgs. 29.2.2008, n. 56.

continua

Compagnie di assicurazione italiane: portafoglio titoli (1)

(valori di bilancio; consistenze di fine periodo in milioni di euro)

ANNI	Titoli in euro			Titoli in valute diverse dall'euro		Quote di fondi comuni	Totale
	Totale titoli pubblici e obbligazioni	Azioni (2)	Totale		di cui: azioni (2)		
				Ramo vita			
2006	278.507	28.893	307.400	4.444	1.123	68.597	380.441
2007	266.748	29.664	296.412	5.226	1.459	70.142	371.781
2008	252.146	27.146	279.292	4.758	878	56.946	340.996
2009	295.060	30.227	325.286	4.382	1.202	62.502	392.170
2010	320.901	29.688	350.589	5.294	1.414	68.745	424.629
2011	319.985	28.232	348.216	4.987	1.376	67.699	420.902
2012 (3)	337.591	26.005	363.596	5.156	1.332	69.735	438.487
				Ramo danni (4)			
2006	41.890	28.763	70.653	1.519	1.150	3.410	75.582
2007	40.372	28.760	69.132	468	289	3.885	73.485
2008	36.985	29.645	66.631	723	289	3.102	70.456
2009	38.905	29.848	68.753	671	244	3.183	72.607
2010	36.702	27.490	64.192	670	193	3.078	67.940
2011	36.558	26.620	63.178	635	152	3.445	67.258
2012 (3)	38.824	24.433	63.258	632	144	3.521	67.412
				Totale			
2006	320.397	57.656	378.053	5.963	2.273	72.007	456.023
2007	307.119	58.424	365.544	5.695	1.748	74.027	445.266
2008	289.131	56.792	345.922	5.481	1.167	60.048	411.451
2009	333.965	60.075	394.039	5.053	1.446	65.685	464.777
2010	357.603	57.178	414.781	5.964	1.608	71.823	492.569
2011	356.542	54.852	411.394	5.621	1.528	71.144	488.160
2012 (3)	376.415	50.438	426.854	5.788	1.476	73.256	505.898

Fonte: elaborazioni su dati Ivass e ANIA.
(1) Sono incluse le attività affidate alle gestioni patrimoniali. La composizione del portafoglio delle attività relative ai fondi pensione, ai prodotti connessi con fondi di investimento e indici di mercato e alle imprese che svolgono esclusivamente attività di riassicurazione è parzialmente stimata. Sono escluse le rappresentanze in Italia di imprese con sede in paesi UE; sono incluse le rappresentanze in Italia di imprese con sede in paesi extra UE. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) Comprese le partecipazioni. – (3) Dati parzialmente stimati. – (4) Fino al 2007, i dati includono anche le rappresentanze in Italia di imprese di riassicurazione, sulle quali l'Ivass ha cessato di esercitare la vigilanza in seguito all'applicazione della direttiva CEE 2005/68, recepita in Italia con D.lgs. 29.2.2008, n. 56.

NOTE METODOLOGICHE

5. GLI ANDAMENTI MACROECONOMICI

Tavv. 5.1, 5.3, 8.1-8.2, 8.5, 9.4, 10.1, Fig. 8.1, Tavv. a5.1-a5.5, a8.3-a8.4, a8.6-a8.8, a9.3-a9.4

Quantità a prezzi concatenati

Nei sistemi di contabilità nazionale in uso nei paesi della UE, il calcolo delle quantità a prezzi concatenati ha sostituito quello a prezzi costanti, adottato fino al 2004. Mentre queste ultime erano calcolate impiegando indici di prezzo a base fissa, le quantità a prezzi concatenati sono ottenute deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile, che rispecchiano la graduale evoluzione della composizione dei panieri di beni e servizi di riferimento. Il metodo di calcolo si compone di tre fasi. Dapprima si stimano, per ciascuna posta della contabilità nazionale e per ciascun anno e trimestre, gli indici di volume basati sui prezzi dell'anno precedente; quindi si procede al loro "concatenamento", cumulando le variazioni tra due periodi successivi, a partire dall'anno scelto come riferimento (il 2005 nell'attuale versione dei conti); infine l'indice di volume così ottenuto viene moltiplicato per il valore a prezzi correnti della rispettiva posta nell'anno di riferimento, allo scopo di derivare la serie storica espressa in valori monetari.

Fig. 5.3

Indicatore coincidente del ciclo economico dell'area dell'euro – €-coin

L'indicatore €-coin, elaborato dalla Banca d'Italia e diffuso in collaborazione con il Centre for Economic Policy Research (CEPR), è il risultato di uno studio dell'Area ricerca economica e relazioni internazionali della Banca d'Italia; la stima mensile è disponibile all'indirizzo internet http://eurocoin.bancaditalia.it.

L'indicatore è costruito sulla base di un'ampia banca dati, composta da circa 300 serie mensili che partono dal 1987, relative a Germania, Francia, Italia, Spagna, Paesi Bassi, Belgio e area dell'euro. Esse comprendono: PIL, produzione industriale, flussi commerciali, salari, occupazione, prezzi, aggregati monetari, tassi di interesse, indici di borsa, altre variabili di natura finanziaria, inchieste congiunturali presso imprese e consumatori. A queste si aggiungono alcune variabili di Stati Uniti e Giappone, nonché statistiche relative alle quotazioni internazionali delle materie prime.

La banca dati viene utilizzata per separare, secondo una metodologia descritta in dettaglio nel n. 631 del giugno 2007 dei «Temi di discussione» della Banca d'Italia, la dinamica irregolare delle serie storiche, dipendente da fattori transitori e idiosincratici che non influenzano in modo diffuso l'evoluzione dell'economia dei paesi membri, da quella sistematica, che è comune a tutta l'area e dispiega i suoi effetti su orizzonti temporali rilevanti per lo studio del ciclo economico e per la politica monetaria.

Tavv. a5.7-a5.9

Indici dei prezzi al consumo: area dell'euro

Gli indici dei prezzi al consumo armonizzati per i paesi dell'Unione europea sono diffusi dall'Eurostat. I dati sono rilevati ed elaborati dai singoli istituti nazionali di statistica sulla base di metodi omogenei. Di conseguenza, tali indicatori si prestano meglio a essere utilizzati nella comparazione dell'inflazione al consumo tra i diversi paesi. In ciascuno di essi la struttura e l'articolazione degli indici riflette sostanzialmente quella dell'indice nazionale dei prezzi al consumo: di fatto, nella maggior parte dei casi, le differenze tra i due indicatori sono minime.

Tavv. a5.9-a5.10, a8.18

Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno: Italia e area dell'euro

Gli indici dei prezzi alla produzione misurano l'evoluzione dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a merci vendute dai produttori industriali sul mercato interno. In tutti i paesi le voci incluse nel paniere dell'indice sono classificate in base sia alla destinazione economica del prodotto (beni di consumo, di investimento e intermedi) sia al settore produttivo. Diversamente dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, i prezzi alla produzione non sono stati oggetto di un processo di armonizzazione completo e vi sono differenze importanti nella composizione dei panieri dei vari paesi. Tali prezzi sono però stati oggetto di un processo di parziale armonizzazione da parte dell'Eurostat, che attualmente elabora gli indici per i paesi della UE sulla base dei dati trasmessi mensilmente dagli istituti nazionali di statistica, seguendo una classificazione per branca di attività economica omogenea tra paesi e definita in base ai gruppi NACE rev. 2.

Dall'inizio del 2013 l'Istat calcola gli indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno nella nuova base 2010=100, in linea con la normativa comunitaria. Le principali modifiche apportate all'indice hanno riguardato i criteri di classificazione dei prodotti, la composizione del paniere dell'indice e la struttura di ponderazione. In particolare, con riferimento alla classificazione per destinazione economica dei prodotti – denominata per raggruppamenti principali di industrie (RPI) – le varie voci sono raggruppate in beni di consumo, durevoli e non durevoli, beni strumentali, prodotti intermedi non energetici e beni energetici. L'attribuzione dei singoli prodotti a queste categorie avviene in base alla "destinazione prevalente" di ciascun prodotto, in linea con quanto raccomandato dall'Eurostat.

Tavv. a5.11-a5.16 (cfr. anche capitolo 9, la nota alla Tav. 9.2)

Indagine sulle forze di lavoro dell'Eurostat

I paesi membri dell'UE conducono trimestralmente un'indagine tra le famiglie residenti per ottenere informazioni sulle condizioni demografiche e lavorative dei singoli individui. La rilevazione è armonizzata tra i vari paesi, sulla base di un regolamento comunitario, ed è condotta dagli istituti nazionali di statistica, che sono responsabili della selezione del campione, della preparazione del questionario, della condotta delle interviste e del trasferimento dei risultati all'Eurostat.

Tav. a5.18

Indicatori di competitività

Gli indicatori di competitività calcolati sulla base dei prezzi alla produzione del settore manifatturiero sono costruiti con riferimento a 61 paesi concorrenti, secondo la metodologia descritta in: *Un nuovo indicatore di competitività per l'Italia e per i principali paesi industriali ed emergenti*, in *Supplementi al Bollettino Statistico. Note metodologiche*, n. 66, 2005.

7. LA POLITICA MONETARIA COMUNE

Tav. a7.2

Bilancio della Banca d'Italia: attività e passività

Nella tavola sono presentati i dati del bilancio che provengono da informazioni contabili riclassificate in base a criteri statistici, secondo lo schema armonizzato adottato dalle banche centrali dell'Eurosistema. I dati del bilancio soggetti a valutazione si differenziano da quelli pubblicati nel capitolo 19: *Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio,* poiché sono calcolati applicando una valutazione mensile e non trimestrale e per il metodo di valutazione dei dati in oro e in valuta che segue criteri statistici armonizzati anziché quelli contabili.

La voce "oro e crediti in oro" comprende l'oro di proprietà e i crediti derivanti da depositi in oro.

La voce "attività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro" comprende titoli (esclusi quelli per investimento delle riserve e degli accantonamenti ricompresi nelle altre attività), crediti per operazioni temporanee, depositi e altri crediti, nonché biglietti esteri. Comprende inoltre i "crediti verso il Fondo monetario internazionale (FMI)" costituiti dalla tranche di riserva netta (ossia la quota di partecipazione del Paese all'FMI, al netto della quota nazionale in euro a disposizione dell'FMI stesso), dalle disponibilità di diritti speciali di prelievo e dai crediti nei confronti dei General Arrangements to Borrow (GAB) e dei New Arrangements to Borrow (NAB), dai prestiti derivanti da accordi speciali, dai depositi rientranti nella Poverty Reduction and Growth Trust (PRGT ex PRGF).

Nelle "attività in valuta verso residenti nell'area dell'euro" sono esclusi i titoli per investimento delle riserve e degli accantonamenti, ricompresi nelle altre attività, e sono invece compresi altri titoli e crediti per operazioni temporanee, depositi e altri crediti. Le "attività in euro verso non residenti nell'area dell'euro" includono i crediti per operazioni temporanee e altri crediti, ma escludono i titoli per l'investimento delle riserve e degli accantonamenti, ricompresi nelle altre attività.

I "prestiti in euro a IFM dell'area dell'euro" comprendono principalmente i crediti per le operazioni di politica monetaria. Le "operazioni di rifinanziamento principali" e "a più lungo termine" sono operazioni di finanziamento a pronti con patto di riacquisto a termine; le "operazioni temporanee di fine-tuning" vengono effettuate con frequenza non regolare per ridurre gli effetti di fluttuazioni non previste della liquidità sui tassi di interesse; le "operazioni temporanee di tipo strutturale" sono pronti contro termine posti in essere per modificare la posizione strutturale dell'Eurosistema nei confronti del settore finanziario. Le "operazioni di rifinanziamento marginale" rappresentano la liquidità overnight concessa, su iniziativa delle controparti contro attività stanziabili a garanzia, a un predefinito tasso di interesse. I "crediti connessi a scarti di garanzia" riportano importi versati a IFM in seguito a incrementi di valore di attività concesse a garanzia di crediti verso le controparti stesse.

I "titoli in euro emessi da residenti nell'area dell'euro" includono i titoli detenuti per finalità di politica monetaria, mentre non comprendono i titoli per investimento delle riserve e degli accantonamenti, ricompresi nelle altre attività.

La voce "crediti verso le Amministrazioni pubbliche" identifica uno specifico conto di bilancio: sono crediti sorti precedentemente all'avvio della seconda fase della UEM, costituiti dai titoli rivenienti dalla conversione del preesistente conto corrente di tesoreria (titoli ex lege 483/93) e dai crediti rivenienti dalle cessate gestioni degli ammassi obbligatori. Nel dicembre 2002 i BTP 1% ex lege 483/93 sono stati oggetto di concambio (ai sensi della legge 27.12.2002, n. 289) con altri titoli di valore equivalente a condizioni di mercato.

Nelle "attività verso l'Eurosistema", la voce "altre attività nette" è costituita principalmente dal saldo attivo del conto TARGET. Le quote percentuali di partecipazione delle banche centrali nazionali al capitale della BCE sono disponibili nel sito www.ecb.int.

Le "altre attività" comprendono gli investimenti a fronte di riserve, accantonamenti e fondi in titoli di Stato, in obbligazioni, in quote di partecipazione, in azioni o in altre attività, la cassa (monete di Stato nelle casse della Banca d'Italia); i crediti diversi verso lo Stato; i ratei e i risconti; i conti per imposte differite attive; le immobilizzazioni materiali e immateriali; il saldo provvisorio, se negativo, tra spese e rendite dell'esercizio; le partite attive da regolare o in sospeso e altre attività minori o non rilevanti per l'Eurosistema.

Anche i dati evidenziati nel passivo derivano da informazioni contabili, riclassificate e settorizzate secondo i criteri statistici indicati dal Sistema europeo dei conti (SEC95). Dal gennaio 2002, in adesione agli accordi contabili tra le banche centrali dell'Eurosistema, la circolazione di banconote in euro è calcolata secondo il meccanismo di ripartizione delle banconote in circolazione dell'intera area dell'euro (cosiddetto capital share mechanism). In base a tale criterio una quota pari all'8 per cento del valore delle banconote in euro in circolazione nell'area è attribuito alla BCE, su base mensile; il rimanente 92 per cento è attribuito, sempre su base mensile, alle banche centrali, secondo le rispettive quote di partecipazione al capitale della BCE. La differenza tra la circolazione calcolata secondo tali schemi contabili e il valore delle banconote messe in circolazione è rilevata da ciascuna banca centrale nelle voci "attività/passività verso l'Eurosistema". Dal gennaio 2003 le banconote in lire sono escluse dalla voce circolazione e incluse nella voce "altre passività". A dicembre 2011 le banconote residue in lire sono state estinte.

Le "passività in euro verso IFM dell'area dell'euro" comprendono i depositi passivi nei confronti di istituzioni creditizie (conti correnti, inclusa la riserva obbligatoria, depositi overnight, depositi a tempo determinato, operazioni temporanee di fine-tuning e altri conti).

Le "passività in euro verso altri residenti nell'area dell'euro" comprendono i depositi e altre passività verso le Amministrazioni pubbliche o verso altre controparti diverse dalle IFM; in particolare, le disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria, il Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

Le "passività in euro verso non residenti nell'area dell'euro" comprendono i depositi per il servizio di cassa che la Banca svolge per conto di enti internazionali (BEI e BRI), nonché il saldo del conto intestato all'FMI.

Le "passività in valuta verso residenti nell'area dell'euro" comprendono depositi per operazioni temporanee poste in essere con controparti residenti e altre passività; le "passività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro" comprendono depositi di soggetti esteri, debiti per operazioni temporanee e altre passività verso l'estero.

Nella voce "capitale e riserve" sono compresi il capitale sociale e le riserve.

Nelle "passività verso l'Eurosistema", nella voce "altre passività nette", è incluso il saldo passivo del conto TARGET intestato alla BCE. La voce "debiti netti derivanti da altre operazioni intra-Eurosistema" include principalmente i debiti derivanti da allocazione banconote.

Le "altre passività" comprendono gli accantonamenti, i vaglia ordinari e speciali, i depositi relativi a servizi di cassa svolti dalla Banca d'Italia, gli altri depositi costituiti per obblighi di legge, i debiti diversi verso lo Stato, i ratei e i risconti, le ritenute fiscali da versare all'Erario, l'utile dell'esercizio da ripartire e le banconote residue in lire fino al novembre 2011; in questa voce si comprende anche il saldo provvisorio, se positivo, tra spese e rendite dell'esercizio e le partite passive da regolare o in sospeso e altre passività minori o non rilevanti per l'Eurosistema.

Le "contropartite dei diritti speciali di prelievo (DSP) dell'FMI" comprendono il debito del paese verso l'FMI in DSP derivante dalle assegnazioni ricevute dal Fondo stesso in proporzione alla quota di partecipazione.

Tavv. a7.3-a7.4

Componenti e contropartite italiane degli aggregati monetari dell'area dell'euro: residenti nell'area

Le voci della tavola a7.3 sono riferite alle passività, incluse in M3, delle IFM residenti in Italia, e alla raccolta postale nei confronti del "settore detentore delle attività monetarie" dell'area dell'euro.

Le IFM residenti sul territorio nazionale comprendono la Banca d'Italia, le banche, i fondi comuni monetari, gli istituti di moneta elettronica e la Cassa depositi e prestiti spa. I fondi comuni monetari (FCM) sono organismi d'investimento collettivo che emettono passività monetarie; vengono identificati, dal febbraio 2012, in base ai criteri stabiliti dal Regolamento BCE 2011/12 che ha adottato a fini statistici la stessa definizione di fondo comune monetario utilizzata dall'ESMA (European Securities and Markets Authority). Tale nuova definizione, più stringente rispetto a quella adottata in passato (che classificava come monetari quei fondi che emettono quote sostituibili ai depositi in termini di liquidità e/o investono in strumenti di debito trasferibili con una vita residua pari o inferiore all'anno), ha comportato a febbraio 2012 una riduzione della popolazione dei FCM e dell'ammontare delle serie storiche corrispondenti. Il settore detentore delle attività monetarie, adottato dal SEBC nel contesto dell'armonizzazione degli schemi statistici nazionali, comprende tutti i soggetti residenti nell'area dell'euro che non rientrano tra le IFM o le Amministrazioni pubbliche centrali. Include, quindi, le "altre Amministrazioni pubbliche" (enti locali e di previdenza) e gli "altri residenti" (fondi comuni non monetari, altre istituzioni finanziarie, società non finanziarie, imprese di assicurazione, famiglie, istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie).

Con decisione del 5 luglio 2012, il Consiglio direttivo della BCE ha approvato una parziale modifica della definizione degli aggregati monetari e creditizi utilizzata dall'Eurosistema. La nuova definizione è entrata in vigore a settembre 2012, e si applica retroattivamente ai dati a decorrere dal giugno 2010. Da tale data, l'aggregato monetario M3 esclude le operazioni pronti contro termine passive condotte dalle IFM con controparti centrali. Dalla stessa data, l'aggregato delle contropartite della moneta esclude i pronti contro termine attivi condotti dalle IFM con controparti centrali.

Il cambiamento di definizione ha impatto sulle consistenze a partire dalla data di giugno 2010 ma non influisce sulle serie relative ai tassi di crescita degli aggregati (per le quali sono utilizzate apposite serie di riclassificazione statistica).

La voce "circolante" è costituita dalla quota di emissione dei biglietti attribuiti alla Banca d'Italia e dalle monete del Tesoro (circolazione) al netto della parte detenuta dalle banche italiane. Per effetto della migrazione delle banconote e delle monete in euro tra i paesi dell'area, la circolazione nazionale non è più identificabile con le quantità emesse in ciascun paese. Nei dati presentati, ai fini della misurazione della circolazione, viene adottata una convenzione consistente nell'attribuire alla Banca d'Italia una quota dell'emissione delle banconote in euro proporzionale alla quota da questa versata nel capitale della BCE (capital share mechanism). Le quote di partecipazione al capitale della BCE sono pari alla media semplice del peso percentuale della popolazione e del reddito di ogni paese nell'area. La quota risultante da tale convenzione differisce dalle evidenze contabili armonizzate sulla circolazione delle banconote in euro, in quanto calcolata secondo il meccanismo di ripartizione del 100 per cento della circolazione complessiva di banconote in euro dell'area, in base alle quote di partecipazione al capitale della BCE. Include, pertanto, anche la quota di banconote (8 per cento) distribuita dalle BCN, ma attribuita contabilmente alla BCE.

Dal gennaio 2003, il circolante esclude il controvalore della circolazione in lire.

I "depositi in conto corrente" comprendono i conti correnti liberi presso le IFM residenti sul territorio nazionale e le Amministrazioni postali. I "depositi con durata prestabilita fino a 2 anni" includono i certificati di deposito bancari rimborsabili fino a 24 mesi e, fino al settembre 2007, i buoni postali fruttiferi a 18 mesi. I "depositi rimborsabili con preavviso fino a 3 mesi" includono i libretti postali liberi e i buoni postali fruttiferi ordinari, e, dall'ottobre 2007, tutte le altre tipologie di buoni postali fruttiferi.

Le voci "quote di fondi comuni monetari" e "obbligazioni con scadenza fino a 2 anni" includono, perché statisticamente non identificabili, gli importi detenuti dalle Amministrazioni centrali e dalle IFM degli altri paesi dell'area dell'euro, anche se non rientrano nel settore detentore di moneta.

I contributi italiani agli aggregati monetari dell'area sono pubblicati escludendo il circolante, poiché, con l'introduzione dell'euro, non è più direttamente misurabile la quantità di banconote e di monete effettivamente detenuta in ciascun paese.

Le voci della tavola a7.4 sono riferite alle attività e alle passività delle IFM residenti in Italia nei confronti dei residenti dell'area dell'euro, incluse le Amministrazioni centrali, e alle contropartite della raccolta postale. Per maggiori informazioni sulla metodologia utilizzata cfr. *Aggregati monetari e creditizi dell'area dell'euro: le componenti italiane,* in *Supplementi al Bollettino Statistico*. *Note metodologiche* e *informazioni statistiche*, n. 33, 2000; l'Appendice metodologica e le note alle tavole, in *Supplementi al Bollettino Statistico, Indicatori monetari e finanziari. Moneta e banche*; cfr. anche nel *Glossario* le voci: Istituzioni finanziarie monetarie, Moneta e Settore detentore delle attività monetarie.

8. LA DOMANDA, L'OFFERTA E I PREZZI

Tavv. 8.1-8.2, 8.5, Fig. 8.1, Tavv. a8.3-a8.4, a8.6-a8.8 (cfr. capitolo 5, la nota alla Tav. 5.1)

Tav. 8.6, Figg. 9.2, 10.1, 11.3, 14.7, Tavv. a8.5, a9.14-a9.21

Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)

La rilevazione sulle imprese dell'industria in senso stretto con 20 addetti e oltre ha riguardato, per l'anno 2012, 2.997 aziende (di cui 1.869 con almeno 50 addetti). Il campione delle imprese dei servizi privati non finanziari (attività di commercio, alberghi e ristorazione, trasporti e comunicazioni, servizi alle imprese) con 20 addetti e oltre include 1.217 aziende, di cui 789 con almeno 50 addetti. Il tasso di partecipazione è stato pari al 74,9 e al 73,8 per cento, rispettivamente, per le imprese industriali e per quelle dei servizi.

Le interviste sono svolte annualmente dalle Filiali della Banca d'Italia nel periodo febbraio-aprile dell'anno successivo a quello di riferimento. La numerosità campionaria teorica dei singoli strati è determinata applicando per classe dimensionale e area geografica il metodo noto come *optimum allocation*

to strata, che consente di minimizzare l'errore standard delle medie campionarie attraverso il sovracampionamento degli strati a più elevata varianza (in particolare, il sovracampionamento ha riguardato le imprese di maggiori dimensioni e quelle con sede amministrativa nell'Italia meridionale). Il metodo di assegnazione sopra descritto si applica con l'obiettivo di minimizzare la varianza degli stimatori della dinamica delle variabili investimenti, occupazione e fatturato.

Il riporto all'universo dei dati campionari è poi ottenuto attribuendo a ciascuna impresa un coefficiente di ponderazione che tiene conto del rapporto tra numero di unità rilevate e numero di unità presenti nell'universo di riferimento a livello di classe dimensionale, di area geografica e di settore di attività economica.

Le stime relative agli investimenti e al fatturato sono calcolate attraverso medie robuste ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) delle distribuzioni delle variazioni annue, sulla base del 5° e 95° percentile; il metodo è stato applicato tenendo conto delle frazioni sondate in ciascuno strato del campione *(Winsorized Type II Estimator)*. I deflatori utilizzati sono stimati dalle stesse imprese.

Nella presentazione dei dati per area geografica, le aziende sono classificate in base alla sede amministrativa. È anche utilizzata l'informazione (direttamente rilevata presso le imprese) circa l'effettiva ripartizione percentuale degli investimenti e degli addetti tra le aree in cui sono localizzati gli stabilimenti.

La Banca d'Italia, tramite il sistema BIRD (Bank of Italy Remote access to micro Data) offre la possibilità di svolgere elaborazioni sui dati raccolti. Il sistema è progettato in modo da garantire il rispetto della riservatezza dei dati individuali, cui l'utente non può accedere direttamente. L'utilizzo del sistema è subordinato all'accettazione, da parte della Banca d'Italia, della richiesta di rilascio di un'utenza. La documentazione relativa all'utilizzo del sistema è disponibile sul sito internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it).

Tav. a8.10

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto

La destagionalizzazione delle serie relative al grado di utilizzazione degli impianti, al livello degli ordini e della domanda, alle scorte di prodotti finiti, nonché alle tendenze a 3 mesi è basata sulla procedura TRAMO-SEATS.

Tav. a8.11

Fatturato totale per raggruppamenti principali di industrie

L'indice del fatturato misura le vendite delle imprese industriali sul mercato interno e su quello estero, espresse a prezzi correnti, limitatamente alle sezioni B (Estrazioni di minerali da cave e miniere) e C (Attività manifatturiere) della classificazione Ateco 2007, in base 2010=100. La serie è destagionalizzata e corretta per il diverso numero dei giorni lavorativi mediante la procedura TRAMO-SEATS.

Gli indici per raggruppamenti principali di industrie, che dal 2003 sostituiscono quelli per destinazione economica precedentemente diffusi dall'Istat, si basano sulle definizioni armonizzate fissate in sede comunitaria. Anch'essi sono in base 2010=100, destagionalizzati e corretti per il diverso numero dei giorni lavorativi mediante la procedura TRAMO-SEATS.

Per maggiori dettagli, cfr. Istat, *Gli indici del fatturato e degli ordinativi dell'industria. La nuova base 2010. Nota Informativa*, 27 marzo 2013.

Tavv. a8.12-a8.13

Indice destagionalizzato della produzione industriale

L'indice generale e quelli relativi ai singoli settori di attività economica sono, in base 2010=100, destagionalizzati e corretti per il diverso numero dei giorni lavorativi mediante la procedura TRAMO-SEATS. La destagionalizzazione avviene in maniera diretta; a livello infrannuale, pertanto, i dati aggregati destagionalizzati possono differire dalla media ponderata delle componenti destagionalizzate. La classificazione delle attività economiche segue i criteri dell'Ateco 2007.

Gli indici per raggruppamenti principali di industrie si basano sulle definizioni armonizzate fissate in sede comunitaria. Anch'essi sono in base 2010=100 e destagionalizzati con la procedura TRAMO-SEATS.

Per maggiori dettagli, cfr. Istat, *Gli indici della produzione industriale. La nuova base 2010. Nota Informativa*, 19 marzo 2013, e il comunicato stampa *Indice della produzione industriale, gennaio 2013*, 19 marzo 2013.

Tavv. a8.14-a8.15

Grado di utilizzazione della capacità produttiva nell'industria

La capacità potenziale dell'industria è calcolata con interpolazione lineare per picchi produttivi desunti dagli indici trimestrali di produzione industriale con base 2010=100 (metodo Wharton). Il grado di utilizzo della capacità, a qualsiasi livello di aggregazione, è il rapporto tra l'indice della produzione industriale e quello corrispondente del potenziale. Per tutti i settori, i potenziali sono ottenuti direttamente; pertanto, i rispettivi indici del grado di utilizzo della capacità produttiva non sono necessariamente coerenti con quello generale.

Tavv. a8.16-a8.17

Indici dei prezzi al consumo: Italia

L'Istat pubblica tre indici dei prezzi al consumo: per l'intera collettività nazionale (Nic), per le famiglie di operai e impiegati (Foi) e l'indice armonizzato (IPCA). I tre indicatori sono costruiti sulla base di un'unica rilevazione dei dati. Per il calcolo degli indici si utilizza, dal gennaio 1999, il metodo del concatenamento. La "base di calcolo" dell'indice (il periodo al quale sono riferiti i prezzi utilizzati al denominatore delle medie semplici) è il dicembre dell'anno precedente; la "base di riferimento dei pesi" (il periodo rispetto al quale si calcolano i pesi) è data dalla struttura dei consumi delle famiglie nella media dell'anno precedente; infine, la "base di riferimento dell'indice" (il periodo nel quale esso è posto pari a 100) è attualmente il 2010 per il Nic e il Foi e il 2005 per l'IPCA. Gli indici Nic e Foi si differenziano dall'IPCA soprattutto per la definizione di prezzo che viene considerata: quando il prezzo di vendita di un prodotto è diverso da quello effettivamente pagato dal consumatore (come, ad esempio, nel caso dei medicinali per i quali c'è un contributo da parte del Sistema sanitario nazionale) gli indici Nic e Foi considerano il prezzo pieno di vendita, mentre l'IPCA quello effettivamente pagato dal consumatore. Questa differenza incide anche sulla struttura di ponderazione dei tre indicatori. Ad esempio, nel Nic e nel Foi il peso della divisione *Servizi sanitari e spese per la salute* (8,3 e 7,2 per cento, rispettivamente) risulta significativamente più alto che nell'IPCA (3,8 per cento). L'IPCA, inoltre, tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi, sconti e promozioni) ed esclude, sulla base di regolamenti comunitari, alcuni prodotti come le lotterie, il Lotto e i concorsi pronostici. Il Foi è ormai utilizzato quasi esclusivamente a fini legislativi (adeguamento dei canoni di locazione, dei contratti, ecc.), nella versione al lordo delle variazioni delle imposte indirette e al netto dei consumi di tabacchi.

Dal gennaio 2011, accogliendo le proposte avanzate in ambito europeo, l'Istat ha adottato per gli indici Nic e Foi un nuovo schema di classificazione dei consumi, basato su un dettaglio informativo più ampio che in passato. Contestualmente, l'Istat ha introdotto (in ottemperanza al Regolamento della CE 2009/330) una nuova metodologia per la rilevazione e il calcolo degli indici dei prezzi al consumo dei cosiddetti *prodotti stagionali*, ovvero quelli non in commercio in alcuni periodi dell'anno oppure acquistati in volumi modesti o irrilevanti (circa il 13 per cento dell'intero paniere). Secondo tale metodologia, ai prezzi dei prodotti *fuori stagione* è assegnata in ciascun mese la variazione media di quelli dei prodotti *in stagione* della stessa tipologia. In precedenza, invece, venivano mantenuti invariati fino a quando i prodotti non divenivano nuovamente acquistabili. L'Istat, seguendo le indicazioni dell'Eurostat, non ha ricostruito gli indici per il passato secondo le nuove modalità di rilevazione. Ciò ha determinato una discontinuità metodologica nelle corrispondenti serie storiche tra il 2010 e il 2011.

Tav. a8.18 (cfr. capitolo 5, la nota alla Tav. a5.9-a5.10)

Tav. a8.19

Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero

La metodologia di calcolo degli indicatori sui prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero è analoga a quella utilizzata per i corrispondenti indicatori relativi al mercato interno (cfr. la nota alla Tav. a8.18). Le informazioni utilizzate per la selezione dei prodotti e delle imprese nell'ambito del disegno campionario e per la costruzione del sistema di ponderazione sono invece differenti. Mentre per il mercato interno si utilizza come informazione principale il valore annuale della produzione industriale, per il mercato estero la fonte di riferimento è costituita dal valore delle esportazioni valutato fob riferito ai regimi definitivi (esportazioni dirette) al netto, quindi, delle esportazioni temporanee e delle reimportazioni.

Tav. a8.20

Valori medi unitari in euro dei manufatti importati ed esportati

Gli indici del commercio con l'estero forniscono informazioni sintetiche relative agli scambi che avvengono tra operatori appartenenti a un determinato paese o a un'area geografica o geoeconomica e operatori di paesi o aree estere. Gli istituti nazionali di statistica producono tre tipi di indici del commercio con l'estero: dei valori, dei valori medi unitari, delle quantità. Similmente a quelle dei prezzi alla produzione, anche queste statistiche non sono pienamente armonizzate a livello europeo e i confronti tra paesi possono risultare non affidabili. L'Eurostat calcola gli indici del commercio con l'estero sulla base dei dati grezzi rilevati dai paesi dell'Unione europea; tuttavia questi indicatori sono generalmente diversi da quelli dei singoli istituti di statistica. Ai fini della produzione di serie che mantengano nel corso del tempo un buon livello di rappresentatività l'Eurostat utilizza il metodo del concatenamento, considerando come periodo di base l'anno precedente a quello di riferimento degli indici. In conformità con gli accordi internazionali, le importazioni sono espresse in valori cif e le esportazioni in valori fob. Nei primi mesi del 2013 l'Istat ha completato la diffusione dei nuovi indici mensili del commercio estero dell'Italia, in base 2010=100.

Gli indici dei valori medi unitari sono ottenuti per fasi successive di aggregazione di indicatori elementari riferiti a singole categorie merceologiche e aree geografiche. Il punto di partenza per il calcolo degli indici elementari sono i valori medi unitari delle specifiche voci, calcolati come rapporto tra il valore delle movimentazioni di merce avvenute nel mese corrente e la rispettiva quantità. Per ciascuna sottovoce, l'indice elementare è quindi calcolato rapportando il valore medio unitario del mese corrente alla media dei valori medi unitari dell'anno precedente. Gli indici dei valori medi unitari per livelli di aggregazione superiori sono indici di Fisher, ottenuti mediante la media geometrica dei corrispondenti indici di Laspeyres e di Paasche. Nel calcolo dell'indice di Paasche la ponderazione delle voci elementari è variabile, si basa cioè sui valori delle merci del mese corrente; l'indice aggregato di Laspeyres utilizza invece una ponderazione fissa costituita dai valori delle merci riferiti all'intero anno. L'aggregazione degli indici elementari relativi a ciascuna sottovoce in indici di ordine superiore viene effettuata utilizzando varie classificazioni: settore economico (Ateco 2007); raggruppamenti principali di industrie (RPI); raggruppamenti di paesi o aree di interscambio geografiche o geoeconomiche più ampie.

9. IL MERCATO DEL LAVORO

Tavv. 9.2-9.3, Fig. 9.1, Tavv. a5.11-a5.16, a9.6-a9.8

Rilevazione sulle forze di lavoro

La *Rilevazione sulle forze di lavoro* ha base trimestrale ed è condotta dall'Istat durante tutte le settimane dell'anno. Le medie annue si riferiscono alla media delle rilevazioni. Ogni trimestre, l'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro, intervistando un campione di circa 150.000 individui in circa 1.400 comuni di tutte le province del territorio nazionale. La popolazione di interesse è costituita da tutti i

componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente emigrati all'estero, mentre esclude i membri permanenti delle convivenze (ospizi, orfanotrofi, istituti religiosi, caserme, ecc.) (cfr. la voce del *Glossario:* Rilevazione sulle forze di lavoro). La distinzione tra italiani e stranieri è basata sulla cittadinanza. Al fine di eliminare le discontinuità storiche introdotte con il mutamento dell'indagine avvenuto nel primo trimestre del 2004 (RCFL) l'Istat ha provveduto al raccordo dei dati per il periodo antecedente secondo le definizioni della rilevazione RCFL e, altresì, sulla base degli ultimi risultati aggiornati della popolazione intercensuaria.

Tavv. 9.4, a9.3-a9.4 (cfr. capitolo 5, la nota alla Tav. 5.1)

Fig. 9.2, Tav. a9.13

Indagine sulle grandi imprese

La rilevazione condotta mensilmente dall'Istat coinvolge 1.300 imprese con almeno 500 addetti del settore privato non agricolo con l'eccezione dei servizi sociali e personali. Il campione è estratto dall'Archivio statistico delle imprese attive (ASIA) dell'Istat relativo all'anno base 2010 e corrisponde a circa un quinto degli addetti dei settori oggetto d'indagine. Essa fornisce informazioni su costo del lavoro, retribuzioni lorde, occupazione, ore lavorate e ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) effettivamente utilizzate e altri indicatori per i principali settori d'attività coinvolti, per impiegati e per operai. Il numero delle ore di CIG utilizzate, espresso in termini di occupati equivalenti, è utilizzato anche per calcolare l'indice dell'occupazione al netto dei dipendenti in Cassa integrazione guadagni.

Fig. 9.2 (cfr. anche capitolo 8, la nota alla Tav. 8.6)

Tavv. a9.6-a9.8 (cfr. la nota alla Tav. 9.2)

Tavv. a9.14-a9.21 (cfr. capitolo 8, la nota alla Tav. 8.6)

Tavv. a9.23-a9.24

Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali

L'Istat diffonde mensilmente gli indici delle retribuzioni contrattuali basati sulle voci retributive previste dagli accordi collettivi nazionali di lavoro e quelli della durata contrattuale del lavoro. Gli indici delle retribuzioni contrattuali fanno riferimento alla retribuzione media mensile, definita come dodicesimo della retribuzione contrattuale annuale, per un lavoratore dipendente a tempo pieno; sono esclusi dal computo i premi occasionali, gli straordinari, gli effetti sanciti dalla contrattazione decentrata e gli importi corrisposti a titolo di arretrati e una tantum. Gli indici della durata contrattuale del lavoro forniscono una misura della quantità di lavoro mensile che i dipendenti sono tenuti a prestare in base al contratto collettivo, al netto delle ore retribuite ma non lavorate per ferie, festività e permessi retribuiti.

10. LA STRUTTURA PRODUTTIVA E LE POLITICHE STRUTTURALI

Tav. 10.1 (cfr. capitolo 5, la nota alla Tav. 5.1)

Fig. 10.1 (cfr. capitolo 8, la nota alla Tav. 8.6)

11. L'INNOVAZIONE

Figg. 11.1-11.2

Indagine comunitaria sull'innovazione (Community Innovation Survey)

L'Indagine comunitaria sull'innovazione o Community Innovation Survey di Eurostat, che per l'Italia è curata dall'Istat, è una rilevazione condotta con frequenza biennale e inserita in un quadro normativo europeo (regolamento CE 13.8.2004, n. 1450) che ne stabilisce l'obbligatorietà per gli stati membri. Si tratta di un'indagine campionaria per le imprese da 10 a 249 addetti e censuaria per quelle con almeno 250 addetti; l'ultima rilevazione, relativa al periodo 2008-10, ha interessato circa 20.000 unità rappresentative dell'universo delle imprese italiane industriali e del terziario con almeno 10 addetti. L'indagine raccoglie un ampio e articolato insieme di informazioni relative alla dimensione e al settore in cui operano le imprese innovatrici, alla tipologia di innovazione introdotta e alle spese sostenute per l'introduzione di innovazioni (incluse le spese per ricerca e sviluppo), agli obiettivi dell'innovazione e al loro impatto sui risultati economici, al sostegno pubblico dell'innovazione e agli accordi di cooperazione.

Fig. 11.3 (cfr. capitolo 8, la nota alla Tav. 8.6)

12. LA BILANCIA DEI PAGAMENTI E LA POSIZIONE PATRIMONIALE SULL'ESTERO

Tavv. 12.1, a12.1

Bilancia dei pagamenti

La tavola riporta statistiche compilate secondo gli standard della 5a ed. del Manuale del Fondo monetario internazionale, a cui si rinvia per una trattazione completa.

Nel conto corrente sono comprese tutte le transazioni tra residenti e non residenti che riguardano voci diverse da quelle finanziarie; si distingue tra merci, servizi, redditi e trasferimenti unilaterali correnti.

Le merci comprendono le merci in generale, le merci in lavorazione o lavorazioni, le riparazioni, le provviste di bordo e l'oro non monetario. Le merci sono registrate secondo la definizione fob-fob, ovvero vengono valutate alla frontiera del paese esportatore (le statistiche del commercio estero presentano tipicamente la valutazione cif-fob, ovvero le importazioni sono valutate alla frontiera del paese che compila le statistiche).

Nei servizi si distingue fra trasporti, viaggi e altri (comunicazioni, costruzioni, assicurazioni, servizi finanziari, servizi informatici e di informazione, *royalties* e licenze, altri servizi per le imprese, servizi personali e servizi per il governo). I trasporti includono i noli e il trasporto di passeggeri, qualunque sia il modo del trasporto, e una serie di altri servizi distributivi e ausiliari connessi al trasporto. Tra i servizi ausiliari sono compresi, ad esempio, il carico e scarico e l'immagazzinamento, la revisione e la pulizia dei mezzi, le commissioni di spedizionieri e agenti. Sono esclusi i servizi di assicurazione connessi al trasporto, le provviste di bordo, le riparazioni, e il noleggio senza equipaggio. I viaggi comprendono i beni e i servizi acquistati dai viaggiatori che si trattengono meno di un anno in un paese in cui non sono residenti. Il vincolo temporale non vale per gli studenti e per i ricoverati in strutture sanitarie; sono esclusi i militari e il personale di agenzie governative e ambasciate e i loro familiari.

I redditi si distinguono tra redditi da lavoro (salari, stipendi e altri benefici, in natura o denaro e secondo la valutazione lorda, pagati a lavoratori dipendenti non residenti) e da capitale (incassi e pagamenti connessi, rispettivamente, con la detenzione di attività e passività finanziarie sull'estero).

I trasferimenti unilaterali correnti, suddivisi tra pubblici e privati, sono registrazioni in contropartita di cambiamenti di proprietà a titolo gratuito di risorse reali o di attività finanziarie tra residenti e non residenti.

Il conto capitale include i trasferimenti unilaterali in conto capitale e le attività intangibili. I primi sono la contropartita dei cambiamenti di proprietà di beni capitali o di fondi collegati all'acquisto o alla dismissione di beni capitali e la remissione di debiti; si distingue tra trasferimenti pubblici e privati. Nel conto

capitale sono incluse, inoltre, le transazioni nella proprietà (non nell'uso) di attività intangibili quali i brevetti e l'avviamento commerciale.

Nel conto finanziario sono compresi gli investimenti diretti, quelli di portafoglio, gli altri investimenti, i derivati e le riserve ufficiali.

Gli investimenti diretti includono la transazione iniziale e tutte quelle successive tra l'investitore e l'impresa oggetto dell'investimento; l'investimento diretto viene classificato a seconda che riguardi immobili (per convenzione gli investimenti immobiliari sono registrati come investimenti diretti in una società figurativa proprietaria degli immobili stessi), azioni, utili reinvestiti e altre transazioni tra investitore e impresa o con altre imprese legate ai due soggetti menzionati. Quest'ultima previsione (legata ad esempio ai prestiti tra società tra le quali sussiste un legame di investimento diretto) non vale per le banche, riguardo alle quali si registrano negli investimenti diretti solo le transazioni in azioni e debito subordinato.

Negli investimenti di portafoglio vengono registrate le transazioni tra residenti e non residenti che riguardano quote di fondi comuni, titoli azionari e di debito. Sono escluse quelle che confluiscono negli investimenti diretti e quelle in derivati finanziari che ricevono separata evidenza.

Nella voce "altri investimenti" sono inclusi i crediti commerciali, i prestiti, i depositi e altre transazioni assimilabili.

Secondo la definizione armonizzata per la UEM, costituiscono riserve ufficiali (sia a livello nazionale sia a livello UEM) le attività liquide sotto il diretto controllo dell'autorità monetaria rappresentate da crediti vantati nei confronti di paesi non aderenti alla UEM e denominati in valute diverse dall'euro. I dati sulle riserve ufficiali sono calcolati su base lorda, non tenendo quindi conto delle passività.

Tav. a12.9

Posizione patrimoniale verso l'estero

I dati della posizione patrimoniale sull'estero sono ottenuti sulla base della nuova metodologia di rilevazione diretta delle consistenze. Per le componenti investimenti diretti, derivati e altri investimenti dei settori non bancari gli stock vengono rilevati su base campionaria. Per la componente investimenti di portafoglio si utilizza un sistema di raccolta prevalentemente imperniato sulla segnalazione "titolo per titolo", da parte del sistema bancario, dei depositi amministrati per conto della clientela. Per i periodi antecedenti al quarto trimestre 2007 le serie sono state ricostruite in continuità (cfr. il capitolo 12: *La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero* nella Relazione sull'anno 2011).

Tav. a12.10

Investimenti diretti per branca

La presenza di consistenze negative di investimenti diretti è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei finanziamenti intrasocietari. Quando una società estera partecipata raccoglie fondi sul mercato e li presta alla società partecipante, i fondi relativi vengono registrati negli investimenti diretti come disinvestimenti, in riduzione dell'investimento diretto preesistente.

13. LA FINANZA PUBBLICA

Tavv. a13.1-a13.4

Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche, centrali, locali e degli Enti di previdenza

Le tavole riproducono i conti elaborati dall'Istat secondo le regole del Sistema europeo dei conti (SEC95) ad eccezione degli interessi passivi, per i quali si utilizza la definizione prevista ai fini della Procedura per i disavanzi eccessivi che include i flussi netti da contratti derivati (swaps e Forward Rate Agreements).

Tav. a13.5

Entrate tributarie del bilancio dello Stato

La tavola riporta dati di cassa contabilizzati nel bilancio dello Stato; si ricorda che, dal 1998, il momento della contabilizzazione può non coincidere con quello del versamento. Si rileva, inoltre, che le entrate tributarie del bilancio non sono depurate dei rimborsi d'imposta (riportati tra i pagamenti); il gettito dell'IVA include quello di pertinenza della UE; le entrate del Lotto si riferiscono ai proventi lordi, ossia inclusivi degli aggi e delle vincite.

I dati sono al netto delle regolazioni contabili con alcune Regioni a statuto speciale: questo significa che a differenza dei dati del bilancio, quelli riportati nella tavola non includono il gettito di competenza della Sicilia, della Sardegna, del Friuli-Venezia Giulia (dal 2008) e del Trentino-Alto Adige e delle Province autonome di Trento e Bolzano (dal settembre 2011), che in virtù dei loro statuti speciali viene trattenuto dalle regioni stesse (nel bilancio dello Stato questo gettito viene incluso attraverso regolazioni di tipo contabile che vengono comunque riportate nella tavola per memoria).

Inoltre, le entrate di questa tavola sono state corrette per depurarle di alcune contabilizzazioni a cui non hanno corrisposto effettive variazioni di gettito: nel 2007 la regolazione relativa all'anticipo dei concessionari sulle riscossioni delle "Altre imposte sugli affari" (4.533 milioni). Nella tavola viene anche riportato il totale delle entrate tributarie senza tali correzioni (che corrisponde alle entrate tributarie pubblicate mensilmente in: *Indicatori monetari e finanziari. Finanza pubblica, fabbisogno e debito*, in *Supplementi al Bollettino Statistico*).

Le imposte dirette di questa tavola comprendono quelle di successione. I dati relativi all'Ires includono, dal 2008, il gettito delle imposte sostitutive introdotte con la L. 24.12.2007, n. 244. Nella voce "Altre" delle imposte dirette sono incluse alcune imposte minori a carattere permanente (ad esempio: imposte sulla successione, sulle riserve matematiche delle assicurazioni, prelievi su prestazioni delle assicurazioni vita e della previdenza complementare) e le imposte a carattere transitorio introdotte in ciascun anno. Vi rientrano anche le rateizzazioni di prelievi transitori introdotti in anni precedenti (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2008, nella sezione *Note metodologiche*, la nota alla Tav. a13.5).

Tra le imposte indirette, nella voce "Altre" sono comprese le imposte di consumo sugli spiriti, birra, GPL e quella sugli oli lubrificanti e bitumi di petrolio.

Va infine rilevato che nel 2012 sono state contabilizzate, in articoli dedicati, anche quote di tributi che di norma sono di pertinenza delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano (cosiddetta riserva Erario prevista dai DD.LL. 13.8.2011, n. 138, convertito nella L. 14.9.2011, n. 148; 6.12.2011, n. 201, convertito nella L. 22.12.2011, n. 214; 24.1.2012, n. 1, convertito nella L. 24.3.2012, n. 27; 2.3.2012, n. 16, convertito nella L. 26.4.2012, n. 44; 6.7.2012, n. 95, convertito nella L. 7.8.2012, n. 135).

Tav. a13.7

Formazione del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche

Nella tavola vengono esposte le operazioni di cassa delle Amministrazioni pubbliche. Le altre operazioni delle Amministrazioni centrali sono calcolate per differenza tra il saldo del bilancio statale e il fabbisogno delle Amministrazioni centrali calcolato dal lato della copertura. La tavola riporta, per memoria, anche il fabbisogno delle Amministrazioni centrali non consolidato (ossia include eventuali finanziamenti concessi da enti appartenenti agli altri sottosettori delle Amministrazioni pubbliche).

Tavv. a13.8, a13.10-a13.11

Finanziamento del fabbisogno e consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche

Le tavole illustrano la composizione per strumenti del finanziamento del fabbisogno e della consistenza del debito del settore delle Amministrazioni pubbliche e dei suoi sottosettori: Amministrazioni centrali, Amministrazioni locali ed Enti di previdenza. Il fabbisogno non coincide con la variazione del debito, oltre che per il differente trattamento riservato alle attività verso la Banca d'Italia (una riduzione

di tali attività rappresenta una forma di copertura del fabbisogno mentre le corrispondenti consistenze non sono portate in riduzione del debito), per i diversi criteri contabili adottati nel computo delle due statistiche. In particolare: a) nel fabbisogno, con l'eccezione dei BOT, le emissioni di titoli sono valutate al "netto ricavo", mentre i corrispondenti dati di consistenza sono valutati al valore facciale di emissione; b) nel fabbisogno il controvalore delle passività emesse in valuta è calcolato in base al tasso di cambio vigente al momento dell'emissione, mentre per i corrispondenti dati di consistenza la conversione viene effettuata in base al tasso di cambio vigente alla fine del periodo di riferimento. Sia i dati relativi al fabbisogno sia quelli relativi al debito sono consolidati, ossia escludono i rapporti di debito/credito tra enti delle Amministrazioni pubbliche.

Il debito consiste nell'insieme delle passività finanziarie valutate al valore facciale di emissione. L'aggregato è calcolato in coerenza con i criteri metodologici definiti nel Regolamento del Consiglio delle Comunità europee 2009/479, sommando le passività finanziarie afferenti le seguenti categorie: le monete e i depositi, i titoli diversi dalle azioni e i prestiti.

I depositi includono la raccolta postale e i conti in Tesoreria intestati a enti non appartenenti al settore delle Amministrazioni pubbliche.

I titoli a breve termine includono i BOT e i commercial paper emessi all'estero. I titoli a medio e a lungo termine includono principalmente i BTP, i CCT (evidenziati nella voce "a cedola variabile"), i CTZ, i prestiti obbligazionari della Repubblica e le obbligazioni emesse dalle Amministrazioni locali. Gli importi tengono conto degli effetti delle operazioni di swap effettuate dall'emittente.

I dati relativi ai prestiti erogati dalle istituzioni finanziarie monetarie (IFM) residenti sono desunti dalle segnalazioni per la Matrice dei conti. I prestiti di IFM sono attribuiti al sottosettore delle Amministrazioni pubbliche cui appartiene l'ente tenuto al rimborso del prestito. I dati relativi ai prestiti di IFM non residenti sono desunti da diverse fonti e, ove possibile, confrontati direttamente con segnalazioni degli enti debitori. I dati relativi alle passività detenute da non residenti sono parzialmente stimati sulla base di segnalazioni per la bilancia dei pagamenti.

La voce "Altre passività" include i proventi delle operazioni di cartolarizzazione considerate come accensione di prestiti in base ai criteri definiti dall'Eurostat. A partire dal dicembre 2003, a seguito dell'uscita della Cassa depositi e prestiti dal settore delle Amministrazioni pubbliche, e fino all'agosto 2006 la voce comprende anche i prestiti erogati dalla Cassa depositi e prestiti spa in favore delle Amministrazioni pubbliche. Dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa è inclusa tra le istituzioni finanziarie monetarie (IFM); dalla stessa data i prestiti erogati dalla Cassa in favore delle Amministrazioni pubbliche confluiscono nella voce "Prestiti di IFM". La serie include le passività connesse con i prestiti in favore di stati membri dell'UEM erogati attraverso l'European Financial Stability Facility e, dal dicembre 1997, le cessioni pro soluto in favore di intermediari finanziari non bancari (in attuazione della decisione dell'Eurostat del 31 luglio 2012).

La voce "Disponibilità liquide del Tesoro" riguarda principalmente il conto Disponibilità del Tesoro, il Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, altri depositi vincolati a scadenza predeterminata e le operazioni OPTES riguardanti impieghi della liquidità del Tesoro presso il sistema bancario (Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 25391 del 25 ottobre 2011).

Tavv. a13.9, a13.12

Fabbisogno e consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche (analisi dei consolidamenti)

Le tavole illustrano il finanziamento del fabbisogno e la consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche non consolidati. Gli elementi di consolidamento sono pari alla somma delle quote del debito di ciascun sottosettore detenute da enti appartenenti agli altri sottosettori delle Amministrazioni pubbliche.

Tavv. a13.13-a13.14

Consistenza del debito delle Amministrazioni locali

Le tavole illustrano la composizione per strumenti delle passività del settore delle Amministrazioni locali e dei suoi comparti: Regioni, Province, Comuni e altri enti (principalmente enti produttori di

servizi sanitari). Per il complesso delle Amministrazioni locali vengono illustrati anche i dati ripartiti per area geografica secondo la classificazione Istat.

Tav. a13.15

Operazioni in derivati finanziari delle Amministrazioni locali

La tavola illustra le operazioni in derivati finanziari poste in essere dalle Amministrazioni locali. Per ciascuna regione si riportano il valore di mercato di tali operazioni e il numero di enti coinvolti. I dati sono elaborati a partire dalle segnalazioni statistiche di vigilanza e della Centrale dei rischi, che rilevano solo i contratti conclusi con intermediari operanti in Italia (banche autorizzate in Italia e le filiali italiane di banche estere), e vanno quindi considerati come una stima per difetto dell'operatività complessiva. Il valore di mercato negativo per l'amministrazione e positivo per la banca non concorre alla determinazione del debito delle Amministrazioni locali. Per valore di mercato si intende il valore intrinseco, che rappresenta il guadagno/la perdita potenziale che si determinerebbe per l'intermediario/l'Amministrazione locale se il contratto venisse chiuso al momento della rilevazione; dal dicembre 2008, in seguito al cambiamento della struttura delle segnalazioni di vigilanza, si fa riferimento al fair value. Per la scomposizione tra regioni sono stati utilizzati pesi tratti dalle segnalazioni in Centrale dei rischi. Dal gennaio 2005, la Centrale dei rischi rileva mensilmente le esposizioni in derivati finanziari degli intermediari operanti in Italia superiori alla soglia di censimento (la soglia è stata ridotta da 75 mila a 30 mila euro a partire da gennaio 2009), ovvero il credito potenziale vantato nei confronti della clientela (valore intrinseco positivo per la banca).

14. LA CONDIZIONE FINANZIARIA DELLE FAMIGLIE E DELLE IMPRESE

Tavv. 14.1, 14.5

Confronto internazionale di attività e passività finanziarie delle famiglie e delle imprese

Le informazioni provengono da elaborazioni effettuate sulla base dei dati diffusi da fonti nazionali. Nonostante la maggiore comparabilità dovuta all'adozione nei paesi europei del Sistema europeo dei conti (SEC95), permangono ancora differenze nelle statistiche, dovute in particolare al metodo di valutazione adottato nei singoli paesi per le azioni di società non quotate.

Con riferimento ai dati per l'Italia si veda la nota alle Tavv. 14.2, 14.4, a14.1-a14.4.

Tavv. 14.2, 14.4, a14.1-a14.4

Attività e passività finanziarie dell'Italia

I conti finanziari seguono lo schema di classificazione dei settori istituzionali e degli strumenti finanziari del SEC95. Il criterio di registrazione dei dati corrisponde alla competenza economica, mentre la valutazione è di norma basata sui prezzi di mercato.

Un manuale su *I conti finanziari dell'Italia*, pubblicato dalla Banca d'Italia nel 2003 nella collana «Tematiche istituzionali», è disponibile all'indirizzo: http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/temist.

La disponibilità di nuove informazioni, la revisione dei dati del passato e l'applicazione di innovazioni nelle metodologie potranno comportare revisioni delle statistiche pubblicate.

a) Cenni metodologici

I settori non sono consolidati al loro interno, ossia le transazioni tra unità appartenenti al medesimo settore compaiono sia all'attivo sia al passivo. Il criterio di valutazione dei flussi è quello dei prezzi ai quali sono avvenute le transazioni; le eccezioni sono costituite dalle riserve tecniche di assicurazione e dalle azioni non quotate e altre partecipazioni, derivate da valori di bilancio. Le consistenze degli strumenti finanziari quotati e dei derivati sono valutate ai prezzi di mercato correnti alla fine del

periodo di riferimento. Fino al primo trimestre del 2007 la raccolta di conti correnti svolta da Poste italiane spa, con vincolo di impiego della liquidità presso il MEF, veniva direttamente considerata passività del MEF verso i depositanti. La legge finanziaria sul 2007 (comma 1097 e segg.) ha eliminato l'obbligo di riversamento di tali conti correnti presso la Tesoreria dello Stato. I conti correnti in questione sono stati quindi classificati come passività di Poste italiane spa nei confronti dei depositanti. La disposizione legislativa ha prodotto effetti visibili, a partire dal secondo trimestre 2007, sulle passività in depositi e attività in titoli delle Società non finanziarie, settore istituzionale in cui rientra Poste italiane spa.

Ai fini del calcolo delle emissioni nette di BOT, le emissioni lorde di questi titoli sono contabilizzate al prezzo di aggiudicazione. Per le principali tipologie di titoli di Stato, il valore di mercato secco si ottiene integrando le informazioni sulle singole emissioni al valore nominale con le osservazioni di prezzo giornaliere rilevate per i titoli trattati sul Mercato telematico per la negoziazione delle obbligazioni e dei titoli di Stato quotati (MOT). In accordo con la decisione dell'Eurostat del 23 maggio 2005, i titoli e i prestiti a medio e a lungo termine al passivo delle Amministrazioni centrali includono il debito che aveva contratto la società Infrastrutture spa per il finanziamento del progetto alta velocità (TAV).

Le consistenze in derivati al passivo delle Amministrazioni pubbliche riportano il valore intrinseco negativo per l'ente pubblico (positivo per la sua controparte bancaria); rappresentano pertanto il potenziale esborso che si determinerebbe per l'ente, se il contratto venisse chiuso al momento della rilevazione. I dati sono elaborati a partire dalle segnalazioni statistiche di vigilanza e della Centrale dei rischi, che rilevano solo i contratti conclusi con intermediari operanti in Italia; i dati della Centrale dei rischi, inoltre, tengono conto solo delle operazioni di importo superiore alla soglia di censimento. Le informazioni fornite vanno quindi considerate come una stima per difetto, rispetto all'operatività complessiva.

La valutazione delle azioni e delle altre partecipazioni emesse da società non quotate viene effettuata con riferimento ai prezzi medi di borsa di società quotate appartenenti al medesimo settore, applicando coefficienti di rivalutazione ottenuti rapportando la capitalizzazione di borsa al patrimonio netto di bilancio. Al fine di ovviare alla scarsa rappresentatività delle società quotate rispetto all'universo delle società italiane di capitali, la valutazione ai prezzi di mercato è applicata alle sole società di dimensione comparabile a quella delle società quotate e limitatamente alle branche di attività con un numero sufficiente di società quotate. Per le rimanenti società la valutazione si basa sul patrimonio netto di bilancio.

A partire dalla Relazione sul 2007, i conti finanziari delle famiglie includono nuove informazioni sui prestiti delle famiglie alle cooperative, sulle partecipazioni in società di persone, sui crediti e debiti commerciali. Per maggiori informazioni, cfr. la serie *Indicatori monetari e finanziari. La ricchezza delle famiglie italiane*, in *Supplementi al Bollettino Statistico*.

La voce "Riserve tecniche di assicurazione" comprende le riserve delle Imprese di assicurazione e dei Fondi pensione e i fondi di quiescenza; non vengono incluse le riserve degli Enti di previdenza.

Nei conti finanziari il criterio della competenza si riflette, da un lato, sulla registrazione degli interessi che sono contabilizzati nel momento della loro maturazione sotto forma di reinvestimento nello strumento finanziario che li ha generati; dall'altro, comporta l'alimentazione della sottovoce "Altri" dello strumento "Altri conti attivi e passivi" che incorpora le rimanenti poste di sfasamento tra flussi di competenza e flussi di cassa, principalmente relative a imposte, contributi e prestazioni sociali. Per il calcolo degli interessi di competenza viene adottato il criterio del debitore, in base al quale il rendimento rilevante è quello all'emissione. Nel caso dei titoli la registrazione per competenza si applica sia alle cedole in corso di maturazione, sia agli scarti all'emissione.

Le quote di fondi comuni emesse da residenti includono quelle emesse dai Fondi comuni e Sicav armonizzati (cfr. Tav. a18.1). Le consistenze di quote di fondi comuni italiani sono ripartite tra i settori sulla base delle informazioni di vigilanza prodotte dalle società di gestione dei fondi. Le emissioni nette di quote di fondi comuni comprendono anche i redditi da capitale conseguiti, che si considerano attribuiti ai soci e simultaneamente reinvestiti nel fondo. I fondi comuni monetari sono stati separati dai restanti fondi comuni per confluire nel settore delle Istituzioni finanziarie monetarie (IFM), in conformità con le definizioni del SEC95.

A partire dalla Relazione sul 2009, le informazioni relative ad attività e passività finanziarie verso il settore "Resto del mondo" fanno riferimento a dati calcolati sulla base di un nuovo sistema di rilevazione. La revisione dei dati attribuiti al settore estero comporta modifiche di rilievo nelle consistenze e nei flussi attivi e passivi attribuiti ad alcuni settori residenti, principalmente famiglie e società non finanziarie. Maggiori chiarimenti sono disponibili nel capitolo 12: *La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale verso l'estero* della Relazione sull'anno 2011.

A partire dal 2008 sono disponibili dati sulle attività e passività delle società per la cartolarizzazione dei crediti, suddivisi per settore di controparte (Circolare della Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 14 febbraio 2008). Le attività e passività finanziarie dei vari settori (in particolare i debiti finanziari delle famiglie e delle società non finanziarie) sono state integrate di conseguenza. Per gli anni che precedono il 2008 si è fatto ricorso a stime per la suddivisione tra settori. Dal giugno 2010, i prestiti cartolarizzati e cancellati dai bilanci di banche e intermediari ex art.107 del TUB sono segnalati, con maggiore dettaglio, dai gestori bancari o finanziari dell'operazione (*servicer*). La disponibilità delle nuove informazioni ha comportato una revisione dei dati pubblicati in precedenza.

b) Fonti

Le principali fonti informative utilizzate sono: Matrice dei conti e altre segnalazioni di vigilanza; Centrale dei rischi; Centrale dei bilanci; Sistema informativo fondi di investimento aperti; Cerved; Bilancio della Banca d'Italia; Bilancio degli Enti di previdenza; altre informazioni fornite da MEF (Ragioneria generale dello Stato e Dipartimento del Tesoro), Istat, Cassa depositi e prestiti spa, Consob, Borsa Italiana spa, Ivass, Covip.

c) Raffronti con altre informazioni pubblicate nella Relazione

Rispetto alle Tavv. 12.1, 12.5, a12.1, a12.8, a12.9 (Bilancia dei pagamenti) la principale differenza è che i dati relativi alla banca centrale sono costruiti a partire dal bilancio della Banca d'Italia e differiscono principalmente per i diversi criteri di valutazione.

La differenza tra i flussi totali di attività e passività finanziarie corrisponde al saldo di fonte Istat riportato nella figura 14.1, a meno di discrepanze statistiche.

Rispetto alle Tavv. a15.7 e a15.8 (Mercato finanziario), si rilevano le seguenti principali differenze:

a) i BTP e i restanti titoli di Stato, nonché i Prestiti della Repubblica emessi all'estero sotto forma di obbligazioni, le obbligazioni Crediop per conto del Tesoro, le obbligazioni delle Ferrovie con onere di rimborso a carico del Tesoro e i titoli emessi da Infrastrutture spa nell'ambito del progetto TAV sono inclusi negli altri titoli a medio e a lungo termine emessi dalle Amministrazioni centrali;

b) nei titoli a medio e a lungo termine emessi dalle imprese sono comprese le emissioni sull'euro-mercato;

c) i titoli a medio e a lungo termine delle banche comprendono le obbligazioni emesse all'estero.

Tav. 14.3

Credito alle famiglie consumatrici

I prestiti includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine e si riferiscono alle sole famiglie consumatrici. Le variazioni percentuali dei prestiti bancari sono corrette per tenere conto dell'effetto delle cartolarizzazioni, delle riclassificazioni e di altre variazioni non derivanti da transazioni; quelle riferite alle società finanziarie tengono conto delle cartolarizzazioni e delle riclassificazioni. Per il calcolo dei tassi di crescita e per la correzione per le cartolarizzazioni, si veda la nota alle Figg. 14.2, 14.10, 14.12(a).

I prestiti per l'acquisto di abitazioni includono quelli destinati alle ristrutturazioni edilizie.

Il credito al consumo comprende i finanziamenti concessi, ai sensi dell'art. 121 del TUB, a persone fisiche che agiscono per scopi estranei all'attività di impresa. Sono inclusi i crediti relativi all'utilizzo di carte di credito che prevedono un rimborso rateale. Le informazioni relative alle banche e alle società finanziarie sono tratte dalle segnalazioni statistiche di vigilanza; le società finanziarie considerate sono quelle iscritte nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del TUB, che esercitano (anche in forma non prevalente) l'attività di credito al consumo.

Tav. 14.6

Credito alle imprese

I prestiti includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine e si riferiscono ai settori delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici. Per il calcolo dei tassi di crescita e per la correzione per le cartolarizzazioni si veda la nota alle Figg. 14.2, 14.10, 14.12(a).

Le variazioni percentuali complessive dei prestiti bancari sono corrette per tenere conto dell'effetto delle cartolarizzazioni, delle riclassificazioni e di altre variazioni non derivanti da transazioni; quelle riferite alle branche di attività economica tengono conto delle cartolarizzazioni e delle riclassificazioni; quelle riferite alle forme tecniche tengono conto solo delle riclassificazioni. La voce "altri prestiti" tra le forme tecniche dei prestiti bancari è costituita prevalentemente da operazioni di factoring e leasing finanziario.

I prestiti delle società finanziarie si riferiscono alle società iscritte nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del TUB. Le variazioni percentuali di tali prestiti sono corrette per tenere conto dell'effetto delle riclassificazioni.

Figg. 14.2, 14.10, 14.12(a)

Metodologia di calcolo dei tassi di crescita dei prestiti bancari

I tassi di crescita a 12 mesi sono calcolati mediante la formula seguente (cfr. anche BCE, *Bollettino mensile*, note tecniche alle sezioni da 2.1 a 2.6):

$$g_t=[(X_t * X_{t-1} * X_{t-2} * X_{t-3} * X_{t-4} * X_{t-5} * X_{t-6} * X_{t-7} * X_{t-8} * X_{t-9} * X_{t-10} * X_{t-11})-1] * 100$$

dove $X_t = (F_t / S_{t-1} + 1)$, F_t è il flusso nel mese t, e S_t è il livello delle consistenze alla fine del mese t. Il flusso F_t è ottenuto come:

$$F_t = S_t - S_{t-1} + A_t$$

La serie A_t introduce un fattore di correzione che tiene conto dei cambiamenti dovuti a riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni diverse da quelle originate da transazioni.

La serie S_t include i prestiti cartolarizzati e cancellati dal bilancio. Dal giugno 2010 tali informazioni sono tratte dalle segnalazioni di vigilanza. In precedenza l'ammontare delle cartolarizzazioni era stimato come segue:

$$\Sigma_{j=0,\ldots n} Z_{t-j}\,(1-x)^j$$

dove Z_{t-j} è il flusso di crediti cartolarizzati nel mese t-j da luglio 2000 e x è il tasso di rimborso mensile dei prestiti cartolarizzati; quest'ultimo è stimato sulla base dei rimborsi dei prestiti bancari per settore e forma tecnica ed è costante nel tempo.

Figg. 14.3, 14.11(a), Tavv. a14.9-a14.11

Tassi di interesse bancari sui prestiti

I tassi di interesse sono rilevati secondo criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema e sono tratti da una rilevazione campionaria mensile avviata nel gennaio 2003 in applicazione del Regolamento CE 2002/63 (BCE 2001/18). Alla fine del 2012 il campione era composto da 96 banche, che rappresentavano l'81 per cento dei prestiti e l'85 per cento dei depositi dell'intero sistema creditizio italiano.

I tassi di interesse segnalati riguardano le consistenze in essere e le nuove operazioni relative alle principali forme di raccolta e di impiego in euro effettuate con famiglie e società non finanziarie residenti nell'area dell'euro dalle banche residenti in Italia. Nel settore delle famiglie sono incluse anche le famiglie produttrici e le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. Per maggiori dettagli metodologici sulla rilevazione e sui criteri di selezione del campione, cfr. *L'armonizzazione delle statistiche europee sui tassi di interesse bancari e le scelte metodologiche italiane,* in *Supplementi al Bollettino Statistico. Note metodologiche e informazioni statistiche*, n. 57, 2003. Cfr. anche le voci del *Glossario*: Prestiti per l'acquisto di abitazioni, Credito al consumo e Prestiti per altri scopi.

I tassi di interesse sono ottenuti come media ponderata dei tassi sui vari strumenti distinti per scadenza e importo; i pesi sono dati dagli importi dei rispettivi strumenti. In particolare, i tassi sulle consistenze sono ponderati con i saldi dei conti alla fine del mese di riferimento; i tassi sulle nuove operazioni del mese sono ponderati con i relativi importi. Le "nuove operazioni" sono i contratti che vengono stipulati nel periodo di riferimento della segnalazione o che costituiscono una rinegoziazione di condizioni precedentemente determinate. I tassi di interesse in alcuni segmenti delle "nuove operazioni" possono risultare maggiormente volatili a causa del limitato numero di operazioni di finanziamento effettuate in taluni periodi.

I tassi di interesse sulle nuove operazioni di prestito alle famiglie e alle società non finanziarie fanno riferimento al "periodo di determinazione iniziale del tasso", definito come l'intervallo di tempo durante il quale non è contrattualmente prevista una variazione del tasso. Tra i prestiti sono inclusi i finanziamenti agevolati, per i quali viene segnalato il tasso di interesse complessivo applicato all'operazione, indipendentemente da quanto il cliente corrisponde; sono invece esclusi i tassi sulle sofferenze e sui prestiti ristrutturati. Con riferimento ai conti correnti attivi, il concetto di nuove operazioni coincide con quello delle consistenze; i tassi relativi a tale categoria sono pertanto inclusi tra le consistenze. La classe di importo indicata per i prestiti alle società non finanziarie si riferisce all'ammontare della singola operazione e non all'intera posizione creditoria della banca nei confronti dell'impresa.

Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) applicato alle famiglie è comprensivo delle spese accessorie (amministrative, istruttorie, assicurative) previste dalla direttiva del Consiglio europeo CEE 1987/102.

A partire dai dati di giugno 2010, la rilevazione dei tassi di interesse armonizzati è stata modificata come previsto dal Regolamento BCE 2009/7; questa modifica ha determinato alcune discontinuità nelle serie storiche. Le carte di credito, in precedenza comprese nel credito al consumo, e i prestiti rotativi sono inclusi nella voce "conti correnti attivi", verso famiglie e imprese, e pertanto non sono compresi tra le "nuove operazioni" ma negli aggregati relativi alle consistenze. I prestiti rotativi consistono in finanziamenti utilizzabili dal debitore senza preavviso (nei limiti di credito approvati) per i quali non c'è obbligo di rimborso periodico dei fondi, e il cui margine disponibile si ricostituisce in funzione dei rimborsi effettuati. Sempre a partire da giugno 2010, i tassi di interesse sui prestiti escludono, oltre alle sofferenze e alle posizioni ristrutturate, anche quelle scadute o sconfinanti e gli incagli (partite deteriorate).

Le informazioni statistiche sui tassi di interesse bancari comprendono i dati della Cassa depositi e prestiti spa.

Nelle Tavv. a14.9-a14.10 i tassi di interesse per gli anni 2009, 2010, 2011 si riferiscono alle nuove operazioni effettuate nel mese di dicembre dell'anno corrispondente. Nella Tav. a14.11 i tassi d'interesse per gli anni 2009, 2010, 2011 si riferiscono ai saldi dei conti alla fine del mese di dicembre dell'anno corrispondente.

Figg. 14.4, 14.5

Ricchezza netta e indebitamento delle famiglie nell'area dell'euro

Elaborazioni sui dati della prima indagine dell'area dell'euro *Household Finance and Consumption Survey*, cfr. voce del *Glossario*.

La ricchezza familiare netta include le attività reali (abitazioni di residenza, altri immobili, aziende familiari, veicoli e oggetti di valore) e finanziarie (depositi, titoli, azioni, crediti alle famiglie, assicurazioni vita e pensioni private) al netto delle passività suddivise in debiti garantiti da beni reali (mutui) e debiti senza garanzia (scoperti di conto corrente, debiti su carte di credito e debiti personali e professionali sia nei confronti di intermediari finanziari sia verso parenti, amici o datori di lavoro).

Le rilevazioni nei vari paesi sono state condotte tra il 2008 e il 2011; i valori possono aver risentito in modo diverso delle fasi che hanno caratterizzato il ciclo economico negli ultimi anni.

Nell'indagine, per l'Italia, sono inclusi i dati armonizzati dell'IBF 2010, con alcune differenze rispetto a quelli pubblicati nel Supplemento *I bilanci delle famiglie italiane nell'anno 2010* per uniformità con la metodologia adottata dalla BCE. Per approfondimenti cfr. *Principali risultati dell'Household Finance and Consumption Survey: l'Italia nel confronto internazionale*, «Questioni di economia e finanza», n. 161 (http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/econo/quest_ecofin_2/qef161/QEF_161.pdf).

Fig. 14.6

Vulnerabilità delle famiglie indebitate

a) Prestiti deteriorati

Per la definizione di sofferenze rettificate cfr. nell'Appendice la voce del *Glossario*: Sofferenze rettificate.

b) Nuovi mutui in sofferenza per anno di erogazione

Suddividendo i mutui per anno di erogazione (coorte), le curve di mortalità indicano in ogni anno il numero di quelli entrati in sofferenza in percentuale di quelli complessivi della coorte. Nel calcolo sono tenute in considerazione le sole sofferenze che permangono per almeno tre semestri consecutivi. Le coorti non includono i mutui successivamente divenuti oggetto di surroga o rinegoziazione.

Fig.14.7

Redditività e copertura degli investimenti

Gli oneri finanziari netti, dati dalla differenza tra interessi pagati e interessi percepiti, sono stimati sulla base dei conti finanziari. Il margine operativo lordo è ottenuto sottraendo dal valore aggiunto al costo dei fattori i redditi dei lavoratori dipendenti e quelli imputabili ai lavoratori autonomi. L'autofinanziamento è calcolato sottraendo dal margine operativo lordo gli oneri finanziari netti, gli utili distribuiti e le imposte correnti e in conto capitale e aggiungendo il saldo proventi e oneri diversi, i trasferimenti e le variazioni di altri fondi nelle disponibilità aziendali.

La quota di imprese in utile è tratta dall'*Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* (Invind), cfr. capitolo 8, la nota alla Tav. 8.6.

Fig. 14.8

Debiti finanziari delle imprese

Per le imprese i finanziamenti concessi dalle società di factoring o dalle società di leasing e i prestiti cartolarizzati sono inclusi nella voce "altri prestiti".

Fig. 14.10 (cfr. la nota alla Fig. 14.2)

Fig. 14.11(a) (cfr. la nota alla Fig. 14.3)

Fig. 14.11(b), Tav. a14.8

Rilevazione analitica sui tassi di interesse attivi

Alla fine del 2012 le banche partecipanti alla rilevazione erano 182.

I tassi di interesse sui prestiti sono relativi ai finanziamenti a clienti con credito complessivo accordato o utilizzato (per cassa e di firma) verso la singola banca superiori a 75.000 euro. Il tasso a breve termine è ottenuto dalla ponderazione dei tassi riferiti a forme tecniche di prestito (operazioni a revoca e autoliquidanti) che per loro natura sono di breve durata. I prestiti autoliquidanti includono principalmente: anticipi per operazioni di factoring, su fatture e su effetti e documenti rappresentativi di crediti commerciali; sconto di portafoglio commerciale e finanziario indiretto; anticipo all'esportazione. I prestiti a revoca includono principalmente le aperture di credito in conto corrente.

La disaggregazione delle imprese per branca di attività economica segue la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007 (cfr. la nota alla Tav. a14.5).

Fig. 14.12(a) (cfr. la nota alla Fig. 14.2)

Fig.14.13

Prestiti con anomalie nei rimborsi

L'aggregato dei prestiti utilizzato per il calcolo degli indicatori include i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. I dati si riferiscono ai settori delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici.

Tavv. a14.1-a14.4 (cfr. la nota alla Tav. 14.2)

Tav. a14.5

Banche residenti in Italia: prestiti a residenti in Italia per branca di attività economica

I dati si riferiscono alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa. I dati non includono l'operatività delle filiali all'estero delle banche italiane. I prestiti comprendono anche le sofferenze e le operazioni pronti contro termine attive. L'aggregato è stato definito in coerenza con i criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema.

La disaggregazione delle famiglie produttrici e delle società non finanziarie per branca di attività economica segue la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione basata sull'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della NACE rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento CE 2006/1893. Le 14 branche usano il livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si riporta anche una ulteriore disaggregazione in 11 raggruppamenti.

Tavv. a14.6-a14.7

Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti

Per ogni data di riferimento la clientela delle banche e delle società finanziarie che segnalano in Centrale dei Rischi è stata suddivisa in cinque classi caratterizzate da segnali di crescente difficoltà nel rimborso: prestiti privi di anomalia, sconfinanti, scaduti da oltre 90 giorni, partite incagliate o ristrutturate, in sofferenza. Tali classi sono definite come segue:

1. prestiti in sofferenza: esposizione complessiva per cassa degli affidati segnalati come in sofferenza per oltre il 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
2. prestiti incagliati o ristrutturati: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nella precedente classe, ma segnalati come in sofferenza o come incagli o come ristrutturati per oltre il 20 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
3. prestiti scaduti da oltre 90 giorni: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nelle precedenti classi, ma segnalati some in sofferenza o come incagli o come ristrutturati o come scaduti da oltre 90 giorni per oltre il 50 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
4. prestiti sconfinanti: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nelle precedenti classi, ma segnalati come sconfinanti per oltre il 30 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
5. prestiti privi di anomalia: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nelle precedenti classi.

La matrice di transizione tra due date è stata costruita confrontando la classificazione di ciascun censito all'inizio e alla fine del periodo di osservazione. L'entità delle transizioni tra i diversi stati è calcolata attribuendo a ogni cliente l'ammontare dell'esposizione per cassa verso il sistema alla data iniziale. I censiti che risultano usciti dal perimetro di censimento alla data finale, e per i quali almeno un intermediario ha segnalato un passaggio a perdita, sono stati classificati come "perdite".

Sulla base delle matrici è possibile costruire indicatori sintetici relativi alla dinamica della qualità del credito tra le due date di interesse, come il saldo tra la frazione dei prestiti che transitano verso stati di anomalia più lieve (miglioramenti) e quella dei prestiti che passano in categorie più gravi (peggioramenti).

Tav. a14.8 (cfr. la nota alla Fig. 14.11(b))

Tavv. a14.9-a14.11 (cfr. la nota alla Fig. 14.3)

15. I MERCATI MONETARI E FINANZIARI E LE LORO INFRASTRUTTURE

Tavv. a15.5-a15.6

Emissioni e rimborsi di valori mobiliari

Emissioni lorde: valore nominale dei titoli collocati a eccezione delle azioni, che sono espresse al valore di mercato; i titoli in valuta sono convertiti in euro al tasso di cambio della data di emissione; per i BTP€i (BTP indicizzati all'inflazione dell'area dell'euro) e i BTP Italia il capitale nominale non è rivalutato per il tasso di inflazione.

Rimborsi: valore nominale dei titoli rimborsati, incluse le operazioni di buy–back e di concambio; i titoli in valuta sono convertiti in euro al tasso di cambio della data di scadenza; per i BTP€i e i BTP Italia il capitale nominale non è rivalutato per il tasso di inflazione.

Emissioni nette: valore nominale dei titoli collocati al netto degli scarti di emissione e dei rimborsi. Per i BOT: differenza tra il valore nominale delle emissioni e quello dei rimborsi.

Da ottobre 2007 le obbligazioni emesse da banche includono anche quelle emesse dalla Cassa depositi e prestiti spa.

Tavv. a15.7-a15.8

Acquisti netti e consistenze di titoli italiani

I dati si riferiscono alle operazioni effettuate a titolo definitivo. Tra i titoli di Stato sono inclusi i prestiti della Repubblica.

Per i fondi comuni, la Banca d'Italia, le banche e l'estero, gli acquisti netti sono ottenuti sulla base dei flussi lordi; per gli istituti di previdenza, sulla base delle variazioni delle consistenze al valore nominale. Per gli altri sottoscrittori, gli acquisti netti sono ottenuti, eccetto per i BOT, sulla base delle variazioni delle consistenze al valore di bilancio; per i BOT, sulla base delle variazioni delle consistenze al valore nominale.

Le consistenze dei titoli di Stato e delle obbligazioni sono valutate al valore nominale per tutti i sottoscrittori con l'eccezione dei titoli delle Amministrazioni locali e delle società private detenuti dall'estero, che sono valutati al valore di mercato. Le consistenze dei BTP detenuti dalle banche, dai fondi comuni e dal resto del mondo includono solo la componente del "mantello" per i titoli assoggettati alla separazione delle cedole (*coupon stripping*).

Dall'ottobre 2009 le statistiche dei conti con l'estero dell'Italia fanno riferimento a dati sulle consistenze e sui flussi degli investimenti di portafoglio calcolati sulla base di un nuovo sistema di rilevazione (per maggiori informazioni si veda la nota alla Tav. a12.9).

Le obbligazioni emesse da banche includono anche quelle emesse dalla Cassa depositi e prestiti spa e, a partire dalla *Relazione annuale* sul 2010, quelle riacquistate dalle banche stesse. Non sono inclusi covered bond e passività subordinate sotto forma di obbligazioni. Da dicembre 2011, la voce "obbligazioni" include, per le banche, le obbligazioni con garanzia statale emesse ai sensi del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201.

A partire dal 2010, le consistenze di titoli emessi da imprese e altri intermediari finanziari detenuti dalle banche includono, in linea con il trattamento adottato nelle statistiche armonizzate del SEBC, i titoli emessi da società veicolo a fronte di cartolarizzazioni di prestiti "ceduti e non cancellati" che in precedenza venivano solo in parte conteggiati nella serie. Gli acquisti netti sono al netto di questo cambiamento metodologico.

Tavv. a15.15, a15.22

Flussi trattati nei sistemi di compensazione e regolamento

Il saldo multilaterale rappresenta lo sbilancio di ogni aderente nei confronti di tutti gli altri complessivamente considerati (Tavv. a15.15, a15.22).

Per evitare duplicazioni, nel calcolo dell'importo dei flussi regolati in TARGET2-Banca d'Italia (Tav. a15.15), le operazioni domestiche - che vengono rilevate a carico di entrambe le controparti - sono state conteggiate una sola volta. Le operazioni con la Banca d'Italia comprendono i prelievi e i versamenti di contante, le operazioni di politica monetaria, i pagamenti per conto del Tesoro e gli altri pagamenti tra la Banca d'Italia e le banche commerciali.

I flussi lordi in compensazione sono costituiti dal totale delle partite a debito (o a credito) presentate dagli aderenti: ciascuna transazione, che nell'ambito della compensazione figura sia a carico del debitore sia a carico del creditore, è conteggiata una sola volta. I saldi multilaterali di BI-Comp sono calcolati sommando gli sbilanci degli aderenti debitori nei confronti di tutti gli altri (Tav. a15.22).

Tavv. a15.16-a15.21

Diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante: confronti internazionali. Sportelli automatici e terminali POS

I dati sono tratti dalle pubblicazioni statistiche della Banca centrale europea (Statistical Data Warehouse – Payments Statistics) e della Banca dei regolamenti internazionali (*Statistics on payment, clearing and settlement systems in the CPSS countries*).

Nella tavola a15.16 sono inclusi i servizi offerti dai differenti circuiti (sistema bancario, postale e altri operatori). In particolare per l'Italia:

– gli "assegni" comprendono gli assegni bancari (esclusi quelli emessi per prelevare contante), circolari, su fondi a disposizione e postali;

– i "bonifici" includono le operazioni bancarie della specie, i versamenti in conto corrente postale, i postagiro e i vaglia postali;

– le "disposizioni di incasso" comprendono i pagamenti bancari della specie, le Riba, i Mav e gli effetti;

– le "carte di debito e di credito" comprendono le operazioni effettuate in Italia e all'estero con carte di debito, con carte di credito bancarie e *travel and entertainment* e con moneta elettronica. Sono esclusi i pagamenti effettuati con carte emesse da istituzioni non finanziarie (fidelity card).

Nella tavola a15.17 le operazioni su sportelli automatici includono i prelievi di contante. Il numero di ATM e POS è riferito all'intero sistema bancario, finanziario e postale.

Tav. a15.18

Principali strumenti di pagamento alternativi al contante: composizione percentuale del numero dei pagamenti per settore di attività

I dati sono riferiti al circuito bancario e postale. Dai bonifici sono esclusi quelli non eseguiti tramite conto corrente; dalle disposizioni di incasso sono escluse quelle regolate con modalità diverse dall'addebito in conto corrente e quelle insolute.

Il settore "famiglie" riguarda le famiglie consumatrici, il settore "imprese" considera le società non finanziarie e le famiglie produttrici, il settore "altro" comprende la Pubblica amministrazione, gli istituti sociali e previdenziali, gli enti creditizi, le società finanziarie e assicurative.

Tav. a15.19

Strumenti di pagamento diversi dal contante

Gli assegni circolari comprendono gli assegni vidimati e gli assegni su fondi a disposizione (o di traenza), che permettono al beneficiario di incassare, mediante la sottoscrizione degli assegni stessi (per traenza e per quietanza), i fondi messi a sua disposizione da un terzo presso la banca.

I bonifici includono i pagamenti tramite "bollettini postali", i postagiro e i vaglia postali.

Le disposizioni di incasso comprendono: le disposizioni eseguite mediante addebito pre-autorizzato dei conti; gli incassi di effetti e di ricevute bancarie cartacee ed elettroniche (Riba); i pagamenti mediante avviso (Mav).

Si considerano disposizioni automatizzate di pagamento e di incasso quelle disposte da clientela mediante supporti magnetici o via rete.

Le operazioni di pagamento su POS comprendono quelle effettuate con carte di credito, debito e prepagate.

Tav. a15.20

Carte di pagamento: diffusione e operatività

I dati sulle carte di pagamento sono riferiti alle banche, all'operatore postale, agli Istituti di pagamento e agli Istituti di moneta elettronica autorizzati in Italia. Sono esclusi i pagamenti effettuati con carte a spendibilità limitata (ad es. fidelity card). Per carte attive si intendono quelle utilizzate almeno una volta nell'anno.

Tav. a15.21

Operazioni di approvvigionamento di contante

Sono riportati i numeri e gli importi delle operazioni di approvvigionamento di contante da conti bancari e postali. Le operazioni sono effettuate presso sportelli automatici (ad es. ATM) o presso gli sportelli tradizionali.

Le operazioni presso sportelli tradizionali includono quelle effettuate con assegni o con altri strumenti (ad es. ordinativi, bonifici interni).

Nel caso dei prelievi da sportelli automatici, gli strumenti utilizzati sono le carte di pagamento (per la descrizione in merito al contenuto delle voci si rimanda alla nota alla tavola a15.20).

Tav. a15.22 (cfr. la nota alla Tav. a15.15)

Tavv. a15.23 – a15.24

Centrale di allarme interbancaria: carte e assegni revocati

I dati sono tratti dalla Centrale di allarme interbancaria (CAI). Nell'archivio confluiscono le informazioni fornite dagli enti segnalanti sulle irregolarità nell'emissione di assegni bancari e postali e nell'utilizzo delle carte di pagamento. Le segnalazioni sono cancellate dall'archivio per scadenza del termine d'iscrizione o in conseguenza di errori di segnalazione.

Gli importi si riferiscono al valore facciale dell'assegno. L'area geografica considerata è quella della provincia di localizzazione del soggetto revocato (residenza nel caso di persone fisiche, sede legale nel caso di persone giuridiche).

I totali comprendono anche le informazioni relative ai soggetti revocati aventi domicilio o sede legale all'estero e quindi non coincidono, di norma, con la somma dei valori relativi alle singole aree geografiche nazionali.

Il numero dei soggetti iscritti per aver emesso assegni privi di provvista o di autorizzazione presente nella CAI al 31.12.2012 si riferisce ai soggetti iscritti nell'archivio dall'1.7.2012 in quanto la disciplina della CAI prevede che i nominativi revocati restino iscritti in archivio per sei mesi.

Il numero dei soggetti iscritti per avere utilizzato irregolarmente le carte di pagamento presente nella CAI al 31.12.2012 si riferisce ai soggetti iscritti nell'archivio dall'1.1.2011 in quanto la disciplina della CAI prevede che i nominativi revocati per tale fattispecie restino iscritti in archivio per due anni.

17. L'ATTIVITÀ DELLE BANCHE E DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Tavv. 17.1-17.2, Figg. 17.1-17.3, Tavv. a17.1-a17.2, a17.4

Situazione riassuntiva dei conti delle banche

Gli aggregati sono coerenti con quelli adottati dall'Eurosistema per l'area dell'euro. Gli "altri paesi dell'area dell'euro" includono: dal gennaio 2009 la Slovacchia e, dal gennaio 2011, l'Estonia.

I dati si riferiscono alla situazione contabile di fine periodo e sono relativi alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa.

I "prestiti" includono, oltre agli impieghi vivi, le sofferenze e le operazioni pronti contro termine attive. I titoli di proprietà quotati detenuti nel portafoglio delle banche sono segnalati al fair value alla data di riferimento della segnalazione; gli altri titoli di proprietà sono indicati al valore contabile. La voce "titoli diversi da azioni" include le quote dei fondi comuni monetari sottoscritti da banche. Le partecipazioni sono al lordo dei corrispondenti fondi di svalutazione. La voce "immobilizzazioni" è composta da mobili, immobili, immobilizzazioni in leasing finanziario in attesa di locazione e immobilizzazioni immateriali. Nei titoli in portafoglio sono incluse le obbligazioni proprie riacquistate.

I "depositi" includono i conti correnti, i depositi con durata prestabilita e rimborsabili con preavviso, le operazioni pronti contro termine passive. I depositi in conto corrente comprendono anche gli assegni circolari, mentre non comprendono i conti correnti vincolati. I depositi con durata prestabilita includono i certificati di deposito, i conti correnti vincolati e i depositi a risparmio vincolati; comprendono anche quelli emessi per la raccolta di passività subordinate. I depositi rimborsabili con preavviso includono i depositi a risparmio liberi e le forme di raccolta postale della Cassa depositi e prestiti spa. Le "obbligazioni emesse", registrate al valore nominale, comprendono anche quelle emesse per la raccolta di passività subordinate nonché quelle proprie, i *reverse convertible* e i titoli di mercato monetario. Da dicembre 2011, la voce "obbligazioni" include le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201. La voce "capitale e riserve" è composta dal capitale sociale, dalle riserve e dal saldo tra utili e perdite risultante dagli esercizi precedenti; dal giugno 2010 include i fondi rettificativi su esposizioni per cassa, in precedenza imputati alla voce "altre passività".

Gli "altri residenti" comprendono le famiglie, le imprese e le società finanziarie e assicurative. Le "altre Amministrazioni pubbliche" comprendono gli enti locali e di previdenza. Le statistiche adottano la settorizzazione del Sistema europeo dei conti (SEC95). I "prestiti alle Amministrazioni pubbliche" sono calcolati secondo il criterio del debitore principale.

Le serie storiche delle consistenze dei depositi e dei prestiti interbancari con controparti residenti in Italia, e le serie storiche "capitale e riserve" e "azioni e partecipazioni in IFM residenti in Italia" possono essere influenzate da discontinuità statistiche dovute agli effetti della riorganizzazione dei gruppi bancari.

Dal giugno 2010, per effetto del Regolamento BCE 2008/32 e di alcune modifiche nelle segnalazioni statistiche di vigilanza, le serie storiche dei prestiti, depositi, titoli in portafoglio e, di conseguenza,

le serie storiche del totale attivo e passivo di bilancio delle banche, registrano una discontinuità statistica. In particolare, la serie storica dei prestiti include tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. L'applicazione di tali criteri ha comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate, con un conseguente incremento delle relative serie storiche.

Dalla stessa data, i titoli in portafoglio includono i titoli, riacquistati dalla stessa banca, emessi a fronte di cartolarizzazioni di prestiti "ceduti e non cancellati", che in precedenza venivano solo in parte conteggiati nella serie. Sempre dal 2010, i depositi includono nella voce "depositi con durata prestabilita oltre i due anni" le somme rivenienti da cartolarizzazioni e altre cessioni dei prestiti utilizzate per finanziare le "attività cedute e non cancellate" e l'acquisto di titoli delle proprie cartolarizzazioni non cancellate.

L'impatto complessivo delle innovazioni metodologiche sopra descritte sul bilancio aggregato del sistema bancario è quantificabile in 146,9 miliardi di euro a giugno 2010; allo scopo di facilitare la comparazione dei dati con i periodi antecedenti, si fornisce di seguito il dettaglio di tale impatto sulle principali voci interessate

Principali fenomeni interessati	Milioni di euro
Prestiti (incluse le sofferenze)	65.861
di cui:	
Prestiti a società non finanziarie residenti in Italia	*6.501*
Prestiti a famiglie residenti in Italia	*58.921*
di cui:	
Credito al consumo	*3.917*
Prestiti per l'acquisto abitazioni	*49.401*
Altri prestiti	*5.603*
Titoli in portafoglio	81.098
Depositi con durata prestabilita oltre 2 anni	146.959

Per maggiori informazioni cfr. *L'armonizzazione delle statistiche bancarie europee e i riflessi sull'Italia,* in *Supplementi al Bollettino Statistico. Note metodologiche e informazioni statistiche*, n. 11, 2000; il riquadro: *La riforma delle statistiche bancarie,* in *Bollettino economico*, n. 36, 2001; e l'Appendice metodologica e le note alle tavole, in *Supplementi al Bollettino statistico, Indicatori monetari e finanziari*. *Moneta e banche.*

Per il calcolo dei tassi di crescita cfr. la nota alla Fig. 14.1.

Figg. 17.2, 17.4, Tav. a17.9

Banche: nuove sofferenze rettificate in rapporto ai prestiti

Flusso delle nuove sofferenze rettificate in rapporto ai prestiti non in sofferenza rettificata alla fine del periodo precedente. I dati trimestrali sono depurati dalla componente stagionale, dove presente, e riportati ad anno.

Si definisce sofferenza rettificata l'esposizione bancaria di un affidato, quando questi sia segnalato:

a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;

b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;

c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;

d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento dell'utilizzato complessivo per cassa.

Nelle figure 17.2 e 17.4 le serie sono state costruite seguendo una metodologia non omogenea nel periodo considerato, riflettendo la disponibilità e la qualità dei dati. Nel periodo 1990-95 i dati sono annuali e si riferiscono al totale dei prestiti erogati dalle banche operanti in Italia; il flusso di nuove sofferenze rettificate è tratto dalla Centrale dei rischi, i prestiti non in sofferenza rettificata dalla Matrice dei

conti. Per il periodo 1996-2004 le serie sono costruite con la stessa metodologia del periodo precedente, ma i dati sono trimestrali. A partire dal 2005 i dati sono sempre trimestrali, ma sono riferiti all'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi (banche e società finanziarie); il flusso delle sofferenze rettificate e i prestiti in essere sono entrambi tratti dalla Centrale dei rischi e pertanto soggetti alla soglia di rilevazione.

I dati della tavola a17.9 sono costruiti come rapporti tra la somma dei flussi trimestrali della figura 17.4 e i prestiti non in sofferenza rettificata alla fine dell'anno precedente.

Tavv. 17.4-17.5, Fig. 17.5, Tav. a17.14

Banche: redditività e adeguatezza patrimoniale

Nella tavola 17.4 e nella figura 17.5 il margine di intermediazione è definito sommando al margine di interesse gli altri ricavi netti, rappresentati dalla somma delle commissioni, dei profitti e perdite da operazioni finanziarie e degli altri proventi netti. Il risultato di gestione è definito sottraendo dal margine di intermediazione i costi operativi. Il risultato operativo netto è definito sottraendo dal risultato di gestione le rettifiche di valore nette e gli accantonamenti; sommando il risultato operativo netto e i proventi non ricorrenti si ottiene l'utile lordo. L'utile di pertinenza della capogruppo è ottenuto sottraendo dall'utile lordo le imposte sul reddito del periodo e l'utile di pertinenza di terzi e aggiungendo l'utile dei gruppi di attività in via di dismissione. L'utile di pertinenza della capogruppo comprende l'utile al netto delle imposte delle banche non appartenenti a gruppi.

Con riferimento alle tavole 17.5 e a17.14, dal 1° gennaio 2007 è entrato in vigore il nuovo quadro delle disposizioni prudenziali (c.d. Basilea 2) contenuto nella Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche). La nuova definizione di patrimonio di vigilanza è stata applicata fin da subito. In considerazione della facoltà degli intermediari, prevista a livello comunitario, di continuare ad applicare per il 2007 il regime prudenziale precedente, i nuovi metodi di calcolo delle attività ponderate per il rischio sono entrati pienamente in vigore a partire dal 1° gennaio 2008.

Dal 31 dicembre 2010 si applicano le disposizioni che recepiscono la direttiva comunitaria cosiddetta CRD2 e tengono conto delle linee guida del CEBS (cfr. la Circolare n. 263). Sul fronte patrimoniale, la direttiva ha previsto le caratteristiche economiche (in termini di permanenza, flessibilità dei pagamenti e capacità di assorbimento delle perdite) che gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale devono possedere per essere computabili nel patrimonio di base, nonché nuovi limiti di computabilità. È stata inoltre rivista la definizione di capitale considerato integralmente nel patrimonio core tier 1, che ora comprende, di fatto, solo le azioni ordinarie.

Il 31 dicembre 2011 è entrata in vigore la direttiva comunitaria cosiddetta CRD3 (cfr. il capitolo 19: *L'azione di vigilanza* nella Relazione sull'anno 2011 e la Circolare n. 263). Le nuove disposizioni modificano, tra l'altro, la disciplina sul rischio di credito, le operazioni di cartolarizzazione e i rischi di mercato. In particolare, i correttivi alla disciplina sui rischi di mercato, che riguardano sia il metodo standardizzato sia quello avanzato basato sui modelli interni, e gli interventi in materia di cartolarizzazioni rendono il trattamento prudenziale maggiormente commisurato ai rischi effettivi sottostanti.

I coefficienti patrimoniali sono calcolati in rapporto alle attività ponderate per il rischio avendo a numeratore: il patrimonio di vigilanza (incluso il patrimonio di terzo livello) per il coefficiente di patrimonializzazione; il patrimonio di base (tier 1) per il coefficiente relativo al patrimonio di base (tier 1 ratio); il patrimonio di base al netto degli strumenti ibridi di capitale (core tier 1) per il coefficiente relativo al core tier 1 (core tier 1 ratio).

Per indicazioni più dettagliate sulla definizione di patrimonio di vigilanza e sui metodi di calcolo delle attività ponderate per il rischio si vedano anche le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" (Circolare della Banca d'Italia n. 155 del 18 dicembre 1991), disponibili sul sito internet dell'Istituto.

Tavv. a17.1-a17.2 (cfr. la nota alla Tav. 17.1)

Tav. a17.3

Tassi di interesse bancari sui depositi

I tassi di interesse sono rilevati secondo criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema e sono tratti da una rilevazione campionaria. Per dettagli sulla rilevazione sui tassi di interesse bancari cfr. la nota alla Fig. 14.5.

Per i depositi in conto corrente e rimborsabili con preavviso, il concetto di nuove operazioni coincide con quello delle consistenze; i tassi relativi a tali categorie sono pertanto inclusi tra le consistenze. Il tasso medio sulle consistenze del totale dei depositi è calcolato come media ponderata dei tassi sui depositi in conto corrente, con durata prestabilita, rimborsabili con preavviso e sui pronti contro termine.

I tassi di interesse sulle nuove operazioni per gli anni 2009, 2010, 2011 si riferiscono alle nuove operazioni effettuate nel mese di dicembre dell'anno corrispondente. I tassi di interesse sulle consistenze per gli anni 2009, 2010, 2011 si riferiscono ai saldi dei conti alla fine del mese di dicembre dell'anno corrispondente.

Tav. a17.4 (cfr. la nota alla Tav. 17.1)

Tav. a17.5

Banche residenti in Italia: titoli in portafoglio

I dati si riferiscono alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa. I dati non includono l'operatività delle filiali all'estero delle banche italiane.

I dati, mensili e annuali, sono di fine periodo. Gli aggregati sono definiti in coerenza ai criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema. In base alle definizioni contenute nella Matrice dei conti entrata in vigore con i dati riferiti a dicembre 2008 (Circolare della Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008), i titoli di proprietà quotati sono segnalati al fair value dell'ultimo giorno lavorativo del mese di riferimento della segnalazione; mentre gli altri titoli di proprietà sono indicati al valore contabile.

La voce "totale altri titoli" include le quote dei fondi comuni monetari sottoscritti da banche.

Da giugno 2010 i titoli in portafoglio includono i titoli, riacquistati dalla stessa banca, emessi a fronte di cartolarizzazioni di prestiti ceduti e non cancellati che in precedenza venivano solo in parte conteggiati nella serie (cfr. la nota alla Tav. 17.1). Le obbligazioni emesse da banche detenute nel portafoglio includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del decreto legge 6 dicembre 2011, n.201.

Tav. a17.6

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria

I dati si riferiscono alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa, compresa tra le banche sotto forma di società per azioni. I dati non includono l'operatività delle filiali all'estero delle banche italiane.

La classificazione per categorie prevede lo spostamento di banche tra gruppi istituzionali nel caso di modifica della loro forma societaria.

La definizione degli aggregati rispecchia i criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema. I titoli includono le quote dei fondi comuni monetari sottoscritti da banche. La voce "attività sull'estero" include prestiti, titoli in portafoglio, azioni e partecipazioni con tutti i settori residenti negli altri paesi dell'area dell'euro e nel resto del mondo. La voce "passività sull'estero" include tutte le forme di deposito di tutti i settori residenti negli altri paesi dell'area dell'euro e nel resto del mondo. Per la definizione delle altre voci cfr. le note alla Tav. 17.1.

Gli aggregati della presente tavola risentono delle discontinuità illustrate nella nota alla Tav. 17.1; in particolare, per quelle registrate nel 2010 dovute al Regolamento BCE 2008/32 e ad alcune modifiche nelle segnalazioni statistiche di vigilanza, si fornisce l'impatto sulle principali voci interessate (valori in milioni di euro).

	Banche sotto forma di spa	Banche popolari	Banche di credito cooperativo	Filiali di banche estere
Prestiti	53.989	3.201	1.725	6.946
Titoli in portafoglio	70.659	4.581	1.147	4.711
Depositi con durata prestabilita oltre i due anni	124.648	7.782	2.872	11.657

Tav. a17.7

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali

Le informazioni si riferiscono alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa, compresa nel raggruppamento delle altre banche grandi o appartenenti a gruppi grandi. I dati non includono l'operatività delle filiali all'estero delle banche italiane.

La classificazione delle banche in gruppi dimensionali è stata rivista nella Relazione sull'anno 2012; la classificazione per dimensioni delle banche appartenenti a gruppi bancari si basa ora sulla dimensione del gruppo. I dati riflettono la composizione di ciascun gruppo alla data indicata. Eventuali operazioni di fusione o incorporazione che interessano le banche appartenenti a un gruppo influenzano i dati relativi a quel gruppo. Per la numerosità e la composizione delle singole classi a fine 2012, cfr. nel *Glossario* la voce: Banche.

Per le definizioni delle voci della situazione dei conti cfr. la nota metodologica alla Tav. a17.6.

Gli aggregati della presente tavola risentono delle discontinuità illustrate nella nota alla Tav. 17.1; in particolare, per quelle registrate nel 2010 dovute al Regolamento BCE 2008/32 e ad alcune modifiche nelle segnalazioni statistiche di vigilanza, si fornisce l'impatto sulle principali voci interessate (valori in milioni di euro).

	Primi 5 gruppi	Altre banche grandi o appartenenti a gruppi grandi	Filiali di banche estere	Banche piccole	Banche minori
Prestiti	33.216	16.675	6.946	6.870	2.154
Titoli in portafoglio	54.686	14.439	4.711	4.712	2.550
Depositi con durata prestabilita oltre i due anni	87.902	31.114	11.657	11.582	4.704

Tav. a17.9 (cfr. la nota alla Fig. 17.4)

Tav. a17.10

Esposizione consolidata delle banche e dei gruppi bancari italiani verso non residenti

I dati sono elaborati secondo la metodologia definita dalla BRI per la redazione delle *International Consolidated Banking Statistics* (www.bis.org/statistics/intfinstatsguide.pdf) e si riferiscono all'aggregato dei *foreign claims*, definiti come somma delle esposizioni della capogruppo e delle filiali e filiazioni estere verso soggetti non residenti nella nazione di insediamento della capogruppo. Le esposizioni sono calcolate con riferimento al "debitore ultimo", al netto delle operazioni di trasferimento del rischio.

La quota sulle esposizioni estere è calcolata in percentuale del totale dei *foreign claims* riportati dalle banche segnalanti alla BRI, escluse le esposizioni domestiche.

La distribuzione per area geopolitica dei paesi verso cui sono presenti esposizioni delle banche italiane è la seguente:

Paesi appartenenti all'area dell'euro:

– Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna;

Altri paesi industriali:

– Andorra, Australia, Canada, Danimarca, Giappone, Isole Faeroer, Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Nuova Zelanda, Regno Unito, San Marino, Svezia, Svizzera, Stati Uniti, Vaticano;

Paesi in via di sviluppo:

– Europa: Albania, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Kosovo, Lettonia, Lituania, Macedonia, Montenegro, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Turchia, Ungheria;

– paesi dell'ex URSS: Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldavia, Russia, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina, Uzbekistan;

– Africa e Medio Oriente: Algeria, Angola, Arabia Saudita, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Costa d'avorio, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Giordania, Guinea, Guinea Bissau, Guinea Equatoriale, Iran, Iraq, Israele, Kenya, Kuwait, Liberia, Libia, Madagascar, Malawi, Mali, Marocco, Mauritania, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Oman, Palestina (terr. aut.), Qatar, Repubblica Centrafricana, Repubblica del Congo, Repubblica democratica del Congo, Repubblica Sudafricana, Rwanda, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Siria, Somalia, Sudan, Swaziland, Tanzania, Togo, Tunisia, Uganda, Yemen, Zambia, Zimbabwe;

– Asia e Pacifico: Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Filippine, India, Indonesia, Isole Fiji, Isole Marshall, Isole Salomone, Laos, Malaysia, Maldive, Mongolia, Myanmar, Nepal, Nuova Caledonia, Pakistan, Papua Nuova Guinea, Polinesia Francese, Sri Lanka, Taiwan, Territori britannici oltremare, Thailandia, Tonga, Vietnam, Wallis e Futuna;

– Centro e Sud America: Argentina, Belize, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costarica, Cuba, Dominica, Ecuador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Messico, Nicaragua, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, Saint Lucia, Saint Vincent e Grenadine, Salvador, Suriname, Trinidad e Tobago, Turks e Caicos, Uruguay, Venezuela;

– Centri offshore: Anguilla, Antigua e Barbuda, Antille Olandesi (fino a dicembre 2010), Aruba, Bahama, Bahrein, Barbados, Bermuda, Curaçao (dal 2011), Cayman, Gibilterra, Guernsey, Hong Kong, Isola di Man, Isola Maurizio, Isole Vergini britanniche, Jersey, Libano, Macao, Panama, Saint Kitts e Nevis, Samoa, Singapore, Sint Maarten – parte olandese, Vanuatu.

Tavv. a17.11-a17.13

Conti economici delle banche

I dati pubblicati in queste tavole si riferiscono all'intero sistema creditizio italiano. Sono escluse le filiali di banche italiane operanti all'estero.

Nella tavola a17.11, con l'eccezione delle informazioni riportate per memoria, i dati sono ottenuti considerando soltanto le banche per le quali le informazioni di conto economico sono disponibili sia per l'anno di riferimento sia per quello precedente. Le variazioni percentuali degli aggregati nei quali confluiscono i dividendi per partecipazioni in banche sono state corrette escludendo l'ammontare corrispondente per l'anno stesso e per quello precedente. Tale correzione non è stata apportata alla variazione delle imposte e dell'utile netto. Gli aggregati riportati nelle tavole costituiscono una riclassificazione dello schema di bilancio previsto dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia; il raccordo con le voci del bilancio bancario è illustrato nello schema seguente.

Schema di raccordo tra le voci delle tavole a17.11-a17.12 e il bilancio bancario

Nome aggregato	Voci dello schema di bilancio civilistico	
Interessi attivi	10. Interessi attivi e proventi assimilati (esclusa la componente "differenziali positivi relativi alle operazioni di copertura")	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attivita in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa agli "interessi attivi" al lordo delle imposte)	+
Interessi passivi	20. Interessi passivi e oneri assimilati (esclusa la componente "differenziali negativi relativi alle operazioni di copertura")	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attivita in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa agli "interessi passivi" al lordo delle imposte)	+
Saldo contratti derivati di copertura	10. Interessi attivi e proventi assimilati (per la sola componente "differenziali positivi relativi alle operazioni di copertura")	+
	20. Interessi passivi e oneri assimilati (per la sola componente "differenziali negativi relativi alle operazioni di copertura")	-
Margine di interesse	30. Margine di interesse	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attivita in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa agli "interessi attivi e passivi" al lordo delle imposte)	+
Altri ricavi netti	60. Commissioni nette	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attivita in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa alle "commissioni nette" al lordo delle imposte)	+
	70. Dividendi e proventi simili	+
	80. Risultato netto dell'attivita di negoziazione	+
	90. Risultato netto dell'attivita di copertura	+
	100. Utili/perdite da cessione/riacquisto	+
	110. Risultato netto delle attivita e passivita finanziarie valutate al fair value	+
	190. Altri oneri/proventi di gestione (per la sola componente "Altri proventi", escluse le poste "fitti e canoni attivi" e "recuperi di spese per dipendenti propri distaccati c/o terzi")	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attivita in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa agli "altri proventi" al lordo delle imposte)	+
Negoziazione e valutazione al fair value	80. Risultato netto dell'attivita di negoziazione	+
	90. Risultato netto dell'attivita di copertura	+
	100. Utili/perdite da cessione/riacquisto	+
	110. Risultato netto delle attivita e passivita finanziarie valutate al fair value	+
Servizi	60. Commissioni nette	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attivita in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa alle "commissioni nette" al lordo delle imposte)	+
Dividendi e proventi assimilati	70. Dividendi e proventi simili	
Costi operativi	150. Spese amministrative	+
	170. Rettifiche/riprese di valore nette su attivita materiali (per la sola componente "ammortamento")	+
	180. Rettifiche/riprese di valore nette su attivita immateriali (per la sola componente "ammortamento")	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attivita in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa agli "altri oneri" al lordo delle imposte)	+
	190. Altri oneri/proventi di gestione (per la sola componente "Altri oneri")	+
	190. Altri oneri/proventi di gestione (per la componente "Altri proventi", le poste "fitti e canoni attivi"e "recuperi di spese per dipendenti propri distaccati c/o terzi")	-
Costi per il personale bancario	150. a) Spese amministrative: spese per il personale	+
	150. a) Spese amministrative: spese per il personale (per la sola componente relativa al "personale esattoriale")	-
	190. Altri oneri/proventi di gestione (per la sola componente "Altri proventi", la posta "recuperi di spese per dipendenti propri distaccati c/o terzi")	-

Schema di raccordo tra le voci delle tavole a17.11-a17.12 e il bilancio bancario

Nome aggregato	Voci dello schema di bilancio civilistico	
Rettifiche e riprese di valore e accantonamenti	130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attivita finanziarie	+
	160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	+
	170. Rettifiche/riprese di valore nette su attivita materiali (esclusa la componente "ammortamento")	+
	180. Rettifiche/riprese di valore nette su attivita immateriali (esclusa la componente "ammortamento")	+
	220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attivita materiali e immateriali	+
	230. Rettifiche di valore dell'avviamento	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attivita in via di dismissione al netto delle imposte (per le sole componenti relativa alle "svalutazioni e rivalutazioni" al lordo delle imposte)	
Su crediti	130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attivita finanziarie (per la sola componente relativa ai "finanziamenti")	
Proventi straordinari	210. Utile (perdita) delle partecipazioni	+
	240. Utile (perdita) da cessione di investimenti	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attivita in via di dismissione al netto delle imposte (per le sole componenti relativa alle "utili e perdite da realizzo" al lordo delle imposte)	+
Imposte	260. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operativita corrente	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attivita in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa alle "imposte")	+

Nel calcolo del costo unitario del personale bancario sono esclusi gli oneri straordinari sostenuti per incentivare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro, i compensi degli amministratori e le spese per il personale collocato a riposo.

Le poste di bilancio a cui sono rapportate le voci dei conti economici vengono calcolate come media di tredici dati mensili, attribuendo peso 1 al mese di dicembre dell'anno di riferimento e a quello dell'anno precedente e peso 2 ai mesi intermedi; se l'informazione è basata su dati trimestrali, la media è calcolata su 5 trimestri, attribuendo peso 1 all'ultimo trimestre dell'anno e a quello dell'anno precedente e peso 2 ai trimestri intermedi.

I dati della tavola a17.12 escludono le banche per le quali non sono disponibili nell'anno le informazioni di conto economico. La somma degli interessi attivi ripartiti per controparte differisce dal totale degli interessi attivi in quanto non include quelli generati da derivati pluriflusso, da derivati connessi con la fair value option e, fino al 2008, quelli generati da attività cedute e non cancellate che non sono oggetto di operazioni di pronto contro termine. Analoghe differenze sussistono tra la somma degli interessi passivi ripartiti per controparte e il totale degli interessi passivi. La classificazione per categorie prevede che, nel caso di modifica della forma societaria, le banche vengano riattribuite tra i gruppi istituzionali.

Tav. a17.13

Banche residenti in Italia: formazione del margine di interesse

I dati escludono le banche che non hanno segnalato nell'anno le informazioni di conto economico e le filiali di banche estere comunitarie, per le quali non sono disponibili dati di bilancio coerenti con le ripartizioni per controparte degli interessi attivi e passivi.

Le poste di bilancio a cui sono rapportate le voci dei conti economici vengono calcolate come media su 3 semestri, attribuendo peso 1 all'ultimo semestre dell'anno e a quello dell'anno precedente e peso 2 al semestre intermedio. I fondi fruttiferi sono calcolati come somma dei depositi presso la Banca d'Italia, dei finanziamenti sull'interno, dei titoli (escluse le azioni), dei rapporti attivi con istituzioni creditizie e delle attività verso non residenti.

La somma degli interessi attivi ripartiti per controparte differisce dal totale degli interessi attivi in quanto non include quelli generati da derivati pluriflusso, da derivati connessi con la fair value option e, fino al 2008, quelli generati da attività cedute e non cancellate che non sono oggetto di operazioni di

pronto contro termine. Analoghe differenze sussistono tra la somma degli interessi passivi ripartiti per controparte e il totale degli interessi passivi.

Tav. a17.14 (cfr. la nota alla Tav. 17.4)

Tav. a17.15

Gruppi bancari: stato patrimoniale

I dati relativi ai gruppi bancari sono tratti dalle segnalazioni di vigilanza su base consolidata; essi sono ripartiti in tre classi con riferimento alla loro natura e al paese di residenza dei soggetti controllati: sottosistema creditizio residente (comprese le case madri italiane), sottosistema finanziario residente e sottosistema estero (comprese le filiali estere delle banche residenti).

Tavv. a17.20-a17.24

Società finanziarie dell'elenco speciale di cui all'art. 107 del TUB: redditività, rischi e adeguatezza patrimoniale

Tutti i dati sono desunti dalle segnalazioni di vigilanza trasmesse dalle società finanziarie iscritte nell'elenco speciale.

Per neutralizzare la discontinuità nelle serie storiche dei dati indotta dalle numerose iscrizioni e cancellazioni in corso d'anno, nelle tavole a17.21, a17.22 e a17.24 è stato utilizzato un campione costante di società finanziarie che hanno trasmesso le segnalazioni alla fine di entrambi gli esercizi 2011 e 2012.

I dati della tavola a17.23 sono desunti dalle segnalazioni trasmesse alla fine di ciascun esercizio da tutte le società a ciascuna data. Le grandezze dell'attivo, del passivo e dei crediti di firma sono espresse a valori "netti" (di presumibile realizzo). I dati settorizzati per area geografica e settore di attività economica sono basati su valori "lordi" (incluse eventuali svalutazioni).

18. L'ATTIVITÀ DEGLI INVESTITORI ISTITUZIONALI

Tav. a18.1-a18.2

Fondi comuni mobiliari armonizzati di diritto italiano

I dati si riferiscono a fondi comuni e Sicav armonizzati. Non includono i fondi chiusi. I dati sulle azioni includono le quote di fondi comuni. La differenza tra patrimonio netto e portafoglio totale è costituita da altre attività nette (principalmente liquidità). L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Tavv. a18.4-a18.5

Attività di gestione patrimoniale

Per ciascuna tipologia di intermediario considerata, i dati si riferiscono alle sole gestioni proprie su base individuale. Le "altre attività finanziarie" sono costituite prevalentemente da strumenti derivati, diritti e warrant. Le consistenze del quarto trimestre 2012 del portafoglio titoli e del patrimonio gestito delle gestioni patrimoniali delle SGR registrano una discontinuità statistica dovuta agli effetti della riorganizzazione di un primario gruppo assicurativo; tale operazione spiega quasi per intero le variazioni rispetto al trimestre precedente. La raccolta lorda e quella netta sono al netto di tale riclassificazione. I dati sulla raccolta includono le acquisizioni e le cessioni di attività di gestione patrimoniale tra intermediari. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI IN MATERIA ECONOMICA

(la suddivisione in parti corrisponde a quella seguita per il testo)

ANDAMENTI MACROECONOMICI, POLITICHE DI BILANCIO E POLITICA MONETARIA NELL'AREA DELL'EURO

LA POLITICA MONETARIA COMUNE

Tassi di interesse ufficiali dell'Eurosistema

Il 5 luglio 2012 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di ridurre dall'1,00 allo 0,75 per cento il tasso fisso sulle operazioni di rifinanziamento principali, a decorrere dall'operazione con regolamento l'11 luglio 2012; ha inoltre ridotto dall'1,75 all'1,50 per cento il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale e dallo 0,25 allo 0,00 per cento quello sui depositi presso le banche centrali nazionali, con effetto dall'11 luglio 2012.

Il 2 maggio 2013 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di ridurre dallo 0,75 allo 0,50 per cento il tasso fisso sulle operazioni di rifinanziamento principali, a decorrere dall'operazione con regolamento l'8 maggio 2013; ha inoltre ridotto dall'1,50 all'1,00 per cento il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale, con effetto dall'8 maggio 2013. Il tasso di interesse sui depositi presso le banche centrali nazionali è stato mantenuto invariato allo 0,00 per cento.

Operazioni di politica monetaria

In seguito alla decisione del Consiglio direttivo della BCE dell'8 dicembre 2011 di consentire temporaneamente alle banche centrali nazionali di accettare come garanzia, sotto la propria responsabilità e con l'approvazione dei criteri da parte del Consiglio stesso, alcuni tipi aggiuntivi di prestiti bancari (*additional credit claims*, ACC), il 9 febbraio il Consiglio ha approvato gli schemi proposti dalle Banche centrali austriaca, cipriota, francese, irlandese, italiana, portoghese e spagnola.

Il 6 giugno 2012 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di mantenere procedure d'asta a tasso fisso e con pieno soddisfacimento della domanda nelle operazioni di rifinanziamento principali (ORP) fino a quando sarà necessario e almeno sino alla fine del periodo di mantenimento terminante il 15 gennaio 2013, nonché nelle operazioni speciali con durata pari al periodo di mantenimento almeno sino alla fine del quarto trimestre del 2012. Il tasso applicato a tali operazioni speciali sarà pari a quello fisso applicato alle ORP. Il Consiglio ha inoltre deciso di mantenere procedure d'asta a tasso fisso (pari a quello medio applicato alle ORP lungo la durata dell'operazione) e con pieno soddisfacimento della domanda nelle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine della durata di tre mesi del 25 luglio, 29 agosto, 26 settembre, 31 ottobre, 28 novembre e 19 dicembre 2012.

Il 20 giugno 2012 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di ampliare la gamma di garanzie stanziabili dalle controparti nelle operazioni con l'Eurosistema riducendo i requisiti di rating e modificando quelli di idoneità per alcuni tipi di asset-backed securities (ABS).

Il 6 settembre 2012 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso in merito a una serie di caratteristiche tecniche relative alle operazioni definitive monetarie (Outright Monetary Transactions, OMT)

dell'Eurosistema nei mercati secondari dei titoli di Stato. La loro attuazione è limitata ai titoli dei paesi che aderiscono a un programma di aggiustamento macroeconomico o di tipo precauzionale (Enhanced Conditions Credit Line) dello European Financial Stability Facility (EFSF) o dello European Stability Mechanism (ESM), purché esso preveda la possibilità di acquisti di titoli di Stato sul mercato primario da parte di questi due organismi; la loro prosecuzione richiede il successivo rispetto delle condizioni connesse con il programma. Le OMT potranno inoltre essere attivate nei confronti dei titoli di Stato dei paesi membri dell'area dell'euro che già hanno aderito a un programma di aiuto finanziario, ma solo nel momento in cui questi paesi avranno riottenuto accesso al mercato dei titoli sovrani. Il Consiglio direttivo si riserva comunque piena discrezionalità sul ricorso a tali operazioni, che saranno utilizzate qualora ritenute necessarie da una prospettiva di politica monetaria. Non sono stabiliti ex ante limiti temporali né quantitativi sull'entità degli interventi. Con riferimento ai titoli acquistati, l'Eurosistema sarà equiparato ai creditori privati o ad altre tipologie di creditori. È stato inoltre deciso che le operazioni si concentreranno sul segmento a breve termine della curva dei rendimenti, in particolare sui titoli con scadenza residua tra uno e tre anni. La liquidità creata con le OMT sarà sterilizzata. Al fine di garantire la trasparenza delle operazioni, verranno pubblicati rapporti settimanali sull'ammontare complessivo di titoli detenuti nell'ambito delle OMT e sul loro valore di mercato, nonché rapporti mensili sulla loro composizione per paese e durata media. Nel contempo il Consiglio direttivo ha deciso di porre fine al Securities Markets Programme.

Il 6 settembre 2012 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di ampliare la disponibilità di garanzie stanziabili dalle controparti nelle operazioni con l'Eurosistema rendendo nuovamente ammissibili anche strumenti di debito denominati in dollari statunitensi, sterline britanniche o yen giapponesi emessi e detenuti nell'area dell'euro. Inoltre il Consiglio direttivo ha deciso di sospendere l'applicazione della soglia minima di rating nel quadro dei requisiti di idoneità delle garanzie vigenti ai fini delle operazioni di credito dell'Eurosistema per i titoli emessi o garantiti dai paesi che soddisfano i requisiti per l'attivazione delle OMT o da quelli sottoposti a un programma dell'Unione europea o del FMI e che rispettano le condizioni con esso connesse.

Il 6 dicembre 2012 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di mantenere procedure d'asta a tasso fisso e con pieno soddisfacimento della domanda nelle operazioni di rifinanziamento principali (ORP) fino a quando sarà necessario e almeno sino alla fine del periodo di mantenimento terminante il 9 luglio 2013, nonché nelle operazioni speciali con durata pari al periodo di mantenimento almeno sino alla fine del secondo trimestre del 2013. Il tasso applicato a tali operazioni speciali sarà pari a quello fisso applicato alle ORP. Il Consiglio ha inoltre deciso di mantenere procedure d'asta a tasso fisso (pari a quello medio applicato alle ORP lungo la durata dell'operazione) e con pieno soddisfacimento della domanda nelle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine della durata di tre mesi del 30 gennaio, 27 febbraio, 27 marzo, 24 aprile, 29 maggio e 26 giugno 2013.

Il 2 maggio 2013 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di mantenere procedure d'asta a tasso fisso e con pieno soddisfacimento della domanda nelle operazioni di rifinanziamento principali (ORP) fino a quando sarà necessario e almeno sino alla fine del periodo di mantenimento terminante l'8 luglio 2014, nonché nelle operazioni speciali con durata pari al periodo di mantenimento almeno sino alla fine del secondo trimestre del 2014. Il tasso applicato a tali operazioni speciali sarà pari a quello fisso applicato alle ORP. Il Consiglio ha inoltre deciso di mantenere procedure d'asta a tasso fisso (pari a quello medio applicato alle ORP lungo la durata dell'operazione) e con pieno soddisfacimento della domanda nelle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine della durata di tre mesi del 31 luglio, 28 agosto, 25 settembre, 30 ottobre, 27 novembre e 18 dicembre 2013 e 29 gennaio, 26 febbraio, 26 marzo, 30 aprile, 28 maggio e 25 giugno 2014.

L'ECONOMIA ITALIANA

LA FINANZA PUBBLICA

Imposte dirette

a) Imposte sul reddito e altre disposizioni minori. – Nel 2012 hanno trovato attuazione alcune norme in materia di Irpef (riduzione e differimento dell'acconto e proroga della detrazione del 55 per cento per gli interventi volti al risparmio energetico), quelle riguardanti l'entità e le modalità di pagamento

delle imposte sospese ai contribuenti residenti nelle zone dell'Abruzzo colpite dal sisma del 2009 e alcune in materia di rateazione dei debiti tributari, accertamento e utilizzo del contante (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2011 il punto *a)* del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*).

Il DL 22.6.2012, n. 83 (convertito nella L. 7.8.2012, n. 134) ha aumentato dal 36 al 50 per cento la percentuale di detrazione Irpef per le spese di ristrutturazione edilizia, limitatamente alle spese sostenute tra il 26 giugno 2012 e il 30 giugno 2013. Sempre per lo stesso periodo, il decreto ha elevato da 48.000 a 96.000 euro per unità immobiliare l'ammontare massimo delle spese rilevanti ai fini della detrazione. In relazione alle detrazioni dall'Irpef e dall'Ires per interventi di riqualificazione energetica, è stata inoltre ulteriormente prorogata, dal 31 dicembre 2012 al 30 giugno 2013, l'applicazione della percentuale del 55 per cento, in luogo del 36 per cento previsto a regime dal DL 6.12.2011, n. 201 (convertito nella L. 22.12.2011, n. 214; cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2011 il punto a) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*).

La L. 28.6.2012, n. 92 ha ridotto dal 15 al 5 per cento, a decorrere dal 2013 la deduzione forfetaria dai canoni di locazione ai fini della determinazione del reddito dei fabbricati.

Modificando il DPR 22.12.1986, n. 917 (Testo unico delle imposte sui redditi), la L. 24.12.2012, n. 228 (legge di stabilità 2013) ha aumentato l'ammontare massimo delle detrazioni dall'Irpef per ciascun figlio a carico. L'importo ordinario è stato incrementato da 800 a 950 euro e quello per figli di età inferiore a tre anni da 900 a 1.220 euro. La maggiore detrazione per figli portatori di handicap è stata portata da 220 a 400 euro.

Con lo stesso provvedimento è stata introdotta la possibilità di detrarre dalle imposte sul reddito il 19 per cento delle erogazioni liberali in denaro a favore del Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

La legge di stabilità 2013 ha inoltre modificato la disciplina dell'imposta sul valore degli immobili situati all'estero posseduti da persone fisiche residenti in Italia, istituita dal DL 201 del 2011 (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2011 il punto a) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*). La decorrenza dell'imposta, originariamente prevista per il 2011, è stata posticipata al 2012 (i versamenti già effettuati sono da considerare in acconto sulle somme dovute per il 2012). È stato disposto inoltre che il pagamento dell'imposta debba avere luogo con le modalità dell'Irpef versata in autotassazione anziché in un'unica soluzione. È stata, infine, generalizzata l'applicazione dell'aliquota ridotta dello 0,4 per cento per gli immobili adibiti ad abitazione principale, precedentemente riservata a soggetti che prestano la loro attività all'estero per conto dello Stato italiano.

In materia di reddito d'impresa, il DL 83 del 2012 ha modificato la disciplina fiscale del Testo unico delle imposte sui redditi in materia di perdite su crediti, intervenendo con disposizioni sia a favore dei creditori sia dei debitori. Con riferimento ai creditori, il Testo unico prevede la deducibilità delle perdite su crediti solo qualora queste ultime risultino da elementi certi e precisi; inoltre individua alcune fattispecie in cui tali elementi si intendono verificati (come il fallimento del debitore); il DL 83 identifica ulteriori casi nei quali vi è la presunzione che tali condizioni siano soddisfatte, in particolare: a) se il debitore ha concluso un accordo di ristrutturazione dei debiti omologato dal tribunale; b) se il credito è di modesta entità, ossia non superiore a 5.000 euro per le imprese di più rilevante dimensione e a 2.500 euro per le altre; c) se il diritto alla riscossione del credito è prescritto; d) se i crediti sono cancellati dal bilancio, limitatamente ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali. Con riferimento ai debitori, il Testo unico prevede che la riduzione dei debiti in sede di concordato fallimentare o preventivo non sia considerata sopravvenienza attiva imponibile; il DL 83 estende tale disciplina alla riduzione dei debiti derivante da un accordo di ristrutturazione.

Al fine di facilitare l'accesso delle imprese al mercato finanziario, il DL 83 del 2012 e il DL 18.10.2012, n. 179 (convertito nella L. 17.12.2012, n. 221) hanno modificato la disciplina fiscale dei titoli di debito emessi da società non quotate che non rientrino tra le micro-imprese. In primo luogo, per le obbligazioni che al momento dell'emissione hanno rendimenti superiori al doppio del tasso di riferimento, per i titoli negoziati in mercati regolamentati, e al tasso di riferimento aumentato di due terzi, per gli altri titoli, è stata eliminata l'indeducibilità della parte di interessi che eccede tali limiti. In secondo luogo, è stata abolita la ritenuta del 20 per cento sugli interessi percepiti da soggetti non residenti e da soggetti lordisti derivanti da cambiali finanziarie quotate emesse da società nonché da obbligazioni e titoli similari emessi da società non quotate successivamente al 26 giugno 2012 e negoziati in mercati

regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione, nonché da cambiali finanziarie quotate emesse da società. Inoltre, è stata consentita la deducibilità della parte variabile del rendimento per le obbligazioni con clausole di partecipazione agli utili e subordinate (purché con scadenza non inferiore a 3 anni); è stata infine prevista l'esenzione dall'imposta di bollo per le cambiali finanziarie.

Il DL 83 del 2012 ha inoltre esteso a tutte le nuove infrastrutture da realizzare con contratti di partenariato pubblico privato le agevolazioni fiscali introdotte per le infrastrutture di trasporto dalla L. 12.11.2011, n. 183 (legge di stabilità 2012). Il DL 179 del 2012 ha esteso le agevolazioni anche alle infrastrutture di interesse strategico già affidate o in corso di affidamento con contratti di partenariato pubblico privato nel caso in cui risulti necessario ripristinare l'equilibrio del piano economico-finanziario. Lo stesso provvedimento ha introdotto, in via sperimentale, un credito di imposta ai fini dell'Ires e dell'IRAP per la realizzazione di nuove opere infrastrutturali di importo superiore a 500 milioni di euro, per le quali sia accertata la non sostenibilità del piano economico-finanziario e non sia prevista l'erogazione di contributi pubblici a fondo perduto.

La legge di stabilità 2013 ha ridotto al 20 per cento, dal periodo d'imposta 2013, la percentuale deducibile dei costi relativi ai mezzi di trasporto a motore a uso promiscuo nell'esercizio di imprese, arti e professioni; la stessa percentuale era stata ridotta dal 40 al 27,5 per cento dalla L. 92 del 2012. È rimasta invece invariata la percentuale di deduzione dei costi relativi ai mezzi di trasporto a motore concessi a uso promiscuo ai dipendenti (percentuale già ridotta dal 90 al 70 per cento dalla L. 92 del 2012).

Con riferimento alle imprese di assicurazione, la legge di stabilità 2013 ha innalzato, dallo 0,35 allo 0,50 per cento per il 2012 e allo 0,45 per cento dal 2013, le aliquote dell'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita iscritte nel bilancio d'esercizio. Il versamento costituisce un anticipo delle ritenute e imposte sostitutive che le imprese di assicurazione dovranno applicare al momento dell'erogazione agli assicurati dei rendimenti su tali riserve; l'imposta versata costituisce pertanto un credito d'imposta utilizzabile a compensazione sia del versamento delle ritenute e delle imposte sostitutive sui redditi di capitale effettuato per conto dell'assicurato, sia delle imposte e contributi dovuti dall'impresa di assicurazione. Al fine di evitare che l'imposta anticipata risulti non proporzionata all'ammontare delle riserve matematiche, si stabilisce che la somma del credito di imposta non ancora utilizzato e dell'imposta da versare nell'anno non possa superare il 2,5 per cento delle riserve matematiche del ramo vita iscritte in bilancio nel 2013; tale percentuale diminuisce annualmente dello 0,1 per cento fino a diventare pari a regime, ossia dal 2025, all'1,25 per cento. In relazione al medesimo tributo, il DL 83 del 2012 ha posto l'obbligo di versamento in acconto dell'imposta in capo agli intermediari nazionali attraverso i quali sono percepiti i redditi derivanti da contratti di assicurazione sulla vita stipulati con compagnie estere.

La legge di stabilità 2013 ha soppresso, dal periodo d'imposta 2015, due regimi opzionali di determinazione agevolata del reddito per società operanti nel settore agricolo istituiti con la L. 27.12.2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007). In particolare: a) per le società di persone, le società a responsabilità limitata e le cooperative, qualificate come società agricole, è stata eliminata la possibilità di determinare il reddito sulla base delle tariffe catastali; b) per le società di persone e le società a responsabilità limitata adibite alla trasformazione e alla vendita dei prodotti agricoli è stata soppressa l'opzione per la determinazione forfetaria del reddito nella misura del 25 per cento dei ricavi.

In materia di accertamento, il DM 24.12.2012 ha dato attuazione alle modifiche introdotte dal DL 31.5.2010, n. 78 (convertito nella L. 30.7.2010, n. 122) che avevano previsto la possibilità di determinare sinteticamente il reddito complessivo delle persone fisiche sulla base del contenuto induttivo di elementi indicativi di capacità contributiva individuato mediante l'analisi di campioni significativi di contribuenti, differenziati anche in funzione del nucleo familiare e dell'area territoriale di appartenenza (cosiddetto redditometro). Gli elementi indicativi di capacità contributiva sono le spese sostenute dal contribuente per l'acquisizione e il mantenimento di beni e servizi; il contenuto induttivo di tali elementi è determinato tenendo conto della spesa media, per gruppi e categorie di consumi, del nucleo familiare di appartenenza del contribuente e corrisponde alla spesa media ricavata dall'indagine annuale sui consumi delle famiglie compresa nel Programma statistico nazionale. In presenza di informazioni risultanti dall'anagrafe tributaria, l'Agenzia delle entrate utilizza il valore più alto fra queste ultime e i valori della spesa media ottenuti dall'indagine annuale sui consumi delle famiglie. L'Agenzia delle entrate può anche utilizzare, qualora disponibili, dati relativi alla spesa effettivamente sostenuta e informazioni sul risparmio dell'anno. Sono escluse dal computo le spese per beni e servizi impiegati esclusivamente nell'esercizio di impresa, arti e professioni. Con un comunicato stampa l'Agenzia delle entrate ha chiarito che non saranno sottoposti a controlli i contribuenti

con scostamenti tra capacità di spesa e redditi dichiarati inferiori a 12.000 euro. Con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate 25.03.2013, n. 37561 sono state stabilite le modalità di comunicazione all'anagrafe tributaria da parte degli operatori finanziari delle informazioni sui rapporti intrattenuti con i propri clienti, il cui obbligo è stato introdotto dal DL 201 del 2011 (Cfr. nell'Appendice alla Relazione sul 2011 il punto a) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*). Sono oggetto di comunicazione, fra l'altro, i saldi di inizio e fine anno e i totali delle movimentazioni, distinte tra dare e avere. La trasmissione dei dati relativi al 2011 avrà luogo entro il 31 ottobre 2013 e quella per il 2012 entro il 31 marzo 2014. A regime la data di trasmissione è il 20 aprile dell'anno successivo a quello cui si riferiscono i dati.

b) Tassazione delle attività finanziarie. – Dal 1° gennaio 2012 ha avuto luogo il passaggio all'aliquota unica del 20 per cento per la tassazione dei proventi delle attività finanziarie, introdotto, con alcune esclusioni (tra cui quella dei titoli pubblici ed equiparati), dal DL 13.8.2011, n. 138 (convertito nella L. 14.9.2011, n. 148). Inoltre, come previsto dal DL 201 del 2011, l'aliquota dell'imposta di bollo speciale sulle attività finanziarie oggetto di emersione fiscale (cosiddette attività scudate), è aumentata nel 2012 dal 4 al 10 per mille; essa viene fissata al 13,5 per mille per il 2013, per poi riscendere dal 2014 al 4 per mille (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2011 il punto b) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*).

La legge di stabilità 2013 ha modificato la disciplina dell'imposta sulle attività finanziarie detenute all'estero (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2011 il punto b) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*), posticipandone la decorrenza al 2012. I versamenti eseguiti per l'anno 2011 vanno considerati come acconti dell'imposta dovuta per il 2012. L'applicazione dell'imposta viene estesa ai conti correnti e libretti di risparmio ovunque detenuti, nella misura fissa stabilita per l'imposta di bollo su quelli detenuti in Italia (34,20 euro).

Lo stesso provvedimento ha modificato il trattamento fiscale dei contratti di assicurazione sulla vita e di capitalizzazione stipulati da esercenti attività commerciali entro il 31 dicembre 1995: i rendimenti di questi contratti non sono più soggetti a una ritenuta a titolo d'imposta, ma alla tassazione prevista per i redditi d'impresa, così come stabilito per le polizze stipulate dal 1996. Il precedente regime continua ad applicarsi ai redditi maturati fino al 31 dicembre 2012 (pari alla differenza fra le riserve matematiche relative alle polizze e i premi versati), che sono soggetti a ritenuta a titolo d'imposta del 20 per cento per il 2012 e del 12,5 per cento per i rendimenti maturati negli anni precedenti; questa ritenuta va versata per il 60 per cento nel 2013 e per la parte restante in quattro rate negli anni successivi.

In relazione ai redditi di capitale derivanti dal riscatto di polizze assicurative del ramo vita stipulate con imprese di assicurazione estere operanti nel territorio nazionale, il DL 83 del 2012 ha stabilito che, qualora l'imposta sostitutiva del 20 per cento prevista dall'art. 26-*ter* del DPR 600 del 1973 non venga applicata dall'intermediario straniero, quello italiano mediante il quale vengono riscossi i redditi debba agire come sostituto di imposta.

c) Provvedimenti di carattere transitorio. – Diversi provvedimenti hanno introdotto misure in favore delle popolazioni di Emilia Romagna, Lombardia e Veneto colpite dagli eventi sismici del maggio 2012. Il DM 1.6.2012 ha disposto la sospensione fino al 30 settembre 2012 dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari da parte dei contribuenti residenti nei Comuni colpiti dal sisma; il DL 6.6.2012, n. 74 (convertito nella L. 1.8.2012, n. 122) ha esteso la sospensione anche ai versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali nonché dei premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali. Successivi decreti ministeriali hanno prorogato più volte la sospensione degli adempimenti e dei versamenti tributari, stabilendo da ultimo che i versamenti tributari e contributivi dovevano essere eseguiti entro il 16 dicembre 2012 mentre gli altri adempimenti tributari andavano effettuati entro il mese di aprile 2013. Per il pagamento dei versamenti sospesi, nonché per quelli dovuti dal 1° dicembre 2012 al 30 giugno 2013, il DL 10.10.2012, n. 174 (convertito nella L. 7.12.2012, n. 213) ha previsto la possibilità, riservata ai contribuenti che abbiano subito danni materiali a causa del sisma, di accedere a un finanziamento bancario assistito dalla garanzia dello Stato della durata massima di due anni; la legge di stabilità 2013 ha esteso tale beneficio anche ai contribuenti che hanno subito danni economici (quali la riduzione del fatturato). Il DL 26.4.2013, n. 43 ha prorogato il beneficio per le somme dovute dal 1°luglio al 30 settembre 2013. Il DL 74 del 2012 ha inoltre previsto l'erogazione di contributi per la riparazione e la ricostruzione di fabbricati danneggiati che, sulla base di quanto disposto dal DL 6.7.2012, n. 95 (convertito nella L. 7.8.2012, n. 135), possono essere concessi anche sotto forma di finanziamenti agevolati. Infine, il DL 14.1.2013, n. 1 (convertito nella L. 1.2.2013, n. 11) ha precisa-

to che i contributi possono essere erogati in misura tale da coprire integralmente le spese di riparazione, ripristino o ricostruzione degli immobili.

Il DL n. 83 del 2012 ha introdotto un regime agevolato per le obbligazioni e i titoli di debito emessi dalle società di progetto. In particolare: a) agli interessi è riconosciuto il trattamento fiscale dei titoli del debito pubblico; b) le società di progetto sono escluse dall'applicazione dei limiti alla deducibilità degli interessi passivi su obbligazioni emesse da società non quotate; c) per le garanzie prestate all'emissione dei titoli le imposte ipotecarie, catastali e di registro sono dovute in misura fissa. Le agevolazioni sono applicabili alle emissioni che abbiano luogo nel triennio successivo all'entrata in vigore del provvedimento e possono essere fatte valere anche per emissioni effettuate per rifinanziare debiti in essere.

Il DL 179 del 2012 ha fornito la definizione di imprese che si qualificano come "start up innovative" o come "incubatori di start up innovative" e introduce, per il triennio 2013-15, misure per incentivarne la nascita e lo sviluppo. Per le persone fisiche è prevista la possibilità di detrarre dall'Irpef il 19 per cento delle somme investite nel capitale di rischio di imprese start up innovative, con un massimo di 500.000 euro e a condizione che l'investimento abbia una durata minima di due anni. Per le società è ammessa una deduzione dalla base imponibile dell'Ires pari al 20 per cento dell'investimento, con un limite di 1,8 milioni di euro e con il medesimo vincolo biennale previsto per le persone fisiche. L'agevolazione è maggiorata se la società nella quale è collocato l'investimento ha finalità sociali oppure opera nel campo energetico: la detrazione dall'Irpef è aumentata al 25 per cento e la deduzione dalla base imponibile dell'Ires al 27 per cento. È prevista inoltre l'esenzione totale dall'imposta sul reddito per i compensi corrisposti da incubatori certificati e da start up innovative a dipendenti, amministratori e professionisti sotto forma di strumenti finanziari di propria emissione. Ulteriori agevolazioni fiscali riguardano la non applicazione della disciplina delle società di comodo e l'esonero dal pagamento dell'imposta di bollo per l'iscrizione nel registro delle imprese e del diritto annuale dovuto in favore delle camere di commercio. L'efficacia delle agevolazioni è subordinata all'autorizzazione della Commissione europea.

Il DM 21.12.2012 ha dato attuazione al regime di agevolazione fiscale per i fondi di venture capital introdotto dal DL 6.7.2011, n. 98 (convertito nella L. 15.7.2011, n. 111; cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2011 il punto b) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*). Con decisione del 17 settembre 2012 la Commissione europea ha dichiarato la normativa compatibile con il mercato interno ai sensi del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e ha stabilito in dieci anni la durata del regime di agevolazione.

La legge di stabilità per il 2013 ha prorogato al 2013 e al 2014 le misure di incentivo alla produttività del lavoro (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2011 il punto c) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*). Il DPCM 22.1.2013 ha definito i dettagli della misura relativa al 2013: esso stabilisce che per i lavoratori dipendenti del settore privato con un reddito complessivo inferiore a 40.000 euro, i compensi collegati alla produttività, per un ammontare massimo non superiore a 2.500 euro, sono assoggettati a imposta sostitutiva dell'Irpef e delle relative addizionali pari al 10 per cento. Lo stesso DPCM ha inoltre ampliato l'ambito di applicazione dell'agevolazione, che può riguardare, oltre ai casi di ridefinizione di orari di lavoro e della loro distribuzione, l'introduzione di una distribuzione flessibile delle ferie, l'adozione di misure volte a rendere compatibile l'impiego di nuove tecnologie e interventi in materia di fungibilità delle mansioni.

Con la legge di stabilità 2013 è stata modificata la disciplina del cosiddetto riallineamento delle partecipazioni di controllo, che permette alle società che hanno acquistato partecipazioni di controllo di riallineare il valore civilistico e quello fiscale di alcuni beni della controllata sulla base dei valori espressi nel bilancio consolidato; l'opzione è ammessa per le operazioni di acquisizione di partecipazioni effettuate fino al 2011 (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2011 il punto c) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*). Il riallineamento richiede il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'Ires e dell'IRAP del 16 per cento a fronte del quale l'impresa può dedurre l'ammortamento dei maggiori valori affrancati. In particolare, è stato spostato in avanti di cinque anni il riconoscimento fiscale degli ammortamenti (dal 2013 al 2018 per le operazioni effettuate fino al 2010 e dal 2015 al 2020 per quelle effettuate nel 2011). In entrambi i casi il versamento dell'imposta sostitutiva va eseguito in un'unica soluzione nel 2013 (con il saldo delle imposte sui redditi dovute per il periodo d'imposta 2012) anziché in tre rate come precedentemente previsto (una da versare nel 2013 e due nel 2014).

La legge di stabilità 2013 ha riaperto i termini per la rideterminazione del costo di acquisto di terreni edificabili e agricoli e delle quote di partecipazione in società non quotate per i beni posseduti al 1° gennaio 2013. La relativa imposta sostitutiva (4 per cento per terreni e per le partecipazioni qualificate e 2 per cento per le partecipazioni non qualificate) va versata entro il 30 giugno 2013, oppure in tre rate annuali a decorrere dalla stessa data (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2011 il punto c) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*).

Il medesimo provvedimento ha disposto la rivalutazione del 15 per cento dei redditi dominicale e agrario ai soli fini della determinazione delle imposte sui redditi per i periodi d'imposta dal 2013 al 2015. La rivalutazione è ridotta al 5 per cento per i terreni posseduti e condotti da coltivatori diretti.

Imposte indirette

a) Imposta sul valore aggiunto. – Il DL 6.7.2012, n. 95 (convertito nella L. 7.8.2012, n. 135) aveva posticipato al 1° luglio 2013 l'aumento di due punti percentuali delle aliquote IVA del 10 e del 21 per cento, previsto per il 1° ottobre 2012 dal DL 6.12.2011, n. 201 (convertito nella L. 22.12.2012, n. 214; cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2011 il punto a) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte indirette*), stabilendo la riduzione di un punto percentuale delle stesse aliquote dal 1° gennaio 2014. Successivamente la L. 24.12.2012, n. 228 (legge di stabilità 2013) è intervenuta sulla dimensione della revisione delle aliquote definite con decorrenza 1° luglio 2013; in particolare, essa ha ridotto l'aumento dell'aliquota dell'IVA ordinaria da due a un punto (dal 21 al 22 per cento) e annullato l'incremento di due punti stabilito per l'aliquota del 10 per cento.

Il DL 2.3.2012, n. 16 (convertito nella L. 26.4.2012, n. 44) ha modificato l'obbligo di comunicazione all'Agenzia delle entrate delle operazioni rilevanti ai fini dell'IVA: i contribuenti sono tenuti a comunicare, per ciascun cliente e fornitore, l'importo di tutte le operazioni attive e passive per le quali è previsto l'obbligo di emissione della fattura effettuate dal 1° gennaio 2012, senza applicazione della soglia di 3.000 euro originariamente prevista.

Il DL 22.6.2012, n. 83 (convertito nella L. 7.8.2012, n. 134) ha introdotto un nuovo regime di liquidazione dell'IVA secondo la contabilità di cassa (cosiddetta IVA per cassa), in sostituzione di quello previsto dal DL 29.11.2008, n. 185 (convertito nella L. 28.1.2009, n. 2; cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2008 il punto a) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte indirette*). Il limite massimo di volume d'affari che consente di esercitare l'opzione per l'IVA per cassa è stato innalzato da 200.000 a 2 milioni di euro. L'opzione continua a essere prevista solo con riferimento alle operazioni effettuate con controparti che agiscono nell'esercizio di impresa, arti o professioni, diverse dagli acquisti intracomunitari e dalle importazioni, e alle quali non si applicano regimi speciali o l'inversione contabile. L'esercizio dell'opzione consente all'imprenditore o al lavoratore autonomo di posticipare il versamento dell'imposta sulle cessioni di beni e le prestazioni di servizi, dal momento di effettuazione dell'operazione a quello dell'incasso del corrispettivo. Anche il diritto alla detrazione dell'IVA sugli acquisti sorge al momento del relativo pagamento. L'imposta è comunque esigibile trascorso il termine di un anno dall'effettuazione dell'operazione, salvo nel caso in cui il cessionario o il committente siano stati assoggettati a procedure concorsuali. I committenti e i cessionari che non operano in regime di IVA per cassa possono in ogni caso detrarre l'imposta sugli acquisti al momento dell'effettuazione dell'operazione. Il DM 11.10.2012 ha fissato le modalità di attuazione del nuovo regime e ne ha disposto l'entrata in vigore il 1° dicembre 2012. Con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate del 21.11.2012 è stato ulteriormente precisato che l'opzione ha effetto dal 1° gennaio dell'anno in cui è esercitata oppure dalla data di inizio dell'attività se avviene in corso d'anno. Limitatamente all'anno 2012, l'opzione ha effetto per le operazioni effettuate dal 1° dicembre 2012. Infine, con lo stesso Provvedimento è stato specificato che l'esercizio dell'opzione va comunicato nella prima dichiarazione annuale IVA presentata successivamente alla scelta effettuata ed è vincolante per un triennio.

Con il DL 83 del 2012 sono stati modificati i criteri per l'assoggettabilità a IVA delle operazioni di locazione e di cessione di fabbricati a destinazione abitativa e strumentale, criteri già in precedenza rivisti dal DL 24.1.2012, n. 1 (convertito nella L. 24.3.2012, n. 27). Nel caso di immobili a uso abitativo l'impresa costruttrice o che ha effettuato lavori di ristrutturazione sull'immobile può optare per l'imponibilità dei contratti di locazione, a prescindere dalla durata degli stessi, e delle cessioni che abbiano luogo a più di cinque anni dall'ultimazione dei lavori. È stata inoltre soppressa l'imponibilità obbligatoria delle operazioni di cessione di fabbricati strumentali a privati o a soggetti passivi IVA che, a causa dell'attività svolta, avevano diritto alla detrazione d'imposta in percentuale pari o inferiore al 25

per cento. Infine, è stata prevista l'applicazione del meccanismo dell'inversione contabile per tutte le cessioni d'immobili abitativi e strumentali, tra soggetti passivi IVA, per le quali il cedente abbia esercitato l'opzione per l'imposizione.

La legge di stabilità 2013 ha modificato la disciplina dell'IVA sulle prestazioni di assistenza e sicurezza sociale rese da cooperative sociali o da loro consorzi, disponendo l'applicazione dell'aliquota del 10 per cento in luogo di quella del 4 alle prestazioni rese in esecuzione di convenzioni o contratti di appalto stipulati dopo il 31 dicembre 2013.

In materia di servizi finanziari, la legge di stabilità 2013 ha sancito l'esclusione dei servizi di gestione individuale dei portafogli dal novero di quelli esenti da IVA per le operazioni effettuate dal 1° gennaio 2013 e ha previsto la possibilità di applicare separatamente l'imposta per i soggetti che svolgono sia il servizio di gestione individuale di portafogli sia attività esenti da IVA.

Ai fini di adeguare la disciplina dell'IVA alla normativa comunitaria (direttiva UE 13 luglio 2012, n. 45), la legge di stabilità 2013 ha disposto alcuni cambiamenti in materia di fatturazione riguardanti, fra l'altro, la fatturazione elettronica, l'emissione e il contenuto formale della fattura, le modalità e i termini per l'assolvimento dell'imposta, la definizione del momento nel quale ha luogo l'operazione nel caso di operazioni intracomunitarie. L'obbligo di emissione della fattura è stato esteso alle operazioni, diverse da quelle esenti, nelle quali la controparte sia un soggetto passivo debitore dell'imposta in un altro Stato membro dell'Unione europea, e a tutte le operazioni che si considerano effettuate fuori dell'Unione europea.

b) Altre imposte sugli affari. – Nel 2012 hanno avuto effetto gli aumenti delle accise su benzine, gas naturale e gasolio per autotrazione stabiliti dal DL 201 del 2011 (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2011 il punto b) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte indirette*), nonché l'aumento dell'accisa erariale sull'energia elettrica disposto dal D.lgs. 14.3.2011, n. 23 per compensare la soppressione della relativa addizionale a favore di Comuni e Province (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2011 il punto *c)* del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Finanza decentrata*).

Al fine di concorrere al finanziamento della ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20 e del 29 maggio 2012, il DL 6.6.2012, n. 74 (convertito nella L. 1.8.2012, n. 122) ha previsto, con decorrenza immediata, l'aumento delle accise su benzina e gasolio usato come carburante, poi definite con la Determinazione 7.6.2012, n. 69805 dell'Agenzia delle dogane. La stessa Agenzia ha poi provveduto, con Determinazione 9.8.2012, n. 88789, a stabilire un ulteriore incremento delle stesse accise sulla base di quanto previsto dalla legge di stabilità 2012. Gli aumenti sono stati infine confermati dalla legge di stabilità 2013. Con la Nota del 28.12.2012, n. 152093, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli ha precisato che gli incrementi delle accise previsti da tale disposizione assorbono quelli originariamente previsti dal DL 201 del 2011 con decorrenza 1° gennaio 2013; pertanto viene meno l'aumento stabilito da quest'ultimo provvedimento (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2011 il punto b) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte indirette*).

La legge di stabilità 2013 ha istituito due imposte di bollo sulle transazioni finanziarie, una riguardante le operazioni in azioni e un'altra quelle in derivati. A queste si aggiunge un'ulteriore imposta dovuta solo nel caso di transazioni ad alta frequenza. Le modalità di attuazione delle norme sono state definite dal DM 21.2.2013.

Dal 1° marzo 2013 i trasferimenti di proprietà di azioni e altri strumenti partecipativi emessi da società residenti nel territorio italiano e di titoli rappresentativi dei predetti strumenti, indipendentemente dalla residenza del soggetto emittente, sono assoggettati a un'imposta di bollo con un'aliquota dello 0,22 per cento nel 2013 e dello 0,2 per cento dal 1° gennaio 2014. La base imponibile è data dal saldo netto delle transazioni regolate giornalmente relative al medesimo strumento finanziario e concluse in un'unica giornata operativa dallo stesso soggetto o dal corrispettivo versato. L'imposta, a carico dell'acquirente (indipendentemente dalla residenza di quest'ultimo), viene versata attraverso le banche o gli altri intermediari specializzati che intervengono nella transazione. L'imposta è ridotta allo 0,12 per cento nel 2013 e allo 0,1 per cento dal 1° gennaio 2014 per le transazioni che hanno luogo in mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione; in quest'ultimo caso l'imposta non è dovuta se le azioni negoziate risultano emesse da società con capitalizzazione inferiore a 500 milioni di euro. Sono previste altre esenzioni, fra le quali le operazioni che coinvolgano come controparte la UE, banche centrali dei paesi della UE, la Banca centrale europea, organismi internazionali, enti previdenziali o fondi di previdenza complementare, nonché le transazioni eseguite nell'esercizio dell'attività di *market making*.

Dal 1° luglio 2013 è inoltre istituita un'imposta in somma fissa sulle operazioni in contratti derivati, il cui sottostante sia prevalentemente costituito da azioni e altri strumenti partecipativi emessi da società residenti nel territorio italiano e da titoli rappresentativi dei predetti strumenti indipendentemente dalla residenza del soggetto. La misura dell'imposta dipende dalla tipologia e dal valore nozionale del contratto e può avere un importo massimo di 200 euro. L'imposta è dovuta per intero da ciascuna delle parti contraenti ed è ridotta a un quinto per le operazioni effettuate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione.

Sulle operazioni ad alta frequenza su azioni e strumenti partecipativi (dal 1° marzo 2013) o su contratti derivati (dal 1° luglio 2013), effettuate nei mercati regolamentati italiani, si applica anche un'imposta con un'aliquota dello 0,02 per cento sul controvalore degli ordini annullati o modificati che in una giornata superino la soglia del 60 per cento degli ordini emessi. Sono considerate ad alta frequenza le operazioni effettuate in un intervallo temporale di non più di mezzo secondo e generate da un algoritmo informatico che determina le decisioni relative a invio, modifica e cancellazione degli ordini. L'imposta è a carico del soggetto per conto del quale gli ordini sono eseguiti.

Le due imposte di bollo sulle transazioni finanziarie e l'imposta sulle transazioni ad alta frequenza non sono deducibili ai fini delle imposte sui redditi.

I versamenti dovuti per trasferimenti di proprietà e operazioni ad alta frequenza che abbiano luogo entro tre mesi dalla pubblicazione del DM di attuazione, avvenuta il 28 febbraio 2013, vanno effettuati entro il 16 luglio 2013. A regime, le imposte sono dovute entro il sedici del mese successivo a quello in cui si è verificato il presupposto impositivo.

Con riferimento all'imposta proporzionale di bollo annualmente dovuta sulle comunicazioni alla clientela relative a prodotti e strumenti finanziari, il DL 201 del 2011 ha stabilito per il solo 2012 un limite massimo di 1.200 euro. Solo per i contribuenti diversi dalle persone fisiche, la legge di stabilità 2013 ha introdotto dal 2013 un limite massimo di 4.500 euro. In relazione alla medesima imposta, dal 1° gennaio 2013 ha trovato applicazione l'aumento dallo 0,1 allo 0,15 per cento dell'aliquota applicabile sul valore delle attività oggetto di comunicazione stabilito dallo stesso DL 201 del 2011 (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2011 il punto b) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte indirette*). Con DM 24.5.2012 sono state emanate disposizioni attuative, anche con riferimento agli estratti di conto corrente e ai rendiconti dei libretti di risparmio.

Il DPCM 21.1.2013 ha prorogato dal 31 gennaio al 31 marzo, per il solo 2013, il termine di presentazione della dichiarazione relativa al numero di atti e documenti soggetti all'imposta di bollo assolta in modo virtuale nel 2012 da parte di banche, assicurazioni, Poste italiane spa e altri enti e società finanziari. Di norma tale dichiarazione consente all'Amministrazione finanziaria di procedere alla liquidazione definitiva dell'imposta di bollo dovuta per l'anno precedente, determinando quindi, come differenza rispetto a quanto già versato, il saldo dovuto ovvero il credito del contribuente. Considerato che l'imposta di bollo assolta nella modalità in esame prevede il versamento di rate bimestrali riferite all'esercizio in corso, il saldo o credito così determinato viene aggiunto o sottratto alla prima rata dell'anno in cui viene presentata la dichiarazione; tale prima rata deve essere versata entro fine febbraio. Per il solo 2013, dato che la dichiarazione è stata posticipata, è stato stabilito che l'importo della prima rata sia provvisoriamente calcolato sulla base della rata relativa al primo bimestre del 2012; la differenza tra l'importo provvisorio e quello effettivo è regolata alla successiva scadenza.

Finanza decentrata

a) Patto di stabilità interno. – La L. 12.11.2011, n. 183 (legge di stabilità 2012) ha confermato anche per il 2012 l'impianto del Patto di stabilità delineato dalla L. 13.12.2010, n. 220 (legge di stabilità 2011) che ha formulato gli obiettivi in termini di spese e di saldo, rispettivamente per le Regioni e per gli enti locali. Successivi interventi normativi hanno quantificato gli obiettivi per comparto e apportato alcune modifiche alle regole del Patto (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2011 il punto a) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Finanza decentrata*).

Le regole e gli obiettivi del Patto per il periodo 2013-16 sono stati fissati dal DL 6.7.2012, n. 95 (convertito nella L. 7.8.2012, n. 135) e dalla L. 24.12.2012, n. 228 (legge di stabilità 2013), che ha modificato la L. 183 del 2011. Dal 2013 tali regole interessano anche i Comuni con popolazione compresa tra i 1.001 e i 5.000 abitanti, nonché, con modalità da definire con decreto interministeriale, le aziende speciali e le istituzioni (L. 24.3.2012, n. 27, che ha convertito il DL 24.1.2012, n. 1); dal 2014

la disciplina del Patto verrà estesa anche alle unioni di Comuni (L. 14.9.2011, n. 148 che ha convertito il DL 13.08.2011, n. 138).

Per le Regioni, dal 2013 l'obiettivo è espresso con riferimento alle spese finali calcolate in termini di competenza finanziaria e di competenza "eurocompatibile". La competenza "eurocompatibile" è determinata considerando i pagamenti per le spese in conto capitale e gli impegni per le spese correnti (fatta eccezione per le spese relative a trasferimenti correnti, imposte, tasse e oneri straordinari, valutate in termini di pagamenti). Dal vincolo sono escluse: a) le spese relative alla sanità, alle quali si applica la specifica disciplina di settore; b) le concessioni di crediti, gli acquisti di partecipazioni azionarie e per conferimenti; c) le spese cofinanziate dalla UE e i relativi cofinanziamenti nazionali (questi ultimi per un importo complessivo di 1,8 miliardi nel 2013 e 1,0 nel 2014); d) per il solo 2013, le spese per trasferimenti in favore degli enti locali soggetti al Patto a valere sui residui passivi di parte corrente, purché a fronte di corrispondenti residui attivi degli enti locali (per un importo complessivo di 1,4 miliardi; DL 8.4.2013, n. 35); e) altre voci minori di spesa, in gran parte già escluse nell'anno precedente (cfr. in particolare le lettere d), f), g), h), i), l) nella descrizione del Patto per le Regioni contenuta nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2011, sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Finanza decentrata*).

Per gli enti locali viene confermata la formulazione dell'obiettivo in termini di saldo finanziario calcolato secondo il criterio della competenza mista. Per il periodo 2013-16 l'obiettivo è determinato applicando alla spesa corrente media del triennio 2007-09 un dato coefficiente e sottraendo dall'importo così ottenuto una somma pari alla riduzione dei trasferimenti erariali (L. 228 del 2012). Dal computo del saldo sono escluse le risorse provenienti dalla UE e le relative spese, le riscossioni e le concessioni di crediti, nonché: a) per il 2013, i pagamenti di debiti commerciali degli enti locali scaduti al 31 dicembre 2012 e relativi a spese in conto capitale (per un importo massimo di 5 miliardi; DL 35 del 2013); b) per il 2013-14 le spese degli enti locali dell'Emilia Romagna, della Lombardia e del Veneto sostenute a fronte dei trasferimenti provenienti dal Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012 (per un importo annuo di 550 milioni di euro) o delle risorse provenienti da liberalità finalizzate a fronteggiare gli eventi sismici e la ricostruzione (per un importo massimo di 10 milioni di euro annui; DL 6.6.2012, n. 74, convertito nella L. 1.8.2012, n. 122); c) altre voci minori di entrata e di spesa in gran parte già escluse nell'anno precedente (cfr. in particolare le lettere a), d), e), f), g) nella descrizione del Patto per gli enti locali contenuta nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2011, sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Finanza decentrata*).

Sono stati ampliati i margini di flessibilità del Patto di stabilità interno per gli enti locali. Accanto al Patto regionale verticale e al Patto regionale orizzontale, dal 2012 sono stati introdotti: a) il Patto regionale verticale incentivato (DL 95 del 2012 e L. 228 del 2012), che prevede per il 2012 e per il 2013 un contributo di 800 milioni a favore delle Regioni a statuto ordinario, nonché di Sardegna e Sicilia, qualora cedano agli enti locali del proprio territorio spazi finanziari per favorire il pagamento da parte di questi ultimi di residui passivi; b) il Patto orizzontale nazionale (DL 2.3.2012, n. 16, convertito nella L. 26.4.2012, n. 44), che prevede la possibilità da parte dei Comuni con un differenziale positivo rispetto all'obiettivo di cederlo, in tutto o in parte, ad altri enti sul territorio nazionale in cambio di un miglioramento del saldo obiettivo nel biennio successivo (il citato DL 35 del 2013 ne ha disposto la non applicazione per il 2013). È stato posticipato al 2014 l'avvio del Patto regionale integrato, già previsto dal DL. 6.7.2011, n. 98, convertito nella L.15.7.2011, n. 111; esso dovrebbe permettere alle Regioni di concordare con lo Stato le modalità con cui raggiungere i propri obiettivi e quelli degli enti locali del proprio territorio.

Le norme sul Patto confermano la disciplina specifica per le Regioni a statuto speciale (RSS), comprese le Province Autonome di Trento e di Bolzano, e i relativi enti locali. Le regole sono fissate nell'ambito di un accordo con il Ministero dell'Economia e delle finanze, con riferimento a obiettivi espressi in termini di saldo calcolato secondo il criterio della competenza mista per le Province Autonome di Trento e di Bolzano e di spese finali in termini di competenza finanziaria ed eurocompatibile per le restanti RSS; il concorso agli obiettivi può essere raggiunto anche attraverso l'assunzione di funzioni statali utili a produrre un risparmio per il bilancio dello Stato. Le RSS che esercitano in via esclusiva le funzioni in materia di finanza locale (Valle d'Aosta, Province autonome di Trento e di Bolzano, Friuli-Venezia Giulia) dettano la disciplina in materia di Patto da applicare agli enti locali del proprio territorio; qualora la Regione non provveda, si applicano le norme generali. Sono altresì confermate, con lievi modifiche, regole specifiche che riguardano ulteriori categorie di enti; in particolare: a) Roma Capitale concorda con il Ministero dell'Economia e delle finanze le modalità e l'entità del proprio concorso agli obiettivi di finanza pubblica (D.lgs. 18.4.2012, n. 61); b) gli enti locali di nuova costituzione, per i quali

l'applicazione del Patto è differita di tre anni; c) gli enti che partecipano alla sperimentazione in materia di armonizzazione dei sistemi contabili (D.lgs. 23.6.2011, n. 118), per i quali è prevista anche per il 2013 una riduzione degli obiettivi. Diversamente dal 2012, sono assoggettati al Patto anche gli enti locali commissariati per fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso (L. 228 del 2012).

È sostanzialmente confermato l'impianto sanzionatorio in caso di inadempimento (L. 228 del 2012). Le sanzioni prevedono: a) per le Regioni, l'obbligo di riversare al bilancio dello Stato un importo pari alla differenza tra il risultato conseguito e l'obiettivo; per gli enti locali una riduzione di pari entità del fondo di solidarietà; b) un limite massimo di impegno delle spese correnti (con l'esclusione di quelle sanitarie per le Regioni); c) il divieto di ricorrere all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti; d) il blocco delle assunzioni di personale a qualsiasi titolo; e) la riduzione del 30 per cento delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza degli amministratori locali. Sono, inoltre, previste sanzioni a carico degli amministratori e dei funzionari che pongano in essere comportamenti elusivi delle regole del Patto. Non si applicano le sanzioni in caso di inadempimento del Patto nel 2011 per i Comuni colpiti dal sisma del 20-29 maggio 2012 (DL 10.10.2012, n. 174, convertito nella L. 7.12.2012, n. 213), per i quali, inoltre, è stato previsto un miglioramento degli obiettivi per il 2012 (DL 74 del 2012). Sono stati inoltre rafforzati ed estesi i poteri di controllo della Corte dei Conti in materia di Patto di stabilità (cfr. in questa stessa sezione il punto c) *Altre disposizioni sull'ordinamento degli enti decentrati*).

La L. 228 del 2012 ha confermato per il 2013 l'allentamento del Patto per gli enti che rispettano i parametri di virtuosità (rispetto del Patto, grado di autonomia finanziaria, equilibrio di parte corrente, capacità di riscossione); a partire dal 2014 dovrebbero trovare applicazione ulteriori parametri, tra i quali la convergenza ai costi e fabbisogni standard. Rispetto al 2012, sono stati introdotti correttivi per tener conto della realtà socioeconomica dei singoli enti (valore delle rendite catastali e numero di occupati).

Sono state inoltre confermate le disposizioni relative al monitoraggio del rispetto del Patto, che prevedono l'invio al Ministero dell'Economia e delle finanze di prospetti su base periodica (trimestrale per le Regioni; semestrale per gli enti locali) e di una certificazione relativa al rispetto del Patto secondo schemi predefiniti. Anche per il 2013 i bilanci di previsione devono predisposti in maniera coerente con le regole del Patto.

Per quanto riguarda il ricorso al debito, per le Regioni dal 2012 la L. 183 del 2011 ha ridotto il limite massimo del rapporto tra le annualità di ammortamento (per capitale e interesse) di mutui e delle altre forme di indebitamento e le entrate tributarie non vincolate dal 25 al 20 per cento; per gli enti locali, nel 2013 il limite massimo del rapporto tra gli interessi passivi e le entrate relative ai primi tre titoli del bilancio è ridotto al 6 per cento (dall'8 per cento del 2012), per diminuire al 4 per cento dal 2014. Dal 2013 dovrebbe trovare attuazione, attraverso apposito decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze, quanto previsto dalla L. 183 del 2011 sulla riduzione del debito per gli enti con un elevato debito pro capite.

La L. 228 del 2012 ha prorogato al 30 giugno 2013 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali.

b) Tributi propri e trasferimenti. – Nel 2012 hanno trovato applicazione le norme introdotte dal DL 6.12.2011, n. 201 (convertito nella L. 22.12.2011, n. 214) che ha anticipato in via sperimentale l'entrata in vigore dell'Imu e disposto la deducibilità ai fini delle imposte sul reddito dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato. La disciplina dell'Imu è stata modificata e integrata dal DL 2.3.2012, n. 16 (convertito nella L. 26.4.2012, n. 44), con particolare riferimento alla definizione di abitazione principale e alle modalità di pagamento per l'anno 2012 (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2011 il punto b) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Finanza decentrata*).

Il DL 95 del 2012 ha stabilito che le Regioni sottoposte al piano di stabilizzazione finanziaria per il mancato rispetto del Patto di stabilità interno possono anticipare al 2013 la maggiorazione dell'aliquota dell'addizionale regionale all'Irpef, in misura non superiore all'1,1 per cento, prevista per l'anno 2014 dal D.lgs. 6.5.2011, n. 68 (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2011 il punto b) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Finanza decentrata*). La legge di stabilità 2013 ha infine disposto il rinvio al 2014 della possibilità per le Regioni di introdurre aliquote differenziate per scaglioni di reddito e detrazioni in favore della famiglia per l'addizionale regionale all'Irpef, possibilità originariamente prevista con decorrenza 2013 dal D.lgs. 68 del 2011.

Sempre la L. 228 del 2012 ha introdotto, a decorrere dal 2014, alcune agevolazioni in favore dei soggetti passivi dell'IRAP. Sono state incrementate le deduzioni riconosciute alle imprese che assumono lavoratori a tempo indeterminato; in particolare, la deduzione è stata aumentata da 10.600 a 13.500 euro per le lavoratrici e per coloro che hanno un'età inferiore a 35 anni e da 4.600 a 7.500 euro per tutti gli altri lavoratori. Sono stati incrementati anche i maggiori importi riconosciuti per le imprese che operano nel Mezzogiorno: la deduzione per lavoratori giovani e donne passa da 15.200 a 21.000 euro, quella per gli altri lavoratori da 9.200 a 15.000 euro. Sempre a decorrere dal 2014, sono state inoltre aumentate le deduzioni a forfait spettanti ai soggetti passivi di minori dimensioni. La legge ha anche previsto che, con decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze, sia stabilita una soglia in termini di beni strumentali al di sotto della quale i lavoratori autonomi e i piccoli imprenditori, che non si avvalgano di lavoratori dipendenti o assimilati, siano esclusi dall'applicazione dell'imposta.

Con riferimento ai tributi di competenza dei Comuni, la legge di stabilità 2013 è intervenuta in materia di Imu, modificando i criteri di ripartizione dell'imposta fra Stato e Comuni. In particolare, la legge ha soppresso la previgente disposizione che riservava allo Stato la metà del gettito, valutato all'aliquota standard dello 0,76 per cento, sugli immobili diversi dalle abitazioni principali. La legge ha conseguentemente attribuito allo Stato il gettito relativo agli immobili a uso produttivo (appartenenti alla categoria catastale D) valutato ad aliquota base dello 0,76 per cento; relativamente a tali immobili, resta di pertinenza dei Comuni solo l'eventuale gettito derivante dall'incremento dell'aliquota fino a 0,3 punti percentuali oltre la misura base. È fatta salva l'aliquota ridotta per i fabbricati rurali a uso strumentale, pari allo 0,2 per cento, il cui gettito è comunque riservato allo Stato.

Inoltre, sempre in tema di Imu, il DM 19.11.2012, n. 200 ha stabilito le modalità e le procedure per l'applicazione dell'esenzione dall'imposta per gli enti non commerciali, disciplinata dal DL 24.1.2012, n. 1, (convertito nella L. 24.3.2012, n. 27; cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2011 il punto b) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Finanza decentrata*).

In vista di una complessiva riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, il DL 21.5.2013, n. 54 ha sospeso per l'anno 2013 il versamento della prima rata dell'Imu relativa ad alcune categorie di immobili (immobili adibiti ad abitazione principale, con alcune esclusioni riguardanti immobili di pregio; immobili di proprietà di cooperative edilizie adibiti ad abitazione principale dei soci; alloggi assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari; terreni agricoli e fabbricati rurali a uso strumentale). Per far fronte al mancato gettito causato dalla sospensione, il decreto ha stabilito un incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria da parte dei Comuni. Nel caso in cui la citata riforma della fiscalità immobiliare non sia adottata entro il 31 agosto 2013, si prevede l'applicazione della disciplina vigente e il versamento, entro il 16 settembre 2013, della prima rata dell'Imu da parte dei contribuenti beneficiari della sospensione.

La legge di stabilità 2013 ha modificato la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (Tares), istituito a decorrere dall'anno 2013 dal citato DL 201 del 2011 (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2011 il punto b) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Finanza decentrata*). Nelle more dell'allineamento tra i dati catastali e la toponomastica e la numerazione civica di ciascun Comune, la superficie di riferimento per la determinazione dell'imposta, in luogo dell'ottanta per cento della superficie catastale, è quella calpestabile già dichiarata o accertata ai fini dei preesistenti tributi per lo smaltimento dei rifiuti. È stabilito inoltre che il pagamento del tributo avvenga in quattro rate (gennaio, aprile, luglio e ottobre), salva la facoltà dei Comuni di variare numero e scadenze dei versamenti. Per l'anno 2013, e comunque fino alla determinazione delle tariffe da parte dei Comuni, l'ammontare delle rate è determinato a titolo di acconto in base agli importi delle tasse per lo smaltimento dei rifiuti versate negli anni precedenti; il pagamento della prima rata è stato inoltre posticipato al mese di luglio dal DL 14.1.2013, n. 1 (convertito nella L. 1.2.2013, n. 11). Il DL 35 del 2013 ha stabilito che, per il 2013, la maggiorazione standard (pari a 0,30 euro per metro quadrato) venga riservata allo Stato e sia versata in un'unica soluzione unitamente all'ultima rata.

La legge di stabilità 2013 ha disposto la soppressione del fondo sperimentale di riequilibrio, introdotto con il D.lgs. 14.3.2011, n. 23 (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2011 il punto c) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Finanza decentrata*) e l'istituzione del Fondo di solidarietà comunale, alimentato da una quota dell'Imu da definire con DPCM.

Sempre la legge di stabilità 2013 ha infine stabilito la sospensione per il 2013 e il 2014 della devoluzione ai Comuni delle imposte immobiliari (registro e bollo su trasferimenti di proprietà, ipotecaria

e catastale, registro e bollo su locazioni, Irpef su redditi fondiari e cedolare secca sui canoni di locazione) e della compartecipazione al gettito dell'IVA, introdotti dal D.lgs. 23 del 2011.

c) Altre disposizioni sull'ordinamento degli enti decentrati. – Il DL 10.10.2012, n. 174 (convertito nella L. 7.12.2012, n. 213) ha introdotto misure volte al rafforzamento dei controlli sugli enti decentrati e alla riduzione dei costi degli apparati politici locali.

Con riferimento ai controlli sulle Regioni, è previsto che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti: a) trasmettano ai Consigli regionali una relazione semestrale sulla copertura finanziaria delle leggi regionali approvate nel semestre precedente; b) parifichino il rendiconto generale della Regione, formulando osservazioni e proponendo eventuali correttivi; c) ricevano la relazione annuale sulla regolarità della gestione e sull'adeguatezza del sistema di controlli interni predisposta dal Presidente della Regione; d) esaminino i bilanci preventivi e i rendiconti delle Regioni e degli enti del Servizio sanitario nazionale, i quali devono tenere conto anche delle partecipazioni in società controllate affidatarie di servizi pubblici o strumentali per la Regione. Qualora a seguito di quest'ultima verifica siano accertate irregolarità contabili o emergano squilibri economico-finanziari o il mancato rispetto del Patto di stabilità interno, le amministrazioni sono tenute ad adottare provvedimenti correttivi in mancanza dei quali è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa privi di copertura o finanziariamente non sostenibili.

Al fine di contenere i costi degli organi di rappresentanza politica delle Regioni il DL 174 del 2012 ha integrato le norme contenute nel DL 138 del 2011 in materia di numero massimo di consiglieri e assessori regionali, istituzione del collegio dei revisori dei conti e commisurazione del trattamento economico dei consiglieri all'effettiva partecipazione ai lavori del Consiglio regionale (cfr. nell'Appendice alla relazione sull'anno 2011 il punto c) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: finanza decentrata*). In particolare: a) è stabilito che il trattamento economico dei consiglieri regionali e i contributi in favore dei gruppi consiliari non possano eccedere determinati limiti, definiti con riferimento agli importi corrisposti nel 2012 dalla Regione più virtuosa; b) viene esclusa la contribuzione a partiti o movimenti politici e a gruppi composti da un solo consigliere salvo quelli che risultino così composti già all'esito delle elezioni; c) sono introdotti il divieto di cumulo di indennità o emolumenti, la gratuità della partecipazione a commissioni da parte dei consiglieri e un regime di pubblicità e trasparenza della situazione patrimoniale dei titolari di cariche elettive e di governo. La mancata attuazione, entro sei mesi dall'approvazione della legge di conversione del decreto, delle citate misure di contenimento dei costi della politica è sanzionata, a decorrere dal 2013, con il taglio dell'ottanta per cento dei trasferimenti erariali alla Regione, fatti salvi quelli destinati al finanziamento della sanità e del trasporto pubblico locale. Alla Regione inadempiente sono concessi ulteriori 90 giorni per adeguarsi, trascorsi i quali il Consiglio regionale può essere sciolto con decreto del Presidente della Repubblica per grave violazione di legge ai sensi dell'articolo 126 della Costituzione.

Lo stesso decreto ha introdotto controlli sulla gestione dei gruppi consiliari regionali. Il Presidente della Regione deve trasmettere i rendiconti approvati da ogni gruppo alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, entro sessanta giorni dalla chiusura dell'esercizio. La mancata trasmissione del rendiconto, l'emissione di una delibera di non regolarità da parte della sezione regionale di controllo della Corte dei conti o la mancata regolarizzazione del documento comportano, per il gruppo consiliare inadempiente, la decadenza dal diritto di ricevere per l'anno in corso risorse a carico del bilancio del Consiglio regionale e l'obbligo di restituzione delle somme ricevute e non rendicontate. Il D.lgs. 14.3.2013, n. 33 ha stabilito che i rendiconti e i relativi atti e relazioni degli organi di controllo debbano essere pubblicati sui siti istituzionali degli enti.

Con riferimento agli enti locali, il DL 174 del 2012 aveva altresì introdotto obblighi di pubblicità e trasparenza, resi più stringenti dal D.lgs. 33 del 2012. È inoltre disposta l'obbligatorietà, per ogni proposta di deliberazione di giunte e consigli, del parere di regolarità tecnica del responsabile di servizio competente nonché, per atti che abbiano effetti sulla situazione finanziaria dell'ente, del parere di regolarità contabile del responsabile del servizio finanziario.

Sempre il DL 174 del 2012 ha riformato i meccanismi di controllo interno ed esterno sulla gestione previsti dal Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (D.lgs. 18.8.2000, n. 267). I controlli interni riguardano: a) la regolarità amministrativa e contabile, in sede sia preventiva sia successiva, per le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli atti amministrativi; b) il controllo strategico, al fine di verificare, fra l'altro, lo stato di attuazione dei programmi e il grado di conseguimento degli obiettivi; c) il controllo sulle società partecipate non quotate, con rilevazione dei risultati complessivi

della gestione mediante la redazione del bilancio consolidato; d) il controllo sugli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, attuato dal responsabile finanziario dell'ente e dai responsabili dei servizi. Le procedure di cui ai punti b) e c) sono attivate, in fase di prima applicazione, nei soli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti; nel 2014 ne è prevista l'estensione agli enti con popolazione superiore a 50.000 abitanti. A regime, nel 2015, l'intero sistema dei controlli interni dovrà essere attivo in tutti gli enti con popolazione superiore a 15.000 abitanti, che già in fase di prima applicazione devono mettere in atto i controlli di cui ai punti a) e d).

In materia di controlli esterni, le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti verificheranno sia la legittimità e la regolarità della gestione degli enti sia il funzionamento dei controlli interni da essi attivati. A tal fine, il Sindaco (limitatamente ai Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti) o il Presidente della Provincia è tenuto, ogni sei mesi, a trasmettere alla sezione regionale di controllo competente un referto sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni adottato. Sono inoltre specificati alcuni indicatori di squilibrio finanziario in presenza dei quali la Ragioneria generale dello Stato può attivare verifiche sulla regolarità della gestione amministrativo-contabile degli enti ai sensi della L. 31.12.2009, n. 196 (legge di contabilità e finanza pubblica).

Il DL 174 del 2012 ha istituito una procedura di riequilibrio finanziario pluriennale degli enti locali che presentino squilibri strutturali di bilancio in grado di provocarne il dissesto finanziario. Per accedere alla procedura è necessaria una deliberazione consiliare, seguita dalla predisposizione di un piano, della durata massima di dieci anni, nel quale siano specificate le misure da adottare per ripristinare l'equilibrio di bilancio. Gli enti in procedura di riequilibrio possono accedere all'anticipazione a valere sulle risorse di un apposito Fondo di rotazione, a condizione che entro il termine dell'esercizio finanziario adottino le seguenti misure: a) riduzione delle spese del personale; b) riduzione almeno del 10 per cento delle spese per la prestazione di servizi; c) riduzione almeno del 25 per cento dei trasferimenti ad altri enti finanziati con risorse proprie; d) blocco dell'indebitamento, a esclusione dei mutui stipulati per la copertura di debiti fuori bilancio pregressi. Le misure di cui ai punti b) e c) dovranno essere attuate entro il triennio successivo.

Il DL 174 del 2012 ha inoltre modificato il il D.lgs. 6.9.2011, n. 149 in materia di meccanismi sanzionatori e premiali, prevedendo che la relazione di fine legislatura, per le Regioni, e la relazione di fine mandato, per i Comuni e le Province, siano sottoposte alle valutazioni delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti e pubblicate sui siti istituzionali degli enti. In caso di violazione degli obblighi di redazione e pubblicazione il Presidente della giunta regionale, il Sindaco e, ove non avessero provveduto, i funzionari responsabili di redigere la relazione incorrono in riduzioni delle indennità e degli emolumenti loro spettanti. Per Province e Comuni è stato inoltre stabilito l'obbligo di predisporre una relazione di inizio mandato che descriva la situazione finanziaria e patrimoniale dell'Ente.

Il DL 95 del 2012 è intervenuto in materia di organizzazione dei livelli di governo locale. Il provvedimento ha previsto: a) la ridefinizione delle funzioni fondamentali dei Comuni; b) la modifica delle norme in tema di esercizio associato delle funzioni stesse, introdotte dal DL 31.5.2010, n. 78 (convertito nella L. 30.7.2010, n. 122) e modificate dai DD.LL. 138 e 216 del 2011; c) la riforma delle modalità di finanziamento del trasporto pubblico locale, con l'istituzione di un nuovo fondo nazionale, alimentato da una compartecipazione al gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione; d) l'istituzione delle Città metropolitane entro il 1° gennaio 2014; e) la riduzione del numero di Province delle RSO, in base a una decisione condivisa fra Governo, Regioni e consigli delle autonomie. A tale ultimo scopo, è stato emanato il DL 5.11.2012, n. 188, che, in base ai criteri fissati, portava il numero delle Province da 86 a 51; il decreto non è però stato convertito in legge. In conseguenza di ciò la legge di stabilità 2013 è intervenuta disponendo: a) la proroga al 31 dicembre 2013 del termine per l'approvazione dell'atto legislativo di riordino delle Province; b) la sospensione fino al 31 dicembre 2013 del trasferimento di competenze e risorse dalle Province ai Comuni, originariamente previsto per la fine del 2012 dal DL 201 del 2011 (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2011 il punto c) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Finanza decentrata*); c) la nomina di un commissario straordinario per la gestione provvisoria dell'Ente in caso di cessazione del mandato degli organi provinciali; d) l'assegnazione alle Province, in via transitoria in attesa del riordino, delle funzioni di pianificazione territoriale, pianificazione dei servizi di trasporto, programmazione della rete provinciale scolastica e gestione dell'edilizia scolastica per le scuole superiori; e) la sospensione fino al 31 dicembre 2013 dell'istituzione delle Città metropolitane.

Il DPCM 21.12.2012 ha dato una prima attuazione al D.lgs. 26.11.2010, n. 216, relativo a costi e fabbisogni standard degli enti locali, adottando i fabbisogni standard e le note metodologiche relativamente alle funzioni di polizia locale per i Comuni e ai servizi del mercato del lavoro per le Province. In precedenza, il termine per la conclusione del procedimento di determinazione dei fabbisogni standard era stato anticipato dal 31 dicembre 2013 al 30 aprile 2013 (DL 7 maggio 2012, n. 52 convertito nella L. 6 luglio 2012, n. 94).

Contributi sociali

a) Sgravi contributivi. – Il DL 6.7.2011, n. 98 (convertito nella L. 15.7.2011, n. 111) ha stabilito che nel 2012 le somme erogate ai lavoratori del settore privato correlate a incrementi di produttività, qualità, redditività e innovazione siano assoggettate a un regime di tassazione agevolata; ha inoltre previsto uno sgravio sui contributi dovuti dal lavoratore e dal datore di lavoro. Per tali agevolazioni la L. 12.11.2011 n. 183 (legge di stabilità 2012) ha posto dei limiti di spesa: 835 milioni nel 2012 e 263 nel 2013 (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2011 il punto a) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Contributi sociali*).

Con il DL 9.2.2012, n. 5 (convertito nella L. 4.4.2012, n. 35) il termine indicato nel DL 13.5.2011, n. 70 (convertito nella L. 12.7.2011, n. 106) entro cui i datori di lavoro che hanno un'azienda ubicata nel Mezzogiorno possono assumere personale usufruendo di un credito d'imposta pari al 50 per cento del costo salariale è prorogato di dodici mesi, sino al 14 maggio 2013. (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2011 il punto a) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Contributi sociali*). Il credito non è riconosciuto se l'assunzione non è a tempo indeterminato, se i posti non sono conservati per almeno 3 anni (2 nel caso di imprese di piccole e medie dimensioni) o se si riscontrano violazioni fiscali o contributive.

Il DL 22.6.2012, n. 83 (convertito nella L. 7.8.2012, n. 134) ha riconosciuto alle imprese che assumono a tempo indeterminato personale altamente qualificato (in possesso del dottorato di ricerca o di laurea magistrale in ambito tecnico o scientifico) un credito d'imposta pari al 35 per cento del costo sostenuto dall'azienda per l'assunzione. Il nuovo personale in possesso della laurea magistrale in ambito tecnico o scientifico deve essere adibito a lavori di ricerca finalizzati all'acquisizione di nuove conoscenze, al miglioramento dei processi produttivi e alla messa a punto di nuovi prodotti. L'incentivo decade se: a) l'assunzione non è a incremento dell'organico aziendale; b) i posti creati non sono conservati per almeno tre anni (due nel caso di piccole o medie aziende); c) l'impresa delocalizza, nei tre anni successivi al periodo di imposta, l'attività produttiva in un Paese extra europeo; d) l'azienda viola la normativa fiscale, quella contributiva o sulla salute e sicurezza sul lavoro. Nell'anno il credito d'imposta concesso a ogni azienda non può superare i 200.000 euro.

Dal 1° gennaio 2013, con la L. 28.6.2012, n. 92, ai datori di lavoro che assumono, anche a tempo determinato, disoccupati ultracinquantenni e senza lavoro da oltre dodici mesi è concessa, per un anno, una riduzione del 50 per cento dei contributi dovuti per tali lavoratori. In caso di assunzione a tempo indeterminato o di trasformazione da tempo determinato a indeterminato del rapporto di lavoro la riduzione è concessa per ulteriori 6 mesi. Le anzidette agevolazioni non saranno concesse al datore di lavoro che abbia effettuato l'assunzione in attuazione di un obbligo preesistente, abbia violato il diritto di precedenza o abbia in atto sospensioni dal lavoro per crisi o riorganizzazione aziendale. La L. 92 del 2012 ha previsto la stessa riduzione contributiva per le donne disoccupate e residenti in aree economicamente svantaggiate.

b) Contributi previdenziali. – Dal 1° gennaio 2012 per effetto della L. 183 del 2011 (legge di stabilità 2012) le aliquote per il computo delle prestazioni pensionistiche e per la determinazione dei versamenti contributivi dovuti dai lavoratori parasubordinati iscritti alla gestione separata di cui all'art. 2, comma 26, della L. 8.8.1995, n. 335 sono aumentate di un punto (al 27 per cento per i lavoratori non iscritti ad altre forme pensionistiche obbligatorie e al 18 per gli iscritti). La L. 92 del 2012 è intervenuta prevedendo per gli stessi lavoratori un innalzamento graduale delle aliquote sino ad arrivare nel 2018 al 33 per cento per i lavoratori non iscritti ad altre forme pensionistiche obbligatorie e al 24 per gli iscritti. Le norme appena descritte sono state parzialmente modificate dal DL 83 del 2012, che per i lavoratori iscritti alla sola gestione separata ha posticipato dal 2013 al 2014 l'aumento di un punto (al 28 per cento) e ha innalzato di 2 punti l'aumento del 2015; nessun cambiamento è stato apportato ai successivi incrementi. Per i lavoratori iscritti ad altre forme assicurative obbligatorie lo stesso provvedimento ha accelerato gli aumenti: nel 2012 un punto (al 18 per cento), nel 2013 due punti, sia nel 2014 sia nel 2015 un punto e infine nel 2016 due punti (al 24 per cento).

Il DL 6.12.2011, n. 201 (convertito nella L. 22.12.2011, n. 214; cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2011 il punto a) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Contributi sociali*) ha stabilito che dal 2012 e sino al 2018 siano aumentate le aliquote contributive pagate da commercianti, artigiani e lavoratori agricoli.

Nel modificare le norme che regolano il mercato del lavoro la L. 92 del 2012 ha istituito, presso la Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti dell'INPS, l'Assicurazione sociale per l'impiego (ASpI), cui competerà la funzione di corrispondere un'indennità mensile ai lavoratori che hanno perso involontariamente il posto di lavoro. Dal 1° gennaio 2013 l'ASpI sarà finanziata con il contributo per l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria (1,31 per cento) e con quello destinato alla formazione (0,30 per cento). Per i lavoratori assunti a tempo determinato, fatta eccezione per i lavoratori assunti in sostituzione di assenti, i lavoratori stagionali, gli apprendisti e i pubblici dipendenti, è previsto un contributo addizionale dell'1,4 per cento. Il contributo addizionale può essere recuperato, nel limite delle sei mensilità, dal datore di lavoro se il lavoratore è assunto a tempo indeterminato o se lo si assume entro i 6 mesi successivi all'interruzione del rapporto di lavoro. In caso di cessazione del rapporto di lavoro per cause diverse dalle dimissioni è previsto che il datore di lavoro corrisponda un contributo pari al 50 per cento del trattamento mensile di ASpI per ogni 12 mesi di anzianità aziendale negli ultimi 3 anni (l'indennità non è dovuta nel settore edilizio nei casi di chiusura cantiere e nei casi di licenziamento per cambi di appalto con riassunzione da parte del datore che prosegue l'attività e sino al 31 dicembre 2016 da parte dei datori di lavoro che sono tenuti al pagamento del contributo, corrisposto all'INPS per i lavoratori posti in mobilità, previsto dalla L. 23.7.1991, n. 223). Dal 1° gennaio 2017, nei casi di licenziamento collettivo senza accordo sindacale, il contributo è triplicato. Per le imprese di somministrazione il contributo dovuto per i lavoratori a tempo determinato è ridotto dal 4 al 2,6 per cento (cfr. in questa Appendice il punto b) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale*).

Prestazioni di protezione sociale

a) Prestazioni previdenziali. – Dal 1° gennaio 2012 la riduzione sul versamento contributivo dovuto alla Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti dell'INPS per gli assegni familiari, la maternità e la disoccupazione concesso alle imprese obbligate al conferimento del TFR maturando ai Fondi di previdenza complementare è passata da 0,25 a 0,26 punti (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2008 il punto a) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Prestazioni di protezione sociale*).

Il DL 6.7.2011, n. 98 (convertito nella L. 15.7.2011, n. 111) ha previsto che dal 1° gennaio 2012 la pensione di reversibilità sia decurtata se il dante causa al momento del matrimonio ha un'età superiore ai 70 anni e almeno 20 anni in più del coniuge. Lo stesso provvedimento ha introdotto dal 1° agosto 2011 e sino al 31 dicembre 2014 una riduzione sulle pensioni che superano i 90.000 euro (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2011 il punto a) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Prestazioni di protezione sociale*).

Dal 1° gennaio 2012 è entrata in vigore la riforma delle norme che regolano l'accesso al pensionamento disposta con il DL 6.12.2011, n. 201 (convertito nella L. 22.12.2011, n. 214) il quale ha stabilito che, con riferimento alle anzianità contributive maturate da quella data, la quota di pensione corrispondente a tali anzianità sia calcolata secondo il sistema contributivo. Il nuovo sistema pensionistico ha previsto due tipi di pensione: quella di vecchiaia e quella anticipata (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2011 il punto a) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Prestazioni di protezione sociale*).

Il DL 29.12.2011, n. 216 (convertito nella L. 24.2.2012, n. 14), ha esonerato dalla penalizzazione i lavoratori che chiedono la pensione anticipata prima del compimento dei 62 anni purché conseguano entro il 31 dicembre 2017 il requisito dell'anzianità contributiva (sono utili a tal fine anche i periodi di astensione obbligatoria per maternità, l'assolvimento degli obblighi di leva, l'infortunio, la malattia e i periodi di Cassa integrazione guadagni ordinaria).

Con il DM 1.6.2012 è stata data attuazione alle norme, contenute nei DD.LL. 201 e 216 del 2011, volte a tutelare i lavoratori che, prossimi alla pensione, avevano concordato il licenziamento e accettato un incentivo o la messa in mobilità sino a quando non avessero raggiunto i requisiti di legge per la pensione. A causa dei cambiamenti normativi in materia previdenziale (aumento dell'età e dei periodi di contribuzione) questi lavoratori si erano trovati in condizione di non percepire né il sostegno al reddito

né la pensione. Si ricorda che il DL 201 del 2011 aveva consentito di accedere al pensionamento con le regole previgenti la sua entrata in vigore ai collocati in mobilità o in mobilità lunga, ai titolari di prestazioni straordinarie a carico dei fondi di solidarietà di settore o gli autorizzati alla prosecuzione volontaria dei contributi prima del 4 dicembre 2011. Il DL 216 del 2011 aveva esteso l'anzidetta tutela ai lavoratori che avevano risolto entro il 31 dicembre 2011 il loro rapporto di lavoro in ragione di accordi individuali o in applicazione di accordi collettivi d'incentivo all'esodo stipulati dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative a livello nazionale. Altre tipologie di lavoratori sono state salvaguardate dal DL 6.7.2012, n. 95 (convertito nella L. 7.8.2012, n. 135), le cui norme attuative sono contenute nel DM 8.10.2012. La L. 24.12.2012, n. 228 (legge di stabilità 2013) ha esteso la tutela del pensionamento con le vecchie regole anche a coloro che: a) in base ad accordi stipulati entro il 31 dicembre 2011 hanno cessato il rapporto di lavoro entro il 30 settembre 2012, sono stati posti in mobilità ordinaria o in deroga, e che perfezioneranno i requisiti per accedere al pensionamento entro il periodo di fruizione dell'indennità di mobilità ordinaria o in deroga e in ogni caso entro il 31 dicembre 2014; b) sono stati autorizzati alla prosecuzione volontaria dei contributi prima del 4 dicembre 2011 e, in quanto collocati in mobilità a quella data, potranno effettuare i versamenti volontari solo al termine della fruizione del periodo di mobilità, a condizione che raggiungano i requisiti per la pensione entro il 6 dicembre 2014; c) sono stati autorizzati entro il 4 dicembre 2011 alla prosecuzione volontaria della contribuzione e hanno, prima dell'entrata in vigore del DL 201 del 2011, accreditato o avrebbero potuto accreditare almeno un contributo volontario; d) hanno risolto il rapporto di lavoro entro il 30 giugno 2012 in base ad accordi individuali (ai sensi degli artt. 410, 411 e 412 del Codice di procedura civile) e collettivi di incentivo all'esodo sottoscritti a livello nazionale entro il 31 dicembre 2011. I lavoratori di cui al punto c), come quelli di cui al punto d), sono salvaguardati solo se hanno svolto un lavoro autonomo dal quale è derivato, successivamente al 30 giugno 2012, un reddito lordo non superiore ai 7.500 euro e raggiungono i requisiti per la pensione entro il 6 dicembre 2014.

Il DM 16.11.2012, in base all'inflazione effettivamente registrata nel 2011, ha stabilito che l'aumento da applicare ai trattamenti pensionistici dal 1° gennaio 2012 sia del 2,7 per cento; in via previsionale l'aumento era stato del 2,6 per cento (DM 18.1.2012), per cui è stato corrisposto un conguaglio dello 0,1 per cento. Dal 1° gennaio 2013 l'aumento, calcolato in base al tasso di inflazione programmato, è del 3 per cento. Le pensioni superiori a tre volte il trattamento minimo dell'INPS, come previsto dal DL 201 del 2011, non saranno rivalutate (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2011 il punto a) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Prestazioni di protezione sociale*). La L. 228 del 2012 ha previsto che nel 2014 non sia riconosciuta la rivalutazione automatica alle pensioni che superano di 6 volte il trattamento minimo dell'INPS e ai vitalizi erogati a coloro che hanno ricoperto o ricoprono cariche elettive regionali e nazionali.

b) Interventi per l'occupazione. – La L. 28.6.2012, n. 92 ha prorogato per ulteriori 12 mesi i trattamenti in deroga di Cassa integrazione guadagni straordinari (CIGS), di mobilità e di disoccupazione speciale, concessi in base a specifici accordi governativi, finalizzati alla gestione di crisi occupazionali in determinati settori produttivi e aree regionali, così come previsto dal DL 29.11.2008, n. 185, convertito nella L. 28.1.2009, n. 2, estesi nel tempo con vari provvedimenti e da ultimo, per il 2012, con la L. 12.11.2011, n. 183 (legge di stabilità 2012). I trattamenti sono ridotti del 10 per cento alla prima proroga, del 30 alla seconda e del 40 nelle successive (dalla terza proroga il sostegno è inoltre subordinato alla frequenza di un programma di riqualificazione professionale). Sempre la L. 183 del 2011 ha esteso al 2012 le agevolazioni a favore dei datori di lavoro che assumono lavoratori che percepiscono l'indennità di disoccupazione (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2011 il punto b) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Prestazioni di protezione sociale*).

A decorrere dal 1° gennaio 2013 la L. 92 del 2012 ha istituito, presso la Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti dell'INPS, l'Assicurazione sociale per l'impiego (ASpI) con la funzione di corrispondere ai lavoratori che hanno perso involontariamente il posto di lavoro un'indennità mensile di disoccupazione. L'ASpI è destinata a tutti i lavoratori dipendenti del settore privato e ai dipendenti pubblici assunti con contratti a tempo determinato. Per usufruire dell'ASpI il lavoratore deve avere almeno due anni di anzianità assicurativa e almeno un anno di contributi nei due precedenti il licenziamento. L'importo dell'ASpI è rapportato alla retribuzione mensile ed è pari al 75 per cento per le retribuzioni che nel 2013 non superano mensilmente i 1.180 euro. Se la retribuzione supera l'anzidetto importo è corrisposta anche una somma aggiuntiva pari al 25 per cento della differenza fra la retribuzione mensile e l'indennità. All'indennità non è applicato il prelievo contributivo di cui all'art. 26 della L. 28.2.1986, n. 41 (5,84 per cento); la stessa é però decurtata del 15 per cento dopo i primi 6 mesi di fruizione e di un ulteriore 15 per

cento dopo un anno. Dal 1° gennaio 2016 ai lavoratori di età inferiore ai 55 anni l'indennità sarà corrisposta per 12 mesi; per i lavoratori di età pari o superiore all'anzidetto limite il periodo di fruizione sale a 18 mesi. Un'occupazione temporanea determina la sospensione temporanea dell'indennità. Nel triennio 2013-15 ai lavoratori che vogliono intraprendere un lavoro autonomo è consentito di richiedere la liquidazione dell'indennità in unica soluzione. Sempre dal gennaio 2013 ai lavoratori che nell'ultimo anno possono far valere solo 13 settimane di versamenti contributivi è corrisposto per un numero di settimane pari alla metà di quelle con copertura contributiva un importo uguale all'ASpI (cosiddetta mini-ASpI).

Nel corso del 2012 ai lavoratori che hanno perso il lavoro è stata corrisposta l'indennità ordinaria di disoccupazione non agricola. Nel triennio 2013-15 l'ASpI sarà erogata tenendo conto dell'età del lavoratore, in particolare: a) nel 2013 per 8 mesi ai minori di 50 anni e per 12 ai maggiori; b) nel 2014 per 8 mesi ai minori di 50 anni, per 12 a coloro che hanno un'età compresa fra 50 e 55 anni e 14 per gli ultra cinquantacinquenni; c) nel 2015 per 10 mesi ai minori di 50 anni, per 12 a coloro che hanno un'età compresa fra 50 e 55 anni e 16 per gli ultra cinquantacinquenni. Per ottenere l'indennità i lavoratori devono avere almeno 52 versamenti contributivi settimanali nel biennio precedente la perdita del lavoro.

La L. 92 del 2012 ha rideterminato per i lavoratori che saranno collocati in mobilità nel triennio 2014-16 la durata dell'indennità di mobilità (L. 23.7.1991, n. 223). Nel 2013 la durata dell'indennità è, come per il passato, di 12 mesi elevabile a 24 per i lavoratori con più di 40 anni e a 36 per gli ultracinquantenni. Nel Mezzogiorno gli anzidetti periodi saranno prolungati di 12 mesi. Dal 2014 per i lavoratori con meno di 40 anni la durata sarà sempre di 12 mesi mentre per i maggiori di 40 anni e per gli ultracinquantenni inizierà un graduale abbassamento del periodo concesso sino ad arrivare rispettivamente a 12 e a 18 mesi nel 2016. Anche per i lavoratori del Mezzogiorno sono previste riduzioni nel tempo di fruizione dell'indennità che nel 2016 sarà erogata per 12 mesi elevati a 18 per i maggiori di 40 anni e 24 per coloro che ne hanno più di 50.

Lo stesso provvedimento, modificando marginalmente le norme in vigore, ha previsto che dal 2013 l'indennità ai collaboratori coordinati e continuativi iscritti in via esclusiva alla Gestione separata dell'Inps sarà corrisposta se gli stessi hanno: a) operato nell'anno precedente in regime di monocommittenza; b) percepito un reddito lordo complessivo non superiore a 20.000 euro; c) accreditato presso l'apposita gestione dell'INPS (art. 2, c. 26 della L. 8.8.1995, n. 335) almeno una mensilità nell'anno di riferimento; d) accumulato nell'anno precedente almeno due mesi ininterrotti di disoccupazione e almeno quattro mesi di versamenti contributivi. L'indennità (pari al 5 per cento del minimale annuo per il versamento dei contributi previdenziali moltiplicato per il minor numero tra le mensilità accreditate nell'anno precedente - almeno 4 - e quelle non coperte da contribuzione) se pari o inferiore a 1.000 euro è liquidata in unica soluzione altrimenti in quote mensili. I collaboratori che conseguono il diritto all'indennità entro il 31 dicembre 2012 possono usufruirne secondo le vecchie regole.

Sempre la L. 92 del 2012 ha stabilito che dal 1° gennaio 2013 le disposizioni in materia di trattamento straordinario di integrazione salariale e i relativi obblighi contributivi sono estesi alle imprese esercenti attività commerciali e agenzie di viaggio e turismo con più di 50 dipendenti, a quelle di vigilanza con più di 15 dipendenti e a quelle del trasporto aereo e del sistema aeroportuale a prescindere dal numero di dipendenti.

Al fine di tutelare anche i lavoratori dei settori nei quali non sono previste forme di sostegno al reddito è stabilito che le organizzazioni sindacali e imprenditoriali stipulino accordi per la costituzione di fondi di solidarietà bilaterali (un decreto stabilirà le tecniche di contabilità e i requisiti che devono possedere i gestori dei fondi). Al finanziamento dei fondi contribuiranno sia i datori di lavoro sia i lavoratori; l'utilizzo del fondo comporterà il versamento di un contributo aggiuntivo (1,5 per cento). Nel triennio 2013-15, in via sperimentale, i lavoratori sospesi per crisi aziendali o occupazionali, in possesso dei requisiti richiesti, possono beneficiare (per non più di 90 giorni ogni biennio) dell'ASpI purché intervengano gli enti bilaterali con un'integrazione di almeno il 20 per cento dell'indennità.

Il DL 21.5.2013, n. 54 ha aumentato le risorse disponibili per il finanziamento della CIGS in deroga per circa un miliardo.

c) Prestazioni per la famiglia e sociali. – La L. 12.11.2011, n. 183 (legge di stabilità 2012) ha prorogato per il triennio 2012-14 il finanziamento (25 milioni ogni anno) del Fondo di credito per i nuovi nati istituito dal DL 29.11.2008, n. 185 (convertito nella L. 28.1.2009, n. 2) presso la Presidenza del Consiglio dei ministri al fine di favorire l'accesso al credito delle famiglie in cui è nato o è stato adottato un figlio.

Il DL 9.2.2012, n. 5 (convertito nella L. 4.4.2012, n. 35) ha avviato nei Comuni con popolazione superiore ai 250.000 abitanti una procedura sperimentale di distribuzione della carta acquisti per il tramite dei Comuni stessi (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2011 il punto c) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Prestazioni di protezione sociale*).

d) Prestazioni sanitarie. – Il provvedimento di correzione dei conti pubblici approvato nel luglio del 2011 (DL 98 del 2011; cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2011 il punto d) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Prestazioni di protezione sociale*) includeva misure per la razionalizzazione della spesa. Gli interventi, che riguardavano diversi aspetti del sistema sanitario, sono stati integrati e modificati dal provvedimento relativo alla *spending review* (DL 95 del 2012). Qui di seguito si delineano le principali misure.

Il decreto, tenuto conto delle norme in materia di piani di rientro dai disavanzi sanitari di cui alla L. 23.12.2009, n. 191 (legge finanziaria 2010) e al fine di garantire il rispetto degli obblighi comunitari e la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, ha previsto l'aumento dello sconto che le farmacie sono tenute a praticare al Servizio sanitario nazionale (SSN) (dall'1,82 al 2,25 per cento). Inoltre, fino al 31 dicembre 2012 è stata incrementata dall'1,83 al 4,1 per cento la percentuale, prevista dal DL 31.5.2010, n. 78 (convertito nella L. 30.7.2010, n. 122) che le aziende farmaceutiche sono tenute a versare alle Regioni sul prezzo di vendita al pubblico dei farmaci erogati in regime di SSN. Per il 2012 è stato rideterminato il limite massimo della spesa farmaceutica territoriale (al 13,1 per cento); qualora venga superata tale soglia diventa operativo il sistema di *payback* a carico delle aziende farmaceutiche, dei grossisti e dei farmacisti (introdotto dal DL 1.10.2007, n. 159, convertito nella L. 29.11.2007, n. 222).

Il DL 95 del 2012 ha disposto la sostituzione del sistema di remunerazione della filiera distributiva dei farmaci; il nuovo metodo dovrà essere definito previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e dovrà conformarsi ai criteri previsti dal DL 78 del 2010 (che riguardano tracciabilità e controllo dei canali di distribuzione dei farmaci e i meccanismi di remunerazione delle farmacie). Il termine per il passaggio al nuovo regime, inizialmente fissato al 1° gennaio 2013, è stato prorogato al 30 giugno 2013 dalla L. 228 del 2012 (legge di stabilità 2013).

Lo stesso provvedimento è inoltre intervenuto sulla spesa farmaceutica. In particolare l'onere a carico del SSN per l'assistenza farmaceutica territoriale è stato fissato dal 2013 all'11,35 per cento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato, al netto degli importi corrisposti dal cittadino per l'acquisto di farmaci ad un prezzo diverso da quello massimo stabilito dall'Agenzia italiana del farmaco (Aifa). In caso di superamento di tale limite continueranno ad applicarsi le vigenti disposizioni in materia di *payback*. Dal 2013 gli eventuali importi derivanti dalla procedura di *payback* sono assegnati alle Regioni per il 25 per cento in proporzione allo sforamento del tetto e per il 75 per cento in base alla quota di accesso ai fondi indistinti delle risorse per il SSN. Dal 2013 il tetto posto alla spesa farmaceutica ospedaliera è aumentato dal 2,4 al 3,5 per cento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato per il SSN. Non concorrono alla formazione della spesa farmaceutica ospedaliera gli oneri per alcune categorie di farmaci (fra cui i farmaci di classe A, i vaccini, i medicinali non essenziali né di rilevante interesse terapeutico, i farmaci da banco). Vengono inoltre escluse le somme versate dalle aziende farmaceutiche alle Regioni: a) con il meccanismo del *payback* per la sospensione della riduzione del 5 per cento dei prezzi dei farmaci; b) a seguito del superamento dei limiti massimi di spesa fissati in sede di contrattazione; c) in applicazione di procedure di rimborsabilità condizionata per i farmaci innovativi (*payment by results*, *risk sharing* e *cost sharing*). Il monitoraggio della spesa farmaceutica per ciascuna regione e a livello nazionale è effettuato mensilmente dall'Aifa; sulla base dei risultati di tale verifica e in caso di debordi l'Aifa predispone, seguendo i criteri indicati nel decreto, le procedure di recupero delle somme dovute dalle aziende farmaceutiche. Inoltre all'Aifa è attribuito il compito di segnalare l'introduzione di farmaci innovativi che potrebbe determinare squilibri finanziari per il Servizio sanitario. Il DL 95 del 2012 (successivamente modificato dal DL 18.10.2012, n, 179, convertito nella L. 17.12.2012, n. 221), ha introdotto vincoli alle scelte dei medici nella prescrizione dei farmaci: in particolare ha stabilito che la prima volta che il medico prescrive un farmaco per una patologia cronica o per un nuovo episodio di patologia non cronica può indicare solo il principio attivo del farmaco oppure la denominazione di uno specifico medicinale; quest'ultima indicazione è vincolante per il farmacista soltanto se accompagnata da una clausola di non sostituibilità corredata da una breve motivazione.

Fermi restando gli obiettivi finanziari di contenimento della spesa, il DL 95 del 2012 dispone che alcune delle misure introdotte con tale provvedimento e volte a contenere le erogazioni possano essere riviste dal Patto per la salute 2013-15. Fra gli interventi che incidono sulla spesa per l'acquisto di beni e servizi e quella ospedaliera si ricordano: a) la riduzione del 5 per cento del valore di contratti e appalti per la fornitura di beni (esclusi i medicinali) e servizi; b) l'obbligo per le aziende sanitarie di proporre ai fornitori una rinegoziazione dei contratti che prevedono la fornitura di beni e servizi a un prezzo superiore a quello vigente sul mercato; c) la riduzione dei posti letto accreditati a carico del Servizio sanitario regionale, per i quali si prevede la riduzione del valore massimo da 4 a 3,7 posti per ogni mille abitanti). Sono inoltre previste la verifica della funzionalità delle strutture ospedaliere di ridotte dimensioni e l'estensione del ricorso a modelli di assistenza alternativi al ricovero (day hospital, assistenza domiciliare e residenziale). In aggiunta a queste misure si interviene anche sul costo delle prestazioni fornite da strutture private accreditate presso il SSN. In particolare a tutti i contratti e agli accordi vigenti nel 2012 e relativi all'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale vigenti nel 2012, si applicano riduzioni rispetto agli importi corrisposti nel 2011 tali da assicurare una diminuzione della spesa complessiva nella misura dello 0,5 per cento nel 2012, dell'1 per cento nel 2013 e del 2 per cento nel 2014. Il DM 18.10.2012 ha successivamente aggiornato le tariffe massime che le Regioni potranno corrispondere alle strutture accreditate sino al 31 dicembre 2014. Nel caso le Regioni applichino tariffe superiori a quelle indicate nel decreto la differenza resta a carico dei bilanci regionali. Il DL 13.9.2012, n. 158 (convertito nella L. 8.11.2012, n. 189) ha previsto l'istituzione di una commissione (composta da rappresentanti del Ministero della Salute, del Ministero dell'Economia e delle finanze e della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome) che, confrontandosi con le Associazioni rappresentative dei titolari di strutture private accreditate, provveda a formulare proposte per l'aggiornamento delle tariffe.

Per quanto riguarda la spesa per il personale, anche nel triennio 2013-15 essa non potrà superare quella del 2004 ridotta dell'1,4 per cento, tenendo conto degli effetti di pagamenti arretrati e del rinnovo dei contratti di lavoro nazionali. La spesa va intesa al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'imposta regionale sulle attività produttive.

Con riferimento alle Regioni sottoposte ai piani di rientro i cui risultati finanziari non sono in linea con il percorso di consolidamento programmato, è concesso di estendere il piano di rientro per 3 anni.

Nel complesso, le misure introdotte con il DL 95 del 2012 miravano a ridurre il fabbisogno finanziario a carico del servizio sanitario nazionale per 0,9 miliardi nel 2012, 1,8 nel 2013 e 2,0 nel 2014. La legge di stabilità 2013 ha ulteriormente ridotto tale fabbisogno di 0,6 miliardi nel 2013 e 1,0 dal 2014.

Con il DL 158 del 2012 sono state introdotte, oltre a misure riguardanti diversi aspetti del SSN, alcune innovazioni sull'organizzazione dell'assistenza primaria territoriale, conferendo alle Regioni il compito di attuarle. Il decreto ha previsto due forme organizzative per le prestazioni di assistenza primaria, che integrano le prestazioni di medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e specialisti ambulatoriali: monoprofessionali (denominate aggregazioni funzionali territoriali) e pluriprofessionali (unità complesse di cure primarie). Entrambi i tipi di modelli organizzativi si avvalgono di personale convenzionato con il SSN. Le organizzazioni pluriprofessionali erogano prestazioni sanitarie anche ricorrendo, oltre che a medici che operano in convezione con il SSN, ad altre figure professionali (quali infermieri, ostetriche, fisioterapisti). Alle Regioni è richiesto di privilegiare la costituzione di poliambulatori territoriali, dotati di strumentazione di base, aperti al pubblico per l'intera giornata e nei giorni festivi e prefestivi, che dovranno operare in stretto collegamento con le strutture ospedaliere.

Il DL 158 del 2012 ha modificato anche alcuni degli indirizzi sulla base dei quali le Regioni organizzano dal punto di vista operativo l'erogazione dei servizi delle strutture mono o pluriprofessionali sul territorio. In particolare il provvedimento modifica il D.lgs. 30.12.1992, n. 502, con riferimento alle modalità cui devono attenersi le Aziende sanitarie locali (ASL), sulla base della programmazione regionale e nell'ambito degli indirizzi nazionali, per distribuire l'erogazione di prestazioni nell'arco della giornata e della settimana. Per le strutture poliprofessionali le ASL possono prevedere forme di finanziamento che facciano riferimento a budget; è inoltre demandata alle ASL l'individuazione e stipula di accordi riguardanti specificamente l'assistenza ai malati cronici.

Per l'esercizio della professione in convenzione con il SSN è prevista l'istituzione, a livello regionale, di un ruolo unico per i medici di medicina generale e di un ruolo per i pediatri di libera scelta; l'ac-

cesso al ruolo unico avviene per il tramite di una graduatoria per titoli; per gli specialisti di ambulatorio le graduatorie sono provinciali. Nei 180 giorni successivi alla conversione in legge del DL 158 del 2012 è previsto l'adeguamento alla nuova normativa degli accordi collettivi nazionali che disciplinano i rapporti con i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta e gli specialisti ambulatoriali.

Nei casi in cui a livello locale la riorganizzazione della rete assistenziale comporti situazioni di esubero relativamente al personale dipendente delle ASL le Regioni possono attuare processi di mobilità, con trasferimento anche al di fuori dell'ambito provinciale; di regola prima di procedere all'assunzione di nuovo personale dovranno essere attuati procedimenti di ricollocazione.

Il DL 158 del 2012 interviene anche sulla disciplina dell'attività professionale dei medici che operano nelle strutture del SSN. Entro il 31 dicembre 2012 le Regioni e le Province autonome devono effettuare la ricognizione delle strutture nelle quali sia possibile esercitare l'attività libero professionale intramuraria; viene prorogato al 31 dicembre 2014 il termine per l'attuazione delle ristrutturazioni edilizie volte a reperire nuovi spazi (precedentemente fissato al 31 dicembre 2012 dalla L. 3.8.2007, n. 120). Entro il 31 dicembre 2012 deve essere invece redatta una valutazione dettagliata dei volumi delle prestazioni effettuate nell'ultimo biennio. Le Regioni e le Province autonome, previa verifica dell'effettiva necessità e nel limite delle risorse disponibili, possono autorizzare le ASL all'acquisto o alla locazione di spazi ambulatoriali esterni. In via sperimentale, nel caso non sia possibile reperire appositi spazi, l'attività professionale intramoenia potrà essere svolta presso studi professionali privati. Entro il 31 marzo 2013 è prevista l'attivazione di una rete telematica per il collegamento, in voce e in dati, tra gli enti o le aziende del SSN e le strutture che erogano le prestazioni di attività libero professionale intramuraria per gestire le prenotazioni e per comunicare i dati relativi all'impegno orario del medico, ai pazienti visitati, alle prescrizioni e agli estremi dei pagamenti. Con un decreto del Ministro della salute, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, saranno stabilite le modalità tecniche per la realizzazione dell'infrastruttura. I medici che svolgono attività intramuraria presso studi non collegati in rete possono, previa domanda, continuare l'esercizio della professione sino all'attivazione del collegamento e comunque non oltre il 30 aprile 2013. È prevista la tracciabilità delle prestazioni e dei relativi pagamenti; nella ricevuta fiscale rilasciata dal medico dovrà essere specificato per ogni prestazione il relativo costo.

Nelle Regioni sottoposte ai piani di rientro dai disavanzi sanitari, nelle quali per l'anno 2012 è scattato il blocco automatico del turnover, è possibile procedere a nuove assunzioni nel limite del 15 per cento del blocco a condizione che: a) i tavoli tecnici di verifica dell'attuazione dei piani accertino il raggiungimento degli obiettivi, anche se parziale; b) le assunzioni siano correlate alla necessità di garantire i livelli essenziali di assistenza.

In materia di spesa farmaceutica il provvedimento dispone che entro il 30 giugno 2013 l'Aifa, in base alle valutazioni della Commissione consultiva tecnico-scientifica e del Comitato prezzi e rimborso, provvede a una revisione straordinaria del Prontuario farmaceutico nazionale collocando nella fascia a totale carico dell'assistito i farmaci terapeuticamente superati; sono ammesse deroghe solo per i pazienti che devono completare cicli di cura già avviati.

A seguito della presentazione, da parte di un'azienda farmaceutica, della domanda di classificazione di un medicinale fra quelli erogabili dal SSN, l'Aifa dovrà istruire la pratica contestualmente alla contrattazione del relativo prezzo.

Per il contenimento della spesa per l'acquisto di beni e servizi, il provvedimento prevede infine che l'erogazione alle Regioni del finanziamento integrativo del Servizio sanitario nazionale sia subordinata all'obbligo alla pubbliche amministrazioni di acquistare per via telematica le categorie di prodotti inserite nella piattaforma Consip.

Il DL 158 del 2012 stabilisce infine che, salvo alcune limitate eccezioni (relative alla formazione e aggiornamento, pronto soccorso del personale navigante, visite di idoneità) l'assistenza sanitaria del personale navigante marittimo e dell'aviazione civile sia attribuita alle Regioni.

Anche la L. 228 del 2012 (legge di stabilità 2013) è intervenuta sulla spesa per beni e servizi, disponendone per il 2013 una riduzione pari al 10 per cento. Alle Regioni e alla Province autonome è data la facoltà di ricorrere a misure alternative che comunque assicurino l'equilibrio del bilancio del settore sanitario.

Pubblico impiego

Nel 2012 hanno avuto effetto le norme del DL 6.7.2011, n. 98, convertito nella L. 15.7.2011, n. 111, che hanno limitato la possibilità di effettuare nuove assunzioni e di aumentare i trattamenti economici dei pubblici dipendenti (cfr. nell'Appendice alla Relazione sul 2011 il paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Pubblico impiego*).

La L. 12.11.2011, n. 183 (legge di stabilità 2012) ha vietato di instaurare nuovi rapporti di lavoro alle Amministrazioni pubbliche che annualmente non provvedono alla ricognizione del personale. Nelle Amministrazioni in cui, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, si verificano eccedenze di personale è possibile attuare procedure di ricollocazione; nel caso questa non sia possibile il personale sarà messo in disponibilità (cfr. nell'Appendice alla Relazione sul 2011 il paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Pubblico impiego*).

Il DL 29.12.2011, n. 216 (convertito nella L. 24.2.2012, n. 14) per consentire la prosecuzione delle assunzioni di personale a tempo indeterminato ha prorogato al 31 dicembre 2012 l'efficacia delle norme già contenute nel DL 29.12.2010, n. 225 riguardo la validità delle graduatorie dei concorsi approvate dopo il 30 settembre 2003 e la possibilità di procedere, tenuto conto dei limiti di spesa, in specifici settori a nuove assunzioni. Il termine è stato prorogato al 30 giugno 2013 dalla L. 24.12.2012, n. 228 (legge di stabilità 2013).

Il DL 6.7.2012, n. 95, convertito nella L. 7.8.2012, n. 135, ha stabilito che nelle Amministrazioni pubbliche gli uffici dirigenziali siano ridotti del 20 per cento; per il personale non dirigente è previsto un taglio della spesa del 10 per cento. L'organico delle Forze armate dovrà essere ridotto del 10 per cento. Per le Amministrazioni che non si adeguano alle riduzioni è previsto il blocco delle assunzioni. Dal 31 ottobre 2012, in via preventiva, anche per le Amministrazioni non coinvolte nella riduzione degli organici scatta il blocco delle assunzioni. È permessa una compensazione dei tagli di personale fra amministrazioni diverse fra loro. Nelle amministrazioni in cui il personale è in esubero è consentito risolvere il rapporto di lavoro dei dipendenti che hanno 40 anni di contributi e porre in pensione coloro che, in base alla normativa previgente il DL 6.12.2011, n. 201 (convertito nella L. 22.12.2011, n. 214), avrebbero raggiunto i requisiti per l'accesso alla pensione entro il 31 dicembre 2014; le stesse amministrazioni, entro il 30 giugno 2013, devono dichiarare la quota di personale in esubero da porre in mobilità e la relativa indennità, pari all'80 per cento dello stipendio e dell'indennità integrativa speciale, potrà essere prorogata sino a 48 mesi per coloro che conseguiranno la pensione entro tale termine.

Lo stesso provvedimento ha stabilito per le Amministrazioni statali il divieto di procedere ad assunzioni in misura superiore al 20 per cento del personale cessato è prorogato al 2014; nel 2015 la percentuale salirà al 50 per cento e dal 2016 tutte le cessazioni potranno essere compensate da nuove assunzioni. Nelle università, nel triennio 2012-14, le assunzioni a tempo indeterminato e dei ricercatori a tempo determinato sono consentite per una spesa non superiore al 20 per cento di quella relativa al personale cessato; la percentuale è elevata al 50 per cento nel 2015 e al 100 per cento dal 2016. Per i segretari comunali e provinciali la sostituzione del personale cessato è consentita nella misura dell'80 per cento. Per le Amministrazioni locali restano in vigore i vincoli previsti dal DL 25.6.2008, n. 112 (convertito nella L. 6.8.2008, n. 112), che vietano l'assunzione di nuovo personale e impongono il vincolo del turnover nella misura del 40 per cento negli enti in cui le spese per il personale superano il 50 per cento delle uscite correnti. Con un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri d'intesa con la Conferenza Stato-città e autonomie locali sono stabiliti i parametri di virtuosità per la determinazione delle dotazioni organiche degli enti locali. Gli enti con un numero di occupati superiore alla media nazionale per più del 20 per cento non possono procedere a nuove assunzioni; quelli con un numero di occupati superiore alla media per più del 40 per cento devono attuare le procedure stabilite per le Amministrazioni pubbliche con personale in esubero.

Nelle province, in attesa delle norme che determineranno la loro riduzione e razionalizzazione (cfr. in questa Appendice il punto c) del paragrafo *Finanza decentrata*), è vietato assumere nuovo personale a tempo indeterminato.

Il DL 31.5.2010, n. 78 (convertito nella L. 30.7.2010, n. 122) aveva previsto che dal 10 gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2013 ai pubblici dipendenti sulla quota di stipendio che superava i 90.000 euro fosse applicata una riduzione del 5 per cento e su quella che superava i 150.000 la riduzione fosse del 10. La Corte Costituzionale con la sentenza 11.10.2012, n. 223 ha dichiarato illegittima tale riduzione. La stessa sentenza ha ritenuto illegittimo anche il prelievo del 2,5 per cento operato sul TFS dei dipendenti pubblici stabilito sempre con il DL 78 del 2010.

Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale

Nel 2012 hanno trovato applicazione le misure introdotte con il DL 6.12.2011, n. 201 (convertito nella L. 22.12.2011, n. 214) riguardanti principalmente il contenimento della spesa pubblica (cfr. nell'Appendice alla Relazione sul 2011 il paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale*).

Il DL 24.1.2012, n. 1 (convertito nella L. 24.3.2012, n. 27) ha ripristinato, sino al 31 dicembre 2014, il sistema di Tesoreria unica "pura" (L. 29.10.1984, n. 720) per gli enti che, in virtù del D.lgs. 7.8.1997, n. 279, erano stati assoggettati al regime di Tesoreria unica "mista" (cfr. nell'Appendice alla Relazione sul 2011 il paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale*). Il DL 6.7.2012, n. 95 (convertito nella L. 7.8.2012, n. 135) ha disposto l'assoggettamento al sistema di tesoreria unica anche delle istituzioni scolastiche ed educative statali.

Numerosi provvedimenti sono intervenuti in materia di debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche. La L. 12.11.2011, n. 183 (legge di stabilità 2012) ha reso obbligatoria la certificazione dei crediti da parte delle Regioni e degli enti locali introdotta dal DL 29.11.2008, n. 185 (convertito nella L. 28.1.2009, n. 2), al fine di agevolare la cessione dei crediti a banche o intermediari finanziari; il DL 1 del 2012 ha previsto la possibilità di estinguere i debiti in essere al 21 dicembre 2011 mediante l'emissione di titoli di Stato entro il limite di due miliardi; il DL 2.3.2012, n. 16 (convertito nella L. 26.4.2012, n. 44) ha esteso l'istituto della certificazione del credito alle Amministrazioni statali e agli enti pubblici nazionali e ha introdotto una modalità telematica di presentazione delle istanze; il DL 7.5.2012, n. 52 (convertito nella L. 6.7.2012, n. 94) ha portato da 60 a 30 giorni dalla data dell'istanza del creditore il termine entro il quale le amministrazioni sono tenute a rilasciare la certificazione.

Ulteriori misure per l'accelerazione dei pagamenti dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche scaduti al 31 dicembre 2012 sono state introdotte con il DL 8.4.2013, n. 35. In particolare per le Amministrazioni locali il decreto stabilisce: a) l'allentamento del Patto di stabilità interno di Comuni e Province per il pagamento dei debiti commerciali relativi a spese di investimento per un massimo di cinque miliardi; b) l'ampliamento degli spazi finanziari previsti dal Patto delle Regioni per consentire l'estinzione dei debiti di parte capitale nei confronti degli enti locali; c) la concessione, per gli enti che non hanno sufficiente liquidità, di anticipazioni di cassa da parte dello Stato. Sono state inoltre introdotte sanzioni per la mancata adesione delle amministrazioni alla piattaforma telematica di certificazione. Infine, è prevista un'attività di ricognizione completa dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche da effettuare entro il 15 settembre 2013.

Lo stesso provvedimento ha incrementato le risorse destinate ai rimborsi fiscali per gli anni 2013 e 2014.

Il D.lgs. 9.11.2012, n. 192, che ha recepito nell'ordinamento nazionale la direttiva UE 16.2.2011, n. 7, ha fissato in trenta giorni il termine massimo per il pagamento nelle transazioni commerciali, disponendo che ai pagamenti effettuati oltre tale termine si applicano, salvo diverso accordo scritto, interessi moratori pari al tasso di riferimento sulle operazioni di rifinanziamento principali della BCE maggiorato di otto punti. Se il debitore è una pubblica amministrazione non è consentito alle parti di concordare un tasso di interesse moratorio differente e il termine negoziale non può essere superiore a sessanta giorni.

Il DL 95 del 2012 ha disposto la cessione delle quote azionarie detenute dallo Stato in Fintecna spa, Sace spa e Simest spa alla Cassa depositi e prestiti.

Con lo stesso provvedimento il Ministero dell'Economia e delle finanze è stato autorizzato a sottoscrivere strumenti finanziari emessi dalla Banca Monte dei Paschi di Siena, computabili nel patrimonio di vigilanza, per un totale di 3,9 miliardi di euro.

In base alle disposizioni del DL 95 del 2012, dal 1° gennaio 2013 l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (Isvap) è stato sostituito dall'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass), che è subentrato in tutte le competenze e in tutti i rapporti attivi e passivi dell'Isvap. Gli organi dell'Ivass sono: il Presidente (nella persona del Direttore generale della Banca d'Italia), il Consiglio (cui compete l'amministrazione generale, costituito dal Presidente e da due Consiglieri, scelti tra persone di indiscussa moralità e indipendenza e con elevata qualificazione professionale), il Direttorio (cui spetta l'attività di indirizzo e direzione, formato dal Direttorio della Banca d'Italia e dai due menzionati Consiglieri). L'assetto organizzativo dell'Ivass è contenuto nello Statuto deliberato dal Direttorio della Banca d'Italia e approvato con Decreto del Presidente della Repubblica.

Il DL 95 del 2012 ha inoltre disposto la riorganizzazione delle Agenzie fiscali del Dipartimento delle Finanze. Dal 1° dicembre 2012 l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato e l'Agenzia del territorio sono incorporate, rispettivamente, nell'Agenzia delle dogane e nell'Agenzia delle entrate.

Con DM 7.12.2012 il Ministero dell'Economia e delle finanze ha disposto l'introduzione di clausole di azione collettiva (CAC) nei titoli di Stato con scadenza superiore a un anno emessi dal 1° gennaio 2013. Le clausole prevedono che per le modifiche ai termini e alle condizioni dei titoli è richiesto il consenso dei possessori del 75 per cento dei titoli in circolazione, se espresso in un'assemblea debitamente convocata, o del 66,6 per cento, se il consenso è espresso con risoluzione scritta.

La L. 24.12.2012, n. 228 (legge di stabilità 2013) ha autorizzato la partecipazione dell'Italia all'aumento di capitale della Banca europea per gli investimenti con un contributo pari a 1.617 milioni.

Lo stesso provvedimento ha stabilito che dal 2013 il Documento di economia e finanza e la relativa Nota di aggiornamento debbano contenere, rispettivamente, una valutazione delle maggiori entrate strutturali derivanti dal contrasto all'evasione fiscale nell'anno precedente e un rapporto sui risultati conseguiti, sulle strategie adottate e sul grado di conseguimento degli obiettivi prefissati. I maggiori introiti strutturali provenienti dalla riduzione delle agevolazioni fiscali (cosiddette *tax expenditures*) e dall'attività di contrasto all'evasione svolta dalle Amministrazioni centrali, al netto di quanto necessario per la riduzione del rapporto fra il debito e il prodotto interno lordo, vanno devoluti a un Fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale.

La L. 24.12.2012, n. 243 (cosiddetta legge rafforzata) ha dato attuazione all'articolo 81 della Costituzione come modificato dalla legge costituzionale che ha introdotto il principio del pareggio del bilancio per le Amministrazioni pubbliche (legge costituzionale 20.4.2012, n. 1; cfr. nell'Appendice alla Relazione sul 2011 il paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale*); tale legge può essere modificata con provvedimento legislativo approvato a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera. Il provvedimento pone l'obbligo per le Amministrazioni pubbliche di conseguire bilanci in equilibrio; tale obbligo si intende rispettato qualora lo scostamento del saldo strutturale dall'obiettivo di medio termine (definito secondo le regole dell'Unione europea) o dal percorso di avvicinamento a tale obiettivo sia inferiore a quello considerato rilevante dall'ordinamento dell'Unione europea. Eventuali scostamenti rilevanti possono essere autorizzati a maggioranza assoluta dal Parlamento, su richiesta del Governo, solo a fronte di eventi eccezionali e contestualmente alla definizione di un piano di rientro. Ove fossero riscontrati, in assenza di eventi eccezionali, scostamenti rilevanti tali da porre a rischio il conseguimento degli obiettivi nel periodo di programmazione, il Governo è tenuto a indicare misure atte a correggere l'andamento delle finanze pubbliche in modo tale da far rientrare il saldo strutturale entro il valore di riferimento europeo al più tardi nell'esercizio finanziario successivo a quello in cui lo scostamento è accertato. Il provvedimento stabilisce anche vincoli per la dinamica della spesa e per la riduzione del rapporto tra il debito pubblico e il prodotto coerenti con i livelli di riferimento stabiliti in ambito europeo.

Con riferimento allo Stato, l'equilibrio di bilancio è conseguito se il saldo netto da finanziare è coerente con gli obiettivi fissati per il complesso delle Amministrazioni pubbliche. È stata inoltre modificata la natura della legge di bilancio, da formale a sostanziale, prevedendo l'inclusione in quest'ultima del contenuto della legge di stabilità. In particolare, è previsto che la legge di bilancio sia distinta in due sezioni, una dedicata agli andamenti tendenziali e l'altra agli effetti finanziari delle nuove disposizioni normative. Si autorizza inoltre la sperimentazione di un bilancio dello Stato elaborato "a base zero", che prescinda cioè da valori storici nella quantificazione delle voci di spesa.

Con riferimento alle Regioni e agli enti locali, l'equilibrio dei bilanci è conseguito con un saldo non negativo, in termini sia di competenza sia di cassa, tra entrate finali e spese finali e tra entrate correnti e spese correnti (incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti). I saldi negativi che emergono in sede di rendiconto vanno recuperati nel triennio successivo; un'apposita legge dello Stato stabilirà le sanzioni da applicare agli enti che non rispettano l'equilibrio di bilancio. Eventuali saldi positivi sono da destinare alla riduzione del debito dell'ente. Per tener conto dei riflessi delle differenti fasi del ciclo economico, la legge stabilisce che nelle fasi avverse o al verificarsi di eventi eccezionali gli enti decentrati ricevano trasferimenti dall'istituendo Fondo straordinario per il concorso dello Stato al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni e delle funzioni fondamentali inerenti ai diritti civili e sociali; nelle fasi favorevoli gli enti contribuiscono al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato. La ripartizione del fondo straordinario e la contribuzione al fondo ammortamento tiene conto della quota di entrate proprie di ciascun ente influenzata dall'andamento del ciclo economico.

Il ricorso al debito da parte degli enti territoriali è consentito solo per finanziare spese di investimento a condizione che, con opportune intese fra gli enti della regione, sia garantito l'equilibrio complessivo di cassa a livello regionale (ossia in aggregato dall'insieme degli enti di ciascuna Regione, compresa la Regione stessa) e che siano contestualmente adottati piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento. La disciplina attuativa delle nuove regole sul debito sarà definita con decreto del Presi-

dente del Consiglio dei ministri, adottato d'intesa con la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica. Alla Corte dei conti sono assegnate funzioni di controllo sulla gestione dei bilanci.

La L. 243 del 2012 ha previsto inoltre l'istituzione presso le Camere di un organismo indipendente, denominato Ufficio parlamentare di bilancio, competente per analisi, verifiche e valutazioni in merito a: a) previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica; b) impatto macroeconomico dei principali provvedimenti legislativi; c) osservanza delle regole di bilancio e applicazione del meccanismo di correzione degli scostamenti del saldo di bilancio strutturale dall'obiettivo programmatico. L'Ufficio è composto da un Consiglio di tre membri, uno dei quali con funzioni di Presidente. Le Commissioni parlamentari competenti in materia di finanza pubblica possono chiedere all'Ufficio di predisporre analisi e rapporti; il Presidente può svolgere audizioni presso le stesse Commissioni. Qualora le valutazioni dell'Ufficio differiscano significativamente da quelle del Governo, quest'ultimo, a richiesta di almeno un terzo dei membri di una delle Commissioni competenti, è chiamato a illustrare i motivi per i quali ritiene di confermare le proprie valutazioni ovvero di conformarle a quelle dell'Ufficio.

Le disposizioni della L. 243 del 2012 si applicano dal 1° gennaio 2014 con l'eccezione di quelle relative agli enti territoriali e alla legge di bilancio, che si applicano dal 1° gennaio 2016.

I MERCATI MONETARI E FINANZIARI E LE LORO INFRASTRUTTURE

Calendario di operatività del sistema di regolamento lordo BI-Rel

Nel 2000 il Consiglio direttivo della BCE ha stabilito il calendario di lungo periodo, valido dal 2002, del sistema dei pagamenti europeo TARGET. Il calendario prevede che tutte le componenti di TARGET rimangano chiuse, oltre alle giornate di sabato e di domenica, nei giorni di: Capodanno, venerdì santo e lunedì di Pasqua, 1° maggio, Natale e 26 dicembre. Al fine di recepire a livello nazionale il calendario di lungo periodo di TARGET, è stato emanato il DL 25.9.2001, n. 350, convertito nella L. 23.11.2001, n. 409, che, nel dettare disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro, ha definito gli adempimenti da porre in essere ai fini della chiusura del sistema BI-Rel in giornate lavorative e gli effetti giuridici connessi alla chiusura stessa. In particolare l'art. 3 prevede che: a) la Banca d'Italia comunichi preventivamente – mediante pubblicazione di un avviso nella Gazzetta ufficiale – la chiusura di BI-Rel in giornate lavorative; b) i termini di adempimento delle obbligazioni che scadono in dette giornate siano prorogati di diritto al primo giorno lavorativo successivo di BI-Rel, secondo il calendario anch'esso pubblicato dalla Banca d'Italia nella Gazzetta ufficiale. Ai sensi del citato art. 3, il Governatore della Banca d'Italia ha emanato il provvedimento 18.10.2001 con il quale, dal 2002, sono state comunicate le giornate di chiusura del sistema BI-Rel.

Calendario di operatività del sistema di regolamento lordo TARGET2-Banca d'Italia

Nel 2007 il Consiglio direttivo della BCE ha stabilito il calendario di operatività di tutte le componenti nazionali del sistema di trasferimento espresso transeuropeo automatizzato di regolamento lordo in tempo reale TARGET2. Il calendario, che riprende quanto già stabilito per il precedente sistema TARGET, prevede che tutte le componenti rimangano chiuse, oltre alle giornate di sabato e di domenica, nei giorni di: Capodanno, venerdì santo e lunedì di Pasqua, 1° maggio, Natale e 26 dicembre. In relazione all'avvio, a partire dal 19 maggio 2008, dell'operatività della componente italiana TARGET2-Banca d'Italia in sostituzione del sistema BI-Rel/TARGET, il Governatore della Banca d'Italia ha emanato il provvedimento 7 maggio 2008 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, con il quale sono state comunicate le giornate di chiusura di TARGET2-Banca d'Italia per gli effetti giuridici connessi alla chiusura stessa ai sensi dell'art. 3 del DL 25.9.2001, n. 350 convertito nella L. 23.11.2001, n. 409. L'art. 3 del citato decreto, che stabilisce che i termini di adempimento delle obbligazioni che scadono nelle giornate di chiusura di TARGET2-Banca d'Italia siano prorogati di diritto al primo giorno lavorativo successivo, è stato inteso come riferito a quest'ultimo sistema per effetto della sostituzione del sistema di pagamento BI-Rel con il sistema TARGET2-Banca d'Italia.

Centrale di allarme interbancaria (CAI)

Il D.lgs. 30.12.1999, n. 507, emanato in attuazione della L. 25.6.1999, n. 205, di depenalizzazione dei reati minori, ha modificato la L. 15.12.1990, n. 386, trasformando il reato di emissione di assegno senza autorizzazione o senza provvista in illecito amministrativo, punito con sanzioni pecuniarie e accessorie. Il relativo procedimento è affidato all'Ufficio Territoriale del Governo del luogo di pagamento del titolo;

l'eventuale violazione delle sanzioni accessorie è punita penalmente. Fulcro del nuovo sistema è l'archivio informatizzato degli assegni bancari e postali e delle carte di pagamento (Centrale di allarme interbancaria, CAI), in cui sono registrate le generalità dei soggetti che hanno emesso assegni senza autorizzazione o provvista (nonché gli estremi identificativi dei titoli) al fine della loro interdizione dall'intero circuito degli assegni per sei mesi (la cosiddetta revoca di sistema) e da due a cinque anni nel caso in cui il Prefetto abbia irrogato la relativa sanzione amministrativa. Ulteriori dati di natura solo informativa riguardano i soggetti a cui sia stata revocata l'autorizzazione all'utilizzo di carte di pagamento, nonché l'indicazione degli assegni e delle carte di pagamento smarriti o rubati. La disciplina della CAI è stata completata da due regolamenti, emanati ai sensi dell'art. 36, commi 2 e 3, del D.lgs. 507 del 1999. Il primo, adottato dal Ministro della Giustizia con il decreto 7.11.2001, n. 458, sentiti la Banca d'Italia e il Garante per la protezione dei dati personali, disciplina la trasmissione, il trattamento e la consultazione dei dati contenuti nell'archivio; il secondo, adottato dalla Banca d'Italia il 29.1.2002, stabilisce le modalità e le procedure relative alle attività contemplate nel regolamento ministeriale. In data 16 marzo 2005 la Banca d'Italia, con apposito provvedimento, ha modificato il regolamento del 29.1.2002 al fine di specificare le modalità per effettuare le segnalazioni e la consultazione della CAI da parte degli Uffici Territoriali del Governo e dell'Autorità giudiziaria, nonché di disciplinare l'ipotesi di sospensione (ovvero di cancellazione temporanea) di una segnalazione dall'archivio per ordine dell'Autorità giudiziaria o del Garante per la protezione dei dati personali.

BANCHE E INTERMEDIARI NON BANCARI

L'ATTIVITÀ DELLE BANCHE E DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Parametri utili alla determinazione dei tassi di interesse da applicare alle operazioni di credito agevolato

Il tasso di riferimento corrisposto alle banche sulle operazioni di credito agevolato è ottenuto dalla somma di un parametro rappresentativo del livello dei tassi di interesse di mercato e di una commissione per oneri di intermediazione, variabile in funzione della tipologia di credito, determinata annualmente dal Ministero dell'Economia e delle finanze (deliberazione CICR del 3.3.1994 e decreti del Ministro del Tesoro del 21.12.1994 e 23.12.1998).

Tavola A

Rendimento composto medio ponderato dei BOT a sei mesi e a dodici mesi

Mesi	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
gennaio	3,880	3,834	1,628	0,663	1,722	2,364	0,798
febbraio	3,944	3,687	1,297	0,787	1,569	1,720	1,167
marzo	3,990	4,007	1,235	0,725	1,752	1,264	1,034
aprile	4,112	4,018	1,203	0,869	1,817	2,290	0,709
maggio	4,213	4,112	1,069	1,372	1,849	2,211	
giugno	4,300	4,518	0,966	1,147	2,053	3,383	
luglio	4,360	4,468	0,714	1,191	2,966	2,561	
agosto	4,193	4,354	0,708	1,136	2,509	2,113	
settembre	4,106	4,293	0,636	1,229	3,595	1,598	
ottobre	4,065	2,985	0,741	1,308	3,551	1,644	
novembre	4,063	2,536	0,749	1,606	6,342	1,310	
dicembre	4,049	2,171	0,738	1,796	4,433	1,181	

Per le operazioni con durata fino a 18 mesi il parametro di mercato è rappresentato dalla media dei rendimenti lordi in emissione dei BOT a 6 mesi e a un anno e dell'Euribor a 1 e a 3 mesi. Il rendimento composto medio ponderato dei BOT è reso noto mensilmente dalla Banca d'Italia (tav. A). Per le operazioni oltre i 18 mesi viene presa in considerazione la media mensile dei ren-

dimenti lordi dei titoli pubblici soggetti a tassazione (Rendistato), anch'essi resi noti dalla Banca d'Italia (tav. B). Fanno eccezione le operazioni di credito all'esportazione e di credito navale, regolate dal DM 21.12.1994.

Tavola B

Rendimento lordo medio mensile dei titoli pubblici soggetti a tassazione (Rendistato)

Mesi	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
gennaio	4,167	4,220	4,008	3,245	4,066	5,703	3,312
febbraio	4,195	4,090	3,800	3,270	4,112	4,647	3,548
marzo	4,134	4,188	3,765	3,144	4,206	4,076	3,678
aprile	4,326	4,390	3,613	3,172	4,219	4,747	
maggio	4,460	4,558	3,550	3,328	4,194	4,927	
giugno	4,716	5,016	3,745	3,471	4,260	5,412	
luglio	4,713	5,010	3,513	3,347	4,969	5,338	
agosto	4,513	4,700	3,400	3,151	4,845	4,960	
settembre	4,441	4,666	3,308	3,275	5,230	4,246	
ottobre	4,458	4,348	3,256	3,233	5,482	4,009	
novembre	4,324	4,237	3,259	3,633	6,803	3,907	
dicembre	4,414	4,133	3,212	3,963	6,299	3,660	

GLOSSARIO

Per i termini tecnici di uso più comune si rimanda al Vocabolario disponibile sul sito internet della Banca d'Italia alla sezione Educazione finanziaria:
http://www.bancaditalia.it/serv_pubblico/cultura-finanziaria/conoscere/edufin-bi/vocabolario

Accettazioni bancarie

Cambiali tratte spiccate dal cliente di una banca, la quale, nell'apporre la sua firma sul titolo per accettazione, diventa l'obbligato principale. Le accettazioni così rilasciate fanno parte dei crediti di firma.

Accordi europei di cambio (AEC) (vedi anche: Banda di oscillazione)

Accordi che, nell'ambito dello SME, fissavano i limiti massimi di oscillazione bilaterale consentiti ai cambi di mercato. Partecipavano agli Accordi il marco tedesco, il franco francese, la lira italiana, la peseta spagnola, il fiorino olandese, il franco belga e quello lussemburghese, lo scellino austriaco, l'escudo portoghese, la corona danese, il marco finlandese, la sterlina irlandese, la dracma greca. La partecipazione della sterlina inglese venne sospesa il 17 settembre 1992.

Accordi europei di cambio II (AEC II)

Entrati in vigore il 1° gennaio 1999, sostituiscono gli AEC e forniscono l'assetto per la cooperazione nelle politiche del cambio tra i paesi dell'area dell'euro e gli Stati membri della UE che non ne fanno parte. La partecipazione agli AEC II è volontaria; tuttavia, vi è la presunzione che gli Stati membri con deroga vi aderiscano. Attualmente partecipano agli accordi la corona danese, il lat lettone, il litas lituano. La corona danese partecipa con una banda di oscillazione rispetto alla parità centrale nei confronti dell'euro pari al ±2,25 per cento; le altre valute partecipano con una banda pari al ±15 per cento. Gli interventi sul mercato dei cambi ai margini della banda di oscillazione sono, in linea di principio, automatici e illimitati, con disponibilità di finanziamento a brevissimo termine. La Banca centrale europea e le banche centrali nazionali partecipanti al meccanismo possono tuttavia sospendere gli interventi automatici qualora questi confliggano con l'obiettivo del mantenimento della stabilità degli AC.

AGREX (AGRicolture EXchange)

Segmento del mercato dei derivati Idem dedicato alle commodities agricole.

AIM Italia-Mercato alternativo del capitale

Mercato regolamentato di Borsa Italiana spa dedicato alle piccole e medie imprese italiane ad alto potenziale di crescita. È stato istituito il 1° marzo 2012 in seguito all'accorpamento dei mercati AIM Italia e MAC al fine di razionalizzare l'offerta dei mercati dedicati alle PMI.

Altre Amministrazioni pubbliche

Amministrazioni pubbliche locali ed Enti di previdenza e assistenza sociale (vedi: Settori istituzionali).

Altre economie avanzate

Australia, Corea del Sud, Danimarca, Hong Kong, Islanda, Israele, Nuova Zelanda, Norvegia, Repubblica Ceca, San Marino, Singapore, Svezia, Svizzera e Taiwan.

Altre persone in cerca di occupazione (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Altri residenti

Fondi comuni non monetari, altre istituzioni finanziarie, società non finanziarie, imprese di assicurazione e fondi pensione, famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. Nei conti finanziari (Attività e passività finanziarie dell'Italia), alla voce "Biglietti, monete e depositi a vista" e "Altri depositi", gli altri residenti includono le amministrazioni pubbliche (vedi: Settori istituzionali).

Amministrazioni pubbliche

Il settore raggruppa, secondo il criterio della contabilità nazionale, le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Il settore è suddiviso in tre sottosettori:

Amministrazioni centrali, che comprendono le amministrazioni centrali dello Stato e gli enti economici, di assistenza e di ricerca, che estendono la loro competenza su tutto il territorio del Paese (Stato, organi costituzionali, Anas, altri);

Amministrazioni locali, che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio. Il sottosettore è articolato in: a) enti territoriali (Regioni, Province, Comuni); b) aziende sanitarie locali e ospedaliere; c) istituti di cura a carattere scientifico e cliniche universitarie; d) enti assistenziali locali (università e istituti di istruzione universitaria, opere universitarie, istituzioni di assistenza e beneficenza, altri); e) enti economici locali (camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, enti provinciali per il turismo, istituti autonomi case popolari, enti regionali di sviluppo, comunità montane, altri);

Enti di previdenza, che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente di carattere obbligatorio (INPS, INAIL e altri).

L'elenco dettagliato delle unità istituzionali appartenenti al settore delle Amministrazioni pubbliche viene elaborato dall'Istat sulla base del SEC95 (Sistema europeo dei conti). Esso è disponibile sul sito internet dell'Istituto di statistica e ai sensi della L. 31.12.2009, n. 196 viene pubblicato annualmente sulla Gazzetta ufficiale.

Anti Money Laundering Committee

Sub-comitato istituito nel 2011 dal comitato congiunto delle tre autorità di vigilanza europee (EBA, ESMA ed EIOPA; vedi), chiamato ad assisterle nel compito di assicurare, tra l'altro, l'uniforme recepimento della regolamentazione europea antiriciclaggio. Il neo-istituito Anti Money Laundering Committee – cui partecipa la Banca d'Italia – ha assunto le funzioni della disciolta AML Task Force, costituita nel 2006 dai Comitati europei di 3° livello (CEBS, CESR e CEIOPS).

Applicazioni interbancarie

Procedure informatiche che consentono agli intermediari, sulla base di standard di sistema, di scambiarsi informazioni e dati contabili relativi alle transazioni da eseguire.

Area dell'euro (vedi: Paesi dell'area dell'euro)

ASEAN (Association of South East Asian Nations)

L'Associazione delle nazioni dell'Asia sud-orientale è stata istituita nel 1967 con lo scopo di favorire lo sviluppo economico, il progresso sociale, la crescita culturale e la stabilità dei paesi dell'Asia sud-orientale.

ASEAN-4 (vedi: Paesi dell'ASEAN)

Asset-backed security

Titolo emesso nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione (vedi).

Asta a tasso fisso

Procedura d'asta nella quale il tasso di interesse viene stabilito preventivamente; le controparti indicano l'ammontare di fondi che intendono negoziare al tasso prefissato.

Asta marginale e competitiva

Procedure d'asta utilizzate per il collocamento dei titoli di Stato italiani e nelle operazioni di mercato aperto dell'Eurosistema. Con l'asta marginale i titoli vengono aggiudicati a un prezzo unico, pari al minimo accolto; con quella competitiva, invece, l'aggiudicazione avviene a un prezzo pari a quello al quale vengono presentate le richieste.

Ateco

Versione nazionale, sviluppata dall'Istat, della classificazione delle attività economiche definita in ambito europeo e approvata con regolamento comunitario (NACE rev. 2). L'ultima classificazione è Ateco 2007, che ha sostituito la precedente Ateco 2002.

ATM (Automated teller machine)

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali prelievo di contante, versamento di contante o assegni, richiesta di informazioni sul conto, bonifici, pagamento di utenze, ricariche telefoniche, ecc. Il cliente attiva il terminale introducendo una carta e digitando il codice personale di identificazione.

Attività monetarie dei residenti italiani

Attività incluse in M3 detenute dai residenti italiani appartenenti al settore detentore di moneta (vedi: Settore detentore delle attività monetarie e finanziarie).

Attivo totale dei gruppi bancari e delle banche

Ammontare complessivo del totale dell'attivo consolidato dei gruppi bancari e del totale dell'attivo individuale delle banche non appartenenti a gruppi.

Ausiliari finanziari (vedi: Settori istituzionali)

Autofinanziamento

Si ottiene sottraendo dal margine operativo lordo gli oneri finanziari netti (differenza tra gli oneri pagati e i proventi percepiti), gli utili distribuiti netti (quelli pagati meno quelli riscossi), le imposte correnti e in conto capitale pagate dalle imprese; al valore così ottenuto si sommano il saldo proventi e oneri diversi (la somma algebrica di rendite dei terreni e dei beni immateriali, premi netti di assicurazione contro i danni, indennizzi di assicurazione contro i danni), i trasferimenti e le variazioni dei fondi nelle disponibilità aziendali.

Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (European Insurance and Occupational Pensions Authority, EIOPA)

Istituita con il regolamento UE 24.11.2010, n. 1094 del Parlamento europeo e del Consiglio, l'EIOPA è composta dai rappresentanti di alto livello delle autorità di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali degli Stati membri dell'Unione europea. L'EIOPA ha iniziato la sua operatività il 1° gennaio 2011, subentrando nei compiti e nelle responsabilità del Comitato delle autorità

europee di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali (Committee of European Insurance and Occupational Pensions Supervisors, CEIOPS), che è stato contestualmente soppresso. L'EIOPA salvaguarda valori di pubblico interesse quali la stabilità del sistema finanziario, la trasparenza dei mercati e dei prodotti finanziari e tutela i titolari di polizze assicurative, gli aderenti e i beneficiari di schemi pensionistici. L'Autorità ha il compito di prevenire l'arbitraggio regolamentare, assicurare le condizioni di parità competitiva, promuovere la convergenza delle prassi di vigilanza, rafforzare il coordinamento internazionale della vigilanza, nell'interesse dell'economia nel suo complesso, comprese le istituzioni finanziarie, i consumatori e i lavoratori. Essa inoltre elabora criteri per l'individuazione e la misurazione del rischio sistemico, sviluppa e coordina efficaci e coerenti piani di risanamento e di risoluzione delle crisi. L'EIOPA fornisce consulenza alle istituzioni dell'Unione nel settore della regolamentazione e della vigilanza delle assicurazioni, delle riassicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali, oltre che su questioni relative al governo aziendale, alla revisione contabile e all'informativa finanziaria.

Banche

L'aggregato comprende tutte le banche residenti in Italia; è inclusa la Cassa depositi e prestiti spa, classificata nelle statistiche armonizzate del Sistema europeo delle banche centrali come "altra istituzione finanziaria monetaria", rientrante nella categoria delle istituzioni creditizie; vedi: Cassa depositi e prestiti spa. Per maggiori informazioni sulle statistiche bancarie si rimanda alle note metodologiche contenute nella pubblicazione mensile *Indicatori monetari e finanziari*. *Moneta e banche*, in *Supplementi al Bollettino Statistico.*

Classificazione in categorie

	Banche al 31.12.2012
Spa	198
Filiali di banche estere	78
Popolari	37
Credito cooperativo	394
TOTALE	**707**

Classificazione in gruppi dimensionali

La classificazione delle banche in gruppi dimensionali è stata rivista nella Relazione sull'anno 2012; la classificazione per dimensioni delle banche appartenenti a gruppi bancari si basa ora sulla dimensione del gruppo. Si veda anche la sezione: *Note metodologiche*, tavv. a17.6 e a17.7.

	Banche al 31.12.2012
Primi 5 gruppi	46
Altre banche grandi o appartenenti a gruppi grandi	53
Filiali di banche estere	78
Piccole	46
Minori	484
TOTALE	**707**

Le banche, eccetto le minori, vengono di seguito elencate in ordine di codice ABI.

Primi 5 gruppi (n. 46): Banco di Napoli spa; Banca Monte dei Paschi di Siena spa; UniCredit spa; Finecobank Banca Fineco spa; Banca Italease spa; Banca di Credito Sardo spa; Banca Carime spa; Intesa Sanpaolo spa; Ubi Banca Private Investment spa; Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare spa; Unione di Banche Italiane società cooperativa per azioni; Iw Bank spa; Mps Leasing & Factoring spa; Mps Gestione Crediti Banca spa; Intesa Sanpaolo Private Banking spa; Banca di

Trento e Bolzano spa - Bank für Trient und Bozen; Banca di Valle Camonica spa; Banca Imi spa; Banca Fideuram spa; Credito Bergamasco spa; Banca Prossima spa; Banco di Brescia San Paolo Cab spa; Banco Popolare società cooperativa; Banca Antonveneta spa; Banca Popolare Commercio e Industria spa; Banca Popolare di Ancona spa; Banca Popolare di Bergamo spa; Banca dell'Adriatico spa; Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna spa; Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo spa; Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno spa; Cassa di Risparmio di Civitavecchia spa; Cassa di Risparmio di Firenze spa; Cassa di Risparmio del Veneto spa; Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia; Cassa di Risparmio di Rieti spa; Casse di Risparmio dell'Umbria spa; Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia spa; Cassa di Risparmio di Venezia spa; Cassa di Risparmio in Bologna spa; Banca Regionale Europea spa; Banca Monte Parma spa; Centrobanca - Banca di Credito Finanziario e Mobiliare spa; Mediocredito Italiano spa; Unicredit Credit Management Bank spa; Mps Capital Services Banca per le Imprese spa.

Altre banche grandi o appartenenti a gruppi grandi (n. 53): Banca Nazionale del Lavoro spa; Banco di Sardegna spa; Credito Siciliano spa; Dexia Crediop spa; Credito Emiliano spa; Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa; Banca Akros spa; CheBanca spa; Banca Cesare Ponti spa; Deutsche Bank spa; Farbanca spa; Iccrea Bancaimpresa spa; Banca per lo Sviluppo della Cooperazione di Credito spa; Deutsche Bank Mutui spa; Banca Ipibi Financial Advisory spa; Finanza e Futuro Banca spa; Banca di Legnano spa; Banca Euromobiliare spa; Banca Italo Romena spa; Webank spa; Banca Carige Italia spa; Mediocreval spa; Veneto Banca società cooperativa per azioni; Banca Nuova spa; Banca Popolare di Mantova spa; Banca Piccolo Credito Valtellinese società cooperativa; Banca Popolare del Mezzogiorno spa; Banca Popolare Friuladria spa; Banca Popolare dell'Emilia Romagna società cooperativa; Banca della Campania spa; Banca Popolare di Aprilia spa; Banca Popolare di Lanciano e Sulmona spa; Banca Popolare di Milano; Banca Popolare di Ravenna spa; Banca di Sassari spa; Banca Popolare di Sondrio società cooperativa per azioni; Banca Popolare di Vicenza società cooperativa per azioni; Banca Apulia spa; Cassa di Risparmio della Spezia spa; Carispaq - Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila spa; Banca delle Marche spa; Cassa di Risparmio di Carrara spa; Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa; Cassa di Risparmio di Fano spa; Banca Carige spa - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia; Cassa di Risparmio di Loreto spa; Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza spa; Cassa di Risparmio di Savona spa; Banca del Monte di Lucca spa; Cassa depositi e prestiti spa; Iccrea Banca spa - Istituto Centrale del Credito Cooperativo; Mediobanca - Banca di Credito Finanziario spa; Artigiancassa spa.

Filiali di banche estere (n. 78): The Royal Bank of Scotland plc; Europe Arab Bank plc - Milan Branch; Fce Bank plc; Nova Ljubljanska Banka; Hsbc Bank plc; Credit Suisse ag; Barclays Bank plc; Bayerische Landesbank; Merrill Lynch International Bank ltd - Milan Branch; Citibank International plc; Bhw Bausparkasse ag; Unicredit Bank ag; Caterpillar Financial Corporation Financiera sa efc; Bank of China ltd; Commerzbank ag; Aareal Bank ag; Banque Psa Finance; Rci Banque sa; Volkswagen Bank gmbh; Alpenbank ag; Morgan Stanley Bank International ltd Milan Branch; Ing Direct nv; Portigon ag; Bnp Paribas Lease Group; Bnp Paribas; Natixis sa; Hypothekenbank Frankfurt ag; Cnh Capital Europe; Depfa Bank plc; Banque Populaire Cote d'Azur; Allfunds Bank sa; Deutsche Bank ag; Lehman Brothers Bankhaus ag; Natixis Lease sa - Succursale Italia; Deutsche Pfandbriefbank ag; Ikb Deutsche Industriebank ag; Rbc Investor Services Bank sa; Toyota Kreditbank gmbh; Sumitomo Mitsui Banking Corporation Europe ltd; Ing Real Estate Finance se, efc, sa; Pictet & Cie sa; Mizuho Corporate Bank ltd; Banque Privée Edmond de Rothschild Europe; Cnh Financial services sas; The Bank of New York Mellon (Luxembourg) sa; Claas Financial Services; De Lage Landen Internation bv; Nomura Bank International plc Italian Branch; J.P. Morgan International Bank ltd; As Privatbank - Filiale in Italia; Bank of America National Association; Bank Sepah; Jcb Finance; Banque Chaabi Du Maroc; Banco Santander sa; Mainfirst Bank ag; Standard Chartered Bank; Saxo Bank; Bank of The Philippine Islands (Europe) plc; La Compagnie Financiere Edmond de Rothschild Banque; Industrial and Commercial Bank of China (Europe) sa; Attijariwafa Bank Europe; J.P. Morgan Securities plc; Carrefour Banque; Akf Bank gmbh & co kg; Binckbank nv; Union Bancaire Privée (Europe) sa; Crédit Agricole Corporate & Investment Bank; Banco do Brasil sa; Ing Bank nv; Bnp Paribas Securities Services; Rabobank Nederland; The Bank of Tokio - Mitsubishi Ufj, ltd; Jpmorgan Chase Bank National Association; Abc International Bank plc; Citibank na; Banco Bilbao Vizcaya Argentaria sa; Société Générale.

Piccole (n. 46): Hypo Alpe Adria Bank spa; Banca Mediolanum spa; Banca Generali spa; Findomestic Banca spa; Unipol Banca spa; Banca di Treviso spa; State Street Bank spa; Santander Consumer Bank spa; Banca Patrimoni Sella & C. spa; Banco Desio Lazio spa; Banco di Lucca e del Tirreno spa; Unipol Merchant Banca per le Imprese spa; Banca Federico Del Vecchio spa; Nordest Banca spa; Banca Sella spa; Société Générale Securities Services spa; Banca Sella Holding spa; Banco di Desio e della Brianza spa; Allianz Bank Financial Advisors spa; Banca Ubae spa; Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane spa; Banca Popolare Lecchese spa; Banca Popolare di Cividale società cooperativa per azioni; Banca Farnese spa; Banca Agricola Popolare di Ragusa società cooperativa per azioni; Banca di Imola spa; Banca Valsabbina società cooperativa per azioni; Banca Popolare di Puglia e Basilicata - società cooperativa per azioni; Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio - società cooperativa; Banca Popolare di Bari - società cooperativa per azioni; Banca di Cividale spa; Banca Popolare di Marostica scparl; Banca Popolare dell'Alto Adige/Südtiroler Volksbank; Cassa di Risparmio di Bolzano spa; Tercas - Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo spa; Cassa di Risparmio di Asti spa; Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli - Biverbanca spa; Cassa di Risparmio di Cesena spa; Cassa di Risparmio di Ferrara spa; Banca di Romagna spa; Cassa di Risparmio di Orvieto spa; Banca Caripe spa; Cassa di Risparmio di Ravenna spa; Banca Carim - Cassa di Risparmio di Rimini spa; Banca di Credito Cooperativo di Roma società cooperativa; Ge Capital Interbanca spa.

Minori (n. 484).

Banche dichiaranti alla Banca dei regolamenti internazionali

Banche situate nei paesi del Gruppo dei Dieci (vedi), in Australia, Austria, Brasile, Cile, Corea del Sud, Danimarca, Finlandia, Grecia, Hong Kong (Cina), India, Irlanda, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Portogallo, Singapore, Spagna, Taiwan e Turchia, nonché nei principali centri finanziari offshore.

Banche, gruppi bancari, intermediari finanziari e SIM decentrati

Soggetti bancari e finanziari operanti in ambito prevalentemente regionale o interregionale di contenuta dimensione e con attività a contenuto non specialistico. La supervisione su questi intermediari è condotta dalle Filiali regionali della Banca d'Italia, anche attraverso le Unità specializzate nella vigilanza, e dalle Succursali ad ampia operatività.

Banda di oscillazione

Nell'ambito degli AEC (vedi) dello SME era il campo di variazione consentito ai cambi di mercato tra ciascuna coppia di valute aderenti agli Accordi. L'ampiezza della banda era fissata in ± 2,25 per cento rispetto al tasso centrale per tutte le valute partecipanti, con esclusione della peseta spagnola e dell'escudo portoghese che usufruivano di una banda allargata (± 6 per cento). Il 2 agosto 1993 la banda di oscillazione per tutte le valute è stata ampliata al ± 15 per cento, con l'esclusione del rapporto bilaterale tra fiorino olandese e marco tedesco. Nell'ambito degli Accordi Europei di Cambio II (vedi) è il campo di variazione consentito ai cambi di mercato tra l'euro e ciascuna delle valute degli Stati membri della UE non facenti parte dell'area dell'euro che aderiscono agli AEC II.

Bank Lending Survey (vedi: Indagine trimestrale sul credito bancario)

Bank of Italy Remote access to micro Data (BIRD)

La Banca d'Italia, tramite il sistema di elaborazione a distanza BIRD, offre la possibilità di svolgere elaborazioni a distanza sui dati raccolti nelle proprie indagini. Sono resi disponibili nel sistema gli archivi dell'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi dal 1984 (vedi) e del Sondaggio congiunturale dal 1993 (vedi). Il sistema è progettato in modo da garantire il rispetto della riservatezza dei dati individuali, cui l'utente non può accedere direttamente. L'utilizzo è subordinato all'accettazione, da parte della Banca d'Italia, della richiesta di rilascio di un'utenza. La documentazione relativa all'utilizzo del sistema è disponibile sul sito internet della Banca d'Italia (http://www.bancaditalia.it).

Base monetaria

Il contributo italiano alla base monetaria dell'area dell'euro si calcola sommando al valore della Circolazione (vedi) i depositi in conto corrente delle istituzioni creditizie residenti in Italia presso la Banca d'Italia e i depositi overnight delle stesse presso l'Eurosistema.

Benchmark

Generalmente è il titolo più trattato all'interno di una categoria omogenea di titoli, ad esempio quella dei titoli decennali a tasso fisso.

BI-Comp (Banca d'Italia-Compensazione)

Sistema di compensazione dei pagamenti di importo non rilevante gestito dalla Banca d'Italia, composto dai sottosistemi Recapiti locale (vedi) e Dettaglio (vedi) e dalla procedura Compensazione nazionale (vedi: Sistema di compensazione). I saldi determinati da ciascun sottosistema confluiscono nella Compensazione nazionale, che calcola il saldo dei singoli partecipanti nei confronti del sistema nel suo complesso (saldo multilaterale) e lo invia al sistema TARGET2 (vedi), per il regolamento. Dal 28 gennaio 2008 BI-Comp consente di regolare bonifici SEPA e dal 2 novembre 2009 gli addebiti diretti SEPA (vedi: Strumenti di pagamento SEPA).

BI-Rel (Banca d'Italia-Regolamento lordo)

Sistema di regolamento lordo dei pagamenti di elevato ammontare nei conti degli intermediari presso la Banca d'Italia (vedi: Sistema di regolamento lordo) che ha costituito il segmento italiano del sistema europeo TARGET (vedi) ed è stato dismesso il 19 maggio 2008 in concomitanza con la migrazione della piazza finanziaria italiana a TARGET2 (vedi).

Bid-ask spread (vedi: Differenziale lettera-denaro)

Bilancia dei pagamenti

Schema contabile che registra le transazioni economiche intervenute in un dato periodo tra i residenti e i non residenti in un'economia. Per residente in un'economia si intende ogni persona fisica o giuridica il cui centro di interessi economici risieda, su base non temporanea, in quella economia. Le transazioni economiche si sostanziano nel passaggio di proprietà di risorse sia reali (beni, servizi, redditi) sia finanziarie: in quest'ultimo caso, esse originano una variazione delle attività o delle passività finanziarie dei residenti verso l'estero. La bilancia dei pagamenti è fondata sul principio della partita doppia: ogni transazione dà origine a due registrazioni di eguale importo ma di segno contrario. Quando un residente esporta all'estero beni e servizi, o quando la transazione determina un aumento delle passività o una riduzione delle attività verso l'estero dei residenti, si ha una registrazione con segno positivo (crediti); nei casi opposti si ha una registrazione con segno negativo (debiti). La somma algebrica delle registrazioni risulta quindi, per definizione, sempre uguale a zero.

Bilancia dei pagamenti della tecnologia

La bilancia dei pagamenti della tecnologia raggruppa alcune voci della bilancia dei pagamenti che riguardano gli scambi internazionali di tecnologia non incorporati in beni fisici. La classificazione prevista in ambito internazionale è stata definita dall'OCSE e comprende: a) il commercio in tecnologia, che include sia la compravendita di brevetti, invenzioni e know-how, sia la concessione dei relativi diritti di sfruttamento; b) le transazioni riguardanti marchi di fabbrica, modelli e disegni industriali; c) i servizi con contenuto tecnologico, che includono sia i servizi di architettura, ingegneria e altri servizi tecnici sia i servizi informatici; d) la ricerca e sviluppo realizzata all'estero o finanziata dall'estero.

BondVision

Mercato telematico all'ingrosso istituito con DM 4.6.2001 e gestito da MTS spa (vedi), nel quale si negoziano titoli di Stato. Attraverso l'utilizzo di una piattaforma in rete il mercato mette diretta-

mente in contatto gli operatori principali dell'MTS con altri intermediari e investitori istituzionali (imprese di assicurazioni e società di gestione del risparmio).

Bonifico

Operazione effettuata da un intermediario, su incarico di un ordinante, al fine di mettere una somma di denaro a disposizione di un beneficiario presso un altro intermediario; l'ordinante e il beneficiario di un'operazione di bonifico possono coincidere.

Bridge loans

Prestiti a breve termine concessi in attesa che il prenditore ottenga un finanziamento alternativo (quale, ad esempio, un'emissione di azioni o di obbligazioni).

BrokerTec

Piattaforma elettronica per la negoziazione all'ingrosso di titoli obbligazionari gestita dal broker ICAP Plc.

Bund

Titoli di Stato a lungo termine emessi dal governo tedesco.

Bureau of Labor Statistics

È l'agenzia statistica del governo statunitense che si occupa della raccolta, analisi e diffusione dei dati sul mercato del lavoro.

Buy-back

Operazione con la quale il Tesoro acquista titoli di Stato, estinguendo anticipatamente il proprio debito.

CABI

Sistema gestito dalla Banca d'Italia per lo scambio delle informazioni di pagamento relative agli strumenti di pagamento SEPA (vedi) tra gli intermediari, operativo dal 22 giugno 2012. Costituisce una componente del sistema di pagamento al dettaglio CABI/BI-Comp.

Capitale nozionale (vedi: Valore nozionale)

Capitali fruttiferi delle banche

Comprendono i prestiti (escluse le sofferenze), i rapporti attivi con enti creditizi, i titoli obbligazionari, i depositi presso la Banca d'Italia, il Tesoro e altri enti e tutte le altre attività fruttifere di interessi.

Capitalizzazione dei titoli quotati in borsa

La capitalizzazione di un titolo è il valore che si ottiene moltiplicando il prezzo di mercato del titolo per il numero totale dei titoli della specie emessi. Sommando la capitalizzazione di tutti i titoli del listino si ottiene la capitalizzazione di borsa (o del mercato).

Carry trade

Strategia finanziaria per la quale un investitore s'indebita per un dato ammontare nella valuta di un paese in cui i tassi di interesse sono bassi (detta anche "funding currency"), converte tale ammontare nella valuta di un paese in cui i tassi di interesse sono elevati (detta anche "target currency") e acquista attività finanziarie denominate in quest'ultima divisa senza coprirsi dal rischio di cambio e con l'attesa di lucrare sul differenziale di interesse. Una variante di tale strategia consiste nel vendere valute per le quali il tasso di cambio a termine è apprezzato rispetto al tasso di cambio a pronti e contestualmente comprare valute per le quali il tasso di cambio a termine è deprezzato rispetto al tasso di cambio a pronti.

Carta commerciale

Strumento di finanziamento a breve termine, con durata generalmente inferiore o uguale a un anno.

Carta di credito

Strumento che abilita il titolare, in base a un rapporto contrattuale con l'emittente, a effettuare acquisti di beni o servizi presso qualsiasi esercizio aderente al circuito (es. tramite terminale POS) oppure prelievi di contante (es. tramite ATM). Il pagamento da parte del titolare avviene a cadenza predefinita, di norma mensile, in unica soluzione ovvero, se previsto dall'accordo, in forma rateale; esso può essere effettuato con addebito in un conto bancario preautorizzato dal titolare stesso, ovvero con altre modalità. Viene emessa da banche, da intermediari finanziari o direttamente da fornitori di beni e servizi (carta fidelity). In quest'ultimo caso, la carta può essere utilizzata esclusivamente per il pagamento di acquisti effettuati presso l'emittente.

Carta di debito

Strumento che, in base a un rapporto contrattuale con l'emittente, abilita il titolare a effettuare acquisti di beni o servizi presso qualsiasi esercizio aderente al circuito (es. tramite terminale POS) oppure prelievi di contante (es. tramite ATM) con addebito pressoché contestuale di ogni transazione sul conto corrente collegato alla carta.

Carta prepagata

Strumento rilasciato a fronte di un versamento anticipato di fondi effettuato all'emittente. Viene emessa da banche – nel caso in cui la carta sia spendibile presso una molteplicità di emittenti (carta a spendibilità generalizzata) – ovvero direttamente da fornitori di beni e servizi. In quest'ultimo caso, la carta può essere utilizzata esclusivamente per il pagamento di acquisti effettuati presso lo stesso emittente (carta fidelity o "monouso"). Se la carta prepagata assume le caratteristiche della moneta elettronica, essa può essere emessa, oltre che dalle banche, anche dagli Istituti di moneta elettronica (vedi).

Cassa depositi e prestiti spa

Istituto fondato nel 1863 alle dipendenze del Ministero delle Finanze (poi Tesoro) e dotato, per effetto della L. 13.5.1983, n. 197, di autonomia amministrativa e organizzativa. Esso è stato trasformato in società per azioni nel dicembre 2003 (cfr. il riquadro: *La trasformazione della Cassa depositi e prestiti in società per azioni e gli effetti sul debito pubblico*, in *Bollettino economico*, n. 42, 2004). Dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa è inclusa tra le Istituzioni finanziarie monetarie (IFM). Dalla stessa data è soggetta al regime di riserva obbligatoria dell'Eurosistema. Dall'ottobre 2007 i dati di bilancio della Cassa depositi e prestiti spa sono inclusi nelle statistiche, compilate secondo i principi armonizzati del SEBC, sulla situazione dei conti delle banche e dei fondi comuni monetari residenti in Italia.

Cassa di compensazione e garanzia

Società per azioni che svolge la funzione di controparte centrale sui mercati azionari a pronti e dei derivati e su quelli dei derivati sull'energia e del grano gestiti da Borsa Italiana spa e, insieme a LCH.Clearnet sa (vedi), sul Mercato telematico dei titoli di Stato e sui titoli italiani negoziati su EuroMTS (vedi) e BrokerTec (vedi).

Cassa integrazione guadagni (CIG)

Casse peota

Soggetti diversi dalle banche che, senza fine di lucro, raccolgono tradizionalmente in ambito locale somme di modesto ammontare ed erogano piccoli prestiti, già iscritti in una sezione dell'elenco

generale degli intermediari finanziari. Nell'ambito della riforma dell'intermediazione finanziaria non bancaria introdotta dal D.lgs. n. 141/2010, l'articolo 112, comma 7 del TUB ha previsto che le casse peota possano continuare a operare alle condizioni e nei limiti stabiliti dalle disposizioni di settore (delibera CICR del 9.2.2000 e DM del 28.7.2000) senza l'obbligo di iscrizione nell'elenco tenuto dalla Banca d'Italia. L'elenco di tali operatori è chiuso, in quanto il DM del 28.7.2000 ha stabilito che successivamente al 30.9.2000 non possono costituirsi nuove casse peota.

CCT (vedi: Certificati del Tesoro)

CDO (vedi: Collateralized debt obligation)

CDS (vedi: Derivati su crediti)

Centrale di allarme interbancaria (CAI)

Archivio informatizzato istituito presso la Banca d'Italia ai sensi della L. 25.6.1999, n. 205, e del D.lgs. 30.12.1999, n. 507. In esso confluiscono: le generalità dei traenti degli assegni bancari e postali emessi senza autorizzazione o senza provvista e dei soggetti ai quali sia stata revocata l'autorizzazione all'utilizzo di carte di pagamento; i dati relativi a tali strumenti e a quelli smarriti, rubati o bloccati in relazione alla revoca disposta a carico dei correntisti; le sanzioni irrogate dagli Uffici territoriali del governo (UTG) e dall'Autorità giudiziaria. L'iscrizione in archivio dei traenti degli assegni senza autorizzazione o senza provvista determina l'applicazione della Revoca di sistema (vedi). La CAI si compone dei seguenti segmenti: Centrale di allarme procedura impagati (Capri), contenente i dati relativi ai soggetti ai quali è stata revocata l'autorizzazione a emettere assegni; Procedura assegni sottratti e smarriti (PASS), contenente i dati relativi agli assegni sottratti, smarriti, non restituiti o bloccati per altri motivi; Carte revocate (Carter), contenente i dati nominativi relativi alle revoche dell'utilizzo delle carte di pagamento; Procedura carte (Procar), contenente i dati afferenti alle carte di pagamento revocate, smarrite e sottratte; Archivio sanzioni amministrative (ASA), contenente i dati relativi alle sanzioni amministrative pecuniarie e accessorie irrogate dai Prefetti; Archivio sanzioni penali (ASP), contenente i dati afferenti alle sanzioni penali irrogate dall'Autorità giudiziaria per l'inosservanza degli obblighi imposti con le sanzioni amministrative accessorie. L'archivio è entrato in funzione il 4 giugno del 2002 per i segmenti Capri e PASS relativi agli assegni; il 7 dicembre del 2002 sono stati avviati gli ulteriori due segmenti Carter e Procar riferiti alle carte di pagamento; il 26 aprile del 2005 sono divenuti operativi gli ultimi due segmenti ASA e ASP che riguardano le sanzioni irrogate dalle Prefetture e dall'Autorità giudiziaria.

Cessione del quinto dello stipendio

La cessione del quinto dello stipendio è una particolare tipologia di prestito personale, destinata a lavoratori dipendenti e a pensionati. In tale forma tecnica il rimborso delle rate avviene tramite cessione di una quota dello stipendio o della pensione a favore del soggetto finanziatore. Tale quota, trattenuta direttamente in busta paga, non può eccedere la quinta parte dell'emolumento netto mensile. La materia è stata originariamente disciplinata dal DPR 5.1.1950, n. 180, integrato e modificato da successivi interventi normativi.

Chiave capitale

Quota percentuale del capitale della Banca centrale europea (BCE) sottoscritta da ciascuna banca centrale nazionale (BCN) appartenente al Sistema europeo di banche centrali (SEBC). L'articolo 29 dello Statuto del SEBC e della BCE prevede che tale quota sottoscritta da ciascuna BCN sia determinata in base al peso percentuale dello Stato membro di appartenenza rispetto alla popolazione totale e al prodotto interno lordo dell'Unione europea (UE); questi dati, che contribuiscono in pari misura alla ponderazione, sono comunicati alla BCE dalla Commissione europea. I coefficienti di ponderazione sono adeguati con cadenza quinquennale e ogni volta che un nuovo Stato membro entra a far parte della UE. La chiave capitale, calcolata con riferimento alle sole BCN dell'Eurosistema, è utilizzata nei rapporti finanziari tra le stesse, come, ad esempio, nel caso della redistribuzione del Reddito monetario (vedi).

Chilocaloria (Kcal o Cal)

Indica la quantità di energia necessaria per elevare di 1° Celsius la temperatura di un chilogrammo di acqua distillata.

CIG (vedi: Cassa integrazione guadagni)

Circolante (o Contante)

È rappresentato dalla Circolazione (vedi) al netto della cassa contante delle banche.

Circolazione

Dal gennaio 2002, con l'introduzione delle banconote e monete in euro, la componente italiana della circolazione include una valutazione convenzionale di quella in euro basata sulla quota individuale di partecipazione al capitale della BCE e banconote e monete residue in lire; dal gennaio 2003 sono escluse le banconote e le monete residue in lire.

Classificazione dei prodotti per attività

È la classificazione statistica dei prodotti associata alle attività nella Comunità economica europea. Per «prodotti» si intendono i prodotti delle attività economiche, siano essi beni o servizi. Questa classificazione è allineata, ad ogni livello di aggregazione, a quella utilizzata per le branche di attività economica (NACE).

Club di Parigi

Struttura informale di coordinamento delle operazioni di ristrutturazione del debito pubblico dovuto a creditori ufficiali. Le sue riunioni sono normalmente convocate dal paese debitore al fine di condurre le negoziazioni a livello multilaterale. Alle riunioni partecipano, in veste non ufficiale, anche i rappresentanti dell'FMI, della Banca Mondiale, dell'OCSE, dell'UNCTAD, della UE e delle Banche di sviluppo regionali che forniscono assistenza tecnica.

Collaborazione a progetto (vedi: Lavoro parasubordinato)

Collateralized debt obligation (CDO)

Titolo obbligazionario garantito da crediti ed emesso da una società appositamente creata (vedi: Società veicolo; Cartolarizzazione), a cui vengono cedute le attività poste a garanzia. I CDO sono solitamente garantiti da un portafoglio composto da prestiti, titoli obbligazionari o credit default swap e suddivisi in più categorie (tranche), a seconda della loro priorità di rimborso. Qualora i flussi di cassa generati dai crediti posti a garanzia del debito non siano sufficienti a far fronte al pagamento degli interessi sul CDO o al suo rimborso, vengono effettuati prima i pagamenti relativi alle categorie con priorità più alta (cosiddette senior e mezzanine) e, solo in via subordinata, quelli relativi alla categoria con minore priorità (cosiddetta equity).

Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basel Committee for Banking Supervision)

Istituito in seno alla Banca dei regolamenti internazionali nel 1974 su iniziativa dei governatori delle banche centrali del G10, è composto dai rappresentanti delle banche centrali e delle autorità di vigilanza di tredici paesi (Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti, Svezia e Svizzera), a cui nel marzo 2009 si sono aggiunti altri sette paesi (Australia, Brasile, Cina, India, Messico, Russia e Corea del Sud) e ha come principale obiettivo il rafforzamento dell'efficacia della vigilanza a livello internazionale. L'obiettivo è perseguito attraverso lo scambio di informazioni e l'elaborazione di regole prudenziali e di condotta per le banche e le autorità di vigilanza. La BCE partecipa alle riunioni in qualità di osservatore.

Comitato economico e finanziario

Organo consultivo dell'Unione europea istituito all'inizio della terza fase del processo di realizzazione della UEM. Gli Stati membri, la Commissione europea e la Banca centrale europea nominano ciascuno non più di due membri del Comitato. I due membri nominati da ciascuno Stato sono scelti tra gli alti funzionari, rispettivamente, delle Amministrazioni statali e della banca centrale nazionale. I compiti del Comitato economico e finanziario sono elencati dall'art. 114 (2) del Trattato sull'Unione europea; fra questi è compreso l'esame della situazione economica e finanziaria degli Stati membri dell'Unione.

Committee on the Global Financial System

Istituito dal Comitato dei governatori del Gruppo dei Dieci (vedi) per l'analisi e la sorveglianza dei mercati finanziari internazionali, per l'esame degli aspetti strutturali che abbiano rilevanza per la stabilità finanziaria e per l'eventuale raccomandazione di azioni a livello ufficiale. Dal gennaio 1999 questo Comitato sostituisce il preesistente Euro-Currency Standing Committee.

Comunicazioni obbligatorie

Le comunicazioni obbligatorie sono comunicazioni che i datori di lavoro pubblici e privati devono trasmettere in caso di assunzione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro. Il nuovo sistema telematico prevede la compilazione di un unico modello in formato elettronico da inviare al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali il quale, a sua volta, inoltra le comunicazioni all'Istituto nazionale di previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale per le assicurazioni e infortuni sul lavoro (INAIL) e alle altre forme previdenziali sostitutive o esclusive, nonché alla Prefettura.

Concambio

Operazione attraverso la quale un operatore propone di ritirare alcuni titoli in circolazione in cambio di titoli con caratteristiche diverse (quali, ad esempio, scadenze e cedole per le obbligazioni o diritti di voto per le azioni), sulla base di un rapporto predeterminato, definito rapporto di concambio.

Concambio ex lege 289 del 2002

Operazione di concambio, avvenuta a fine 2002, dei titoli di Stato all'1 per cento ex lege 26.11.1993, n. 483 (ricevuti nel 1993 all'atto dell'estinzione del conto corrente di tesoreria) con titoli di Stato a condizioni di mercato. Il conto corrente di tesoreria, costantemente a debito del Tesoro dal 1969, era remunerato al tasso annuo dell'1 per cento e non poteva – ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 7.5.1948, n. 544, modificato dalla L. 13.12.1964, n. 1333 – superare alla fine del mese il 14 per cento delle spese finali del bilancio dello Stato e dei successivi stati di variazione. Ai sensi della L. 483/1993 il saldo del conto corrente di tesoreria al 31 dicembre 1993, pari a 76.206 miliardi di lire, è stato convertito in BTP remunerati all'1 per cento. Tali titoli sono stati ceduti all'emittente il 30 dicembre 2002 in concambio di titoli di Stato a rendimento di mercato, secondo quanto previsto dall'art. 65 della L. 27.12.2002, n. 289.

Conglomerati finanziari

Gruppi societari che svolgono attività in misura significativa nel settore assicurativo e in quello bancario e/o dei servizi di investimento, soggetti a controlli di vigilanza aggiuntivi rispetto a quelli previsti a livello settoriale, al fine di monitorare le interrelazioni fra le attività assicurative e bancario/finanziarie da essi svolte. I controlli di vigilanza supplementare riguardano l'adeguatezza del patrimonio, la concentrazione dei rischi, le transazioni infragruppo e il sistema dei controlli interni.

Consegna contro pagamento (Delivery versus payment, DVP)

Modalità di regolamento delle transazioni su strumenti finanziari che assicura la contestualità tra la consegna dei titoli e il pagamento del contante.

Consiglio della UE

Organismo dell'Unione europea composto dai rappresentanti dei governi degli Stati membri, in genere i ministri responsabili degli argomenti in esame, e dal commissario europeo di volta in volta competente. La riunione del Consiglio della UE nella composizione dei Ministri delle finanze e dell'economia viene anche denominata Consiglio Ecofin. Inoltre possono aversi riunioni del Consiglio della UE nella composizione dei Capi di Stato o di Governo (vedi: Consiglio europeo).

Consiglio direttivo della BCE (vedi: Banca centrale europea)

Consiglio Ecofin (vedi: Consiglio della UE)

Consiglio europeo

Organismo dell'Unione europea composto dai Capi di Stato o di governo degli Stati membri e dal Presidente della Commissione europea.

Consiglio europeo per i pagamenti (European Payments Council, EPC)

Struttura organizzativa formata da istituzioni, fra cui banche commerciali, banche di credito cooperativo e casse di risparmio, il cui obiettivo è realizzare l'area di pagamento unica (Single Euro Payments Area, SEPA) e rappresentare l'industria bancaria europea nelle relazioni con il SEBC e con le autorità europee in tema di sistemi di pagamento.

Conti finanziari

Registrano, nelle tavole delle consistenze, le voci finanziarie degli stati patrimoniali dei Settori istituzionali (vedi), ossia gli ammontari delle attività e delle passività finanziarie dei settori a una certa data; nelle tavole dei flussi, le transazioni finanziarie che intervengono fra unità istituzionali in un dato intervallo di tempo. Una transazione finanziaria è una negoziazione tra due unità istituzionali che implica la creazione di un'attività finanziaria e, simultaneamente, di una passività finanziaria, oppure la liquidazione o il cambiamento di proprietà di un'attività finanziaria. Il conto finanziario di un settore istituzionale mostra le transazioni finanziarie nette, in ciascuna categoria di strumenti finanziari, all'attivo e al passivo del settore. Idealmente, le tavole dei flussi rappresentano il completamento dei conti economici dei settori istituzionali, rilevando le modalità di finanziamento dei settori che presentano un'eccedenza degli investimenti rispetto ai propri risparmi da parte dei settori per i quali si registra l'opposto. Nella pratica, tra la contabilità nazionale e i conti finanziari si determinano discrepanze derivanti dalle diversità delle fonti statistiche e delle metodologie utilizzate.

Conto del capitale

Registra le acquisizioni, al netto delle cessioni, di attività non finanziarie e misura la variazione del patrimonio netto dovuta al risparmio e ai trasferimenti in conto capitale. Esso riporta: in entrata, il risparmio lordo e i trasferimenti in conto capitale ricevuti; in uscita, gli investimenti e i trasferimenti in conto capitale effettuati. Il saldo evidenzia, per ciascun settore, l'indebitamento o l'accreditamento nei confronti degli altri settori, in particolare rispetto al resto del mondo qualora il saldo si riferisca all'intera economia.

Conto della distribuzione del prodotto interno lordo

Registra le operazioni di distribuzione del reddito direttamente collegate al processo produttivo. In entrata si riportano il PIL ai prezzi di mercato e i contributi alla produzione; in uscita, le imposte sulla produzione e sulle importazioni e i redditi da lavoro dipendente di coloro che operano nel territorio economico del Paese. Il saldo è costituito dal risultato lordo di gestione.

Conto delle risorse e degli impieghi

È il conto che riflette l'uguaglianza tra le risorse e gli impieghi di beni e servizi finali dell'intera economia. Deriva dalla fusione, dopo il consolidamento degli scambi intermedi, del conto della produzione, che illustra le operazioni relative al processo produttivo, e del conto di equilibrio dei beni e servizi, che descrive l'utilizzo dei prodotti disponibili.

Conto di utilizzazione del reddito

Mostra come il reddito lordo disponibile viene ripartito fra spesa per consumi finali e risparmio. Include una posta di rettifica destinata a far confluire nel risparmio delle famiglie la variazione dei loro diritti netti sulle riserve dei fondi pensione. Il saldo del conto di utilizzazione del reddito è il risparmio lordo. Deducendo gli ammortamenti si ottiene il risparmio netto.

Controparte centrale

Soggetto che si interpone tra due controparti di una transazione agendo come acquirente nei confronti del venditore e come venditore nei confronti dell'acquirente. Si protegge dal rischio di inadempienza di ciascuna delle due parti attraverso l'acquisizione di adeguate garanzie. La controparte centrale italiana è la Cassa di compensazione e garanzia spa (vedi), operativa dal 1992.

Costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP)

Rapporto tra redditi unitari da lavoro dipendente e valore aggiunto (a prezzi base, quantità a prezzi concatenati con anno di riferimento 2005) unitario. L'input di lavoro, totale e dipendente, può essere misurato in persone, unità standard oppure ore lavorate.

Costo medio giornaliero

Criterio utilizzato in contabilità per determinare il valore delle rimanenze dei titoli, ottenuto come media ponderata tra il costo degli acquisti effettuati in una giornata e il costo medio del giorno precedente. Nel caso di cessioni, il risultato della negoziazione è determinato confrontando il prezzo di vendita con il costo medio giornaliero.

Costo medio netto giornaliero

Criterio utilizzato in contabilità per determinare il valore delle rimanenze di valute, ottenuto come media ponderata tra il costo degli acquisti netti effettuati in una giornata e il costo medio del giorno precedente. Nel caso di cessioni, il risultato della negoziazione è determinato confrontando il prezzo di vendita con il costo medio degli acquisti del giorno, fino a concorrenza dell'ammontare di tali acquisti, e con il costo medio netto del giorno precedente, per le vendite eccedenti.

Covered bond

Obbligazioni garantite da attività destinate, in caso di insolvenza dell'emittente, al prioritario soddisfacimento dei diritti degli obbligazionisti. Per quanto la loro disciplina vari da paese a paese, questi strumenti si contraddistinguono per il duplice livello di protezione costituito dal portafoglio di attività poste a garanzia e dall'obbligo di rimborso in capo all'emittente. Nell'ordinamento italiano la L. 30.4.1999, n. 130, disciplina la fattispecie delle obbligazioni bancarie garantite (art. 7-*bis*). Lo schema operativo prevede la cessione da parte di una banca a una società veicolo di attivi di elevata qualità creditizia (crediti ipotecari e verso pubbliche amministrazioni) e l'emissione da parte di una banca, anche diversa dalla cedente, di obbligazioni garantite dalla società veicolo a valere sugli attivi acquistati e costituiti in un patrimonio separato. I profili applicativi della disciplina sono contenuti nel regolamento ministeriale n. 310 del 14.12.2006, nel decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 12.4.2007 e nella Circolare n. 263 del 27.12.2006. Una fattispecie diversa è quella dei covered bond emessi dalla Cassa depositi e prestiti spa (vedi) mediante l'istituzione, in base alla legge a essa applicabile, di un patrimonio separato da quello generale della Cassa e da ogni altro patrimonio della specie.

Covered warrant

Strumento derivato, che conferisce al detentore il diritto di comprare o vendere una prefissata attività sottostante a un determinato prezzo entro o a una certa scadenza. A differenza del warrant (vedi), il covered warrant viene emesso da un soggetto diverso dall'emittente dell'attività a cui è riferito il diritto di opzione. Esso può pertanto essere riferito anche a un'attività quale una merce o un indice azionario.

Credit default swap (CDS) (vedi: Derivati su crediti)

Crediti agevolati

Operazioni eseguite a tasso inferiore a quello di mercato in virtù di provvedimenti legislativi che dispongono un concorso agli interessi.

Crediti deteriorati (vedi: Partite deteriorate)

Crediti ristrutturati

Esposizioni per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad es., allungamento dei termini di scadenza, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita.

Crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati

Esposizioni (diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate) scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni e classificate a fini prudenziali come "esposizioni scadute" oppure "esposizioni in default".

Crediti sindacati (vedi: Prestiti sindacati)

Credito totale

Finanziamenti totali al settore privato (vedi: Finanziamenti al settore privato) e debito delle Amministrazioni pubbliche.

Credito totale interno

Finanziamenti interni al settore privato (vedi: Finanziamenti al settore privato) e debito sull'interno delle Amministrazioni pubbliche.

Cross-border deposits (vedi: Depositi transnazionali)

CTZ (vedi: Certificati del Tesoro)

Curva dei rendimenti

Esprime la relazione tra i rendimenti percentuali di obbligazioni prive di cedole (o di altra categoria omogenea di titoli) e le loro scadenze.

Dealer

Intermediario finanziario che opera sia in proprio sia per conto terzi.

Debiti pregressi (vedi: Regolazioni di debiti pregressi)

Debito pubblico

Con il termine (senza ulteriori specificazioni) si intende generalmente la consistenza delle passività finanziarie del settore delle Amministrazioni pubbliche come definita ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi (Trattato sulla UE e regolamento CE 25.5.2009, n. 479; cfr. in questa Appendice la sezione: *Note metodologiche*, al capitolo: *La finanza pubblic*a).

Depositi

La voce comprende i conti correnti, i depositi con durata prestabilita e quelli rimborsabili con preavviso, le passività subordinate stipulate con una forma tecnica diversa dalle obbligazioni, le operazioni pronti contro termine passive. I depositi in conto corrente comprendono anche gli assegni circolari, mentre non comprendono i conti correnti vincolati. I depositi con durata prestabilita includono i certificati di deposito, compresi quelli emessi per la raccolta di prestiti subordinati, i conti correnti vincolati e i depositi a risparmio vincolati. I depositi rimborsabili con preavviso comprendono i depositi a risparmio liberi e altri depositi non utilizzabili per pagamenti al dettaglio.

Depositi overnight, a tempo, broken date

Overnight: scambio di fondi effettuato nella giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva.

Tom-next o *tomorrow-next*: scambio di fondi effettuato nel giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva.

Spot-next: scambio di fondi effettuato nel secondo giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva.

Depositi a tempo: scambio di fondi effettuato nel secondo giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro a scadenze fisse (1 settimana, 2 settimane, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 o 12 mesi).

Broken date: scambio di fondi con valuta iniziale e valuta finale liberamente concordate fra i contraenti purché di durata inferiore a un anno.

Depositi overnight presso l'Eurosistema

Operazioni dell'Eurosistema che le controparti, su propria iniziativa, possono utilizzare per costituire presso le BCN depositi overnight remunerati a un tasso di interesse prestabilito.

Depositi transnazionali (Cross-border deposits)

Depositi detenuti al di fuori del paese di residenza del detentore.

Derivati (vedi: Strumenti derivati)

Dettaglio

Sottosistema del sistema di compensazione BI-Comp (vedi) che riceve dagli operatori di mercato – SIA (vedi), ICBPI (vedi), ICCREA (vedi) – e dalla Banca d'Italia – CABI (vedi) – informazioni relative ai pagamenti, anche sotto forma di saldo. I pagamenti trattati sono in genere numerosi e di modesto importo, spesso caratterizzati da ripetitività e/o prevedibilità. Le principali Applicazioni interbancarie (vedi) che immettono i pagamenti in tale sottosistema sono: Bancomat, bonifici di importo non rilevante, incassi commerciali e troncamento assegni. Dal 28 gennaio 2008 il sottosistema tratta anche i bonifici SEPA e dal 2 novembre 2009 gli addebiti diretti SEPA (vedi: Strumenti di pagamento SEPA).

Development Assistance Committee (DAC)

Comitato dell'OCSE istituito nel 1961, riunisce i maggiori donatori bilaterali con l'obiettivo di rendere più efficaci gli aiuti allo sviluppo. Raggruppa 24 membri: Australia, Austria, Belgio, Canada, Corea, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera e Commissione europea.

Differenziale lettera-denaro (Bid-ask spread)

Margine esistente tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (lettera) e il prezzo al quale egli si impegna ad acquistarli (denaro). Sul mercato interbancario questo differenziale è dato dal margine tra il tasso di interesse al quale sono offerti i fondi su una determinata scadenza (lettera) e il tasso al quale i fondi sono domandati sulla medesima scadenza (denaro).

Diritti speciali di prelievo (DSP)

Unità di conto dell'FMI composta da un paniere di quattro valute (dollaro, euro, yen e sterlina inglese). Il paniere è soggetto a revisione ogni cinque anni per tener conto del peso di ciascuna valuta nelle esportazioni mondiali di beni e servizi e nelle riserve internazionali. L'ultima revisione è entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

Disoccupati (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Disposizione di incasso

Ordine dato da un cliente (di norma un'impresa) alla propria banca di incassare – direttamente o per il tramite di altra istituzione creditizia – un credito vantato nei confronti di un terzo. L'ordine può essere impartito mediante la presentazione di documenti cartacei rappresentativi del credito (effetti, fatture, Riba cartacee) ovvero con modalità elettroniche (Mav, Riba elettroniche, RID) e può essere eseguito mediante addebito preautorizzato del conto del debitore, ovvero mediante modalità di volta in volta prescelte dal debitore stesso (addebito in conto corrente, assegno, contante, ecc.; vedi: Mav, Riba e RID).

Doha Round

Negoziato di liberalizzazione commerciale multilaterale avviato nell'ambito dell'OMC nel novembre del 2001 a Doha (Qatar) e attualmente ancora in corso.

Drenaggio fiscale

Il drenaggio fiscale o fiscal drag è un fenomeno legato alla progressività dell'imposta personale sul reddito e consiste nel maggior gettito tributario, in termini reali, indotto dall'inflazione. Nei sistemi in cui non è prevista l'indicizzazione ai prezzi degli scaglioni di reddito e/o delle detrazioni d'imposta, l'inflazione accresce l'incidenza dell'imposta sull'imponibile, a parità di reddito reale.

Durata finanziaria

Costituisce un indicatore del rischio di tasso di interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. La durata finanziaria di Macaulay – quella a cui si fa più comunemente riferimento – è calcolata come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati a un titolo obbligazionario. La *durata finanziaria* modificata misura la semielasticità del prezzo di un titolo rispetto al rendimento (rapporto tra variazione percentuale del prezzo e variazione assoluta del rendimento).

EBA Clearing

Società di emanazione dell'Associazione bancaria europea i cui soci sono 63 banche (6 italiane) con identiche quote partecipative; gestisce i più importanti sistemi di pagamento europei all'ingrosso (Euro1) e al dettaglio (STEP2) privati.

Ecofin (vedi: Consiglio della UE)

Economie di recente industrializzazione asiatiche (vedi: Paesi di recente industrializzazione dell'Asia)

Educazione finanziaria

Secondo la definizione dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), è il processo attraverso il quale i risparmiatori e gli investitori, e in generale la più ampia platea dei consumatori dei servizi finanziari, migliorano la propria comprensione di prodotti e nozioni finanziarie e, attraverso l'informazione, l'istruzione e la consulenza, sviluppano le capacità e la fiducia necessarie per diventare maggiormente consapevoli dei rischi e delle opportunità finanziarie, per effettuare scelte informate, comprendere a chi chiedere supporto e mettere in atto altre azioni efficaci per migliorare il loro benessere finanziario.

e-MID (vedi: Mercato interbancario dei depositi)

e-MID Repo

Sistema multilaterale di negoziazione per contratti pronti contro termine sulla piattaforma e-MID (vedi) avviato il 26 settembre 2011 dalla e-MID spa. Sono disponibili due tipi di contratti: general collateral e special repo (vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine), e in entrambe le tipologie è possibile prevedere l'intervento della controparte centrale (vedi).

e-MID SIM spa

Società, costituita nel 1999, che gestisce il Mercato interbancario dei depositi (vedi) e l'e-Mider (vedi).

e-Mider

Circuito telematico, gestito da e-MID SIM spa, per la negoziazione di overnight indexed swap (OIS) sul tasso Eonia.

Eonia (Euro overnight index average)

Tasso di interesse, applicato ai prestiti interbancari in euro non garantiti con durata di un giorno (overnight), calcolato giornalmente come media ponderata dei tassi di interesse sui prestiti effettuati da un campione di banche con elevato merito di credito selezionato periodicamente dalla European Banking Federation.

EPC (vedi: Consiglio europeo per i pagamenti)

ETC (vedi: Exchange-traded commodities)

ETF (vedi: Exchange-traded funds)

Eurepo

Tasso di interesse, applicato ai prestiti interbancari in euro garantiti da titoli di Stato, calcolato giornalmente come media semplice delle quotazioni rilevate su un campione di banche con elevato merito di credito selezionato periodicamente dalla European Banking Federation.

Euribor (Euro interbank offered rate)

Tasso di interesse, applicato ai prestiti interbancari in euro non garantiti, calcolato giornalmente come media semplice delle quotazioni rilevate su un campione di banche con elevato merito di credito selezionato periodicamente dalla European Banking Federation.

Euro1

Sistema di netting multilaterale per pagamenti cross-border in euro gestito da EBA Clearing (vedi). Al sistema partecipano le banche insediate nei paesi della UE. Euro1 garantisce il regolamento di ordini di pagamento tra i partecipanti mediante l'utilizzo di un meccanismo di accodamento dei pagamenti con limiti all'esposizione stabiliti bilateralmente e multilateralmente. La copertura del rischio di insolvenza è ottenuta mediante la costituzione, da parte dei partecipanti, di depositi remunerati (liquidity pool) per un ammontare tale da coprire la massima esposizione debitoria consentita dal sistema (vedi anche: STEP2).

Euro-Currency Standing Committee (vedi: Committee on the Global Financial System)

Euromercato

Insieme delle transazioni su valute depositate fuori dai confini del paese di emissione (eurovalute) e su titoli emessi da non residenti in valuta diversa da quella dei paesi in cui avviene il collocamento (eurotitoli o eurobbligazioni).

EuroMTS

Circuito telematico creato dalla EuroMTS ltd, società di diritto inglese, per la contrattazione all'ingrosso dei titoli di Stato benchmark dei principali paesi dell'area dell'euro; attivato nell'aprile 1999, si avvale della medesima piattaforma telematica dell'MTS.

Euro-note

Titolo a breve termine negoziabile emesso nell'ambito di una Note issuance facility (vedi).

Europa 2020

Europa 2020 è la strategia decennale per la crescita sviluppata dall'Unione europea. Essa si è data cinque obiettivi da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

European Financial Stabilisation Mechanism (EFSM)

Strumento per l'assistenza finanziaria temporanea ai paesi dell'area dell'euro in difficoltà, istituito con un regolamento del Consiglio della UE dell'11 maggio 2010; sarà operativo finché, nelle valutazioni della Commissione, permarranno le condizioni eccezionali che ne hanno reso necessaria l'istituzione. L'EFSM può erogare prestiti fino a un massimo di 60 miliardi ed è amministrato dalla Commissione europea per conto della UE. Le operazioni di provvista sono garantite dal bilancio dell'Unione. L'EFSM è stato finora attivato per programmi di sostegno a Irlanda e Portogallo.

European Financial Stability Facility (EFSF)

Strumento istituito a seguito della decisione del Consiglio della UE del 9 maggio 2010 e giuridicamente costituito come società per azioni, con sede legale in Lussemburgo. Finalizzato a tutelare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro, l'EFSF fornisce assistenza finanziaria temporanea ai paesi dell'area dell'euro in difficoltà e può concedere nuovi finanziamenti fino al giugno del 2013; la

provvista delle risorse necessarie avviene attraverso l'emissione e il collocamento sul mercato di obbligazioni supportate dalla garanzia dei paesi dell'area dell'euro, secondo la quota di partecipazione nel capitale della BCE. La capacità finanziaria iniziale, pari a circa 250 miliardi, è stata innalzata a 440, con l'accordo raggiunto dal Consiglio europeo del 25 marzo 2011, congiuntamente all'aumento delle garanzie da 440 a 780 miliardi. Il 21 luglio 2011 i Capi di Stato e di governo dell'area dell'euro ne hanno ampliato il novero degli strumenti di intervento, precedentemente circoscritti all'erogazione di prestiti nell'ambito dei piani di sostegno ai paesi in difficoltà: dal 18 ottobre 2011 l'EFSF è autorizzato, sulla base di un'appropriata condizionalità, a intervenire sul mercato primario e secondario dei titoli del debito pubblico, ad agire sulla base di programmi precauzionali e a finanziare la ricapitalizzazione di istituzioni finanziarie. Una decisione del 26 ottobre 2011 ha poi introdotto la possibilità di incrementare la capacità di intervento dell'EFSF, attraverso la concessione di garanzie parziali sulle nuove emissioni di titoli di Stato dei paesi dell'area dell'euro e/o la costituzione di una o più società veicolo che dispongano di una combinazione di capitale pubblico e privato.

European Stability Mechanism (ESM)

Meccanismo permanente per la gestione delle crisi la cui costituzione è stata concordata dal Consiglio europeo del 28-29 ottobre 2010 ed è stata finalizzata l'11 luglio 2011 con la sottoscrizione del Trattato che lo istituisce da parte dei 17 paesi dell'area dell'euro, poi emendato il 2 febbraio 2012. È divenuto operativo nell'ottobre 2012 e sostituirà gradualmente l'EFSF, che potrà impegnarsi per nuovi programmi fino al giugno del 2013. L'ESM potrà concedere sostegno finanziario ai paesi membri dell'area dell'euro che ne faranno richiesta a condizioni non di favore e previa un'approfondita analisi che verifichi la loro solvibilità; a questo scopo, potrà utilizzare gli strumenti di intervento già a disposizione dell'EFSF. L'Euro Summit del 29 giugno 2012 ha proposto di ampliare le finalità di utilizzo dei fondi dell'ESM, includendovi la ricapitalizzazione diretta degli istituti bancari, una volta realizzata l'integrazione a livello europeo della vigilanza sugli istituti di credito. La capacità iniziale di prestito dell'ESM è di 500 miliardi, garantita da un capitale iniziale di 700 miliardi, di cui 80 miliardi conferiti dai singoli paesi in base alla partecipazione al capitale della Banca centrale europea e 620 miliardi sotto forma di capitale richiamabile. L'Eurogruppo del 30 marzo 2012 ha stabilito che, durante il periodo transitorio di coesistenza con l'EFSF, la capacità di prestito residua sia innalzata a circa 500 miliardi, garantita congiuntamente dai due strumenti di sostegno.

Exchange-traded commodities (ETC)

Titoli di debito senza scadenza, emessi da una società veicolo a fronte dell'investimento diretto da parte dell'emittente in materie prime o in contratti futures su materie prime.

Exchange-traded funds (ETF)

Fondi comuni di investimento (vedi) che replicano l'andamento di un determinato indice di borsa; i certificati rappresentativi delle quote sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato (vedi anche: Exchange-traded commodities, ETC).

Express II

Sistema di liquidazione lorda e netta delle operazioni su strumenti finanziari non derivati gestito da Monte Titoli spa (vedi). Dal 26 gennaio 2004 ha sostituito definitivamente la liquidazione dei titoli della Banca d'Italia.

Extended Fund Facility (EFF)

Strumento di finanziamento creato dall'FMI nel 1974. L'EFF ha lo scopo di assistere paesi con problemi di bilancia dei pagamenti di medio termine, dovuti a vulnerabilità e distorsioni strutturali. Le regole sull'ammontare del prestito sono analoghe a quelle dello Stand-by Arrangement (vedi), mentre la durata dell'EFF è maggiore: può arrivare fino a quattro anni, e con un periodo di rimborso fino a dieci anni.

Fabbisogno

Saldo riferito ai conti pubblici, valutato in termini di cassa, delle partite correnti, di quelle in conto capitale e di quelle di natura finanziaria. Può essere inoltre espresso come saldo fra le accensioni e i rimborsi di prestiti (che rappresenta il ricorso all'indebitamento nei confronti di altri soggetti, in forma di titoli, crediti bancari e altri strumenti finanziari). Nel primo caso il fabbisogno viene calcolato dal lato della «formazione», nel secondo da quello della «copertura» (vedi lo schema alla voce: Indebitamento netto).

Fair value

È il corrispettivo al quale un'attività (passività) può essere scambiata (estinta) in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Famiglie

Il settore comprende le famiglie consumatrici (individui o gruppi di individui nella loro qualità di consumatori) e le famiglie produttrici (imprese individuali, società semplici e di fatto, produttrici di beni e servizi non finanziari destinabili alla vendita, che impiegano fino a 5 addetti; unità produttrici di servizi ausiliari dell'intermediazione finanziaria senza addetti dipendenti). Pertanto, le risorse del settore sono costituite da redditi da lavoro dipendente e autonomo, da trasferimenti e da redditi da capitale e d'impresa (vedi: Settori istituzionali).

Federal funds (vedi: Tasso sui federal funds)

Financial Sector Assessment Program (FSAP)

Esercizio congiunto di Fondo monetario internazionale e Banca Mondiale introdotto nel 1999 per aumentare l'efficacia delle misure di rafforzamento dei sistemi finanziari dei paesi membri. L'FSAP identifica i punti di forza e di debolezza di un sistema finanziario, descrive gli strumenti disponibili per la gestione dei rischi, individua i bisogni di assistenza tecnica del paese membro. L'FSAP è inoltre alla base del Financial System Stability Assessment, nel quale lo staff del Fondo si occupa degli aspetti rilevanti ai fini della sorveglianza sui paesi membri, come i rischi alla stabilità macroeconomica derivanti dal settore finanziario e la capacità dello stesso di assorbire gli shock macroeconomici.

Financial Stability Board (FSB)

A partire dall'aprile del 2009 il Financial Stability Board ha preso il posto del Financial Stability Forum (vedi). La partecipazione al Board è stata allargata a tutti i paesi del G20, alla Spagna e alla Commissione europea. L'FSB è composto dal Presidente, da un Segretariato, dal Plenary Board (a cui partecipano tutti i membri) e da uno Steering Committee (i cui membri saranno selezionati dal Presidente in modo da realizzare un equilibrio tra rappresentanza ed efficacia operativa). Anche il mandato dell'FSB è stato ampliato significativamente rispetto a quello dell'FSF.

Financial Stability Forum

Il Financial Stability Forum è stato istituito nell'aprile del 1999 per promuovere la stabilità finanziaria internazionale attraverso lo scambio di informazioni e la cooperazione internazionale nel campo della vigilanza e sorveglianza finanziarie. Il 2 aprile 2009 l'FSF è stato ridenominato Financial Stability Board (vedi). Appartengono all'FSF, ora FSB, le autorità preposte alla vigilanza nazionale dei seguenti paesi Australia, Canada, Francia, Germania, Giappone, Hong Kong, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Singapore, Stati Uniti, Svizzera. Partecipano inoltre alcune organizzazioni internazionali (Banca Mondiale, BCE, BRI, FMI, e OCSE) e gli organismi responsabili dell'emanazione degli standard contabili internazionali (Basel Committee, Iosco, IASB, ecc.).

Financial Times Stock Exchange/Milano Indice Borsa (FTSE MIB)

Indice azionario di Borsa Italiana spa. Racchiude le azioni delle 40 maggiori società italiane ed estere quotate sui mercati gestiti da Borsa Italiana spa. È operativo dal 1° giugno 2009 a seguito della fusione tra Borsa Italiana spa e London Stock Exchange.

Finanziamenti al settore privato

Interni: prestiti delle IFM agli Altri residenti (vedi) e obbligazioni collocate sull'interno dagli Altri residenti.

Totali: finanziamenti interni al settore privato e obbligazioni emesse dagli Altri residenti possedute da residenti in altri paesi dell'area dell'euro e del resto del mondo.

Fiscal compact

Parte del Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria, sottoscritto il 2 marzo 2012 da tutti i paesi della UE con l'eccezione del Regno Unito e della Repubblica Ceca ed entrato in vigore, a partire dall'1° gennaio 2013, per i paesi della UE che l'hanno già ratificato. Il *fiscal compact* impegna i paesi firmatari a inserire nella legislazione nazionale, preferibilmente a livello costituzionale, una norma che preveda il raggiungimento e mantenimento del pareggio o di un avanzo di bilancio in termini strutturali e un meccanismo automatico di correzione in caso di scostamento, elaborato sulla base di principi comuni proposti dalla Commissione. Il disavanzo in termini strutturali non può essere superiore allo 0,5 per cento del PIL; può raggiungere l'1,0 per cento solo se il rapporto tra il debito e il prodotto è ampiamente inferiore al 60 per cento e se i rischi per la sostenibilità di lungo periodo dei conti pubblici sono limitati. I paesi sottoposti alla Procedura per i disavanzi eccessivi (vedi) sono tenuti a presentare alla Commissione e al Consiglio un dettagliato programma di riforme strutturali volte a correggere lo squilibrio rapidamente e in modo duraturo. Gli stati firmatari si impegnano infine a comunicare ex ante al Consiglio della UE e alla Commissione europea i rispettivi piani di emissione del debito pubblico.

Flexible Credit Line (FCL)

Sportello finanziario disegnato per garantire accesso rapido e per importi elevati alle risorse dell'FMI a paesi membri con solide condizioni economiche di fondo e politiche virtuose in atto. Una volta approvata, tale linea di credito permette al paese di utilizzare l'intero ammontare concesso, anche in un'unica soluzione e senza ulteriore coinvolgimento del Fondo. Lo sportello finanziario è rinnovabile e, a differenza delle altre linee di credito ordinarie (SBA), non prevede limiti di accesso.

Floating rate note

Titoli di credito a interesse variabile.

Fondazioni bancarie

Si tratta di ex banche pubbliche che, ai sensi della L. 30.7.1990, n. 218, e del D.lgs. 20.11.1990, n. 356, hanno effettuato il conferimento dell'azienda bancaria a società bancarie, finanziarie o strumentali di tali società, ricevendo in corrispettivo azioni rappresentative del capitale. Le fondazioni sono persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi del D.lgs. 17.5.1999, n. 153, e successive modificazioni, che ne detta la disciplina civilistica e fiscale e regola la dismissione delle partecipazioni detenute nelle società conferitarie.

Fondi comuni armonizzati

Fondi comuni rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva CEE 20.12.1985, n. 611, e successive modificazioni, caratterizzati dalla forma aperta, dalla possibilità dell'offerta al pubblico delle quote e da taluni limiti agli investimenti. Con riferimento a questi ultimi si ricorda, tra l'altro, l'obbligo di investire prevalentemente in strumenti finanziari quotati.

Fondi comuni riservati a investitori qualificati

Sono fondi, disciplinati dal Testo unico in materia di intermediazione finanziaria, a cui possono partecipare soltanto i cosiddetti investitori qualificati. Si considerano investitori qualificati: le SIM, le banche, gli agenti di cambio, le SGR, i fondi pensione, le imprese di assicurazione e le altre categorie di soggetti individuate dal decreto del Ministro del Tesoro del 24.5.1999, n. 228. I fondi riservati possono investire il patrimonio anche in deroga ai limiti prudenziali previsti in via generale per gli altri fondi.

Fondi comuni speculativi

Sono fondi, disciplinati dal Testo unico in materia di intermediazione finanziaria e dal decreto del Ministro del Tesoro del 24.5.1999, n. 228, non sottoposti a vincoli riguardo all'oggetto degli investimenti, che possono derogare ai divieti di carattere generale e alle norme prudenziali fissate per gli altri fondi. La sottoscrizione minima iniziale non può essere inferiore a 500.000 euro e l'offerta di quote non può essere oggetto di sollecitazione all'investimento.

Fondi di private equity

Fondi che esercitano le attività di investimento nel capitale di rischio delle imprese al fine di favorirne lo sviluppo.

Fondi intermediati totali

Totale dell'attivo di bilancio delle banche al netto delle spese e perdite e delle partite in sospeso (o viaggianti).

Fondo di garanzia per le PMI

Il Fondo – istituito, in base all'art. 2, comma 100, lettera a), della L. 23.12.1996, n. 662, dal Ministero delle Attività produttive (ora dello Sviluppo economico), alimentato con risorse pubbliche – garantisce o contro-garantisce operazioni, aventi natura di finanziamento ovvero partecipativa, a favore di piccole e medie imprese. Gli interventi del Fondo consistono essenzialmente in "garanzie dirette" a fronte di esposizioni di banche e di intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all' art. 107 del TUB e in "contro-garanzie" a fronte delle garanzie rilasciate da confidi. Il Fondo rilascia garanzie per un importo multiplo rispetto alle risorse disponibili ("moltiplicatore"), nei limiti imposti dall'osservanza di uno specifico coefficiente di rischio.

Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato

Fondo previsto dalla L. 27.10.1993, n. 432, e successive modificazioni, avente l'obiettivo di ridurre la consistenza dei titoli di Stato in circolazione mediante acquisti sul mercato ovvero rimborso dei titoli in scadenza dal 1º gennaio 1995. La L. 23.12.1996, n. 662, ha modificato l'art. 4 della L. 432 del 1993 istitutiva del Fondo, allo scopo di prevederne un'ulteriore modalità di utilizzo per l'acquisto di partecipazioni azionarie possedute da società delle quali il Tesoro sia unico azionista, ai fini della loro dismissione. Il Fondo è alimentato dai proventi delle dismissioni di beni e attività dello Stato, dal gettito derivante da entrate straordinarie dello Stato, da eventuali assegnazioni da parte del Ministero dell'Economia e delle finanze, dai proventi di donazioni e disposizioni testamentarie e dai proventi della vendita di attività mobiliari e immobiliari confiscate dall'autorità giudiziaria in relazione a somme sottratte illecitamente all'Amministrazione pubblica. Secondo quanto disposto dal decreto del Ministro del Tesoro del 13.10.1995, le operazioni di acquisto possono essere effettuate mediante incarico conferito dal Ministro alla Banca d'Italia o ad altri intermediari individuati tra gli operatori «specialisti» in titoli di Stato, con l'indicazione del prezzo massimo accoglibile, oppure mediante asta competitiva riservata agli operatori «specialisti», gestita dalla Banca d'Italia. A partire dal 2010, in base a quanto previsto dall'art. 47 della L. 31.12.2009, n. 196, sulle giacenze del Fondo la Banca corrisponde semestralmente un tasso pari a quello del conto «Disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria».

Forme pensionistiche individuali

Forme di risparmio individuale, assoggettate alla disciplina fiscale della previdenza complementare, volte a integrare il trattamento pensionistico pubblico e quello derivante dall'adesione ai Fondi pensione (vedi). Possono essere costituite sia attraverso l'adesione individuale a fondi pensione aperti, sia sottoscrivendo contratti assicurativi con finalità previdenziale, vale a dire polizze che prevedono l'erogazione della prestazione solo al compimento dell'età pensionabile e dopo aver soddisfatto requisiti di partecipazione minima.

Forward rate agreements (FRA)

Contratti, generalmente scambiati su mercati over-the-counter, con cui le parti si accordano per ricevere (pagare) alla scadenza la differenza fra il valore calcolato applicando all'ammontare dell'operazione un tasso di interesse predeterminato e il valore ottenuto sulla base del livello assunto da un tasso di riferimento prescelto dalle parti.

Forze di lavoro (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Framework for Strong, Sustainable and Balanced Growth

Esercizio multilaterale intrapreso dai paesi del G20 in occasione del Vertice di Pittsburgh del settembre 2009. L'esercizio è volto a stabilire le condizioni per una crescita globale forte, sostenibile ed equilibrata fondata sul coordinamento delle politiche economiche dei 20 paesi. L'esercizio si concretizza nel Mutual Assessment Process (MAP) attraverso il quale i paesi del G20, con la consulenza tecnica dell'FMI, concordano gli obiettivi dell'economia globale, identificano le politiche da perseguire per raggiungerli e valutano i progressi fatti.

FTSE MIB (vedi: Financial Times Stock Exchange/Milano Indice Borsa)

Futures

Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.

General collateral (vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine)

Global bond

Titolo obbligazionario emesso simultaneamente sull'euromercato (vedi) e sul mercato interno del paese nella cui valuta il titolo è denominato.

Golden share

Strumento con cui nell'esperienza britannica di privatizzazione alcuni poteri speciali di veto e di gradimento nella scelta degli acquirenti privati sono stati attribuiti (nello statuto delle imprese privatizzate) allo Stato, di solito in via transitoria, al fine di tutelare gli interessi pubblici in taluni settori.

Gruppo degli Otto (G8)

Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito, Russia e Stati Uniti (G8).

Gruppo dei Dieci (G10)

Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia e Svizzera (G10).

Gruppo dei Sette (G7)

Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti (G7).

Gruppo dei Venti (G20)

Arabia Saudita, Argentina, Australia, Brasile, Canada, Cina, Corea del Sud, Francia, Germania, Giappone, India, Indonesia, Italia, Messico, Regno Unito, Russia, Stati Uniti, Sudafrica, Turchia. Partecipa inoltre la UE, rappresentata dalla Presidenza del Consiglio europeo e dalla BCE (G20).

Household Finance and Consumption Survey (HFCS)

Indagine campionaria armonizzata su ricchezza, reddito e consumi delle famiglie dell'area dell'euro, coordinata dalla BCE e condotta dalle Banche Centrali Nazionali dell'area dell'euro e da alcuni Istituti Nazionali di Statistica. Le attività di rilevazione della prima edizione sono state condotte prevalentemente tra il 2010 e il 2011 e per l'Italia sono inclusi i dati armonizzati dell'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane nel 2010. Le informazioni raccolte permettono di svolgere studi comparativi sui livelli di benessere e sui diversi comportamenti economici delle famiglie dell'area. I risultati per l'Italia sono commentati in maggior dettaglio in *Principali risultati dell'Household Finance and Consumption Survey: l'Italia nel confronto internazionale,* «Questioni di economia e finanza», n. 161 (http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/econo/quest_ecofin_2/qef161). Per i dettagli metodologici dell'indagine, si veda *The Eurosystem Household Finance and Consumption Survey – Methodological Report for the First Wave*, ECB Statistics Paper Series, n. 1, 2013 (http://www.ecb.europa.eu/pub/pdf/other/ecbsp1en.pdf). Altri documenti di interesse e le informazioni per l'accesso ai microdati sono disponibili sul sito della BCE.

Iccrea

Il Gruppo Iccrea, oltre all'attività bancaria, fornisce prodotti e servizi a oltre 400 Banche di credito cooperativo (BCC) presenti in Italia. Fornisce tra l'altro servizi per la compensazione dei pagamenti al dettaglio da regolare in BI-Comp (vedi).

Idem (Italian derivatives market)

Mercato dei prodotti derivati su titoli azionari e indici di borsa, istituito dalla Consob con delibera del 2.11.1994, n. 8625. Vi vengono scambiati contratti futures e opzioni sull'indice di borsa FTSE MIB (vedi) e opzioni e futures su singoli titoli azionari.

Idex (Italian Derivatives Energy Exchange)

Mercato, segmento dell'Idem, dove vengono negoziati gli strumenti finanziari derivati sull'energia e relativi indici.

Imprese

Il settore comprende le imprese pubbliche e private (vedi: Settori istituzionali). Nelle classificazioni della Centrale dei rischi, le imprese pubbliche includono anche le aziende autonome (tranne la gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali e l'Anas), le Ferrovie dello Stato, i Monopoli di Stato, le municipalizzate e altre imprese.

Incassi commerciali

Applicazione interbancaria che prevede la trasmissione, attraverso la RNI, delle informazioni contabili relative alle operazioni Mav, Riba e RID, nonché ad altre tipologie di incassi (vedi: Mav; Riba; RID).

Indagine EFIGE

L'indagine EFIGE (European Firms in a Global Economy) è un progetto di ricerca internazionale, sotto l'egida della Commissione europea, coordinato da Bruegel (Bruxelles), a cui partecipano in qualità di partner UniCredit, Universidad Carlos III (Madrid), CEPR (Londra), Institute of

Economics of the Hungarian Academy of Sciences (Budapest), Institute for Applied Economic Research (Tubinga), Centro Studi Luca d'Agliano (Milano) e Centre d'Études Prospectives et d'Informations Internationales (Parigi). L'indagine raccoglie informazioni armonizzate su circa 15.000 imprese manifatturiere con almeno 11 addetti relative a sette paesi (Austria, Francia, Germania, Italia, Regno Unito, Spagna e Ungheria). Il questionario rileva per l'anno 2008 misure, qualitative e quantitative, sulle caratteristiche e sull'attività di ciascuna impresa e si articola nelle seguenti sezioni: la struttura dell'impresa, la forza lavoro, gli investimenti, l'attività innovativa, i mercati esteri, le condizioni finanziarie, i mercati di sbocco e le strategie di prezzo.

Indagine regionale sul credito bancario

L'indagine è condotta semestralmente dalle sedi regionali della Banca d'Italia e riguarda circa 400 intermediari. La rilevazione riproduce in larga parte le domande contenute nell'analoga indagine realizzata dall'Eurosistema (cfr. Indagine trimestrale sul credito bancario), ma differisce per il maggior numero di banche coinvolte e per la possibilità di ottenere dettagli a livello territoriale e settoriale sull'attività creditizia delle banche. Nella medesima indagine sono inoltre posti alcuni quesiti di natura strutturale, riguardanti il rapporto tra banche e clienti, le ristrutturazioni delle posizioni debitorie delle aziende, le principali caratteristiche dei finanziamenti ipotecari per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie e le strategie attinenti alla rete commerciale.

Indagine sui bilanci delle famiglie italiane

Dal 1962 la Banca d'Italia svolge un'indagine tra le famiglie italiane allo scopo di acquisire una più approfondita conoscenza dei loro comportamenti economici. La disponibilità di informazioni dettagliate consente di svolgere studi su particolari aspetti inerenti al comportamento economico delle famiglie e di effettuare simulazioni per verificare gli effetti di eventuali manovre di politica economica. I principali risultati e dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nei *Supplementi al Bollettino Statistico. Indagini campionarie*. I microdati e la documentazione necessaria per il loro sfruttamento sono disponibili sul sito internet della Banca d'Italia (http://www.bancaditalia.it/statistiche/indcamp/bilfait).

Indagine sulla popolazione adulta (Adult Population Survey)

La *Adult Population Survey* è una indagine campionaria annuale, rappresentativa della popolazione adulta (18-64 anni) a livello nazionale, che contiene informazioni sulle attitudini e le aspirazioni individuali ad avviare attività imprenditoriali, oltre che dati socio-demografici. Tra il 2001 e il 2011 l'indagine ha riguardato 90 paesi di tutti i continenti, seppure non in modo continuo per ogni anno; per i principali paesi europei i dati sono disponibili per tutti gli anni. Per l'Italia sono stati intervistati circa 2.000 individui ogni anno tra il 2001 e il 2007; il campione è stato ampliato a 3.000 negli anni successivi. Per il totale dei paesi, la numerosità campionaria è progressivamente cresciuta dai circa 67.000 individui nel 2001 ai 165.000 nel 2010. L'indagine è curata annualmente dal Global Entrepreneurship Monitor, un consorzio internazionale di gruppi di ricerca nazionali avviato nel 1997 da ricercatori del Babson College della London Business School che ha lo scopo di misurare le differenze tra paesi in termini di imprenditorialità, di ricercare i fattori che determinano queste differenze e identificarne le implicazioni di politica economica.

Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita

Dal 1999 la Banca d'Italia conduce – in collaborazione con il quotidiano *Il Sole 24 Ore* – un'indagine trimestrale sulle aspettative di inflazione. Scopo dell'indagine è acquisire informazioni sulle aspettative degli operatori economici circa l'andamento del livello generale dei prezzi in Italia. Sono inoltre rilevate le attese sui prezzi praticati dalle imprese intervistate nonché le aspettative sulla congiuntura economica. La documentazione dettagliata su risultati e metodi utilizzati nell'indagine è resa disponibile nei *Supplementi al Bollettino Statistico. Indagini campionarie* (http://www.bancaditalia.it).

Indagine sulle costruzioni e le opere pubbliche

Dal 2007, due volte l'anno, nel periodo febbraio-aprile e nel mese di settembre, la Banca d'Italia conduce un'indagine sulle imprese del settore delle costruzioni, integrata nell'indagine Invind. Essa consente di seguire l'andamento della produzione in tale settore, anche in relazione alla realizzazione di opere pubbliche. Le interviste sono effettuate dalle Filiali della Banca d'Italia. I risultati delle due edizioni sono commentati nei *Supplementi al Bollettino Statistico. Indagini campionarie* (http://www.bancaditalia.it), dedicati rispettivamente all'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (vedi), per l'edizione primaverile, e al Sondaggio congiunturale (vedi) per l'edizione di settembre.

Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)

La Banca d'Italia conduce annualmente un'indagine sulle imprese industriali (dal 1972) e dei servizi privati non finanziari (dal 2002) con almeno 20 addetti, con lo scopo di disporre tempestivamente delle principali informazioni relative all'andamento dell'economia e di effettuare analisi econometriche sul comportamento delle imprese. La rilevazione consente, tra l'altro, di acquisire informazioni sulle decisioni di investimento, sulla struttura dell'occupazione, sugli orari di lavoro e sulle retribuzioni, sulle esportazioni, sull'indebitamento (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Altri specifici comportamenti delle imprese vengono studiati attraverso la proposizione di sezioni monografiche del questionario che possono cambiare di anno in anno. L'estensione al settore dei servizi non include le imprese del settore del credito e assicurazioni, né i servizi pubblici e gli altri servizi sociali e personali. I principali risultati vengono pubblicati nella Relazione annuale. La documentazione dettagliata su risultati e metodi utilizzati nell'indagine è resa disponibile nei *Supplementi al Bollettino Statistico. Indagini campionarie* (http://www.bancaditalia.it). Elaborazioni sui dati raccolti, nel rispetto della riservatezza dei dati individuali, sono possibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy Remote access to micro Data).

Indagine trimestrale sul credito bancario

L'indagine è condotta dalle BCN dei paesi che hanno adottato la moneta unica in collaborazione con la BCE ed è rivolta alle principali banche dell'area. Per l'Italia partecipano le capogruppo di otto tra i principali gruppi creditizi. L'indagine consente di evidenziare in maniera distinta per le famiglie e le imprese i fattori che influenzano sia l'offerta sia la domanda di credito. Gli intermediari partecipanti sono chiamati a esprimere valutazioni sugli andamenti del trimestre trascorso e sulle prospettive per quello successivo.

Indebitamento netto

Saldo dei conti economici relativi al settore delle Amministrazioni pubbliche (sono cioè escluse le operazioni finanziarie; cfr. lo schema alla pagina seguente), calcolato con il criterio della competenza.

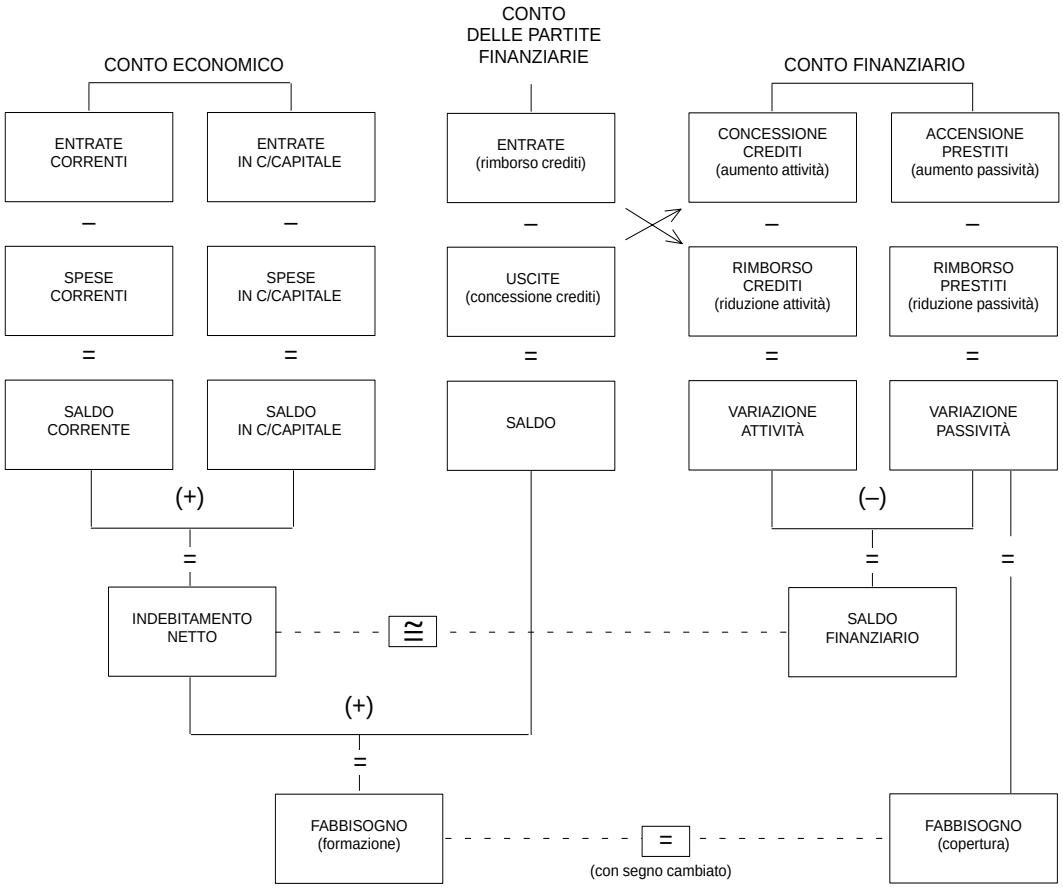
Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)

Strumento che permette di misurare la condizione economica delle famiglie. È dato dal rapporto tra la somma dei redditi e del 20 per cento del patrimonio e un parametro che riassume le caratteristiche della famiglia. Quest'ultimo include non solo il numero dei componenti il nucleo familiare, ma anche alcune maggiorazioni da applicare in casi particolari, quali la presenza di un solo genitore o di figli minori o di componenti con handicap, o lo svolgimento di attività lavorativa da parte di entrambi i genitori.

Interest rate swap

Tasso di riferimento utilizzato per i mutui ipotecari a tasso fisso, calcolato giornalmente dalla Federazione delle banche europee, che indica il tasso di interesse medio al quale i principali istituti di credito europei stipulano swap a copertura del rischio di interesse.

Schema dei saldi della finanza pubblica



Interlinking

Insieme di infrastrutture e procedure operative che, sin dall'avvio del sistema TARGET (vedi), ha consentito il collegamento dei sistemi di regolamento lordo nazionali per il trattamento dei pagamenti in moneta unica tra i paesi della UE. Il sistema è stato dismesso con la fine della migrazione a TARGET2 (vedi) il 19 maggio 2008.

Intermediari creditizi

Banche e società finanziarie di leasing, di factoring e di credito al consumo iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo unico bancario.

Intermediari finanziari

Soggetti, diversi dalle banche, iscritti nell'elenco generale di cui all'art. 106 del Testo unico bancario, i quali svolgono professionalmente nei confronti del pubblico le attività di assunzione di partecipazioni, di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma e di intermediazione in cambi. A partire dall'attuazione della riforma prevista dal D.lgs. 13.8.2010, n. 141, agli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del Testo unico bancario sarà riservato l'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma; tali intermediari potranno inoltre essere autorizzati a prestare servizi di pagamento e servizi di investimento, nonché esercitare altre attività consentite dalla legge e attività connesse o strumentali, nel rispetto delle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia.

Intermediari finanziari vigilati (vedi: Società finanziarie ex art. 107 del TUB)

International Development Association (IDA)

Istituzione del gruppo Banca mondiale che concede prestiti a fondo perduto e a tasso agevolato ai paesi più poveri del mondo, non in grado di accedere ai mercati internazionali dei capitali. L'operatività è finanziata dai paesi donatori attraverso cicli periodici di ricapitalizzazione.

International Monetary and Financial Committee (IMFC)

Importante organo dell'FMI composto da ministri finanziari, ovvero altri rappresentanti di analogo rango, in rappresentanza dei paesi, o gruppi di paesi, che nominano i direttori esecutivi (attualmente 24); ha il compito di fornire pareri al Consiglio dei governatori in materia di problemi del sistema finanziario internazionale e di modifiche statutarie. Si riunisce due volte all'anno in occasione delle assemblee dell'FMI e della Banca Mondiale.

Investimento diretto

La 5ª edizione del *Manuale di bilancia dei pagamenti* dell'FMI definisce "diretto" l'investimento fatto per acquisire un "interesse durevole" in un'impresa (direct investment enterprise) che opera in un paese diverso da quello in cui risiede l'investitore. Gli investimenti diretti assumono tre forme principali: a) acquisizione di partecipazioni azionarie o di altro tipo al capitale sociale dell'impresa estera (equity); b) reinvestimento degli utili non distribuiti da parte dell'impresa estera; c) conferimento di altri capitali non-equity (prestiti intersocietari, ecc.). L'FMI include nel novero delle direct investment enterprises solo quelle società nelle quali l'investitore acquisisce almeno il 10 per cento delle azioni (o delle quote di capitale) con diritto di voto. Le direct investment enterprises sono ulteriormente suddivise in associates (società consociate, di cui l'investitore possiede fino al 49 per cento), subsidiaries (società controllate, 50 per cento o più), e branches (filiali, 100 per cento).

Investitori istituzionali

Comprendono: le compagnie di assicurazione, i Fondi pensione (vedi), gli OICVM (vedi) e le Gestioni di patrimoni mobiliari (vedi).

Istituti di moneta elettronica (Imel)

Imprese, diverse dalle banche, che svolgono l'attività di emissione di Moneta elettronica (vedi). Possono prestare servizi di pagamento anche non connessi con l'emissione della Moneta elettronica con le stesse modalità previste per gli Istituti di pagamento (vedi).

Istituti di pagamento

Intermediari abilitati, insieme a banche e istituti di moneta elettronica, alla prestazione di servizi di pagamento in regime di mutuo riconoscimento. Gli istituti di pagamento sono assoggettati a un regime di regolamentazione e controllo analogo a quello degli altri intermediari vigilati (requisiti all'accesso, regole sul capitale, presidi organizzativi); possono concedere credito a breve termine in connessione con i servizi di pagamento prestati e svolgere altre attività commerciali (cosiddetti istituti di pagamento ibridi).

Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI)

Capogruppo del gruppo bancario Istpopolbanche, specializzato in servizi rivolti alle banche e alle istituzioni finanziarie. ICBPI fornisce tra l'altro servizi per la compensazione dei pagamenti al dettaglio da regolare in BI-Comp (vedi).

Istituzioni finanziarie monetarie (IFM)

Includono, oltre alle banche centrali, le banche, i fondi comuni monetari e le altre istituzioni finanziarie monetarie residenti, la cui attività consiste nel ricevere depositi e/o strumenti altamente sostituibili ai depositi da enti diversi dalle IFM e nel concedere crediti e/o effettuare investimenti in titoli per proprio conto. Le IFM comprendono anche gli istituti di moneta elettronica (Imel) e dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa (CDP).

Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie

Organismi senza scopo di lucro, dotati di personalità giuridica, che sono produttori privati di beni e servizi non destinabili alla vendita in favore delle famiglie.

Lavoro a chiamata (vedi: Lavoro intermittente)

Lavoro interinale o in somministrazione

Il lavoro interinale o in somministrazione, introdotto dalla L. 24.6.1997, n. 196, costituisce una forma di occupazione a termine, mediante la quale un'impresa utilizza per un periodo determinato l'opera di un lavoratore selezionato e assunto da un'altra impresa privata (agenzia). L'impresa utilizzatrice paga la prestazione lavorativa all'agenzia, che provvede a retribuire il lavoratore e a sostenere l'onere dei contributi previdenziali e assistenziali.

Lavoro intermittente

Il lavoro intermittente, o a chiamata, introdotto dalla legge 14.2.2003, costituisce una forma di occupazione mediante la quale un lavoratore si pone, dietro pagamento di una indennità mensile, a disposizione di un datore di lavoro che ne può utilizzare la prestazione lavorativa nei limiti previsti dalla legge. Sono previsiti limiti minimi e massimi di età per il lavoratore dipendente, resi più stringenti dalla legge 28.6.2012, n. 92.

Lavoro parasubordinato

Comprende quelle forme di impiego che prevedono un rapporto di collaborazione continua e coordinata tra il committente e il lavoratore, in modo personale e senza vincolo di subordinazione. Rientrano in questa tipologia i contratti di collaborazione a progetto e quelli di associazione in partecipazione.

LCH.Clearnet ltd (LCH)

Società che opera come Controparte centrale (vedi) sui mercati London Stock Exchange, Virt-x, LIFFE, London Metal Exchange e International Petroleum Exchange. Offre inoltre servizi di controparte centrale per le transazioni over-the-counter su titoli di Stato europei e altri titoli obbligazionari e su contratti swap.

LCH.Clearnet sa

Società bancaria che agisce come Controparte centrale (vedi) sui mercati di Euronext, con l'eccezione di Euronext-LIFFE (vedi: LCH.Clearnet ltd), e sul mercato over-the-counter per le transazioni in contanti e pronti contro termine su titoli obbligazionari. Dal 16 dicembre 2002 essa svolge la funzione di controparte centrale sul Mercato telematico dei titoli di Stato (vedi), insieme alla Cassa di compensazione e garanzia (vedi).

Leverage

Indicatore di struttura finanziaria volto a cogliere il peso relativo dei debiti finanziari (a breve, a medio e a lungo termine) nel passivo delle imprese non finanziarie. È costituito dal rapporto tra i debiti finanziari e la somma di debiti finanziari e capitale di rischio.

Leveraged buy-out

Operazione di acquisizione di società finanziata con capitale di prestito.

LIBOR (London interbank offered rate)

Tasso di interesse a breve termine per le principali eurovalute sul mercato interbancario di Londra.

Liquidazione dei titoli (vedi: Servizio di compensazione e di liquidazione delle operazioni su strumenti finanziari)

Margine operativo lordo

Si ottiene sottraendo dal valore aggiunto il reddito dei lavoratori dipendenti e quello imputabile ai lavoratori autonomi.

Market makers

Intermediari finanziari specializzati, il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato. Essi hanno di solito obblighi quantitativi di presenza continuativa sul mercato e, a volte, di competitività dei prezzi in acquisto (denaro) e in vendita (lettera) a cui si impegnano a concludere le transazioni.

Marking to market

Metodo di valutazione, utilizzato nell'ambito dei mercati dei futures e delle opzioni, in base al quale il valore della posizione netta di ciascun operatore viene determinato quotidianamente sulla base degli ultimi prezzi di mercato.

Marking to model

Metodo di valutazione di un'attività finanziaria basato su tecniche di stima che fanno uso di modelli matematico-finanziari. Queste tecniche sono utilizzate quando gli strumenti finanziari che si intende valutare non sono scambiati sui mercati, ovvero quando gli scambi sono scarsi e non esistono strumenti finanziari analoghi dai quali desumere valori di mercato.

Matrice dei conti

Schema informativo mediante il quale le banche inviano le segnalazioni di vigilanza alla Banca d'Italia.

Mav (Pagamento mediante avviso)

Ordine di incasso di crediti in base al quale la banca del creditore (banca assuntrice) provvede all'invio di un avviso al debitore, che può effettuare il pagamento presso qualunque sportello bancario (banca esattrice) e, in alcuni casi, presso gli uffici postali. La banca esattrice comunica alla banca assuntrice l'avvenuto pagamento attraverso una apposita procedura interbancaria su RNI.

Meccanismi europei di cambio II (Exchange rate mechanism II; vedi: Accordi europei di cambio II)

Mercato degli Investment Vehicles (MIV)

Mercato gestito da Borsa Italiana spa in cui si negoziano azioni di investment companies e real estate investment companies, obbligazioni convertibili e diritti d'opzione emessi da investment companies e real estate investment companies, nonché quote di fondi chiusi.

Mercato Expandi

Mercato di Borsa Italiana spa finalizzato alla quotazione di imprese a piccola e media capitalizzazione. Il mercato è stato istituito l'11 novembre 2003 ed è stato chiuso il 22 giugno 2009. Tra i principali requisiti posti per la quotazione su questo mercato figuravano una capitalizzazione prevedibile non inferiore a un milione di euro e un flottante pari ad almeno il 10 per cento del capitale e comunque non inferiore a un milione di euro.

Mercato interbancario collateralizzato (MIC)

Segmento di mercato della piattaforma e-MID (vedi) avviato il 2 febbraio 2009 dalla Banca d'Italia e dalla e-MID SIM spa al fine di favorire una ripresa delle contrattazioni sui circuiti interbancari e una più ampia articolazione delle scadenze dei contratti. Il MIC, deputato alla negoziazione di depositi su base anonima, garantiti dai rischi di credito, con durata da una settimana a un anno, è stato sostituito dal New MIC (vedi) a far tempo dall'11 ottobre 2010.

Mercato interbancario dei depositi (e-MID)

Mercato per la negoziazione di depositi interbancari attraverso circuito telematico gestito da e-MID SIM spa (vedi: Depositi overnight). Sulla piattaforma e-MID sono attive le seguenti sezioni di mercato: trasparente multilaterale; trasparente bilaterale, denominata Request for quote (vedi); il Mercato interbancario collateralizzato (vedi).

Mercato primario dei valori mobiliari

Mercato nel quale vengono offerti i titoli di nuova emissione.

Mercato regolamentato dei pronti contro termine

È il mercato italiano telematico, gestito dalla società MTS, in cui vengono negoziati contratti pronti contro termine in titoli di Stato; è stato istituito con DM 24.10.1997 e le negoziazioni hanno avuto inizio il 12.12.1997. I contratti pronti contro termine consistono in una vendita di titoli a pronti e contestuale impegno di riacquisto a termine (per la controparte, in un simmetrico impegno di acquisto a pronti e vendita a termine); il prezzo è espresso in termini di tasso di interesse annuo. Esistono due tipi di contratti: general collateral e special repo. Il primo, per il quale non viene indicato il titolo sottostante, ha come finalità la concessione di un finanziamento garantito da titoli, che permette di ridurre i rischi di controparte; il secondo tipo, che presenta di norma tassi di interesse più bassi del primo, ha come obiettivo principale il prestito di un titolo specifico.

Mercato secondario dei valori mobiliari

Mercato nel quale vengono scambiati titoli già in circolazione.

Mercato telematico azionario (MTA)

Mercato gestito da Borsa Italiana spa in cui si negoziano azioni (azioni ordinarie, azioni privilegiate, azioni di risparmio), obbligazioni convertibili, warrant, diritti d'opzione e certificati rappresentativi di quote di OICR.

Mercato telematico dei titoli di Stato (MTS)

Mercato regolamentato per la contrattazione all'ingrosso di titoli di Stato, istituito nel 1988 e privatizzato nel 1997. È disciplinato dal decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 22.12.2009, n. 216; si articola nei comparti cash (compravendite a pronti), repo (pronti contro termine) e coupon stripping (negoziazione separata di cedole e mantello).

Mercato unico

È definito dall'art. 3 della versione consolidata del Trattato che istituisce la Comunità europea come un mercato caratterizzato dall'eliminazione, fra gli Stati membri, degli ostacoli alla libera circolazione di merci, persone, servizi e capitali. È entrato in vigore il 1º gennaio 1993.

Moneta

Gli aggregati monetari dell'area dell'euro comprendono:

M1: circolante e depositi in conto corrente;

M2: M1, depositi con durata prestabilita fino a due anni, depositi rimborsabili con preavviso fino a tre mesi;

M3: M2, pronti contro termine, quote di fondi comuni monetari e obbligazioni con scadenza originaria fino a due anni. A partire dalla Relazione sul 2012, ma con effetto retroattivo dai dati di giugno 2010, sono escluse le operazioni pronti contro termine con controparti centrali.

I contributi nazionali agli aggregati monetari M1, M2 e M3 sono calcolati escludendo il circolante, poiché, con l'introduzione dell'euro, non è più direttamente misurabile la quantità di banconote e di monete effettivamente detenuta in ciascun paese.

Moneta elettronica

Valore monetario memorizzato elettronicamente, ivi inclusa la memorizzazione magnetica, rappresentato da un credito nei confronti dell'emittente che sia emesso per effettuare operazioni di pagamento e che sia accettato da persone fisiche e giuridiche diverse dall'emittente. Può essere emessa da Banche, Istituti di moneta elettronica (vedi), Poste Italiane e, nel rispetto delle disposizioni ad esse applicabili, dalle pubbliche amministrazioni centrali, regionali e locali.

Monte Titoli spa

Società di gestione accentrata di strumenti finanziari che gestisce il sistema di liquidazione dei titoli Express II (vedi).

Mortgage-backed securities

Titoli obbligazionari che derivano da operazioni di cartolarizzazione di prestiti ipotecari.

MTS (vedi: Mercato telematico dei titoli di Stato)

MTS spa

Società che organizza e gestisce i mercati telematici all'ingrosso dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato, dei titoli emessi da organismi internazionali partecipati da Stati e delle obbligazioni italiane ed estere.

Multi-option facilities (vedi: Note issuance facilities)

NASDAQ (National Association of Securities Dealers Automated Quotes)

Mercato azionario telematico statunitense destinato alle imprese con elevate potenzialità di crescita.

New Arrangements to Borrow (NAB)

I New Arrangements to Borrow (NAB) sono un accordo multilaterale col quale 38 paesi membri si impegnano a fornire risorse addizionali all'FMI fino a 370 miliardi di DSP in caso di gravi pericoli per la stabilità del sistema monetario internazionale. Vi partecipano: Arabia Saudita, Australia,

Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Cina, Cipro, Corea, Danimarca, Filippine, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Hong Kong, India, Israele, Italia, Kuwait, Lussemburgo, Malaysia, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Russia, Singapore, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera e Thailandia.

New MIC

Segmento di mercato della piattaforma e-MID (vedi) nel quale vengono scambiati depositi su base anonima e garantiti dai rischi di credito, avviato l'11 ottobre del 2010 come evoluzione del Mercato interbancario collateralizzato (vedi). Rispetto al MIC tale segmento di mercato si caratterizza – oltre che per il passaggio della gestione dello schema di garanzia dalla Banca d'Italia alla Cassa di compensazione e garanzia (CCG) – per un'estensione delle scadenze negoziate, un prolungamento degli orari di contrattazione e una limitazione dei titoli accettati in garanzia.

Non-underwritten facilities

Operazioni di finanziamento che non comportano né l'impegno a sottoscrivere i titoli non collocati, né l'apertura di linee di credito (es. Euro-commercial paper e Medium-term note).

Note issuance facilities (NIF)

Operazioni di finanziamento a medio termine in cui il prenditore avvia un programma di emissioni ripetute di titoli (notes) a breve termine; queste facility garantiscono di norma, in caso di mancato collocamento delle note sul mercato a un prezzo minimo, la disponibilità di fondi al prenditore attraverso l'acquisto delle note rimaste invendute da parte di un gruppo di banche. A tali operazioni possono essere attribuiti nomi diversi, quali revolving underwriting facilities (RUF), note purchase facilities ed Euro-note facilities. Una variante è costituita dalle facility a componenti multiple, o multi-option facilities (MOF).

Obbligazioni bancarie garantite (vedi: Covered bond)

Obbligazioni con warrant (vedi: Warrant)

Obbligazioni convertibili in azioni

Sono titoli obbligazionari che attribuiscono al possessore il diritto di convertirli, nei termini e con le modalità prefissate, in azioni della società emittente o di altre società.

Obbligazioni della Repubblica (vedi: Prestiti della Repubblica)

Obbligazioni Pfandbriefe

Titoli obbligazionari di diritto tedesco garantiti da attività iscritte nel bilancio dell'emittente. Tali titoli possono essere emessi esclusivamente da intermediari specializzati nella concessione di mutui ipotecari (Hypotheken Pfandbriefe) o di prestiti al settore pubblico (Öffentliche Pfandbriefe). Le attività poste a garanzia sono iscritte in un apposito registro; in caso di insolvenza dell'emittente, i detentori di obbligazioni Pfandbriefe vengono soddisfatti, a valere su tali attività, prima degli altri creditori. La normativa prevede, tra l'altro, che le attività poste a garanzia abbiano valore e tassi di interesse non inferiori, e scadenze e valute corrispondenti, a quelli dei titoli in essere; nel caso di mutui ipotecari, inoltre, le garanzie non possono rappresentare più del 60 per cento del valore complessivo dei mutui erogati.

Obiettivi di servizio

Il programma degli Obiettivi di servizio, introdotto con il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, è un meccanismo premiale che prevede risorse finanziarie aggiuntive, a valere sul Fondo per le aree sottoutilizzate, per le regioni del Mezzogiorno (e il Ministero dell'Istruzione). L'attivazione delle

risorse premiali è subordinata al raggiungimento di determinati target di qualità dei servizi pubblici in quattro settori: a) istruzione, b) servizi per la prima infanzia e socio-sanitari destinati agli anziani, c) gestione dei rifiuti urbani e d) servizio idrico.

Obiettivi di sviluppo del millennio

Individuano otto grandi priorità: dimezzamento della percentuale di popolazione mondiale che vive in condizioni di povertà estrema e soffre la fame; raggiungimento dell'istruzione elementare universale; promozione della parità dei sessi; diminuzione della mortalità infantile; miglioramento della salute materna; contrasto alla diffusione dell'HIV/AIDS, della malaria e di altre malattie endemiche; tutela della sostenibilità ambientale; promozione di un partenariato globale per lo sviluppo. Tali obiettivi, adottati dai paesi membri delle Nazioni Unite nel settembre 2000, devono essere raggiunti entro il 2015.

Obiettivo competitività regionale e occupazione

L'obiettivo competitività regionale e occupazione mira ad anticipare i cambiamenti economici e sociali, a promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità, la tutela dell'ambiente e lo sviluppo di mercati del lavoro anche nelle regioni non oggetto dell'obiettivo "convergenza". Esso è finanziato tramite il FESR e il FSE e rappresenta il 16 per cento del totale delle risorse disponibili.

Obiettivo convergenza

L'obiettivo convergenza mira ad accelerare il processo di convergenza degli Stati membri e delle regioni meno sviluppate della UE attraverso il miglioramento delle condizioni di crescita e di occupazione. Tale obiettivo viene finanziato tramite il FESR, il FSE e il Fondo di coesione. Esso rappresenta l'81,5 per cento del totale delle risorse disponibili.

Obiettivo cooperazione territoriale europea

L'obiettivo cooperazione territoriale europea mira a migliorare la cooperazione a livello transfrontaliero, transnazionale e interregionale nei settori riguardanti lo sviluppo urbano, rurale e costiero, lo sviluppo delle relazioni economiche e la messa in rete delle piccole e delle medie imprese (PMI).

Occupati (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Occupati a tempo parziale (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Occupati dipendenti a tempo determinato (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Occupati equivalenti a tempo pieno (vedi: Unità di lavoro)

Occupati equivalenti in CIG (vedi: Cassa integrazione guadagni)

Offerta pubblica di acquisto (vedi: OPA)

OICR (Organismi di investimento collettivo del risparmio)

La voce comprende gli OICVM (vedi) e gli altri Fondi comuni di investimento (vedi).

OICVM (Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari)

La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le Società di investimento a capitale variabile (vedi: SICAV).

Oneri finanziari netti (vedi: Autofinanziamento)

OPA (Offerta pubblica di acquisto)

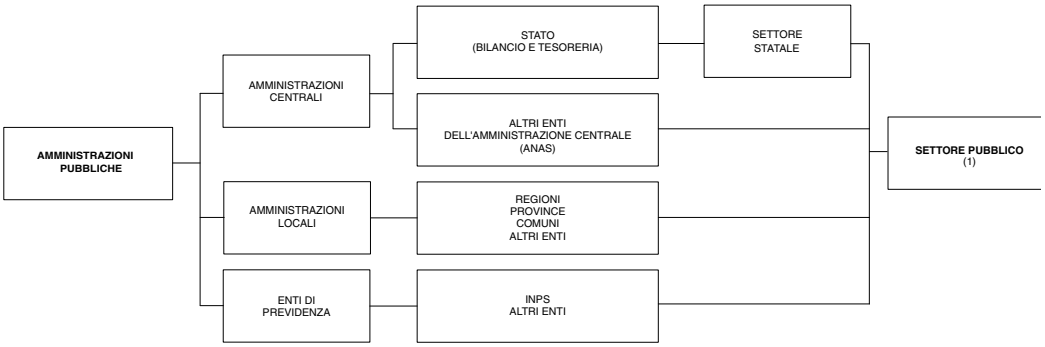
Offerta rivolta al pubblico e finalizzata all'acquisto di strumenti finanziari. Qualora l'acquisto venga realizzato consegnando, a titolo di corrispettivo, altri prodotti finanziari, l'offerta pubblica viene definita *di scambio*. L'offerta pubblica è irrevocabile e si rivolge a parità di condizioni a tutti i possessori degli strumenti finanziari che sono oggetto dell'OPA stessa.

Nel caso di società italiane con azioni ordinarie quotate in mercati regolamentati italiani, è previsto l'obbligo da parte di chi, in seguito ad acquisti a titolo oneroso, pervenga a detenere una quota superiore al 30 per cento di offrire ai restanti azionisti l'acquisto della totalità delle azioni ordinarie della società eccedenti la quota che egli precedentemente deteneva (OPA totalitaria obbligatoria). Sono previste ipotesi di esenzione dall'obbligo. In particolare, l'obbligo non sussiste se la partecipazione viene a essere detenuta in seguito a una precedente offerta pubblica avente per oggetto almeno il 60 per cento delle azioni ordinarie e che soddisfa ulteriori condizioni indicate dalla legge (OPA preventiva). La fattispecie della cosiddetta OPA residuale configura l'obbligo da parte di chi venga a detenere una partecipazione superiore al 90 per cento di promuovere un'OPA sul restante capitale della società, se entro quattro mesi non ha ripristinato un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni.

Operatore pubblico

Le diverse definizioni di operatore pubblico sono sinteticamente descritte nello schema seguente (vedi anche: Amministrazioni pubbliche).

Definizioni di operatore pubblico



(1) Per enti minori centrali, locali e previdenziali non vi è completa corrispondenza con quelli utilizzati dall'Istat nel definire le Amministrazioni pubbliche.

Operazioni dell'Eurosistema attivabili su iniziativa delle controparti (vedi: Depositi overnight presso l'Eurosistema; Operazioni di rifinanziamento marginale)

Operazioni della Banca d'Italia

Le operazioni della Banca d'Italia sono effettuate in applicazione delle decisioni di politica monetaria adottate dal Consiglio direttivo della BCE. L'Eurosistema dispone di diverse tipologie di strumenti per la conduzione delle operazioni di mercato aperto: lo strumento più importante è rappresentato dalle operazioni temporanee (da attuarsi sulla base di contratti di vendita/acquisto a pronti con patto di riacquisto/vendita a termine o di prestiti garantiti). L'Eurosistema può anche

fare ricorso a operazioni definitive, all'emissione di certificati di debito della BCE, agli swap in valuta e alla raccolta di depositi a tempo determinato.

Le operazioni di mercato aperto sono svolte dalle singole BCN su iniziativa della BCE, che ne stabilisce le modalità e le condizioni. Esse possono essere condotte sulla base di aste standard, aste veloci o procedure bilaterali. Con riferimento alle finalità perseguite, le operazioni temporanee di mercato aperto si possono distinguere in:

operazioni di rifinanziamento principali, effettuate con frequenza settimanale e scadenza a una settimana, mediante aste standard;

operazioni di rifinanziamento a più lungo termine, effettuate normalmente con frequenza mensile e scadenza a tre mesi, mediante aste standard; è inoltre possibile la conduzione, a frequenza irregolare, di operazioni con scadenze diverse, quali la durata di un periodo di mantenimento, sei, dodici e trentasei mesi;

operazioni di fine-tuning, senza cadenza prestabilita: mirano a regolare gli effetti sui tassi di interesse causati da fluttuazioni impreviste della liquidità nel mercato; sono di norma effettuate mediante aste veloci o procedure bilaterali e possono consistere in operazioni temporanee, definitive, di swap in valuta o di raccolta di depositi a tempo determinato;

operazioni di tipo strutturale: mirano a modificare il fabbisogno strutturale di liquidità del settore bancario nei confronti dell'Eurosistema, possono avere la forma di operazioni temporanee o di emissione di certificati di debito della BCE e sono effettuate dalle BCN attraverso aste standard; se le operazioni strutturali sono di tipo definitivo sono effettuate attraverso procedure bilaterali.

Operazioni di fine-tuning (vedi: Operazioni della Banca d'Italia)

Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (vedi: Operazioni della Banca d'Italia)

Operazioni di rifinanziamento marginale

Operazioni dell'Eurosistema che le controparti, su propria iniziativa, possono utilizzare per ottenere, dietro prestazione di garanzie, credito overnight a un tasso di interesse prestabilito.

Operazioni di rifinanziamento principali (vedi: Operazioni della Banca d'Italia)

Operazioni di tipo strutturale (vedi: Operazioni della Banca d'Italia)

Operazioni temporanee

della Banca d'Italia (vedi: Operazioni della Banca d'Italia)

delle banche

Vendite (acquisti) di titoli a pronti alla (dalla) clientela, alla (dalla) Banca d'Italia, a (da) altri enti creditizi da parte delle banche e contestuale acquisto (vendita) a termine degli stessi titoli da parte del cedente (cessionario) a un prezzo concordato al momento della stipula del contratto.Vengono ricondotte nelle segnalazioni statistiche di vigilanza quelle operazioni che prevedono l'obbligo di acquisto (vendita) a termine.

Ore lavorate

Definizione della contabilità nazionale utilizzata nella misurazione del volume di lavoro complessivamente impiegato nell'attività produttiva svolta all'interno del paese. L'input di lavoro misurato dalle ore lavorate esclude le ore in CIG (vedi) e quelle retribuite ma non lavorate (per ferie, festività soppresse, malattia, riduzione di orario per assenteismo, permessi e altro) e include quelle effettuate in aggiunta al normale orario di lavoro; comprende altresì le ore effettuate da militari di leva, dai lavoratori irregolari, dagli occupati non dichiarati, dagli stranieri non residenti e nell'ambito dei secondi lavori.

Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (vedi: OICVM)

Organizzazione mondiale del commercio (OMC)

Organismo internazionale istituito dal trattato dell'Uruguay Round (vedi); ha iniziato a operare il 1° gennaio 1995. Ha il compito di sorvegliare sull'applicazione dei trattati riguardanti gli scambi internazionali di beni e servizi e la protezione della proprietà intellettuale, di gestire il sistema di risoluzione delle controversie commerciali e di promuovere la liberalizzazione in settori ancora protetti. Ha sede a Ginevra.

Overnight (vedi: Depositi overnight)

Overnight indexed swap (OIS)

Swap sui tassi di interesse in cui una controparte si impegna a pagare un tasso di interesse fisso ricevendo in cambio uno variabile basato sul valore medio di un indice overnight, quale per esempio il tasso Eonia, durante la durata del contratto.

Paesi avanzati

Include i Paesi industriali (vedi), i Paesi di recente industrializzazione dell'Asia (vedi), Israele e Repubblica Ceca.

Paesi dell'Europa centrale e orientale

Albania, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Kosovo, Lettonia, Lituania, Macedonia, Montenegro, Polonia, Romania, Serbia, Turchia, Ungheria. Con riferimento alle sole esposizioni creditizie delle banche italiane verso i paesi dell'Europa centrale e orientale, l'aggregato include anche Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e i paesi dell'ex URSS (vedi).

Paesi dell'ex URSS

Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldova, Russia, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina, Uzbekistan. Non include l'Estonia (che è inclusa nell'aggregato Paesi dell'area dell'euro), la Lettonia e la Lituania (che sono incluse nell'aggregato Paesi dell'Europa centrale e orientale; vedi).

Paesi dell'OCSE

Australia, Austria, Belgio, Canada, Cile, Corea del Sud, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Islanda, Israele, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Regno Unito, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria.

Paesi della UE

Comprendono i 15 paesi che erano membri dell'Unione europea già prima del maggio 2004 (UE-15: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna e Svezia) e i 12 paesi nuovi membri entrati a far parte della UE dopo tale data (UE-12: Bulgaria, Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria).

Paesi di recente industrializzazione dell'Asia

Corea del Sud, Hong Kong, Singapore e Taiwan.

Paesi emergenti e in via di sviluppo

Sono quelli non compresi tra i Paesi avanzati (vedi). Sono ulteriormente raggruppati in:

Paesi del Mercosur

Argentina, Bolivia, Brasile, Paraguay, Uruguay, Venezuela.

Paesi dell'ASEAN

Filippine, Indonesia, Malaysia, Thailandia (ASEAN-4) e Brunei, Cambogia, Laos, Myanmar, Singapore e Viet Nam.

Paesi dell'OPEC

Algeria, Angola, Arabia Saudita, Ecuador, Emirati Arabi Uniti, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar, Venezuela.

Paesi emergenti e in via di sviluppo esportatori di fonti di energia

Algeria, Angola, Arabia Saudita, Azerbaigian, Bahrein, Brunei, Ciad, Ecuador, Emirati Arabi Uniti, Gabon, Guinea Equatoriale, Iran, Iraq, Kazakistan, Kuwait, Libia, Nigeria, Oman, Qatar, Repubblica del Congo, Russia, Sudan, Timor Orientale, Trinidad e Tobago, Turkmenistan, Venezuela, Yemen.

Paesi emergenti e in via di sviluppo non esportatori di fonti di energia

Sono quei paesi non compresi fra quelli esportatori di fonti di energia.

Paesi in via di sviluppo (vedi: Paesi emergenti e in via di sviluppo)

Paesi industriali

Include i Paesi dell'area dell'euro (vedi), Australia, Canada, Danimarca, Giappone, Islanda, Norvegia, Nuova Zelanda, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia e Svizzera.

Paesi nuovi membri della UE (vedi: Paesi della UE)

Partecipazione in associazione (vedi: Lavoro parasubordinato)

Partite deteriorate

Partite in sofferenza (vedi: Sofferenze), partite incagliate (vedi), crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati (vedi) e crediti ristrutturati (vedi).

Partite in sofferenza (vedi: Sofferenze)

Partite incagliate

Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, possa essere prevedibilmente superata in un congruo periodo di tempo.

Passività subordinate

Prestiti subordinati (vedi) e strumenti ibridi di patrimonializzazione computabili e non computabili nel patrimonio dell'emittente in base alla vigente disciplina di vigilanza.

Patrimonio di vigilanza

Costituito dalla somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare entrambi al netto delle relative deduzioni. Il patrimonio supplementare viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Per maggiori informazioni cfr. la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006.

Patto di stabilità e crescita

Il Patto, varato dal Consiglio europeo nel 1997 ad Amsterdam, completa la definizione delle regole di bilancio europee rispetto a quanto già previsto dal Trattato di Maastricht e si articola in due parti: la prima stabilisce le regole atte a prevenire l'accumulazione di squilibri di bilancio eccessivi; la seconda enuncia le procedure e le sanzioni volte alla correzione di tali squilibri. Il Patto è stato modificato dal pacchetto di provvedimenti entrato in vigore il 13 dicembre 2011 noto con il nome di *six-pack.* Tali modifiche rispondono all'obiettivo di rafforzare i meccanismi di sorveglianza multilaterale, di aumentare gli incentivi alla disciplina di bilancio e di rafforzare l'automaticità del meccanismo sanzionatorio. Con il Patto i paesi della UE si impegnano a perseguire un obiettivo di medio termine per il proprio saldo di bilancio strutturale; tale obiettivo, specifico per ciascun paese, può differire da una posizione di pareggio o di avanzo e si deve collocare non oltre il limite minimo di un disavanzo dell'1 per cento del PIL. Ciascun paese deve fissare il proprio obiettivo in modo da disporre di un margine di sicurezza rispetto alla soglia del 3 per cento del PIL fissata dal Trattato di Maastricht, tale da garantire rapidi progressi verso la sostenibilità dei conti pubblici e quindi disporre di margini di manovra in particolare per gli investimenti pubblici. L'obiettivo può essere rivisto ogni tre anni o in caso di attuazione di riforme strutturali con notevole impatto sui conti pubblici. I paesi che non hanno ancora conseguito il proprio obiettivo di medio termine devono conseguire un miglioramento del saldo strutturale di almeno lo 0,5 per cento del PIL l'anno. Il percorso di aggiustamento è assicurato anche dall'imposizione di un vincolo alla dinamica della spesa: per i paesi che hanno già raggiunto il proprio obiettivo di medio termine, il tasso di crescita annuale della spesa non deve superare quello di medio periodo del PIL potenziale, a meno che la maggior crescita della spesa non venga compensata da aumenti discrezionali delle entrate. Per gli altri paesi, la dinamica dovrà essere più bassa e tale da garantire un miglioramento del saldo strutturale di bilancio di almeno lo 0,5 per cento del PIL all'anno sino al raggiungimento dell'obiettivo di medio termine.

Il Patto prevede che qualora il rapporto tra il debito e il PIL superi il 60 per cento del prodotto, l'eccedenza debba diminuire di un ventesimo all'anno nei tre anni che terminano con quello di valutazione. *Inter alia*, il Patto precisa tempi e modalità di attuazione della Procedura per i disavanzi eccessivi (vedi) e stabilisce il contenuto dei programmi di stabilità e dei programmi di convergenza che devono essere aggiornati ogni anno rispettivamente dai paesi della UE che hanno già adottato la moneta unica e da quelli che non lo hanno ancora fatto (vedi: Programmi di stabilità). Il Patto di stabilità e crescita è costituito dai regolamenti CE nn. 1466 e 1467 del 1997, come emendati dai regolamenti CE nn. 1055 e 1056 del 2005, dai regolamenti UE nn. 1175 e 1177 del 2011, e da una risoluzione del Consiglio europeo del 1997.

Patto di stabilità interno

Il Patto di stabilità interno, introdotto con la manovra di bilancio per il 1999, mira a coinvolgere le Amministrazioni locali nel perseguimento degli obiettivi concordati per i conti pubblici in sede europea. Le norme di applicazione del Patto sono state oggetto di frequenti revisioni (cfr. nell'Appendice il paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Finanza decentrata,* vari anni).

Persone in cerca di occupazione e di prima occupazione (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Piani d'azione

I Piani d'azione sono documenti di programmazione adottati dalle Amministrazioni regionali che partecipano al programma degli Obiettivi di servizio e dal Ministero dell'Istruzione nei quali sono contenute le strategie, le politiche e le azioni finalizzate al raggiungimento dei target. Nei Piani sono inoltre indicate le modalità organizzative di attuazione degli interventi e le risorse finanziarie a essi destinate.

Piattaforma unica condivisa

Infrastruttura tecnica unica condivisa attraverso cui opera il sistema di regolamento lordo in tempo reale europeo TARGET2 (vedi). Essa si caratterizza per una struttura di tipo modulare ed è composta da quattro moduli obbligatori (Payment Module, Information and Control Module, Static Data Module e Contingency Module), e altri opzionali. La Banca d'Italia, oltre ai cennati moduli obbligatori, ha adottato tre moduli opzionali (Home Accounting Module, Standing Facilities Module e Reserve Management Module).

Polizze vita index-linked

Polizze vita con prestazioni ancorate a indici di riferimento, normalmente tratti dai mercati azionari. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

Polizze vita rivalutabili

Polizze vita con prestazioni collegate a una gestione separata di valori mobiliari. L'assicuratore garantisce la corresponsione del capitale assicurato e di una rivalutazione pari a una parte del rendimento della gestione separata.

Polizze vita unit-linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi d'investimento. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

POS o punto di vendita

Apparecchiatura automatica mediante la quale è possibile effettuare il pagamento di beni o servizi presso il loro fornitore utilizzando carte di pagamento. L'apparecchiatura consente il trasferimento delle informazioni necessarie per l'autorizzazione e la registrazione, in tempo reale o differito, del pagamento.

Posizione lavorativa

L'Istat definisce una posizione lavorativa come contratto di lavoro, esplicito o implicito, finalizzato allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro corrispettivo di un compenso.

Posizione patrimoniale netta verso l'estero

Prospetto statistico, spesso indicato con il termine abbreviato "posizione netta", che mostra, a una certa data, la consistenza delle attività e delle passività finanziarie di un paese verso il resto del mondo. Lo schema di presentazione della posizione patrimoniale sull'estero utilizza gli stessi criteri classificatori del conto finanziario della bilancia dei pagamenti: funzionale, attività/passività, per strumento e settoriale. La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero sono raccordabili. La variazione della posizione patrimoniale netta verso l'estero, al netto degli aggiustamenti di valutazione (prezzi degli strumenti finanziari sottostanti, tassi di cambio) e di altri aggiustamenti corrisponde al saldo del conto finanziario cambiato di segno, che a sua volta coincide con la somma dei saldi del conto corrente e del conto capitale della bilancia dei pagamenti compresa la voce errori e omissioni.

Posizioni aperte (Open interest)

Nei mercati dei futures e delle opzioni, le posizioni aperte sono rappresentate dal totale delle operazioni di acquisto/vendita a termine che non sono state chiuse dagli investitori con operazioni di segno inverso.

Poverty Reduction and Growth Trust (PRGT)

Trust istituito dall'FMI per l'erogazione di prestiti agevolati a paesi membri a basso reddito. A ciascuno degli sportelli finanziari che si appoggiano al trust sono associati conti separati per la gestione di entrate e uscite.

Precautionary and Liquidity Line (PLL)

Sportello finanziario dell'FMI, di natura precauzionale e riservato a paesi che non soddisfano tutti i requisiti della Flexible Credit Line (vedi): con fondamentali e politiche solidi ma con moderate vulnerabilità. Tale linea di credito può essere richiesta per sei mesi o un anno, rinnovabile fino a due, ed è soggetta a condizionalità ex post; può essere richiesta a fronte di un problema potenziale o effettivo di bilancia dei pagamenti. L'ammontare del prestito è soggetto a limiti proporzionali alle quote del paese membro presso il Fondo.

Pressione fiscale

Incidenza sul PIL del complesso delle entrate tributarie e contributive. Comprende le imposte in conto capitale e i contributi sociali figurativi.

Prestiti della Repubblica

Titoli obbligazionari a tasso fisso o variabile emessi dal Tesoro italiano sui mercati esteri sotto la denominazione di Republic of Italy. Sono solitamente denominati nelle principali valute degli euromercati quali dollari, yen, euro.

Prestiti delle banche

L'aggregato comprende, oltre agli impieghi, i pronti contro termine attivi, gli effetti insoluti al protesto e propri, le partite in sofferenza, i prestiti subordinati, le somme depositate dalle banche su conti facenti capo al Tesoro e altre voci di minore entità.

Prestiti per altri scopi

Crediti concessi alle famiglie per finalità connesse ad attività economiche e per scopi diversi dal consumo e dall'acquisto di immobili.

Prestiti per l'acquisto di abitazioni

Crediti concessi alle famiglie al fine di effettuare investimenti immobiliari, ivi inclusi la costruzione e la ristrutturazione.

Prestiti ristrutturati

Crediti per i quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad es. rinegoziazione della durata, riduzione del capitale e/o degli interessi) che danno luogo a una perdita.

Prestiti sindacati

Operazioni di finanziamento in cui una o più istituzioni finanziarie capofila contrattano le condizioni con il debitore e organizzano il collocamento di quote del prestito presso altri intermediari.

Prestiti subordinati

Strumenti di finanziamento il cui schema negoziale prevede che i portatori dei documenti rappresentativi del prestito siano soddisfatti successivamente agli altri creditori in caso di liquidazione dell'ente emittente.

Prestito titoli

Le operazioni di prestito titoli sono contratti in cui una parte (il Prestatore) consegna all'altra (il Prestatario) una determinata quantità di titoli, e l'altra si impegna a restituire, a una data scadenza, titoli della medesima specie e quantità. A garanzia delle operazioni il Prestatario può conferire denaro o valori mobiliari.

Prezzi al consumo

Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale e per le famiglie di operai e impiegati

L'indice per l'intera collettività nazionale fa riferimento ai consumi finali delle famiglie originati da transazioni monetarie effettuate sul territorio economico nazionale. L'indice per le famiglie di operai e impiegati si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente operaio o impiegato; viene calcolato anche al netto dei tabacchi, come previsto dalla L. 5.2.1992, n. 81. Quest'ultimo indicatore è utilizzato a fini legislativi.

Indice dei prezzi al consumo armonizzato

L'indice dei prezzi al consumo armonizzato consente di confrontare i tassi di inflazione dei paesi aderenti all'Unione europea; è prodotto dall'Istat, dal gennaio 1997, sulla base di metodologie comuni indicate dall'Eurostat.

Prezzi alla produzione dei prodotti industriali

L'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali misura le variazioni nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione dei principali beni fabbricati da imprese con stabilimenti di produzione localizzati nel paese di riferimento e venduti all'interno del territorio nazionale (mercato interno) o direttamente esportati (mercato estero).

Principali paesi esportatori di petrolio

Algeria, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Indonesia, Iran, Kuwait, Libia, Messico, Nigeria, Norvegia, Qatar, Russia, Venezuela.

Principali paesi industriali

Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti.

Procedura per i disavanzi eccessivi

I paesi della UE devono evitare disavanzi eccessivi (articolo 104 del Trattato di Maastricht). A tal fine i paesi devono rispettare le regole di bilancio sancite dal Trattato di Maastricht. In particolare, il disavanzo deve essere inferiore al 3 per cento del PIL e il debito deve essere inferiore al 60 per cento del prodotto o, se superiore, deve ridursi a una velocità adeguata. La Commissione europea controlla l'evoluzione dei conti pubblici nei singoli paesi e la conformità di quest'ultima rispetto ai limiti fissati per il disavanzo e il debito. Qualora un paese violi una o entrambe le suddette regole, viene avviata una procedura – denominata Procedura per i disavanzi eccessivi – volta a far riportare i conti pubblici del paese in esame in una situazione coerente con le regole di bilancio del Trattato. La Procedura, i cui tempi e modalità di applicazione sono precisati dal Patto di stabilità e crescita, si articola in varie fasi e prende avvio con un rapporto della Commissione europea.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL)

Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni. È pari alla somma dei valori aggiunti (vedi: Valore aggiunto) ai prezzi del produttore delle varie branche, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni.

Programmi di stabilità

Come previsto dal Patto di stabilità e crescita (vedi), ogni paese dell'area dell'euro deve presentare al Consiglio della UE e alla Commissione europea, nell'ambito del semestre europeo, le informazioni necessarie ai fini della sorveglianza multilaterale – stabilita dal Trattato di Maastricht – dell'economia

e delle politiche economiche di ciascun paese. Tali informazioni sono fornite annualmente entro la fine di aprile mediante documenti elaborati dai governi denominati Programmi di stabilità. Tali documenti includono: informazioni sull'obiettivo di bilancio di medio termine, sul percorso di avvicinamento a tale obiettivo e sull'evoluzione del rapporto fra il debito e il prodotto; previsioni sulla crescita delle spese e delle entrate; le principali ipotesi sull'andamento atteso per le più importanti variabili macroeconomiche; una valutazione quantitativa degli interventi discrezionali di politica di bilancio e di altre politiche adottate e/o proposte per raggiungere gli obiettivi fissati nel Programma; un'analisi dell'impatto sui conti pubblici di eventuali modifiche alle ipotesi macroeconomiche adottate. I Programmi di stabilità vengono esaminati dalla Commissione europea e dal Comitato economico e finanziario (vedi); i loro rapporti costituiscono la base per la valutazione dei Programmi da parte del Consiglio dell'Ecofin, in particolare con riferimento al rispetto del complesso delle regole di bilancio europee. Anche i paesi della UE che non appartengono all'area dell'euro devono presentare annualmente documenti programmatici denominati Programmi di convergenza.

Project financing

Operazione di finanziamento a lungo termine che prevede il coinvolgimento dei soggetti privati nella realizzazione e nell'accollo totale o parziale dei costi di opere pubbliche in vista di guadagni futuri legati alla gestione delle opere medesime.

Punto base (Basis point)

Corrisponde a un centesimo di punto percentuale.

Quadro strategico nazionale (QSN)

Il Quadro strategico nazionale è un documento che ogni Stato membro prepara e trasmette alla Commissione europea entro cinque mesi dall'adozione degli orientamenti strategici comunitari per la coesione. Il QSN, previsto dal Regolamento generale sulla politica di coesione comunitaria, è necessario per garantire un approccio programmatico strategico e un raccordo organico della politica di coesione comunitaria con le strategie nazionali degli Stati membri.

Raccolta bancaria

Comprende i depositi e le obbligazioni.

Rapporto di turnover

Misura il grado di mobilità, o di liquidità, di uno stock di attività finanziarie. È calcolato come rapporto tra il volume di scambi e la consistenza in essere di attività finanziarie.

Recapiti locale

Sottosistema del sistema di compensazione BI-Comp (vedi) destinato al trattamento degli assegni e degli altri titoli di pagamento cartacei scambiati tra operatori aderenti alla medesima Stanza di compensazione (vedi). Dal 12 ottobre 1998 sono operative solo le Stanze di Roma e Milano.

Redditi da lavoro dipendente

Costo sostenuto dai datori di lavoro per i lavoratori, a titolo di remunerazione del lavoro dipendente; include le Retribuzioni lorde (vedi) e gli oneri sociali – somma dei contributi sociali effettivi e dei contributi sociali figurativi – a carico delle imprese.

Redditi prelevati dai membri delle quasi-società

Quota dei profitti delle quasi-società (vedi: Settori istituzionali) prelevata dai membri delle stesse per il soddisfacimento dei propri bisogni individuali.

Reddito da signoraggio

È il reddito connesso alla funzione di emissione della moneta ed è definito, nell'ambito del SEBC, come reddito originato dagli attivi detenuti in contropartita della circolazione in euro. Il reddito da signoraggio della BCE è rappresentato dalla remunerazione dei crediti nei confronti delle BCN dell'Eurosistema, corrispondenti alla quota di banconote in euro convenzionalmente assegnata alla BCE (pari all'8 per cento della circolazione complessiva dell'Eurosistema). Tale reddito viene distribuito alle BCN in proporzione alla rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE. L'ammontare del reddito da signoraggio della BCE può essere ridotto, con decisione del Consiglio direttivo della BCE, in relazione ai costi sostenuti dalla stessa per l'emissione e la gestione operativa delle banconote in euro. Inoltre il Consiglio direttivo può decidere di non dar luogo, in tutto o in parte, alla distribuzione del reddito da signoraggio al fine di: 1) assicurare che la ripartizione annuale complessiva degli utili non ecceda il profitto netto della BCE per l'esercizio; 2) destinarlo a un fondo di accantonamento costituito, nel bilancio della BCE, a fronte dei rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro.

Reddito equivalente

Reddito familiare diviso per la dimensione equivalente della famiglia che tiene conto dell'esistenza di economie di scala nelle necessità di consumo della stessa; ad esempio, le spese per elettricità in una famiglia di tre componenti sono inferiori a tre volte tanto quelle di un nucleo con un solo componente. La dimensione equivalente della famiglia è calcolata applicando la scala di equivalenza modificata dell'OCSE (la quale attribuisce valore 1 al primo componente adulto, 0,5 a ogni altro componente di età superiore a 13 anni e 0,3 a ogni componente di età uguale o inferiore a 13 anni).

Reddito misto

Proventi affluiti alle famiglie come remunerazione delle prestazioni svolte dai proprietari delle imprese non costituite in forma di società e dai loro familiari; includono implicitamente la partecipazione agli utili delle stesse imprese.

Reddito monetario

Norme statutarie – Secondo l'art. 32 dello Statuto del SEBC il reddito monetario delle BCN riviene dall'esercizio delle funzioni di politica monetaria da parte delle BCN stesse ed è definito – in generale – come reddito annuo originato dagli attivi detenuti in contropartita delle banconote in circolazione e dei depositi degli enti creditizi. È prevista la possibilità che, su delibera del Consiglio direttivo della BCE, dopo l'inizio della terza fase della UE il reddito monetario sia calcolato secondo un metodo alternativo per un periodo che non superi i cinque anni. L'ammontare del reddito monetario viene decurtato di un importo pari agli interessi pagati sui depositi degli enti creditizi. La somma dei redditi monetari delle BCN viene ripartita fra le stesse – attraverso la BCE – in proporzione alle quote versate di capitale della BCE, fatto salvo l'eventuale utilizzo dei redditi monetari, in base all'art. 33.2 dello Statuto, ai fini del ripianamento delle perdite della BCE (vedi: Ripianamento delle perdite d'esercizio della BCE).

Applicazione – Prima dell'avvio della terza fase il Consiglio direttivo della BCE – a causa delle rilevanti differenze esistenti tra i bilanci delle diverse BCN – aveva deliberato l'adozione di un metodo di calcolo alternativo. Tale metodo (cosiddetto indiretto), utilizzato per il triennio 1999-2001, non prendeva in considerazione i rendimenti effettivi degli attivi dei bilanci ma applicava un unico tasso di riferimento (convenzionalmente pari al tasso marginale sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema) a un aggregato di passività monetarie nei confronti di controparti del settore finanziario dell'area dell'euro relative alle operazioni di politica monetaria denominate in euro (conti correnti inclusi i depositi di riserva obbligatoria; depositi overnight; depositi a tempo determinato; depositi collegati alle richieste di margini; depositi derivanti da operazioni temporanee di vendita finalizzate al drenaggio della liquidità; passività connesse all'emissione da parte della BCE di certificati di debito).

Con decisione del 6 dicembre 2001 il Consiglio direttivo della BCE ha stabilito, nonostante il persistere di una certa disomogeneità tra i bilanci delle BCN, di abbandonare il metodo alternativo. Sulla base del citato atto normativo, per l'esercizio 2002, il calcolo del reddito monetario è stato effettuato con il metodo indiretto ma con l'inclusione, nell'aggregato delle passività monetarie (liability base), delle banconote in circolazione e di talune passività (nette) intra Eurosistema (connesse alle transazioni TARGET e all'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema).

A partire dall'esercizio 2003 viene adottato un metodo di calcolo semidiretto, in base al quale il reddito monetario (da accentrare) di ciascuna BCN è pari al reddito annuo che essa ottiene dai cosiddetti attivi earmarkable, detenuti in contropartita della liability base. La liability base di ciascuna BCN è costituita principalmente da: banconote in circolazione; passività verso istituzioni creditizie dell'area dell'euro relative a operazioni di politica monetaria denominate in euro; passività intra Eurosistema (nette) risultanti dalle transazioni TARGET2; passività intra Eurosistema (nette) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema. Gli interessi corrisposti sulle passività incluse nella liability base vengono dedotti dal reddito monetario da accentrare. Gli attivi earmarkable di ciascuna BCN sono costituiti principalmente da: rifinanziamento a istituzioni creditizie dell'area dell'euro per operazioni di politica monetaria; titoli detenuti per finalità di politica monetaria; crediti intra Eurosistema equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE; crediti intra Eurosistema (netti) risultanti dalle transazioni TARGET2; crediti intra Eurosistema (netti) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema; un determinato ammontare di oro e crediti in oro proporzionato alla quota di partecipazione al capitale della BCE. L'oro è considerato infruttifero; i titoli detenuti per finalità di politica monetaria, acquistati nell'ambito dei Covered Bond Purchase Programme (programmi di acquisto di obbligazioni garantite, decisioni BCE 2.7.2009, n. 16 e 3.11.2011, n. 17) sono considerati fruttiferi in misura pari all'ultimo tasso marginale applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema. Qualora l'ammontare degli attivi earmarkable ecceda o sia inferiore alla liability base, la differenza è compensata applicando alla stessa l'ultimo tasso marginale applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema.

Reddito nazionale lordo disponibile

Corrisponde al PIL ai prezzi di mercato, più il saldo delle operazioni correnti con il resto del mondo relative a imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni, contributi alla produzione, redditi da lavoro dipendente, redditi da capitale e d'impresa, operazioni di assicurazione contro danni e altri trasferimenti unilaterali.

Il reddito nazionale lordo disponibile si ripartisce fra i diversi settori istituzionali. Il reddito lordo disponibile delle Amministrazioni pubbliche coincide con la somma dei consumi collettivi di loro competenza e dell'avanzo di bilancio; quello delle imprese corrisponde agli utili accantonati; quello delle famiglie consumatrici è pari alla somma dei redditi da lavoro dipendente e indipendente, dei redditi da proprietà (al lordo degli ammortamenti), delle prestazioni sociali e del saldo dei trasferimenti, al netto delle imposte correnti su reddito e patrimonio e dei contributi sociali.

Regional Bank Lending Survey (vedi: Indagine regionale sul credito bancario)

Regolazioni di debiti pregressi

Operazioni con le quali lo Stato regola in contanti o in titoli la posizione debitoria propria o di un altro soggetto pubblico, relativa a transazioni effettuate in esercizi precedenti.

Rendistato

Media mensile dei rendimenti di un campione di titoli pubblici a tasso fisso, attualmente costituito dai BTP soggetti a imposta e con vita residua superiore all'anno.

Republic of Italy (vedi: Prestiti della Repubblica)

Requisiti patrimoniali

Risorse patrimoniali minime richieste a banche, SIM, intermediari finanziari vigilati e SGR, commisurate al tipo di attività svolta e ai rischi finanziari sottostanti.

Rete nazionale interbancaria (RNI)

Infrastruttura telematica di trasmissione di informazioni tra gli operatori del sistema italiano dei pagamenti gestita dalla SIA (vedi).

Retribuzioni lorde

Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie corrisposti ai lavoratori dipendenti, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali a loro carico.

Reverse repo (Reverse repurchase agreement)

Le operazioni di reverse repo sono dei contratti pronti contro termine (vedi Mercato regolamentato dei pronti contro termine), attraverso cui la Riserva federale assorbe liquidità (riduzione della base monetaria) cedendo a pronti dei titoli detenuti nel proprio portafoglio e impegnandosi contestualmente al riacquisto a una data futura e a un prezzo prestabilito degli stessi, comprensivo di un tasso di remunerazione. Operazioni di reverse repo possono anche essere condotte tra controparti di mercato. In questo caso non determinano una variazione dell'ammontare delle riserve presenti nel sistema bancario, lasciando invariata la base monetaria.

Revoca di sistema

Revoca, per la durata di sei mesi, dell'autorizzazione a emettere assegni presso il sistema bancario e postale, comminata a un soggetto (persona fisica o giuridica) in seguito all'avvenuta iscrizione del suo nominativo nella Centrale di allarme interbancaria (vedi) per avere emesso assegni senza autorizzazione o senza provvista.

Riba (Ricevuta bancaria)

Ordine di incasso disposto dal creditore alla propria banca (banca assuntrice) e da quest'ultima trasmesso, attraverso una apposita procedura interbancaria su Rete nazionale interbancaria, alla banca domiciliataria, la quale provvede a inviare un avviso di pagamento al debitore.

Rilevazione sulle forze di lavoro

Indagine campionaria condotta dall'Istat, utilizzata per la stima dei principali aggregati e indicatori del mercato del lavoro. Fino al quarto trimestre del 2003 essa veniva effettuata nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre; dal 2004 è condotta in tutte le settimane dell'anno.

Occupati

Persone residenti in età lavorativa (15 anni e oltre) che dichiarano di avere un'occupazione oppure di aver effettuato una o più ore di lavoro. Secondo la posizione professionale gli occupati possono essere: *dipendenti*, se esercitano un lavoro alle dipendenze altrui e percepiscono una retribuzione sotto forma di salario o stipendio; *indipendenti*, se svolgono un'attività lavorativa assumendo il rischio economico che ne consegue. Gli *occupati a tempo parziale* sono quelli che si dichiarano tali (nell'indagine dell'Istat non è ulteriormente precisata la definizione). Gli *occupati dipendenti a tempo determinato* sono quelli che dichiarano di svolgere un'attività di lavoro alle dipendenze con un contratto a termine. Per la definizione di «occupati equivalenti» usata in contabilità nazionale vedi: Unità di lavoro.

Persone in cerca di occupazione

Persone tra i 15 e i 74 anni di età che, indipendentemente dalla loro condizione precedente, sono alla ricerca di un lavoro. Secondo la definizione adottata dall'ottobre 1992 è necessario aver compiuto almeno un'azione di ricerca di lavoro nei 30 giorni precedenti la rilevazione, oltre a non avere lavorato nella settimana di riferimento dell'indagine ed essere immediatamente disponibili al lavoro. Vi possono essere ricomprese anche le persone interessate dalla Cassa integrazione guadagni (vedi). Le persone in cerca di occupazione sono suddivise in: disoccupati, persone in cerca di prima occupazione e altre persone in cerca di occupazione. I disoccupati sono coloro che hanno perduto una precedente occupazione alle dipendenze per licenziamento, fine di un lavoro a tempo determinato, dimissione da meno di un anno; sono considerate persone in cerca di prima occupazione coloro che non hanno mai esercitato un'attività lavorativa, oppure l'hanno esercitata in proprio, oppure hanno smesso volontariamente di lavorare alle dipendenze da almeno un anno; sono infine classificate come altre persone in cerca di occupazione quelle dichiaratesi in condizione non professionale (studenti, casalinghe, ritirati dal lavoro), ma che in una successiva domanda hanno affermato di cercare un'occupazione e di essere immediatamente disponibili a lavorare. Dal primo trimestre del 2004 sono classificate come persone con precedenti esperienze lavorative e persone senza precedenti esperienze lavorative a seconda che abbiano avuto o meno precedenti occupazioni.

Forze di lavoro

Totale delle persone occupate e di quelle in cerca di occupazione (disoccupati, persone in cerca di prima occupazione e altre persone in cerca di occupazione).

Tassi di occupazione, di attività o partecipazione e di disoccupazione

Il *tasso di occupazione* è il rapporto tra il numero degli occupati e la popolazione in una certa classe di età; il *tasso di attività* o *di partecipazione* è il rapporto tra il totale delle forze di lavoro e la popolazione in una certa classe di età; in assenza di ulteriori qualificazioni i due tassi si intendono riferiti alla popolazione tra i 15 e i 64 anni di età. Il tasso di disoccupazione è il rapporto tra il numero delle persone in cerca di occupazione e il totale delle forze di lavoro. Al fine di misurare la quantità di lavoro inutilizzato nell'economia, quest'ultimo tasso può essere corretto per la CIG (vedi), considerando tra le persone senza lavoro gli addetti che dichiarano di essere stati collocati in CIG nel periodo di riferimento in misura proporzionale alle ore di CIG utilizzate; può inoltre essere ampliato per includere i lavoratori scoraggiati, ovvero coloro che pur essendo disponibili a lavorare immediatamente non cercano attivamente un'occupazione.

Ripianamento delle perdite d'esercizio della BCE

Ai sensi dell'art. 33.2 dello Statuto del SEBC, l'eventuale perdita d'esercizio della BCE viene ripianata, nell'ordine, come segue:

a) viene utilizzato il fondo di riserva generale della BCE;

b) su decisione del Consiglio direttivo della BCE, la restante perdita viene compensata con il Reddito monetario (vedi) dell'anno di riferimento in misura proporzionale agli ammontari assegnati a ciascuna BCN e fino a concorrenza dei medesimi.

Rischio di credito

Eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente.

Rischio di liquidità

Eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta alla scadenza, ma con ritardo non predeterminato anche se breve. Nei sistemi di pagamento prende la denominazione di rischio di regolamento.

Rischio operativo

Rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; esso comprende il rischio legale, mentre non include quello strategico e di reputazione.

Riserva obbligatoria

La riserva obbligatoria nell'area dell'euro è disciplinata dall'art. 19 dello Statuto del SEBC, dal regolamento CE 23.11.1998, n. 2531, dal regolamento CE 1.12.1998, n. 2818, e dal regolamento CE 12.9.2003, n. 1745. Il regolamento della BCE ha stabilito che l'aggregato soggetto agli obblighi di riserva comprende le seguenti passività delle banche denominate in qualsiasi valuta: depositi, titoli di debito, strumenti di raccolta a breve termine. Sono escluse le passività nei confronti della BCE e delle banche centrali dei paesi che hanno adottato l'euro nonché delle altre banche soggette alla riserva obbligatoria dell'Eurosistema. Si applica un'aliquota pari a zero alle passività incluse nell'aggregato soggetto agli obblighi di riserva con scadenza superiore a due anni e ai pronti contro termine e una pari all'1,0 per cento alle rimanenti (2,0 per cento tra il 1° gennaio 1999 e il 17 gennaio 2012); viene riconosciuta una esenzione di 100.000 euro dalla riserva dovuta. L'Eurosistema ha adottato il meccanismo della mobilizzazione della riserva obbligatoria, che prevede un rispetto dell'obbligo nella media del periodo di mantenimento. Fino al 23 gennaio 2004 il periodo di mantenimento della riserva obbligatoria aveva inizio il 24 di ciascun mese e termine il 23 del mese successivo. Dal 24 gennaio 2004 il periodo di mantenimento inizia nel giorno di regolamento dell'operazione di rifinanziamento principale immediatamente successiva alla riunione del Consiglio direttivo in cui si valuta l'orientamento della politica monetaria e termina nel giorno precedente la data del regolamento della corrispondente operazione nel mese successivo. Per le istituzioni soggette agli obblighi di segnalazione, i dati di bilancio di fine mese vengono utilizzati ai fini della determinazione dell'aggregato soggetto a riserva per il periodo di mantenimento che ha inizio nel secondo mese successivo a tale data. Le banche possono movimentare l'intero ammontare del deposito. La misura della remunerazione della riserva obbligatoria è pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali effettuate dall'Eurosistema durante il periodo di mantenimento.

Riserve ufficiali

Secondo la definizione armonizzata per la UEM, costituiscono riserve ufficiali le attività liquide sotto il diretto controllo dell'autorità monetaria rappresentate da crediti vantati nei confronti di paesi non aderenti alla UEM e denominati in valute diverse dall'euro. Questo criterio è valido per la determinazione dell'aggregato "riserve" sia a livello nazionale sia a livello UEM. I dati sulle riserve ufficiali sono calcolati su base lorda, non tenendo quindi conto delle passività. Le attività di riserva comprendono le sottovoci: oro monetario, Diritti speciali di prelievo, posizione di riserva nell'FMI, valute estere (ulteriormente ripartite in valute e depositi, titoli, strumenti finanziari e derivati) e altre attività.

Risparmio gestito (vedi: Investitori istituzionali)

Risparmio lordo (vedi: Conto di utilizzazione del reddito)

Risultato lordo di gestione (vedi: Conto della distribuzione del prodotto interno lordo)

Saldo corretto per il ciclo economico

Il saldo dei conti pubblici corretto per gli effetti del ciclo economico fornisce una stima del saldo che si registrerebbe qualora il sistema economico si collocasse sul suo sentiero di crescita tendenziale, senza presentare fluttuazioni cicliche.

Saldo delle operazioni correnti con il resto del mondo

Nella contabilità nazionale, è l'eccedenza delle entrate sulle uscite del paese per le transazioni correnti con l'estero (merci, servizi, redditi dei fattori e trasferimenti correnti).

Saldo finanziario

Differenza tra il flusso complessivo delle attività finanziarie e quello delle passività dei diversi settori istituzionali. Concettualmente corrisponde all'accreditamento o all'indebitamento netto del conto del capitale della contabilità nazionale. Discrepanze tra questi due saldi possono essere determinate dalle diverse fonti utilizzate.

Saldo primario

Saldo dei conti pubblici, calcolato al netto degli interessi passivi.

Saldo strutturale

Saldo dei conti pubblici calcolato al netto degli effetti del ciclo economico e delle misure temporanee. Nelle analisi della Banca d'Italia gli effetti del ciclo economico sono stimati sulla base di una metodologia, descritta nella Relazione annuale sul 2000 (cfr. il paragrafo del capitolo C: *La politica di bilancio del 2000*); essa tiene conto, oltre che del livello del prodotto, anche della sua composizione e della distribuzione del reddito. I criteri seguiti per identificare le misure temporanee sono descritti nella Relazione annuale sul 2006 (cfr. il paragrafo del capitolo 11: *L'indebitamento netto nel 2006*).

Saldo tendenziale

Saldo dei conti pubblici valutato nell'ipotesi di assenza di interventi da parte dell'autorità responsabile della politica di bilancio.

Scarto di emissione

Differenza tra il valore nominale di un titolo e il suo prezzo all'emissione.

SeCO-Statistiche e Comunicazioni Obbligatorie

Un network formato nel 2011 finalizzato all'analisi, alla condivisione e alla diffusione dei principali dati amministrativi sulle dinamiche del mercato del lavoro ricavabili dalle Comunicazioni obbligatorie; comprende dieci regioni (Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Campania, Sardegna) e due Province autonome (Trento e Bolzano).

SEPA

La SEPA (Single Euro Payments Area, Area unica dei pagamenti in euro) è un progetto promosso dalla Banca centrale europea e dalla Commissione europea della cui realizzazione è responsabile il Consiglio europeo per i pagamenti (vedi). La SEPA mira a estendere il processo d'integrazione europea ai pagamenti al dettaglio in euro effettuati con strumenti diversi dal contante (bonifici, addebiti diretti e carte di pagamento), con l'obiettivo di favorire l'efficienza e la concorrenza all'interno dell'area. In concreto i cittadini europei hanno la possibilità di effettuare pagamenti in euro a favore di beneficiari situati in qualsiasi paese dell'area, utilizzando un singolo conto bancario e un insieme di strumenti di pagamento armonizzati (vedi: Strumenti di pagamento SEPA). Nell'ottica SEPA, tutti i pagamenti al dettaglio in euro sono considerati "domestici", venendo meno la distinzione fra pagamenti nazionali e transfrontalieri all'interno dell'area.

Servizio di compensazione e di liquidazione delle operazioni su strumenti finanziari

Servizio gestito dalla Banca d'Italia e finalizzato a consentire la compensazione e il regolamento delle transazioni su strumenti finanziari stipulate sui diversi mercati. Il servizio è stato dismesso il 23 gennaio 2004 in seguito all'avvio di Express II (vedi).

Servizi di intermediazione finanziaria misurati indirettamente

Rappresentano per convenzione la differenza tra gli interessi sui crediti (impieghi) e quelli sui debiti (depositi). In passato erano calcolati per il complesso delle branche produttive e costituivano una posta correttiva del valore aggiunto dell'intera economia. Attualmente sono calcolati separatamente per i singoli settori istituzionali utilizzatori, consentendo una più corretta misurazione del risultato lordo di gestione, quindi del valore aggiunto, sia delle imprese, sia delle famiglie.

Servizio del debito

Si riferisce al pagamento degli interessi e delle rate di ammortamento sul debito accumulato.

Settore detentore delle attività monetarie

Nella definizione adottata dal SEBC include gli Altri residenti (vedi) e le Altre Amministrazioni pubbliche (vedi).

Settore privato

Nei calcoli del risparmio comprende: famiglie, società finanziarie e non finanziarie.

Settore pubblico

Vedi lo schema alla voce: Operatore pubblico.

Settore statale

Vedi lo schema alla voce: Operatore pubblico.

Settori istituzionali

Raggruppamenti di unità istituzionali che manifestano autonomia e capacità di decisione in campo economico-finanziario e che, fatta eccezione per le famiglie, tengono scritture contabili separate. Il Sistema europeo dei conti (SEC95) classifica le unità istituzionali in base alla funzione principale e alla tipologia del produttore.

L'articolazione in settori istituzionali dei Conti finanziari è la seguente:

1) Società non finanziarie. Comprende le società e quasi-società private e pubbliche: tra queste ultime figurano le aziende autonome, le Ferrovie dello Stato, le aziende municipalizzate e consortili, le imprese a partecipazione statale, le altre imprese pubbliche. Per quasi-società si intendono quelle unità che, pur essendo prive di personalità giuridica, dispongono di contabilità completa e hanno un comportamento economico separabile da quello dei proprietari; esse comprendono le società in nome collettivo e in accomandita semplice, nonché le società semplici e di fatto e le imprese individuali con più di cinque addetti.

2) *Società finanziarie*. Si articola in quattro sottosettori:

2.1) *Istituzioni finanziarie monetarie* (vedi);

2.2) *Altri intermediari finanziari*. Comprende società di finanziamento, SIM, società fiduciarie di gestione, fondi comuni non monetari e Sicav, altri OICR, altre imprese finanziarie;

2.3) *Ausiliari finanziari*. Comprende le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nell'esercitare attività strettamente connesse all'intermediazione finanziaria, ma non costituenti esse stesse intermediazione finanziaria. Vi appartengono autorità centrali di controllo dei mercati finanziari, quali la Consob e l'Ivass, enti vari preposti al funzionamento dei mercati, associazioni tra banche e tra imprese finanziarie e assicurative, società che gestiscono fondi comuni, mediatori e promotori finanziari, agenti di cambio con più di un addetto.

2.4) *Imprese di assicurazione* e *fondi pensione*.

3) *Amministrazioni pubbliche* (vedi). Si articola in tre sottosettori:

3.1) *Amministrazioni centrali*;

3.2) *Amministrazioni locali*;

3.3) *Enti di previdenza e assistenza sociale.*

4) *Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie*. Comprende gli individui o i gruppi di individui nella loro funzione di consumatori o in quella di produttori di beni e servizi, purché il loro comportamento economico e finanziario non sia tale da configurare una quasi-società.

5) *Resto del mondo*.

SIA

SIA spa gestisce la Rete nazionale interbancaria (vedi) e offre servizi di base dati a supporto del sistema dei pagamenti; gestisce le piattaforme per il sistema di compensazione europeo STEP2 (vedi); gestisce le piattaforme dei mercati e del post-trading delle società italiane del gruppo London Stock Exchange (LSE); fornisce tra l'altro servizi per la compensazione dei pagamenti al dettaglio da regolare in BI-Comp (vedi); tratta operazioni con carte di debito e di credito.

Sicav (Società di investimento a capitale variabile)

Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari costituiti in forma societaria, introdotti nel nostro ordinamento dal D.lgs. 25.1.1992, n. 84, ora disciplinati dal Testo unico in materia di intermediazione finanziaria.

Sicav armonizzate

Sicav che rispondono agli stessi requisiti richiesti per i Fondi comuni armonizzati (vedi).

Sistema di compensazione

Insieme delle infrastrutture, delle procedure tecnico-operative e delle norme giuridiche che consente ai partecipanti di scambiarsi e compensare le reciproche posizioni a debito e a credito, provvedendo al regolamento dei soli saldi finali a chiusura del ciclo operativo. I saldi possono essere calcolati su base bilaterale (cioè nei confronti di ciascuna controparte) o su base multilaterale (nei confronti del sistema nel suo complesso).

Sistema di regolamento lordo

Insieme delle infrastrutture, delle norme e delle procedure tecniche e operative che consente ai partecipanti di regolare singole operazioni direttamente su conti presso la Banca centrale e, per le transazioni in titoli, presso i sistemi di deposito accentrato dei valori mobiliari (vedi anche: TARGET2; Consegna contro pagamento).

Sistema monetario europeo (SME)

Accordo di cooperazione monetaria tra i paesi della UE, entrato in vigore il 13 marzo 1979 e cessato il 31 dicembre 1998 con l'inizio della terza fase della UEM, avente come obiettivo la creazione di un'area di stabilità monetaria in Europa. Esso comprendeva: l'istituzione dell'ecu quale unità di conto e strumento di riserva e di regolamento nella UE, amministrato dal Fondo europeo per la cooperazione monetaria fino al 31 dicembre 1993 e successivamente dall'IME; i meccanismi di cambio e di intervento (vedi: Accordi europei di cambio); il sostegno finanziario a breve termine e il concorso finanziario a medio termine, meccanismi comunitari per il finanziamento della bilancia dei pagamenti.

Sistema monetario europeo 2 (SME2) (vedi: Accordi europei di cambio II)

Società di gestione armonizzata

Società con sede legale e direzione generale in uno Stato membro dell'Unione europea diverso dall'Italia autorizzata, ai sensi delle direttive comunitarie in materia di OICVM (vedi), a prestare il servizio di gestione collettiva del risparmio.

Società non finanziarie (vedi: Settori istituzionali)

Società per la cartolarizzazione dei crediti (vedi: Società veicolo)

Società veicolo

Società che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione e che, in tale ambito, emette strumenti finanziari negoziabili.

Sofferenze nette

Sofferenze al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore.

Sofferenze rettificate

Esposizione complessiva per cassa di un affidato verso il sistema finanziario, quando questi viene segnalato alla Centrale dei rischi:

a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;

b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;

c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza è almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario o vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;

d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento del credito utilizzato complessivo per cassa.

Sondaggio congiunturale

Dal 1993 la Banca d'Italia conduce, nel mese di settembre, un sondaggio tra le imprese nel quale raccoglie informazioni qualitative sulle tendenze congiunturali. Il campione è in linea di principio coincidente con quello dell'indagine annuale sulle imprese industriali e dei servizi condotta dalla Banca d'Italia all'inizio dell'anno (vedi: Indagine sulle imprese industriali e dei servizi). I principali risultati vengono pubblicati in un riquadro del fascicolo autunnale del Bollettino Economico; la documentazione dettagliata su risultati e metodi utilizzati nell'indagine è resa disponibile nei *Supplementi al Bollettino Statistico. Indagini campionarie* (http://www.bancaditalia.it). Elaborazioni sui dati raccolti, nel rispetto della riservatezza dei dati individuali, sono possibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy Remote access to micro Data).

Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia

Dal 2009 la Banca d'Italia conduce – in collaborazione con Tecnoborsa SCpA – un'indagine trimestrale sull'andamento del mercato delle abitazioni in Italia. A partire dall'edizione di ottobre 2010 l'iniziativa si è avvalsa anche della collaborazione dell'Agenzia del Territorio (incorporata nell'Agenzia delle Entrate dal dicembre 2012). L'indagine descrive le opinioni degli operatori sull'andamento delle compravendite di immobili residenziali, delle quotazioni nel trimestre di riferimento rispetto al precedente e sulle prospettive a breve termine locali e nazionali. La documentazione dettagliata su risultati e metodi utilizzati nell'indagine è resa disponibile nei *Supplementi al Bollettino Statistico. Indagini campionarie* (http://www.bancaditalia.it).

Sostituzione di mutuo

Operazione in cui un mutuatario sostituisce il contratto di mutuo esistente, anche con la propria banca, aumentando l'importo del prestito; è prevista l'iscrizione di una nuova ipoteca con un costo per il cliente.

Special repo (vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine)

Spot-next (vedi: Depositi overnight)

Stabilizzatori automatici

Meccanismi economici, legati a fattori istituzionali, tendenti a contenere le fluttuazioni cicliche. Un esempio è costituito dall'imposta personale sul reddito: data la progressività dell'imposta, un'espansione/contrazione dell'attività economica determina una crescita/riduzione del prelievo che attenua la variazione del reddito. Si dicono automatici perché i loro effetti si manifestano in assenza di provvedimenti discrezionali.

Stand-by Arrangement

Strumento di finanziamento dell'FMI volto a fornire assistenza finanziaria di breve periodo ai paesi membri. L'ammontare del prestito è soggetto a limiti proporzionali alle quote del paese membro presso il Fondo. L'FMI può concedere assistenza finanziaria per ammontari superiori a tale limite solo in circostanze eccezionali. La durata massima è triennale e il rimborso può avvenire in otto rate nell'arco temporale compreso tra 25 e 48 mesi dall'erogazione.

Stanze di compensazione

Centri presso i quali si svolgono attività concernenti la compensazione. In Italia presso le Stanze di compensazione, gestite dalla Banca d'Italia, vengono effettuate le attività riguardanti la Recapiti locale (vedi). Dal 12 ottobre 1998 le attività relative alla Recapiti locale sono circoscritte alle Stanze di Roma e Milano.

STEP2

Sistema di pagamento al dettaglio di proprietà di EBA Clearing (vedi). Nasce nel 2003 per il trattamento dei bonifici transfrontalieri intraeuropei; nel 2006 l'offerta di servizi viene estesa ai bonifici nazionali scambiati tra alcune banche italiane partecipanti al sistema. Dal 28 gennaio 2008 il sistema tratta bonifici SEPA (vedi) e dal 2 novembre 2009 anche gli addebiti diretti SEPA. L'infrastruttura tecnica per l'elaborazione dei pagamenti immessi è offerta da SIA (vedi).

Stralci parziali

Svalutazioni dei crediti deteriorati (vedi) che sono portate direttamente in deduzione dell'esposizione lorda anziché essere imputate ai fondi rettificati dei crediti.

Strumenti di pagamento SEPA

Il progetto SEPA prevede attualmente tre tipologie di strumenti (bonifici, addebiti diretti e carte di pagamento) che rappresentano servizi di base standardizzati a cui i diversi intermediari potranno aggiungere funzionalità ulteriori. In ambito EPC (vedi) sono stati definiti il SEPA Credit Transfer Scheme Rulebook e il SEPA Direct Debit Scheme Rulebook, in cui sono descritte le regole, le prassi e gli standard interbancari relativi, rispettivamente, ai servizi di bonifico e di addebito diretto. Per le carte di pagamento invece è stato definito un insieme di principi, regole e linee guida, dettagliati in un apposito documento denominato SEPA Cards Framework. Dal primo gennaio 2008 le carte di pagamento di nuova emissione sono conformi agli standard SEPA che, tra l'altro, prevedono l'utilizzo della tecnologia del micro-chip; il 28 gennaio 2008 è stato introdotto il bonifico SEPA e il 2 novembre 2009 l'addebito diretto SEPA.

Strumenti ibridi del patrimonio di base

Strumenti finanziari computati, entro limiti specifici, nel patrimonio di base in presenza di condizioni di permanenza nella disponibilità dei fondi raccolti e capacità di assorbimento delle perdite che garantiscano pienamente la stabilità patrimoniale delle banche. Tali strumenti possono essere classificati come innovativi o non innovativi in funzione della presenza o meno di incentivi al rimborso anticipato da parte dell'emittente (ad es. clausole di *step up*).

Surroga del mutuo

Operazione in cui un mutuatario sceglie una banca diversa da quella che ha originato inizialmente il finanziamento, trasferendo l'ipoteca, senza modificare l'importo del mutuo e senza costi addizionali.

Swap sui tassi di interesse, sulle valute e sui tassi di inflazione

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Nel caso di uno swap sui tassi di interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un capitale nozionale di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile). Nel caso di uno swap sulle valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi. Nel caso di uno swap sul tasso di inflazione le controparti si scambiano flussi di pagamento calcolati su un capitale nozionale di riferimento e sulla base dell'andamento di un determinato indice dei prezzi dei beni di consumo nel periodo di riferimento del contratto (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile che dipende dalla variazione dell'indice).

Tangible assets

Valore contabile degli attivi di una società calcolato escludendo le attività immateriali.

Tangible common equity

Definizione generalmente utilizzata dagli analisti nei mercati anglosassoni. Si tratta, in sostanza, del valore contabile del patrimonio netto di una società calcolato escludendo le attività immateriali e gli strumenti di patrimonializzazione diversi dalle azioni ordinarie.

TARGET (Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer System)

Sistema di regolamento lordo in tempo reale che le banche centrali della UE hanno realizzato per la terza fase della UEM (1999) per la gestione dei pagamenti d'importo rilevante in moneta unica. Il sistema, costituito dai sistemi di regolamento nazionali e dalle infrastrutture necessarie a collegarli (vedi: BI-Rel; Interlinking) è stato dismesso il 19 maggio 2008, in concomitanza con il completamento della migrazione al nuovo sistema TARGET2 (vedi).

TARGET2

Sistema di regolamento lordo in tempo reale che rappresenta l'evoluzione di TARGET (vedi), sviluppato con lo scopo di soddisfare le esigenze derivanti dalla crescente integrazione finanziaria nell'ambito dell'area dell'euro. La relativa infrastruttura tecnica è stata realizzata ed è gestita congiuntamente dalla Banca d'Italia, dalla Deutsche Bundesbank e dalla Banque de France per conto dell'Eurosistema; il sistema è costituito da una piattaforma unica condivisa (vedi) che offre un servizio armonizzato con uno schema tariffario uniforme. Sebbene sia basato su una infrastruttura unica, TARGET2 è giuridicamente strutturato come una molteplicità di sistemi di pagamento costituita da tutti i sistemi componenti di TARGET2, designati come "sistemi" secondo le rispettive normative nazionali di attuazione della direttiva sulla settlement finality. TARGET2 è stato avviato il 19 novembre 2007 ed è divenuto pienamente operativo il 19 maggio 2008, con la conclusione della fase di migrazione.

TARGET2-Banca d'Italia

È la componente italiana del sistema di regolamento in tempo reale TARGET2 (vedi), a cui la piazza finanziaria italiana è migrata a partire dal 19 maggio 2008. Ha sostituito il sistema di regolamento lordo dei pagamenti di elevato ammontare BI-Rel (vedi) che è cessato a partire dalla medesima data.

Tasso base o di riferimento sui crediti agevolati

Tasso attivo riconosciuto alle banche sulle operazioni di credito agevolato.

Tasso di attività (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Tasso di cambio effettivo

Indice sintetico del valore esterno di una moneta, costruito come media ponderata dei tassi di cambio della moneta stessa rispetto alle altre divise. I tassi di cambio effettivi nominali e reali sono rispettivamente basati sui tassi di cambio bilaterali nominali e reali; questi ultimi sono i tassi di cambio nominali corretti per l'andamento dei prezzi o dei costi.

Tasso di disoccupazione (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Tasso di occupazione (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Tasso di partecipazione (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Tasso sui federal funds

Tasso di interesse a brevissimo termine sul mercato statunitense dei fondi federali, in cui si scambiano le riserve in eccesso detenute dalle aziende di credito presso la Riserva federale. Sebbene si tratti di un rendimento di mercato, la Riserva federale annuncia un livello di tale tasso come l'obiettivo di breve termine per le sue operazioni di mercato aperto; gli scostamenti tra il tasso di mercato e il tasso obiettivo sono generalmente di lieve entità.

Terawattora (TWh)

Multiplo del chilowattora (kWh) che misura la quantità di energia prodotta in un'ora da una macchina della potenza di un chilowatt. 1 TWh è pari a 1 miliardo di kWh.

Term Asset-Backed Securities Loan Facility (TALF)

Programma creato nel 2008 dalla Riserva federale per favorire l'emissione di Asset-backed security (vedi) aventi come attività sottostante prestiti di vario tipo a consumatori e imprese, tra cui i mutui commerciali. Nell'ambito della TALF, la Federal Reserve Bank di New York (FRBNY) ha messo a disposizione finanziamenti senza regresso fino a 200 miliardi di dollari ai detentori di determinate asset-backed security con rating AAA aventi come attività sottostante crediti al consumo e prestiti alle piccole imprese recentemente erogati. La FRBNY ha prestato un importo pari al valore di mercato delle asset-backed security al netto di uno scarto di garanzia ed è stata garantita dalle asset-backed security stesse. Il Dipartimento del Tesoro statunitense – nell'ambito del Troubled Asset Relief Program (vedi) – ha fornito 20 miliardi di dollari di protezione dal rischio di credito alla FRBNY in relazione alla TALF. L'erogazione di fondi nell'ambito della TALF è cessata nel giugno 2010, e nel mese di luglio la garanzia fornita dal Tesoro è stata ridotta a 4,3 miliardi. In base ai dati ufficiali più recenti disponibili (febbraio 2013), i finanziamenti erogati mediante la TALF e non ancora giunti a scadenza ammonterebbero a circa 400 milioni di dollari.

Tier 3

Gli elementi patrimoniali rientranti nel patrimonio di terzo livello (tier 3) possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte e del rischio di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza" – ed entro il limite pari al 71,4 per cento di detti requisiti. Per ulteriori dettagli si vedano le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" (circolare n. 155 del 18 dicembre 1991), disponibili sul sito internet dell'Istituto.

Titoli consegnabili

Nei contratti futures sui titoli di Stato, sono le specie di titoli, appartenenti a un paniere predeterminato, con i quali il venditore può assolvere l'obbligo della consegna a termine. Tra di essi il più conveniente per la consegna è denominato cheapest to deliver.

Tom-next o tomorrow-next (vedi: Depositi overnight)

Trattato sull'Unione europea

Firmato a Maastricht il 7 febbraio 1992, contiene disposizioni che modificano il Trattato di Roma istitutivo della CEE e i Trattati istitutivi della CECA e dell'Euratom, nonché disposizioni relative alla politica estera e di sicurezza comune e alla cooperazione nei settori della giustizia e degli affari interni. La parte III del Trattato sulla UE riguarda la UEM. È stato modificato dal Trattato di Amsterdam del 2 ottobre 1997 e da quello di Nizza del 26 febbraio 2001. Si fa presente che il 13 dicembre 2007 i Capi di Stato o di Governo dei paesi della UE hanno firmato il Trattato di Lisbona, che ha rilevanti implicazioni per il funzionamento delle istituzioni europee. Il Trattato è entrato in vigore il 1° dicembre 2009 ed è stato ratificato da tutti gli Stati membri.

Troubled Asset Relief Program (TARP)

Programma introdotto nel 2008 dal Dipartimento del Tesoro statunitense, in vigore fino al 3 ottobre 2010, per acquistare direttamente o assicurare attività finanziarie problematiche, generalmente di difficile valutazione. L'ammontare massimo di attività finanziarie detenibili in qualsiasi momento nell'ambito del TARP è stato fissato a 700 miliardi di dollari, e successivamente ridotto a 475 dal Title XIII del Dodd-Frank Act. Il TARP è stato utilizzato per l'acquisto di azioni privilegiate di istituzioni finanziarie, il sostegno all'industria automobilistica, un programma per evitare pignoramenti delle abitazioni e altre iniziative con il settore privato.

Ufficio parlamentare di bilancio

Organismo indipendente istituito presso le Camere (L. 24.12.2012, n. 243, in attuazione della legge costituzionale 20.4.2012, n. 1), con compiti di analisi e verifica dell'andamento dei conti pubblici, produzione di previsioni indipendenti, valutazione dell'osservanza delle regole di bilancio e attivazione dei meccanismi correttivi in caso di scostamento dagli obiettivi. L'Ufficio è costituito da un Consiglio di tre membri, uno dei quali con funzioni di Presidente. Nei primi tre anni di attività la dotazione di personale dell'Ufficio non può superare trenta unità (quaranta dal quarto anno).

Unità di lavoro

Definizione della contabilità nazionale utilizzata nella misurazione del volume di lavoro complessivamente impiegato nell'attività produttiva svolta all'interno del Paese, ricondotto a quantità omogenee in termini di tempo di lavoro. L'input di lavoro in unità standard (o «occupati equivalenti») esclude i lavoratori equivalenti in CIG e comprende il contributo dei militari di leva, dei lavoratori irregolari, degli occupati non dichiarati, degli stranieri non residenti e dei secondi lavori.

Uruguay Round

Negoziato di liberalizzazione commerciale avviato, nel settembre 1986, a Punta del Este, in Uruguay, tra le nazioni partecipanti al GATT e concluso con l'accordo internazionale siglato nell'aprile del 1994 a Marrakesh, in Marocco.

Valore aggiunto

Corrisponde alla differenza tra il valore della produzione totale e quello dei consumi intermedi necessari per ottenerla; è valutato ai prezzi del produttore, a quelli base e al costo dei fattori. I primi rappresentano il prezzo ricevibile dal produttore per unità di bene o servizio prodotta, esclusa l'IVA pagata dall'acquirente; i secondi sono ottenuti deducendo tutte le imposte sui prodotti, ma includendo ogni contributo ai prodotti. Il costo dei fattori si ottiene dai prezzi base, sottraendovi le imposte alla produzione e sommandovi i contributi alla produzione.

Valore nozionale

Valore dell'attività finanziaria a cui si riferisce un contratto derivato. Ad esempio, per uno swap sui tassi di interesse il valore nozionale è il capitale su cui sono calcolati gli interessi scambiati dalle controparti (vedi: Swap sui tassi di interesse e sulle valute). Per un future su un indice di borsa – contratto nel quale le operazioni di vendita o di acquisto sono espresse in termini di valore di ciascuna delle unità che compongono l'indice (ad es. in un contratto che fa riferimento a un indice pari a 132 si fissa un prezzo unitario per ciascuna delle 132 unità che lo compongono) – il valore nozionale è calcolato come prodotto tra il valore unitario dell'indice e il numero di unità dell'indice cui si riferisce il contratto.

Valori mobiliari

Titoli di Stato, obbligazioni ordinarie e convertibili, azioni, quote di risparmio, warrant e diritti di opzione, quote di fondi comuni mobiliari.

Venture capital

Finanziamento mediante apporto di capitale di rischio, generalmente sotto forma di partecipazione di minoranza, spesso a imprese con alto potenziale di crescita. La partecipazione, usualmente detenuta per un arco di tempo medio-lungo in aziende nuove o di dimensioni medio-piccole, è diretta a favorire lo sviluppo delle imprese.

Very short-term credit facility

Linea di credito di brevissimo termine prevista dagli Accordi europei di cambio II (vedi) per il finanziamento degli interventi ufficiali nei mercati dei cambi effettuati dalle banche centrali dei paesi che partecipano agli accordi.

Vita media residua

Per ciascun comparto di titoli, è la media dei tempi mancanti alla scadenza di ciascun titolo ponderata per il valore nominale degli importi di ciascun titolo in circolazione.

Volatilità implicita (o Volatilità attesa)

Variabilità del prezzo di un'attività finanziaria o reale, desunta dal valore delle opzioni di acquisto o di vendita dell'attività stessa applicando formule quali quelle di Black e Scholes (cfr. ad es. Black F., "The pricing of commodity contracts", *Journal of financial economics*, 1-2, 1976). Si differenzia dalla volatilità storica, che è calcolata sulle effettive variazioni passate del prezzo stesso.

Volume nozionale

Volume di scambio di uno strumento derivato calcolato con riferimento al Valore nozionale (vedi) del contratto che definisce lo strumento.

SIGLARIO

ABCP	–	Asset-backed commercial paper
ABF	–	Arbitro Bancario Finanziario
ABI	–	Associazione bancaria italiana
ABS	–	Asset-backed security
ACC	–	Additional credit claims
ADEPP	–	Associazione degli enti previdenziali privati
ADF	–	African Development Fund
AEC	–	Accordi europei di cambio
Aifa	–	Agenzia italiana del farmaco
Aifi	–	Associazione italiana del private equity e venture capital
AIFM	–	Alternative Investment Fund Managers
AIFMD	–	Alternative Investment Fund Managers Directive
AIM	–	Alternative Investment Market
AMA	–	Advanced Measurement Approach
Anas	–	Azienda nazionale autonoma delle strade spa
ANCE	–	Associazione nazionale costruttori edili
ANFIA	–	Associazione nazionale fra industrie automobilistiche
ANIA	–	Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici
AOS	–	Additional Optional Service
Aran	–	Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni
ASA	–	Archivio sanzioni amministrative
ASEAN	–	Association of Southeast Asian Nations
ASL	–	Azienda sanitaria locale
ASP	–	Archivio sanzioni penali
ASpI	–	Assicurazione sociale per l'impiego
Ateco	–	Classificazione delle attività economiche
ATIC	–	Associazione tesorieri istituzioni creditizie
ATM	–	Automated teller machine
Avcp	–	Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture
BaFin	–	Bundesanstalt für Finanzdienstleistungsaufsicht
BAfS	–	Banca africana di sviluppo
BCBS	–	Basel Committee on Banking Supervision
BCC	–	Banca di credito cooperativo
BCE	–	Banca centrale europea
BCN	–	Banche centrali nazionali
BEI	–	Banca europea per gli investimenti
BI	–	Banca d'Italia
BI-Comp	–	Banca d'Italia - Compensazione
BIRD	–	Bank of Italy Remote access to micro Data

BI-Rel	–	Banca d'Italia - Regolamento lordo
BIRS	–	Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo
BLS	–	Bank Lending Survey
BOT	–	Buoni ordinari del Tesoro
BRI	–	Banca dei regolamenti internazionali
BRIC	–	Brasile, Russia, India e Cina
BSC	–	Banking Supervision Committee
BTP	–	Buoni del Tesoro poliennali
BTP€i	–	Buoni del Tesoro poliennali indicizzati all'inflazione dell'area euro
BTS	–	Binding Technical Standards
CAAF	–	Centro autorizzato di assistenza fiscale
CABI	–	Centro applicativo della Banca d'Italia
CAI	–	Centrale di allarme interbancaria
Capri	–	Centrale di allarme procedura impagati
Carter	–	Carte revocate
CBO	–	Congressional Budget Office
CBPP	–	Covered Bond Purchase Programme
CBPP2	–	Covered Bond Purchase Programme 2
CCG	–	Cassa di compensazione e garanzia
CCP	–	Central Counterparty
CCT	–	Certificati di credito del Tesoro
CD	–	Certificati di deposito
CDO	–	Collateralized debt obligation
CDP	–	Cassa depositi e prestiti spa
CDS	–	Credit default swap
CE	–	Comunità europea
CEBS	–	Committee of European Banking Supervisors
CEE	–	Comunità economica europea
CEF	–	Comitato economico e finanziario
CEIOPS	–	Committee of European Insurance and Occupational Pensions Supervisors
CEPR	–	Centre for Economic Policy Research
Cesame	–	Clearing and Settlement Advisory and Monitoring Expert Group
CESR	–	Committee of European Securities Regulators
CET1	–	Common equity tier 1
CGE	–	Corte di giustizia europea
CGIL	–	Confederazione generale italiana del lavoro
CICR	–	Comitato interministeriale per il credito e il risparmio
Cif	–	Cost, insurance, freight
CIG	–	Cassa integrazione guadagni
CIGS	–	Cassa integrazione guadagni straordinaria
CIPA	–	Convenzione interbancaria per i problemi dell'automazione
CIPE	–	Comitato interministeriale per la programmazione economica
CIS	–	Currency information system
CLS	–	Continuous Linked Settlement
CLUP	–	Costo del lavoro per unità di prodotto
CMG	–	Crisis Management Group
CMS	–	Counterfeit Monitoring System
CNEL	–	Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro

CNIPA	–	Centro nazionale per l'informatica nella Pubblica amministrazione
CO	–	Comunicazioni Obbligatorie
Confindustria	–	Confederazione generale dell'industria italiana
Consob	–	Commissione nazionale per le società e la borsa
Covip	–	Commissione di vigilanza sui fondi pensione
CP	–	Commercial paper
CPA	–	Classificazione dei Prodotti per Attività
CPB	–	Netherlands Bureau for Economic Policy Analysis
CPSS	–	Committee on Payment and Settlement Systems
CPI	–	Corruption Perception Index
CRA	–	Credit Rating Agency
CRD	–	Capital Requirements Directive
Cresme	–	Centro ricerche economiche e sociali di mercato per l'edilizia e il territorio
CRM	–	Comprehensive risk management
CRR	–	Capital Requirements Regulation
CRT	–	Credit risk transfer
CSI	–	Comunità degli Stati indipendenti
CTZ	–	Certificati del Tesoro zero coupon
DAC	–	Development Assistance Committee
DCS	–	Domestic currency swap
DDL	–	Disegno di legge
DD.LL.	–	Decreti legge
DD.MM.	–	Decreti ministeriali
DEF	–	Documento di economia e finanza
DFP	–	Decisione di finanza pubblica
DL	–	Decreto legge
D.lgs.	–	Decreto legislativo
DM	–	Decreto ministeriale
DPCM	–	Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri
DPEF	–	Documento di programmazione economico-finanziaria
DPR	–	Decreto del Presidente della Repubblica
DSP	–	Diritti speciali di prelievo
DTA	–	Deferred Tax Assets
DURC	–	Documento unico di regolarità contributiva
DVP	–	Delivery versus payment
EBA	–	European Banking Authority
EBC	–	European Banking Committee
ECAI	–	External Credit Assessment Institutions
ECC	–	Exceptional Circumstances Clause
ECN	–	European Competition Network
Ecofin	–	Economic and Financial Affairs Council
ECP	–	Euro commercial paper
ECSDA	–	European Central Securities Depositories Association
ECP	–	Euro commercial paper
EDA	–	Economie dinamiche dell'Asia
ECP	–	Euro commercial paper
EFAMA	–	European Fund and Asset Management Association
ECP	–	Euro commercial paper
EFIGE	–	European Firms in a Global Economy

EFSF	–	European Financial Stability Facility
EFSM	–	European Financial Stabilisation Mechanism
EFTA	–	European Free Trade Association
EIEF	–	Einaudi Institute for Economics and Finance
EIOPA	–	European Insurance and Occupational Pensions Authority
ELA	–	Emergency Liquidity Assistance
e-MID	–	Mercato interbancario dei depositi
EMIR	–	European Market Infrastructure Regulation
ENEA	–	Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile
Enel	–	Ente nazionale energia elettrica
Eni	–	Ente nazionale idrocarburi
Eonia	–	Euro overnight index average
EPC	–	European Payments Council
EPO	–	European Patent Office
ESA	–	European Supervisory Authority
ESAF	–	Enhanced Structural Adjustment Facility
ESC	–	European Securities Committee
ESM	–	European Stability Mechanism
ESMA	–	European Securities and Markets Authority
ESRB	–	European Systemic Risk Board
ETC	–	Exchange-traded commodities
ETF	–	Exchange-traded funds
Euribor	–	Euro interbank offered rate
EuroMOT	–	Mercato telematico delle euro obbligazioni
Eurostat	–	Istituto statistico delle Comunità europee
EVCA	–	European Private Equity and Venture Capital Association
FCL	–	Flexible Credit Line
FCM	–	Fondi comuni monetari
FCS	–	Foreign currency swap
FEAGA	–	Fondo europeo agricolo di garanzia
FEASR	–	Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
FITD	–	Fondo interbancario di tutela dei depositi
FMI	–	Fondo monetario internazionale
FMIs	–	Financial market infrastructures
Fob	–	Free on board
Foi	–	Indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati
FOMC	–	Federal Open Market Committee
FPLD	–	Fondo pensioni lavoratori dipendenti
FRA	–	Forward Rate Agreements
FSAP	–	Financial Sector Assessment Program
FSB	–	Financial Stability Board
FSE	–	Fondo sociale europeo
FSF	–	Financial Stability Forum
FSI	–	Fondo Strategico Italiano spa
FSSA	–	Financial System Stability Assessment
FTE	–	Full time equivalent
FTSE MIB	–	Financial Times Stock Exchange/Milano Indice Borsa
G7		Gruppo dei Sette

G8	–	Gruppo degli Otto
G10	–	Gruppo dei Dieci
G20	–	Gruppo dei Venti
GAAP	–	Generally accepted accounting principles
GAFI	–	Gruppo di azione finanziaria internazionale
GATS	–	General Agreement on Trade in Services
GATT	–	General Agreement on Tariffs and Trade
GPL	–	Gas di petrolio liquefatti
G-SIB	–	Global Systematically Important Bank
GSMA	–	Global System for Mobile Communications Association
HAM	–	Home Accounting Module
HFCS	–	Household Finance and Consumption Survey
HHI	–	Herfindahl-Hirschman index
HIPC	–	Heavily indebted poor countries
IAIS	–	International Association of Insurance Supervisors
IAS	–	International Accounting Standards
IAS/IFRS	–	International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards
IASB	–	International Accounting Standards Board
IBF	–	Indagine sui bilanci delle famiglie italiane
ICAAP	–	Internal Capital Adequacy Assessment Process
ICBPI	–	Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane
Iccrea	–	Istituto centrale delle casse rurali e artigiane
ICE	–	Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (ex Istituto nazionale per il commercio estero)
ICI	–	Imposta comunale sugli immobili
ICMA	–	International Capital Market Association
ICT	–	Information and Communication Technology
IDA	–	International Development Association
Idem	–	Italian Derivatives Market
Idex	–	Italian Derivatives Energy Exchange
IEA	–	International Energy Agency
Ifac	–	International Federation of Accountants
IFI	–	Istituzioni finanziarie internazionali
IFM	–	Istituzioni finanziarie monetarie
IFO	–	Institut für Wirtschaftsforschung
IFRS	–	International Financial Reporting Standards
ILO	–	International Labour Organization
Imel	–	Istituti di moneta elettronica
IMFC	–	International Monetary and Financial Committee
Imu	–	Imposta municipale propria
INA	–	Istituto nazionale delle assicurazioni
INAIL	–	Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro
INPDAP	–	Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione pubblica
INPS	–	Istituto nazionale della previdenza sociale
INSEE	–	Institut National de la Statistique et des Études Économiques
Invind	–	Indagine sulle imprese industriali e dei servizi
Iosco	–	International Organization of Securities Commissions

IPCA	–	Indice dei prezzi al consumo armonizzato
IRAP	–	Imposta regionale sulle attività produttive
IRB	–	Internal Ratings Based (approach)
IRC	–	Incremental risk charge
Ires	–	Imposta sul reddito delle società
Irpef	–	Imposta sul reddito delle persone fisiche
IRS	–	Interest rate swap
ISC	–	Indicatore sintetico di costo
ISEE	–	Indicatore della situazione economica equivalente
Isfol	–	Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori
ISIN	–	International securities identification number
ISMA	–	International Securities Market Association
ISO	–	International Organization for Standardization
ISSL	–	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie
Istat	–	Istituto nazionale di statistica
IVA	–	Imposta sul valore aggiunto
Ivass	–	Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni
JRAD	–	Joint risk assessment and decision
Kcal	–	Chilocaloria
KWh	–	Kilowattora
LBO	–	Leveraged buy-out
LCR	–	Liquidity coverage ratio
LIBOR	–	London Interbank Offered Rate
LIFFE	–	London International Financial Futures Exchange
LIFO	–	Last in first out
LSE	–	London Stock Exchange
LTV	–	Loan to value
MAC	–	Mercato alternativo del capitale
MAP	–	Mutual Assessment Process
Mav	–	Pagamento mediante avviso
MBS	–	Mortgage-backed security
MEF	–	Ministero dell'Economia e delle finanze
Mefop	–	Sviluppo mercato fondi pensione
MIC	–	Mercato interbancario collateralizzato
MiFID	–	Markets in Financial Instruments Directive
MIUR	–	Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca
MIV	–	Mercato degli Investment Vehicles
MOF	–	Multi-option facility
MOT	–	Mercato obbligazionario telematico
MTA	–	Mercato telematico azionario
MTF	–	Multilateral trading facility
MTS	–	Mercato telematico dei titoli di Stato
NAB	–	New Arrangements to Borrow
NACE	–	Nomenclatura generale delle attività economiche nelle Comunità europee
NASDAQ	–	National Association of Securities Dealers Automated Quotes
NATO	–	North Atlantic Treaty Organisation
New MIC	–	Nuovo Mercato interbancario collateralizzato
Nic	–	Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività
NIE*s*	–	Newly industrialized Asian economies

NIF	–	Note issuance facilities
NSFR	–	Net stable funding ratio
NSIS	–	Nuovo sistema informativo sanitario
NYMEX	–	New York Mercantile Exchange
OCSE	–	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
OICR	–	Organismi di investimento collettivo del risparmio
OICVM	–	Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari
OIS	–	Overnight indexed swap
OMC	–	Organizzazione mondiale del commercio
OMT	–	Outright Monetary Transactions
ONLUS	–	Organizzazioni non lucrative di utilità sociale
ONU	–	Organizzazione delle nazioni unite
OPA	–	Offerta pubblica di acquisto
OPAS	–	Offerta pubblica di acquisto e scambio
OPEC	–	Organization of the Petroleum Exporting Countries
OPS	–	Offerta pubblica di scambio
OPV	–	Offerta pubblica di vendita
ORLT	–	Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine
ORP	–	Operazioni di rifinanziamento principali
OSM	–	Obiettivi di sviluppo del Millennio
OTC	–	Over-the-counter
OTF	–	Organised trading facility
PASS	–	Procedura assegni sottratti e smarriti
PCT	–	Processo civile telematico
PD	–	Probability of default
PI	–	Payment Institution
PIL	–	Prodotto interno lordo
PIN	–	Personal identification number
PIP	–	Piani individuali pensionistici
PISA	–	Programme for International Student Assessment
PLL	–	Precautionary and Liquidity Line
PM	–	Payment module
PMI	–	Piccole e medie imprese
POS	–	Point of sale
PPA	–	Parità dei poteri di acquisto
PPP	–	Partenariato pubblico-privato
PRA	–	Pubblico registro automobilistico
PRGT	–	Poverty Reduction and Growth Trust
Procar	–	Procedura carte
PSD	–	Payment Services Directive
PSI	–	Private Sector Involvement
PTG	–	Prestito titoli garantito
PVP	–	Payment versus payment
PVS	–	Paesi in via di sviluppo
QIS	–	Quantitative Impact Study
RD	–	Regio decreto
RDL	–	Regio decreto legge
R&S	–	Ricerca e sviluppo
Riba	–	Ricevuta bancaria elettronica

RID	–	Rapporti interbancari diretti
RNI	–	Rete nazionale interbancaria
ROA	–	Return on assets
ROB	–	Riserva obbligatoria
ROE	–	Return on equity
ROI	–	Return on investment
RPI	–	Raggruppamenti principali di industrie
RPP	–	Relazione previsionale e programmatica
RRG	–	Riscontro e rettifica giornaliera
RRP	–	Recovery and Resolution Plan
RSO	–	Regioni a statuto ordinario
RSS	–	Regioni a statuto speciale
RTGS	–	Real time gross settlement system
Ruef	–	Relazione unificata sull'economia e la finanza pubblica
SACE	–	Servizi assicurativi del commercio estero
Safe	–	Survey on the access to finance of SMEs in the euro area
SAR	–	Nucleo di supporto per l'analisi delle disfunzioni e la revisione organizzativa
SBA	–	Stand-by Arrangement
SCT	–	SEPA Credit Transfer
SDD	–	SEPA Direct Debit
SDDS	–	Special data dissemination standard
SEBC	–	Sistema europeo di banche centrali
SEC95	–	Sistema europeo dei conti (nella versione del 1995)
SEPA	–	Single euro payments area
SGA	–	Società per la gestione di attività - SGA spa
SGR	–	Società di gestione del risparmio
SIA	–	Società interbancaria per l'automazione spa
Sicav	–	Società d'investimento a capitale variabile
SIDIEF spa	–	Società italiana di iniziative edilizie e fondiarie
SIFI	–	Systemically Important Financial Institutions
SIFIM	–	Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati
SIM	–	Società di intermediazione mobiliare
Sinfonia	–	Sistema informativo fondi comuni d'investimento aperti
Siope	–	Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici
SIPA	–	Sistema informatizzato dei pagamenti della Pubblica amministrazione
Siria	–	Sistema informativo per la rilevazione delle attività
SITC	–	Standard International Trade Classification
Siveas	–	Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria
SME	–	Sistema monetario europeo
SMP	–	Securities Markets Programme
Snam	–	Società nazionale metanodotti
SPC	–	Sistema pubblico di connettività
SPV	–	Special purpose vehicle
SREP	–	Supervisory Review and Evaluation Process
SSN	–	Servizio sanitario nazionale
SSP	–	Single shared platform
SSS	–	Securities Settlement System
STEP	–	Short-Term European Paper
STEP2	–	Straight-Through Euro Payment system

Svimez	–	Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno
SWIFT	–	Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunications
T2S	–	TARGET2-Securities
TAEG	–	Tasso annuo effettivo globale
TAR	–	Tribunale amministrativo regionale
Tares	–	Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi
TARGET	–	Trans-European Automated Real-time Gross settlement Express Transfer system
TARN	–	Targeted Amount Redemption Note
Tarsu	–	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani
TAV	–	Treno ad alta velocità spa
TEP	–	Tonnellate equivalenti petrolio
TFR	–	Trattamento di fine rapporto
TMT	–	Technology, media and telecommunications
TOSAP	–	Tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche
TQP	–	Trattamento di quiescenza del personale
TUB	–	Testo unico bancario
TUF	–	Testo unico della finanza
TUIR	–	Testo unico delle imposte sui redditi
TWh	–	Terawattora
UAEL	–	Unità di attività economica locale
UCITS	–	Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities
UE	–	Unione europea
UE-15	–	Paesi membri della UE fino ad aprile del 2004
UE-25	–	Paesi membri della UE da maggio del 2004 a dicembre del 2006
UE-27	–	Paesi membri da gennaio del 2007
UEM	–	Unione economica e monetaria
UIF	–	Unità di informazione finanziaria
Ula	–	Unità di lavoro equivalente a tempo pieno
UMTS	–	Universal Mobile Telecommunication System
UNCTAD	–	United Nations Conference on Trade and Development
VaR	–	Value at risk
VMU	–	Valori medi unitari